* Anno 112 - Numero 16 *

LA STAMPA

* Venerdì 20 Gennaio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 57.681 - Selezione passante tel. 57.68 (**) - Telex 21.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20125 Milano, via O. Negri 8/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Ginevra, via 8, Versonnex 25 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.676; Bolzano, via Perathoner 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di uscire tariffe indicate in partenza. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) . Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2500 (3120) - Necr. L. 2200 p.p. (famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.r vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

FRIULI

Depone a Savona l'uomo che fece scoppiare lo scandalo: "Versai le bustarelle a Balbo e Bandera"

di *Guido J. Paglia*

A PAGINA 16

Coppa del Mondo

Argentina: Il gusto di un "tocco in più"

Francia: La "grandeur" di Platini

di *Bruno Perucca* e *Carlo Coscia*

ONERI SOCIALI

Scadenza urgente

Mentre il governo è in crisi, si profila un grosso problema economico urgente: si tratta del rinnovo della cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali. Lo scorso anno, proprio in questo periodo, venne varato un decreto legge, poi convertito in legge, con il quale si addossavano allo Stato sette scatti di indennità di contingenza, pari a 24.500 lire per ogni dipendente dell'industria, con il sistema di ridurre, di questo ammontare, i contributi sociali che i datori di lavoro versano per ogni lavoratore. Si controbilanciò l'aumento di costi del lavoro dovuto all'elevato aumento di scala mobile, che si andava in quel periodo verificando, sulla spinta delle spirale di inflazione. Il provvedimento però non fu adottato in via permanente, bensì per la durata di un anno. Ed esso scade per l'appunto il 31 gennaio. Così se per quella data non vi sarà stato un decreto di proroga, le imprese industriali vedranno di colpo rincarato il costo del lavoro, per ogni addetto, di un ammontare pari ai sette punti di scala mobile a suo tempo «fiscalizzati», cioè passati a carico dell'erario.

Bisogna aggiungere che il 1° febbraio si ha comunque un altro rincaro del costo del lavoro: quello riguardante lo scatto della scala mobile per il trimestre precedente. Quest'anno l'inflazione si è attenuata e quindi si prevede uno scatto inferiore a quelli di altre volte: si stima che esso sarà di 4 punti. In sé è pur sempre una cifra notevole, se posta a confronto con la dinamica dei costi del lavoro negli altri Paesi, anziché con la nostra nel triennio decorso. Ma la somma di questi 4 punti e dei sette che si perderanno se la fiscalizzazione non verrà tempestivamente prorogata, darebbe luogo a un aggravio pari a 11 punti: cioè un rincaro di costi del lavoro di ben 38.500 lire per dipendente, capace di rinnovare la grossa spirale di inflazione causata dalla rincorsa fra costi, prezzi, salari, che abbiamo durato tanta fatica a attenuare.

La fiscalizzazione dello scorso anno fu una scelta sociale, anche se costò all'erario, in termini di esborsi contabili, 1500 miliardi. Infatti, grazie in gran parte (anche se non solo) a questa misura, la competitività delle nostre esportazioni si è accresciuta, e noi abbiamo potuto chiudere l'anno con un attivo di bilancia dei pagamenti di oltre duemila miliardi, che costituisce una carta preziosa, in questo periodo di burrasca monetaria internazionale. Inoltre, per effetto sia della fiscalizzazione sia di altre misure, si è potuto ridurre l'aumento dei costi del lavoro e quindi dei prezzi, ed attualmente il ritmo di inflazione è circa dimezzato rispetto ad un anno fa. Siamo sul 12 per cento, mentre viaggiavamo sul 24 per cento. Infine, va notato che senza la fiscalizzazione avremmo avuto minore esportazione, quindi anche minore produzione e pertanto minore occupazione. E ciò non solo avrebbe ridotto la massa salariale; avrebbe anche diminuito il gettito dei contributi sociali e delle imposte prelevate sui salari nonché altri introiti. Insomma la fiscalizzazione, in termini di calcolo veri, all'erario è costata molto poco. Esso ha preso, in altri modi, forse due terzi del gettito non esso perduto.

E' facile capire che lo stesso discorso si può ripetere oggi, a sostegno della proroga della fiscalizzazione per un altro anno. Si deve anche aggiungere che nel frattempo i costi del lavoro in Italia sono saliti, in termini monetari, più che all'estero e sono aumentati, per unità di prodotto, più dei prezzi all'ingrosso (all'incirca di un 3 per cento di più). La fiscalizzazione evitò il peggio, ma non è riuscita ad impedire ciò. Quindi senza la sua proroga le nostre imprese si troverebbero in una situazione molto ardua, nel rapporto fra costi e ricavi. E la situazione è resa anche difficile dalla diminuzione della domanda, che ostacola la compressione dei costi attraverso lo sfruttamento maggiore delle attrezzature e delle spese generali fisse.

Ma può un governo che è in crisi e si mantiene solo per i compiti di ordinaria amministrazione emanare un decreto legge? Osservo che, per quel che si è appena detto, motivi di urgenza e necessità, richiesti dalla Costituzione per il decreto legge, in questo caso chiaramente sussistono. D'altra parte, mi sembra che si tratti di una misura di ordinaria amministrazione perché nulla vorrebbe innovato nella nostra politica finanziaria. Si tratta di conservare qualcosa che già c'è ed ha dato buon esito. Infine, ci sono dei precedenti.

Infatti il 12 maggio 1976 il governo Moro, che era dimissionario, varò un decreto legge che prorogava al 31 dicembre 1976 il blocco dei fitti. Anche allora vi era una urgenza, connessa a problemi di prezzi. Anche allora si trattò di una proroga, di un provvedimento di contenuto economico, già esistente. E poiché non vi furono obbiezioni costituzionali allora, mi pare che nessuna se ne potrebbero muovere questa volta.

Francesco Forte

Dovrebbe scadere a fine mese

Sugli oneri sociali legge prorogata?

Roma, 19 gennaio.

La fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese, la cui scadenza legislativa è fissata per il 31 gennaio prossimo, sarà probabilmente prorogata di due mesi. Questo almeno sembra essere l'orientamento del governo dimissionario che vuol venire così incontro alle richieste degli imprenditori. L'annuncio ufficiale della proroga dovrebbe essere dato dal ministro del Tesoro Stammati mercoledì 25 gennaio.

Rimane ora da vedere quale sarà l'atteggiamento dei partiti, con la crisi politica in atto, di fronte alla proroga. Il comunista Gamboiato ha già fatto sapere che, a suo giudizio, una simile decisione presa da parte di un governo in carica per il semplice disbrigo degli affari correnti costituirebbe un *«atto gravissimo»*. Di ben altro parere è il liberale Altissimo che, facendosi interprete delle preoccupazioni imprenditoriali per l'impatto che avrebbe sul sistema produttivo la mancata fiscalizzazione, ha sollecitato oggi Andreotti a confermare la fiscalizzazione.

Il problema è comunque all'esame anche degli esperti economici dei partiti che da diversi giorni sono impegnati nella stesura di un documento valido a rilanciare l'accordo programmatico della scorsa estate e base di trattativa per la formazione del nuovo governo. E' probabile che in questa sede si riesca a raggiungere un'intesa preventiva per lo slittamento bimestrale della fiscalizzazione.

Negli ambienti della Confindustria si sottolinea questa sera che una mancata proroga per il 1978 del provvedimento comporterebbe un aumento del 3,9 per cento dell'incidenza degli oneri sociali sul costo del lavoro. Il tasso di incremento di quest'ultimo salirebbe di conseguenza al 19 per cento contro il 15,1 per cento attualmente previsto.

Il governo, prima della sua caduta, aveva previsto l'ipotesi di un rinnovo della legge, comprendendo i 1800 miliardi necessari alla sua copertura finanziaria in quei 4 mila 100 miliardi che Andreotti stimava necessari per ricondurre in termini ragionevoli il disavanzo della spesa pubblica.

Decisione scontata del presidente Leone

Incarico a Andreotti trattative da lunedì

Dopo l'udienza al Quirinale, ha dichiarato: "Le posizioni dei partiti sono divergenti, ma forse alla fine prevarrà il senso di collaborazione"

Roma, 19 gennaio.

Con puntuale rispetto di un programma non scritto, ma da tutti dato per scontato, l'onorevole Giulio Andreotti si è recato stasera alle 18,15 al Quirinale, dove il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, gli ha restituito l'incarico di formare il nuovo governo, *«L'on. Andreotti»* — dice la comunicazione ufficiale letta alle 19,20 dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Franco Bezzi — *si è riservato di accettare».*

Poi ha parlato Andreotti. Ha dato subito una prova delle sue capacità diplomatiche definendo *«piuttosto divergenti»* le posizioni dei partiti. *«So però* — ha detto — *anche per l'esperienza di quest'ultimo anno e mezzo, che al momento di risolvere problemi gravi e urgenti tende a prevalere il senso di responsabilità e di collaborazione, senza che alcuno per ciò debba perdere la propria identità o rinunciare alle sue vedute a lungo termine».* Il destinatario del messaggio è ovviamente il partito comunista.

Andreotti ha poi elencato le necessità primarie del Paese: *«Restituire tranquillità a tutte le nostre città; salvaguardare il lavoro di chi è occupato e soddisfare i giovani che sono in trepida attesa di un posto; impedire che sia di nuovo compromesso il valore della lira. Spero che per quasi e per le altre esigenze che urgono si riesca a realizzare una adeguata piattaforma politico-governativa».*

Domani, venerdì, vi sarà la riunione della direzione democristiana, quindi un weekend di riflessione e poi, lunedì, l'apertura delle consultazioni a Montecitorio, con i rappresentanti dei vari partiti. Annunciato questo sinietico programma di lavoro, Andreotti si è recato dai presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Ingrao, a comunicare loro il mandato ricevuto.

Come da Programma, Leone aveva visto stamane democristiani e missini, liberali, radicali e sinistra indipendente. Luciana Castellina e Marco Pannella erano per il mandato a un uomo della sinistra (il deputato radicale ha proposto Terracini, che ha definito «comunista democratico»). Almirante si è detto pronto a entrare in un governo in cui, naturalmente, non vi fosse il pci *«neanche a livello di programma».* Zanone era per rinviare il governo alle Camere, per rilanciarne immediatamente l'attività. Anderlini era del parere che la prima mossa toccasse alla dc.

In dettaglio Luciana Castellina, dopo aver precisato di rappresentare una posizione non condivisa da una parte del gruppo parlamentare dp (cioè il coordinamento Avanguardia operaia - Pdup - Lega, e infatti vi è già stata una dichiarazione in tal senso di Pinto e Gorla), ha detto di ritenere *«costituzionalmente corretto non riaffidare l'incarico a un esponente della dc, partito che è oggi in minoranza, ma di attribuire almeno un incarico esplorativo a un esponente di uno dei partiti che hanno espresso la loro sfiducia».*

Lo scopo di ciò sarebbe stato, per Luciana Castellina, di consentire una verifica sui contenuti programmatici sui quale si sarebbe dovuto basare un nuovo governo in grado di attuare la svolta che il Paese richiede. Anche la presenza del pci in una maggioranza che non corrispondesse a una svolta reale, infatti, non farebbe che aggravare la situazione. Che, comunque, si aggraverebbe ancor più se si facesse ricorso alle elezioni anticipate.

Il segretario liberale, Zanone, ha affermato che la crisi, *«bloccando il Parlamento e il governo, non aiuta certamente a risolvere la situazione di emergenza in cui versa il Paese».* Per Zanone, il governo avrebbe dovuto essere rinviato alle Camere, e il Parlamento riprendere sollecitamente la sua attività, così da rendere possibile *«arrivare in tempo utile a una revisione legislativa per la commissione inquirente, l'aborto e l'ordinamento dei manicomi, in modo da risolvere in sede parlamentare tre delle cinque questioni che, dopo la decisione della Corte Costituzionale, saranno sottoposte a referendum».*

Come raggiungere questi obiettivi? *«Il partito liberale* — ha risposto Zanone — *considera utile a questi fini il metodo del confronto fra i vari partiti e ritiene che non si debba cedere al compromesso storico e che l'accordo di programma possa essere aggiornato assumendo impegni precisi per tutto il 1978».*

Pannella ha detto di aver sottolineato a Leone che la sinistra costituzionale italiana, con il suo 47,4 per cento contro il 38,9 per cento del democristiani, non può non essere sollecitata ad assumere *«responsabilità primarie e di governo».* Ha detto di aver fatto al Presidente della Repubblica il nome di Terracini, *«un comunista democratico, un uomo che ha dimostrato in ogni momento della sua esistenza, in carcere e al potere, di rendersi conto che la Repubblica può essere solo fondata sulla libertà e l'onestà».*

Per Anderlini, presidente della sinistra indipendente, la proposta di Pannella era *«puramente provocatoria».* Dal suo canto ha affermato di non avere alcuna obiezione al nome di Andreotti. *«Riteniamo* — ha detto — *che si troverà di fronte a difficoltà serie, e quindi ci auguriamo che gli venga conferito un mandato il più ampio possibile e che la dc gli lasci tutto lo spazio di movimento necessario per tentare di conciliare le posizioni assai divaricate che oggi esistono tra le principali forze politiche».*

Conclusa la mattinata con una visita all'ex presidente della Repubblica Gronchi, Leone ha visto nel pomeriggio il presidente del gruppo misto della Camera, Altiero Spinelli (che si è espresso per un governo di solidarietà cui partecipi il pci) e Ritz e Brugger della Sudtiroler Volkspartei (favorevoli a un mandato a Andreotti). Ultima visita, l'ex presidente del Consiglio Ferruccio Parri. Poi a salire al Quirinale è stato, come già si sapeva, Giulio Andreotti. E' andato a prendersi il difficile incarico di formare un nuovo governo che assolva all'ancor più difficile compito di guidare il Paese fuori dalla crisi.

Franco Mimmi

Un travagliato Comitato centrale

Nel psi ha vinto Craxi Il congresso a marzo

L'assise si terrà a Torino - Attacco di Mancini al segretario

Roma, 19 gennaio.

Al Comitato centrale del psi in corso all'Eur, Craxi e Signorile hanno già vinto la loro battaglia contro Mancini e Mancini per il Congresso nazionale in marzo a Torino. Il segretario ed il suo vice hanno in tasca una lettera favorevole al congresso, firmata da quasi 100 membri del summit socialista (in tutto sono 160, ma la raccolta prosegue nella notte).

La vittoria di Craxi ha messo in difficoltà Mancini, mentre Mancini ha insistito nella sua linea di contestazione intransigente, scagliando dalla tribuna un attacco violentissimo contro la segreteria. Ieri notte, chiusa la prima giornata di lavori del Comitato centrale, Lauricella, Principe e Misasi, dei gruppi Manca, hanno chiesto di essere ricevuti da Bettino Craxi per un colloquio «molto privato». L'incontro è durato tre ore e, alla fine, Lauricella e i suoi amici, dopo aver tentato inutilmente di convincere Craxi ad abbandonare l'idea del congresso a marzo, sono venuti sulle posizioni del segretario, *«purché i diritti di tutti siano veramente salvaguardati».* Ma poi — ha chiesto Craxi — *rappresentate tutto il vostro gruppo o soltanto una parte di esso?».* Lauricella: *«Se abbiamo fatto questo passo l'avremo anche ponderato! Riteniamo che una buona parte del nostro gruppo sia su queste posizioni».*

Poco omogenea, anche se molto numerosa, la corrente di Manca, di fronte al dilemma «congresso sì — congresso no», si è dunque ulteriormente disunita. Tanto che il suo giovane leader, stasera sulla tribuna, ha pronunciato un discorso assai cauto, lontano dalle asprezze di Mancini e, forse, vicino a un desiderio non proprio spontaneo di mediazione tra la sua linea e quella della segreteria. Tra l'altro, ha proposto di sospendere la convocazione del congresso fino al termine della crisi di governo.

Craxi ha avuto anche questa soddisfazione. Ha vinto. Ora la sua abilità sta nel non stravincere. Sono in corso nella notte le solite, interminabili, logoranti riunioni di corrente. Tra una mediazione e l'altra, si cerca di evitare isolazionismi traumatiche per il partito e quindi ricomporre, almeno formalmente, la sua unità. Domani vedremo l'esito concreto di questi contatti.

Oggi, il primo oratore di spicco è stato uno dei capi storici del psi, l'ex segretario Giacomo Mancini. Forse mai come da Mancini, Craxi ha udito giudizi tanto duri sulla sua gestione. La circostanza — è bene dirlo subito — non sembra averlo particolarmente turbato. Parlando dell'*«offensiva di persuasione»* che Craxi ha deciso di svolgere verso la dc, Mancini ha detto: *«Io credo che mai una "offensiva di persuasione" sia stata rintuzzata con tanta facilità, come risulta dalla sconsolata relazione che ci è stata presentata. Chi doveva persuadere dell'esigenza e della nostra volontà di batterci per il governo d'emergenza, è stato rapidamente persuaso dell'impossibilità dell'impresa. Mai condottiero fu così rapidamente indotto a fare marcia indietro».*

Per Mancini, la politica di emergenza è stata accettata senza convinzione e perciò *«è una predisposizione ad abbandonarla. L'emergenza invece è un fatto reale, e come tale va affrontato. La relazione riconosce e motiva* — ha aggiunto Mancini — *abbastanza bene le ragioni di questa situazione; ma, di fronte alla necessità di darle una soluzione politica, è remissiva, rinunciataria e rassegnata».* Mancini ha poi detto che la crisi non poteva essere evitata: *«E' profondamente sbagliato supporre che il governo di emergenza sia sepolto e che, a insistervi, si corra il rischio delle elezioni anticipate».*

Ed ecco il commento di Craxi all'intervento del suo rivale: *«Non è una novità. Mancini si è comportato in questo modo con tutti i segretari di partito tranne che con se stesso».* In difesa delle scelte e della linea della segreteria ha parlato Fabrizio Cicchitto, giovane deputato lombardiano. *«La necessità del congresso a marzo* — ha detto Cicchitto — *nasce dalla esigenza di dare uno sbocco politico a tutto il lavoro di elaborazione, e anche di ricostruzione, del partito attuato in questo periodo. Il congresso va fatto per dare al partito una immagine precisa, un progetto, una strategia e anche un gruppo dirigente impegnato con organicità».*

«Il congresso deve anche chiudere — ha concluso Cicchitto — *una fase di stabilizzazione che è stata introdotta nel partito: il partito ha bisogno di una direzione collegiale, ma non ha bisogno di una serie continua di dichiarazioni tendenti ad affermare che il segretario del partito è in minoranza, che in direzione c'è una potenziale maggioranza in agguato».*

Manca sostiene invece che *«è evidente l'interesse del partito almeno a sospendere la decisione sulla data del congresso a crisi aperta. Essa potrebbe essere fissata al momento conclusivo della crisi del governo».* Manca, che lamenta come tale questione sia diventata *«una prova di forza»*, ritiene scontato che si concluda con una conta numerica. Sostiene che *«ha ragione Craxi quando dice che non si può fare un rinvio in un clima di tensione, ma io aggiungo che è altrettanto negativo per il partito fare il congresso in un clima di tensione unita più con una crisi di governo aperta. Abbiamo bisogno invece di operare in un clima disteso il necessario approfondimento politico che consenta di gestire con rigore e coerenza la proposta dell'emergenza».* Un irrigidimento *«sulla data del congresso renderebbe assai più problematico questo approfondimento, la gestione positiva alla crisi e lo stesso andamento congressuale».*

l. g.

Mille in assemblea con Carniti, Ravenna e Garavini

I sindacalisti di base della Fiat insistono: sciopero generale

Un migliaio di sindacalisti di base della Fiat (il consiglio di Mirafiori, composto da quasi 700 persone, più gli esecutivi dei consigli delle altre aziende del Gruppo) si sono riuniti ieri al Teatro Nuovo di Torino per discutere il rinvio dello sciopero generale e le proposte economiche dell'ultimo direttivo della Cgil-Cisl-Uil. In sede nazionale le maggiori opposizioni al documento confederale vennero dai metalmeccanici; scontato, quindi, che in un'assemblea di sindacalisti dei metalmeccanici l'inquietudine fosse abbastanza diffusa. Per far fronte alla situazione e anche per sottolineare che il vertice tiene nel dovuto conto gli umori della periferia, sono intervenuti all'assemblea (per la prima volta nella storia sindacale degli ultimi anni) tre leaders: Carniti della Cisl, Ravenna della Uil e Garavini della Cgil. Hanno parlato tutti e tre e in platea, più volte, tra gli applausi che erano prevalenti, si sono uditi dei fischi.

Che significato attribuire a questi dissensi? Senza dubbio i sindacalisti di base, a contatto diretto con la gente delle fabbriche, incontrano crescenti difficoltà e quindi lo manifestano, a loro volta, nei confronti dei dirigenti nazionali. Inoltre, nel movimento sindacale è preferibile la discussione aperta e anche accesa» alle assemblee dove si recitano «lezioni prefabbricate». Carniti (che ha avuto per primo la sua razione di dissensi) ha definito molto positivo il sistema di discussione a fondo che si sta instaurando ed ha ricordato che le assemblee dei lavoratori, che si terranno nei prossimi giorni in tutto il Paese (due ore di sospensione del lavoro) e l'assemblea nazionale dei delegati (che si svolgerà a Roma verso la metà di febbraio), hanno appunto lo scopo di definire le posizioni del sindacato *«che non sono immodificabili»* rispetto al documento di Roma.

Torino. Delegati del consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori (Foto Alessandro Bosio)

Nei corridoi della sala si lascia un'altra considerazione: ci si domandava in che misura la forte situazione economica di Torino e Milano (rispetto ad altre zone) può contribuire ad accentuare l'attenzione e la combattività dei lavoratori su temi quali: lo scaglionamento in tre anni degli aumenti che deriveranno dai prossimi contratti, un sistema di mobilità della manodopera più flessibile; la decisione di rinviare lo sciopero generale.

Alcuni delegati, per esempio Tomasi della Meccanica Mirafiori, hanno manifestato, tra l'altro, la preoccupazione che la stasi dell'azione sindacale favorisca, nelle fabbriche, spinte particolaristiche *«su paghe di posto, categorie, eccetera».*

Tutti i sindacalisti torinesi (dalla relazione del segretario provinciale Pregnolato, agli interventi di una dozzina di delegati equamente divisi tra Cgil, Cisl, Uil) hanno insistito sui tre punti già citati. Cabri (Carrozzerie Mirafiori): *«Lo sciopero generale è insostituibile come forma di lotta».* Boscolo (Meccanica Mirafiori): *«Abbiamo difficoltà nel rapporto con i lavoratori e c'è disorientamento: le due ore di assemblea suscitano perplessità perché hanno carattere sostitutivo dello sciopero generale che deve essere mantenuto.* De Zoppi (Volcell Industriali): *«Il programma di lotta doveva essere mantenuto: se il governo è dimissionario i politici non sono scappati* (ma il segretario confederale Ravenna, più tardi, replicherà: *«Il sindacato non farà mai sciopero generale contro l'insieme dei partiti»).* Sonessa (Presse Mirafiori) ha detto: *«Non modificare la lotta di alto arco: giungere al nuovo governo, qualunque esso sia, con l'azione in piedi, per imporre, non per chiedere».*

Altrettanto drastici i giudizi sullo scaglionamento degli oneri contrattuali. De Michelis (Fonderie e Fucine): *«Lo scaglionamento ci porta alla politica dei redditi?».* Contento (Carrozzeria Mirafiori): *«I discorsi sulla disponibilità fatti prima dei contratti tolgono ogni forza alla contrattazione».*

Sulla mobilità tutti hanno ribadito due principi: *«Contrattazione e passaggio, senza interruzione, da un lavoro all'altro».* Pregnolato, nella relazione generale, ha anche indicato altri temi: accorpamento e godimento delle sette festività abolite, per tutto il Gruppo Fiat; verifica sulla mezz'ora per la mensa entro gennaio *«senza concessione di deroghe»* e con il recupero della produzione che si perde.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Vance oggi al Cairo proverà a convincere Sadat perché riprendano i negoziati Egitto-Israele

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 19 gennaio.

Cyrus Vance vola al Cairo domattina per dare e chiedere spiegazioni a Sadat, e tentare un'improbabile mediazione. Begin risponde dalla radio nazionale, con parole sferzanti, agli egiziani, accusandoli di «insolenza», ma si dice pronto a partecipare, se Carter volesse, ad un vertice in America con Sadat. In Egitto, dopo la telefonata di ieri della Casa Bianca, si attende il discorso di Sadat sabato. A 24 ore dalla decisione egiziana di interrompere il dialogo con Israele, il Medio Oriente risente lentamente dallo choc e si scopre senza spiegazioni convincenti di fronte al gesto del «rais» egiziano, il quale, come già in novembre con la sua venuta a Gerusalemme, ha colto ancora di sorpresa il mondo.

Sono rimasti gli americani, lasciati a raccogliere i pezzi d'una trattativa nella quale essi hanno investito più di quanto volessero, per ricavarne meno di quanto sperassero. «*Il comitato politico* — cioè la conferenza tripartita dei ministri degli Esteri — *non è finito qui*», ha detto Vance stasera dopo un colloquio di un'ora con Begin, e ha annunciato che il sottosegretario di Stato, Atherton, resterà a Gerusalemme per conservare almeno il guscio simbolico delle trattative.

«*Sinceramente non so* — ha detto Vance — *che cosa abbia provocato la decisione di Sadat. Voglio sentire da lui quali sono i motivi*».

I colloqui, sostengono israeliani e americani, andavano abbastanza bene. La sorpresa è stata perciò assoluta: Vance lo ha saputo alla radio mentre prendeva una doccia, come un ascoltatore qualsiasi. Begin da un amico che era sintonizzato su Radio Cairo, e Kamel, egiziano, mentre riposava in camera bevendo un caffè.

«*Dei sette punti che dovevano costituire la dichiarazione finale* — rivela oggi Begin, chiaramente per fare un dispetto a Sadat — *cinque erano già definiti tra noi e ne mancavano soltanto due*». Ma che contenevano, questo Begin non dice, le questioni più dure, il futuro dei palestinesi e le colonie ebraiche nel Sinai».

Formalmente dunque il dialogo non è spezzato, ma soltanto sospeso. Ne è prova il fatto che il «comitato militare», cioè la parallela conferenza dei ministri della Difesa delle due nazioni, resta ufficialmente aperta, per l'insistenza di Carter e la «generosità» di Sadat. Il governo israeliano desidera domenica-se mandarvi il suo ministro Weizman. Vance lascia intendere di avere ridiscusso con Begin i punti di contrasto e di essere forse in grado di portare al Cairo domani qualcosa di nuovo. Da Gerusalemme insomma si versa tutto l'ottimismo possibile — e non è davvero molto — sulla falla aperta. La speranza di pace non è certo morta ieri sera, dice una fonte americana, aggiungendo che per ora non vi è da temere guerra perché «*la guerra fosse stata un'alternativa proponibile, oggi già si sparerebbe*». Ma la luna di miele fra i due Paesi è finita, a due mesi esatti dal volo di Sadat.

Non ha dubbi al riguardo la gente di Israele, che si è raccolta in piccole folle silenziose, come nei giorni dei combattimenti, attorno alla radio per ascoltare la risposta di Begin all'«insulto» egiziano. Parole dure, seppure non nuove, punteggiate di «*mai*» e di «*sempre*», «*Mai*» ad uno Stato palestinese autonomo, che «*in meno di 24 ore*» cadrebbe sotto il dominio della più abbietta organizzazione che la storia ricordi, gli assassini, i nazisti dell'Olp. «*Mai*», ancora alla «*divisione di Gerusalemme, che il ministro degli esteri egiziano ha chiesto atterrando in Israele, nel più insolente, arrogante discorso pronunciato da un ospite straniero*». «*Per sempre invece sono le colonie ebraiche nel Sinai, che Israele ha costruito, senza prendere la terra a nessuno*», «*Sadat ci ha concesso il privilegio di sopravvivere* — ha concluso Begin — *e grazie tanto. Gli ebrei non hanno mai chiesto a nessuno il permesso di esistere*». Un discorso per il quale Begin ha deliberatamente affondato le mani nella sua retorica politica e nella retorica sionistica, per opporla con asprezza alle accuse egiziane.

Sinmo tornati alla guerra delle parole, al pulleggio di insulti fra arabi (la stampa egiziana ha chiamato Begin «*Shylock*», il nome dell'odioso usuraio shakespeariano) ed ebrei («*outspan*», imprudente, Begin ha definito con parola ebraica il ministro degli Esteri egiziano), con la stessa assurda disinvoltura che aveva portato Begin e Sadat a chiamarsi l'un l'altro, a Ismailia, «*mio caro amico*». Ma la cordialità di allora e la villania di oggi sono altrettanto retorica. Non è per il parallelo implicito fra Germania nazista e nazione araba fatto da Begin al pranzo ufficiale di martedì scorso, quando ha alluso alla realtà dei Sudeti cecoslovacchi del '38 e alla loro falsa autodeterminazione conclusa per placare Hitler, che Sadat ha sospeso il negoziato.

Si fanno, su questo, ipotesi. Una prima, più ovvia, accetta la spiegazione egiziana e trova nell'ostinazione israeliana la causa del collasso diplomatico. Ma poteva Sadat pensare che proprio «*Shylock*», come scrive la sua stampa, cedesse in due mesi con entusiasmo ciò che ha vinto in trent'anni con rabbia, solo in cambio del suo arrivo a Gerusalemme? Una seconda teoria sospetta che proprio la sensazione dell'approssimarsi d'un accordo su basi troppo accomodanti per il resto degli arabi abbia indotto Sadat a staccare, prima di essere trascinato troppo avanti. Ma allora perché avrebbe accettato di arrivare fino a questo punto? Una terza ipotesi sospetta l'Egitto di voler soltanto strappare di più a Begin, costringendo gli americani, nonostante profondamente compromessi nel negoziato, a portare nuove spallate alla resistenza di Begin. Ma così come Israele si è illuso sulla fame di pace separata che Sadat avrebbe avuto come vero obbiettivo della sua iniziativa, così l'Egitto può esagerare la capacità politica e diplomatica di Israele.

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 11

Denaro "sporco,,

Armatore savonese, due ex funzionari di polizia e un frate arrestati a Roma con altre otto persone: riciclavano riscatti di sequestri.

Servizi di **Fabrizio Carbone, Sandro Chiaramonti e Bruno Ballo**

Per evitare il referendum

Ora si cerca di modificare la legge Reale

Roma, 19 gennaio.

I commenti sulla decisione della Corte Costituzionale di dichiarare inammissibili quattro degli otto *referendum* radicali sono contrastanti e molto discordi: da una parte i rappresentanti dei sei partiti l'hanno accolta con sollievo perché, eliminando almeno in parte quella che consideravano una «mina vagante» nel mare tempestoso della politica, può rendere meno difficili i loro rapporti; dall'altra, invece, le reazioni durissime dei radicali e dei movimenti di estrema sinistra e quelle «preoccupate» di alcune federazioni giovanili di partiti intermedi (la liberale e la repubblicana).

Mentre ancora non si conoscono le motivazioni con le quali i giudici di Palazzo della Consulta hanno respinto la richiesta di quattro *referendum* abrogativi (sulla legge di attuazione del Concordato, sul codice militare di pace, sull'ordinamento giudiziario militare e su 97 articoli del codice penale) i sei partiti hanno fissato un primo appuntamento per mercoledì 25 gennaio, a livello di esperti, per cercare soluzioni legislative idonee ad evitare anche gli altri.

In pratica, la ricerca di queste soluzioni riguarderà solo due dei quattro *referendum* dichiarati ammissibili: quello sulla Commissione inquirente e quello sulla legge Reale per l'ordine pubblico. Sul finanziamento pubblico dei partiti le forze politiche sono orientate infatti a far svolgere regolarmente il *referendum* mentre per la legge manicomiale è molto probabile che esso non si tenga perché la riforma sanitaria, già all'approvazione del Parlamento, prevede la soppressione degli istituti psichiatrici.

Sulla riforma dell'Inquirente una intesa dovrebbe essere raggiungibile. Gli esperti dei sei partiti avevano di recente elaborato una linea comune, sulla quale però la dc chiese una *«pausa di riflessione»* prima che fosse avviato il vero e proprio lavoro legislativo.

Per la legge Reale un accordo è più difficile, ma non impossibile. Il comunista Spagnoli ha detto che si sono svolti negli ultimi tempi diversi contatti per studiare la possibilità di modificare i punti più scottanti che sono il regime della libertà provvisoria, i reati commessi da agenti di p.s., le norme sull'uso delle armi da parte della polizia. *«Certo, il problema è complesso e di non facile soluzione* — ha osservato l'on. Spagnoli — *ma il lavoro svolto finora lascia sperare che le varie questioni possano essere risolte positivamente».* Anche il dc Pennacchini si è detto abbastanza fiducioso, ma ha aggiunto che se dovessero emergere contrasti insanabili *«non rimarrebbe altro che porre le nostre posizioni al giudizio popolare».*

Per il capo del gruppo liberale della Camera, Bozzi, la Corte Costituzionale *«si è ispirata a logica, che è fondamento elementare del diritto».* Balzamo, presidente dei deputati socialisti, pur convenendo che esistono notevoli possibilità di giungere ad un accordo per modificare sostanzialmente le leggi per cui è stato ammesso il *referendum*, si è detto *«poco persuaso»* sulla inammissibilità del *referendum* sugli articoli del codice penale introdotti nell'epoca fascista.

Addirittura furenti le reazioni dei radicali. I comitati promotori dei *referendum* giudicati inammissibili parlano di *«asservimento alle ragioni del potere politico»* da parte della Corte Costituzionale.

Gianfranco Franci

Duemila delegate sono riunite da ieri a Roma

L'Udi vuole rinnovarsi e apre il congresso a tutte le donne

Roma, 19 gennaio.

«La mia coscienza di donna in un grande movimento organizzato per cambiare la nostra vita». Il manifesto del decimo congresso dell'Udi — Unione donne italiane — ne riassume l'obiettivo: l'autonomia delle donne da raggiungere attraverso la riconquista del proprio ruolo femminile.

A trentatré anni dalla nascita, l'Udi ha indetto per la prima volta un congresso nazionale senza passare al filtro di quelli provinciali. Cattinaia di incontri in tutta Italia, aperti a tutte le donne, hanno espresso le duemila delegate che partecipano ai lavori del congresso aperto oggi pomeriggio all'Eur e che si chiuderà domenica 22 gennaio con le conclusioni elaborate dai venti gruppi di studio che cominceranno a funzionare già da stasera.

Le due caratteristiche inedite sono: la possibilità per le delegate di non essere iscritte all'Udi e l'età delle donne che oggi affollavano la sala dei palazzo dei congressi. Numerosissime giovani e molte ragazze al di sotto dei diciotto anni hanno ascoltato la relazione introduttiva letta da Margherita Repetto della segreteria dell'Udi. Scarsa la presenza delle femministe e delle rappresentanti dei collettivi di base romani che di altre città. *«Chi è presente, lo è a titolo personale, o perché è stata delegata dal donne che hanno partecipato agli incontri che hanno dato vita al congresso»,* precisa Nila Soncini, che si occupa dell'ufficio stampa.

Come è arrivata l'Udi, tradizionalmente legata alle lotte per l'emancipazione della donna nella nostra società istituzionale, a ribaltare non solo il modo di «andare al congresso», ma anche a centrare il dibattito sulla «specificità» dell'essere donna, cioè a permettere che il privato entrasse nell'antico modo di far politica? L'Udi, nata all'indomani della Liberazione, come movimento delle donne che avevano combattuto durante la Resistenza, è sempre stata composta da militanti del pci, ma anche da una folta rappresentanza di socialiste e da altre iscritte dedite alla «doppia militanza».

«E' stata la ventata del femminismo attuale — dice Annamaria Mammoliti, responsabile delle donne socialiste romane nell'Udi — *a costringerci a farci carico di questo movimento di massa delle donne, a dare forza a questa spinta verso l'autonomia che negli ultimi anni nell' "unione" ha conquistato sempre maggiore spazio».* Mentre parliamo si popola il banco della presidenza; purtroppo l'immagine obbliga al ripensamento perché sul palco ci sono le militanti più anziane, un segno non generazionale, ma che denuncia un difficile processo di rinnovamento dei quadri. *«L'anima vecchia dell'Udi è dura a morire* — ammette Annamaria Mammoliti — *forse solo da questo congresso potrà cominciare a nascere quella nuova. Noi socialiste crediamo profondamente all'autonomia dell'Udi che è quasi l'obiettivo di questo momento, ma questa "indipendenza" deve venir fuori dalla ricerca di tutte le donne, anche di quelle che non aderiscono all'Udi».*

Nel palazzo affollato hanno inizio i lavori. Dalla presidenza parte il solito ringraziamento alle delegazioni dei partiti, anche se presente c'è solo quella del pci, composta però da tre maschi su quattro: Luca Pavolini, Renzo Imbeni, Luigi Petroselli e dalla senatrice Adriana Seroni.

Margherita Repetto legge la relazione introduttiva della segreteria dell'Udi e la definisce un *«lavoro collegiale»* e *«una proposta di dibattito politico».* Venticinque pagine che toccano i temi più vari dalla sessualità alla crisi economica, dalla violenza all'aborto, alla maternità e al centro dell'ipotesi c'è per le donne il *«divenire soggetti e agenti di una trasformazione»* profonda della vita. Ma per conquistare questo obiettivo, la relazione suggerisce una proposta politica: *«Un'espressione collettiva che chiamiamo movimento autonomo»* e il progetto è promosso a nodo primario dell'intero congresso.

Il documento va avanti toccando i problemi più scottanti del momento attuale ed individua nella crisi il pericolo più grosso per il cammino verso la liberazione delle donne. Di fronte a questa situazione — vi si dice — il movimento potrà prendere due vie: *«O quella di un riflusso gravissimo o la possibilità di superare la crisi stessa con un cambiamento che porti il nostro segno».* Quando la relazione affronta il rapporto con le istituzioni, il documento diventa critico e basta pensare alle profonde lacerazioni che le donne hanno vissuto — anche di recente — sul tema della legge per l'aborto, per comprendere la profondità del dibattito che questa parte della relazione provocherà in sede di gruppi di lavoro.

«Le esperienze di questi anni — vi si legge — *sembrano dimostrare che non si può portare l'attacco alla società maschilista senza avere rapporto con le istituzioni. E' illusorio la strada di creare piccoli spazi di autosufficienza... Facciamo l'esempio dell'aborto e dei consultori, delle pratiche del self-help... «Se fra le duemila delegate che dovranno discutere questa bozza sono presenti, com'è stato affermato, anche le militanti nei collettivi femministi, tra "l'anima antica e quella nuova del movimento delle donne" ci sarà battaglia prima di arrivare, domenica, ad una proposta autonoma e unitaria».*

Per ora solo piccoli incidenti hanno turbato l'inaugurazione di questo congresso «aperto a tutte le donne». Alcune non iscritte sono state bloccate all'ingresso del palazzo perché non munite di invito. A niente sono valse le proteste: *«Sono venuta da Savona, viaggiando tutta la notte* — ha detto una ragazza sventolando sotto il naso del servizio d'ordine un manifesto di "Noi donne" dove si proclamava l' "apertura" a tutte del congresso — *e poi mi rimandate indietro».* Ancora altre voci: *«Dent-o ci sono i maschi e noi fuori, perché? Perquisiteci se lo fate per motivi di sicurezza, ma fateci entrare».*

Alcune radicali hanno distribuito all'ingresso del palazzo un volantino. Nel testo si spiega che *«ad Adele Faccio ed Emma Bonino è stato impedito di intervenire nel congresso ed esporre alle compagne dell'Udi la situazione della lotta per la libera scelta tra maternità e aborto».* Il volantino radicale accusa l'Udi di essere tuttora la cinghia di trasmissione delle richieste dei politici, *«indifferenti al dramma delle donne»* e conclude chiedendosi *«in cosa consiste in concreto il progetto di cambiare la vita, se l'Udi non pone all'attenzione delle donne questo problema centrale e fondamentale».*

Silvana Mazzocchi

Tessili: Donat-Cattin si dice disponibile a proposte sindacali

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 gennaio.

Il ministro dell'Industria Donat-Cattin si è incontrato oggi con la segreteria nazionale della Fulta per un esame della situazione dell'industria tessile - abbigliamento.

I sindacalisti hanno nuovamente insistito, così come avevano fatto nell'incontro col ministro Morlino, sul rifiuto del giudizio contenuto nelle direttive del Cipi sul settore tessile - abbigliamento. Il ministro ha preso atto di questa posizione e si è dichiarato disponibile ad esaminare le osservazioni e le proposte che in proposito la Fulta presenterà assieme alla Federazione Cgil - Cisl - Uil nella giornata di domani.

Donat-Cattin ha comunicato inoltre che, in attuazione della legge 675, il gruppo di esperti del ministero incaricato dell'elaborazione del piano per il settore tessile abbigliamento sarà insediato nei prossimi giorni.

Umberto Agnelli replica alla Cisl

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 gennaio.

In riferimento a un polemico comunicato della Cisl su un intervento del sen. Umberto Agnelli, tenuto lunedì scorso al convegno di Firenze, Agnelli ha indirizzato a Luigi Macario una lettera, in cui si dice: *«Nel comunicato la Cisl vuole ribadire che "l'autonomia è la discriminante essenziale di una esperienza sindacale autenticamente democratica" e respinge quindi "i limiti di controllo ed il regime di autorizzazione per l'autonomia della Cisl" che sarebbero stati da me invocati».*

«Se la seconda parte del comunicato — prosegue la lettera — *appare frutto di fantasiose ed infondate interpretazioni, nella prima non si fa altro che "precisare" quanto lo stesso ho detto testualmente: "a questo punto per la dc si tratta di un lato di rispettare l'autonomia che la Cisl si è scelta, di mantenere un rapporto dialettico diretto per non perdere le residue possibilità di influire sotto un profilo che ormai può essere quasi esclusivamente culturale, senza sentirsi peraltro condizionata da una solidarietà fuori luogo. D'altro lato occorre che la dc avvii autonomamente una linea di proposte di carattere economico e sociale pragmatiche, più coraggiose, innovative, adeguate alle esigenze di un Paese che si trova di fronte urgenti problemi di occupazione, di riassetto industriale, di garanzia dei lavoratori occupati, senza preoccuparsi di avere in partenza il placet sindacale".*

«In altre parole — conclude il sen. Agnelli — *che tra la Cisl e la dc non vi sia concordanza di posizioni è un dato di fatto. Occorre solo prenderne atto».*

Dopo un comizio a Roma

Missini attaccano auto della polizia

Roma, 19 gennaio.

Incidenti sino avvenuti stasera in piazza Venezia subito dopo la conclusione di un comizio tenuto dal msi in piazza Santissimi Apostoli per commemorare i tre giovani neofascisti rimasti uccisi nei pressi della sezione di via Acca Larenzia. Era appena iniziato lo sfollamento della piazza dopo che Almirante aveva concluso *«il solenne rito in onore dei caduti per la libertà»,* quando un gruppo di attivisti ha tentato di organizzarsi in corteo imboccando via Cesare Battisti. Mentre i manifestanti si accingevano a fare un «sit-in» in via del Plebiscito, il vice questore Gianfranco Corrias, dirigente del primo distretto, è giunto sul posto su una auto di servizio.

Il funzionario era appena sceso dalla vettura quando dal gruppo sono state lanciate due bottiglie incendiarie che hanno colpito la macchina all'altezza di una degli sportelli. Corrias è rimasto incolume e così pure gli agenti che erano con lui. Subito dopo reparti della Celere che erano schierati lungo il perimetro di piazza Venezia hanno sparato alcuni candelotti lacrimogeni che hanno messo in fuga i dimostranti.

Mentre la folla si disperdeva nelle vie adiacenti, un giovane missino, Paolo Longo, 19 anni, nel tentativo di sfuggire all'inseguimento, è scivolato battendo violentemente la testa contro la fiancata di un autobus in sosta a largo Argentina. Accompagnato all'ospedale Santo Spirito è stato dimesso dopo essere stato medicato.

Sempre nel centro della città, verso il termine del comizio, tre autobus sono stati posti di traverso sulla strada, in via Arenula all'altezza di largo Argentina e in corso Vittorio Emanuele, all'altezza di Sant'Andrea della Valle. Ad agire è stato un gruppo di giovani, sembra autonomi, con il volto coperto da passamontagna che si sono dileguati, prima dell'arrivo della polizia, in direzione di Campo de' Fiori.

Relazione di Giovannini a Copenaghen

"Le tecnologie nei giornali avanzano anche in Italia„

Copenaghen, 19 gennaio.

Il presidente della Federazione italiana editori di giornali Giovanni Giovannini ha mandato stamane all'esecutivo della Federazione internazionale un rapporto sulle nuove tecnologie nell'industria dell'editoria giornalistica. L'introduzione di queste tecnologie — egli ha detto — rappresenta uno dei temi più attuali del dibattito che, non solo nel nostro Paese, si sta svolgendo in questo momento sul come garantire alla stampa quell'efficienza produttiva che è premessa indispensabile della sua indipendenza.

La Federazione internazionale degli editori (Fiej) decise il congresso mondiale di Tokyo nel maggio scorso di nominare un apposito comitato incaricandolo di approfondire i «problemi socio-politici posti dalle nuove tecnologie».

Il comitato, del quale per l'Italia fa parte il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, si è riunito oggi a Copenaghen per confrontare le esperienze e le prospettive esistenti nei diversi Paesi. Particolare interesse ha suscitato la relazione di Giovannini, sulla situazione in Italia, alla cui redazione hanno collaborato tecnici delle diverse aziende editoriali italiane.

Nell'annunciare che la Federazione italiana organizzerà nel prossimo mese di marzo un grande convegno sulla introduzione delle tecnologie nelle aziende editoriali italiane, Giovannini ha rilevato che il fatto nuovo di questi ultimi quattro anni è il superamento di ogni perplessità da parte delle grandi aziende editoriali che hanno già iniziato la riconversione degli impianti. A ciò hanno contribuito fondamentalmente tre elementi: 1) la grave crisi economica che travaglia il settore ed il convincimento che soltanto attraverso il rinnovo tecnologico esso possa essere superata; 2) la possibilità di reperire sul mercato internazionale una vasta gamma di attrezzature in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di azienda; 3) qualche primo segno di disponibilità sindacale a rimuovere gli ostacoli più consistenti alla introduzione di innovazioni tecnologiche.

Il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei poligrafici e dei giornalisti sviluppatosi nel periodo dicembre '76-giugno '77, ha consentito di collocare nella sede opportuna il problema della disciplina contrattuale delle tecnologie pervenendo ad una positiva soluzione con la mediazione del governo. Si è così giunti a regolare la finalizzazione degli investimenti previsti a breve e medio termine al potenziamento produttivo ed economico; a fissare le procedure di consultazione fra direzione aziendale e rappresentanze sindacali, al pieno sfruttamento del potenziale produttivo dei nuovi impianti con personale riqualificato; alla mobilità del personale; alla possibilità di blocco del turn-over e di abolizione delle prestazioni straordinarie per consentire l'assorbimento del personale esuberante.

Il relatore ha tenuto a sottolineare che tali accordi rappresentano un primo risultato positivo perché senza provocare traumi sociali (in particolare i licenziamenti del personale esuberante) consentiranno finalmente alle aziende editoriali italiane di programmare piani di ristrutturazione fondati su razionali basi di economicità e produttività.

Precisato che sino al 1975 nessun provvedimento governativo è stato varato in Italia per favorire i programmi di ristrutturazione delle aziende editoriali, Giovannini ha citato la legge 6-8-1975, n. 172 con la quale si è attivato per la prima volta un sistema di intervento creditizio in favore delle aziende editrici e stampatrici nonché delle agenzie di stampa per consentire l'installazione, il potenziamento e l'ammodernamento di composizione e stampa. Data la limitatezza temporale della legge, e quindi la sua relativa efficacia, gli editori hanno chiesto al Parlamento ed al governo di predisporre strumenti di più vasta portata per favorire il processo di ristrutturazione della stampa. La proposta di legge 1616 sulla riforma della editoria prevede una ampia gamma di interventi per l'attuazione di programmi di ristrutturazione. *(Ansa)*

Selva designato «profilo del coraggio» col presidente Sadat

Roma, 19 gennaio.

Il quotidiano della Germania Federale *Die Welt* ha designato tra i dieci «profili del coraggio 1977», il giornalista italiano Gustavo Selva, direttore del «Gr 2». Fra i profili scelti figura il presidente egiziano Sadat. *(Ansa)*

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Italia girone di ferro

Diciamo che i sorteggi per i campionati mondiali della politica potevano andar meglio. Il nipotino di Haveiange (non a caso presidente della Fifa) ha estratto con assoluta imperizia i tubi con i nomi delle nazioni. S'è visto bene alla tv nel collegamento via satellite con Buenos Aires: il nipotino Ricarditto ha preso il primo tubo che gli si presentava, non ha fatto una scelta. Si dirà: oggi in Argentina le scelte sono limitate anche per i bambini; e si può anche presiedere la Fifa, ma dominarla è difficile. E' vero, per questo temiamo che i sorteggi siano stati pilotati.

Guardiamo il nostro girone. Ci si aspettava l'Iran e la Tunisia. Con l'Iran esistono buoni rapporti dopo l'intervista di Moravia allo Scià; con la Tunisia sono frequenti i sorrisi e gli abbracci in omaggio alla comune apertura mediterranea. Invece il campionato politico, come ha osservato col suo leggero disprezzo per i luoghi comuni il telecronista Bruno Pizzul, s'è stretto per l'Italia in un vero e proprio «girone di ferro». Pizzul direbbe che abbiamo davanti avversarie «maschie e grintose».

Dopo la crisi di governo e il richiamo dell'ambasciatore Gardner a Washington, anche chi non ha seguito i sorteggi, sa che in politica dovremo giocare con Usa, Urss e Francia. Vediamo questi avversari e l'influenza che essi potranno avere sulla formazione della nostra squadra governativa.

La Francia è una compagine solida all'apparenza, ma soffre di carattere, come l'Italia. L'ala sinistra Marchais è capace di lunghe galoppate sulle fasce laterali, ma ha il vizio di tenere troppo il pallone. L'accordo con un giocatore come Mitterrand, che sembrava una conquista irrevocabile, s'è invece rotto. Mitterrand ha scelto un gioco più arretrato; lui dice di essere un mediano di spinta, ma i tifosi comunisti lo accusano piuttosto di essere uno stopper. Giscard d'Estaing ha scelto, come si sa, il ruolo di libero, e questo dovrebbe favorirlo, anche perché porta i gradi di capitano. Ma se Marchais e Mitterrand dovessero segnare molte reti (Pizzul direbbe: «Una goleada»), questo potrebbe modificare i risultati del girone anche per l'Italia.

L'Urss è squadra di grandissime risorse atletiche. Sembra entrata nel girone soprattutto per controllare Francia e Italia. Si dice che abbia poca simpatia per giocatori come Marchais e Mitterrand, ma la sua tattica del contropiede è fatta apposta per non intralciare un giocatore come Berlinguer (in attacco, somiglia un poco a Paolo Rossi del Vicenza: fragile e determinato) o un vecchio leader del centrocampo come Fajetta (qualcuno lo paragona a Benetti). L'Urss ha ambizioni dirette di classifica, si limiterà a suggerire, con discrezione, il modulo di gioco.

Diverso il caso degli Usa. Sono testa di serie, abituati a giocare a tutto campo e a imporre il proprio stile. L'ex alienatore Kissinger ha studiato attentamente la rosa dei giocatori italiani e francesi, ed ha espresso dei giudizi in una trasmissione della Nbc, sportiva per la chiarezza del linguaggio e la semplificazione dei temi. (Anche il commento sembrava affidato a un telecronista sportivo). L'ex alienatore Kissinger è stato brusco: egli dice che inserire in nazionale Napolitano e Amendola sarebbe come sostituire Bettega e Graziani con Pruzzo e Savoldi: si rischia, senza avere garanzie.

Ma le garanzie, si obietta, nello sport come in politica si hanno solo dal gioco. La disputa è molto accesa, e capite che sarebbe stato meglio entrare in un altro girone eliminatorio.

La Gazzetta dello sport riassumerà il problema con un fondo intitolato «Le tre ipotesi». Eccone i passi essenziali: «Prima ipotesi. Si tratta Berlinguer come Alessandrelli, il secondo portiere della Juventus. Sta sempre in panchina, è sempre a disposizione; peccato che Zoff sia così bravo. Però nessuno può dire che Alessandrelli non sia della Juventus. Come nessuno può dire che Conti non sia il terzo portiere della nazionale. Se Zoff e Castellini scappano con due ballerine creole, gioca lui».

Ecco la seconda ipotesi della Gazzetta dello sport: «Si fanno giocare Napolitano, Amendola e gli altri della squadra del pci con i tappi nelle orecchie, così non sentono le grida dell'allenatore, che potrebbe lasciarsi sfuggire progetti strategici compromettenti. Anche negli spogliatoi i nuovi giocatori avranno docce separate, finché almeno non cominceranno di frequentare i centrocampisti sovietici. Terza ipotesi. Si disfa la squadra, si licenzia l'allenatore, si torna a Coverciano perché il popolo dei tifosi dica che squadra vuole».

La Gazzetta dello sport ha le sue idee, ma ricordiamoci anche i consigli dati in tv da Bobby Charlton: «Voi italiani siete ottimi giocatori, ma troppo emotivi, troppo suggestionabili; sensibili a quel che dicono gli altri, vi innervosite. Siate calmi e passerete il girone». In sostanza: dovete giocare tutti coi tappi nelle orecchie.

Sarà un buon sistema? L'Aiaia, Charlton è uno che se ne intende.

Sindacati di base della Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

cassa (circa il 6 per cento) con nessuna iniziativa al Sud; discussione del calendario annuo di lavoro.

Nei loro interventi i tre segretari confederali non hanno celato la popolarità, ma hanno compiuto uno sforzo per spiegare e per convincere. Carniti ha invitato l'assemblea a fare un calcolo: *«Per un posto di lavoro* — ha detto — *occorrono da 80 a 100 milioni ed i disoccupati sono 1 milione 600 mila. Per risolvere il problema bisogna destinargli tutte le risorse disponibili. Bisogna trasferire risorse dai consumi individuali a quelli collettivi e agli investimenti. Cioè, cambiare modello di vita e abitudini. Non è un appello indiscriminato ai sacrifici, perché rivendichiamo il potere di intervento e di contrattazione del sindacato».* Carniti ha proseguito: *«I sacrifici contratteremo un arco di tempo non breve e i risultati non saranno immediati. La contropartita non è un nuovo quadro politico o una diversa formula di governo, che pure sono importanti, ma una diversa articolazione del potere nella società, sempre presa in contrattazione che difendiamo e alla quale non vogliamo quindi rinunciare. Però è inevitabile che gli altri chiedano a noi che cosa intendiamo fare con i rinnovi contrattuali, così come noi chiediamo a loro impegni su investimenti e occupazione».*

Anche Ravenna ha affermato che il sindacato sta formulando *«un programma che contrapporrà a qualsiasi governo»* e che in contropartita della responsabilità che il sindacato manifesta *«non è l'ingresso di questo o quel partito al governo».* Ravenna ha ripetuto che le due ore di assemblea *«non sono sostitutive dello sciopero generale».* Sui contratti egli ha posto all'assemblea una domanda: *«Non ritenete che sia meglio dare indicazioni dal centro per evitare che si sviluppino azioni corporative* (egli ha citato gli «autonomi» e categorie minori, ma forti; n.d.r.) *per rafforzare posizioni di privilegio?».*

Garavini ha parlato per ultimo a tarda ora con una pausa calma. Egli, tra l'altro, ha detto che il sindacato è per un nuovo programma di governo senza mediocri compromessi ed ha definito la situazione *«senza alternative»* cioè, o ci sarà un programma che risponde alle proposte sindacali o lo scontro sarà acuto *«tra i più acuti del Paese».*

Il documento finale è stato approvato a larghissima maggioranza (i «no» sono stati una ventina e gli astenuti una decina). Nel testo si confermano le due ore di sciopero e si ribadisce la necessità di arrivare allo sciopero generale. Per la mobilità si chiedono procedure che garantiscano il passaggio da un posto di lavoro all'altro senza pause; per il costo del lavoro si definiscono inopportuni gli scaglionamenti e i contenimenti in questo momento in cui non ci sono certezze sul quadro economico.

Sergio Devecchi

Medio Oriente

(Segue dalla 1ª pagina)

città di questa Presidenza americana di «torcere il braccio» di Israele in tempi brevi.

Che cosa può accadere ora? Il ritorno puro e semplice alla formula interrotta ieri sembra davvero difficile, nonostante le buone parole di Vance. Il negoziato globale «alla Ginevra» sembra pure improponibile a questo punto, viste le difficoltà incontrate da Sadat ad ottenere da Begin anche concessioni modeste sul Sinai. Resta — e su questo si orientano stasera i giudici — la via dei tempi lunghi, della preparazione paziente, dei colloqui discreti fra ambasciatori ed emissari, lontano dalla luce dei riflettori, e magari centrata intorno ad un vertice washingtoniano, di cui ancora più si parla. Così ha suggerito da Washington Henry Kissinger, con il tono di chi «lo aveva sempre detto». Ma tutte, anche in lezione kissingeriana, sono soltanto ipotesi, in attesa, ancora una volta, di ascoltare la volontà di Sadat.

Vittorio Zucconi

Scossa di terremoto avvertita ad Agrigento

Messina, 19 gennaio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita oggi nella zona di Agrigento. Non si lamentano danni. Secondo i dati rilevati dall'Istituto geofisico di Messina, l'epicentro del terremoto è a 285 chilometri dalla costa siciliana, in direzione Sud-Ovest. L'intensità della scossa è stata del quarto grado Richter.

Speciale Libreria

MONDADORI

nella Biblioteca Umoristica Mondadori

Antonio Amurri
STAVOLTA M'AMMAZZO SUL SERIO
Le nevrosi e i sensi di colpa di un ricco cinquantenne raccontate dal noto umorista.
70° migliaio.

Stefano Benni
LA TRIBÙ DI MORO SEDUTO
La tribù democristiana al gran completo, "messa al palo" da un Benni scatenato.
50° migliaio.

Luciano De Crescenzo
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA
PALMA D'ORO al Salone dell'Umorismo di Bordighera.
PREMIO SCANNO Opera prima
50° migliaio.

Felisatti & Pittorru
PER VINCERE CI VOGLIONO I LEONI
Le tragicomiche vicissitudini di un soldato Schweyk italiano ambientate nella Roma fascista.
20° migliaio.

Ida Omboni Paolo Poli
GIALLO!
L'esilarante romanzo a suspense tratto dalla memorabile commedia applaudita da centomila spettatori.
20° migliaio.

un anno di BUM

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- LE ACCUSE DI MACK SMITH
  Gli storici italiani al contrattacco
- NON E' PIU' TEMPO DI PORCI CON LE ALI

editrice LA STAMPA

Importante società cerca capannone 2-3000 mq.
preferibilmente in affitto da adibire a manufatturiero.
Requisiti richiesti: normali allacciamenti per elettricità e lognature, fornitura d'acqua: 100 m³ all'ora per 16 ore giornaliere lavorative.
Scrivere a Publikompass 328 — 20123 Milano o telefonare al numero 02/498.40.41

STATI UNITI VIGNETO VENDESI
Tenuta agricola di 120 ettari. 34 ettari vigneti - 40 ettari bosco alto a trasformazione vigneto - 45 ettari cereali a circa 180 Km dalle cascate del Niagara.
Attrezzatura completa. Casa con quattro camere da letto inclusa.
Costo $320.000.
$135.000 contanti, rimanente mutuo 20 anni 8% interesse.
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO/Svizzera
Tel. 91/229.255
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

AUTOVOX TV Color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CONCESSIONARIO IN TORINO
BRONDOLO di R. Zannoni
VIA BORGARO 70 - VIA PORPORA 36
TEL. 216 23 81 - 5 linee Ric. automatica

L'illusione di saper tutto

Nel Seicento, nonostante che in Italia operino Galileo e soprattutto i suoi allievi Bonaventura Cavalieri ed Evangelista Torricelli, scompaiti prematuramente, e in Germania emerga la grande e complessa figura di Keplero, il primato in campo matematico è detenuto dalla Francia, che già nel secolo precedente si era imposta con Viète.

Nella seconda metà del secolo, scomparsi Cartesio, Fermat, Desargues, Pascal, il primato passa repentino all'Inghilterra per opera di Isaac Newton, l'uomo sul quale la scienza, dopo un periodo di stasi durato oltre quindici secoli ed un travagliato risveglio che ebbe tra i suoi massimi protagonisti Copernico, Keplero, Galileo e Cartesio — risvegliò duramente estirpato dai dogmi aristotelico-tomistici di cui era gelosa custode ed interprete la Chiesa — riprende definitivamente il suo cammino.

Per la grandezza e profondità della sua opera, frutto di una straordinaria potenza di astrazione al servizio del pensiero fisico, Newton va considerato come il vero fondatore della scienza moderna.

Galileo aveva avuto una parziale intuizione delle leggi della dinamica e, ricorrendo al metodo sperimentale di cui è stato il fondatore, aveva verificato la seconda legge nel caso della caduta dei gravi, ma non aveva avuto modificata del carattere meccanicamente generale di quanto constatò in questo caso particolare; soprattutto non aveva intuito che anche i corpi celesti, al cui studio tanto aveva contribuito, nel loro movimento sottostanno a queste leggi e, senza nemmeno accettare le leggi scoperte da Keplero sul moto dei pianeti, aveva preferito uniformare la sua concezione copernicana dell'universo al dogma platonico del moto uniforme dei corpi celesti su circonferenze, intendendo tale moto come inerziale, ossia come un moto che ha luogo in assenza di forze. Cartesio aveva tentato di unificare in un unico contesto i fenomeni dell'universo, formulando la sua famosa teoria dei vortici, successivamente perfezionata da Huygens, per cui i pianeti, e quindi anche la Terra, come i vortici che la avvolgano, roteano in un unico vortice attorno al Sole.

Nato nel 1642, l'anno della morte di Galileo, Newton riuscì a portare a compimento il programma di unificare in una unica teoria razionale (la sua meccanica) i fenomeni celesti con i fenomeni terrestri, provando che le leggi del moto dei pianeti scoperte da Keplero non hanno carattere empirico ma sono una conseguenza matematica di un'unica grande legge involvente l'intero universo, la legge di gravitazione universale, da lui scoperta verso il 1665 e di cui Keplero, nell'*Astronomia nova* e in altre sue opere, aveva avuto una sia pur parziale intuizione.

Sgomberato il cielo da ogni residuo orpello e pregiudizio della concezione aristotelico-tolemaica e dai vortici di Cartesio, Newton costruì la sua meccanica assicurando ad essa la massima generalità attraverso la rigorosa formulazione delle leggi (i famosi tre principi della dinamica) che ne sono a fondamento e manifestò, rispetto ai suoi predecessori, la sua modernità attraverso l'esigenza, che trova precedenti soltanto in Keplero e Galileo, di collegare il movimento dei corpi alle cause che lo generano e, partendo dalle cause, di predire quantitativamente il loro effetto; una modernità che manifestò inoltre nell'esigenza di assicurare alla sua costruzione un completo fondamento matematico che lo portò, contemporaneamente ma indipendentemente da Leibniz, a porre le basi, nel senso più ampio del termine, di quel ramo della matematica che va sotto il nome di analisi e che ben presto si rivelò, come scrisse Condorcet, «lo strumento più fecondo di scoperte che gli uomini abbiano mai creato», ramo di cui i predecessori — tra i quali vanno ricordati Cavalieri, Torricelli, Fermat, Pascal, Wallis, Barrow — avevano colto soltanto aspetti particolari e risultati parziali.

* *

Contemporaneamente a Newton, in Germania e in Europa si impone il genio multiforme di Gottfried Wilhelm Leibniz, che, come già si è detto, pose, analogamente a Newton, le basi dell'analisi matematica. La formulazione da lui data è addirittura più agile e moderna di quella di Newton e con essa l'analisi, arricchita successivamente dai fondamentali contributi di Eulero, di Lagrange, dei grandi matematici del Settecento francese, sottoposta a una completa revisione e rigorosa sistemazione da Cauchy nell'Ottocento, perverrà direttamente agli sterminati sviluppi del XIX e XX secolo.

Analogamente, ma ancora una volta indipendentemente da Newton, Leibniz analizzò alla luce del movimento i fenomeni della natura e formulò una sua teoria meccanica che fa capo, invece che ai principi che sono alla base della concezione newtoniana, a intuizioni e concetti più riposti che, come quello di energia, seppure da lui formulati in modo confuso e applicati non correttamente, anticipano i concetti e i fondamenti del massimo ramo della meccanica che, preso l'avvio dall'opera di Eulero e di d'Alembert, venne sviluppato da Lagrange: la meccanica analitica. Concetti e intuizioni tramite i quali nel Settecento con Maupertuis e con Eulero si andò delineando quel principio che trovò poi, nell'ambito fisico-matematico, la sua formulazione e giustificazione definitiva nella prima metà dell'Ottocento ad opera di William Rowan Hamilton, principio che nella concezione meccanicistica della natura si affiancò alla meccanica di Newton e di Lagrange e che si può tradurre nell'affermazione che la natura si evolve seguendo il cammino di minore fatica.

* *

Dopo la comparsa, nel 1687, del grande trattato *Philosophiae naturalis principia mathematica*, forse il più famoso trattato scientifico di tutti i tempi, in cui Newton esponeva la sua meccanica la scienza inglese, quasi come schiacciata dal peso di tale opera, entrò si può dire in crisi e la grande eredità di Newton, scomparso nel 1727, esattamente duecentocinquant'anni or sono, passò al continente, per entrare a quella di Leibniz. L'eredità venne raccolta, come già si è accennato, da Eulero, il grande matematico di Basilea che per la mole della sua opera è stato il più fecondo della storia, da Lagrange e dai matematici dell'Illuminismo e della Rivoluzione francese, quali Clairaut, d'Alembert, Laplace, Legendre, che restituirono alla Francia quel primato in campo matematico che Newton le aveva tolto.

Più di d'Alembert e di Lagrange, il campione della concezione meccanicistica della natura fu Pierre Simon de Laplace, nato nel 1749 e morto nel 1827, ossia cento anni dopo la nascita di Newton, secondo il quale una mente infinita sarebbe stata in grado di predire l'evoluzione della natura per l'eternità qualora avesse ad un dato istante conosciuto la distribuzione dei suoi componenti nello spazio e le loro velocità. Egli è lo scienziato in cui, più ancora che nei matematici suoi contemporanei o che lo hanno preceduto, è sentita l'esigenza di sviluppare e di portare a compimento l'opera avviata da Newton con la meccanica celeste. Frutto di meditazioni sviluppate nell'intero corso della sua vita, il suo poderoso trattato in cinque volumi *Mécanique céleste*, unitamente al famoso testo *Exposition du système du monde*, nel periodo in cui apparve costituì, nel campo fisico, la sintesi e il culmine dell'opera di Newton, Eulero, Clairaut, d'Alembert, Lagrange, spaziando dalle ricerche sulla forma della Terra, sulle maree, sulla teoria del moto della Luna, sulle perturbazioni nel moto dei pianeti, al celebre problema dei tre corpi, al grande problema della stabilità del sistema solare e a quello delle sue origini, ponendo le basi, attraverso lo studio dei problemi affrontati, di quella fondamentale parte dell'analisi matematica che va sotto il nome di teoria del potenziale.

Arago, nel suo *Eloge de Laplace*, scrisse: «Cinque matematici — Clairaut, Eulero, d'Alembert, Lagrange e Laplace — si divisero il mondo di cui Newton aveva rivelato l'esistenza. Essi lo esplorarono in ogni direzione, penetrando in regioni ritenute inaccessibili e scoprendo in queste innumerevoli fenomeni che l'osservazione non ha rivelato, e infine — e in ciò sta la loro gloria imperitura — essi hanno portato entro il dominio di un singolo principio, un'unica legge, tutto quanto v'è di ripugnante e misterioso nel moto dei corpi celesti».

* *

E' interessante notare come verso la fine del Settecento si fosse diffusa la convinzione che tutto quanto vi è di fondamentale in matematica fosse stato scoperto e che poco sarebbe rimasto da dire in questo campo dai posteri. La ragione di questo pessimismo va vista proprio nella tendenza dell'epoca ad identificare gli sviluppi della matematica con quelli della meccanica e dell'astronomia. A provare l'infondatezza di questa convinzione fu la generazione dei matematici successiva a quella dell'epoca della Rivoluzione, una generazione che, ricollegandosi ai grandi sviluppi che in quel periodo ebbero le scienze fisiche, portò nuovo vigore e impulso alla matematica. Il rinnovamento questa volta venne dalla Germania, e precisamente da Gottinga, per opera di Carl Friedrich Gauss, il matematico che contese il primato ad Archimede e a Newton.

Nato a Brunswick il 30 aprile 1777, cinquant'anni dopo la morte di Newton, pare che già prima dei vent'anni avesse maturato le idee che sono alla base della sua immensa opera, sviluppata attraverso un'attività durata sessant'anni. Aspetto tra i salienti della sua produzione scientifica è l'assoluta esigenza di rigore, un'esigenza che influì su tutti i matematici del suo tempo, al punto che, dopo di lui, la matematica, nelle sue impostazioni e formulazioni, cambiò radicalmente e diventò «diversa» da quella di Newton, Leibniz, Eulero, Laplace, assumendo definitivamente il rango di scienza autonoma.

Le sue *Disquisitiones arithmeticae* del 1801 segnarono l'inizio della moderna teoria dei numeri, da Gauss elevata alla dignità di disciplina matematica alla pari dell'algebra, dell'analisi e della geometria; la *Theoria motus corporum coelestium* del 1809 costituì un grande contributo alla meccanica celeste; le *Disquisitiones generales circa superficies curvas* del 1827 segnarono l'inizio della geometria differenziale, cioè di quel fondamentale ramo della geometria che ha avuto successivamente immensi sviluppi, in particolare in questo secolo, e che è alla base delle teorie relativistiche.

Troppo lungo sarebbe elencare i contributi dati da Gauss alla scienza, perché la sua prodigiosa attività si estese a tutti i campi della matematica, inventando contemporaneamente, oltre la meccanica e l'astronomia, la geodesia e i campi nuovi della fisica, come l'elettromagnetismo, di cui pose le basi matematiche. Va detto inoltre che, restio a render note le sue scoperte, tanti suoi fondamentali contributi e risultati non vennero da lui pubblicati, con la conseguenza che la paternità di essi passò ad altri eminenti matematici.

Vissuto in tempi in cui Kant asseriva che lo spazio fisico fosse quello di Euclide e in cui Hegel ironizzava sulla protesta degli astronomi e dei matematici di scoprire nuovi pianeti, Gauss, come scrisse Martin Brendel, «penetrò con la sua mente nei più profondi segreti dei numeri, dello spazio e della natura, misurò il corso degli astri e la forma della Terra; e precorse di un secolo l'evoluzione della matematica».

Morì il 23 febbraio 1855 a Gottinga, dove, insegnando presso quell'Università resa da lui famosa, aveva trascorso la maggior parte della sua vita. A succedergli veniva chiamato Lejeune-Dirichlet «, nel 1859, Bernhard Riemann, il matematico scomparso appena quarantenne che influenzò quanto Gauss l'evoluzione della matematica e del pensiero scientifico, schiudendo la via alle concezioni einsteiniane che agli inizi di questo secolo sconvolsero la meccanica e, più in generale, la fisica.

Dionigi Galletto

VIAGGIO IN AMERICA LATINA TRA PAURA E FAME

Gli scamiciati a Buenos Aires

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, gennaio.

L'estate australe sciorina nelle vie di Buenos Aires gli scamiciati. I cosiddetti happy few sono partiti per le solite costose crociere a Tahiti o alla volta dell'Uruguay, la città appartiene alle masse piccolo borghesi e proletarie. Tuffarsi nella folla che s'abbandona al passeggio ozioso, è come rileggere dal vivo le corrispondenze esemplari pubblicate sul Tempo da Curzio Malaparte nel lontano 1953.

L'estate australe stana dalle baracche o dai falansteri il ceto medio e gli operai, gli impiegatucci, gli artigiani, i disoccupati, spingendoli verso le piazze e le strade del centro, e alterando il ritratto sociale della città», mostrando un ordine assai diverso da quello solito, consacrato dalla tradizione, dai costumi, dalle differenze di classe. « Un ordine più profondo, più segreto, che non è quello apparente, superficiale, della città ordinata nei suoi elementi antichi, entro la sua cornice convenzionale, ma quello vero reale: la base, il fondamento della società costituita, il suo ritratto più somigliante».

Scriveva ancora Malaparte, sempre nell'estate del 1953, in pieno regime peronista, dunque, che « l'aspetto attuale di Buenos Aires è un po' quello che sarebbe l'aspetto di una città socialista, della capitale di uno Stato socialista all'inizio della sua trasformazione, del passaggio dal regime capitalista a quello marxista. L'aspetto di Leningrado, di Mosca, di Kiew, nel 1929, nei primi mesi dell'applicazione del Primo Piano quinquennale, o di Praga, di Budapest, di Bucarest nel 1947 ».

Sessanta dollari

Al celebrato autore di Kaputt, *la folla di Buenos Aires,* la folla *dei descamisados appariva, allora, come il «preludio» a una società parasocialista. Al modesto cronista calato nella odierna amara realtà della Argentina dominata dai militari, la folla estiva di Buenos Aires appare, invece, come la proiezione disperata di un Paese stravolto dalla austerità a senso unico imposta dal regime.*

La massa malvestita che invade la stessa Calle Florida (isola pedonale, di lusso, che ha messo la sordina all'acuto richiamo delle sue ricchezze) è il «ritratto» patetico e desolante di un Paese piagato dalla dittatura, fustigato dalla miseria. Chi mi accompagna dice scorato, con un cinismo menscevico: « La folla miserabile che vedi è l'Argentina terrorizzata di oggi, senza più speranze, e tuttavia drogata dal richiamo inesorabile del consumismo. E' la massa plebe. Rosa codarda dello stato d'assedio, del terrorismo fisico; una nuova plebe che il liberismo selvaggio di Martinez de Hoz *(il ministro dell'Economia, chiamato dagli adulatori «il dottor José»)* ha distillato nell'alambicco della sua politica di "risanamento" mischiando, confondendo deliberatamente le classi sociali ».

Secondo un umorista citato dal professor Carlos Floria, l'argentino medio sarebbe il risultato di una ricetta complessa: « Prendere, nell'ordine, una donna india dai fianchi larghi, due cabalieros spagnoli, tre gauchos molto meticci, un viaggiatore inglese, mezzo pastore basco e un pizzico di schiavo negro. Cuocere a fuoco lento per tre secoli. Prima di servire, aggiungere il colpo cinque contadini italiani, un ebreo polacco (o tedesco o russo), un hottentoto spagnolo, tre quarti di venditore ambulante libanese e anche una prostituta francese intera. Fare riposare solo cinquant'anni. Poi servire in uno sformato con molta brillantina ».

Codesta ricetta crudele, forse antropologicamente esatta a dispetto del paradosso, trova riscontro, altrettanto crudele, nella folla estiva di Buenos Aires. Ma non è una folla «socialista» alimentata dalle speranze (non importa se illusorie) della società dei Paesi dell'Est del 1947. E' una folla obbligatoriamente «fascista», simile alla massa cinica all'apparenza ma disperata nell'intimo, che errava, fra un rastrellamento e l'altro, nella Roma «città aperta» fa tutte le calamità del 1943-44.

Gli happy few spendono migliaia di dollari per le loro vacanze, un peón guadagna sessanta dollari al mese, e cento un operaio specializzato. Un colletto bianco si colloca tra i due salari. Il piano di azione messo in atto sin dall'indomani del golpe, da Martinez de Hoz, punta al risanamento dell'economia secondo uno schema ancorato alle impostazioni liberali classiche. Il «dottor José», si dice « gradualista y pragmatico », *ma in fatto la sua è una terapia d'urto, davvero brutale, che può riassumersi così: bloccare i salari, lasciare liberi i prezzi.*

L'inflazione

La folla scamiciata che invade la Calle Florida può solo annusare gli articoli di lusso esposti nelle vetrine. Ufficialmente l'inflazione è scesa dal 600 per cento del 1976 al 150-200 del 1977. Tuttavia i prezzi nel novembre del '77 (ultimo dato) sono aumentati del 25-30 per cento. Il ciclo produttivo interno si rivela asfittico, mentre prospera oltre misura la speculazione. Ristretti i crediti per le vie normali, è in corso una vera e propria incetta dei danari: banche e «organismi finanziari» offrono apertamente un tasso di interesse del 12 per cento mensile per depositi a trenta giorni, che fa oltre il 123 annuo; se cumulato, significa il 250 per cento all'anno.

La folla, quindi, affoga nel paseo la sua frustrazione. Le vetrine dei negozi di lusso è come se fossero blindate per i poveri impiegati, per i salariati più poveri ancora, per gli innumerevoli disoccupati. Pochi spiccioli, frutto del doppio lavoro o del lavoro nero, vengono spesi per il cinema, per una cerveza, per una tazzina di tè. Il resto è aria calda e chiacchiere evasive sul mundial del calcio, sulla corsa millionaria di formula 1.

Così come era accaduto negli Anni 30, la grande borghesia argentina, dopo aver utilizzato il «fascismo contro il proletariato, non ha esitato a sostituirlo, dopo» il 24 marzo 1976, con un «fascismo bianco» realizzato grazie all'esercito. Come scrive l'economista Miguel Angel Garcia (esule in Italia), « il "fascismo bianco" non è meno terrorista e assassino delle forme di fascismo ideologicamente corporativo ».

In ventidue mesi di regime militare, il massacro si è concretato. I militari «moderati», entrati nella Casa Rosada senza colpo ferire, il 24 marzo del 1976, attesero solo nove giorni prima di far scattare il terrore; sfidati dallo spontaneismo infantile della guerriglia, proclamarono la «guerra santa» contro la «sovversione comunista». Attenti a non ripetere apertamente le nefandezze di Pinochet, scatenarono un'ondata di arresti clandestini colpendo a destra e a manca i cosiddetti quadri intermedi. Di fronte alla reazione armata, seppur disorganica, di quel che rimane della sinistra rivoluzionaria, aprirono successivamente il fuoco sulle piazze, sacrificando alla furia bellicosa dei soldati, dei mercenari armati dalla grande borghesia, tutti coloro che rifiutavano il Gott mit uns.

Guerra santa

La «guerra santa» prende la mano al generale Videla che era stato presentato all'opinione pubblica come un cattolico convinto, preoccupato di portare in tempi brevi il Paese alla normalità democratica. Diventa la «guerra sudicia» all'insegna della violenza. La violenza, scrive Carlos Floria, è un fenomeno che ha una sua logica propria: « Cresce perché non è il risultato del caso ma nasce, invece, da uno sfondo storico e da un proposito razionale », *quello di stabilire un «nuovo ordine». Forse il generale Videla aveva incominciato ad affrontare la grave questione della pace »* quasi *aver iniziato a* « pensare alla guerra » *come sosteneva Clausewitz e ricorda Raymond Aron.*

In ventidue mesi sono state uccise ufficialmente « duemila persone. I prigionieri politici, secondo il Council of Emispherical Affairs, un organismo privato americano, sono 15 mila. In Argentina vi sono più detenuti innocenti che in tutti i restanti paesi dell'America Latina considerati insieme. Il generale Roberto Viola, capo di S.M. dell'esercito ha ammesso che sono morti «nella guerra» 8 mila guerriglieri. La Cadhu, la Commissione argentina per i diritti dell'uomo, possiede la lista, nome per nome, di 30 mila sequestrati « scomparsi (i cosiddetti desaparecidos) e di altri 10 mila assassinati. Nel novembre scorso il segretario di Stato americano ha consegnato alla giunta un rapporto dettagliato sulle violazioni dei diritti umani. Da esso risulta che il cento per cento dei guerriglieri che vengono prigionieri vengono passati per le armi «previa tortura». La percentuale arriva al 50 per cento per gli attivisti sindacali. E il 33,3 per cento dei parenti, amici « difensori dei detenuti hanno fatto la stessa fine, con il 26,7 per cento degli intellettuali e il 18,7 per cento dei semplici operai arrestati.

Ciò dimostra come la presunta «guerra contro la sovversione armata» sia in realtà una repressione generalizzata volta a sterilizzare operai e ceti medi la cui resistenza si è confermata di nuovo, in novembre, con una ondata di scioperi. Insomma, è il terrore.

Igor Man

INTERVISTA CON UN ECONOMISTA FIDUCIOSO

Gli apologhi di Birman

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, gennaio.

Alle formule matematiche Aleksandr Birman sostituisce volentieri l'apologo. La sua fede nell'economia ne fa uno scienziato ottimista, la vocazione pedagogica lo rende un divulgatore brillante. E' marxista e leninista, ma non sembra prendere alla lettera l'affermazione di Vladimir Ilich per cui *«l'oro è un'astrazione capitalistica»*. Crede negli strumenti finanziari, dice: *« Con il denaro si può tutto, la sua migliore qualità è la quantità. Pessimo padrone, esso è ottimo schiavo »*. Racconta la storiella dell'operaio russo al quale avevano domandato se fosse contento del salario che riceveva: *« Sì, certo,* risponde lui, *vorrei solo poterlo riscuotere tre volte al mese e non una... »*. Birman sorride divertito, gli occhi azzurri illuminati d'ironia. M'invita a parlare: *« Senza reticenze, di quello che vuole, anche di donne... »*. E' proprio di buon umore. Si capisce che all'Istituto Plechanov gli studenti lo ricordino con nostalgia.

Una dozzina d'anni fa, lui è stato uno dei protagonisti del dibattito sulla riforma economica; sosteneva, tra l'altro, che la maggior parte delle aziende sarebbe giunta con il tempo ad autofinanziarsi. Quale bilancio farebbe oggi dell'autonomia aziendale realizzata?

« Abbiamo cominciato con il ministero dell'Industria di precisione, che dirige 313 aziende. L'introduzione del nuovo sistema ha consentito un aumento del 19 per cento, il doppio che nelle altre. Dal 1970 anche l'azienda dei trasporti automobilistici di Mosca, con 90 mila dipendenti, è passata all'autofinanziamento. Quest'anno lo faranno altri tre ministeri: quelli dell'Industria pesante, delle Macchine agricole e dell'Industria elettrica. Personalmente, lavoro adesso all'istituto per il commercio e preparo il trasferimento all'autofinanziamento di questo settore. In Bielorussia l'industria della costruzione progredisce. Le cose vanno molto bene anche in Moldavia, quella è una repubblica da vetrina. Certo, i fondi non sono ancora sufficienti: io vorrei che andassimo più in fretta. Ma lei sa: all'hockey giocano sempre meglio quelli che stanno in tribuna... ».

Ma lei sta anche in campo; sul ghiaccio...

« Sì, infatti qualche volta cado... ».

Come la riforma del '65? Molti economisti sostengono che non è stata ancora realizzata, altri affermano il contrario. Qual è la sua opinione?

« Ha ragione. Le mostrerò un libro pubblicato dall'università di Mosca, nel quale molti economisti argomentano che non è stata fatta. Mi permetta una metafora: il sollevatore di pesi aggiunge chilogrammi ad ogni esercizio; il suo record è sempre maggiore, ma per lui è sempre più difficile. E' così anche per la nostra economia. Teniamolo presente. Ed ora la sua domanda. Sì, gli incentivi per aumentare la produttività non hanno ricevuto ancora la spinta sufficiente. Ci trattengono difficoltà nell'agricoltura e anche nell'industria pesante. Non si tratta del resto di distribuire soldi a destra e a sinistra, ciò sarebbe facile ».

Qualche cifra?

« Sono note: l'aumento degli incentivi materiali, cioè dei premi di produzione ai lavoratori dell'industria, è stato del 38 per cento in dodici anni ».

Non sembra molto. Forse anche per questo le cose non vanno come dovrebbero nell'economia del Paese, lo scrive anche la *Pravda*. Lo ha detto anche Baibakov, responsabile del Gosplan. Ci sono sprechi di energie e di risorse, assenteismo sul lavoro. I piani in corso appaiono pericolanti. Come spiega tutto ciò?

« Quando noi non critichiamo, voi osservate che non c'è dibattito. Quando critichiamo dite che siamo pessimisti. Lenin era il più critico di tutti, ma anche il più ottimista. Le imprese sovietiche compiono 6 mila e 500 miliardi di operazioni commerciali l'anno, ammetterà che l'uno per cento di queste possa non andare a buon fine. Faccia i conti e veda la cifra che le viene fuori. C'è che il consumo si è esteso, in campagna arrivano adesso prodotti prima sconosciuti, dall'automobile ai cristalli. Ma non basta. L'agricoltura dovrebbe darci 260 milioni di tonnellate all'anno, cioè una tonnellata per ciascun abitante sovietico. Invece siamo a 209. Poi dobbiamo accelerare assolutamente lo sviluppo dell'industria per il largo consumo... ».

Con le critiche, tuttavia, riprende anche il dibattito. Ho visto che la rivista *Eco* annuncia articoli suoi « di Liberman. Sono in vista provvedimenti importanti, quasi una nuova riforma, a che cosa punta?

« Il dibattito non si è mai arrestato. Certo, ci sono delle fasi alte e altre meno. Le misure in arrivo sono significative, diciamo che vanno nello stesso senso della riforma del '65, qualcosa del genere. Dobbiamo prendere nuove misure per affrontare il livello attuale della produzione e del consumo. Dobbiamo cominciare a contare le patate non quando stanno sui campi, bensì quando arrivano sui banchi dei mercati. Non le tonnellate d'acciaio in fonderia, bensì le macchine che entrano in linea di produzione ».

Si può dire che l'economia sovietica comincia a muoversi verso la formazione di un *« mercato socialista »*?

« In proposito ci sono sempre dei malintesi. Allora chiariamo. Perché lei ogni volta che parlate di mercato lo fate per contrapporlo alla programmazione; mentre noi lo consideriamo solo uno strumento per realizzare il piano. Piano o mercato: per me è un falso dilemma, l'ho scritto molti anni addietro ».

Birman s'interrompe, e come ricordandosi d'un tratto che è professore, m'interroga.

« Lasci che sia io, per una volta, a farle una domanda. Lei crede che sia meglio programmata un'economia in cui l'ente centrale fissa le norme per 18 mila prodotti, oppure un'economia nella quale questo si occupa di mille prodotti soltanto? ».

Dico che non sono un esperto, cerco di tirarmi indietro. Ma Birman insiste: *« Parli da persona sensata, semplicemente. Parliamo come se ci fossimo incontrati al mercato ».*

Evidentemente fissare solo mille prodotti rende più agile l'economia.

Birman replica subito: *« Meglio ancora programmarne solo cinquecento. Vede che ha capito ».*

Qual è la logica dei centralizzatori, allora?

« Sì, sebbene possa sorprendere, anche loro ne hanno una. Vede, anche chi crede in Dio ha una sua logica. Ma non è quella degli atei ».

Salutando, Aleksandr Birman sorride ancora.

Livio Zanotti

Discorso serio sulla satira ridanciana

La risata, dicono, è un atto liberatorio, meglio di qualsiasi tranquillante; ridi, ed ecco esorcizzati la paura, il tedio, l'ira. Meglio ridere che lanciare una bomba, impugnare la P38, organizzare cortei di protesta o assaltare lager-prigioni. Meglio ridere anche dei carabinieri che prenderli a bersaglio da tirassegno. Oppure questo modo di ridere può celare, o anche soltanto velare, un progetto eversivo camuffato da umorismo? Ognuno è libero di pensarla come crede, almeno finora, ed anche di esprimere, sia pure con qualche cautela, le proprie opinioni; perciò, ben venga anche questo fascicolo, o libello, dal titolo «Carabinieri» pubblicato dalla Savelli, l'editrice di *Porci con le ali*, di autore poco noto che si presenta, forse, con pseudonimo, Bertellier, dice una nota di copertina, 35 anni, di Chamonix, insediato fra Firenze e Lione, *«detesta tre cose al mondo: i carabinieri (è un fervente fautore dello scioglimento dell'Arma), la buona grafica e l'intelligenza»*. La nota non dice ciò che ama.

Poco importa, ciò che interessa ora è il volumetto che egli firma. La grafica, come egli la intende, è piuttosto *andante*, il carabiniere ch'egli disegna ricorda, ma con maggior rozzezza, i «Trinariciuti» che Guareschi disegnava per il *Bertoldo*. La scelta delle barzellette, che dovrebbero far ridere, è avvenuta un po' a caso, se ne trovano anche di quelle vecchissime, un tempo attribuite a Staracc. Ma non sono i disegni, né le didascalie a dare il pieno significato, la giustificazione di questo libriccino di pochissime pagine, nemmeno numerate. Sono stati così succinti per contenere i prezzi di vendita, 1.500 lire soltanto, oppure per la scarsità del materiale sfruttabile?

Non è domanda da poco, perché se la barzellettistica sui carabinieri si limitasse alle poche trascritte qui bisognerebbe concludere che i militi della Benemerita sono meno popolari dei matti, sui quali piovono barzellette feroci con abbondanza di flavelale. Sorge però il sospetto che le vignette e rispettive barzellette siano soltanto il pretesto per consentire ai redattori dell'editrice Savelli ed a Sandro Mieli che hanno scritto le prefazioni, di dare all'Arma l'immagine odiosa dell'oppressore com'è considerato, appunto, il carabiniere. Se c'è un florilegio così folto sulla cretineria dei carabinieri, la ragione dov'essere cercata, dicono gli autori, nel comportamento vessatorio che i carabinieri hanno sempre avuto nei confronti dei deboli, degli emarginati, degli oppressi.

E' vero che i carabinieri, per lungo tempo, non hanno avuto buona stampa presso le classi politiche più progressiste e presso strati sociali che hanno veduto per lungo tempo nel carabiniere il protettore delle classi abbienti, quindi lo hanno identificato con la reazione. Nella prefazione redazionale, infatti, si legge che «il carabiniere è cretino perché reazionario» quindi incapace di sottrarsi ad una disciplina stolida e dura, di reagire ad un ordine che considera ingiusto e di ribellarsi all'esecuzione. Viene, cioè, messa in discussione la disciplina dell'Arma.

I giudizi espressi sul gen. Di Lorenzo, eppoi sul generale Della Chiesa, lasciano chiaramente intendere dove miri il libro, anche nella scelta degli episodi esplicativi. Si parla dei giovani extraparlamentari uccisi in scontri con i carabinieri; non si parla dei carabinieri vittime della violenza politica e della criminalità comune. Se il libro fosse soltanto un'antologia di buonumore, sia pure grossolano, non ci sarebbe nulla da obiettare; ridere delle autorità costituite è espressione che agli italiani piace; non esitarono a ridere del fascismo, con barzellette feroci, nemmeno quando quella risata poteva costare il carcere o il confino. Hanno messo in berlina Gesù Cristo, qualcuno ha satireggiato anche il Papa; perché non ridere dei carabinieri? Ma quando la satira punta alla disgregazione il discorso si fa diverso: e nel volumetto, l'intenzione politica non vuole nascondersi: con la loro efficiente disciplina i carabinieri sono il bersaglio da colpire, e possibilmente demolire. Cominciamo con le barzellette per «sottoporli all'umiliazione della risata cruda, della battuta scurrile, dell'ironia facile». E' un po' il gioco gesuitico: *«Calunniate, calunniate, qualcosa resterà»*.

Francesco Rosso

ogni due settimane
200 PREMI
nel grande concorso
TI VA LA TV?
organizzato da Famiglia Radio TV, l'inserto di Famiglia Cristiana
FAMIGLIA CRISTIANA
Aut. Min.

Eugenio Garin
Filosofia e scienze nel Novecento
pp. XIV-154, lire 2 500
dovremo considerare l'eterna tentazione della filosofia come una degenerazione intellettuale della specie umana? Questa, la provocatoria domanda di Garin di fronte allo sviluppo delle scienze, sempre più svincolate dalla loro matrice filosofica
Editori Laterza

Farsi una biblioteca è facile
L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.
I nostri agenti sono al vostro servizio.
Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.
nome e cognome
indirizzo telefono
cap città
Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Da domani, nel centro città, nuove norme per il traffico

Che pensa della "rivoluzione,,?

Benché i giornali abbiano pubblicato mappe e informazioni dettagliate, gli interessati hanno idee molto approssimative: "Ma come, domani? Pensavo che ci volessero mesi" - Neanche i vigili e l'Atm sembrano molto sicuri - Comunque, le proteste sono meno corali che in altre occasioni: "Si vedrà poi, a cose fatte"

Lei che ne pensa della «rivoluzione» del traffico che da domani mattina [illegible] il centro? Può darmi qualche informazione? Il vigile arriccia il [illegible], perplesso [illegible]: «*Beh, [illegible] adesso dare una risposta come si deve. Non è che [illegible], al pari di tanti miei colleghi, [illegible] raccapezzi poi molto [illegible] tutto questo labirinto di vie chiuse, semichiuse, riaperte, trasformate in parcheggio, tra sensi unici aboliti o invertiti, tra svolte vietate e quelle che saranno di nuovo permesse. Secondo me, il piano elaborato [illegible] municipio si potrà valutare solo tra qualche mese*». E per le informazioni? «*L'ho già detto, ho [illegible] idee confuse. A noi vigili cittadini, cioè a quelli che si [illegible] del centro, non è stata data la [illegible] generale dei cambiamenti, ciascuno di noi ne conosce soltanto alcuni dettagli. Giorno dopo giorno dal comando ci arrivano istruzioni, ma sono settoriali, riguardano singole vie o al massimo alcuni isolati*».

Lo stesso [illegible] ammettono altri vigili, tutti ripetono: «*Per sapere bene come stanno le cose, meglio telefonare al comando*». Anche lì, però, non è che i quesiti abbiano risposte soddisfacenti: sono filtrate da lunghi silenzi, da faticosi arrabattarsi [illegible] piantine, ordinanze, schizzi. Un funzionario, gentilissimo, dà molte spiegazioni, dal mare di scartoffie che ingombrano l'ufficio emergono spesso gli scogli del dubbio. Osserva il funzionario: «*Il progetto è mastodontico, impossibile conoscerlo accuratamente, la pratica quotidiana ce lo renderà familiare nel giro di una, due settimane. E servirà anche per abbozzare i primi bilanci. Non [illegible] mentichiamo che si tratta di un esperimento, con la pazienza si potrà rimediare a tutti i difetti più grossi*».

Perplessità, quindi, tra gli addetti ai lavori che tra 24 ore avranno l'ingrato compito di [illegible] tolare per il verso giusto l'operazione «nuovo traffico nel centro». Ma, la gente che ne pensa, come reagisce all'idea che da domani quasi [illegible] le strade del centro saranno «diverse»?

In [illegible] tutte le «rivoluzioni della viabilità», anche le minime, sono state accolte di mala voglia, la tradizionale domanda: «*Come giudica che sarà la circolazione adesso?*» sollevava critiche [illegible], scetticismi, pessimismi, piagnistei di commercianti che intravedevano nelle innovazioni la rovina del proprio negozio. Ora, invece, il quesito annega in una palude di [illegible] ed indifferenza, le abituali previsioni [illegible] si contano sulle dita delle mani.

Emblematico il campionario di pareri raccolti un po' dappertutto. Il titolare del bar «Sporting» di via Garibaldi 53 accetta la discussione con riluttanza: «*Beh, ho sentito che cambieranno qualche cosetta. Che devo dire? E' bon il Comune che decide su questi problemi*». Però via Garibaldi sarà chiusa al traffico: per due anni, dicono, niente auto, niente [illegible]. Non teme che l'assenza di traffico influirà negativamente sul suo lavoro? «*Non so, potrò dirlo tra qualche mese*». Una breve pausa, poi l'esercente chiede stupito: «*Allora, è vero che tolgono la circolazione. E quando avverrà?*» Dopodomani mattina: ma [illegible] l'ha informato, non legge i giornali, e da giorni che pubblicano articoli e grandi piantine di come sarà il traffico in centro. «*No, non sapevo molto, dai discorsi dei clienti [illegible] appreso che c'erano in aria novità*».

Meraviglia identica anche nel negozio di abbigliamento di via Po 37. Il proprietario cade dalle nuvole: «*Ma come, hanno [illegible] pure il parcheggio? Guardi che si sbaglia, le auto continuano a essere posteggiate per tutta la via, le sue informazioni sono errate*». Da sabato sarà vietato fermarsi in via Po. «*Ah, già [illegible]*

Guida per chi va in centro

ISOLA PEDONALE — V. Garibaldi (da p. Castello a v. Consolata), tratti delle vie: Barbaroux, S. Tommaso, Porta Palatina, Mercanti, Conte Verde, Botero, Bellezia, Stampatori, S. Agostino, S. Dalmazzo, Delle Orfane e Della Misericordia.

CORSIE RISERVATE AL MEZZO PUBBLICO — Nelle vie: Cernaia, Po, p. Solferino; nei corsi: Re Umberto (da p. Solferino a v. Vittorio), Siccardi, Galileo Ferraris (da v. Cernaia a c. Matteotti).

DEVIAZIONI TRAM — Linea 1: per c. S. Martino, v. Cernaia, v. P. Micca, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Giulio [illegible]. Linea 4: per c. S. Martino, v. Cernaia, v. P. Micca, p. Castello. Linea 6: per c. S. Martino, v. Cernaia, v. P. Micca, p. Castello (capolinea). Linea 15: per c. Palermo, c. XI Febbraio. Linea 13 sbarrato: per p. Statuto, v. Santarosa, v. Boucheron, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio. Linee 55 e 57 sbarrato: per p. Statuto, v. Garibaldi, v. Bligny, c. Siccardi. Linee 56 e 56 sbarrato: per v. P. Micca e v. Cernaia. Linee 58 e 59 sbarrato: per v. Cernaia anche in direzione Ovest. Linee 67 e 67 sbarrato: per v. Cernaia e c. Siccardi. Linea 72: da p. Solferino per v. P. Micca, v. S. Tommaso, v. Arsenale. Linea 71: per ora si fermerà in p. Statuto, quando sarà finita la pavimentazione di v. Garibaldi proseguirà di nuovo [illegible] a p. Arbarello.

PARCHEGGI CON DISCO ORARIO — Zona Sud di v. Cernaia: c. Galileo Ferraris (430 posti auto nella carreggiata centrale, da c. Matteotti a v. Cernaia); c. Re Umberto (240, carreggiata centrale, da c. Matteotti a p. Solferino); p. Solferino (150 posti). Secondo il concetto che non sarà più possibile circolare intorno ad un singolo, [illegible] solo a gruppi di isolati, molte vie «minori» saranno chiuse ed adibite a parcheggio, per un totale di [illegible] posti. Zona a Nord di v. Cernaia: p. Arbarello (180 posti auto); giardino Cittadella (340); come nel caso precedente, vie «minori» chiuse: [illegible] posti auto. Inoltre, a compenso del [illegible] to di sosta in v. Po, 90 posti in p. Carlo Alberto.

Questo?» Sì. L'associazione dei commercianti, il municipio, i colleghi, [illegible] le ha detto nulla? Risponde: «[illegible] letto [illegible] giornale [illegible] la circolazione avrebbe avuto dei cambiamenti, credevo che sarebbero entrati in vigore tra mesi». Commenta a mezza voce: «*Quindi, [illegible] dopodomani più niente posteggio, questa sì che è bella. Certo, che senza più la possibilità di lasciare in via Po la macchina sarà dura, rischiamo di perdere clienti. Inutile comunque lamentarsi adesso, tra tre mesi potrò dire se le innovazioni [illegible] avranno danneggiato*».

Un [illegible] dall'altra parte della strada rimugina identiche poche idee. [illegible]: «*Ma, almeno avranno preso qualche provvedimento per compensare il divieto di sosta?*». Sicuro, le auto potranno essere lasciate in piazza Carlo Alberto. «*D'accordo, ma questa non è mica una novità, ci sono sempre state*». Minor [illegible] ranza, ma con maggior confusione in testa, alla pasticceria Delpiano di via Cernaia 44. «[illegible] ieri lo stamane su "La Stampa" una roba sul traffico, dicevo che [illegible] deviati dei tram». Non solo quello, «*In via Cernaia continueranno comunque a passare le macchine. Ho saputo [illegible] dovranno svoltare in corso Vinzaglio, io non ho problemi, davanti o [illegible] il traffico [illegible] sarà sempre. Non saprei che [illegible] dire, speriamo che gli affari non ne risentano*».

Approssimazione e ignoranza del provvedimento nella quasi totalità delle risposte. Le previsioni [illegible] sono molto limitate, [illegible] per lo più dalle labbra di alcuni commercianti di via Garibaldi con i negozi nel tratto tra piazza Castel'o e via della Consolata che diverrà [illegible] pedonale. «*Siamo fritti — afferma un [illegible] — sarò costretto a sloggiare. Senza tram la via morirà, sopravviveranno unicamente gli esercizi che si trovano proprio ai confini dell'isola. Inoltre, con i lavori per rifare la pavimentazione sarà come vivere in un cantiere. Chi verrà più a passeggio in una via messa sottosopra dalle ruspe? Chissà per di più quanto dureranno i lavori*».

Altri negozianti aggiungono: «*E' una tegola pesante, non ci voleva specie in un momento di crisi come l'attuale. Il Comune ha deciso senza interpellarci, le storie delle periodiche consultazioni ci lascia molto scettici. Dicono si tratti di un esperimento, non ci crediamo*».

Il grosso delle invettive però giunge dalle schiere degli automobilisti, a decine hanno telefonato al centralino de «La Stampa» accusando: «*Andava tutto bene, o diciamo meglio alla meno peggio, [illegible] che bisogno c'era di cambiare? Nel centro ci sarà solo più caos. Ma, è molto difficile che questo piano punitivo del traffico privato incentivi il [illegible] pubblico. Ad esempio, come intendono gli esperti far funzionare il servizio di minibus per via Garibaldi?*».

Al comando dei vigili danno risposte balbettanti, invitano a rivolgersi all'Atm. Ma anche qui la chiarezza non è sovrana. «*Saranno due i pullmini — spiega un tecnico — transiteranno ogni 5 minuti, capienza 25-30 persone*». E quando via Garibaldi sarà a soqquadro per i lavori? «*Beh, si vedrà, si studieranno allora i provvedimenti necessari, ricorrendo a qualche deviazione attorno agli isolati*». «*Ovunque le rigiri — commenta un gruppo di tassisti — il piano per il "nuovo traffico" presenta incognite. Speriamo in bene*».

c. giac.

Posto di polizia a Porta Palazzo

Non accenna a diminuire la serie degli attentati compiuti dal racket ai danni di pubblici esercenti e commercianti, per punire coloro che non accettano le offerte di protezione. Rendendosi interprete dello stato d'animo di una categoria, l'assessore comunale al Commercio Scicolone, in una lettera al questore di Torino dottor Musumeci, aveva espresso la preoccupazione.

Nella stessa lettera, ribadiva la richiesta dell'istituzione di un commissariato di ps in piazza della Repubblica (Porta [illegible]), una zona indubbiamente «calda» nella mappa del racket cittadino.

Il questore ha risposto: «*Le forze di polizia attueranno ogni possibile impegno per frenare e stroncare il delittuoso fenomeno delle offerte di protezione. La squadra mobile non tralascia di sviluppare «le più accurate indagini per identificare gli autori dei ricatti e delle estorsioni ai danni dei commercianti»*, ma il dottor Musumeci chiede «*che anche i vigili urbani collaborino*».

Lo scambio di lettere ha comunque avuto un risultato: a Porta Palazzo funziona da lunedì scorso un posto di polizia diretto da un sottufficiale.

Un fenomeno favorito dal dilagare della delinquenza

La sicurezza pubblica è ormai un affare di miliardi, non più un servizio di Stato

I poliziotti della Repubblica italiana si riducono: mal pagati, scarsamente addestrati, spesso anziani, non reggono al confronto dei privati, in sgargianti divise, ben compensati e istruiti - A Torino sono 1800: due battaglioni al servizio di chi paga

Oramai li chiamano in mille modi: guardie giurate, vigilantes, guardaspalle, gorilla, soldati blu, sceriffi. I tempi dei metronotte, [illegible], che pedalava insonnolito sulla bicicletta fumando una «nazionale» e infilando bigliettini nelle porte, sono lontani. Oggi le nuove «polizie private» vendono sicurezza ed efficienza e non badano a spese per dimostrarlo. Giubbotti in vera pelle, su disegno esclusivo, divise da esercito sudamericano, pistole e cinturoni che ricordano il Far West, potenti motociclette, furgoni blindati, servizi elettronici. Tutto un costosissimo apparato per presentarsi come vere e proprie «forze dell'ordine».

Qualcuno si è preoccupato di questa realtà, mentre la polizia di Stato ha spaventosi buchi negli organici (11.000 lo scorso anno, il doppio previsto per il '78), quella privata prospera e si espande. E succede che in [illegible] città, come Milano, il rapporto è 1 a 3: e cioè la polizia privata è tripla rispetto quella dello Stato. E' una situazione diffusa ovunque, per questo il Parlamento si appresta ad analizzarla con un'indagine proposta dal presidente la commissione Interni, Oscar Mammì, repubblicano.

Com'è la situazione a Torino? Qualche cifra: 11 istituti di «vigilanza e sorveglianza» (i loro nomi sono sotto questa voce sulle pagine gialle della guida telefonica) con un totale di quasi 3000 dipendenti di cui circa 1700 in strada. In contrapposto 1400 agenti di polizia dei quali neppure 150 impegnati contro la delinquenza. Una realtà sconcertante, denunciata da «magistratura democratica», coordinamento di polizia ed Enti locali, in un incontro svoltosi a Torino nel [illegible] '76: «*Tali istituti privati, cresciuti di numero in questi ultimi anni, costituiscono un vero e proprio esercito armato che va a sommarsi alle già tante polizie esistenti in Italia il cui numero dovrebbe scoraggiare qualunque manifestazione che volesse attentare al patrimonio pubblico e privato. Sappiamo, però, che non è così. Un controsenso: la stessa cittadino «che contribuisce già al mantenimento della polizia, non facendo alcun affidamento su di essa in materia di prevenzione è costretto a rivolgersi a questi istituti privati cui [illegible] pagare un costoso servizio che lo Stato avrebbe il dovere di assicurargli gratuitamente»*.

La fortuna di questi istituti di vigilanza iniziò anche a Torino nel '70, in coincidenza [illegible] l'aumento di rapine e sequestri di persone, attentati. Molti decisero di farsi scortare da «gorilla», pronti a difenderli. Si scelsero prima sottufficiali della p.s. o dei carabinieri, offrendogli il doppio, il triplo di quanto guadagnavano in servizio. Poi si puntò sugli istituti privati. La legge è precisa, quanto assurda: proibito fornire guardie per la scorta personale: non siamo all'epoca manzoniana dei «bravi». Ma è possibile [illegible] per la cosiddetta «scorta valori»: insomma i [illegible] rilas non accompagnano il commendatore [illegible] teme di essere sequestrato o aggredito per proteggerlo, ma gli corrono dietro tutto il [illegible] per... difendere il suo portamonete, nel quale magari ci sono [illegible] pochi spiccioli per le sigarette e il caffè. Con questo espediente la legge è stata aggirata.

Anche a Torino gli enti pubblici e privati hanno scoperto gli istituti privati, affidando a pagamento la vigilanza dei loro beni: uffici postali, tesorerie, banche, negozi, laboratori. Ed è stato il «boom». Per rendersi conto della concorrenza basta sfogliare i «depliants» di questa o quella agenzia: si spendono [illegible] di milioni per impressionare il possibile cliente, per assicurargli un'efficienza e [illegible] che nessun altro — si proclama a chiare lettere — può garantire. E [illegible] la poco velata insinuazione nei confronti della polizia di Stato, è vero. Ma ci sono, per la p.s., ragioni precise della crisi in cui si dibatte, che solo lo Stato può risolvere: agenti mal pagati, mal utilizzati, male addestrati. Così mentre gli agenti della «mobile» fanno scorte o intervengono per i loro servizi su vecchie vetture, piene di chilometri e di acciacchi, i «vigilantes» offrono «autoverezi radiocollegati e specializzati per servizi trasporto, raccolta e distribuzione denaro, opere d'arte e preziosi, oppure di valore a mezzo furgoni blindati e auto corazzate». Oppure assicurano l'intervento del «nucleo cinofilo, con animali potenziali per lavoro d'attacco-difesa, pista, ricerca persone». E, ultima novità, «sezione femminile per servizi speciali».

Spiegano i responsabili: «*La nostra è un'iniziativa privata che cerca di soddisfare le richieste e gli interessi della clientela. Molti dei nostri istituti sono nati per controllare di [illegible] i [illegible], infilando il famoso biglietto nelle pieghe delle saracinesche. I tempi sono cambiati: accanto alla sorveglianza di case e negozi (ma oggi effettuata con mezzi sofisticati, sistemi di allarme rivoluzionari) ci sono altre e più impegnative richieste. Noi cerchiamo di fronteggiarle*».

Molti si preoccupano per l'uso che di questo smisurato esercito privato si può fare. E richiamano alcuni esempi: «*Vigilantes sono stati schierati a Milano da una società in funzione antisindacale, per intimidire i lavoratori in lotta, una di queste agenzie, specializzata nel trasporto dei valori, era controllata da società di Sindona; a Cuneo e Alessandria guardie giurate [illegible] te utilizzate per il trasporto di detenuti, altrove per il [illegible] alle carceri. Si potrebbe arrivare ad affidare la sorveglianza dei tribunali, della prefettura, insomma di posti "chiave" di una città, ad istituti privati. Non è un'ipotesi fantascientifica: lo Stato ha già affidato i suoi uffici postali agli istituti privati. A questo punto cosa succederà? Si arriverà alle porte della questura, vigilate da sentinelle private?*».

C'è esagerazione, oppure realisticamente c'è motivo per preoccuparsi? Secondo il ministro dell'Interno, Cossiga, l'attuale ordinamento garantirebbe «*strumenti idonei*» per assicurare che l'attività di questi istituti sia «*controllata costantemente*» e permetterebbe di evitare che essi travalichino dai limiti che gli sono attribuiti. Intanto anche a Torino il loro numero aumenta. I dati: Argus: 330 agenti (lo scorso anno 230); L'Audace, 40 (30); Città di Torino, 120 (75); Cittadini dell'Ordine, 500 (450); La Vigilanza, 80 (70); Mondialpol, 500 (390); Vigilanza Rivoli, 130 (110); Sea, 50 (40). La vigilanza notturna di Cirié, 30; di San Maurizio Canavese, 5; e l'ultima nata, a Torino, l'Ive-Sicup, 10. Complessivamente 1790 agenti. Due battaglioni, al servizio esclusivo di chi li paga. Mentre la polizia dello Stato, al servizio dei cittadini, è dimenticata. Così ordine e sicurezza non sono più intesi come servizio sociale, ma come affare, un grosso affare di molti miliardi.

Ezio Mascarino

La Sindone esposta a settembre

L'annuncio dovrebbe essere dato domenica dal vescovo mons. Ballestrero - Ne ha parlato mercoledì il Consiglio episcopale

L'ostensione della Sindone è data ormai per certa dagli ambienti della Curia anche se il vescovo mons. Ballestrero non l'ha ancora ufficialmente pronunciato (l'occasione per l'annuncio potrebbe essere l'incontro di domenica prossima con i giornalisti piemontesi). Se ne è parlato mercoledì al consiglio episcopale, un lungo articolo compare oggi sul settimanale diocesano «La voce del popolo».

Tra l'altro si legge: «*Nelle prossime settimane non mancherà occasione per illustrare l'iniziativa della chiesa torinese*». Ed anticipa con quali criteri la chiesa «gestirà» l'avvenimento (fissato per il prossimo settembre): «*Fin da adesso possiamo dire che la diocesi intende limitare la sua azione al campo squisitamente pastorale e liturgico e vuole rimanere assolutamente al di fuori di ogni problema di carattere tecnico, politico, logistico-turistico ed economico legato all'ostensione*». Prosegue asserendo che questi ultimi sono problemi di cui dovranno farsi carico il Comune, gli enti locali, insomma le organizzazioni «laiche».

Il Comune da parte propria in accordo con gli altri enti è da tempo che aspetta di conoscere i dettagli (ad esempio le date precise della ostensione e del congresso internazionale di sindonologia) per poter mettere in moto la complessa organizzazione logistica. Si prevede infatti che Torino per un mese sarà meta di pellegrinaggi provenienti da ogni parte del mondo: le ostensioni della Sindone hanno sempre suscitato grande interesse, curiosità e partecipazione devozionale.

L'importante è gestire bene una manifestazione che pur proponendosi come «*occasione di evangelizzazione*» solleva inevitabili e concreti impegni per l'amministrazione comunale e vari enti non solo di Torino, ma dell'intera regione. L'ostensione della storica reliquia innesca tra l'altro numerose iniziative collaterali, nazionali, di carattere religioso e profano.

p. p. b.

Picchiato al capo e stordito

Va a vuoto la rapina a un rappresentante

I banditi hanno sbagliato la manovra di retromarcia con la sua auto carica di preziosi

Adriano Sorace, l'aggredito

Mancava di un bravo autista la banda che ieri mattina ha tentato di rapinare un rappresentante di gioielli fiorentino dopo averlo aggredito nel cortile dell'albergo dove alloggia in questi giorni. I rapinatori — tre giovani sui 18-20 anni — sono saliti sulla sua auto per fuggire. Ma dovevano percorrere, in retromarcia, l'androne dello stabile. E qui l'imperizia del conducente ha mandato in fumo il loro progetto: l'auto si è schiantata contro il muro, ponendosi di traverso nello stretto varco. E i banditi sono fuggiti a piedi, senza bottino.

Il tutto è accaduto alle 13,30 in via Garibaldi 5. Qui c'è l'Hotel Venezia, dove alloggia il rappresentante di preziosi Antonino Sorace, 54 anni, Firenze, via Faentina 198. Era stato in mattinata a Mondovì: stava rientrando per pranzare e continuare nel pomeriggio per Domodossola. Ha raccontato agli agenti della Mobile: «*Ho portato la mia auto, una Taunus, nel cortile dell'albergo. Stavo scendendo quando i tre mi hanno aggredito. Ho cercato di impugnare la pistola che porto sempre con me. Sono stati più svelti, mi hanno disarmato e percosso*».

Due, tre colpi col calcio dell'arma sul capo. Antonino Sorace è caduto a terra. I banditi sono balzati sulla vettura. Le chiavi erano ancora nel cruscotto, nel bagagliaio tutti i preziosi. Sembrava fatta. Ma per uscire su via Garibaldi la banda ha dovuto fare sei-sette metri in retromarcia, metà dei quali nello stretto androne. Sbagliata la manovra i rapinatori si sono trovati in trappola. Si sono allontanati a piedi, di corsa. Qualcuno li ha visti salire su una «128» rossa, due isolati più avanti. Antonino Sorace è stato soccorso, medicato all'ospedale San Giovanni: guarirà in sette giorni.

— Lavorando ad una pressa nella sua officina meccanica di strada della Fronda 143, Mario Marina, 38 anni, da Pachino (Siracusa) via Challant 38-9, ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra, con spappolamento di quattro dita. I medici dell'ospedale Martini di via Tofane, lo hanno giudicato guaribile in tre mesi.

— Afferrato per un [illegible] dai rulli di una macchina in movimento, mentre lavorava alla ditta Girardina, di Ciriè, Augusto Coppola, di 49 anni, abitante in via Gubbio 88, ha riportato fratture [illegible] schiacciamento del gomito. E' ricoverato al Centro traumatologico con prognosi di 60 giorni.

★ Ieri pomeriggio, alla scuola Pestalozzi, Pasquale Costantino, di 10 anni, abitante in via Chiusella 7, si è scontrato con un compagno, battendo con violenza il capo. Subito portato all'ospedale infantile Regina Margherita, è stato ricoverato, in osservazione, per trauma cranico.

★ Caduta lungo una rampa delle scale di casa, Livia Bertallo in [illegible], di 41 anni, residente a [illegible], in via [illegible] 2-9, è ricoverata alle Molinette per un grave trauma cranico.

temperatura di ieri	
massima	+6,4
minima	+2
media	+3,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità [illegible]. Cielo coperto. Temperatura massima +3,8, minima −1,1, media +1,2. **Previsioni:** cielo coperto, con precipitazioni in prevalenza nevose, visibilità discreta, localmente ridotta per foschia, venti moderati da Est, temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 8,01; tramonta 17,20. **Temperature dello scorso anno a Torino:** massima +7,3, minima +1.

Cosimo Metastasio interrogato per 5 ore in Assise

Ha costruito la prigione di Ceretto credendo che servisse per i conigli

L'uomo, guarito dalla crisi epilettica dell'altro giorno, ha negato tutto, anche l'evidenza dei fatti, perché ha paura - Oggi dovrebbe venir sentito il principale imputato, Giovanni Caggegi

Cosimo Metastasio risponde alle domande del giudice

Metastasio: «*Non so, non ricordo*».

Presidente Barbaro: «*Ma lei queste cose le ha dette e ripetute al giudice istruttore*».

Metastasio: «*Se le ho dette non so perché l'ho fatto. Forse perché il maresciallo del carcere mi aveva promesso che sarei uscito dopo una ventina di giorni*».

Presidente: «*E quando i venti giorni sono passati?*».

Metastasio non risponde.

Poche battute bastano a dare il senso dell'udienza di ieri, la terza al processo che si celebra in corte d'assise contro la banda (14 imputati detenuti) [illegible] di aver sequestrato e assassinato l'imprenditore di Cuorgnè Mario Ceretto, il 23 maggio 1975.

Cosimo Metastasio, 38 anni, sei figli e una moglie alla quale nei giorni del sequestro fece delle confidenze (che ieri ha negato), ex operaio Fiat, muratore a tempo perso, è l'uomo accusato di aver costruito la cella che ospitò l'ostaggio. E' guarito dalla crisi epilettica che lo aveva colto nel corso della seconda udienza di fronte alle [illegible] domande del presidente Barbaro.

I suoi difensori, avvocati Murdolo e Isfesi, hanno chiesto una nuova perizia psichiatrica (quella ordinata dal giudice istruttore lo dichiara sano di mente). La corte ha respinto l'istanza. Metastasio, il volto segnato da una notte insonne, tormentato dalla paura e dalle minacce ricevute in carcere (ma ha negato anche quelle), ha raccontato ai giudici una verità diversa da quella che sta scritta nelle carte processuali.

Ha respinto tutto, ogni ammissione compromettente per sé e i complici, con una tale caparbietà da risultare incredibile. Si è tradito nei particolari, e non su quelli di secondaria importanza. Queste le fasi salienti dell'interrogatorio che si è protratto per cinque ore.

Pres.: «*Conferma di aver confessato al giudice istruttore di aver visto Caggegi uccidere Ceretto a colpi di pietra?*».

Met.: «*Tutto quello che ho detto allora non è vero. Ho raccontato quelle cose in parte perché me le suggeriva il maresciallo del carcere, in parte inventandomele*».

Pres.: «*Quali sono le cose inventate e quelle suggerite?*».

Met.: «*Non ricordo più*».

Pres.: «*E' vero che lei rimase di guardia alla cascina per tutto il pomeriggio del 23 maggio?*». (Ceretto fu ucciso probabilmente quella sera stessa).

Met.: «*Non è vero. Caggegi venne a prelevarmi al mattino a casa per aiutarlo a sgombrare la cantina. Me ne andai alle 11*».

Pres.: «*La sera del 23 lei ha raccontato a sua moglie di aver visto un uomo con il viso coperto da un plaid nella cantina di Caggegi*».

Met.: «*Non è vero. Intendevo dire che Caggegi mi aveva detto che la sera prima c'era quell'uomo*». E' la prima ammissione compromettente nei confronti di Caggegi.

Pres.: «*Il giorno successivo, il 24 maggio, è tornato alla cascina e Caggegi le ha chiesto di aiutarlo a dissotterrare il cadavere per bruciarlo, perché i cani andavano a scavare nella buca in cui era stato sepolto il Ceretto*».

Met.: «*Non è vero*».

Pres.: *Forse questo glielo ha suggerito il maresciallo. E perché ha detto al giudice che quando Caggegi le ha fatto la proposta, lei ha rifiutato e altrettanto fece Cosimo Rugo?*» (altro imputato al processo).

Met.: «*Non so perché l'ho detto. Ho fatto il nome di Cosimo Rugo perché temevo che tirassero in ballo mio fratello*».

Pres.: «*Perché avete confessato di aver visto Falzea (altro imputato) nella cascina alle 8 del 23 maggio?*»

Met.: «*Lo dissi per vendetta, perché credevo mi avesse accusato quando mi lamentai con lui che tutti venivano arrestati*».

Pres.: «*Perché avete confessato di aver sentito russare l'ostaggio, ne avete descritto l'abito, i mocassini di cuoio?*».

Met.: «*Qualche particolare me lo sono inventato per rendere più credibile il mio racconto. Il resto l'ho letto sui giornali*».

Pres.: «*Ma quando lei ha confessato quei particolari al giudice, i giornali non ne avevano ancora parlato*».

Metastasio tace corrucciato, cambia discorso: «*Sono un padre di famiglia, ho sempre lavorato*».

Pres.: «*S'è inventato anche che Caggegi diede da mangiare dei carciofi all'ostaggio?*».

Met.: «*I carciofi me li ha offerti nel pomeriggio Caggegi...*». Altro scivolone.

Pres.: «*Allora li ha mangiati lei quei carciofi alla cascina di Caggegi, il pomeriggio del 23?*».

Met.: «*No, non quel pomeriggio. Non ricordo. Forse il giorno prima, o dopo*».

Pres.: «*E' vero che eseguì dei lavori nella cantina di Caggegi?*».

Met.: «*Caggegi mi chiese di ricavare un ambiente molto piccolo e di fare una porticina d'ingresso molto bassa. Gli chiesi: "Ma perché così bassa? Devi tenerci i conigli?". Mi rispose: "Bravo, hai proprio indovinato"*».

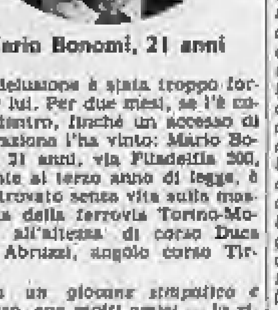
Pres.: «*E' vero che il 24 maggio avete visto una "Mercedes" alla cascina con quattro uomini a bordo e uno di essi era il La Scala?*» (uno degli organizzatori del sequestro).

Met.: «*Non quel giorno, non ricordo. Una volta ho visto una "Mercedes" ma sopra c'erano degli zingari*».

Concluso l'interrogatorio di Metastasio il presidente ha dato la parola al pubblico ministero Pochettino e agli avvocati di parte civile. Le loro domande e le risposte di Metastasio hanno compromesso ulteriormente l'imputato. A tarda sera è cominciato l'interrogatorio di Rino Pasqualini, 38 anni, un «manovale» del sequestro. Anche lui nega tutto quello che aveva ammesso in istruttoria. E' il processo della paura.

Claudio Cerasuolo

Deluso in amore si uccide



Mario Bonomi, 21 anni

La delusione è stata troppo forte per lui. Per due mesi, se l'è covata dentro, finché un accesso di disperazione l'ha vinto: Mario Bonomi, 21 anni, via Filadelfia 200, studente al terzo anno di legge, è stato trovato senza vita sulla massicciata della ferrovia Torino-Modane, all'altezza di corso Duca Degli Abruzzi, angolo corso Tirreno.

«*Era un giovane simpatico e studioso, con molti amici — lo ricorda il padre distrutto —. Da un paio di mesi era depresso, a causa di una delusione amorosa. Ne avevamo parlato, insieme, l'altra sera, perché tra noi c'era molto dialogo anche se ci vedevamo poco. Una chiacchierata di tre ore: pensavo proprio di essere riuscito a rasserenarlo*».

Invece, nell'animo di Mario, neanche la partecipazione affettuosa dei genitori e del fratello minore che frequenta la quarta ragioneria, è riuscita a procurargli un sufficiente margine di conforto. Lo studente ha deciso di farla finita l'altra sera: è uscito di casa dicendo ai suoi che andava a fare «una passeggiata», ma aveva già preparato una lettera di commiato, nella quale, oltre all'estremo saluto ai genitori, si rammaricava dall'affetto che in vita non era riuscito a dimostrare loro pienamente e che, soprattutto, non lo dissuadeva, ora, dal compiere il gesto disperato.

Mario si è avvicinato alla scarpata ed ha aspettato che arrivasse il primo treno: è stata la polizia ferroviaria qualche ora dopo a dare un nome ai suoi miseri resti.

Le municipalizzate oggi in sciopero Tram e autobus fermi per due ore

Dalle 15,30 alle 17,30 - Annunciati 250 licenziamenti alla "Bosco & Cochis" di San Mauro, occupata dai lavoratori - Una schiarita per la Widemann

Tram e autobus si fermano oggi per due ore, dalle 15,30 alle 17,30. Azienda elettrica ed Acquedotto assicurano per tutta la giornata soltanto gli interventi urgenti. L'Azienda raccolta rifiuti è in sciopero per tutta la giornata. «*La lotta — afferma un comunicato sindacale — è rivolta contro le decisioni della Cispel che non intende riaffilliare i ricalcoli previsti dal contratto. Inoltre si protesta «contro il generale attacco alle municipalizzate, per riaffermare il ruolo della contrattazione sindacale». E' rivendicata infine la «ristrutturazione delle aziende municipalizzate, per meglio rispondere alla crescente richiesta di servizi»*.

BOSCO E COCHIS — Il «piano di risanamento» aziendale della Bosco e Cochis di San Mauro prevede 250 licenziamenti, l'organico scenderebbe così a 170 operai e 30 impiegati. L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro all'Unione Industriale. I tecnici della fabbrica di congelatori hanno prevenivato un calo di produzione pari al 30 per cento, da 105 mila pezzi annui si passerebbe a 70 mila.

La segreteria provinciale della Federazione metalmeccanici ha indetto per ieri un'assemblea nello stabilimento, occupato da parecchi mesi. Sindacati e lavoratori stanno concordando una linea d'azione per rispondere al progetto presentato dalla proprietà.

ITT-IAO — In seguito all'atteggiamento negativo della direzione nel corso delle trattative all'Unione Industriale, il Coordinamento del gruppo ha deciso di convocare assemblee negli stabilimenti indicendo scioperi di una o due ore. Per lunedì 23 riunione di tutti i consigli di fabbrica presso il palazzo della Provincia di Asti sui problemi dell'occupazione nella zona. Il giorno seguente riprenderanno le trattative all'Unione Industriale.

WIDEMANN — In un incontro che si è svolto presso l'assessorato al lavoro della Regione, una multinazionale Usa ha proposto di affittare per un triennio lo stabilimento di San Germano Chisone con diritto di prelazione per un eventuale acquisto. La somma [illegible] sarebbe di 500 mila dollari per la ripresa dell'attività produttiva e di altri 300 di [illegible] annuo.

TESSILI — Ieri, riunione a Roma tra i ministeri all'Industria e al Bilancio per discutere, nelle linee generali, il piano per un rilancio del settore.

Problemi del bambino seminario Unicef

All'Unione Industriale, via Fanti 17, [illegible] del 500, avrà luogo [illegible] alle 21 il quarto incontro del seminario Unicef. Il prof. Paolo Nicola, Direttore della seconda clinica Pediatrica dell'Università di Torino, parlerà su «*Vaccinazione, profilassi ed immunità*».

Studente investito muore dopo un mese

Uno [illegible] di 15 anni è morto alle Molinette, per trauma cranico, dopo un mese di agonia. E' Natale Cogerino, abitava in strada Cavoretto 2. La sera del 19 dicembre, mentre attraversava corso Massimo d'Azeglio, per andare al Teatro Nuovo, era stato investito dalla A112 di Alberto Nahmiaijas, di 35 anni, abitante in via Petrarca 34.

— La 1100 di Romano Gennaro, 44 anni, via Macerione 16-1, che aveva a bordo la figlia Barbara, 6 anni, nell'attraversare l'incrocio di corso Lombardia e via Lessi, si è scontrata con l'auto guidata da Pietro Di Pasquale, 23 anni, via Sansovino 15. La bimba è ricoverata, con riserva di prognosi, all'ospedale Infantile Regina Margherita; il padre è al Maria Vittoria, con prognosi di 40 giorni.

Specchio dei tempi

"Di questo pasticcio e dei sotterfugi, c'è chi si rallegra" - La musica classica non piace più ai giovani? - Promessi sposi a Torino, tra disperazione e speranza - I "surgelati" di Bardonecchia (una domanda)

Un lettore ci scrive:

«Io mi sto chiedendo se si poteva inventare una legge più sconcertante, più confusa e più scomodo di quella della comunione o separazione dei beni. A questi poveri italiani, oppressi da una quantità di mali grandi e piccoli, non poteva capitare di meglio che questo pasticciaccio. Nessuno ne ha capito niente, il Municipio ti ha mandato dal Parroco. Il Parroco ti ha mandato dal [illegible] e il notaio non ti ha mandato da nessun altro perché, economicamente, ci ha fatto un affare.

«Intanto pullulano le discordie tra marito e moglie e anche chi non ha mai litigato lo fa. E' più spesso la moglie che, come pegno d'amore o di fiducia, ha preteso la comunione dei beni. Il marito, in molti casi, avrebbe voluto accettare, ma la cosa, coi tempi che corrono, già irti di pratiche, di registri e di carta bollata, è straordinariamente scomoda e comporta, per ogni acquisto, per ogni vendita, anche soltanto per cambiare la macchina, comprare dei mobili, mutare alloggio, del consenso e della firma della moglie. E se questa non fosse d'accordo? Che cosa potrebbe capitare? Un putiferio, persino una [illegible] del Tribunale.

«Sono stati addirittura consentiti dei sotterfugi familiari: un coniuge ha potuto chiedere la separazione dei beni a insaputa dell'altro, cosa piuttosto brutta e disonesta. Mai vista una legge che consenta di ingannare il coniuge! A quanti liti, a quanto grane darà adito questa legge! Aumenterà il lavoro dei Tribunali come se non fossero già oberati da impegni di altro genere ben più impellenti.

Nel caso previsto di dissociazione di beni o di riassociazione, verranno nuovamente tirati in ballo notai e tribunali, per esplletare pratiche più o meno lunghe e, naturalmente, costose. Ma non siamo in regime di democrazia e di conquista di libertà? E' un progresso verso la libertà una legge del genere? Forse qualcuno che si rallegra c'è ed è colui che nella nuova legge intravede le possibilità di frodare meglio il fisco».

Fulvio Bedinari

Una lettrice ci scrive:

«Ogni tanto si leggono lamentele, che Torino è priva di iniziative culturali, specie per i giovani. Al Palazzetto dello Sport, in occasione di spettacoli di qualche complesso musicale, ci sono stati disordini e tafferugli [illegible] di vetrate e danni vari per manifestare lo scontento, perché la cultura deve essere alla portata di tutti, anche dei meno abbienti: reclamando quindi l'ingresso gratuito o semigratuito.

«E' il secondo anno che l'iniziativa Camt (Cultura Arte Musica Turismo) in collaborazione con il Teatro Regio dà la possibilità (il martedì alle 21) ai giovani e meno giovani cioè a tutti, di ascoltare della buona musica; l'ingresso è gratuito. Malgrado ciò, ultimamente, la sala del Piccolo Regio, tolto il gruppo dei fedeli *habitués* si presenta semivuota; è un vero peccato, a me pare che la buona musica classica faccia parte della cultura, e vedo in questa occasione un nonsenso. Cosa vale lamentarsi che i giovani non hanno occasioni o possibilità, se quando c'è qualcosa di buono si trascura con indifferenza?».

Nora Foglia

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane immigrato ormai da molti anni e, che, come tanti altri che mi han preceduto nella metropoli si trova costretto a combattere letteralmente ogni giorno per conquistarsi non un posto al sole ma un po' di tranquillità chiaramente morale.

«Anch'io come, credo, migliaia di altri giovani sposi ho il grave problema di un tetto da offrire alla mia metà: l'anno scorso avevamo deciso di sposarci; siamo entrambi soli qui a Torino. Il nostro sogno non è stato possibile a realizzarsi perché, pur cercando disperatamente, non siamo riusciti a reperire niente, dico niente di niente, a meno che tu non sia propenso a pagare oltre 150.000 di fitto più le spese: lavorare duramente per poter pagare la casa ed il vitto. Ti sembra giusto? Ho parlato anche con diverse persone che, però, volevano soltanto vendere. Mi sono anche umiliato a raccontare la nostra situazione, ma niente: il dio denaro è l'unica cosa che conta.

«Adesso abbiamo deciso di sposarci, stanchi di girare e sfiniti di disperazione; credo, troveremo qualche camera ammobiliata a meno che qualche ancor gentile e comprensivo proprietario di alloggi, leggendo queste poche righe non voglia offrirci un domani un po' meno triste e disperato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Domenica durante un disastroso viaggio in treno da Bardonecchia a Torino, ho conversato con due simpatici giovani. Seppi che erano coristi dell'Isef ed erano reduci del soggiorno in un lussuoso hotel di Bardonecchia, dove in 190 avevano risentito dei "surgelati" che per poco avvelenavano tutti loro, meno i loro dirigenti e gli altri ospiti normali dell'Hotel (dieci in tutto). Ciò dopo che avevano "goduto" di razioni miserrime come qualità e quantità. Mentre sin dalla prima sera era stato loro raccomandato di consumare poca acqua e poca luce, dato il ridotto prezzo che pagavano.

«Vorrei solo sapere: come e con quali garanzie vengono ospitati tanti giovani in occasione di una riunione sportiva?».

Segue la firma

Spostato al 4 febbraio l'incontro col sindaco

Nel quartiere S. Rita in occasione della mostra di Gramsci

L'incontro del sindaco Novelli con la popolazione del quartiere Santa Rita, in programma per domani a villa Amoretti al Parco Rignon a chiusura della mostra «Gli anni di Gramsci», è rinviato in quanto il sindaco interverrà alla conferenza internazionale «Le città del mondo per la libertà in Cile» in programma a Firenze oggi e domani.

Considerato l'interesse che la mostra ha suscitato nel quartiere, il Comune ha deciso di prolungarne l'apertura sino al giorno 4 febbraio. Nello stesso giorno, alle 16, avrà luogo l'incontro con il sindaco.

Visita alla scoperta dei reparti 61 - 63 - 65 della Fiat Mirafiori

Ecco, vi facciamo vedere come le donne sanno lavorare nelle officine delle presse

Tra il fragore dei mostri da 1500 tonnellate, un operaio dice: "No, questo posto non è per voi" - La delegata sindacale: "Qui forse no, ma in qualche altra area dello stesso padiglione sì" - Alle medie e alle piccole presse: "Uomini o donne ha poca importanza, dobbiamo cercare, insieme, di migliorare l'ambiente"

Officine 61 - 63 - 65, a Mirafiori. Siamo alle presse, da quelle piccole (1000-1600 colpi l'ora) alle medie e ai grossi «mostri» da 1500 tonnellate (2-300 colpi l'ora). «Non è un lavoro tra i migliori — afferma Giuseppina Viora, rappresentante sindacale Flm, operaia alle piccole presse —, non è certo come fare l'impiegato. Ma se non c'è scelta, è un lavoro che si può fare. Abbiamo la parità sulla carta. Dobbiamo guadagnarcela sul lavoro. Anche alle grandi presse ci sono lavorazioni adatte alle donne».

Giuseppina Viora ha le idee chiare di chi conosce il lavoro da anni. «Tra le piccole e le medie presse siamo oltre 300 donne operaie. Siamo in grado di lavorare come gli uomini. Quel che è da modificare è l'ambiente di lavoro».

Con lei, alcuni delegati sindacali uomini e il responsabile del reparto, ci avviamo lungo una linea di grandi presse, una fila di giganti, un rumore infernale. Tonfi sordi che rimbombano, si sommano a suoni più striduli, a un batter di lamiere. Un fragore che costringe a parlarsi nelle orecchie per capire le parole.

«Qui si stampa il parafango della 127». Dalla macchina esce sulla linea, un uomo lo sposta con le mani e il pezzo di auto riparte sulla linea. «Le lavorazioni non sono sempre le stesse — precisa un sindacalista —, si lavora a lotti, ad esempio 10 mila pezzi di un tipo, poi ci si sposta. Nella stessa giornata ci spostiamo anche 7-8 volte. Noi vorremmo limitare questi spostamenti».

E' un dialogo spezzato, molte parole sono «divorate» dalle presse. Giuseppina Viora interviene: «Ogni tipo di lavorazione richiede pratica, attenzione. Bisogna imparare. Poi è questione di abitudine. La donna può farcela. Un tempo non c'erano nè vigili nè capotreni di sesso femminile, oggi questo non è più un problema». Precisa: «Sia chiaro: non tutti i lavori alle grandi presse possono essere svolti dalle donne. E' logico, siamo meno forti (forza fisica) degli uomini. Anche la statura conta. Ma certe particolari "aree" adatte alle donne ci sono anche qui alle grandi presse, ad esempio l'ingrassaggio delle lamiere».

Alla linea da cui esce il padiglione della 131, due operai sollevano il pezzo di lamiera che costituisce in pratica l'intero tetto dell'auto. Il piano di lavoro è alto. Il padiglione molto pesante. Uno afferma: «No, questo lavoro non va bene per le donne». Aggiunge: «Io le donne le farei stare sempre a casa». Purtroppo, la ristretta visione «maschilista» della società emerge anche all'interno della fabbrica. Scatta la rabbia della delegata sindacale in difesa del lavoro della donna. S'accende, vivace da entrambe le parti, la polemica. Il compagno di lavoro più giovane è meno aggressivo: «La donna deve poter lavorare, ma qui alle grandi presse è dura. Non ce la vedo. Sono qui da 20 minuti a sollevare "padiglioni" e le braccia mi fanno già male».

A tutti ribatte Giuseppina Viora, ripetendo: «Forse non riusciremmo a lavorare qui, ma in altre aree delle grandi presse, sì. Io sarei la prima a volerci entrare. Noi donne dobbiamo dimostrare anche nel lavoro la parità conquistata. Dobbiamo superare una mentalità».

All'officina 63, medie presse, circa 800 tonnellate (450-600 colpi l'ora) le donne sono al lavoro, accanto agli uomini, ad un passo dal «mostro». Ivana Bernardi, 44 anni, da otto alla Fiat, spiega: «Restiamo otto ore in piedi; da un lato c'è il cassone dal quale dobbiamo tirare su, a mano, i pezzi; di fronte abbiamo la pressa». Si china, solleva parecchi pezzi, li appoggia sul piano di lavoro. Commenta: «Ce ne sono anche di più lunghi e di più pesanti. E' un lavoro faticoso, senza dubbio: in alcune aree equivale a quello delle grandi presse, ma chi ha bisogno si adatta a qualunque lavoro».

«Il ritmo nostro è più veloce rispetto alle grandi presse — interviene Giuseppina Carnevale, 31 anni, da cinque all'officina 63 —, è una gran fatica; dobbiamo caricare "particolari" molto pesanti a forza di braccia». E' battagliera: «Ma dov'è la parità delle donne? Non siamo schiacciabottoni. Facciamo 445-535 pezzi l'ora, il rumore è oltre il limite di sopportazione. E continuano a dirci che siamo il "sesso debole"». Interviene Giuseppina Viora: «Il rumore raggiunge i 90, 110 decibel, mentre il valore massimo sopportabile è di 80: è l'ambiente di lavoro che dobbiamo modificare. Uomini o donne ha poca importanza: dobbiamo cercare tutti insieme, con la lotta, di rendere migliore l'ambiente e l'organizzazione del lavoro».

Qualche conquista c'è già stata. All'officina 61, Giuseppina Viora è nel suo reparto: «Abbiamo ottenuto i "ribaltatori", cioè i cassoni che si piegano di lato e ci evitano di dover sollevare i pezzi piegandoci. Lavoriamo sedute su sgabelli, alle piccole presse. Ad ogni turno, la metà del personale è rappresentato da donne. Anche gli invalidi sono parecchi».

Nel capannone ora è tutto silenzio. Il lavoro è interrotto per la mensa. Giuseppina Viora si mette a una macchina, l'avvia: «Deve sentire che rumore fa», dice. Ed è subito un battere e un soffiare che penetrano nel cervello. Commenta: «Noi siamo ormai abituati, alcuni si mettono i tappi di gomma nelle orecchie, altri non li sopportano. Qui s'arriva a 1600 colpi l'ora». Sorride concludendo: «Ma il lavoro è certo migliore rispetto alle medie presse. Stiamo sedute, i movimenti sono limitati al tronco, non siamo costrette a piegar mille volte la schiena e a caricare pezzi su pezzi».

Simonetta Conti

Parliamo con le prime 6 assunte Fiat secondo la legge della parità-lavoro

Altre cinquanta richieste di personale per la carrozzeria saranno presentate stamane dalla Fiat all'ufficio di collocamento, mentre sono in via di convocazione 23 operaie dichiarate idonee alla visita medica. In fabbrica, ieri mattina, hanno fatto il loro ingresso le prime sei donne assunte in base alla nuova legge entrata in vigore il 15 dicembre '77 sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro. Ogni lavoratrice ha dietro di sé un caso umano, difficoltà, disoccupazione. Abbiamo parlato con loro.

Stefania, 44 anni, marito operaio, due figli di 22 e 19 anni, era iscritta alle liste di disoccupazione da sette mesi. «Quando mi hanno detto che ero stata assunta, ho gridato a mio marito: "Ce l'ho fatta". L'ufficio di collocamento butta giù il morale. Aspetti, aspetti e perdi le speranze».

Per lei la fabbrica è un ritorno. «Dopo nove anni di doppio lavoro in casa e in fabbrica avevo deciso di starmene a casa, lo desideravo perfino. Anche mio marito voleva che mi dedicassi alla famiglia ed i miei due figli, che lavorano; speravano, finalmente, di arrivare a casa e trovare tutto pronto». Ma uno stipendio non basta. «Me ne sono accorta subito, appena un mese dopo essermi licenziata». L'affitto per due camere e servizi è di 55 mila lire al mese, s'aggiungono 31 mila lire di riscaldamento, la spesa settimanale con 20-25 mila lire mette assai poco in borsa.

«Con lo stipendio di mio marito operaio, circa 380 mila lire, non s'arriva alla fine del mese. Sui figli non si può contare, devono sposarsi, mettere i soldi da parte e divertirsi anche un po' come è giusto quando si è giovani». Perciò, con un addio alle speranze di un po' di quiete si ritorna in fabbrica. Qualche preoccupazione per il lavoro? Risponde serena, decisa: «Si sa com'è, il lavoro d'officina è sempre pesante, ma per chi ha bisogno di lavorare, non c'è scelta».

Pietrina, 39 anni, arriva alla fabbrica dopo un'esperienza negativa: «Avevo un negozio di abbigliamento, è fallito a causa di un furto. Mi hanno rubato tutto e non eravamo assicurati. Impossibile ricominciare. Sono rimasta due anni disoccupata, pensavo di starmene a casa, ho un figlio di 15 che non va più a scuola e non lavora ancora, mio marito è operaio edile». Ma il problema del caro-vita (affitto 60 mila lire al mese, per due camere e servizi) l'obbliga ad iscriversi nelle liste di collocamento. La chiamata in fabbrica è accolta come «una fortuna».

Ex macchinista in una ditta di lenzuola, licenziata con altre 150 per la chiusura dell'azienda tre anni fa, Concetta, 30 anni, non si è arresa: «Allora ero incinta; sono rimasta a casa tre anni per allevare il bimbo. Ora posso affidarlo a mia madre e tornare al lavoro. E' indispensabile avere due stipendi in famiglia, di questi tempi».

«Il mio desiderio — afferma Stella, 25 anni — era occuparmi della casa, ho un marito, una bimba di 4 anni e mi ero licenziata dalla ditta per poter crescere mia figlia. Ma non ce la facevamo più. Mio marito è aiuto-barbiere. Bisogna vedere la realtà qual è, tiriamo ogni giorno per la cena e per l'affitto (46 mila lire al mese, per una camera, tinello e servizi); da quando sono rimasta a casa, senza lavoro, non ho più fatto un giorno di vacanza, non ho più visto un cinema né sono uscita a mangiare una pizza. Come si fa a continuare così? La bimba la terrà mia suocera, io torno in fabbrica».

Diploma di segretaria d'azienda, quasi 18 anni, «voglio e bisogno di guadagnare, perché sono sola, con la famiglia ho rotto e devo mantenermi». E' Silvana. Mesi di disoccupazione, corse all'ufficio di collocamento, delusioni e speranze. «Avevo ottenuto un posto ma il contratto scadeva dopo sei mesi, poi più nulla. Ora non guardo in faccia il lavoro, purché possa lavorare».

Giovanna, 21 anni, ha abbandonato genitori e Lucania per la fabbrica a Torino: «Laggiù, o il lavoro la terra o si sta ad aspettare un marito. I miei avrebbero preferito che scegliessi quest'ultima soluzione, ma a me non pareva giusto. Perciò me ne sono venuta qui, dove c'è mio fratello. In Lucania ho anche lavorato nei campi. Ho scelto la fabbrica e sono contenta».

Sulle nuove assunzioni richieste dalla Fiat l'Udi (Unione donne italiane) denuncia «una grave presa di posizione dell'azienda che, per affermando che non esistono pregiudiziali contro il personale femminile, di fatto pone veti e pesanti limiti all'entrata in fabbrica alle donne, invocando la non idoneità alle lavorazioni, per le quali viene richiesta una costituzione robusta».

L'Udi afferma: «Con profonda ignoranza della legge di parità sul lavoro, la Fiat si rifà all'art. 1 quale era stato definito al Senato e modificato alla Camera: si appella cioè alla legge affermando che essa demanda alla contrattazione collettiva l'identificazione dei lavori gravosi, da cui le donne dovrebbero essere escluse. In pratica con il pretesto di evitare lavori pesanti alle donne, la Fiat nega loro l'entrata nella fabbrica».

La Fiat ribadisce invece che «la legge 9-12-77, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 343, all'articolo 1, prevede l'esenzione delle donne dai lavori gravosi demandando alla contrattazione collettiva la loro identificazione».

Un volantino del partito comunista accusa la Fiat di «stravolgere la legge sulla parità richiedendo, attraverso la contrattazione collettiva, l'elenco delle lavorazioni da cui le donne devono restare escluse». I comunisti affermano: «Le donne devono entrare alla Fiat; tutte le liste di collocamento in provincia di Torino devono essere unificate; le visite mediche non devono essere strumento di discriminazione antifemminile, perciò occorre che siano gestite da enti pubblici. Per i posti mancanti nelle lavorazioni particolarmente pesanti non bisogna escludere preventivamente, attraverso l'elenco delle mansioni non idonee voluto dall'azienda, le donne adatte e disposte a coprirli».

si. co.

Documento delle donne sindacaliste

Nell'assemblea dei delegati della Mirafiori al Teatro Nuovo sono intervenute le rappresentanti dell'intercategoriale donne Cgil, Cisl e Uil con un documento sul problema delle assunzioni alla Fiat di lavoratrici attualmente in lista alle liste di disoccupazione: «I disoccupati presenti all'ufficio collocamento sono per la più donne da lunghi anni iscritte alle liste e solo per questo ora in lista, e poi uomini di una certa età spesso licenziati da fabbriche liquidate o giovanissimi in cerca di una prima occupazione».

Dopo aver denunciato l'ufficio di collocamento, «attraverso cui passano solo offerte di lavoro marginale» come «il primo strumento padronale di discriminazione e selezione della manodopera (per il lavoro qualificato, infatti, viene usata comunemente l'assunzione diretta, da parte delle aziende)» l'intercategoriale afferma: «Il pretesto addotto dagli imprenditori nel generale processo di espulsione della manodopera femminile è il suo costo eccessivo, ma noi riteniamo che questi costi siano recuperati ampiamente facendo svolgere alle donne mansioni meno retribuite e attraverso tutta una serie di servizi sociali che le donne sviluppano sotto forma di lavoro domestico».

Il documento richiama infine l'attenzione dell'organizzazione sindacale su alcuni punti: controllare le assunzioni a partire dall'ufficio di collocamento; garantire le visite di idoneità presso enti o strutture pubbliche; controllare la corretta applicazione della recente legge sulla parità contro ulteriori discriminazioni e impedire che l'eventuale determinazione di un elenco di mansioni dalle quali potrebbero venire escluse le donne sia tale da rendere vana la legge. «Non si tratta — concludono le sindacaliste — di disquisire se il lavoro alle presse sia o meno adatto alle donne. Gli alti tassi di invalidità registrati dimostrano che si tratta di lavori nocivi in assoluto. L'ingresso delle donne in fabbrica per lavori tradizionalmente maschili è la condizione per poter riaprire la lotta sull'organizzazione del lavoro, che non è fatta nè a misura di donna nè a misura di uomo, ma a misura del profitto padronale».

Stamane in programma le elezioni

La strada del dipartimento bloccata ora dai cardiologi

Chiedono soprattutto "autonomia funzionale e giuridica del centro di cardiochirurgia" - Ritorna l'ipotesi di una divisione ospedaliera?

Il dott. Sasso esce dall'ufficio del giudice istruttore Palaja

Mentre al «Blalock» si continua a rinviare di giorno in giorno la piena ripresa dell'attività operatoria e gli interventi «a cuore aperto», nere nubi si addensano all'orizzonte del dipartimento cardiologico. Voluto a parole da tutti, una volta istituito si è trovato al centro di polemiche che rischiano di ritardarne l'effettiva realizzazione. Oggi era in programma l'elezione dei due assistenti e dei due aiuti (universitari e ospedalieri) che dovranno entrare nel direttivo del dipartimento ma 22 cardiologi, pur ribadendo «in modo fermo la propria adesione e disponibilità alla costituzione del dipartimento di cardiologia» denunciano la «frettolosità e superficialità» del consiglio d'amministrazione del San Giovanni che l'ha deliberato e chiedono che la consultazione sia rimandata.

Prima di andare alle urne sollecitano alcune garanzie «indispensabili per la formazione di un dipartimento efficiente e non paro atto formale di copertura ad una situazione divenuta esplosiva».

Questi i punti. 1) L'Università riconosca e accetti la propria partecipazione al dipartimento. 2) Autonomia funzionale e giuridica di un centro di cardiochirurgia. In altre parole si chiede o di sganciare il «Blalock» dalla clinica chirurgica o di creare una divisione cardiologica «ospedaliera». 3) Firma della convenzione tra Università e Regione in tema di ospedali, con la garanzia che le norme vengano applicate anche nel dipartimento cardiologico. 4) Uniformità del regolamento del «dipartimento di cardiologia» con quello relativo al «dipartimento d'emergenza».

Come si vede il vero nodo, al di là di vecchie ruggini e rivalità personali, è rappresentato dal «dipartimento del cuore» a proposito del quale sembrano inconciliabili le posizioni di universitari e ospedalieri. I primi sono infatti accusati dai colleghi di limitarsi alla didattica e alla ricerca e di non fare (salvo rare eccezioni) il pesante lavoro di routine: guardia notturna, turni festivi eccetera.

«Noi firmiamo la presenza e bolliamo la cartellina — dicono gli ospedalieri — mentre per gli universitari non c'è controllo». In sostanza chiedono l'abolizione dei privilegi e una più equa distribuzione del lavoro. «Da parte nostra — aggiungono — vogliamo partecipare all'attività didattica e di ricerca, ad esempio nelle scuole di specializzazione. Collaborare vuol dire lavorare tutti insieme con pari diritti e doveri». Oggi comunque le assemblee di assistenti e aiuti sono convocate. Si tratta di vedere quale sarà la presenza alle urne.

Anche al «Blalock» la situazione è incerta. L'altro giorno aiuti, assistenti e medici hanno confermato quasi all'unanimità di «essere disponibili per la piena ripresa dell'attività» subordinandola però alla «realizzazione di una collaborazione attiva con i cardiologi».

Sul fronte giudiziario intanto è da registrare l'interrogatorio del dott. Sasso (difeso dall'avv. Tardy) al quale il giudice istruttore, consigliere Palaja, ha chiesto precisazioni per circa due ore completando così la precedente deposizione fatta dal medico davanti al p.m. Pepino.

Francesco Bullo

Ferito per la seconda volta a colpi di pistola ripete: "E' solo un errore"

L'agguato a Nichelino - I killer seguono il negoziante con un'auto e gli sparano nelle gambe: guarirà in un mese - A Santena: commessa aggredita

Misteriosa sparatoria ieri a Nichelino: alcuni sconosciuti hanno sparato sei colpi di pistola nelle gambe del negoziante Di Alma Bortolotti, 40 anni. Soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, i medici l'hanno giudicato guaribile in un mese.

L'agguato è avvenuto poco dopo le 18 in via Sangone 3. «Camminavo tranquillo — ha detto il ferito —. Ad un tratto mi sono reso conto che un'auto mi seguiva, ho accelerato il passo ma quella era sempre dietro. In quel momento nella via non c'erano altre persone. Ciò ha indotto i killers ad entrare in azione.

«Non ho visto i loro volti — ha spiegato Di Alma Bortolotti —. Non so neppure dire quanti erano. Ho solo sentito le detonazioni». Nessuno è stato testimone della sparatoria. Secondo una prima ricostruzione, i colpi sarebbero stati esplosi senza scendere dall'auto, attraverso il finestrino. «Ho cercato di fuggire ma è stato tutto troppo veloce. Già i primi proiettili mi hanno fatto cadere sull'asfalto».

Non è la prima volta che Di Alma Bortolotti è ferito a colpi di pistola. Già il 25 settembre, alle 21, quasi davanti alla propria abitazione, a Nichelino, in via XXV Aprile qualcuno gli aveva sparato da un'auto alle gambe. Anche in quell'occasione la vittima non aveva trovato alcuna spiegazione.

«Mia moglie gestisce un bar — ha detto l'uomo —. Non abbiamo mai fatto del male a nessuno e ci facciamo i fatti nostri. Non ho neppure ricevuto intimidazioni o altro. Per me si sbagliano».

* *

Oscuro episodio ieri pomeriggio a Santena: una giovane commessa di farmacia è stata aggredita e picchiata da due sconosciuti nella cantina del negozio dove lavora. Ricoverata alle Molinette, la ragazza si trova in un forte stato confusionale, forse dovuto alla sostanza soporifera somministratale dagli assalitori.

E' successo alle 18. Lorella Barbugian, 18 anni, di Santena, via Cavour 79, impiegata nella farmacia della dott. Margherita Scaniczi, via Cavour 42, è scesa nello scantinato per prendere alcuni medicinali. A questo punto, secondo il sommario racconto che ha fatto durante il trasporto in ospedale, sarebbe stata assalita da due giovani, uno alto e magro, l'altro più basso. Gli aggressori le avrebbero chiesto l'indirizzo dell'ex proprietaria della farmacia, la dott. Scalotta, senza spiegare il perché. Al «no» della ragazza, i due l'hanno immobilizzata e picchiata. Sembra che già l'altro ieri la Barbugian abbia ricevuto minacce anonime per telefono.

Comunità montane sono senza fondi

Domani a Palazzo Cisterna si riunisce la delegazione piemontese dell'Unione nazionale comuni ed enti montani. Si chiede al governo l'urgente rifinanziamento della legge 1102 del 3 dicembre '71. Il problema è all'esame del Parlamento: si prevedono 40 miliardi per il '78 (somma inferiore di 32 miliardi a quella del '77), e 150 miliardi per ciascuno degli esercizi successivi fino al 1981.

I bisogni delle comunità montane sono numerosi e urgenti; in queste condizioni l'avv. Oberto ha inviato un'interrogazione al presidente della giunta regionale chiedendogli di anticipare la somma.

Centro europeo — Oggi alle 18, in via Sebina 35, «I problemi giovanili e l'Europa». Relatore, dott. Domenico Moro, segretario nazionale della Gioventù Federalista Europea.

Una soffitta abusiva 4 prosciolti

L'assessore comunale all'Edilizia, Gabriele Salerno, psi, e alcuni colleghi che l'hanno preceduto nell'incarico dal '72 (Giuseppe Chiesi, pci; Ciro Albanese, dc; Michele Alessio, psi, per un solo mese responsabile del settore) sono stati prosciolti dall'accusa di omissione d'atti d'ufficio. Il pretore Casalbore aveva loro contestato la decisione di «fiscalizzare» una soffitta di via Crescentino invece che ordinarne l'abbattimento. In essa infatti il proprietario Mario Isio avrebbe allestito un bagno e una cucina senza il permesso del Comune.

L'art. 41 della legge 17 agosto '42, n. 1150, impone alle amministrazioni comunali, quando ci si trovi di fronte a costruzioni abusive di ripristinare la situazione precedente all'abuso o di abbattere la parte di edificio eretta senza le regolari autorizzazioni. L'alternativa è quella di fiscalizzare l'opera, cioè lasciar perdere a condizione che il proprietario paghi una somma (stabilita dall'ufficio tecnico erariale) pari al valore della costruzione abusiva. Quest'ultima strada, di per sé lecita, sarebbe stata quella scelta con frequenza dagli amministratori che ricevettero così comunicazioni giudiziarie. Ora, dopo un'attenta valutazione, il pretore Casalbore ha prosciolto Albanese «per non aver commesso il fatto» e gli altri tre «perché il fatto non costituisce reato».

Per la "verifica"

Incontro dc e maggioranza in Regione

Incontro della segreteria regionale dc (Giordana e Puddu) con quelle della maggioranza in Regione: pci (Ferrero e Revelli), psi (Romita, vicesegretario) e psdi (Rossotto), sulle linee programmatiche elaborate dalla maggioranza per gli ultimi due anni e mezzo della legislatura. Il dibattito politico è previsto per il 2 febbraio in consiglio, ma sono in corso incontri bilaterali per prepararlo; quello con la dc è stato il terzo, presenti anche i gruppi consiliari.

La posizione della maggioranza è nota: «Rendere ancora più costruttivo il confronto tra le forze politiche e sociali sui grandi problemi aperti nella Regione e sulle priorità che devono orientare l'azione di governo». Tra queste «priorità» i rappresentanti democristiani ne hanno indicate tre: formazione del bilancio pluriennale; corretta attuazione della legge 382; rafforzamento delle istituzioni.

BILANCIO PLURIENNALE — E' lo strumento base del piano di sviluppo, ma il documento ne parla poco. Ci sono difficoltà per vararlo, mancano 500 miliardi. La dc insiste per una «corretta utilizzazione dei residui passivi (che superano i 800 miliardi) e idonei progetti e interventi consentiti dai mezzi che si hanno, per non rischiare di progettare molto e far nulla in attesa che arrivino fondi da altre parti». Tra i progetti da portare avanti: rilocalizzazione delle industrie, politica industriale in genere, assetto del territorio, agricoltura, con revisione e rifinanziamento delle leggi regionali già approvate.

LEGGE 382 — La «corretta attuazione» richiesta riguarda le funzioni attribuite alla Regione e agli Enti locali. Alla dc sta a cuore il problema delle Ipab (Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza) «il cui funzionamento è di particolare interesse per la realtà sociale che esse rappresentano in molte parti del Piemonte». Quindi il passaggio agli enti locali deve avvenire con molta oculatezza senza escludere alle Ipab la possibilità di continuare ad agire autonomamente.

ISTITUZIONI — Il loro rafforzamento è collegato al secondo tema, per i rapporti che il Consiglio deve avere con i Comprensori e le Province. «Non si capisce bene se il Consiglio intenda collaborare con entrambi o voglia fare la guerra a tutti e due» dice Giordana. «Comunque, in attesa che sul "livello intermedio" si pronunci il Parlamento, bisogna portare avanti il discorso comprensoriale pur mantenendo alle Province le loro prerogative».

Sono problemi alla cui individuazione e soluzione la dc si dichiara ancora una volta disponibile «con un contributo critico e propositivo, ma in piena autonomia». Vale a dire: opposizione costruttiva, con estrema chiarezza dei ruoli.

Lunedì le elezioni dell'ordine forense

Lunedì mattina gli avvocati torinesi eleggono, per la seconda volta in due mesi, il Consiglio dell'Ordine forense. Erano andati alle urne a fine novembre, dopo che il Consiglio era stato sciolto in seguito alle dimissioni di alcuni consiglieri, all'indomani delle tragiche vicende legate alle Brigate rosse e culminate nell'assassinio del presidente Fulvio Croce. Poiché la legge stabilisce che ad ogni biennio dispari scadano tutti i Consigli della Repubblica, fra due giorni si dovrà procedere alle nuove elezioni. Com'è noto, presidente del Consiglio forense appena scaduto è stato eletto l'avv. Gian Vittorio Gabri.

AGLI ABBONATI

Com'è nostra consuetudine, gli abbonamenti vengono prolungati di alcuni giorni oltre la scadenza per evitare l'interruzione degli invii ai rinnovi che ci arrivano in ritardo.

Questa proroga non può tuttavia superare i limiti consentiti dai programmi del calcolatore che registra e gestisce gli abbonamenti, per cui raccomandiamo vivamente agli abbonati di rinnovare per tempo.

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino — Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani, 8

Svendita totale — [illegible] capi di maglieria. Via Gioberti, 32 - Torino. Orario dalle 15 alle 19.

Mobili ingrosso — Al Punto 2 ingros-mobili avrete veramente il prezzo del grossista. Punto 2 Ingros-mobili: una nuova forma per l'acquisto dei Vostri mobili che vi consente un grande risparmio reale. Visitate i nostri magazzini, troverete un vasto assortimento di mobili di ogni genere e soprattutto il prezzo del grossista: Punto 2 corso Traiano 106 bis, Punto 1 via Germonio 47 (zona Aeronautica). Tel. 611.45.46.

ALT!!! 950 lire uova e polli in cascina! Strada Genova 31 ... Tel. 761.007.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005 In 30 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879 In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Costumi Carnevale Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - Telefono 689.898.

La carta da parati applicatela da voi — A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, paglie, juta, moquette. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV Videocolor tel. 39.33.29 Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Londra — Con London Air Tours voli da Caselle a Londra ogni domenica. Quote per settimana da L. 97.000. Presso, Ferio Viaggi, p. t. Carlo 205, tel. 544.005 o dal vostro agente di viaggi abituale.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E la colpa, forse, è di Celentano...

«DOTTOR JANNACCI LEI È LICENZIATO!»

All'ingresso dell'Ospedale Sacco di Milano, laddove vengono affissi i fogli delle comunicazioni interne, è comparso un avviso laconico ma destinato a provocare molti commenti: il dottor Enzo Jannacci è licenziato. Così il popolare medico-cantante si è idealmente messo ai piedi le scarpe da tennis ed ha abbandonato il posto di lavoro al quale, per sua stessa dichiarazione, teneva di più. Bisogna riconoscere che la Lotteria della Fortuna, legata alla trasmissione di Pippo Baudo di cui il cantautore aveva firmato la sigla sonora, a lui, Jannacci, di fortuna ne ha portata ben poca. Il dottor Jannacci è stato licenziato perché, secondo quanto sostengono nell'ospedale in cui prestava la sua attività, di questa attività ne prestava ben poca, afflitto anche lui da quella epidemica malattia professionale che si definisce «assenteismo». Ma alla disavventura di cui è rimasto vittima Jannacci non è estraneo, incredibilmente, Adriano Celentano: la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato, infatti...

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

Alberto Lupo: tra le braccia della moglie Lyla ritrova la salute.

Maurizio Arena guaritore: i malati sono troppi e lui ha un collasso.

L'Orchestra Carodel: suona per Franco Giustizia e la bambina cieca.

STOP, in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

SVENDITA CHIESASPORT

TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	950.000	SKY ROSSIGNOL	39.000
CASTORO	430.000	SKY FISCHER	49.000
OPOSSUM	390.000	SKY ALTRE MARCHE	20.000
MARMOTTA	350.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	10.000
SOPRABITO	85.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	68.000	MAGLIE	3000
GIACCA	85.000	SCARPE DOPO SKY	10.000
GIUBBOTTO	55.000	GUANTI	5000
MONTONE	38.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 696.3977

12 MENSILITA' IN AGGIUNTA AL VOSTRO STIPENDIO

ed una costante **RIVALUTAZIONE DEL REDDITO** proporzionalmente alla svalutazione in atto disponendo di un capitale liquido per **INVESTIMENTO DI LIRE 3 MILIONI.**

PROPONIAMO la facoltà di scegliere preferenzialmente in alternativa tra:

— **GESTIONE A LIVELLO IMPRENDITORIALE** di una moderna attività senza concorrenza escludente ogni contatto con il pubblico e non pregiudicante le abituali occupazioni.

— **INSERIMENTO IN UN NUOVO PROGRAMMA COMMERCIALE** non richiedente alcun impegno di tempo e con corresponsione mensile di elevati utili garantiti.

Assicuriamo sollecita risposta e massima riservatezza.

Scrivere indicando numero telefonico a:

UNI TAU S.p.A.

Via Giordano 6/A - 36100 VICENZA

TV A COLORI

Valutiamo L. 100.000

il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR

100 MODELLI DI TV COLOR

CON GARANZIA TOTALE DI 2 ANNI

Rateazioni anche a L. 25.000 mensili

OLTRE AI MODELLI TELEFAR

GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - AUTOVOX ecc.

TELEFAR: Via NIZZA 97 (dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

Facciamo il bilancio in famiglia!

La nuova "Agenda Guida 1978 al Bilancio familiare" pubblicata dalla AIECO ti aiuta ad impostare meglio la "programmazione economica" della tua famiglia. Perché l'AIECO (Ass. per l'informazione e l'educazione del consumatore) è un'organizzazione che opera dalla tua parte, quella del consumatore.

AIECO

La guida per il 1978 è in vendita presso il Salone de La Stampa - via Roma 80 - Torino a Lire 4.000 (+ 1000 Lire di spese postali per l'invio a domicilio).

ALASIA

MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI

Corso Vinzaglio 5 — TORINO

per sole 30.000 L al mese... ..SOGGIORNI PRANZO

3R

VIA XX SETTEMBRE 51 ☎ 510505

VIA VIOTTI 5 ☎ 546531

VIA D.ssa JOLANDA 9 ☎ 767746

MOBILI - SALOTTI 3R Torino

MONTONEROS

Via Torricelli 38 - tel. 596.990 TORINO

STUDIO CI-AO

SVENDE TUTTE LE RIMANENZE DI FINE SERIE

PELLICCE di AGNELLONE L. ~~250.000~~ - L. 180.000 ■ Giubbini pelle L. 40.000 - Giacche pelle L. 60.000 ■ Soprabiti pelle L. 110.000

vieni a cambiarti la pelle...

Non si farà il centro direzionale dell'industria torinese?

Candiolo: "Se non viene la Fiat ci teniamo tutte le aree verdi„

Il sindaco Bettassa dice: "Abbiamo un piano regolatore modernissimo, in grado di adattarsi a ogni situazione" - I rischi del pendolarismo per oltre settemila lavoratori

L'idea di costruire a Candiolo un centro direzionale della Fiat è nata sul comune come una meteora: il progetto pare essersi esaurito prima ancora di nascere dopo che la giunta di Torino, stigmatizzando il problema della «megalopoli urbanistica», ha stabilito di «mantenere le città e il tessuto produttivo esistente». Alcuni affermano che le stelle radenti sono opportune di naissarte, altri ribattono che, al contrario, portano fortuna e tenuto discorso le credenze popolari a proposito dell'arcobaleno), dove muore una metropoli nasce una ricchezza.

«Per quanto riguarda Candiolo — commenta il sindaco Bettassa (pci) — il mancato insediamento d'uno dei tre centri direzionali della Fiat non è un problema né negativo. La decisione, avallata dalla nuova giunta nel luglio '77 in base a una convenzione con l'industria risale dieci anni, non corrisponde alla necessità di situazione urbanistica e economica del nostro paese: abbiamo, infatti, un moderatissimo piano regolatore che segue gli indici stabiliti dalla Regione, ed è praticamente "inattaccabile"».

Questo «piano» ridimensionato rispetto alla precedente amministrazione che aveva ampliato per Candiolo (5 mila abitanti) un insediamento di 14 mila residenti nei soli anni '75 e '76, «anche se ancora — aggiunge il sindaco — si era allora preoccupato di programmare, parallelamente a uno straordinario sviluppo demografico, uno straordinario incremento delle strutture: basti pensare che in nuove scuola media, inaugurata nel luglio del '75 e completata a due anni, ce l'ha regalata la Fiat in previsione del centro direzionale».

E, sempre la Fiat ha anticipato al Comune il denaro per le opere d'urbanizzazione secondaria: 549 milioni, ad esempio, per un centro sociale polivalente che comprende un piccolo teatro ed un minialbergo. Tutto inutile, allora? «Tutta normale — risponde il sindaco Bettassa — almeno per il nostro comune sui cui territori dovevano sorgere gli uffici direzionali. Problemi certo più gravi avrebbero avuto i paesi limitrofi».

Uno studio elaborato nel febbraio del '76 dalla Regione Piemonte fece allora dire al vicepresidente della Giunta, Libertini, che, portare a Candiolo tutto il centro direzionale Fiat, avrebbe significato allontanare un'attività produttiva «molto, «creato un pendolarismo di 7 mila persone e sottratto uno "spazio" alla cintura verde che si intende creare».

«Noi — prosegue oggi il sindaco Bettassa — ci siamo impegnati perché "il più bel centro del mondo", come lo definiva la Fiat, non dovesse sorgere nel più disastrato paese d'Italia. Vincolando a verde certe aree, programmando per i prossimi 10 anni un incremento demografico non superiore alle 10 mila persone, crediamo d'esserci tutelati. Se la Fiat decidesse di rivedere i suoi progetti e riprendesse in considerazione l'idea del centro, Candiolo sarebbe ugualmente tranquilla. Certo, per il bene di di tutti i paesi limitrofi e della stessa Torino, meglio se al posto di questi uffici cresce un parco».

E la Fiat? «L'azienda — assicura Luca di Montezemolo, responsabile delle relazioni esterne — ha necessità vitali di razionalizzare le proprie sedi direzionali, e la città può trovare, proprio in tali interventi, occasioni importanti di riqualificazioni e di sviluppo dei servizi sociali». Secondo Montezemolo, il problema del centro direzionale di Candiolo «non va visto come tutto a se stante, ma come primo e determinante elemento di una programmata e concertata riorganizzazione degli attuali insediamenti industriali urbani».

re. ri.

Il giovane piromane trovato semiassiderato

Il diciottenne Giuseppe Ali, che colto da crisi di follia aveva incendiato l'altra sera l'alloggio in cui abita con i genitori in via Torino 146 a Collegno è stato trovato da una pattuglia di carabinieri, semisvenuto in una buca davanti al cimitero. Con una pala il giovane si era scavato una fossa profonda 30 centimetri e lunga due metri; costruito, con pietre e terra una specie di cuscino e si era adagiato nell'insolito giaciglio, addormentandosi sotto la neve. Visitato dal dottor Doria, Giuseppe Ali è stato ricoverato a Villa Verde per agitazione psicomotoria e stato confusionale.

Estrazioni del Lotto Al sabato non si gioca

Le estrazioni del Lotto, a partire da domani 21 gennaio, e fino a nuove disposizioni, saranno effettuate ogni sabato alle 17. Lo informa il ministero delle Finanze ricordando che anche i concorsi pronostici Enalotto avranno svolgimento il sabato. In tale giorno quindi non si potrà giocare: le ricevitorie accetteranno la giocata fino alla sera di ogni venerdì.

Franca Musi: sono estranea all'attentato

I carabinieri continuano le indagini sul fallito attentato dinamitardo contro la sezione dc di via Vanchiglia e la vicina stazione dell'Arma. Ieri, intanto, nella caserma di via Valfrè, la terrorista catturata dai carabinieri che hanno fatto fallire l'«operazione» è stata interrogata a lungo dalla dottoressa Antoci, sostituto procuratore della Repubblica, che si occupa dell'inchiesta. Al colloquio era presente l'avv. Bianca Guidetti Serra, alla quale la giovane ha affidato la propria difesa.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere che cosa Franca Musi abbia detto. Sembra comunque che non si sia più trincerata dietro il mutismo in cui si era chiusa dopo la cattura. L'interrogatorio, durato alcune ore, lascia anzi ritenere che abbia risposto in maniera circostanziata alle domande del magistrato. Secondo alcune indiscrezioni avrebbe negato di essere estranea al mancato attentato e di ignorare le intenzioni del giovane giunto con lei vicino all'«obiettivo», e, bordo della Mini rubata, è riuscito a fuggire ai carabinieri.

Nella caserma di via Valfrè si terrà intanto a disposizione degli investigatori il marito della Musi, l'operaio Enzo Fontanesi, 30 anni, simpatizzante di «Prima linea» e denunciato per l'assalto del 1° ottobre contro la sede dei msi. Sembra che il terrorista che voleva mettere la bomba in via Vanchiglia non sia lui. I connotati non corrisponderebbero; inoltre il Fontanesi avrebbe un alibi. Le indagini dei carabinieri sul suo conto proseguono e nella giornata di oggi la sua posizione sarà probabilmente esaminata dal magistrato che conduce l'inchiesta.

Scoperto dai carabinieri di Moncalieri

Arsenale d'armi antiche

Simbolo, fucili e moschetti sequestrati dai carabinieri

I carabinieri di Moncalieri hanno sequestrato, ieri mattina, in un negozio di antiquariato, armi da collezione. 14 fucili (tra i quali alcuni pezzi molto rari), 7 pistole, 20 sciabole di epoche diverse, pugnali, 3 elmi, 2 maschere antigas, cinturoni e munizioni. Il proprietario, Gianni Cassino, 30 anni, via della Rocca 1, Torino, è stato denunciato a piede libero per detenzione abusiva di armi.

L'uomo non ha dichiarato il possesso di una parte del materiale. Durante la perquisizione, i carabinieri hanno fermato due giovani che, entrati nel locale per osservare le armi e accordisi della loro presenza, hanno tentato la fuga. Bloccati, sono stati trasportati nella caserma di Moncalieri per alcuni chiarimenti. Gianni Cassino afferma di non conoscerli e di non sapersi spiegare il loro comportamento. I due sono stati rilasciati.

Il questore: impegno per battere il racket

Non accenna a diminuire la serie degli attentati compiuti dai racket ai danni di pubblici esercenti e commercianti, per punire coloro che non accettano le offerte di protezione. Rendendosi interprete dello stato d'animo di una categoria, l'assessore comunale al Commercio Scicolone, in una lettera al questore di Torino dottor Musumeci, ha espresso la preoccupazione.

Nella stessa lettera, ribadita la richiesta dell'istituzione di un commissariato di ps in piazza della Repubblica (Porta Palazzo), una zona indubbiamente «calda» nella mappa dei racket cittadino.

Il questore ha risposto: «Le forze di polizia attueranno ogni possibile impegno per frenare e stroncare il deplorevole fenomeno delle offerte di protezione». La squadra mobile non tralascia di sviluppare ele più accurate indagini per identificare gli autori dei ricatti e delle estorsioni ai danni dei commercianti», ma il dottor Musumeci chiede «che anche i pubblici esercenti collaborino».

Lo scambio di lettere ha comunque avuto un risultato: a Porta Palazzo funziona da lunedì scorso un posto di polizia diretto da un sottufficiale.

Elezioni universitarie Il pli contro il rinvio

Il rinvio delle elezioni universitarie dal 15 febbraio a novembre deciso dai partiti, non trova consenzienti i giovani liberali, che fin dal dicembre scorso avevano preparato le liste dei candidati. Per protestare contro la decisione i giovani liberali, la Lega studenti liberali ed indipendenti, Alternativa Laica e i Goliardi Laici Riformisti (nome con cui i liberali si presentarono alle passate elezioni) annunciano una manifestazione in ristorante (via Po 17) con occupazione simbolica.

Unione culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4 B, prima conferenza del Seminario di Semantologia. Parlerà il prof. Cesare Segre sul tema «Semantologia e strutture narrative».

A Cambiano

Studenti a scuola di sesso

Da domani pomeriggio in cinque classi di studenti delle medie di Cambiano assisteranno a lezioni di educazione sessuale, impartite da medici e da specialisti. L'iniziativa — spiega la professoressa Astori, preside della scuola — nasce in seguito a precise richieste dei ragazzi stessi. Poiché i docenti non si sono ritenuti preparati per approfondire i temi proposti, è stata chiesta la collaborazione di alcuni esperti.

Dopo il sì del consiglio d'istituto e del consiglio di circolo all'istituzione del corso, è stato fatto un sondaggio per stabilire quanti su 245 alunni di 2ª e 3ª desidererebbero partecipare alle lezioni. Adesso le risposte, si dà il via agli incontri con la partecipazione dei dottori Musso, psicologo; Di Gioacchino, per la parte scientifica e Carletti, per l'argomento «aborto», mentre un gesuita concluderà il ciclo con l'approfondimento morale degli argomenti.

Il salone comunale (utilizzo per l'occasione «al buio», attrezzato di lavagne magnetiche e di altro materiale didattico, si è affollato già mercoledì sera. A scuola di sesso, però, non c'erano i ragazzi, ma i loro genitori. L'equipe medica ha infatti richiesto l'approvazione dei padri e delle madri con l'anticipazione dei temi da trattare. Il corso terminerà il 28 febbraio.

Indagini dei carabinieri dopo le denunce di alcuni baristi

Pinerolo, duro colpo inferto al racket sette sono stati arrestati per estorsione

Giacomo De Cosimo — Vincenzo Del Sorbo — Mario Nigro

Luigi Brescia — Ottaviano Vivacqua — Raffaele Cotugno

Da alcuni mesi i carabinieri della compagnia di Pinerolo erano a conoscenza che esercenti di pubblici locali venivano ricattati con minacce e violenza da una banda di malviventi che operava nella zona con l'estorsione di somme di denaro. Oltre alla denuncia dei titolari del «Piano bar» di Miradolo e della direzione della discoteca «Black Sun» di San Pietro Val Lemina, altri esercenti erano stati rittime di ricatti, ma — forse per timore di rappresaglie — avevano addirittura di pagare senza denunciare l'estorsione.

Le indagini degli inquirenti hanno portato a risultati concreti. Ieri, in seguito agli accertamenti e in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Pinerolo, sono stati arrestati per concorso in associazione per delinquere, estorsione aggravata continuata e danneggiamento aggravato, Giacomo De Cosimo, 35 anni, di Foggia, residente a Pinerolo, via Orfanotrofio 11, meccanico; Vincenzo Del Sorbo, 40 anni, di Castellammare di Stabia, residente a Luserna San Giovanni, via Prainfera 28, portalettere; e Francesco Liberti, 27 anni, di Foggia, residente a Pinerolo, via Trento 36, bracciante per gli stessi reati anche quattro pinerolesi attualmente in carcere per scontare pene relative a precedenti giudiziari. Si tratta di Mario Nigro, 27 anni, nativo Torino 193; Ottaviano Vivacqua, 28 anni, via Fratelli Giuliani 7; Luigi Brescia, 44 anni, via Cavaro 4; e Raffaele Cotugno, 50 anni, nativo Bosio 35.

★ Fulvio Donalisi, 21 anni, via Assarotti 17, l'altra notte è stato aggredito e ferito da tre giovani rapinatori. Al Martini è stato medicato con tre punti di sutura al fianco destro. «Mi sono piombati addosso quasi sotto il portone — ha detto. — Volevano portarmi via il denaro, poco più di diecimila lire». Al rifiuto uno dei rapinatori ha reagito vibrando una coltellata.

Prali, elicottero dei carabinieri ha salvato una famiglia isolata

Anche se a rilento perché l'imprevisto rialzo della temperatura sta ovunque provocando la caduta di valanghe e slavine, continua l'opera di soccorso in tutte le vallate nel Piemonte sepolte da metri di neve. Dove non possono i mezzi della strada, altri aiuti arrivano dall'alto grazie agli elicotteri dei carabinieri o per l'intervento degli alpini.

Nel *Pinerolese* è ancora interrotta la statale 23 del Sestriere da Fenestrelle. Da quel punto il passaggio, con molta fatica, è consentito solo in caso di emergenza e ai mezzi di servizio. Dal Sestriere si può comunque scendere a Susa prendendo la statale di Susa. In questa valle non si segnalano finora difficoltà nei soccorsi e per la circolazione.

Una famiglia di cinque persone, compresi due bambini di 4 e 5 anni, è stata messa in salvo ieri mattina da un elicottero dei carabinieri. Erano ormai allo stremo delle forze in una baita sperduta e isolata di *Prali di Giogo*.

L'unico mezzo fresnarese della provincia che contava di aprire un varco in località «in diritti del Marmo» ha fuso il motore poco dopo la miniera «Gianna» della Talco e Grafite. «Sono stati comunque riattivati gli impianti di riscaldamento, mentre dall'alto giorno erano già stati ripristinati i collegamenti elettrici e telefonici. Alcuni anziani, tra cui l'ostigiano Franco Malgioglio, in vacanza in un pensino sopra *Perrero*, sono stati trasportati ieri pomeriggio da un elicottero dei carabinieri all'ospedale.

Decine di pattuglie di alpini hanno raggiunto le località più impervie delle Valli *Varaita, Stura e Grana*, che non potevano essere avvicinate senza pericolo dagli elicotteri. Ieri pomeriggio è tornata la luce ed è possibile collegarsi telefonicamente nell'alta *Valle dell'Orco* e *Soana*. Isolate ancora le frazioni di *Pian Sattio* e *Pianprato*, dove l'altro giorno erano arrivati i primi aiuti in mezzi e medicinali.

A *Bardonecchia* sono tornati a funzionare i servizi di trasporto urbano. Ieri sono state sgomberate le frazioni Medail e Clotes, rimaste isolate per cinque giorni. A *Salbertrand* sono isolate alcune borgate tra cui Rollieres; la frazione *Eclause* è stata raggiunta dagli alpini della Taurinense. Clavière è raggiungibile con catene.

Bruciata a Grugliasco la bacheca della dc

Ignoti hanno distrutto a Grugliasco, la bacheca della dc in piazza Matteotti. Dopo averne rotto i vetri, i vandali hanno cosparso di benzina l'intelaiatura in legno dandovi fuoco. Subito dopo il fatto alcuni passanti hanno visto allontanarsi quattro giovani a bordo di una «Vespa» di colore scuro.

Dibattito a Moncalieri sul piano commerciale

Il piano commerciale di Moncalieri, respinto nei mesi scorsi dal Coreco (Comitato regionale di controllo), viene ripresentato in consiglio comunale quindi sarà con le modifiche richieste. «Abbiamo corretto le incongruenze alla legge — afferma l'assessore all'annona, avv. Benito Lucchetti — e chiarito alcuni articoli, il resto era ben fatto». Il sindaco, Guido Piga, non condivide del tutto l'opinione. «È un piano — dice — fatto soprattutto dai commercianti, molte parti avrebbero dovuto essere diverse».

Moncalieri è suddivisa commercialmente in nove zone e queste ultime in tre livelli. Il problema dei sottopassi e i minimi di superficie che devono essere rispettati rimane irrisolto.

Il piano precedente parlava di massimi di superficie. «Tornare non conveniva dalla legge — spiega Lucchetti — e sostituito con "orientativamente"». Una novità sul sottopassi interessa il passaggio a un nuovo proprietario di un'attività esistente in una zona non compatibile con il piano.

Operazione anticrimine

Più di 500 carabinieri del Gruppo di Torino hanno preso parte nelle ultime ore, in città e provincia, a una massiccia operazione anticrimine. Sono stati perquisiti 9 carovane di zingari, parecchie abitazioni sospette e controllati 22 demolitori di auto e 17 negozi di armi. L'operazione, diretta dal colonnello Calabrese, ha portato all'arresto di 17 persone, 9 delle quali in flagranza di reato, le altre ricercate dalla magistratura, mentre 96 sono state denunciate a piede libero per vari reati.

I carabinieri hanno sequestrato 63 tra fucili e pistole, molti dei quali detenuti illegalmente da un collezionista, 43 tra pugnali e coltelli, oltre 10 mila cartucce. Sono stati infine recuperati 66 veicoli rubati, oggetti di provenienza furtiva per 117 milioni, mentre nell'ambito del controllo della circolazione stradale sono segnalate 305 contravvenzioni e il ritiro di 10 patenti e 18 libretti di circolazione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: Fabiano, Sebastiano, Eutimio, Fabio, Enea; **domani**: Agnese, Elpidio, Epifanio.

Alle tv private

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — **Film**: 15 «Il padrone del mondo», col.; 20 «Amico mio prega tu», col. **Programmi**: 17,40 Disk jockey special; 18,30 Lo sport; 19,30 notiziario Ati; 20,45 «Na sera con noi».

Tele Vus (38 Uhf) — **Film**: 19 «Mariti a mezzanotte»; 20,30 «Due magnifici fresconi».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 13,45 «Arrivano i dollari sodi», col.; 15,25 serie Laramie «I fratelli Morgan», col.; 17,35 «La bella madre»; 20,30 «Capitain Blood», col.; 23,35 serie Bonanza «Il figlio di Pajute»; 0,55 «Capitain Blood», col. **Programmi**: 13,35 «Il presidente è con voi» rispondo il presidente della giunta regionale Viglione; 17,15 «Teruna» rubrica; 22,30 «Derby bar».

Tele Commerciale (45 Uhf) — **Film**: 17,30 «Formula 1»; 22 «Agente Tigre, missione letale». **Programmi**: 18 «Per voi ragazzi»; 19,40 «L'altra musica»; 20,30 Renzo Gallo in «Con noi e un'altra cosa».

Video Gruppo (32 Uhf) — **Film**: 20,30 «L'ombrellone»; 24 replica. **Programmi**: 10 «Quale cinema»; 19,45 Documenti: Incontro con l'assessore alla viabilità; 22,15 «Su permanentata».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «Una moglie con Mamma»; 13 «Il piccolo Cesare»; 15 «Io, mio figlio e la schiavata»; 17 «La vendetta di Zorro»; 20 «Vite vendute»; 22 «Wanted Babata».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film**: 19 «Comici d'Amore»; 18 «Città proibita»; 24 «Ballo di charleston». **Programmi**: 15 Il circo; 16 «Il mercato del medico»; 19 «Mostra set»; 21,15 «Gigantismo».

Importante Complesso Industriale metalmeccanico torinese CERCA:

CAPO UFFICIO PRODUZIONE

con almeno 4-5 anni di esperienza maturata in medie o grandi aziende.

La ricerca è orientata verso delle persone con l'età non superiore ai 40 anni e con una preparazione scolastica a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico.

Si offre in interessante inquadramento professionale e una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità.

Scrivere dettagliando posti occupati a: «Publikompass 663 — 10100 Torino».

La Soc. SEPI agenzia per il Piemonte della **Nazareno Gabrielli**

per il potenziamento della rete di vendita promozionale alle aziende della propria linea di pelletteria e agende

CERCA

agenti dinamici possibilmente già introdotti nel settore.

Telefonare 011/500.555 per appuntamento

TORINO - Via Genovesi, 19

AZIENDA PRODUTTRICE

leader settore mobili in legno e parete, attrezzata per ufficio

CERCA ESCLUSIVISTI

cui affidare la vendita nelle seguenti zone:

— Torino e provincia;

— Novara - Asti - Alessandria - Aosta con relative provincie.

Scrivere referenziando a Publikompass Cassetta N. 22-A — 34100 Trieste.

ALLIBERT S.P.A.
Leader Europeo nel settore dei Contenitori industriali ricerca un

RESPONSABILE VENDITA NUOVI PRODOTTI

che in collaborazione continua con il Direttore Marketing e l'Ufficio Studi e Ricerche curi, con un'impostazione di marketing, le vendite ai grandi Clienti.
Si richiede: 1) Laurea o cultura equivalente (anche neo laureati); 2) Marcata attitudine ai contatti umani ed alla trattativa; 3) Disponibilità a viaggiare il 50% del tempo; 4) Conoscenza del francese.
Offriamo: 1) Retribuzione iniziale di milioni annui; 2) Elevate possibilità di rapido sviluppo; 3) Rimborso totale delle spese; 4) Inserimento 2° cat. impiegati.
Inviare curriculum a Casella Postale 1290 - TORINO-Ferrovia

AZIENDA FACENTE PARTE GRUPPO MULTINAZIONALE RICERCA:

RESPONSABILE METODI FABBRICAZIONE

INGEGNERE O DIPLOMATO TECNICO DS-40ENNE ESPERIENZA ALMENO DECENNALE DI ATTREZZATURA PER STAMPAGGIO A IMBUTITURA PROFONDA DI PRECISIONE CON LAMIERA SOTTILE. SI RICHIEDE INOLTRE UNA CONOSCENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E METODI DI SALDATURA, TRATTAMENTI SUPERFICIALI E MONTAGGIO. E' PREVISTO, PER PERSONA VERAMENTE CAPACE, L'INSERIMENTO ANCHE A VII LIVELLO.
Scrivere «Publikompass 7495 — 10100 TORINO».

CAPO OFFICINA

giovane elemento mansioni direttive valida esperienza d'officina esperto lavorazioni meccaniche azienda torinese costruttrice pompe.

Tel. 262.1726 per appuntamento

A - Lapidellatori (Rettificatori in piano)
B - Alesevatisti, fresatori
C - Tornitori
D - Addetti trapano Radiale e/o C/N

esperienza specifica almeno biennale, disponibilità turni, militesenti o militeassolti, preferenziale licenza istituto professionale, cerca urgentemente industria metalmeccanica per inserimento 3/4/5 livello secondo effettiva professionalità.
Telefonare 673.932 interno 299

IMPORTANTISSIMA azienda elettrodomestici, settore bianco, RICERCA per zona Piemonte

AGENTE senza deposito.

Si richiede: comprovata e documentabile introduzione presso clientela specializzata.

Si offre: portafoglio clienti e adeguato trattamento provvigionale.

Si prega inviare curriculum vitae con fotografia non restituibile a: «Publikompass 7495 — 10100 Torino».

GESTORE
bar ristorante
circolo torinese
CERCA
Telefonare
832.321

Importante industria metalmeccanica, leader mondiale nel suo settore, per potenziamento del suo settore Automazione, cerca

DISEGNATORE PARTICOLARISTA AIUTO PROGETTISTA

con esperienza specifica almeno triennale nell'ambito delle macchine utensili. Preferenziale diploma disegnatore o perito meccanico, inquadramento 5° livello metalmeccanico.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5304 — 10100 Torino».

AZIENDA MECCANICA, per il proprio stabilimento di Torino occupante circa 90 persone, nel quale produce componenti «fluidici» e di iniezione Diesel, attualmente in fase di potenziamento con l'immissione di nuove macchine, cerca:

Pos. 1 **DIRIGENTE D'OFFICINA** esperto in metodi e tempi, con buona conoscenza delle macchine per lavorazioni meccaniche. E' data preferenziale la conoscenza di lingua straniera. Le istruzioni tecniche gli verranno fornite dagli specialisti della Casa Madre tedesca.

Pos. 2 **ATTREZZISTA MECCANICO** in grado di costruire autonomamente, su disegno, apparecchiature di controllo e di lavorazione.

Pos. 3 **Due OPERATORI** per il controllo finale della produzione.

MONARK DIESEL ITALIANA
10151 TORINO - Via Sempione, 243/65H Telefono 738.4781

Importante azienda prodotti petroliferi ricerca per sede Torino

PERSONALE DI VENDITA

settore riscaldamento e industriale. Assicurasi ottimo trattamento per elementi veramente capaci.
Scrivere: «Publikompass 9404 — 10100 Torino».

GRUPPO FINANZIARIO CERCA

Giovane energico
pratica legale per recupero crediti

Giovane ragioniere
primanotista

Inviare curriculum ot referenze.
Scrivere: «Publikompass 6525 — 10100 Torino».

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Cerca elemento

serio, attivo, dinamico, cui affidare la direzione dei propri uffici.
Si richiede:
— Capacità di intrattenere rapporti personali ed epistolari qualificati;
— Capacità organizzative del personale e nella trattazione, classificazione, assolvimento, smistamento e archiviazione delle pratiche d'ufficio;
— Età compresa tra i 35 ed i 50 anni, diploma o laurea.
Possibilità di buon inquadramento a seconda della capacità dimostrate.
Scrivere: «Publikompass 6539 — 10100 Torino».

Una nuova misura del tempo
RICOH
RICOH WATCH Japan
RICERCA IN PIEMONTE

AGENTE ESCLUSIVO

Richiedesi: ESPERIENZA E INTRODUZIONE NELLE OROLOGERIE.
Offresi: PARCO CLIENTI - CONCORSO SPESE + ADEGUATA PROVVIGIONE CON MINIMO GARANTITO ANNUO DI 10.000.000.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6538 - 10100 TORINO

Affermata società italiana - Sede Milano - operante specifico e specializzato campo imballaggio industriale

CERCA AGENTE

introdotto industrie meccaniche - elettriche - elettroniche - Piemonte-Liguria.

Condizioni interessanti specie per chi svolge già attività di vendita presso suddette industrie.

Scrivere: «Publikompass 398 — 20123 Milano».

Importante industria MATERASSI A MOLLE cerca

agenti di vendita

con deposito
bene introdotti mobilieri
PIEMONTE.
Scrivere: C/P 21 64015 Nereto (TE).

Per proprio stabilimento di Pinerolo, importante azienda cerca

Disegnatore

per stampi ed attrezzature con pratica pluriennale disponibile subito.

Scrivere Publiman 2/S 10064 Pinerolo

INGEGNERE ELETTROTECNICO AUT ELETTRONICO

buona votazione laurea, militesente, desideroso dedicarsi impianti reti telefoniche in cavo, con capacità organizzative, sensibilità nelle relazioni con il personale, cerca importante Società. Indispensabile ottima conoscenza inglese. Residenza Torino; zona operativa Italia-Estero.
Trattamento economico in funzione esperienze acquisite ed adeguamento mansioni indicate.
Inviare curriculum a: «Publikompass 6525 — 10100 Torino».

La C.M.C. S.p.A. ITALIA

Società Leader nel Settore Data-Entry, nell'ambito del potenziamento in atto in considerazione di nuovi prodotti per l'informatica distribuita, ricerca per assunzione immediata:

RIF. A **Senior System Analyst**

Esperienza minimo quinquennale su elaboratori Medio/Grandi e/o Sistemi Data-Entry con particolare riguardo alla problematica inerente la trasmissione dei Dati;
Sedi lavoro: TORINO-VICENZA

RIF. B **Tecnici di manutenzione**

Pluriennale esperienza specifica
Sedi lavoro: MILANO-TORINO-VICENZA

Per tutte le posizioni è considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua Francese e/o Inglese.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento a:
C.M.C. ITALIA S.p.A. - Servizio del Personale
Piazza Firenze, 19 - 20149 MILANO

Importante Industria settore metalmeccanico assume:

TECNICO PREVENZIONE INFORTUNI ED IGIENE DEL LAVORO

Si richiede:
— Esperienza almeno biennale maturata in aziende del settore
— Predisposizione ai rapporti umani
— Istruzione di livello medio superiore con specializzazione in meccanica, o chimica od elettrotecnica

Si offre:
— L'inserimento in un Servizio perfettamente organizzato in fase di sviluppo con una retribuzione ed un inquadramento professionale di sicuro interesse e comunque commisurato alle reali capacità ed esperienze del candidato.

Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 666 — 10100 Torino».

BURROUGHS ITALIANA
Filiale di Torino

Società leader nella costruzione e distribuzione di calcolatori elettronici

ASSUME LAUREATI

per l'organizzazione commerciale per elaboratori per il servizio di assistenza tecnica.

Scrivere dettagliando a «Publikompass 8516 — 10100 Torino»

Importante industria produttrice beni strumentali tecnologicamente d'avanguardia sul mercato mondiale, cerca:

TRADUTTORE/ICE TECNICO INGLESE TEDESCO

indispensabile esperienza specifica almeno biennale in settore meccanico-elettronico. Inquadramento 3° o 5° livello metalmeccanico, in base alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 8292 — 10100 Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE assume il

capo ufficio amministrazione del Personale

diplomato/a in ragioneria max 35enne.

Sono richiesti approfondita conoscenza della materia ed esperienze di conduzione del personale e di organizzazione e coordinamento del lavoro altrui maturato in posizione analoga. Inquadramento e condizione economiche sono di sicuro interesse.

Scrivere «Publikompass 857 — 10100 Torino»

Importante industria meccanica cerca

DISEGNATORE MECCANICO ATTREZZISTA

da adibire allo studio e sviluppo di attrezzature flessibili a rendere più convenienti lavorazioni come:
- foratura, fresatura, rettifica, ecc. su macchine tradizionali e/o a CN
- montaggio di gruppi ripetitivi di medie serie
- assemblaggio componenti di carpenteria per preparazione alla saldatura
- assemblaggio di componenti elettronici su piastre elettroniche stampate.

Età indicativa: 25-30 anni
Preferenziale diploma perito meccanico
Esperienza specifica nella posizione richiesta almeno 3 anni
Inquadramento 5° livello metalmeccanica
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5305 — 10100 Torino».

ECCEZIONALE FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI
DOMANI in Contemporanea ai Cinema

METROPOL e TORINO

PER LA PRIMA VOLTA LA CENSURA HA DETTO SI', IN EDIZIONE INTEGRALE, AL FILM AMERICANO CAMPIONE D'INCASSI, CHE DA MESI VIENE PROIETTATO NEL CIRCUITO EROTICO DI NEW YORK.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « L'ultima Odissea », Cinerama. Peppard, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,40; 18,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: « Allegro, non troppo ».
ARISTON: « Le avventure di Bianca e Bernie », di W. Disney.
ARLECCHINO: « Ma papà ti manda sola? », Col. Non viet.
ASTOR: « Via col vento ». Or.: 10,15; 20,45.
AUGUSTUS: « Champagne per due dopo il funerale », Il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non viet. Ultimo: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Tombo, i mitici del sesso », Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: « Il re dei giardini di Marvin » di B. Rafelson con J. Nicholson, B. Dourif, S. Oberst. Or.: 10,30; 13,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30
CORSO: « Telefon ».
CRISTALLO: « Guerre stellari », A. Guinness, P. Cushing. Col. Non vieta.
DORIA: « Io, Beau Geste e la legione straniera ».
GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Haddon. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Ecco nui, per esempio », Vietato 18.
LILLIPUT: «Cent'ottocentosei peccato». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: « Il gatto ».
METROPOL: « La mandata festa ». Vietato 18.
NAZIONALE: «Madame Claude», Kinski-Fabian. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,23; 22,30.
OLIMPIA: « In nome del Papa re », di Luigi Magni con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « L'orca assassina ». Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « I ragazzi del coro », di R. Aldrich. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: « Quell'oscuro oggetto del desiderio » di L. Buñuel. Non vier. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « La morte dietro la porta ». Col. Vist. 18.
VITTORIA: « Il bel paese ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRIA: « Emanuelle perché violenza alle donne? », I. Rassimov, S. Schubert. Col. Vier. 18. Or.: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: « Super! notti e... Gassman, Muti, Sordi, Tognazzi. Non vist. Or.: 20; 22,30.
COLOSSEO: « I nuovi mostri », Tognazzi, Gassman, Sordi. Non vietato. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
ELISEO « Mannaia », Musti. Non vietato. (Ingr. 1000).
FORTINO: « La terza morte », Vist. 18.
LA PERLA: « Padre padrone », di P. V. Taviani. Non vist.
MAFFEI: «Le delizie porno nel mondo». Gaimer. Vist. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: « Pane burro e marmellata », Enrico Montesano. Non vietato. Ore 20,30-22,30.
MASSIMO: « Ratleremaker ».
OLFED: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani. Sauda. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «La Quietelune Dorothée di Pietschmann con A. Hembol. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Cuccito », Stefsio, Tognazzi. Vist. 14 (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: «Police Python, Y. Montand. Vist. 14.
ACAPULCO: « Ride bene chi ride ultimo », G. Gemmier. V. Chiari, L. Salce, F. Carraro. Non vist. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: « Quell'ultimo ponte », S. Connery, R. Redford. Non vist. Or.: 19,30; 22,30.
CONTINENTAL: « La legge violenta della squadra antiscasso ». Vist. 14.
ERBA-RAGAZZI: domani «Il pirata Barbanera».
FARO: « Ride bene chi ride ultimo », G. Gemmier, W. Chiari, F. Carraro. Techn. Non vist.
FIAMMA: « Supercolpo del 5 dobermann d'oro », Tech. Non vist.
HOLLYWOOD: « Squadra antiruba », Tomas Milian. Non vist.
PIEMONTE: « La poliziotta in carriera », E. Fenech, Mi. Caruternto. Vist. 14.
PRINCIPE: « Emanuelle perché violenza alle donne? », Laura Gemser. Col. Vier. 18.
STATUTO: « Una giornata particolare », Loren, Mastroianni. Non vietato. Ingr. 700. Ap. 15, 17, 22,30.
ZETA-RAGAZZI: domani «L'isola misteriosa» per i ragazzi ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: domani ore 15 e domenica ore 15-18,30 «Ben Hur».
MILANO: «Wu Kong la mano della vendetta» - «Eli il lattaio».
MOVIE CLUB: «The Comedy of Terrors», P. Lorre, V. Price, B. Karloff di J. Tourneur. Col. 20,15; 21,50.
PO: « La orca », M. Placido. Vist. 18.
REGINA: «La valle del Comanche», S. Bilmer. Non vist.
VITTORIO VENETO: «Il ragno delle peresidine». Vist. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Anno 2000 la corsa della morte».
GIARDINO - STUDIO 4: « Forza «10» e Marcinelli. Vist. 18 (Ingr. 600). Riduzioni Enal.
MIRAFIORI: «La valle del Comanche», R. Boone. Non vist.
S. RITA: « Ad ogni costo ».
SMERALDO: « Quell'ultimo ponte », Connery, Redford. Non vist. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «Abissi» Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Eli Wallach. Terza visione. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due superpiedi quasi piatti», B. Spencer, T. Hill.
ORATORIO S. PAOLO: «Un bambino piccolo piccolo».
SAN PAOLO: « Ashes », Shaw. Non vist. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Zabriskie Point». Vist. 18.
ODEON: « Soldato di ventura », Spencer. Non vist.
STAR: « Histoire d'O », Clery. Vist. 18.
ZETA d'Essai: «Black Sunday» di J. Frankenheimer con B. Shaw. 18,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « La mortadella ». Techn. Vist. 18.
ROMA INC.: Fumo-Arrosto: «Il signore delle maschere».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ASSIRA: « A 007 la spia che mi amava », R. Moore. Non vist.
IDEAL: « La spiaggia del desiderio », L. Gemser. Col. Vist. 14.
JOLLY: « Arbitocrario Immpeale », Reed. Vist. 18.
LUTRARIO: « I dati di Hong Kong ». Vist. 18.
ORIONE: «Le migliottrice».
SPLENDOR: « Natale in casa d'appendicite », E. Boschine, C. Clery, S. Dionisio. Techn. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « Emanuelle l'antivergine », Vietato 18.
FALCHERA: «Narcos». Non vist.
MAJOR: « Nanà », Fant. V. 14 (Ingr. 700).
SUMPIONE: « Dieci secondi per fuggire », Brenton. Non vist. (Ingr. 600).
SOLIALE: « La tregua », Rockman. Non vist. (Ingr. 700).
ZENIT: « Il medico... e la studentessa », Guida. Vist. 18 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Quell'ultimo ponte». S. Connery, E. Gould, R. Redford.
ARTISTI: «I cannoni nonno cinese».
ERIDANO d'Essai: « Fiori con le ali », di P. Pietrangeli con C. Mancinelli, L. Casali. Vist. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINECCHIO (Valenza, 46): « Rocco e i suoi fratelli », A. Delon, A. Girardot, di L. Visconti. Or.: 20,15; 22,30.
CUORE: « Quattromo volò sul nido del cuculo », L. Nicholson. Regia M. Formen. Vist. 14. Or.: 18,30; 22,15.
ITALIA: « New York, New York », Minnelli. Non vist. (Ingr. 700) Dir. 22,15.
SPEZIA: «La portiera nuda». Vist. 18. « Cinema a carattere parrocchiale.
Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Accademia Cine Studio Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Madel, Rosa Inc., Vittorio Veneto — TEATRI: Carignano: «Gioia, gallina nuda, con C. Campanini e V. Barbero, biglietti ridotti alle Enal per stasera; Alfieri: «Gipo Farassino», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Piccolo Stabile: «Questo Enal di le cose»; Alcione: per lit.[5-21,30, riduzioni Enal alla cassa. Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa. Teatro Vecchio: biglietti inerti e ridotti all'Enal. Teatro Gobetti: «Lorenzo e Lena», abbonati ridotti Enal in via Roma 39 ed alla sera del Teatro per stasera.
Film segnalati dalla Critica: Il re dei giardini di Marvin (Centrale); Padre padrone (La Perla); Quattromo volò nel nido del cuculo (Cuore).

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: «Fase IV distruzione terra».
BORGARO
ROYAL: «Abissi».
CARIGNANO
PETER: «Pelle calda», Helen. V. (I.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Black Sunday» domenica mezza. Non vist.
CASELLE
ITALIA: « Cugino, cugino », Vist. 18.
ROSA: « Padre padrone ».
CHIERI S. MICHELE
GLORIA: « La ragazza Pon Pon ». Vist. 18.
CIRIE'
CATALANO: « Blocco e Bernie », cartoni animati W. Disney.
ITALIA: «Guerre stellari». Guinness. Non vist.
NUOVO: « Mevallica Mevallina », Milian. Vist. 18.
CUORGNE'
PERONA: « La grande avventura ».
MARGHERITA: « Io e Annie ».
GASSINO
ITALIA: «Amore e guerra».
LANZO
CATALANO: « La via della droga ». Vist. 18.
LEINI'
ASSIRA: «Holocaust 2000».
MONCALIERI
ESCELSIOR: « Angelica l'amore e i suoi sini privati ». Vist. 18
ITALIA: « La bella e la bestia », L. Hamnet. Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «Roma l'altra faccia della violenza».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Sweet Lirma».
PINEROLO
ITALIA: « Squadra antiruffa ».
NUOVO: « Ai lo giuro ».
RIVAROLO
CRISTALLO: « Cara sposa ». Non vietato.
S. ANTONINO
MODERNO: «La modella». Vist. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: «Ecco noi per esempio».
SETTIMO
DECCARIS « Io ho paura ».
GARIBALDI: « Pozzi sun le ali ».
MODERNO: «Paperino e C. in vacanza».
SUSA
CENISIO: «Guerre stellari».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Complesso di colpa».
TROFARELLO
DAVIDE: «Il grande rockers».
VALPERGA
AMBRA: «Guerre stellari».
VENARIA
DANTE: «Rapiro». Vist. 18
SUPERCINEMA: «La grande fuga».

TEATRI

ALCIONE: Mario Merola nella sceneggiata « O' Zappatore » - Ore 21.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 « L'uomo mitrailla » di Henrik Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Telefono 366.962 - 556.744.
AUDITORIUM DI TORINO: II Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno. Venerdì 20 gennaio, ore 20,30. Direttore Leif Segerstam; Violinista Hannele Segerstam; Segerstam Patrio; Bartok Concerto n. 2 per violino e orchestra; Sibelius Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (In un movimento). Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini e Franco Barbero in « Ghoia gaslime con ». Telef. 544.562 556.246.
CARAET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.045): ore 21 Compagnia Nuova Edizione di Bollettino. Simonetta Musicoro di la «Macchina» di L. Gozzi e M. Manicardi. Ingresso riservato soci.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo in « Il pitoch ». Pren. telef. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (p. Teresa 3) domani e domenica ore 16: «Biancaneve e i 7 nani».
GOBETTI TEATRO STABILE: ore 20,30 «Leonce e Lena» di G. Büchner. Regia A. Fersen. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telefono 544.562 - 556.246.
INTRADOSSI (tel. 671.006) ore 21,15 Comp. Nuovo Recreatrio in «Consumo per fesco a Venezia». Regia P. O. Corrado.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21 Teatro delle Dieci in «Trappole per topi» di A. Chiusio. Prod. C. M. d'Angelo 17. tel. 655.552.
FELLICO CENTRALINO tel. 857.500).
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.544-535.084): 21,15 «Nonna Gigeta», commedia-vaudeville. Regia di Beatrice Rizzi.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Elegia per giovani amanti».
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/II): ore 21,15 Compagnia Teatro Proposta « La guerra » di C. Goldoni. Regia di Rubino Rubini.
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/II) ore 21 Conferenza del Prof. Cesare Segre su «Semiotica e filologia».
CIRCO LINA ORFEI (p. Rengani, tel. 696.9553) 2 spettacoli ore 18 - 21.
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45

RITROVI

ALLEGRINO: ore 21 Gara di ballo.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN ore 21 orch. Bevione.
FARO ore 21 La Nuova Edizione.
GARDEN: 21 Arthur Pierangeli.
LA PERLA: ore 21 John Bones.
LE ROI - SAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 hollo flacio.
PLANETARIO: ore 21 The Bats.
SALA GAY: 16-21 Ronny-Carditto.
TROCADERO: 21 Maracaino Ricordi.

INDIE - Piano Bar (Verdi 10 - 537.340) Gianni Palumbo e Anna.
MINICABARET (613.660).
SHAKER - PIANO BAR (C. Rattazzi 3, tel. 332.492): Tiziana e Christian.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danzi: Orch. Pina Show.

CAMELOT DISCOTECA (Sacchi 16) 21.
VILLA GAY (c. Monealieri 92) 21.

GALLERIE-MUSEI

BOBBA: (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA: Almeisco Tommatti.
DOCUMENTA: Giovanni Grosso.
DOBIA (Doria 21): Macetti Moderni.
GLISSI (P. Solferino 2) dipinti e grafica di Macaki Contemporanei; 16 incisioni antiche orientali. 10-13; 16-20.
GRAFICA (8 (212.194): Litografie.
LA NUOVA ALBERTINA (t. 532.977): Mostra di torinese Ugo Pozzo.
LA PIOLANWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 30 anni di pittura in Piemonte. Mostra retrospettiva 15.30 - 19.30.
MARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.159): Paul Jenkins.
PIRRA (c. Cairoli 12 - tel. 877.344): Giuseppe Daniele - 1865-1951.
QUAGLINO: 58-70 (termini) di rivolte.
TUTTAGRAFICA (P. Carlina 19) Corrado Arinl. Insug. dalle 16.30 alle 21.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO (Rugino 17): Corsetta.
BERMANI Disegni dell' 900.
DANTESCA: Manolo Gallino: opere.
DAVICO: Giuseppe Ranchetti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Fers. A. Tulinetto - Verax, Ceramiche, Pastelli.
LA GIOSTRA - Assti: Tamio Yaginuma.
LA PARISINA (c. Alpinelleri 47, tel. 650.5464): Secessione viennese.
LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.
MARTANDI: Luigi Russolo.
TAVOLOZZA (Do Gasperi 33): Morano.
VIOTTI: Evaristo Pizzo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablesi) alle 16 e 21,15 Cinema francese 1932-1962: « French Cancan » di J. Renoir con J. Gabin, P. Arnoul, M. Feiix (prima 1955, col. min. 105).

Questa sera la prima, dirige Bruno Martinotti

"Elegia,, di Henze al Regio

Questa sera va in scena al Regio l'opera di Henze *Elegia per giovani amanti*, per la prima volta in lingua italiana nella traduzione di Flavio Testi. La direzione musicale è affidata a Bruno Martinotti, la regia a Flavio Ambrosini e la scenografia a Michele Cantoneri che ha curato anche i disegni dei costumi. Cantano Steven Kimbrough nella parte del protagonista, il poeta Gregor Mittenhofer, Ubaldo Caroni (il dottor Wilhelm Reischmann) Oslavio Di Credico (Toni Reischmann) Gabriella Ravazzi (Elisabeth Zimmer). Marjorie Wrigth (Contessa Carolina von Kirchstetten), Emilio Ravaglia (Hilda Naek), Eligio Imeo (guida alpino)

L'allestimento musicale ha avuto la diretta supervisione del compositore che ieri pomeriggio ha tenuto un incontro con il pubblico del Piccolo Regio. Conduceva Enzo Restagno, uno tra i nostri critici che meglio conosciamo, il movimentato paesaggio dell'avanguardia musicale, come ha ampiamente dimostrato inquadrando la figura e l'opera di Henze negli anni posteriori all'*Elegia*, alle composizioni più recenti, in modo da completare il ritratto del compositore offerto l'altra sera da Fedele D'Amico.

Poi Henze stesso ha preso la parola, tracciando per sommi capi la storia della propria evoluzione stilistica a partire dai *Boxeurs* quando, dopo l'esperienza della grande forma sinfonica in cui fantasia si è ripiegata in una maggiore semplicità di linguaggio con opere come le *Muse Siciliane*, *El Cimarron* ed il recente *Tristan* di cui Restagno ha sottolineato l'estrema raffinatezza del gusto estetizzante.

Significativa è stata poi l'insistenza di Henze sul suo interesse e sull'amore per l'Italia che ha segnato tutta la sua produzione musicale soleata dalla nostalgia per il canto mediterraneo nelle sue forme popolari e colte; oltre a determinare in lui, quest'amore per la civiltà del Sud, la decisione di trasferirsi nel nostro Paese per vivere in quotidiano contatto con il suo spirito e le sue culture.

Dal dibattito con il pubblico sono poi venuti fuori altri particolari del mondo poetico e creativo di Henze, alcuni dei quali molto importanti come l'amore per Alban Berg cui il musicista guarda come ad un maestro di musica «pura» e ad un ideale di laicizzazione poetica e drammatica: per dichiarazione stessa del compositore Berg è il padre di tutto il teatro di Henze, colui che ha rappresentato una presenza quasi ossessiva e paralizzante per le folgorazioni suscitate nella coscienza artistica del giovane musicista quando, dopo la guerra, la grande musica contemporanea bandita dal nazismo si riversò tumultuosamente nella Germania liberata ad appagare la tormentosa curiosità e l'interesse di chi stava allora iniziando.

Da qui Henze ha tratto l'occasione per parlare di anni lontani rivolgendosi sempre con signorile affabilità al pubblico torinese di cui ha incentivato l'interesse nelle limpide parole del suo italiano perfetto.

p. gal.

Il materiale ha lasciato Lugano

Tolto il sequestro alle scene di "Volpone"

Roma, 19 gennaio.

(c. b.) Questa mattina, poco dopo le undici, hanno lasciato Lugano i due camion che trasportano il materiale scenico, i costumi e i bauli degli attori della compagnia de *Il volpone*. L. partenza è avvenuta dopo che il Teatro di Roma aveva depositato 12 milioni quale cauzione per il rimborso del danno procurato dal rifiuto degli interpreti di effettuare le due previste recite del dramma di Ben Jonson.

Il volpone sarà ripreso domani a Ravenna, dove sono previste le ultime repliche. Dopo la compagnia, sempre a Ravenna, preparerà la ripresa di *Misura per misura* che andrà in scena il 28 gennaio a Pavia, spettacolo che il primo febbraio sarà registrato dalla televisione a Rieti. A Ravenna gli attori saranno raggiunti da Luigi Squarzina, regista de *Il volpone* direttore artistico dell'ente teatrale romano.

Concerto all'Auditorium — Stasera, alle ore 20,30, secondo concerto della Stagione Pubblica d'inverno. Dirige l'orchestra di Torino della Rai il Maestro Leif Segerstam. Violinista Hannele Segerstam, in programma: Segerstam, Patrin; Bartok. Concerto n. 2 per violino e orchestra; Sibelius, Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105.

Unione Culturale — Questo sera ore 21, in via Cesare Battisti 4b, Cesare Segre parlerà sul tema «Semiotica e filologia».

Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, tavola rotonda sul tema: «La presenza della vita sugli pianeti». Relatori: F. Romano e S. Momese.

notizie dalle aziende

La Duco nel 1978: una politica di innovazione nelle pitture e vernici

Il 20 gennaio si riuniscono a Milano all'Hotel Palace le forze vendita della Duco, gruppo Montedison, per l'esame dei programmi della società per il 1978 nel settore delle case e della carrozzeria.

Dopo il saluto agli intervenuti del presidente Fulvio Ansolloti, il direttore commerciale Salvino Priora e il responsabile vendite casa e carrozzeria Mario Gualdieri illustreranno le iniziative commerciali e in particolare il lancio della nuova pittura per pareti Ducora e dello smalto per carrozzeria Duxacril.

Ai 120 venditori presenti con i loro capi area verranno presentate le iniziative promozionali e tutta la campagna pubblicitaria che si articolerà nel 1978 attraverso quotidiani, settimanali a grande diffusione e televisione.

Salvino Priora sottolineerà il fatto che, per la prima volta queste iniziative sono state presentate in anteprima agli esponenti più qualificati della distribuzione specializzata, rappresentanti della Fordecolori che, nel corso di riunioni avvenute presso lo stabilimento di Fombio, dopo aver preso visione dei nuovi prodotti, hanno contribuito, con le valide opinioni espresse, all'attuazione di una nuova e giusta politica di vendita per il lancio di Ducora e Duxacril.

Il Conad per i consumatori

Sono passati vari mesi da quando all'assemblea del maggio 1977 il Consorzio Nazionale Dettaglianti (Conad) ha lanciato la sua proposta della vendita a prezzi concordati e trasparenti di un pacchetto comprendente i prodotti di più largo consumo. Le adesioni sono state da allora massicce ed hanno coinvolto le 186 cooperative associate per un numero complessivo di quasi 20 mila dettaglianti soci.

Lo scopo dell'iniziativa non era certo di arrestare la spirale inflazionistica, bensì di attenuarne gli effetti, duri soprattutto per i lavoratori, i pensionati, i disoccupati, ed insieme promuovere una azione di dibattito e di informazione sulle reali cause del carovita, sul processo di formazione dei prezzi, sul ruolo sociale che la cooperazione già da anni sta svolgendo.

L'iniziativa «prezzi trasparenti e concordati» è divenuta concreta nelle varie zone d'Italia dove operano le cooperative Conad secondo uno schema appropriato: incontri con le altre organizzazioni commerciali per coinvolgere in iniziative simili il numero più vasto di esercizi di vendita, incontri con i sindacati dei lavoratori per discutere il carovita e insieme verificare la validità delle risposte, confronto con le amministrazioni comunali e regionali come momento di confluenza degli interessi collettivi.

L'esperienza finora attuata è servita anzitutto a porre sul tappeto problemi irrisolti e decisivi per un freno all'inflazione: necessità di coinvolgere anche la produzione in una trasparenza dei costi, urgenza di rivedere l'assetto produttivo agricolo e industriale, ruolo troppo spesso ignorato di ampie fasce di intermediazione parassitaria, riforma del commercio come problema economico nazionale.

L'associazionismo e la cooperazione escono rafforzati dall'apertura di questo confronto, che rende giustizia alla validità di scelte compiute e insieme diviene stimolo a procedere più rapidamente verso un rinnovamento reale delle imprese associate.

La Zurigo Assicurazioni in Brasile

La Zurigo, Compagnia di assicurazioni, e la Companhia Internacional De Seguros (CIS), che ha la sede centrale a Rio de Janeiro, hanno concluso un contratto di collaborazione tecnica.

Questo accordo permette alla Zurigo, nel quadro della sua attività internazionale, di estendere anche al Brasile il servizio alla propria clientela.

Il Gruppo CIS è uno dei più grandi assicuratori brasiliani ed è particolarmente attivo nel settore degli affari industriali.

Reposi
2° MESE!

L'ORCA ASSASSINA
RICHARD HARRIS — CHARLOTTE RAMPLING
«Quando si udiva il suo grido straziante il [illegible] invadeva la gente dal mare».

AUGUSTUS
THRILLING
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Il noto contabile elettronico Duedue Falcuster ha calcolato che nel mondo ci sono esattamente 3.456.789.002 culli. I due ultimi sono suoi. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie di città e di paese.

NO

NON È UNA SVENDITA
E NON FACCIAMO SCONTI
SI VENDE AL COSTO.
Potrai trovare quello che cerchi in una vastissima scelta di mobili moderni in stile e d'epoca che si sviluppa su una superficie di 3.000 mq.
NON MERAVIGLIARTI i nostri mobili si identificano anche nei gusti più esigenti.
Questo è emanuel arredamenti
sezione SOTTERRANEO
Via Casana 46 ang. C.so Traiano - Torino

FARO
Bomboniera torinese del liscio
Ore 21: LA NUOVA EDIZIONE
Domani 15,30 dama tutto offerto
Ore 21 gara ed eleganza sarete

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIEBROWN
Ballo liscio con
NANDO FRANCIA

NO STOP
(P.za Stazione - S. Ambrogio)
Stasera ore 21
BALLO LISCIO con
I MARITOZ
Domani sera con
I RINOMATI
Domenica pomeriggio discoteca

TEATROSTABILETORINO
Al GOBETTI, ore 20,30
LEONCE E LENA
di Büchner - Regia A. Fersen
Teatro Stabile di Bolzano
Spettacolo in abbonamento

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera e domani ore 22 CABARET
RAFFAELLA DE VITA
26-27-28 CABARET con
FELICE ANDREASI
Inf. pren. in Sede soci (837.500)

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
Boccaccio 71
Canta Carmen Rizzi
Omaggi floreali alle signore
Du Parc
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, tel. 851.122

danze la perla
Ore 21: Gala per gli
Amatori del ballo

FORTINO
Venerdì chic, brioso...
Una allegra serata magica
Conduce
CARLO WILLIA

Per una serata diversa vieni al
DOCK MILANO
Con l'orchestra spettacolo
I RUSTEGHI DEL FOLK
e PAUL FRANZI
V. Cernaia 45 - tel. 538.069

SALA GAY
Ore 18: Matinée; ore 21
GALA' ROSA
Premi, fiori e omaggi alle dame
La roulette di PETER KAN

Il ristorante CUCCO
offre alla sua clientela
il menù tipico a
L. 5000 tutto compreso
Pren. tavoli tel. 000.4 ..
C. Casale 69, chiuso il lunedì

LE CUPOLE
Stasera musica e allegria
ORIO COCCONI
Valzer Polka Mazurka

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
COPPA dei CAMPIONI
CONTRO CHI GIOCHERA' LA JUVENTUS
NON MANCATE
STAMPA SERA

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito
un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere
una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti
dall'abbonamento al quotidiano torinese.

saldi

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

Boutique alta moda
ELLE
unico negozio specializzato in taglie grandi di sartoria
SCONTI
Via Acc. delle Scienze 2

Il Girasole
Le lenzuola di SANTA RITA
v. Cadorna 20 tel. 393.205
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE

OFFERTE SPECIALI
CAMUSSO
SPORT
VIA ROMA, 57

Sconti speciali dal 20% al 50% su tutto
Confezioni per bambini
linuccia VIA XX SETTEMBRE 75
Lbaby 2 VIA LAGRANGE 34
Via Lagrange 13
FIORUCCINO - L. baby 2

Jacky'e
Via Lagrange 20
SALDI
dal 30% al 50%

MY DREAM
SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

MY DREAM
SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

vent'anni
ABBIGLIAMENTO per bimbi e giovani
eccezionalissimi!!!
Via Pogno 4, tel. 541.636

BABY CLUB
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
SCONTI
DAL 20 AL 50%
SU ARTICOLI FINE STAGIONE
VIA NIZZA, 43 - TO

petit monde
ABBIGLIAMENTO PER BIMBI E RAGAZZI
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Siccardi 17/A - tel. 651.967

selezione abbigliamento
sara
pelliccieria
corso monte cucco, 59
tel. 33 42 33 torino

Marely
boutique
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

panda baby
SALDI
TORINO - Via Filadelfia, 237 ang. 6
Telefono 320 98 86

«'O zappatore» in scena al teatro Alcione

Il pubblico grida «bravo» e «fetente» è la sceneggiata di Mario Merola

E' bastata la sua entrata in scena, l'altra sera, all'Alcione, per scatenare un uragano d'applausi. Ed è bastato che aprisse bocca e lasciasse cadere, con partecipazione quasi distratta, una delle sue prime battute, perché subito dalla sala qualcuno gridasse «*Bravo, sei grande*», e lui, interrompendosi, ha risposto, con la stessa distratta partecipazione e quasi con amabile tolleranza: «*'O zaccio, grazie*». E' Mario Merola, il «re» della «sceneggiata».

Merola è grande? Forse sì. Ha la grandezza che rincorrerebbe, pensiamo, all'*intellettual-chic*, ma che mancherà in estasi lo spettatore poco abituato all'altro teatro, quello in poltrona e abito scuro. E' un pubblico in gran parte composto di emigrati che ritrova nella sceneggiata, nelle situazioni improbabili e eccessive che essa propone, un'eco delle sue origini, uno specchio delle sue passioni, dei suoi conflitti. E così, l'altra sera, con '*O zappatore*, «classico dei classici» che Raffaele Maliozzi ha tratto dalla canzone omonima di Bovio e Albano, mi è assistito a una tale esplosione di sentimentalismo, di ire autentiche e di partecipazioni incondizionate, che il pubblico è diventato spettacolo.

Ingenuo come un ex voto, '*O zappatore* è sorretto dal contrasto fra campagna e città, fra popolo e borghesia che, in questo caso, sostituisce '*o malamente*, il malvagio di altre opere del genere. Racconta l'amara avventura di Zi' Francesco e di Filumena, affittuari di un fondo agricolo, che mandano il figlio Mario a studiare legge a Napoli. E' il sogno della promozione sociale. Sennonché il ragazzo da due anni non dà notizie. E quando il fido Fasulillo va in cerca di lui, egli manda ai vecchi una busta con diecimila lire.

Merola-Zi' Francesco, apertala la busta per terra, getta la banconota per terra, con gesto ampio, degno di Ermete Zacconi, ed esclama, giustamente indignato: «*E' schifo sti soldi*». Il «bravo» che si alza dalla platea è un vero boato. Ha la stessa intensità degli insulti che il pubblico riserverà poco dopo al figlio, quando giungerà per caso in osteria, coi suoi amici cittadini, e ingerirà di non riconoscere la madre. «*Mi scusi, signora, ci dev'essere un errore, io non la conosco*», dice l'ingrato e gli piove addosso un diluvio d'improperi, tra i quali «*fetente*» è certo il più leggero.

Il giovane si ravvede, certo, poiché nella sceneggiata nessuno è veramente cattivo. Comincerà ad essere preda di rimorsi nei salotti liberty di Napoli, dove vive fra donne lascive e uomini dissoluti e dove capitano, a rendere più acuto il tormento, Fasulillo, Stella, gli amici d'un tempo. Però Mario non cede ancora: la lusinghe del vizio sono troppo fortissime. Si riscatterà alla fine, in quella sala di *labarin* dove va a trovarlo lo stesso Zi' Francesco, che intende riportarlo a casa per mostrarlo ancora una volta alla mamma, che muore di dolore.

E' la trama-principe della serata. Merola, tra recitazione e canto, dice: «*Meglio ca ll 'mparava zappatore. 'O zappatore nun s'a scorda 'a mamma*». E' troppo per il giovane, che crolla in ginocchio davanti al padre, ed è troppo per il pubblico, che libera in una sola esplosione l'emozione che in quegli attimi aveva trattenuto in gola.

Merola: a 'O Zappatore » rimprovera il figlio ingrato (La Stampa - Gianni Giovannini)

S'acclama Merola, gli si stringono le mani, c'è addirittura chi riesce a baciarlo, regalandogli un fascio di rose rosse, come si faceva un tempo con Wanda Osiris.

a. g.

L'attore ha girato 6 film in un anno

Depardieu stanco del cinema ritorna a recitare in teatro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 gennaio.

A 29 anni, il «divo» più osannato dell'ultima generazione degli attori francesi, Gérard Depardieu, ha detto «*basta*» con il cinema, che gli ha dato fulmineamente fama e denaro. Depardieu ha deciso di tornare al teatro, primo amore negli anni della sgualcitrinata *bohème*, e venerdì debutterà a Nanterre, nella periferia parigina, con l'ultima commedia del tedesco-orientale Peter Handke *La gente irragionevole è in via di estinzione*. Non è certo un addio definitivo al cinema, ma Depardieu ha spiegato che dopo aver girato sei film in un anno ne ha abbastanza: «*Sono stanco di ruoli che sono quasi sempre uguali, l'ho detto chiaramente anche al mio amico Bertrand Blier quando si è trattato di girare* Preparez vos mouchoirs, *gli ho spiegato che non mi andava quel cliché di giovanotto superdotato. Poi mi sono lasciato convincere perché tornavo a lavorare con Patrick Dewaere, un compagno dei vecchi tempi. Ma adesso basta, ho deciso: un solo film, in tutto il '78. Ho bisogno di prendere il largo, di recuperare me stesso, di vedermi un po' più da vicino*».

Personaggio cinematografico a volte un po' ambiguo, equivoco, l'eroe dell'indovinato *Ultimo uomo* e poi d'un'altra dozzina di film soltanto approssimativi, Depardieu ha cambiato pelle sul palcoscenico di Nanterre. Qui l'attore si è ritrovato con il regista Claude Regy, che lo aveva scoperto quasi debuttante, quando recitava in piccoli ruoli nei teatri *boulevardiers*, girava con Miou Miou e Patrick Dewaere, ben prima di diventare celebri insieme con *Les valseuses*. Claude Regy è uno specialista del teatro contemporaneo, dove «*gli sguardi contano più delle parole*», predilige i testi di Handke, le commedie di Pinter, Saunders, della Duras che gli consentono di uscire da quella che definisce «*la recitazione intrisa di sentimentalismo e psicologicamente convenzionale*».

Gérard Depardieu

La commedia di Handke, che aveva suscitato lo scandalo ufficiale in Germania Est, s'incentra su una riunione fra industriali, esponenti del mondo della finanza e dell'economia, il cui scopo è di accordarsi per condannare alla rovina i loro concorrenti. Ma a far da contrappunto al tema della violenza sopraffattrice (non c'è bisogno che sia sanguinaria), il commediografo presenta un'immagine anti-convenzionale dei suoi personaggi, ne fa degli esseri che esprimono in linguaggio poetico la tenerezza verso gli altri. La «chiave» è facilmente percettibile: «*Al di sotto delle abitudini, delle apparenze, dell'egoismo e del cinismo mostrati dagli uomini d'oggi si cela a volte un residuo del mondo dell'infanzia, dell'innocenza originaria*». Una visione ottimistica, allora? Handke in realtà evita una condanna irrevocabile, ma mette l'accento piuttosto sulla distruzione dell'individuo, sulla negazione di sé che sfocia in una civiltà spersonalizzata, che apre la porta a tutti i poteri totalitari.

Ne risulta una commedia «intimista», una ricerca del «teatro del testo», che ha appassionato Depardieu. «*Al termine della rappresentazione* — rivela l'attore — *appare che tutti gli uomini qualunque sia la loro appartenenza sociale hanno un comune denominatore: l'infanzia; i personaggi dicono quello che sentono d'istinto, come da bambini, quello che da adulti non osiamo mai più dire, tengono nascosto*» e l'intento finale della commedia, spiega in conclusione Peter Handke, è di «*stigmatizzare non la violenza, ma la potenza, che fatalmente fa rituale della violenza. I depositari della potenza ne sono manipolati, loro malgrado*». La salvezza, in definitiva, risiede appunto in quella «*gente irragionevole, in via di estinzione, che è in grado di sfuggire all'ingranaggio che stritola l'originaria innocenza*».

L'incontro di Depardieu con Regy e con il teatro di Handke sollecita la curiosità del pubblico e della critica, e costituisce uno dei maggiori motivi di interesse di questa stagione, prodiga fin qui di «riprese» ma avara di «rivelazioni». Ci voleva un attore di cinema per dare un soffio di vitalità a un'annata piuttosto smagrita», ricca soltanto di minacce di chiusura sospese su tanti teatrini della capitale.

Paolo Patruno

Vittorino Colombo replica all'attore

Fo e il ministro polemica in 3 atti

Per i compensi del ciclo teatrale in tv

Roma, 19 gennaio.

La polemica tra il ministro delle Poste, on. Vittorino Colombo, e Dario Fo è giunta al terzo atto. Una settimana fa, rispondendo al senatore dc Barbaro che gli aveva rivolto una interrogazione per conoscere, oltre alle spese sostenute dalla Rai per il «ciclo teatrale di Dario Fo», *anche l'entità della denuncia fiscale fatta dall'attore-autore-regista lombardo e dalla moglie Franca Rame negli ultimi tre anni, il ministro delle Poste aveva pubblicamente fatto i conti in tasca alla popolare coppia, affermando che le sette puntate trasmesse prima dell'estate dalla rete 2 tv erano costate complessivamente 135 milioni e mezzo.*

Il giorno dopo Dario Fo rispondeva duramente al ministro.

Nella replica Dario Fo si domandava inoltre come è «possibile che un ministro arrivi a dichiarare con tanta superficiale leggerezza e irresponsabilità all'opinione pubblica dati tanto mistificanti. I compensi percepiti non hanno suddivisi per sette spettacoli ma per tredici, quanti furono le puntate. Così come laddove si parla di compenso forfettario di cinquanta milioni per l'uso, affitto della palazzina Liberty, ci si deve riferire agli stipendi degli undici tecnici fissi per un periodo di sette mesi, più sei tecnici di scena per il periodo delle riprese».

«Non sarebbe il caso — *concludeva Fo* — che il sen. Barbaro facesse una ulteriore interrogazione al ministro perché spieghi tanto machiavello che evidentemente ha un sapore smaccato di diffamazione politica di bassa lega?».

A questo invito ha risposto oggi il ministro Colombo con una lunga e dettagliata nota, nell'introduzione della quale si dice: «Le precisazioni del signor Dario Fo tendono a falsare artificiosamente il contenuto della risposta del ministro delle Poste al senatore interrogante, alterando il significato delle parole contenute nella risposta, pensando così di ingenerare dubbi e sospetti nell'opinione pubblica con il consueto metodo della mistificazione politica della verità».

«Comunque — *si dice nella nota* — se le notizie fornite dal ministro all'interrogante non hanno soddisfatto Dario Fo, egli deve rivolgere le sue lamentele alla Rai e non al ministro, anche se la Rai non ha fatto altro che comunicare i termini dell'accordo formalizzati in un contratto regolarmente sottoscritto dal rappresentante legale della compagnia. C'è solo da chiarire che alla cifra già indicata dalla Rai, e riportata nella risposta all'interrogazione, bisogna aggiungere una ulteriore somma di sette milioni e mezzo di lire percepita da Dario Fo (sempre fonte Rai) relativa al perfezionamento dell'impegno come autore e regista dal 13 marzo al 2 aprile '77». **e. b.**

Uno spettacolo di cultura "alternativa"

Versi, film e Bach per flauto nella serata dell'«Antidogma»

Incipriati dal nevischio che cadeva fitto su Torino i personaggi della città «alternativa» si sono dati convegno in un sottoscala della Crocetta. Ugo Nespolo, giovane pittore d'avanguardia e regista di film underground, aveva invitato nel suo circolo «Antidogma» omosessuali, musicisti, lesbiche, simpatizzanti della nuova sinistra per uno spettacolo «pazzo», sganciato dalla noia dei convegni mondani. Ha regnato l'eccentricità degli abbigliamenti, ha trionfato il profumo dell'incenso indiano.

E in questo ambiente «antidogmatico» sono stati offerti quattro momenti di cultura alternativa. Il pezzo forte della serata è stato la presentazione della sconosciuta poesia di un altrettanto sconosciuto poeta inglese, James Kirkup. Doveva leggerla Angelo Pezzana, radicale e leader dei Fuori (il fronte rivoluzionario degli omosessuali italiani) ma poi, per una polemica nata con i redattori del mensile gay *Lambda*, il compito della recitazione è passato ad Enzo Francone, direttore della rivista.

Perché questa poesia in una serata underground? «*L'amore che non pronunciare il suo nome*» ha fatto parlare molto nei mesi scorsi, l'establishment politico e culturale d'oltremanica. La poesia narra l'amore tra un centurione romano e il corpo di Cristo appena deposto, ormai morto, ai piedi della croce. Dopo tre giorni, Gesù risorge, e appare sorridente al centurione che porterà con lui, per premio, in paradiso. I giudici inglesi, sebbene di tradizione tollerante, hanno ritenuto di colpire l'autore di questo tema scabroso con una pena pecuniaria. Così, l'Inghilterra, dopo 14 anni, è tornata a celebrare un processo per blasfemia. Il quindicinale londinese *Gay News*, che l'aveva pubblicata, è stato sequestrato. E per solidarietà alla rivista inglese, il gruppo Lambda torinese ha riproposto i versi incriminati.

Altri pezzi della serata alternativa di via Cassini sono stati due film-documentario e un brano di musica classica «*Bessie Smith*» di Charles Levine e la drammatica testimonianza di sentimentalismo e psicologicamente convenzionale».

La commedia di Handke, che aveva suscitato lo scandalo ufficiale in Germania Est, s'incentra su una riunione fra industriali, esponenti del mondo della finanza e dell'economia, il cui scopo è di accordarsi per condannare alla rovina i loro concorrenti. Ma a far da contrappunto al tema della violenza sopraffattrice (non c'è bisogno che sia sanguinaria), il commediografo presenta un'immagine anti-convenzionale dei suoi personaggi, ne fa degli esseri che esprimono in linguaggio poetico la tenerezza verso gli altri. La «chiave» è facilmente percettibile: «*Al di sotto delle abitudini, delle apparenze, dell'egoismo e del cinismo mostrati dagli uomini d'oggi si cela a volte un residuo del mondo dell'infanzia, dell'innocenza originaria*». Una visione ottimistica, allora? Handke in realtà evita una condanna irrevocabile, ma mette l'accento piuttosto sulla distruzione dell'individuo, sulla negazione di sé che sfocia in una civiltà spersonalizzata, che apre la porta a tutti i poteri totalitari.

Ne risulta una commedia «intimista», una ricerca del «teatro del testo», che ha appassionato Depardieu. «*Al termine della rappresentazione* — rivela l'attore — *appare che tutti gli uomini qualunque sia la loro appartenenza sociale hanno un comune denominatore: l'infanzia; i personaggi dicono quello che sentono d'istinto, come da bambini, quello che da adulti non osiamo mai più dire, tengono nascosto*» e l'intento finale della commedia, spiega in conclusione Peter Handke, è di «*stigmatizzare non la violenza, ma la potenza, che fatalmente fa rituale della violenza. I depositari della potenza ne sono manipolati, loro malgrado*». La salvezza, in definitiva, risiede appunto in quella «*gente irragionevole, in via di estinzione, che è in grado di sfuggire all'ingranaggio che stritola l'originaria innocenza*».

L'incontro di Depardieu con Regy e con il teatro di Handke sollecita la curiosità del pubblico e della critica, e costituisce uno dei maggiori motivi di interesse di questa stagione, prodiga fin qui di «riprese» ma avara di «rivelazioni». Ci voleva un attore di cinema per dare un soffio di vitalità a un'annata piuttosto smagrita», ricca soltanto di minacce di chiusura sospese su tanti teatrini della capitale.

Paolo Patruno

Con la Schwarzkopf

La civiltà del "Lied"

Esistono nel mondo della musica alcuni maestri dell'interpretazione che sono entrati nella nostra coscienza di ascoltatori come un fatto storico, un punto di riferimento costante per l'identificazione assoluta che si è realizzata in noi tra la loro personalità ed un certo tipo di repertorio. Uno di questi è appunto il soprano Elisabeth Schwarzkopf ed il lunghissimo applauso che l'ha accolta l'altra sera sul palco del Conservatorio sembrava pieno di questa consapevolezza, riallacciandosi idealmente all'ovazione che l'aveva salutata alcuni anni fa in quello che sembrava essere ormai l'ultimo suo recital torinese. Invece lei è sempre sulla breccia, e se la voce non è più quella di un tempo, la sua classe inimitabile rimane intatta, come la potenza del suo sguardo penetrante nel mondo del *Lied* con una profondità che a pochissimi, oltre a lei, è dato di raggiungere.

Il programma illustrava la linea maestra del genere, da Mozart, autore prediletto dalla Schwarzkopf soprattutto in campo operistico, a Strauss attraverso Schubert, Loewe, Wolf e Mahler. Due assenti: Schumann e Brahms, compensati dal deliziosissimo *Mandolino* di Debussy, su testo di Verlaine, reso con una eleganza ed una quasi ironica affettazione delle nasali capace di filtrare tutta la serica e frusciante fantasmagoria.

Ma è nel repertorio tedesco che la grandezza della Schwarzkopf si è imposta ancora una volta con perentorietà, nel modo in cui l'intera sua persona, dalla voce al gesto, alla mimica ineffabile del volto e degli occhi azzurrissimi, si cala ad esplorare quelle abissali profondità dello spirito che la civiltà del *Lied* ha consegnato al mondo, per riemergerne poi con incontaminata freschezza e dispensare sorrisi al pianista Brian Lamport ed al pubblico osannante.

Tutto il concerto si è svolto in quell'equilibrio sovrano di realtà e finzione che rivela in lei la stoffa dell'attrice consumatissima. Sino a quell'inimitabile: «*Ma chi ha detto che non si può applaudire?*», rivolto garbatamente dopo il secondo pezzo ad un pubblico troppo reverenziale che temeva di rompere l'incanto creato da questa bionda signora, vestita di blu cobalto, simbolo vivente di una civiltà e di una cultura che ha regalato all'umanità alcuni tra i valori massimi del pensiero e dell'arte di tutti i tempi.

p. gal.

Questa sera Portobello e "Il rifiuto"

Franco Nebbia

(u. be.) Sulla rete 2 dopo «Portobello» sulla cresta dell'onda con Tortora indaffarato e giubilante, andrà in onda verso le 21 e 50 il secondo atto unico che Primo Levi ha tratto da uno dei suoi racconti: si tratta de «Il sesto giorno», ed è una amoristica e satirica parabola sulla creazione dell'uomo: alcuni «scienziati» al servizio di un'altissima «direzione» studiano il modo di fabbricare un essere (o discutono se sarà cellula, o mammifero, o volatile) che sarà chiamato uomo... La regia è di Massimo Scaglione, il gruppo degli interpreti è capitanato da Franco Nebbia, noto autore e attore di cabaret. Indi (22 e 40) un'altra puntata della rubrica «Femminile maschile». L'esordio è stato interessante e stimolante, con un confronto tra la curatrice della rubrica, la giornalista Carla Ravaioli e Giorgio Bocca. La struttura della trasmissione è semplice: una discussione tra la Ravaioli e un ospite («di quelli che contribuiscono fortemente a formare le opinioni») sui temi della condizione della donna: gli interlocutori sono stati scelti di regola tra coloro che hanno vivacemente, e magari con asprità, polemizzato con il movimento di liberazione femminile.

Sulla rete 1 alle 21 e 35 un film austriaco del 1973, «Il rifiuto» di Axel Corti, storia di un contadino che nel 1943, per motivi di obiezione di coscienza, si rifiuta di fare il soldato e di partecipare alla guerra di Hitler. Il film sarà preceduto da un numero del rotocalco d'attualità «Tam-tam» che propone sempre validi servizi.

Alle tv di Montecarlo il film di spionaggio «Segretissimo» di Fernando Cerchio; alla tv privata uno dei più famosi film di avventura degli Anni 30, «Il capitan Blood» con Errol Flynn.

Alla tv

RETE UNO

11,55 Eurovisione: Austria Kitzbühel. Sport invernali, Coppa del Mondo. Discesa libera (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17 — Romina Power (c)
17,05 Arnoldo Foà presenta: Invito a teatro. Adattamento di Tito Maccio Plauto
18 — Argomenti (c)
18,30 TG I Cronache - Nord chiama Sud Sud chiama Nord (c)
19 — Un impegno di solidarietà (c)
19,20 Furia: «Più veloce del tornado»
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 Il rifiuto, Film di Axel Corti
Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Biologia marina (c)
17 — Tv 2 ragazzi: Le avventure del capitano Hornblower il temerario, Film
18 — Politecnico (c)
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Tarzan & C. (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Portobello (c)
21,50 Racconti di Primo Levi: Il sesto giorno
22,40 Femminile maschile
TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando per volare ci voleva coraggio

Oggi procediamo per asterischi, trattiamo rapidamente vari argomenti.

Da più parti mi è stato chiesto un parere sulla trasmissione americana di martedì (Kissinger e l'eurocomunismo): un parere ovviamente soltanto televisivo poiché quello politico lo ha dato con ampiezza ieri mattina Aldo Rizzo, che per altro ha anche partecipato con efficaci interventi al dibattito dopo il programma. Il quale programma, secondo me, era tecnicamente scorrevole e di tono colorito, e contribuiva a far risaltare lo show personale di Kissinger con filmati e interviste. Detto questo, aggiungerei che un servizio di tal genere, così spiccio, così superficiale in molti punti e quasi grossolano (quando non distorto: vedi l'inserimento del tema del terrorismo più sanguinario accanto a quello dell'eurocomunismo, come per insinuare un legame tra le due cose) sarebbe francamente impensabile nella nostra tv (e in altre tv europee, per esempio in quella inglese). Le nostre tv ha molti difetti, lo sappiamo, ma in genere offre servizi assai più raffinati, più critici, più per adulti, e ci riferiamo ad entrambe le reti, ciascuna programmi di polso come «Scatola aperta», «Tam-tam» e «Dossier». Proprio per un chiarimento e una completezza d'informazione il discorso finale è risultato indispensabile.

Lettori mi scrivono sulle tv private e mi esortano a seguirle di più (ma ho solo due occhi). Capita, le leggo volentieri, almeno quelle che appaiono non nebulosamente sul mio video. Un lettore mi chiede se io creda nel futuro delle tv private. A mio giudizio le tv private potranno vivere e conquistarsi una loro precisa fetta di pubblico se saranno sempre di più tv «locali» e se approfondiranno i temi cittadini che la tv di Stato non tocca più o allora appena (quando si occupa la tv regionali, il discorso potrà subire grosse modifiche: ma ne siamo ancora lontani). Notiamo che, in di 'ti spogliarelli o di giochetti dilettantistici e al di là di inesperienze e di limitazioni di mezzi, ci sono tv private che già si muovono risolutamente, e spesso seriamente, in una dimensione di interessi territoriali non più privati.

Due sceneggiati si sono visti nei giorni scorsi. *Puzzle* e *Il povero soldato*. Ho trovato entrambi piuttosto insoddisfacenti, anche se degni di rispetto. *Puzzle* era un poco come si è presentato abbastanza bene nella prima parte e che poi s'è impasticciato ed è caduto nella seconda, e non ha saputo mantenere né la tensione né quel minimo di credibilità che si richiede anche a queste storie. Generoso e pieno di impegno civile *Il povero soldato*, dove invece mi è parso che sia avvenuto il fenomeno inverso: dopo una prima parte poco convincente e disunita, e nella seconda parte che si è notato il maggior vigore polemico e narrativo. Entrambi gli sceneggiati hanno denunciato qua e là ingenuità e ingenuità nella realizzazione.

Ieri sera la serata di Sanremo. Fedelissimi telespettatori fanno perennemente quadrato intorno a lui. Una mi ha scritto «Se lei si azzarda a parlar male di Mike...». E chi osa? Sull'altra rete *Pionieri del volo* ha confermato d'essere un programma intelligente e piacevole, con questa sua ricognizione dei primi tentativi aviatori: argomento affascinante e per fortuna visto ad ora trattato senza retorica.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Romanze celebri
9 — Radio anch'io. Un viaggio di realtà e di fantasia, di voci, suoni, rumori, musiche. Nel corso del viaggio ascolteremo tra l'altro: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» di Davide Lajolo
11,25 Campania
12,05 Voi ed io '78 (Ingrid Thulin)
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Raccomandato di ferro. Tre atti di Efraim Kishon
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il concertone. Incontro musicale con le sede regionale Rai della Basilicata
20,30 Le sentenze del pretore, con Gianfranco Amendola
21,05 Vaghe stelle dell'operetta
22 — Combinazione musica
23,15 Dama di cuori

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,10
6 — Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,32 Un mare di nebbia
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Settantotrissimo
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 ventiventisettenove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45, 18,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro: Programma donna
10,55 Musica operistica
11,45 Il pipistrello
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale: musica per cinque
14 — Il mio Paganini
15,30 Un certo discorso...
17 — Musiche di corte: Dresda
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali
21 — Auditorium di Napoli: Stagione sinfonica pubblica della Rai. Direttore Samuel Friedmann
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,45 Caccia ai numeri (gioco)
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanspettacolo
13 — Un milione per riconoscerla
14,15 La canzone del vostro amore
15 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
17,15 Quale dei tre?
19,00 Musica per domani

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 14: Telescuola (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli: Paddington (c); 18,10: Per i ragazzi: Il tappabuchi (c); 19,35: Agricoltura caccia pesca (c); 19,55: Il regionale (c); 20 e 20: Telegiornale (c); 20,45: Anthem, storia di una evasione (c); 22,10: Jazz club (c); 22,40: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 16: Telesport - Sci, Coppa del Mondo (c); 18,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Fiamme su New York, film con John Forsithe, Joseph Bell e Lynn Carlin, regia di Jerry Jameson; 22,20: Notturno musicale (c).

TELE-MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Starline: Il benefattore indiano, telefilm; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,02: The Bold Ones: Una questione di prove; 21,13: Segretissimo, film di Fernando Cerchio con Gordon Scott, Magda Konopka; 22,45: Puntosport; 23: Notiziario.

Importante Società Italiana

operante nel settore dei prodotti destinati alla rivendita di generi di monopolio e facente parte di un grande gruppo internazionale, ci ha incaricati della ricerca di un

Promotore alle vendite per TORINO e PIEMONTE

che avrà il compito di curare la promozione dei prodotti, l'assistenza ai punti vendita e la gestione di tutti i fabbisogni nell'area di competenza.

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono in possesso dei seguenti requisiti:
- un'età fra i 25 e i 30 anni;
- un livello culturale medio superiore;
- un'evidente motivazione a svolgere un'attività a carattere prettamente promozionale;
- una naturale e spiccata capacità ad intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli;
- una precedente esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo, in particolare in quello specifico della rivendita di generi di monopolio, costituirà titolo preferenziale.

E' richiesta, inoltre, la residenza in Torino.

L'inquadramento e la retribuzione, sicuramente interessanti, saranno comunque commisurati alle effettive capacità ed esperienze dei candidati.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. G.973 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3

ORGA

Importante Azienda operante in Piemonte ricerca per propria fonderia ghisa e alluminio laureato o diplomato tecnico da inserire come

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE

Si richiede esperienza gestionale modernamente impostata anche non totalmente specifica.

Le condizioni di retribuzione e inquadramento saranno commisurate alla professionalità del candidato.

Dettagliare curriculum a:
«Publikompass 6529 — 10100 Torino».

AZIENDA LEADER NELL'ARREDAMENTO PER UFFICIO

cerca per proprio Centro Elaborazione Dati

PROGRAMMATORE

con buona conoscenza linguaggio ANS COBOL costituisce titolo preferenziale esperienze tecniche TP e/o programmazione Assembler.

La posizione prevede l'inserimento in ambiente di lavoro professionalmente stimolante e condizioni economiche di sicuro interesse.

Gli interessati, cui si assicura la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum a

TRAU S.p.A.
Ufficio Personale - Via Pavia 65 - Cascine Vica - Rivoli

Società leader nel settore automobilistico

cerca HOSTESS INFORMATRICI

per il proprio stand al Salone dell'Auto di Torino (periodo 20 aprile - 1° maggio 1978).

Offre retribuzione superiore alla media. Richiede esperienza specifica, ottima presenza, età intorno ai 28/30 anni.

Rispondere precisando curriculum e allegando fotografia non restituibile.

Scrivere a: Publikompass 629 — 10100 Torino.

AZIENDA Commercio Materie PLASTICHE, con sede in Torino, cerca:

RESPONSABILE VENDITE PIEMONTE

cui affidare gestione commerciale e direzione degli Agenti di vendita.

Inviare Curriculum a:
«Publikompass 7478 - 10100 Torino»

Importante Ditta Metalmeccanica facente parte di un gruppo internazionale

RICERCA

per proprio stabilimento di Napoli

ANALISTA TEMPI E METODI

La posizione comporta la rilevazione dei tempi, lo studio dei metodi, il controllo dell'efficienza della manodopera, il bilanciamento di linee di lavorazioni di grandi serie, l'elaborazione dei preventivi.

Si richiede:
— Diploma di perito industriale
— Esperienza almeno di 3 anni in posizione analoga
— Età massima: 30 anni

Si offre inquadramento e retribuzione sicuramente interessanti e comunque commisurati alla effettiva qualificazione professionale.

Inviare curriculum vitae specificando esperienze precedenti a **PUBLIKOMPASS 652 — 10100 TORINO**

DEFINITIVA SICURA SISTEMAZIONE

offre importante gruppo internazionale le cui Società vendono da oltre mezzo secolo anche in Italia prodotti di consumo continuo necessari in ogni tipo d'ufficio. Ricerca quindi per: Lombardia-Veneto-Piemonte-Liguria-Toscana-Emilia Romagna,

AGENTI ESCLUSIVI

cui affidare crescenti richieste ripetitive e sviluppo clientela. Ottima sistemazione per elementi dotati buona volontà, costanza, entusiasmo, desiderio continuo miglioramento, crescenti guadagni.
Offresi stabilità, inquadramento immediato, sicurezza di lavoro, addestramento specifico e merceologico speciale a Milano, guadagno sicuro fin dal primo mese di lavoro effettivo. Non costituisce preclusione sesso, età e mancanza esperienza vendita. Interessati a zone: Alessandria - Asti - Cuneo - Aosta - Ivrea - Canavese - Torino - Vercelli - Genova - Savona.

Inviare dettagliando:
CALATTI - VIA GONZAGA 5 - 20123 MILANO

Il processo di Catanzaro

Oggi in aula il sosia di Valpreda

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 19 gennaio.

Si continua ad indagare su Cornelio Rolandi. Il tassista milanese che con le sue rivelazioni costruisce uno dei pochi indizi su Valpreda è troppo importante perché non fermino ancora l'attenzione su di lui. Morto sette anni or sono, merita più di un controllo. E' stato sincero nell'accusare Valpreda? Ha lavorato, invece, di fantasia? S'è lasciato prendere la mano dal miraggio della taglia di 50 milioni? S'è sbagliato? E' stato un semplice burattino mosso da abili seppure rozzi burattinai per fissare le indagini sulla *«pista rossa»*?

Chi sembra destinato ad andarci di mezzo, per colpa sua, è l'ex questore di Milano, Marcello Guida: la difesa di Valpreda ha annunciato ufficialmente che intende denunciarlo per avere detto il falso. L'ex questore, infatti, ha negato, e nega, di avere incontrato a Rolandi (o quanto meno sostiene di non ricordarlo) la foto di Valpreda prima ancora che il tassista riconoscesse *de visu* l'anarchico per quel cliente da lui accompagnato, il pomeriggio della strage, in piazza Fontana. Ma tutti, in verità, lo hanno smentito, e lo smentiscono, più o meno clamorosamente: persino Rolandi con talune sue dichiarazioni.

Cornelio Rolandi, dunque. Ieri s'è parlato di lui attraverso chi (carabinieri e funzionari di polizia) lo interrogò il 16 dicembre 1969 quando disse di sapere qualcosa che potesse portare alla identificazione dell'attentatore alla Banca dell'Agricoltura; domani se ne tornerà a parlare con il professor Liliano Paolucci che ha raccolto per primo le sue clamorose confidenze. Oggi, il personaggio è stato ricostruito nelle sue angosce, nei suoi problemi, nei suoi movimenti attraverso un giornalista che lo avvicinò quando era ancora calda la polemica sulla attendibilità dei suoi discorsi: Marcello Del Bosco, comunista, redattore capo de *l'Unità*.

Al suo compagno di partito, il tassista confermò tutto quello che aveva detto ai carabinieri, alla polizia e ai magistrati: che, cioè, alle 16 del 12 dicembre 1969 un cliente lo aveva noleggiato chiedendogli di andare in via Albricci passando però per via Santa Tecla, dove lì aveva pregato di fermarsi; che, dopo un percorso di 135 metri appena, il cliente era sceso portando con sé una borsa scura avviandosi verso piazza Fontana per tornare dopo 4 o 5 minuti (ma senza avere più la borsa) ordinandogli d'andare subito in via Albricci; che si rese conto, subito dopo la strage, di avere accompagnato l'attentatore e d'essersi indotto, dopo una lunga riflessione, a raccontare tutto ai carabinieri. Inoltre: che era stato convocato dalla polizia e che il questore gli aveva mostrato una foto di qualcuno che gli sembrò essere davvero il suo cliente per dirgli subito dopo, dandogli uno schiaffetto sulla guancia: *«Bravo, Rolandi, hai finito di fare il tassista»*; che adesso sperava di incassare la taglia di 50 milioni anche perché *«si trovava in cattivo stato economico»*.

Rolandi, secondo Marcello Del Bosco, aggiunse al racconto qualcos'altro: il giornalista gli mostrò un quotidiano romano, *Paese Sera*, che aveva pubblicato la foto di un certo Nino Sottosanti (un personaggio sconcertante, vissuto sempre ai margini del sottobosco politico, amico dei neofascisti, ma anche dell'anarchico Pinelli) che è stato convocato in aula per domani; il tassista lo osservò e poi disse: *«Ma questo è Valpreda, sia pure con qualche ritocco»*, un sosia, dunque, che, però, ha un alibi di ferro (si dice) per le 16-16,30 del 12 dicembre 1969.

Un buon contributo, tutto sommato, alla tesi per cui, quanto meno, Rolandi non è un testimone falso in assoluto come, invece, qualche sostenitore di Valpreda vuole affermare per giungere alla conclusione che il tassista milanese, morto urlando nell'agonia d'avere detto la verità, sia stato uno strumento della polizia per accusare gli anarchici. Può essersi sbagliato nel riconoscere Valpreda, ma, se non ha mentito anche con i suoi compagni di partito, era in perfetta buona fede.

Guido Guidi

Accusati di aver ucciso il marito di lei

Palermo: amanti in assise per un "giallo,, alla tivù

Dapprima si pensò ad un incidente, poi la moglie dell'imputato — avendo visto lo sceneggiato "Dov'è Anna?" — rinnovò le accuse

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 gennaio.

Giuseppe Licata, un costruttore edile di 37 anni, e l'amante, Antonietta Colonna, di 34 anni, sono l'ennesima coppia di «amanti diabolici», si macchiarono d'un atroce delitto, oppure sono innocenti e vittime di una macchinazione? Da domani, la corte d'Assise di Palermo, presieduta dal dottor Michele Agrifoglio, li processerà per l'omicidio premeditato di Francesco Brillo, 34 anni, marito della donna. Camionista ed ex socio di Giuseppe Licata, fu trovato carbonizzato nel rottame della sua «850» il 17 aprile 1972, in fondo ad una scarpata sulla strada statale 186, in un tratto pieno di curve tra Monreale e Partinico.

Secondo i primi accertamenti, compiuti dalla polizia stradale e dai carabinieri, il camionista, mentre percorreva in auto una tortuosa strada di montagna, avrebbe perso il controllo della vettura precipitando in un burrone; rinvennero qualche ora dopo l'auto gl'investigatori, ai quali i familiari di Brillo avevano denunciato la scomparsa del congiunto.

Ma la moglie del Licata, Maria Davì, disse agli inquirenti che si trattava di un delitto, e scattarono le indagini.

Arrestati una prima volta, quattro anni fa, gli amanti sono stati prosciolti e liberati. Ma nel febbraio del 1976, dopo aver assistito all'ultima puntata dello sceneggiato televisivo *Dov'è Anna?*, Maria Davì, trentaseienne, moglie di Giuseppe Licata, li denunciò nuovamente. *«La televisione mi ha chiarito ogni dubbio. Ho capito tutto. Simularono l'incidente d'auto, dopo aver ucciso Brillo e scaraventarono automobile e cadavere nel burrone»*, disse ai carabinieri Maria Davì.

La procura generale della Repubblica impugnò la sentenza di proscioglimento degli amanti, e li fece arrestare un'altra volta. Ora, dopo quasi due anni di carcere preventivo, Licata e la Colonna affrontano il giudizio della corte d'Assise.

«Mio marito la sera dell'incidente tornò a casa stravolto e con gli abiti bruciacchiati», afferma Maria Davì. *«Non è vero niente, è una pazzia, mi ha denunciato perché era gelosa»*, replica Giuseppe Licata. Più pepata, invece, è la spiegazione che dà Antonietta Colonna, né bella né brutta, bassina, bruna: *«Ci ha denunciati perché lei voleva stare con me, ma io le donne non vado»*, ha detto ai carabinieri l'imputata. Non si sa se ribadirà, durante il processo, quest'accusa contro Maria Davì.

Da parte sua, la moglie tradita accusata dall'amante del marito di essere una lesbica *«sfrenata e senza scrupoli»*, dal giorno in cui si decise di far riaprire il «caso Brillo», ha ripetuto fino alla noia che non può esservi dubbio: il camionista non morì in un incidente, ma fu *«incidentato»*.

A sostegno di questa tesi, che è stata presa per buona dagli investigatori, Maria Davì cita alcune circostanze che però non sembra in grado di rafforzare con prove. Ad esempio la donna afferma che il marito quella sera stessa le confidò quanto era accaduto (cioè il delitto) e la propose la soluzione del *«rapporto a tre»*.

Antonio Ravidà

Milano: pause e liti durante l'intervento

L'aborto sulla malata grave Ancora roventi le polemiche

Il feto, di cinque mesi e mezzo, estratto col taglio cesareo - C'era pericolo di vita per la donna - Aperta un'inchiesta della magistratura

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 gennaio.

(o. r.) Alla clinica Mangiagalli proseguono, parallele, le inchieste della magistratura e del consiglio d'amministrazione degli istituti clinici di perfezionamento, sul caso di interruzione di gravidanza a scopo terapeutico, praticato il 6 gennaio scorso, su una gestante affetta da «porpora emorragica» (morbo di Werlhoff) e pochi giorni or sono reso noto, con una conferenza-stampa, dall'associazione antiabortista «Movimento per la vita». La stessa ha provveduto ad informare i giudici. Le cartelle cliniche sono state sequestrate dai carabinieri e poste a disposizione dei magistrati.

Il feto era di cinque mesi e mezzo: la direzione e il personale che eseguì l'operazione da un lato si vedono accusati dai fautori della libertà d'aborto (i quali rimproverano l'eccessiva lentezza con cui venne presa la decisione d'intervenire), e, dall'altro, per ragioni opposte, sono bisimati dagli anti-abortisti.

Il morbo di Werlhoff è una malattia del sangue (generalmente di origine congenita), che provoca numerose ed estese emorragie cutanee ed interne. Ne deriva che l'organismo di chi ne è affetto non può, nella maggior parte dei casi, sopportare completare lo sviluppo: infatti a continue emorragie vanno soggetti tutti gli organi, a tutti i livelli. E' chiaro che per una donna malata di «porpora emorragica», il parto può essere fatale.

Non solo, ma è estremamente raro che in un corpo talmente provato dalle frequenti perdite di sangue, un feto possa evolversi compiutamente. Nel caso della paziente della Mangiagalli, in particolare, gli esami rivelarono che il figlio avrebbe sofferto di una grave alterazione nella struttura dei cromosomi, causa di mongolismo. Ma non fu questa la ragione per cui il professore Candiani e l'équipe dei suoi medici acconsentirono a praticare l'interruzione di gravidanza. In questo caso, infatti, l'aborto sarebbe stato non «terapeutico», ma soltanto eugenetico, e come tale non ammesso dalla nostra legislazione.

L'intervento fu eseguito con taglio cesareo, in una sala operatoria dove — arroventate, ingigantite, esasperate — si riflettevano le contrastanti opinioni ideologiche di medici e personale. Le rispettive convinzioni determinarono o quantomeno influenzarono il loro agire, e soprattutto il loro presunto rifiuto di agire: con l'inevitabile conseguenza di aumentare il rischio di vita della paziente la quale, sotto anestesia, distesa sul tavolo operatorio, aspettava. Sulla questione, intanto, stanno tutti prendendo — e doverosamente pubblicizzando — contrastanti posizioni: da un gruppo di strumentiste che rifiutano di lavorare in sala operatoria durante interventi d'interruzione di gravidanza, ai medici pro e contro l'aborto legale, alle infermiere cattoliche e non, ai delegati di reparto.

Il processo a Milano

Il pm chiede due anni per Ambrosio

Milano, 19 gennaio.

Processo per corruzione a palazzo di giustizia: il p.m. dott. Mucci ha chiesto al termine della sua requisitoria la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione, oltre al pagamento di un'ammenda di 200 mila lire, per il finanziere Franco Ambrosio e l'avvocato Gernando Rosa. Il procedimento, che è in corso presso la settima sezione penale del tribunale di Milano, presidente Salvini, aveva preso le mosse dopo la scoperta di un giro di corruzione in cui erano rimasti coinvolti alcuni collaboratori del sostituto procuratore Guido Viola, che secondo l'accusa avrebbero fatto conoscere in anticipo ad Ambrosio l'emissione di un ordine di cattura deciso nei suoi confronti dal magistrato.

In realtà, quest'ordine non fu firmato dal magistrato in quell'occasione. L'appunto scritto a mano dal dott. Viola riguardante l'ordine di cattura contro Ambrosio finì infatti nel cestino per un improvviso ripensamento del magistrato. Quel foglietto di carta fu raccolto e recapitato all'avvocato Rosa, che ne diede notizia ad Ambrosio. Accusati di essersi fatti corrompere sono Antonio Illuminati, Stefano Esposito e Carmine Cimmino, tre collaboratori appunto del sostituto procuratore Guido Viola.

Nei loro confronti, il p.m. Mucci ha chiesto una condanna a 1 anno e cinque mesi di reclusione oltre al pagamento di 200 mila lire di multa. Per i tre, il p.m. ha invece chiesto l'assoluzione dall'accusa di favoreggiamento. Sono da assolvere, secondo il p.m. Mucci, con formula piena, inoltre, per quanto riguarda il reato di violazione del segreto istruttorio, l'avvocato Rosa e Antonio Illuminati.

Marghera: impianti Ammi fermati dalla direzione

Marghera, 19 gennaio.

Su disposizione della direzione aziendale, stamane sono stati fermati gli impianti di prima lavorazione all'Ammi (Azienda mineral-metallurgica italiana) di Marghera. Tale provvedimento è stato motivato con il fatto che la produzione era scesa al 13 per cento, un «minimo» che potrebbe risultare pericoloso per gli operai e per l'ambiente.

I sindacati di categoria, nel respingere la decisione della direzione dell'Ammi, hanno proclamato per domattina uno sciopero di tre ore di tutti i metalmeccanici di Marghera. *«Per i 700 lavoratori dell'Ammi* — ha sottolineato uno dei segretari della Fim di Venezia, Massaro — *la fermata degli impianti significa una cassa integrazione senza prospettive che interessa già da un paio di mesi 600 dipendenti, e che colpirà anche gli altri 300 nei reparti di seconda lavorazione»*.

La crisi dell'Ammi era cominciata nel maggio dello scorso anno, quando allo stabilimento di Marghera non erano arrivati alcuni carichi di blenda, una materia prima. L'Ammi, come azienda ex Egam, era stata assorbita dall'Eni e, nei quattro di questa società, sembrava dovessero essere risolti tutti i problemi, tanto che per il 24 gennaio prossimo era già stato fissato un incontro a Roma.

Chiesta dal presidente del tribunale alla Procura

Bombe di Trento: nuova inchiesta con gravi accuse alla Finanza?

Trento, 19 gennaio.

Il presidente del tribunale di Trento Rocco Latorre ha chiesto oggi ufficialmente la riapertura dell'istruttoria per le bombe del '71 a Trento.

Latorre, nella sua qualità di presidente del collegio giudicante che il 21 dicembre scorso mandò assolti tutti e cinque gli imputati di quegli episodi di terrorismo, aveva depositato ieri le motivazioni di quella decisione assolutoria. Stamane ha inviato un rapporto al procuratore capo della Repubblica di Trento Francesco Simeoni, con il quale richiede espressamente la riapertura della istruttoria.

Il rapporto consta di una dozzina di righe e dice testualmente: *«Informo la S.V., con allegata copia sentenza n. 320/77 del 21-12-'77, dei dati che definiscono la posizione di altri soggetti, tra cui il signor Herbert Oberhofer, rispetto ai fatti che hanno formato oggetto di giudizio nel dibattimento penale conclusosi con la sentenza anzidetta e dei nuovi elementi emersi a carico del maresciallo della Guardia di Finanza Salvatore Saija perché ne possa esser valutata la rilevanza ai fini sia di una eventuale promozione dell'azione penale, sia d'una eventuale applicazione dell'art. 402 e seguenti codice procedura penale. Il presidente del tribunale Rocco Latorre»*.

Il maresciallo della Guardia di Finanza Salvatore Saija e con lui il suo superiore colonnello Lucio Siragusa vennero arrestati il 16 dicembre 1976, proprio agli inizi dell'istruttoria, accusati dal pubblico ministero Gianfranco Jadecola di concorso in strage in relazione appunto agli episodi di terrorismo avvenuti a Trento nel gennaio-febbraio del 1971. Quando da sommaria l'istruttoria passò informale, il giudice istruttore Antonino Crea prosciolse il sottufficiale e l'ufficiale della Guardia di Finanza da ogni addebito, ordinandone la scarcerazione. Al loro posto entrarono in carcere il vicequestore Saverio Molino e i colonnelli Michele Santoro dei carabinieri e Angelo Pignatelli dei servizi segreti.

Gli addebiti nei riguardi di Saija e dell'altoatesino Herbert Oberhofer e i *«nuovi elementi emersi»* citati nel rapporto del presidente Latorre alla procura sono ampiamente illustrati, con toni durissimi, nella stessa motivazione della sentenza depositata ieri alla cancelleria del tribunale. Vi si legge ad esempio che i due informatori Sergio Zani e Claudio Widmann, prosciolti dal tribunale dall'accusa di aver confezionato e collocato quelle bombe, pur per l'insufficienza di prove a loro carico, sono stati *«supergestiti e supercontrollati»* dal maresciallo Saija e dal colonnello Lucio Siragusa, occupati al «Centro occulto I» della Guardia di Finanza, e che proprio il Saija *«comunque sapeva fin troppo bene che alle spalle dei due giovani c'era l'Oberhofer e che le informazioni da essi (Zani e Widmann) offerte in vendita non erano merce di loro proprietà»*.

Nella stessa motivazione si dice dell'Oberhofer che è *«personaggio equivoco»* e *«scoperto personaggio del contrabbando tuttora informatore della Guardia di Finanza»*.

(Ansa)

Ripresa di trattative Italsider e sindacati

Genova, 19 gennaio.

(p.l.) Le trattative sulla situazione aziendale dell'Italsider tra la direzione ed i sindacati, interrotte nell'ottobre scorso dopo l'annuncio del ricorso alla Cassa integrazione (6000 dipendenti per tre mesi) riprenderanno al più presto.

Lo hanno dichiarato oggi i responsabili del consiglio di fabbrica e gli esponenti della federazione unitaria dei metalmeccanici, in seguito alla dichiarazione della direzione che per il 1978 non si farà più ricorso alla Cassa integrazione.

E' implicato nel "golpe Borghese"

Remo Orlandini arrestato verrà estradato in Italia?

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 gennaio.

Si è messa in moto la macchina di estradizione per il costruttore romano, Remo Orlandini, braccio destro di Junio Valerio Borghese, da anni latitante e imputato numero uno nel processo per il golpe tentato dai fascisti del *«Fronte Nazionale»* nel dicembre del '70.

La notizia dell'arresto di Orlandini in Spagna è stata confermata oggi dagli uffici romani dell'Interpol. Il costruttore è stato preso a Tarragona il 21 dicembre scorso; si trova detenuto in questa città ed è a disposizione del giudice istruttore per decisione del Consiglio dei ministri spagnolo in vista del processo di estradizione in Italia.

A proposito il ministero di Grazia e Giustizia ha detto stasera che, fin dall'ottobre scorso quando si seppe che Orlandini aveva lasciato il suo rifugio in Svizzera ed era passato in Spagna; tramite Interpol era stata avanzata richiesta di estradizione alle autorità spagnole con l'invio di tutti gli incartamenti riguardanti la posizione processuale del costruttore nell'inchiesta sul golpe Borghese.

Sarà ora la magistratura di Madrid a decidere se consegnare Orlandini alle autorità italiane o no. Va notato che in altri due precedenti (due imputati del «golpe» fuggiti in Spagna: Elio Massagrande ed Eliodoro Pomar) il rifiuto per la estradizione era stato negativo.

Informazione Rai-tv decisioni rinviate

Roma, 19 gennaio.

L'approvazione del documento sugli indirizzi per l'informazione radiotelevisiva è stata nuovamente rinviata dalla Commissione parlamentare di vigilanza. La riunione in programma ieri sera è saltata per mancanza del numero legale: erano presenti 17 commissari su quaranta. L'on Francanzani (dc) ha giudicato l'episodio *«un esempio non positivo del modo di operare nel Parlamento»*.

La definizione degl'indirizzi che la commissione deve emanare alla Rai per quanto riguarda l'informazione è resa urgente dopo i recenti episodi di *«imprecise informazione»* lamentati dai commissari e per i quali ieri è stato ascoltato il direttore generale dell'azienda Bertè.

Le distorsioni riguardano in particolare gli incidenti del 7 gennaio scorso, culminati con l'uccisione di tre missini nei pressi della sezione di via Acca Larenzia e le dichiarazioni rese alla Camera il 10 gennaio dal ministro Cossiga.

Importante Complesso Industriale metalmeccanico torinese CERCA:

CAPO UFFICIO PRODUZIONE

con almeno 4-5 anni di esperienza maturata in medie o grandi aziende.

La ricerca è orientata verso delle persone con l'età non superiore ai 40 anni e con una preparazione scolastica a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico.

Si offre in interessante inquadramento professionale e una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità.

Scrivere dettagliando posti occupati a: «Publikompass 663 — 10100 Torino».

La Soc. SEPI agenzia per il Piemonte della **Nazareno Gabrielli**

per il potenziamento della rete di vendita promozionale alle aziende della propria linea di pelletteria e agende

CERCA

agenti dinamici possibilmente già introdotti nel settore.

Telefonare 011/500.555 per appuntamento
TORINO - Via Genovesi, 19

AZIENDA PRODUTTRICE

leader settore mobili in legno e parete, attrezzata per ufficio

CERCA ESCLUSIVISTI

cui affidare la vendita nelle seguenti zone:
— Torino e provincia;
— Novara - Asti - Alessandria - Aosta con relative provincie.

Scrivere referenziando a Publikompass Cassetta N. 22-A — 34100 Trieste.

ALLIBERT S.P.A.
Leader Europeo nel settore dei Contenitori Industriali ricerca un

RESPONSABILE VENDITA NUOVI PRODOTTI

che in collaborazione continua con il Direttore Marketing e l'Ufficio Studi e Ricerche cura, con un'impostazione di marketing, la vendita ai grandi Clienti.
Si richiede: 1) Laurea o cultura equivalente (anche neo laureati); 2) Massima attitudine ai contatti umani ad alto livello; 3) Disponibilità a viaggiare il 50% del tempo; 4) Conoscenza del francese.
Offriamo: 1) Retribuzione iniziale 8 milioni annui; 2) Elevate possibilità di rapido sviluppo; 3) Rimborso totale delle spese; 4) Inserimento 3° cat. impiegati.
Inviare curriculum a Casella Postale 1290 - TORINO-Ferrovia

AZIENDA FACENTE PARTE GRUPPO MULTINAZIONALE RICERCA:

RESPONSABILE METODI FABBRICAZIONE

INGEGNERE O DIPLOMATO TECNICO 35-40ENNE ESPERIENZA ALMENO DECENNALE DI ATTREZZATURA PER STAMPAGGIO A IMBUTITURA PROFONDA DI PRECISIONE CON LAMIERA SOTTILE. SI RICHIEDE INOLTRE UNA CONOSCENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E METODI DI SALDATURA, TRATTAMENTI SUPERFICIALI E MONTAGGIO. E' PREVISTO, PER PERSONA VERAMENTE CAPACE, L'INSERIMENTO ANCHE A VII LIVELLO.
Scrivere «Publikompass 7495 — 10100 TORINO».

CAPO OFFICINA

giovane desidera mansioni direttive valida esperienza d'officina esperto lavorazioni meccaniche cerca azienda torinese costruttrice pompe.

Tel. 252.1725 per appuntamento

A - Lapidellatori (Rettificatori in piano)
B - Alesatori, fresatori
C - Tornitori
D - Addetti trapano Radiale e/o C/M

esperienza specifica almeno biennale, disponibilità turni, militesenti o militeassolti, preferenziale licenza istituto professionale, cerca urgentemente industria metalmeccanica per inserimento 3/4/5 livello secondo effettiva professionalità
Telefonare 673.932 interno 299

IMPORTANTISSIMA azienda elettrodomestici, settore bianco.
RICERCA per zona Piemonte

AGENTE senza deposito.

Si richiede: comprovata e documentabile introduzione presso clientela specializzata.

Si offre: portafoglio clienti e adeguato trattamento provvigionale.

Si prega inviare curriculum vitae con fotografia non restituibile a: «Publikompass 7495 — 10100 Torino».

GESTORE
bar ristorante
circolo torinese
CERCA
Telefonare
832.321

Importante industria metalmeccanica, leader mondiale nel suo settore, per potenziamento del suo settore Automazione, cerca

DISEGNATORE PARTICOLARISTA AIUTO PROGETTISTA

con esperienza specifica almeno biennale nell'ambito delle macchine utensili. Preferenziale diploma disegnatore o perito meccanico. Inquadramento 5° livello metalmeccanica.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5004 — 10100 Torino».

AZIENDA MECCANICA, per il proprio stabilimento di Torino occupante circa 90 persone, nel quale produce componenti idraulici e di iniezione Diesel, attualmente in fase di potenziamento con l'immissione di nuova macchina, cerca:

Pos. 1 **DIRIGENTE D'OFFICINA** esperto in metodi e tempi, con buona conoscenza delle macchine per lavorazioni meccaniche. E' titolo preferenziale la conoscenza di lingue straniere. Le istruzioni tecniche gli verranno fornite dagli specialisti della Casa Madre tedesca.

Pos. 2 **ATTREZZISTA MECCANICO** in grado di costruire autonomamente, su disegno, apparecchiature di controllo e di montaggio.

Pos. 3 **Due OPERATORI** per il controllo finale della produzione.

MOHARK DIESEL ITALIANA
10151 TORINO - Via Sansovino, 243/65N Telefono 7394781

Importante azienda prodotti petroliferi ricerca per sede Torino

PERSONALE DI VENDITA

settore riscaldamento e industriale. Assicurasi ottimo trattamento per elementi veramente capaci.
Scrivere: «Publikompass 9494 — 10100 Torino».

GRUPPO FINANZIARIO CERCA

Giovane energico
pratica legale per ricupero crediti

Giovane ragioniere
primanotista

Inviare curriculum e referenze.
Scrivere: «Publikompass 8526 — 10100 Torino».

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Cerca elemento

serio, attivo, dinamico, cui affidare la direzione dei propri uffici.
Si richiede:
— Capacità di intrattenere rapporti personali ed epistolari qualificati;
— Capacità organizzative del personale e nella trattazione, classificazione, assolvimento, smistamento e archiviazione delle pratiche d'ufficio;
— Età compresa fra i 35 ed i 50 anni, diploma o laurea.
Possibilità di buon inquadramento a seconda delle capacità dimostrate.
Scrivere: «Publikompass 6539 — 10100 Torino».

Una nuova misura del tempo

RICOH
RICOH WATCH Japan
RICERCA IN PIEMONTE

AGENTE ESCLUSIVO

Richiedesi: ESPERIENZA E INTRODUZIONE NELLE OROLOGERIE.
Offresi: PARCO CLIENTI - CONCORSO SPESE + ADEGUATA PROVVIGIONE CON MINIMO GARANTITO ANNUO DI 10.000.000.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6538 - 10100 TORINO.

Affermata società italiana - Sede Milano - operante specifico e specializzato campo imballaggio industriale

CERCA AGENTE

introdotto industrie meccaniche - elettriche - elettroniche - Piemonte-Liguria.

Condizioni interessanti specie per chi svolge già attività di vendita presso suddette industrie.

Scrivere: «Publikompass 368 — 20123 Milano».

Importante Industria MATERASSI A MOLLE cerca

agenti di vendita

con deposito bene introdotti mobilieri PIEMONTE.
Scrivere: C/P 21 64015 Nereto (TE).

Per proprio stabilimento di Pinerolo, importante azienda cerca

Disegnatore

per stampi ed attrezzature con pratica pluriennale disponibile subito.

Scrivere Pubbliman 2/S 10064 Pinerolo

INGEGNERE ELETTROTECNICO AUT ELETTRONICO

buona votazione laurea, militesente, desideroso dedicarsi impianti reti telefoniche in cavo, con capacità organizzative, sensibilità nelle relazioni con il personale, cerca importante Società, indispensabile ottima conoscenza inglese. Residenza Torino; zona operativa Italia-Estero.
Trattamento economico in funzione esperienze acquisite ed adeguamento mansioni indicate.

Inviare curriculum a: «Publikompass 8525 — 10100 Torino».

La CMC S.p.A. ITALIA

Società Leader nel Settore Data-Entry, nell'ambito del potenziamento in atto in considerazione di nuovi prodotti per l'informatica distribuita, ricerca per assunzione immediata:

Rif. A **Senior System Analyst**

Esperienza minimo quinquennale su elaboratori Medio/Grandi e/o Sistemi Data-Entry con particolare riguardo alla problematica inerente la trasmissione dei Dati.
Sedi lavoro: TORINO-VICENZA

Rif. B **Tecnici di manutenzione**

Pluriennale esperienza specifica
Sedi lavoro: MILANO-TORINO-VICENZA
Per tutte le posizioni è considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua Francese e/o Inglese.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento a:
C.M.C. ITALIA S.p.A. - Servizio del Personale
Piazza Firenze, 19 - 20149 MILANO

Importante Industria settore metalmeccanico assume:

TECNICO PREVENZIONE INFORTUNI ED IGIENE DEL LAVORO

Si richiede:
— Esperienza almeno biennale maturata in aziende del settore
— Predisposizione ai rapporti umani
— Istruzione di livello medio superiore con specializzazione in meccanica, o chimica od elettrotecnica

Si offre:
— L'inserimento in un Servizio perfettamente organizzato in fase di sviluppo con una retribuzione ed un inquadramento professionale di sicuro interesse e comunque commisurato alle reali capacità ed esperienze del candidato.

Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 666 — 10100 Torino».

BURROUGHS ITALIANA
Filiale di Torino
Società leader nella costituzione e distribuzione di calcolatori elettronici

ASSUME LAUREATI

per l'organizzazione commerciale periti elettronici per il servizio di assistenza tecnica.
Scrivere dettagliando a «Publikompass 8514 — 10100 Torino»

Importante industria produttrice beni strumentali tecnologicamente d'avanguardia sul mercato mondiale, cerca

TRADUTTORE/ICE TECNICO INGLESE TEDESCO

indispensabile esperienza specifica almeno biennale in settore meccanico-elettronico, inquadramento 5° o 6° livello metalmeccanica, in Ditta alta attitudine capacità.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5293 — 10100 Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE assume il

capo ufficio amministrazione del Personale

diplomato/a in ragioneria max 35enne.
Sono richiesti approfondita conoscenza della materia ed esperienze di conduzione del personale e di organizzazione e coordinamento del lavoro attuali maturate in posizione analoga. Inquadramento e condizione economiche sono di sicuro interesse.
Scrivere: «Publikompass 857 — 10100 Torino»

Importante industria meccanica cerca

DISEGNATORE MECCANICO ATTREZZISTA

da adibire allo studio e sviluppo di attrezzature destinate a rendere più convenienti lavorazioni come:
● tornitura, fresatura, rettifica, ecc. su macchine tradizionali e/o a CN
● montaggio di gruppi ripetitivi di meccanica
● assemblaggio componenti di carpenteria per preparazione alla saldatura
● assemblaggio di componenti elettronici su piastre elettroniche stampate.
Età indicativa: 25-30 anni.
Preferenziale diploma perito meccanico.
Esperienza specifica nella posizione richiesta: almeno 5 anni.
Inquadramento 5° livello metalmeccanica.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5305 — 10100 Torino».

Conclusa con successo una iniziativa popolare

Saluzzo ora ha i 5 "reni,, regalati dai suoi alpini

Ieri la sottoscrizione ha raggiunto i 60 milioni: ora si possono acquistare 5 apparecchi per la dialisi - Se non vi saranno intralci il nuovo centro funzionerà a maggio

"Specchio dei tempi,, ha contribuito con 15 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 19 gennaio.

«E' commovente vedere che in questi tempi da lupi c'è gente capace di tirar fuori di tasca i soldi per creare una struttura sanitaria pubblica». La constatazione viene dal professor Lorenzo Burzio, il presidente dell'ospedale civile, lo stesso ente che, non per colpa sua, non è riuscito finora a offrire a una certa categoria di malati gli impianti indispensabili per la loro sopravvivenza. Una quindicina di abitanti dell'area saluzzese affetti da insufficienza renale sono costretti a recarsi tre volte la settimana a Cuneo per sottoporsi a dialisi con il rene artificiale.

Specchio dei tempi ha pubblicato ieri mattina la lettera di una di queste persone, Caterina Strumia Risso, 50 anni, che ha già fatto cinquecentoquaranta viaggi a Cuneo (33 chilometri di distanza), con il disagio che è facile intuire. Un problema scottante che la stessa Risso aveva sollevato sulle nostre colonne nel luglio scorso dando l'avvio a quella iniziativa che ora fa stupire e commuovere il presidente dell'ospedale. La sezione saluzzese dell'Associazione Nazionale Alpini ha avviato una sottoscrizione, appunto per l'acquisto dei reni artificiali, che ha già dato un cospicuo frutto: quarantacinque milioni di lire. Con sessanta si possono acquistare cinque apparecchi. Oggi *Specchio dei tempi* offre all'Associazione Alpini la somma mancante: 15 milioni di lire. Se la burocrazia non porrà ulteriori intralci, ai primi di maggio questa attrezzatura sanitaria funzionerà in un apposito centro presso il locale ospedale.

A monte di quella che sarà, tra breve, una felice conclusione di una popolare iniziativa, c'è un grosso dossier formatosi con gli scambi epistolari tra i vari enti pubblici interessati. Riassume la vicenda il professor Burzio. La giunta regionale già nel '74, dietro richiesta dell'ospedale civile di Saluzzo, aveva approvato l'istituzione di un locale centro dialisi. Nel '76 la Regione approntava un documento per programmare i centri dialisi e per la provincia di Cuneo, oltre ai due già funzionanti nel capoluogo e a Ceva, ne prevede uno ad Alba. Saluzzo è completamente dimenticata.

«E noi — dice il presidente dell'ospedale — in base a quella precedente promessa della giunta regionale avevamo già fatto degli atti, come la richiesta di alcune persone in organico per quello scopo specifico, avevamo perfino iniziato la qualificazione del personale. E' incominciata così la nostra paziente e continua invocazione di giustizia. Ne è venuto fuori un ragionevole compromesso: la Regione ha previsto il raddoppio del centro dialisi di Cuneo con sede a Saluzzo. In altre parole noi saremmo una dipendenza dell'ospedale cuneese di Santa Croce che ci fornirà la direzione medica con responsabilità giuridica e funzionale. Noi metteremo i locali, che sono già pronti, i reagenti chimici e il personale».

Questa decisione in via di massima fu presa nel '76. Ma, peso della burocrazia, si è impiegato un anno solo per stipulare una convenzione tra i due ospedali. Finalmente si è fatta una delibera per istituire il servizio; però dal 12 ottobre '77 si è in attesa che la Regione l'approvi e che il commissario di governo la firmi.

E i reni artificiali? Costano dieci milioni l'uno, un milione costa il relativo lettino a bilancia, e cinque milioni l'impianto di demineralizzazione dell'acqua che può servire cinque reni. La Regione ha risposto di non avere la possibilità dell'acquisto di questa attrezzatura, ha proposto una forma di leasing, affitto a riscatto, per il quale avrebbe pagato dieci milioni all'anno. Ma nel frattempo s'è avviata la sottoscrizione degli alpini. L'Associazione saluzzese conta duemilacinquecento soci. Una sua volonterosa rappresentanza l'anno scorso aveva partecipato alla ricostruzione nel Friuli. «Eravamo tornati soddisfatti per il nostro lavoro — racconta il presidente dott. Mario Del Pont — *e pieni di entusiasmo. Volevamo fare qualcosa anche per la nostra terra. Sapevamo del problema dei reni artificiali, persone che dovevano recarsi tante volte a Cuneo e non solo da Saluzzo ma anche da centri della nostra area come Paesana e Bagnolo che distano sessanta e più chilometri dal capoluogo. Così abbiamo lanciato la sottoscrizione. Con grande successo: cinque milioni dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, uno e mezzo dal Rotary, uno dai Lions, cui si sono sommate grosse e piccole offerte dei singoli: tutta gente della nostra città e delle nostre vallate, con slancio. E ora, grazie a* Specchio dei tempi, *siamo già ai sessanta milioni, pronti per comperare l'attrezzatura di cinque apparecchi».*

Anche i locali sono quasi pronti, mancano soltanto alcuni attacchi e le pareti mobili. Ma la burocrazia continua a mantenere sul dossier la sua pesante orma: manca ancora quella firma finale che deve approvare ufficialmente l'istituzione del centro e la variazione dell'organico per assegnare alla nuova struttura quattro infermieri i quali, tra l'altro, si sono già specializzati quando l'ospedale aveva avuto la prima autorizzazione, nel '74, poi dimenticata dalla Regione.

Lungo cammino, lunga attesa, tante lettere scritte, tanti timbri; e nel frattempo c'è chi non ha potuto fare un viaggio a Cuneo per la consueta depurazione del sangue ed è morto. L'ultimo nell'ottobre scorso, ad esempio, Maurizio Gasparello, 35 anni, portiere dell'ospedale di Revello, padre di due bambini.

Remo Lugli

Riaperta l'inchiesta sui presunti illeciti urbanistici di Modena

Modena, 19 gennaio.

E' stata riaperta l'inchiesta della magistratura sulle presunte irregolarità urbanistiche nelle quali è coinvolta la giunta socialcomunista di Modena.

Il fascicolo era stato trasmesso alla procura generale di Bologna per un esame degli atti in seguito alla controversia procedurale sorta fra il procuratore della Repubblica di Modena, Zanini, e il suo sostituto, Albano. Ieri il «dossier» è stato restituito ma le deduzioni tratte a Bologna sono coperte da segreto.

E' stato tuttavia confermato che il Consiglio superiore della magistratura ha avviato un'inchiesta per accertare come il sostituto Albano ha condotto l'istruttoria sommaria culminata con la comunicazione giudiziaria al costruttore Giampaolo Zanasi.

L'indagine vuol accertare se, effettivamente, il magistrato subì pressioni di carattere politico.

Dopo 68 giorni: pagato più di un miliardo

Firenze: liberata la bimba rapita al posto del padre

Firenze, 19 gennaio.

Stanotte è stata liberata Ilaria Olivari, 7 anni, la bambina rapita 68 giorni fa, l'11 novembre scorso, nella sua casa di Petroio di Vinci, a pochi chilometri da Empoli. I banditi l'avevano lasciata in un'auto ferma a circa 500 metri dall'abitato di Montaione, un paese distante una cinquantina di chilometri da Firenze. L'auto era con i fari di posizione accesi, così come avevano dato istruzioni gli stessi banditi.

A riprendere la bambina sono andati due parenti della famiglia Olivari, dopo che avevano ricevuto le istruzioni con una telefonata. Erano le 23,30 di mercoledì. L'abbraccio dei genitori con la bambina è avvenuto un'ora dopo.

Ilaria era stata rapita per sbaglio. I banditi volevano sequestrare suo padre, Carlo Olivari, un piccolo industriale del vetro. Ma quella sera l'imprenditore rimase in fabbrica per lavori urgenti e i banditi, dopo averlo atteso oltre mezz'ora, decisero di portare via la bambina. Non esitarono, infatti, a rapirla malgrado indossasse un vestitino leggero e fosse scalza.

Praticamente non si è mai lavata e rimasta prigioniera sotto una tenda senza possibilità di muoversi.

Sembra che la bambina sia rimasta choccata dal bandito che è stato sempre con lei giorno e notte. Di lui ha recitato una poesia, dice che le voleva tanto bene e che è stato quello che l'ha sempre aiutata. Però, non l'ha mai visto in faccia perché, quando era giorno o, alla sera, al lume della candela, aveva sempre in testa un cappuccio, come lo avevano anche gli altri due banditi.

Il rapitore «buono» si faceva chiamare Aquila, gli altri due Giulio Cesare e Dracula. «*Il più cattivo era Dracula*»: la bambina ha detto che lui la rimproverava sempre se non mangiava o se non prendeva le medicine. Le diceva: «*Se non mangi più chiamo i maialini e li faccio mangiare da loro*».

La bambina è tornata più volte a ripetere che Aquila era suo amico e che era stata fortunata a trovare uno come lui. «*Te lo assicuro* — ha detto più volte alla mamma — *che Aquila mi vuole bene e si è quasi rovinato per me. Ma lo sai che quando gli altri volevano tenermi col cappuccio in testa, lui non ha voluto perché sennò morivo soffocata?*».

Qualcuno parla addirittura di lavaggio del cervello perché la bambina, tornata a casa, oltre a recitare una poesia che è quasi un'ode verso Aquila, contiene anche espressioni, specialmente sulla religione, che sono contrarie ai principi che le hanno sempre insegnato. Quando i familiari le hanno fatto vedere il presepe, che non avevano disfatto perché senza di lei non avevano festeggiato il Natale, la bimba non l'ha degnato nemmeno di uno sguardo ed ha detto che «*Aquila diceva che è una truffa dei preti*».

Il pagamento del riscatto è avvenuto in località Canneto, nei pressi di Rosignano Marittimo. Per i contatti con la famiglia i banditi hanno sempre fatto scrivere delle lettere alla bimba, alla quale essi le dettavano.

In precedenza, verso metà dicembre, c'era stato un altro contatto con i banditi per liberare Ilaria ma al momento di pagare il riscatto tutto era andato in fumo perché nella strada dove s'erano fermati i banditi, che dovevano riscuotere la somma, era casualmente transitata un'auto della polizia stradale e i malviventi erano fuggiti credendo si trattasse di una trappola.

Per questo avevano scritto una lettera ad un giornale fiorentino dicendo che punivano la famiglia Olivari, per aver collaborato con la polizia, aumentando il prezzo del riscatto di 400 milioni, che saliva così da un miliardo e dieci milioni a un miliardo e 410 milioni.

e. b.

Firenze. La piccola Ilaria Olivari con la madre (Tel. Ansa)

Al processo di Savona lunga deposizione dell'uomo che rivelò lo scandalo del Friuli

"Versai le bustarelle a Balbo e Bandera e poi l'ex sindaco cominciò a ricattarmi,,

Il racconto del titolare della Precasa: "Appena consegnai i 14 milioni al segretario dell'on. Zamberletti, ottenni il benestare per l'appalto dei prefabbricati" - Accuse anche all'avvocato savonese Pastrengo ma il legale smentisce tutto

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 19 gennaio.

L'hanno battezzato il «grande accusatore». Ed è stato proprio lui, Renato Carrozzo, contitolare della ditta savonese Precasa, il protagonista numero «uno» della seconda udienza del processo contro i cinque imputati coinvolti nello scandalo delle bustarelle in Friuli.

Fu lui, con le sue esplosive dichiarazioni alla polizia e alla magistratura, a dare il via alla scottante inchiesta, è stato lui oggi, a ribadire accuse, a citare nomi, cifre, circostanze.

Il terreno gli era stato spianato ieri dalle ammissioni dei due principali imputati, l'ex sindaco democristiano di Maiano, Gerolamo Bandera, e l'ex segretario di Zamberletti, Giuseppe Balbo. Entrambi, infatti, davanti al tribunale presieduto dall'energico dottor Guido Gatti, hanno ammesso di aver intascato i soldi, ventotto milioni complessivamente, divisi a metà, quattordici l'uno, quattordici l'altro.

Ma come è maturata questa miserevole storia di vergognose speculazioni imbastite sulle baracche dei terremotati? Per capirlo bisogna chiederlo alla cronaca minuziosa della lunga deposizione del teste Carrozzo.

Siamo all'indomani della seconda sconvolgente scossa tellurica in Friuli; settantamila terremotati rimangono senza tetto, il governo invia in Friuli un proconsole con pieni poteri, l'onorevole Zamberletti, a dirigere le operazioni di pronto intervento. Si insedia il commissariato straordinario per la ricostruzione. C'è bisogno soprattutto di casette prefabbricate. Renato Carrozzo e la convivente Irene Allegro, contitolari di una ditta di prefabbricati, si recano in Friuli per offrire le casette. «*Per poter avvicinare Zamberletti* — ha raccontato Carrozzo — *ho invitato un rappresentante in Lombardia della mia ditta. Si tratta di Redaelli, ex compagno di collegio di Zamberletti*».

Il primo impatto in terra friulana avviene con Giuseppe Balbo, braccio destro del parlamentare. Poco dopo conosce il Bandera, presentatogli dallo stesso Balbo. Cominciano le trattative per i prefabbricati. Si discute sulle caratteristiche, le modalità di consegna, il prezzo, i tempi del pagamento. Alla fine l'intesa di massima: la Precasa viene autorizzata ad installare nel comune di Maiano prefabbricati per un valore di un miliardo e quindici milioni.

«*Ma prima dell'approvazione ufficiale del Commissariato* — ha spiegato Carrozzo — *sono cominciate le prime richieste di bustarelle. Sarebbe opportuno dare qualcosa al partito del Varesotto, mi disse Redaelli a nome di Balbo. La richiesta di soldi divenne sempre più pressante. Se non si unge non si fa l'affare, mi ripeteva Redaelli. Ci incontrammo con Balbo che specificò la tangente: il dieci-quindici per cento sull'intera fornitura di un miliardo. Cercai di prendere tempo. Ma come posso darvi i soldi, spiegai a Balbo, se non c'è ancora l'approvazione delle forniture? La sera stessa in cui accettai di versare i primi quattordici milioni al Balbo, arrivò il "placet" per l'invio dei prefabbricati*».

La consegna dei milioni avviene il 20 dicembre a Linate. Due assegni di cinque milioni l'uno, intestati a un nome di comodo, Mario Rossi, più quattro in contanti. Ma voleva quattrini anche Bandera, informato della bustarella chiesta da Balbo. Per esaudirlo, lo stesso Balbo convoca il Carrozzo in un albergo di Udine e lo convince a sborsare altri quattordici milioni per il sindaco amico che minaccia ritorsioni in caso contrario.

E Carrozzo cede nuovamente. Racconta: «*Il giorno fissato per la consegna, salii sull'auto di Bandera e andammo alla Banca Cattolica di Udine per prelevare i soldi. In banca andai io, lui mi attendeva fuori. Mi prepararono quattordici milioni in mazzette da cinquantamila lire. Uscii, Bandera era impaziente. "Tutto questo tempo per quattro soldi" mi rimproverò. Avevo messo i soldi in un borsello e, salito in auto, infilai lo stesso borsello nella "ventiquattr'ore" di Bandera. "Sono tutti?", mi chiese. "Certo", risposi. Partimmo per Maiano dove ci aspettava un ragazzo, un caro amico di Bandera. "Ora andiamo a pranzo", mi lo stesso Bandera, "oggi offro io"*».

Ha chiesto il presidente Gatti al Carrozzo: «*Bandera pretendeva altri soldi?*». Risposta: «*Da allora è cominciata la musica. Mi tormentava giorno e notte con continue richieste e pressioni. Per ricattarmi minacciava di dimezzare la fornitura di prefabbricati, di far nascere una controversia sulla qualità del materiale, così come ha fatto successivamente*».

Presidente: «*Perché si è deciso a denunciare tutto?*».

Carrozzo: «*Quando l'avv. Romeo Pastrengo di Savona mi chiamò per invitarmi a pagare almeno altri cento milioni a Bandera per i prefabbricati di Maiano e di un altro Comune, Artegna. A questo punto mi sono sentito preso in giro come un burattino e ho vuotato il sacco*».

L'avv. Pastrengo, imputato di tentata concussione, e sentito all'inizio dell'udienza stamane, ha smentito tutto. «*Il mio interessamento* — ha detto — *si è limitato a questo: comporre la vertenza civile sorta tra la Precasa e il comune di Maiano. Nient'altro*».

In aula stamane si sono presentati anche gli altri due imputati, ieri assenti e cioè il prefetto di Udine, Domenico Spaziante e il suo segretario Natale Labia. Devono difendersi dall'accusa di omessa denuncia. Entrambi hanno dichiarato di non avere nulla da rimproverarsi.

«*Quando Carrozzo mi informò delle bustarelle consegnate a Balbo e Bandera* — ha precisato il funzionario della Prefettura — *lo invitai a mettere per iscritto la denuncia o di rivolgersi alla magistratura. Le lamentele che ricevevamo in quel periodo erano migliaia. Come potevamo stabilire il vero dal falso, se si trattava di pettegolezzi o di reati da codice penale?*».

Nel pomeriggio, il via alla sfilata dei testi, primi fra tutti gli assessori della giunta di Maiano, con il segretario comunale ed altri personaggi minori. Particolarmente vivaci i continui battibecchi tra avvocati e con il presidente. I legali hanno reclamato più volte la possibilità di porre domande ai testi.

E' opinione generale che il collegio giudicante voglia stringere i tempi per concludere il processo entro sabato.

Guido J. Paglia

L'attentato all'esponente democristiano di Genova

Nessuno ha riconosciuto il "commando,, che era guidato dal brigatista Micaletto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 gennaio.

Il prof. Filippo Peschiera, il docente universitario genovese, esponente della sinistra democristiana, sta meglio. I tre colpi di pistola che lo hanno raggiunto alle gambe non hanno sfiorato le ossa, né leso le arterie. Il prof. Peschiera, che è assistito dalla moglie, dall'anziana madre e dalla sorella, ha ricevuto per tutta la giornata amici, studenti ed esponenti della democrazia cristiana. Ha conversato con tutti animatamente, senza dar cenni di stanchezza e incoraggiando scherzosamente perfino i collaboratori e gli impiegati della scuola di formazione superiore che si trovavano nell'istituto al momento dell'irruzione del «commando» delle *Brigate rosse* e che sono stati chiusi in uno sgabuzzino, per tutti gli interminabili minuti in cui s'è svolta la grottesca pantomima del «processo» delle fotografie e del ferimento.

Peschiera ha affrontato il dialogo con i «killers» definendoli «disperati» e «senza avvenire»: le sue parole indubbiamente hanno lasciato il segno, perché i quattro brigatisti hanno avuto esitazioni ed incertezze nel comportamento. L'attentato delle «Brigate rosse», che non hanno ancora lasciato il solito volantino con le spiegazioni del loro folle gesto, questa volta ha un'eco ancora più negativa del solito. Peschiera è un uomo che ha sempre rifiutato cariche retribuite, ha disprezzato il sottogoverno e s'è impegnato, sovente in modo autonomo e non conformistico, nel mondo della cultura e della ricerca.

Tutti questi aspetti hanno un peso non soltanto politico e psicologico, ma finiscono per influenzare l'andamento delle indagini. Chi ha organizzato e eseguito l'attentato al prof. Peschiera doveva essere ben informato sull'attività e sulle abitudini del professore genovese. Se non tra gli esecutori materiali, tra i «cervelli» operanti c'è qualcuno che lo conosceva bene? Ma se lo conosceva bene, perché allora è stato scelto Peschiera, uomo stimato e rispettato in tutti gli ambienti genovesi e soprattutto «*al di sopra d'ogni sospetto*»?

Polizia e carabinieri hanno mostrato a Peschiera e ai suoi collaboratori una serie di foto segnaletiche e di identikit. Il risultato non è stato positivo, se si eccettua un'indicazione univoca di tutti a riconoscere nel «capo» del «commando» il latitante Rocco Micaletto, già ricercato per l'omicidio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e della sua scorta e per altre imprese del terrorismo. Rocco Micaletto, però, è una sorta di «primula rossa», che da tempo viene riconosciuto un po' dappertutto.

La questura genovese è convinta che in tutti i fatti avvenuti a Genova vi sia la sua presenza e la sua opera. Resta però sempre aperto il discorso che già venne formulato, quando alcuni mesi fa venne ferito il dirigente dell'Ansaldo Guido Castellano, esponente del pci, ma di provenienza cattolica. L'Iri, settori sindacali, l'Intersind, ambienti universitari potrebbero essere la selva oscura dove si cela il «campo base», segretissimo e introvabile.

Poco dopo le 19,30 è giunto il «solito» ciclostilato dei brigatisti, annunciato da una telefonata al «*Secolo XIX*» e lasciato in una cabina telefonica di piazza Martinez, nella periferia Nord Orientale di Genova. Il ciclostilato era corredato anche della foto del prof. Peschiera con il cartello «*Servo dello Stato imperialista delle multinazionali*» che erano state scattate nel suo studio prima del ferimento.

In tarda serata la questura di Genova, sulla base delle testimonianze raccolte, ha denunciato alla procura della Repubblica Rocco Micaletto per detenzione abusiva d'arma da fuoco, violenza, lesioni, minacce e partecipazione a banda armata.

Paolo Lingua

Scandalo in Friuli sei avvisi di reato

Sotto inchiesta, per i prefabbricati, alcuni amministratori civici e una impresa edile

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 19 gennaio.

Da Savona a Udine, scandali paralleli. Mentre nella città ligure si processano Balbo e Bandera, qui sta entrando nella fase culminante l'inchiesta sulle provvidenze e l'assegnazione dei prefabbricati nel tormentato Friuli. Il giudice istruttore Mario Formaio ha già spedito una comunicazione giudiziaria, e si appresta a firmarne altre sei. I provvedimenti riguardano un'impresa e amministratori pubblici o loro congiunti.

A questo punto, si erige una barriera di silenzio sui nomi dei destinatari di questi avvisi, che costituiscono il nucleo dell'indagine, attraverso la quale si deve recare giustizia ai terremotati che patiscono nelle baracche. Il giudice istruttore non è disposto ad aprire una breccia nel segreto istruttorio quando gli si chiede, anche con insistenza, chi siano coloro che devono rispondere a queste convocazioni della magistratura.

«*E' ancora prematuro* — ci dice il magistrato — *fare simili rivelazioni. Lasciamo aperta la possibilità di una più precisa qualificazione giuridica. E' chiaro, comunque, che qui si fa riferimento a possibili incriminazioni. Ora si tratta di stabilire quali accuse potrebbero essere mosse. Intanto, noi indichiamo genericamente che si fa l'ipotesi di reati contro la pubblica amministrazione. Ma in questo momento non so se si configurino, ad esempio, interessi privati in atti d'ufficio, o il peculato, oppure la corruzione*».

Tutto, insomma, è generico. Qualche precisazione, comunque, Mario Formaio la fa: «*Si stanno svolgendo indagini, in particolare, sull'assegnazione di prefabbricati, su contratti d'appalto, su certe forniture di baracche*». Ma esclude che una delle comunicazioni giudiziarie in partenza dall'ufficio istruzione di Udine si riferisca a quelle famose casette canadesi sulle quali si è abbattuta una pioggia di polemiche. «*Per questa faccenda — dice — si stanno vagliando ancora documenti e testimonianze. Per gli altri casi, devo affermare che a mio parere si tratta di vicende isolate: insomma, per ora non ci sono elementi che mi inducono a pensare a uno scandalo a macchia d'olio*».

Poche, dunque, secondo il giudice istruttore, le mani sul Friuli terremotato. Le voci di abusi, portate dal vento dello scandalo che attraversava i paesi sconvolti, erano invece molte. Come si ricorderà, questa indagine ha preso l'avvio in seguito ad una segnalazione su presunte irregolarità trasmessa dalla magistratura di Savona. La fase preliminare è stata diretta dal procuratore della Repubblica di Udine, Mario Olivieri Drigani, e le conclusioni di questa prima parte dell'istruttoria sono riassunte in un comunicato uscito dal Palazzo di Giustizia.

«*La procura della Repubblica di Udine* — è detto nella nota — *in relazione agli atti pervenuti dalla magistratura di Savona e a seguito degli elementi acquisiti nelle indagini relative a illeciti che si sarebbero verificati nel corso dell'opera di ricostruzione delle zone del Friuli devastate dal sismo del 1976, ha provveduto come segue: ha disposto lo stralcio del fascicolo e la trasmissione per competenza alla procura di Tolmezzo degli atti relativi a fatti riguardanti due amministrazioni comunali site nell'ambito di quel tribunale. Ha poi chiesto al giudice istruttore di procedere con formale istruttoria: circa la destinazione di somme riguardanti la sistemazione presso un Comune della provincia di Udine di aree per messa in opera di prefabbricati; circa le assegnazioni di prefabbricati avvenute nello stesso Comune della provincia a favore di alcuni soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione o a congiunti dei medesimi; alla corresponsione di un contributo di ricostruzione a favore di una impresa industriale sita in un Comune della provincia di Udine*».

«*I nomi, mi creda* — ripete Mario Formaio — *proprio non glieli posso dire. Facciamo un discorso: è bene che i cittadini, in questo frangente, seguano gli sviluppi dell'inchiesta, ma certe notizie potrebbero anche giovare agli interessati. C'è certamente qualcuno che non ha la coscienza tranquilla. Ma è tutto da controllare. E non è giusto, secondo me, indicare presunti responsabili sulla base di elementi che devono ancora essere esaminati a fondo*».

Sarebbe comunque opportuno che questi nomi, se gli indizi sussistono, si facessero al più presto. Perché altrimenti alla gente che tribola nelle baracche, e per di più ha subito torti di questo genere, restano soltanto vaghi sospetti.

Giuliano Marchesini

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 6 a 40 quintali vendesi occasione. Telefonare (011) 971.238.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Eurofinanziaria via Sacchi 38 Torino. Tel. 594.760 596.918.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Prestiti a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari [illegible] FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 760.201 779.836.

A.A.A.A. NON promettiamo [illegible] FIPAT FINANZIARIA via Garibaldi 39 [illegible]

A.A.A.A. prestiti [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A.A.A. CASALINGHE impiegati operai [illegible]

A.A.A. FIN PIEMONTE [illegible]

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti [illegible]

A. ABBIAMO [illegible]

A. AVETE problemi economici? [illegible]

A. FINANZIAMO dipendenti casalinghe [illegible]

A. SUBITO soldi in giornata [illegible] via Garibaldi 17 [illegible]

A TUTTI FINANZIAMENTI [illegible] via Sacchi 38 [illegible]

AIUTI finanziari a tutti [illegible]

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti [illegible]

ATTENZIONE finanziamenti in giornata [illegible]

CASALINGHE impiegati artigiani [illegible]

CONCEDIAMO finanziamenti [illegible]

DISPONENDO capannone [illegible]

IMMEDIATAMENTE SOFINA [illegible]

NON perdere tempo [illegible]

PRESTIAMO soldi a impiegati operai [illegible]

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO [illegible]

PRESTITI facili a operai impiegati artigiani e commercianti [illegible]

PRIVATAMENTE a casalinghe operai [illegible]

PRIVATAMENTE ed in poche ore [illegible]

PRIVATO concede finanziamenti [illegible]

PRIVATO concede prestiti [illegible]

SIGNORA responsabile [illegible]

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA [illegible]

Z. SOLAMENTE [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. GMP [illegible]

A. ABBIAMO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AOSTA [illegible]

BAR [illegible]

BONINO [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCASI [illegible]

CORIO [illegible]

ELETTRODOMESTICI [illegible]

ENOTECA [illegible]

HOTEL [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PER [illegible]

PIZZERIA [illegible]

PRIVATO [illegible]

SIGNORA [illegible]

TINTORIA [illegible]

USAV [illegible]

VENDO [illegible]

4 Terreni

A LIRE 1.900.000 vendo terreno in collina a 30 minuti da Torino, tel. 658.233.

A Lombardore vendo mq 80.000 terreno agricolo irriguo a L. 3000 il mq eventualmente anche frazionatamente. Telefonare 657.472.

A L. 2.900.000 vendo appezzamento di terreno in collina servito acqua luce strada progetto approvato e oneri assolti. Telefonare 558.211.

A SANT'ANTIOCO in Sardegna terreni a L. 800 il mq a 1 km dal mare. Tel. 537.128.

ASTI-Montafia terreno di 2400 mq con progetto approvato per villetta unifamiliare [illegible]

LIGNANO [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

PRIVATO [illegible]

TERRENO [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VILLARFOCCHIARDO [illegible]

VOLPIANO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

OFFICINA [illegible]

offerte

A. LOCALE [illegible]

A. MAGAZZINO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CAPANNONI [illegible]

CAPANNONI [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

GARETTI [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IPI [illegible]

IVREA [illegible]

NEGOZIO LIBERO [illegible]

NUOVO [illegible]

OTTIMO INVESTIMENTO [illegible]

P.ZZA SOLFERINO [illegible]

PIAZZA [illegible]

PORTA [illegible]

PRIVATO [illegible]

VENDESI [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

CASALINGA [illegible]

CUOCO [illegible]

CUOCO [illegible]

CUOCO [illegible]

DECORATORE [illegible]

DIPLOMATO [illegible]

DOMESTICA [illegible]

ELETTRICISTA [illegible]

GIOVANE [illegible]

INFERMIERA [illegible]

MACELLAIO [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

(Continua)

Art-junior

diploma istituto medio superiore, esperienza maturata presso Agenzia, è richiesto da ufficio pubblicità aziendale, in proprio settore grafico, per attività creativo-esecutiva di advertising e stampati (impaginazione e produzione).

Indirizzare a Publikompass 645 - 10100 Torino.

ANALISTI METODISTI

L'Azienda è un noto complesso industriale torinese che opera con più stabilimenti nella componentistica per autoveicoli. I candidati sono diplomati periti meccanici o chimici di età non superiore ai 25 anni, dotati di spirito di iniziativa e che abbiano maturato una buona esperienza lavorativa in Uffici Tempi e Metodi a aziende modernamente organizzate. Costituirà titolo preferenziale eventuale esperienza maturata in aziende operanti nel settore plastica e/o gomma. L'Azienda offre un trattamento economico di sicuro interesse, oltre a concrete possibilità di carriera basate sui risultati raggiunti. Si assicura la massima riservatezza. Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum personale e professionale, citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 137).

CONSEA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
RE UMBERTO 90 - 10121 TORINO TELEFONO 530.303

Addetto programmazione della produzione

Ricerchiamo per uno stabilimento di una importante azienda operante nel settore della componentistica per auto un addetto alla programmazione della produzione che collabori alla gestione ed al controllo di avanzamento dei programmi di produzione. L'azienda cliente vuole entrare in contatto con un giovane diplomato tecnico di 25-30 anni che possieda un'ottima conoscenza delle tecniche di programmazione e che abbia una esperienza operativa almeno triennale maturata preferibilmente in aziende nelle quali è gestione della programmazione della produzione sia meccanizzata. Si offre sviluppo professionale e trattamento retributivo di sicuro interesse. Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 136).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 19 - 10121 TORINO TELEFONO 530.303

Una media azienda metalmeccanica che fa parte di un importante complesso multinazionale e che produce parti frenanti per autoveicoli cerca:

Addetto controllo qualità (Prog. 138)

di 25-30 anni con diploma tecnico che si dovrà occupare del controllo dei prodotti, nelle fasi di accettazione, di processo e collaudo finale ed inoltre delle elaborazioni statistiche di qualità.

Addetto laboratorio prove (Prog. 139)

con diploma di perito industriale che abbia maturato 3-4 anni di esperienza in laboratori ricerche ed esperienze di aziende modernamente organizzate preferibilmente nel settore materiali a frizione per autoveicoli. Per entrambe le posizioni è gradita la conoscenza almeno scolastica della lingua inglese. La sede di lavoro è una località tra Pinerolo e Saluzzo. Assicurando la massima riservatezza gli interessati possono inviare un curriculum specificando sulla busta il riferimento.

CONSEA RICERCA & SVILUPPO DEL PERSONALE
RE UMBERTO 19 - 10121 TORINO

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio cantiere in Medio Oriente:

RAGIONIERE CONTABILE
con 3/4 anni esperienza in contabilità generale. Conoscenza pratica inglese costituirà titolo preferenziale.

MAGAZZINIERE
età 28/32 anni buona esperienza gestione materiale e ricambi macchine movimenti terra. Indispensabile discreta/buona conoscenza lingua inglese.

GIOVANE DIPLOMATO
da inserire nella contabilità analitica (costi) per il rilevamento mezzi, officina e ore macchine movimenti terra e produzioni varie. Conoscenza lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Scrivere a: «Publikompass 248 - 20123 Milano»

AGENTE DI VENDITA

per la distribuzione di maglierie e camicierie fini e di abbigliamento in genere a negozi e boutique è richiesto da importante Azienda nazionale.

Zona di attività: città di Torino e Piemonte.

Offriamo un'interessante retribuzione con reali possibilità di sviluppo della clientela e del fatturato.

La qualità del prodotto ed i sistemi di distribuzione richiedono esperienza già maturata nel settore e la capacità alla trattativa a buon livello.

La licenza media superiore è considerata titolo preferenziale.
Età 23/35 anni.

La prima selezione avverrà su dettagliato curriculum che si prega di inviare a: **Publikompass 851 — 10100 Torino.**

— Grande Azienda metalmeccanica torinese ricerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA

di prodotti elettromeccanici, con specifica esperienza in motori corrente continua, bassa potenza (rif. E)

DISEGNATORE PROGETTISTA DI STAMPI

per articoli tecnici in materia plastica (rif. P)

DISEGNATORE PROGETTISTA DI STAMPI

progressivi e/o di imbutitura per lavorazione lamiera (rif. L)

— Per le seconde posizioni si richiede esperienza quinquennale di progettazione, e costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza pratica di costruzione stampi.
— Per tutte e tre le posizioni sono previsti inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, commisurati al grado di professionalità e di esperienza dei candidati.
— La sede di lavoro è Torino.
— Il personale dell'Azienda è stato informato di questa ricerca
— E' ovviamente garantita la massima riservatezza.

— Scrivere, specificando i dati personali, la preparazione scolastica e il curriculum di lavoro, a: «PUBLIKOMPASS 662 — 10100 TORINO».

Importante industria nazionale con sede in Torino RICERCA

DUE ANALISTI

per il proprio settore E.D.P. in fase di espansione e di riorganizzazione

Requisiti richiesti:
— età intorno ai 30 anni
— diploma di scuola media superiore o laurea in materie scientifiche
— provata esperienza di almeno due-tre anni in posizione analoga presso aziende di media, grosse dimensioni
— indispensabile la conoscenza dei linguaggi Cobol e Assembler, delle tecniche T.P., nonché l'avere lavorato in ambiente D.O.S.-V.S.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche, indirizzando a: «Publikompass 661 — 10100 Torino».

PERNIGOTTI
Una delle Aziende più affermate nel mercato dolciario, cerca

CAPO AREA CENTRO SUD

Alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale.

Il Candidato ideale proviene da azienda altamente qualificata per l'immagine e contenuti, nonché per i canali di distribuzione attraverso i quali opera.
Egli ha acquisito una concreta esperienza nella gestione della vendita e nella conduzione di ispettori ed agenti.
Ha inoltre un'età compresa fra i 28 ed i 35 anni, un livello di studio superiore ed è motivato a realizzare concreti obiettivi professionali.
La sede di lavoro è a Novi Ligure (AL).
Gli interessati ad un primo colloquio informativo sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

STEFANO PERNIGOTTI & FIGLIO S.p.A. - Viale della Rimembranza, 100 - 15067 Novi Ligure (AL).

(All'attenzione del Direttore Commerciale).

Un Gruppo Industriale Metalmeccanico tra i più prestigiosi a livello europeo

con organico di diverse decine di migliaia di dipendenti, distribuiti su più unità operative, ci ha incaricato di ricercare il

DIRETTORE IMPIANTI DI GRUPPO

La posizione, che sovraintende una struttura dirigenziale moderna e altamente qualificata, prevede:

- coordinamento dell'impiantistica del gruppo;
- pianificazione impianti (longerance planning);
- impostazione di progetti in chiave economica;
- coinvolgimento nella politica degli investimenti.

Per l'importanza della posizione e per la molteplicità delle problematiche ad essa connesse la nostra indagine si rivolge esclusivamente a managers che abbiano maturato in grosse fabbriche metalmeccaniche un'esperienza globale in tutta l'area dell'impiantistica ed abbiano già ricoperto la posizione a livello di Direzione Centrale.
Completano il profilo del candidato i seguenti elementi:

— età massima 45 anni;
— laurea in ingegneria;
— conoscenza della lingua inglese.

Il livello retributivo sarà adeguato al grado di professionalità raggiunto. A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente il G 970 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3.

Azienda commerciale cerca urgentemente per provincie: Asti - Alessandria - Cuneo - Novara - Vercelli

agenti di vendita

per introduzione nuovo tipo di rivestimento per pareti.

Si richiedono: introduzione documentata colorifici e negozi di tappezzerie e rivestimenti
auto propria, servizio militare assolto.

Si offrono: alle provvigioni con anticipo mensile, incentivi supplementari, appoggi pubblicitari e sul punto vendita.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass — 10100 Torino.

Industria Metalmeccanica medio-grande appartenente a importante Gruppo, ricerca

Laureato o Ragioniere

per **Ufficio Costi.** Trentenne, con esperienza minima triennale nel settore, inserimento a livello qualificato con possibilità di successiva assunzione responsabilità dell'Ufficio. sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato a: Casa. Post. - Torino

Azienda di importanza nazionale e internazionale nel settore dei beni industriali ricerca per Mercato Estero

SALES MANAGER

L'invito si rivolge ad una persona di età compresa intorno ai 30-35 anni che abbia già maturato un'esperienza di vendita e/o di strutturazione delle vendite nei mercati esteri.
E' necessaria la buona conoscenza di almeno due delle seguenti lingue (Inglese Tedesco Francese).
Si richiede una preparazione scolastica a livello tecnico (diploma o laurea) e una esperienza acquisita sui beni industriali.
Una naturale disposizione ai contatti a tutti i livelli.
Disponibilità a frequenti viaggi.
Il suo mercato è principalmente costituito dalle grandi società di ingegneria operanti nel settore energia e petrolchimico nonché alle altre aziende comune a questo settore.
La sede di lavoro è Torino, in una azienda organizzata ed in continua evoluzione. L'ambiente è giovane e dinamico e si addita a coloro che intendono esprimersi e realizzarsi attraverso il lavoro.
Il livello di retribuzione e le prospettive sono di sicuro interesse e naturalmente commisurate alle capacità del candidato.
Scrivere dettagliando posti occupati e si prega fornire recapito telefonico a: «PUBLIKOMPASS 664 — TORINO».

Importante Carrozzeria
Sede a Moncalieri

MODELLATORE SCOCCATO

esperienza pluriennale

Inquadramento interessante in relazione effettive esperienza e capacità

Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass n. 885 — 10100 Torino

Complesso industriale ricerca:

A - per propria consociata in espansione operante nella costruzione stampi ed attrezzature, situata nella seconda cintura sud-occidentale torinese.

Rif. 1 - Capo reparto aggiustaggio.
» 2 - Tracciatore stampista - esperto in cicli di lavorazione macchine.
» 3 - Disegnatore stampista.

B - Per altra azienda del gruppo situata nella seconda cintura sud torinese.

Rif. 4 - Capo ufficio amministrativo - esperto in tutte le problematiche che il servizio richiede.

Per posizioni 1-2-3 è richiesta una esperienza ultimo quinquennale in azienda medio-grande del settore, età compresa tra 25-35 anni.
Per posizione 4, esperienza decennale e un'età compresa tra i 30-40 anni.
I dipendenti sono al corrente della ricerca.

Scrivere, «Publikompass 5275 — 10100 Torino».

Importante azienda litografica e cartotecnica Centro Italia ricerca per assunzione immediata

DIRETTORE

Cui affidare il controllo del ciclo di produzione. Si richiede, esperienza settore stampa «offset» con conoscenza dei vari procedimenti di lavorazione. Offresi posizione di rilievo, inquadramento e trattamento economico alle effettive capacità.

Scrivere solo se in possesso delle richieste caratteristiche a: Cassetta N. 1059 - Publikompass - 40100 Bologna.

Società Leader Computer Graphics CALCOMP S.p.A.
ricerca

TECNICI JUNIOR

Si richiede: un anno di esperienza tecnico manutenzione, disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero, conoscenza inglese.

Si offre: addestramento in Europa o negli Stati Uniti, inserimento in un ambiente giovane e dinamico, possibilità di ampio accrescimento professionale. sede di lavoro Milano.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Calcomp s.p.a. - Via Farnese 1 - 20146 Milano.

PURINA ITALIA
Via Acqui - Borgoratto (AL) CERCA

A) RAGIONIERE
Richiedesi precedente esperienza lavorativa campo amministrativo, capacità organizzative e di programmazione.

B) ADDETTI ALLA MANUTENZIONE
Con esperienze lavorative precedenti nei campi meccanici ed elettrici.

Inviare dettagliato curriculum ed eventuale recapito telefonico.

S.a.s. fotocopiatrici

CERCA:

1) IMPIEGATA/O
con conoscenza contabilità generale.

2) TECNICI
per assistenza macchine elettrostatiche e carta comune.

3) FATTORINO
pratico città e dintorni.

Telefonare da lunedì per appuntamento 545.125 - 545.525

Importante Società Torinese, operante a livello nazionale nel settore dei lavori pubblici con particolare riguardo ALLE FONDAZIONI SPECIALI, nell'ambito del piano di potenziamento delle proprie strutture, ci ha incaricato di ricercare:

INGEGNERE CIVILE

con un'età di circa 30-35 anni, al quale affidare, inizialmente, la gestione dell'Ufficio Studi e Progettazione e, nel medio termine, importanti incarichi nell'area tecnica.
Riteniamo che la posizione possa essere particolarmente interessante per Candidati che abbiano maturato una valida esperienza, anche in posizione subalterna, **preferibilmente presso Imprese e Studi di progettazione.**
Sono inoltre considerate indispensabili buone doti di coordinamento personale, abitudine ai rapporti tecnico-commerciali con i Clienti, disponibilità a frequenti spostamenti di breve durata.
L'Azienda è in grado di garantire un trattamento economico di sicuro interesse e sviluppi di carriera decisamente incentivanti.

GEOMETRI

SP

con un'età intorno ai 30-35 anni, ai quali demandare la responsabilità di più cantieri di medie dimensioni.
Sarà loro compito controllare l'avanzamento dei lavori, seguirne i problemi amministrativi connessi, assicurare un costante collegamento con la Sede Centrale. Si richiede la disponibilità a permanenze presso i Cantieri.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità, con possibilità di sviluppi di carriera.

CAPI CANTIERE

SP

con una pluriennale esperienza in posizione analoga e buone doti organizzative e di conduzione del personale subordinato. L'aspetto economico terrà conto delle reali conoscenze dei Candidati.
La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP..... d'interesse, a:

PRAXI
SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DENOS *MARKETING INDUSTRIALE* Rif. 011

Importante Gruppo, operante nel settore dei beni industriali durevoli a livello internazionale, nell'ambito del potenziamento di una delle Divisioni, ricerca un

JUNIOR PRODUCT MANAGER

per una linea di prodotti semiduraturi, affermata a livello internazionale.
La posizione riporta al Responsabile delle Vendite della Divisione, ed il Candidato prescelto dovrà essere in grado — a breve termine — di gestire la sua linea sotto il profilo tecnico-commerciale, coordinando ed incentivando l'azione della rete di vendita divisionale, nonché seguendo personalmente alcuni clienti principali.
Sono requisiti indispensabili per occupare efficacemente la posizione: cultura tecnica a livello di diploma, buona conoscenza del francese e/o dell'inglese, senso dell'organizzazione e capacità di rapporto interpersonale a diversi livelli, disponibilità a rapidi spostamenti su tutto il territorio nazionale, età orientativamente intorno ai 30 anni.
Il previsto inquadramento impiegatizio nel contratto metalmeccanico, e la retribuzione sarà relazionata all'esperienza alla potenzialità del Candidato.
Le persone interessate sono pregate di far pervenire il loro curriculum vitae — dettagliato, completo di recapito telefonico e siglato con il Rif. D11 — a:

DENOS Organizzazione e Management s.n.c., corso Rosselli 82, 10129 Torino.

Nell'ambito del management in campo nazionale godete di più elevate considerazioni per gli alti contenuti raggiunti nelle tecniche di processo e nella disciplina organizzativa e gestionale, per incarico affidatoci da un

GRUPPO COTONIERO

di risonanza internazionale stabilimenti ubicati nel Centro Italia, ricerchiamo un

SUPERINTENDENT delle FILATURE

Portato ad operare in un contesto industriale organizzato sofisticazione e dinamismo da qualificati managers, l'uomo ideale dovrà:

— essere in possesso di notevoli doti per gestire gli uomini e nell'utilizzare al meglio la tecnologia e l'organizzazione esistenti fondate su criteri avanzati;
— aver chiaro il concetto della cultura d'impresa;
— sapersi meritare una posizione professionalità superiore alla media che compete alla sua posizione;
— aver frequentato scuole tecniche di livello;
— essere in età compresa fra i 35 ed i 45 anni.

La veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato, recapito telefonico e citando chiaramente SP. G 974 S. alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3

Una grande Azienda multinazionale, operante nel settore dei beni di largo consumo ricerca:

TECNICO STAMPI MATERIE PLASTICHE

da inserire nei reparti di stampaggio dei propri stabilimenti di Settimo Torinese dovrà aver maturato una profonda conoscenza degli stampi relativi alla macchine per la lavorazione delle plastica con particolare riguardo a quelli a canale caldo.

Dovrà curare direttamente la manutenzione degli stampi affinché siano mantenuti gli standard produttivi previsti; intervenire con opportuni accorgimenti, per rettificare, modificare e compiere quelle operazioni che lo stampo richiede per un funzionamento ottimale.

La persona prescelta avrà maturato un'esperienza di alcuni anni presso azienda produttrici di materiali plastici, avrà un'età di 28/35 anni e la disponibilità a viaggiare e soggiornare anche per lunghi periodi all'estero. L'inquadramento e la retribuzione, commisurate alle effettive esperienze maturate, sono di sicuro interesse.

Si prega di inviare curriculum dettagliato alla nostra sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/248.

SOCIETÀ DI SELEZIONE E DESTINAZIONE SOGES

Quindici ordini di cattura dal giudice Imposimato di Roma

Armatore savonese, 2 ex funzionari, un frate arrestati: riciclavano il denaro dei rapimenti?

In carcere altre otto persone, fra cui personaggi di rilievo dell'alta borghesia romana: [redacted] cercano altri quattro - La banda di "insospettabili" avrebbe "pulito" 20 miliardi, trattenendo per sé il trenta per cento

Roma, [redacted] gennaio.

La magistratura romana è convinta di aver messo le mani sulla più grossa organizzazione di riciclaggio di denaro proveniente [redacted] sequestri di persona. Con un'operazione a vasto raggio, scattata questa mattina all'alba a Genova, Savona, Milano e Roma, polizia e carabinieri hanno arrestato 11 persone e ne cercano altre quattro. I 15 mandati di cattura erano stati firmati dal giudice Ferdinando Imposimato, per associazione a delinquere e riciclaggio di «denaro sporco». Fra gli arrestati ci sono personaggi di rilievo nel mondo della «alta borghesia» romana, un armatore di Savona, Giovanni Melloni, un frate francescano, un vice prefetto in pensione e Walter Benforti, l'amico [redacted] Toni Ponzi. Secondo gli investigatori la «banda» avrebbe riciclato circa 20 miliardi di lire provenienti da sequestri di persona avvenuti l'anno scorso in Liguria e a Roma (tra gli altri quello del preside della facoltà di legge, prof. Rosario Nicolò e forse quello di Sara Domini).

Questo l'elenco completo degli arrestati: Giovanni Melloni, Emilio Sampaoli Pignocchi, ex vice prefetto ora avvocato; la moglie Bice Ferrari e la figlia Patrizia; il consulente fiscale Giovanni Cicognani, il commercialista Giuseppe Napoli, Maria Ro[redacted] Moschini, moglie di un medico romano, Giuseppe Di Lorenzo, proprietario di una azienda, Saverio Spanò, detenuto in semi-libertà che lavorava presso Di Lorenzo; Mario Tranchina, commercialista della stessa società, Ferdinan[redacted] Taddei, frate francescano dell'ordine dei chierici regolari minori presso la chiesa di S. Angelo in Pescheria e Walter Benforti ex vice direttore della Criminalpol di Milano, a suo tempo coinvolto nello scandalo delle intercettazioni telefoniche.

Secondo quanto risulta agli investigatori l'organizzazione [redacted] denaro «sporco», ne tratteneva per sé il 30 per cento e restituiva ai rapitori cambiali [redacted] una [redacted] equivalente alla metà del [redacted]naro avuto. Non [redacted] sa per ora qu[redacted] fine facesse il restante 20 per cento. Con il contante il gruppo [redacted]bbe operato una serie di «investimenti», acquistando quadri di valore e appartamenti.

Le indagini erano in corso da mesi. Imposimato aveva «seguito» il movimento di un miliardo di lire, proveniente dal riscatto Nicolò, nei vari passaggi ma, ad un certo punto, aveva dovuto constatare la sp[redacted] del «bottino». Quando sembrava che l'inchiesta fosse approdata in un banco di nebbia, ecco rispuntare i soldi, [redacted] cambiali per cinquecento milioni. Fatti gli accertamenti, [redacted]eguiti controlli e pedinamenti [redacted] magistrato romano scopriva così che il riciclaggio di molti sequestri [redacted] lo [redacted]o «estero»: arrivava alle medesime persone e si trasformava in cambiali.

Così — sempre stando agli investigatori — la banda, con il suo esperto in tasse, l'avvocato, i due commercialisti, l'armatore di Savona che copriva la vera attività con uffici di compagnie marittime, erano in [redacted] di fare girare l'«hot money» (il denaro che scotta) e «pulirlo» per poi capitalizzare con acquisti [redacted] c[redacted] e [redacted] d'arte di alto livello.

«Un giro di insospettabili — hanno detto stasera [redacted] procura di Roma — [redacted] *potevano muoversi in tutta tranquillità, contando anche su amicizie influenti».* Per il giudice Imposimato sarebbe chiaro il ruolo di ognuno dei personaggi coinvolti e si dice che le quattro persone sfuggite all'arresto siano altrettanti «grossi pesci».

Anche il frate francescano aveva un compito ben preciso: nella chiesa romana di S. Angelo in Pescheria, tra i vicoli del centro storico, venivano depositate le valigie con dentro i pacchi da centomila dei riscatti. La chiesa era il punto di passaggio del traffico, com[redacted] se si fosse trattato di «offerte» in vestiario per i poveri del rione. Invece padre Ferdinando Taddei metteva il bottino in sacrestia, che veniva poi ritirato dall'autista dell'organizzazione che si muoveva in Liguria ma con due basi [redacted] a Milano e Roma.

Fabrizio Carbone

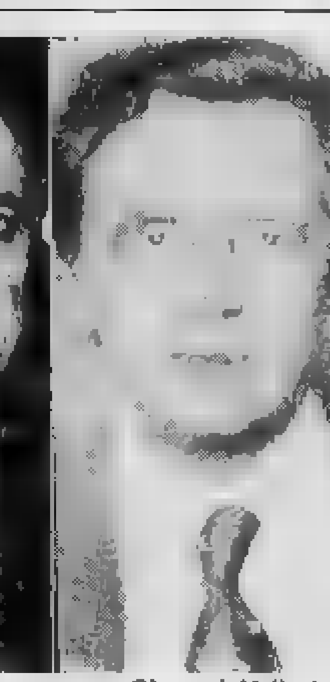
La cattura [redacted] Savona [redacted] Giovanni Melloni

(Nostro servizio particolare)

Savona, 19 gennaio.

Un armatore savonese, Giovanni Melloni, di 41 anni, è stato arrestato stamane all'al[redacted] a casa della suocera. L'accusa, alla quale si richiama l'ordine di cattura firmato [redacted] giudice istruttore del tribunale di [redacted]a, Francesco Imposimato, è [redacted] *«associazione per delinquere e riciclaggio* [redacted] *denaro proveniente da sequestro di persona* ed *estorsione».* In tutta Italia, e in particolare a Genova e a Roma, è in corso una gigantesca operazione [redacted] carabinieri che, se le [redacted] giudice Amato risulteranno fondate, dovrebbe portare in carcere quindici persone. Una delle più grosse organizzazioni [redacted] malavita scoperte nel nostro Paese. Tra i ricercati figurerebbero anche un ex funzionario del ministero dell'Interno, un priore e congiunti di un alto prelato.

Walter Benforti



Giovanni Melloni

Melloni, ch[redacted] abita a Savona in via Amendola 2, è il presidente della «Società Marittima Melloni», fallita pochi [redacted]mi or sono: si parla di un passivo dai 2 ai 4 miliardi. Il giudice delegato al fallimento, Vincenzo Ferro, che martedì lo voleva interrogare per il crack, credeva si trovasse all'estero. Alcuni collaboratori di Melloni gli avrebbero detto: *«Il presidente è in cerca di soldi. Il nostro è solo un problema di liquidità».*

L'armatore (oltre alla [redacted]cietà marittima ha un'agenzia di spedizioni, con sede in via Paleocapa 6, e si interessa del ramo assicurativo) è ricomparso a Savona come per un tocco di bacchetta magica. Nessuno pensava fosse in Italia. A bussare alla porta della suocera, in via Buzalno, proprio alle spalle del comando carabinieri, sono stati gli uomini del nucleo investigativo di Genova. L'ordine di cattura [redacted] del giudice Imposimato [redacted]veva essere eseguito *«con la massima urgenza»* per evitare l'inquinamento delle prove. I carabinieri erano autorizzati dal magistrato ad effettuare perquisizioni *«in qualunque ora»* sia a casa di [redacted] sia nella sede dell'agenzia. Nell'ufficio sono stati sequestrati pochi oggetti, tra cui un cannocchiale che fu — si dice — dell'ammiraglio Nelson.

La «Marittima Melloni» nacque nel 1975 dalla «Società sarda ligure di navigazione», di cui era titolare il padre dell'armatore arrestato, Luigi (un fratello, Piero, si occupa in particolare dell'a[redacted] di spedizioni). Era proprietaria [redacted] tre motonavi, ora sequestrate nei porti di Trieste, Ravenna e Livorno: la «Piviere», 35 uomini di equipaggio, la «Gavina», ceduta alla ditta genovese Riccardi (che però non può demolirla perché gravata da crediti privilegiati) e la «Gazza». L'armatore aveva commissionato una quarta unità, la «Luigi G. Melloni», ai cantieri savonesi Solimano. La motonave, costruita secondo i più modern[redacted]tori per il trasporto di carichi misti, è stata varata, ma non ha completato l'allestimento. Ora è attraccata a una banchina del porto. Melloni contava su questa nave per [redacted] le sorti della società: il fallimento è arrivato prima, [redacted] per l'armatore [redacted] ora questo pare il guaio minore. L'agenzia di via Paleocapa occupava undici persone: si sono vendute i mobili [redacted] avere almeno una piccola parte dei loro crediti. La causa di fallimento [redacted] discuterà il 28 febbraio in tribunale a Savona.

Che la situazione finanziaria della «Maritti[redacted] Melloni» non fosse buona lo si sapeva da tempo. Qualcuno, tra i conoscenti dell'armatore, rimpiangeva l'oculatezza [redacted] padre Luigi che, alla sua morte, lasciò appunto l'azienda nelle mani dei figli. *«Non dovevano fare* [redacted] — si dice — *il passo più lungo della gamba».* Ma [redacted] Giovanni Melloni possa essere finito in un'organizzazione che ricicla denaro «sporco» pochi riescono [redacted] spiegarlo. Forse lo hanno spinto le difficoltà dell'azienda? Troppo presto per porsi domande simili, anche perché l'operazione [redacted] carabinieri si sta svolgendo nel massimo riserbo. A Genova, negli uffici dell'Arma, nessuno apre bocca.

Giovanni Melloni è sposato e ha tre figli. Stamane la moglie era distrutta. Forse i [redacted]loni si aspettavano guai dalla giustizia per via del fallimento, ma quell'ordine [redacted] cattura parla chiaro: associazione per delinquere e riciclaggio. Negli ambienti portuali qualcuno stenta a crederlo: *«Un conto* [redacted] *i problemi economici, un altro la delinquenza comune».*

L'arresto di Melloni può intralciare il lavoro sul fallimento del giudice Ferro? *«Certamente* [redacted] — [redacted] risposto il magistrato — *ora, per lo meno, so dov'è e potrò interrogarlo. Credevo fosse all'estero, e mi sarebbe piaciuto sapere perché».* La vicenda è appena all'inizio. I [redacted] oscuri [redacted] ancora molti. Melloni, stamane [redacted] 5, ammanettato, è stato trasferito al comando gruppo carabinieri di Savona, poi al carcere di Marassi e successivamente a quello di T[redacted]i, per essere interrogato.

Bruno Balbo
Sandro Chiaramonti

I lettori discutono

Legittima difesa fino a che punto?

Viviamo invero tempi strani, dove il concetto [redacted] legittima difesa da parte delle persone oneste pare essere tenuto in ben poco conto dalla magistratura, mentre ogni sorta [redacted] premure e di attenzioni sono riservate ai delinquenti che infestano le contrade torinesi e dei dintorni.

A Volpiano un galantuomo, fatto più volte segno di furti e di grassazioni di ogni genere, assalito da una consimile banda di criminali spara e ne abbatte uno: si fa otto mesi di carcere preventivo e [redacted] chissà quante grane [redacted] con la giustizia. E' storia di un anno fa.

A Torino un automobilista fermo in piazza Rivoli [redacted] aggredito. I banditi gli sparano alla testa e lo feriscono all'orecchio: risponde coraggiosamente al fuoco e abbatte [redacted] delinquente. La magistratura, sentito l'altro bandito nel frattempo acciuffato, incrimina l'aggredito per eccesso di difesa. La parola di un criminale vale più di quella della vittima?

A Cambiano un orefice, al secondo furto, reagisce a due banditi che si facevano scudo di sua moglie, ne centra uno e ne ferisce un altro. In una intervista su «La Stampa» il fratello del bandito decanta addirittura il defunto per la sua «bontà» (aveva in Questura un nutrito dossier di rapine) affermando che non avrebbe mai sparato: resta il fatto che aveva una pistola con il proiettile in canna.

Una constatazione finale: i ma[redacted]ti [redacted] sembrano [redacted] stati troppo disposti ad incriminare gli aggrediti, mentre quelli di [redacted] regioni [redacted] assai più inclini a realisticamente ammettere le regole della legittima difesa. E' bene che si sappia che così la pensa la gente, sempre più irritata dalla spavalderia della delinquenza e dalla impunità in cui opera.

Cesare Serenzi, Torino

Genova: processo a 17 accusati per traffico [redacted] droga

La madre del diciassettenne morto d'eroina rifiuta il risarcimento: "Voglio giustizia"

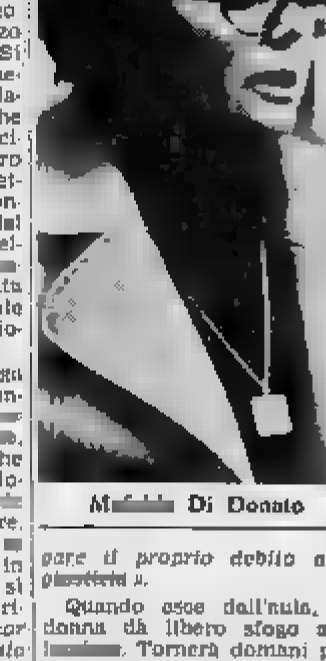
Tutti gli imputati presenti (sette) si dichiarano innocenti - La madre d'una giovane drogata [redacted] vuole parlare (aveva subito pesanti minacce) ed è arrestata in aula per reticenza

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 gennaio.

[redacted] sette imputati su diciassette sono presenti [redacted] l'aula della terza sezi[redacted] del tribunale di Genova, quando il presidente Martino Dotto [redacted] dà inizio al p[redacted] per il traffico di droga che è costato la vita a un ragazzo di 17 anni, Luigi Bucco. Si fa avanti la madre di questa giovanissima vittima, Mafalda Di Donato, dice che intende costituirsi parte civile [redacted] confronti di coloro che, direttamente o indirettamente, si sono [redacted] responsabili della tragica morte del suo figliolo. Gli avvocati della difesa si oppongono, [redacted]cende una rovente disputa p[redacted], ma il tribunale si pronuncia per l'ammissione dell'accusa privata.

Preoccupati [redacted] la piega che i [redacted] sta prendendo, due imputati fanno [redacted]pere a Mafalda Di Do[redacted], per bocca del presidente, che [redacted] recede dalla sua intenzione, [redacted] disposti a [redacted] un milione e mezzo di lire. I soldi sono già pronti, t[redacted] assegni circolari infilati in una busta, la donna dica sì o no. Mafalda Di Donato risponde sdegnata: *«Signor presidente, non sono venuta qui per commerciare la* [redacted]*te di mio figlio. Voglio un processo regolare e giusto. Chi è responsabile deve pagare il proprio debito alla* [redacted]*».*



Ma[redacted] Di Donato

Quando esce dall'aula, la donna dà libero sfogo alle [redacted]. Tornerà domani per raccontare [redacted] giudici il [redacted] dramma: [redacted] primo [redacted], nel settembre del '75, quando scoprì [redacted] il figlio era stato preso nella trappola della droga, all'ultimo, [redacted] 2 giugno 1976, quando [redacted] che il [redacted]gazzo era morto in una camera d'albergo di Amsterdam, stroncato da una dose eccessiva [redacted] eroina. E' per ripetere le accuse, corredate da nomi, cognomi [redacted] fatti, che hanno consentito alla magistratura genovese di scoprire che dietro l'episodio olandese c'era un fiorentissimo giro di droga di cui facevano [redacted] soprattutto ragazzi come il disgraziato Luigi [redacted].

Diciassette imputati, dunque. Ecco i nomi: Enrico Guido Bruciamonti, 21 anni; Arrigo Tagliacarne Massola, 22 anni; Nicolò La Cognata, [redacted] anni; Ferdinando G[redacted], 31 anni; Giancarlo Mitolo, 32 anni; Goffredo Campodonico, [redacted] anni; Stefano Luzzi Aloigi, 30 anni; Tommaso Canale, 35 anni; Alberto Ferrara, 21 anni; Giuseppe Ruzza, [redacted] anni; Antonio Soddu, 31 anni; Adriano Pasquino, 22 anni; [redacted] Fiorenzo Mandalà, 21 anni; Domenico Sacco, 25 anni; Patrizia Gelli Le Fons, 23 anni; Armando Reati, 46 anni; Michael Ghebro, 28 [redacted]ni, etiope.

Rapido l'interrogatorio dei sette imputati presenti, unanimi e monotone le dichiarazioni [redacted] innocenza: non abbiamo [redacted] trafficato [redacted] droga, solo modesti [redacted] a titolo personale, ormai ci siamo liberati da questa schiavitù. Poi, la sfilata dei primi testi e, sul finire dell'udienza, un colpo di scena. Il presidente chiama a deporre Clara Pomata, una donna di 45 anni, la cui giovane figlia era stata attirata [redacted] questo giro [redacted] droga. Seguendo l'esempio della madre di Luigi Bucco, anche lei aveva rivelato al procuratore della Repubblica un mucchio di cose interessanti, l'inchiesta si era allargata. Adesso deve confermare quelle cose davanti al tribunale.

Ma Clara Pomata fa marcia indietro, o meglio rifiuta [redacted] rispondere alle domande. Spiega: *«Non intendo deporre perché mi* [redacted] *stato garantito che non sarei stata citata in udienza».* Il presidente insiste, [redacted] la donna è irremovibile, mezz'ora prima aveva confidato a un teste d'essere stata ripetutamente minacciata. [redacted] pubblico ministero, Mario Sossi interviene con durezza, il presidente ammonisce la teste, ma è tutto fiato sprecato. Il finale è burrascoso. Il tribunale ordina l'immediato arresto di Clara Pomata per reticenza. I carabinieri portano via la donna che è sul punto di sentirsi [redacted]le, domani pomeriggio [redacted] farà il processo per direttissima.

Filiberto Dani

La sentenza in assise dopo tre ore e mezzo di Camera di consiglio

Condannato a 28 anni il brigatista Enzo Fontana "Ha ucciso il brigadiere della Polizia stradale"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 gennaio.

Verdetto per il presunto gappista Enzo Fontana. Uccise la sera del 19 febbraio dello scorso anno un brigadiere della polizia stradale e ne ferì un altro per evitare la cattura, ha stabilito stasera la Corte d'Assise [redacted] Milano. Il giudizio viene emesso alle 21,40, dopo tre ore e mezzo [redacted] camera [redacted]siglio. Fontana è condannato a 28 anni di reclusione: 24 per l'omicidio e il tentato omicidio e 4 [redacted] la partecipazione [redacted] alla banda armata, il porto e la detenzione [redacted] le armi. E' anche interdetto a vita [redacted] pubblici uffici.

Assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens accusato di partecipazione a banda armata, e per lui la formula [redacted] è l'insufficienza di prove; assolta, per non avere commesso il fatto, invece, Renata Chiari, la ragazza [redacted] quella sera era sull'auto con Fontana.

Uccidere per essere coerenti [redacted] stessi, che vuol dire soprattutto essere coerenti con ideologie stravolte. Enzo Fontana ha ammazzato per questo, non solo per il timore [redacted] essere arrestato perché nella cintola dei pantaloni te[redacted] una rivoltella, dice il pubblico ministero Nicola Cerrato. E dice altro, il [redacted]presentante della pubblica accusa, nella sua requisitoria per dar base alle proprie richieste che sono di ventinove anni per l'uccisione di un brigadiere della stradale e per il tentato omicidio [redacted] un appuntato, per la partecipazione a banda armata, per il possesso di armi.

[redacted] quindi il p.m.: *«Fontana sparò quando il sottufficiale, che non impugnava armi, gli disse che lo doveva perquisire».* Ma il magistrato va oltre e afferma: *«Quando lo interrogai, l'imputato mi confidò "Mirai alla testa", ma non* [redacted] *verbalizzai».* L'affermazione [redacted] scattare l'avvocato Isolabella, che la corte ha assegnato d'ufficio al presunto «gappista»: *«Chiedo che il pubblico ministero diventi teste e abbandoni il suo posto altrimenti queste cose non deve dirle».*

Ma i ricordi, le impressioni del rappresentante dell'accusa si spingono ancora più avanti. Traccia un profilo del giovane assassino, ricorda la sua infanzia dura e infelice in una famiglia segnata dalla sorte; poi la militanza nel gruppo dell'editore Feltrinelli. [redacted] chiede: *«Perché questa volontà* [redacted] *fuga in quella sera di febbraio? Fontana per la pistola rischiava qualche anno di galera. Sparò perché era implicato in cose grosse e perché ebbe l'impressione di essere incastrato. Che cosa realmente sia passato nella sua testa noi non possiamo saperlo, ma* [redacted]*siamo fare delle ipotesi. A casa sua, durante l'inchiesta per la morte dell'editore Feltrinelli, furono trovati un giaccone, una pistola,* [redacted] *radio ricetrasmittente, scarpe scamosciate con tracce* [redacted] *fango. Nessuno esaminò quel fango, ma sarebbe stato meglio che si fosse proceduto».*

Dunque Fontana sarebbe il terzo uomo sotto il traliccio di Segrate? Il dottor Cerrato non lo afferma, ma lancia ipotesi: *«In una riunione avvenuta in casa di Semeria, brigatista rosso, Morlacchi, altro brigatista rosso, raccontò che quella sera del 14 marzo 1972 l'editore era accompagnato da certo Gunther, "numero due" del* [redacted]*p. e da un ragazzo abitante in via* [redacted] *Bovana (dove stava Fontana), che faceva il militare e che per colpa sua, del "bacio", era avvenuta l'esplosione».* In quel periodo, aggiunge il p.m., Fontana [redacted] militare a Sassari, ma sua nonna, in una deposizione, avrebbe affermato che proprio in quei giorni [redacted] giovane [redacted] trovava a Milano.

Ha concluso il p.m.: *«Vi* [redacted]*no dunque due versioni per il tragico episodio del febbraio dell'anno passato. La prima ce la dà Fontana in istruttoria affermando di aver sparato per difendersi; l'altra l'ha raccontata l'appuntato Comizzoli.* [redacted] *la sera. Non vi sono dubbi che Fontana sparò per primo,* [redacted] *vi so*[redacted] *dubbi che sparò per uccidere. Del resto, in una deposizione, dis*[redacted]*: "Ho sparato un primo* [redacted]*po verso il* [redacted]*,* [redacted] *secondo verso la parte superiore del corpo"».*

Colpevoli, secondo il p.m., anche Antonio Muscovich, imputato di partecipazione a banda armata, e Renata Chiari. Al primo vennero trovati appunto i volantini; [redacted] giovane, invece, viveva con il Fontana in un minilocale di 35 metri quadrati e non poteva quindi non aver visto la rivoltella del giovane. Per Muscovich il p.m. ha chiesto [redacted] anni, [redacted] otto m[redacted].

Uccidere per fuggire, dunque, e per rimanere fedele alle proprie folli scelte, ha affermato l'accusatore. Ma di avviso contrario si è dichiarato il difensore d'ufficio Ludovico I[redacted]: *«Dico subito che non ritengo che Fontana abbia sparato per primo, ma che per primo a far fuoco* [redacted] *stato l'appuntato Comizzoli. Alla Corte chiedo soltanto neutralità. Fontana non ha voluto uccidere, ma ha inteso reagire. Non abbiamo elementi per affermare che in quell'attimo egli sia stato preso da una feroce voglia di ammazzare. Ha mirato* [redacted] *braccia e non al petto, anche se ha avuto la sorte di colpire al cuore».*

Il difensore d'ufficio s'impegna a fondo. Il suo dito scorre un lungo elenco di nomi: i morti dopo l'applicazione della legge Reale, uccisioni dovute per lo più a banali e tragici errori da parte delle forze dell'ordine. E poi l'avvocato Isolabella indica [redacted] situazione creata dalle notizie diffuse dagli organi d'informazione, dalla cronaca ossessionante [redacted] fatti di tutti i giorni, dagli opuscoli, dalle raccomandazioni che arrivano da manuali di comportamento destinati ai militanti della «sinistra di base». Tutto, afferma Isolabella, *«ha contribuito a creare una situazione talmente tesa che Fontana quella sera, di fronte all'appuntato, ebbe la certezza che questi volesse ucciderl*[redacted]*».* Il dif[redacted] ha quindi chiesto la non punibilità o, in via subordinata, l'omicidio preterintenzionale.

Vincenzo Tessandori

E' arrestato per rapina al momento delle nozze

Siracusa, 19 gennaio.

Un ricercato, Mario Avolese, 25 anni, è stato arrestato dai carabinieri mentre attendeva la futura sposa sul sagrato della chiesa di Pachino, grosso centro del Siracusano; era ricercato per una serie di rapine.

La sposa, Maria [redacted] Pietro, 21 anni, giunta dinanzi al tempio, è stata costretta a far ritorno a [redacted] e a rinviare le nozze.

Grande Industria Internazionale
nel quadro del potenziamento dell'organico della propria Direzione Ricerca Tecnologica ci ha affidato l'incarico di ricercare:

A) Tecnologo ricercatore ad alto livello (SP. G 959 S.)

cui affidare l'impostazione e lo sviluppo di importanti programmi di ricerca. Il candidato ideale ha le seguenti caratteristiche:
- laurea in discipline tecniche;
- esperienza decennale maturata nel campo della ricerca applicata in uno dei seguenti settori: ceramica, vetro, chimico e metallurgico;
- capacità di impostare e condurre piani di [redacted] e sviluppo tecnologico sia all'interno che servendosi di istituti professionali esterni anche a livello internazionale;
- predisposizione al lavoro di gruppo ed [redacted] contatti interpersonali.

Il livello retributivo sarà assolutamente adeguato alle caratteristiche della persona.

B) Laureato in ingegneria (SP. G 950 S.)

con un'esperienza [redacted] breve di lavoro nella ricerca o [redacted] una preparazione teorica molto approfondita conseguita presso istituti universitari o in corsi postlaurea in Italia.
[redacted] entrambe [redacted] posizioni costituisce [redacted] preferenziale la conoscenza di una o più lingue europee.
La nostra veste professionale [redacted] garanzia della massima [redacted]tezza.
Inviare curriculum dettagliato indicando [redacted] recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento [redacted]:
Divisione Selezione [redacted] Personale dell'ORGA S.r.l. 20122 [redacted] - Viale Bianca Maria 3.

gft

[redacted] Gruppo Finanziario Tessile S.P.A. cerca un

RESPONSABILE VENDITE EXPORT

La persona prescelta sarà posta alle dirette dipendenze del Direttore Export e gli verrà affidata la responsabilità delle vendite nei Paesi extraeuropei e di alcuni Paesi europei.
In particolare dovrà gestire e coordinare la rete di vendita diretta e indiretta effettuando le necessarie azioni promozionali ed operando gli opportuni studi di mercato.
Desideriamo entrare in contatto con persone di circa 35 anni [redacted] abbiano maturato una pluriennale esperienza di vendita e di gestione di reti di vendita all'estero.
E' necessario aver operato nel settore [redacted] beni [redacted] largo consumo e costituirà titolo preferenziale [redacted] conoscenza del settore confezioni maschili e femminili.
E' indispensabile la buona conoscenza dell'inglese e del francese.
La sede di lavoro è Torino, ma la natura stessa degli incarichi presuppone un impegno in viaggi per circa un terzo dei giorni [redacted]tivi.
Siamo in grado di garantire livelli retributivi [redacted] assoluto interesse ed adeguati alle effettive capacità ed esperienza.
Si prega di inviare, con una foto non restituibile, un curriculum vitae piuttosto dettagliato perché già in base ad esso si farà una prima selezione.
Per ovvie ragioni organizzative riceveranno risposta soltanto i candidati prescelti.

GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A.
Direzione Personale - Ufficio Assunzioni
Corso Emilia 6 - 10152 TORINO

Venditori tecnici

Torino

La ricerca si rivolge [redacted] candidati forniti di diploma, di età non superiore a 32 anni, anche alla prima esperienza lavorativa, con spiccata attitudine [redacted] contatti sociali, [redacted] grado di condurre trattative tecnico-commerciali con [redacted] clientela e disposti [redacted] viaggiare nell'ambito della provincia.

E' prevista l'assunzione in qualità di impiegati industria, inizialmente nella 2ª categoria, la vettura in dotazione e l'inserimento dopo un impegnativo corso di formazione in un complesso industriale di dimensioni mondiali.

Inviare domanda manoscritta a:
«Publikompass 102 [redacted] — 20100 Milano»

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE cerca
per assunzione immediata presso la filiale di Torino

IMPIEGATO/A CON ESPERIENZA SETTORE VENDITA RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

per gestione sportelli ed attività commerciale.
Il candidato deve possedere esperienza nel ramo maturata presso aziende analoghe o rivenditori del settore, ed essere dotato di spiccata personalità ed attitudine alla trattativa commerciale.
Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 29/B - 20100 Milano**

[illegible] DI PIGMENTI
[illegible] inchiostri e [illegible]
[illegible]
di predispersione di [illegible] in nitrocellulosa,
resine poliammidiche, [illegible], etilcellulosa, [illegible]
Siamo [illegible] società nuova,
ma con produzioni ad alto contenuto tecnologico.
CERCHIAMO AGENTI DI VENDITA
introdotti nel settore inchiostri e vernici a cui i prodotti della società sono destinati
Scrivere inviando curriculum a Casella Postale n. 2 - Cinisello Balsamo (Milano)

i libri

Ruffini – la base della democrazia

La ragione dei più

Edoardo Ruffini: «La ragione [illegible] più», ed. [illegible] Mulino, pag. 326, lire [illegible]

Raccolta di saggi di varia epoca, ma cui sovrasta la introduzione che Ruffini ha voluto proporvi, [illegible] tocca poi un tema fondamentale: la base stessa della democrazia, la maggioranza che decide. Principio antico, già vigente in assemblee cittadine e [illegible] comunità agrarie, ma che [illegible] ivi [illegible] valore ben [illegible]verso da quello che [illegible] oggi [illegible] principio come fondamento della democrazia; in quanto oggi è la totalità dei cittadini che vota, mentre in altre strutture era la maggioranza degli appartenenti a una data cerchia a decidere (nella città greca solo i cittadini, non gli stranieri, se pure da gran tempo stabiliti nella città, e [illegible] membri importanti della vita economica di questa) e comunque escluse le donne; nelle comunità rurali, i capi famiglia.

[illegible] è a ricordare che nella Chiesa, e soprattutto negli Ordini religiosi, a lungo si oppose al concetto della *maior pars* quello della *pars sanior*: nella votazione palese, non segreta; ma [illegible] prevaleva il numero, ma si doveva tener conto di quel che avevano ritenuto i membri più autorevoli: ex-abati, monaci che avessero tanti anni [illegible] vita monastica, [illegible] che fossero tornati al convento dopo aver esercitato l'ufficio di vescovi o avere ricevuto incarichi speciali dalla S. Sede, docenti di teologia.

E fino a inoltrato Ottocento vi furono legislazioni che mitigarono il principio maggioritario, accordando il doppio voto [illegible] alcune categorie di cittadini; oppure stabilendo che per l'accesso a un parlamento si votasse [illegible] ceti tanti voti attribuiti ai proprietari di terre, tanti agli esercenti commerci, tanti a chi praticasse determinate professioni; e sempre si accompagnava l'esclusione delle donne. Sicché il prevalere dei più nell'assolutezza, [illegible] proviene dalla votazione di uomini e donne a scrutinio segreto in regime di suffragio universale, è una regola [illegible] certo antica.

Basi teoriche? La concezione di Rousseau, che tutti abbiano stipulato un contratto sociale che implicava la libera spontanea accettazione della regola maggioritaria (ma, si chiede Ruffini, [illegible] l'associazione [illegible] volontaria, ma necessaria, se si fa parte di una nazione perché si è nati [illegible] suo territorio e [illegible] genitori cittadini, dov'è questa spontanea accettazione preventiva di ciò che la maggioranza vorrà?). Oppure l'idea che la saggezza sia proporzionale al numero? L'idea risale [illegible] Aristotele e fu ripresa da Sinibaldo dei Fieschi e [illegible] Bartolo da Sassoferrato, ma Tocqueville, che [illegible] vi accedeva, parlava come di un assurdo della idea della eguaglianza applicata alle intelligenze. Oppure la giustificazione di Bentham, che la misura della giustizia di [illegible] certa soluzione è che q[illegible] [illegible] soddisfazione al maggior numero.

Finché ci fu una netta separa[illegible] dell'ambito del diritto privato da quello del diritto pubblico, nelle istituzioni del primo prevalse il principio del rispetto dell'autonomia; [illegible] poteva essere obbliga[illegible] contro la propria volontà, occorreva l'unanimità, che ancora è richiesta in qualche norma (ma nel regolamento del condominio prevale il principio maggioritario, f[illegible] dal salvo solo [illegible] diritto di cia[illegible] condomino a non veder [illegible] il suo bene o il [illegible] diritto all'uso di parti comuni).

Il mito della unanimità fu duro a morire nei popoli barbarici, dov'era forte il senso individualistico, e si concluse [illegible] un obbligo giuridico imposto alla minoranza perché formalmente [illegible] il voto della maggioranza. Nella Chiesa la unanimità sarebbe stato il tessuto connettivo del corpo mistico.

Scrive [illegible] Ruffini che il principio maggioritario presuppone l'eguaglianza degli uomini, che l'esperienza [illegible] dice non sussistere; ma sulla esperienza prevale una intuizione ch'egli direbbe mistica, quella di non ritenere predominanti le discriminazioni.

Sono ricordate [illegible] pagine del Tocqueville (non quelle più accanite [illegible] p. Taparelli) contro [illegible] tirannia delle maggioranze; ed all'opposto come alcuni fautori del totalitarismo e delle dittature plaudissero «alla prepotente maggioranza, ravvisando in essa l'espressione "totalitaria" del popolo che si incarna nel dittatore e [illegible] offre il sostegno e la giustificazione»; la mistica dell'uomo provvidenziale, direi.

Chi scrive queste righe pensa che dal suffragio universale e dal principio maggioritario non siano possibili ritorni; ma che prima d'identificarli con il concetto di democrazia, occorre ricordare la complessità che [illegible] assunto e [illegible] più assume [illegible] vita collettiva, i problemi della economia, accessibili solo a pochi esperti.

Siamo molto lontani dall'assemblea ateniese che stabiliva [illegible] muovere o meno guerra a un'altra città, o da quella di una comunità alpestre che decideva sul taglio delle piante nella foresta proprietà collettiva e sulla vendita o distribuzione del legname. Ed è altresì a tener conto dei potentissimi mezzi d'influenzare [illegible] che oggi sono in opera, della impossibilità di enunciare e far conoscere le proprie idee, fuori di una ristrettissima cerchia di [illegible], a chi non abbia accesso né a giornali né alla televisione e alla radio.

A guardare a fondo nel [illegible] sistema, direi che anche dove non c'è la fiducia espressa plebiscitariamente verso un unico uomo provvidenziale, [illegible] tante cerchie di persone incapaci di comprendere i problemi, molto delicati, che volta a volta si pongono, che votano per una persona che riscuote [illegible] loro fiducia (dirigente di sindacato, membro di assemblea legislativa) pensando che occorre [illegible]ettersi a lui, come quegli che tutelerà l'interesse del gruppo, che [illegible] ritiene sia interesse giusto, anche se porti il sacrificio di altre cerchie.

Il termine democrazia è usato nei significati più diversi: quello attuale ha ben poco a vedere con il prevalere del principio maggioritario quale praticato in altri tempi.

A. C. Jemolo

Amado e Dona Flor vedova innamorata

Jorge Amado: «Dona Flor e i suoi due mariti», trad. [illegible] Elena Grechi, Ed. Garzanti, pag. 525, lire 7500.

L'anno scorso, il grande autore brasiliano Jorge Amado, ottenne, a Roma, il premio dell'Istituto Italo-Latino Americano con il suo Teresa Batista stanca di guerra (tradotto [illegible] Einaudi), un'opera che rivelava, nella fantasia scatenante, nella commistione di letteratura popolare, di favola, anche nell'elaborazione accurata mistica di elementi di sangue e crudeltà, una grande simpatia per il personaggio-donna. E fu questa simpatia a rinfiorare più volte, nei discorsi [illegible] Amado stesso, quando gli interlocutori si preoccupavano di saldare i [illegible] due periodi artistici quello più chiaramente impegnato nella problematica sociale (esempio famoso, Jubiabà, storia di un ragazzo della periferia urbana [illegible] Bahia, del 1935) e l'altro più diversivo che s'inaugura con Gabriella, garofano e cannella del [illegible].

Questa stessa simpatia, comprensione (francamente, non esente da punte di degnazione) e generale interesse per la donna innamorata è l'elemento coesivo [illegible] Dona Flor e i suoi due mariti: storia [illegible] donna che è rimasta vedova di un marito scavezzacollo, lo rimpiange, sha freddo a letto, come si dice a Roma (e forse altrove), con frase abbastanza volgare, [illegible] prende un altro, moralmente ineccepibile, ma un po' scocciatore, e poi trova una soluzione brillante [illegible] propri problemi, o, meglio, la trova il marito defunto il quale, [illegible] il suo corpo astrale, le dà le gioie (senza le preoccupa[illegible] che le dava da vivo.

Non c'è chi [illegible] capisca che tutto questo [illegible] si reggerebbe se Amado non fosse il [illegible] che è nel manipolare [illegible] vita miracolistica e fantasiosa del Largo Due [illegible] Luglio della città di Salvador della Bahia e nell'adoperare la componente realistico-fantastica del Brasile: diversa da tutte le altre, anche nell'America Latina, così come ha [illegible] servato più volte [illegible] la sua consueta competenza, Luciana Stegagno Picchio.

Il tema della ricetta che oltrepassa la vita e la morte è presente in tutto il libro, a tutti i livelli: basti pensare che Dona Flor non è [illegible] colsalunga disoccupata ma dirige [illegible] scuola culinaria baiana «Sapore e Arte» e la sua sensualità, così come la sensualità [illegible] tutte le comari che la circondano, di tutti gli uomini che la osservano nella sua via [illegible], felicemente [illegible]clusa, è sempre attenta e vigile, dalla prima pagina del libro all'ultima, quando [illegible] passeggia, in [illegible] mattino lavato di domenica, finalmente allieta della sua vita, soddisfatta dei suoi amori.

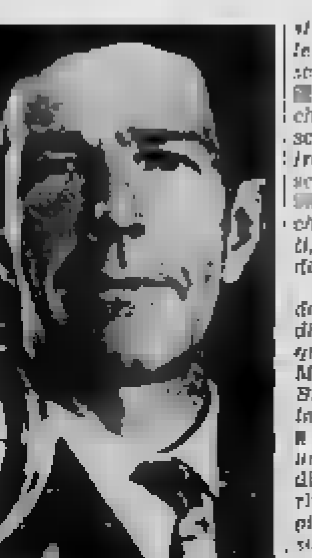
Evasione estremamente intelligente, questa di Dona Flor, e più che difendibile dal punto di vista della cultura e dell'arte. Unica, però, nelle sue componenti, e anche nel suo successo, per questo motivo è assai difficile capire a quali opere si riferisca il risvolto del volume quando [illegible] «la ricchezza verbale, l'architettura perfetta, [illegible] come in tempi musicali, lo humour sovrano e onnisciente sono quelli dei grandi classici della narrativa spagnola». Che c'entra la narrativa spagnola?

Angela Bianchini

Cage sacerdote della musica irrazionale

Il profeta seccatore

John Cage: «Per gli uccelli». Conversazioni con Daniel Charles, Ed. Multhipla, pag. 273, lire 6000.



Il musicista John Cage

Seconda la moda francese dell'intervista critica, anche John Cage, profeta dell'irrazionale in musica, dubitosamente gratificato [illegible] coperin dal titolo di artista più importante [illegible] questi ultimi cinquant'anni, si [illegible] sottone sto a [illegible] diffuso interrogatorio, diviso in dieci capitoli e preceduto dalla ristampa di Sessanta risposte a trentatré domande di Daniel Charles, già uscite nel numero triplo che la Revue d'esthétique [illegible] dedicato nel 1968 alle Musiques nouvelles.

Non si tratta di conversazioni addomesticate, ma di autentico dialogo: l'intervistatore, è oltre che musicista, filosofo e professore d'estetica alla Sorbona, e talvolta fa valere con cortese fermezza il punto di vista della cultura europea di fronte al quietismo zen dell'americano. Nei «Commenta finali» Cage racconta che più volte, di fronte all'esigenza c[illegible] tipicamente francese» di «precisare» questo e quello, lui dovette confessare il proprio disagio a rifiutarsi ad ogni tentativo di chiarificazione che partendo da certe premesse traeva [illegible] le conclusioni.

L'opera ebbe perciò una laboriosa gestazione per distribuire il materiale registrato in libere e non precombinate conversazioni. Della [illegible] schiettezza non si può dubitare. Della sua forza [illegible] persuasione, sì. Appurato dalla verbosità dello stile discorsivo e dagli equivoci d'una catena [illegible] traduzioni (dall'inglese in francese, e da questo in italiano ad opera di Walter Marchetti) è il solito pensiero di Cage, già tutt'altro che rigoroso nei suoi libri precedenti, redatti e scritti da lui stesso (Silenzio e Un anno da lunedì). Rifiuto della mentalità occidentale, fondata sulla logica concatenazione di [illegible] ed effetti e sulla tensione faustiana della volontà verso fini dettati dal[illegible] ragione, ed apertura, invece, agli altri e [illegible] mondo, liberandosi dalle proprie emozioni per ammettere l'individuo nella corrente, [illegible] di tutto ciò che avviene.

La musica (intesa [illegible] manifestazione della vita dei suoni, in modo da [illegible] le condizioni per una compenetrazione generalizzata: che i suoni si identifichino in noi e che ci [illegible] possa identificare nei suoni». Perciò, abolizione della soggettività, soppressione dell'Io e suo annegamento nel Tutto: «Non voglio forzare i suoni a seguirmi», perché «un suono è vivo» e bisogna «sforzarsi» [illegible] lasciar andare i suoni: là dove essi vanno e lasciarli essere ciò che[illegible] sono». D[illegible] la staticità della musica di Cage e dei suoi seguaci americani come Feldman, Riley e La Monte Young. «La vita implica questa stasi». Ma [illegible] altrettanta maggior ragione si potrebbe dire che questa stasi la implica la morte.

Il bello delle filosofie orientali è che sono tolleranti e civili: «Non imporre nulla. Lasciar [illegible]. Permettere a ogni [illegible] come a ogni suono, di essere il centro [illegible] mondo». Grazie, molto gentile. E noi ne approfittiamo subito per continuare a intendere [illegible] musica a modo nostro e ripetere a Cage che [illegible] vita fisica del suono non ce [illegible] frega niente. Nel nostro irreducibile umanesimo, i suoni c'interessano solo in quanto, attraverso l'arte musicale, diventano riflesso d'una situazione [illegible] e sciolta d'un individuo, [illegible] un Io, magari quell'Io che Cage fa [illegible] tutto per nascondere, affidandosi alle macchioline e imperfezioni della carta per scegliere le note, e alle regole del Yi Jing per combinarle.

Naturalmente, sa[illegible] eccessiva pretesa logica ed [illegible]cidentale quella di chiedere a Cage come pensa di uscire dalla contraddizione insita in ogni posizione mistica, non appena cerca di enunciarsi: [illegible] al concetto [illegible] «musica» dobbiamo sostituire quello di «organizzazione [illegible] suoni», com'egli proponeva fin dal 1937, che bisogno c'è [illegible] organizzarli, i suoni, [illegible] momento che [illegible] benissimo per conto loro in natura e — anche troppi, come l'ecologico Cage giustamente lamenta — nel moderno vivere [illegible] sociale? Vogliamo fare [illegible] che noi la nostra brava Riforma luterana e abolire la [illegible]diazione dei musicisti, questi sceneggiati sacerdoti del suo[illegible] che pretendono d'interporsi fra noi e [illegible] sua libera vita. Lasciateci godere a modo nostro il rombar [illegible] motori per le strade, fischi di treni, scrosci di water-closet, chioccolio [illegible] rubinetti mai chiusi, ticchettio di questa macchina [illegible] scrivere, porte che cigolano, fracasso di magli, torni e frese nelle officine! Il fatto è [illegible] a noi sono proprio loro che c'interessano, i sacerdoti, e non l'oggetto astratto della loro religione, il Suono.

Oltre alla manifestazione del pensiero di Cage, e all'indicazione dei suoi legami con quello di Wittgenstein, di Marshall [illegible] Luhan e di Buckminster Fuller, di Artaud e degli orientali Suzuki e Coomaraswamy, il libro è una miniera «d'informazioni di prima mano difficilmente rintracciabili altrove» (come giustamente rivendica lo stesso Cage, con inaspettato senso pratico) [illegible] personaggi della musica e dell'arte contemporanea, come i pittori Rauschenberg e Tobey. Tra i musicisti, l'adorato Satie, Boulez, Stockhausen, David Tudor, Cathy Berberian e gli americani Ives, Varèse, Virgil Thomson, Feldman, La Monte Young, Christian Wolff, il jazz (che a Cage non piace) e il rock (che gli piace moltissimo). Una curiosità: fin il anni fa, in una risposta al solito problema (titolo dei dieci libri da salvare in caso [illegible] catastrofe cosmica [illegible] incluso il dimenticato e in realtà prezioso trattatello di Casella su L'evoluzione della [illegible] attraverso la storia [illegible] cadenza perfetta. Un'altra curiosità: il titolo del libro è una freddura sul significato della parola inglese cage, gabbia.

Massimo Mila

Città e quartieri

I mostri dell'800

Paolo Sica: «Storia dell'urbanistica - L'Ottocento», vol. II pag. 616-1163, lire vol. I pag. 615, lire 16.000, vol. II [illegible]. 615-1163, lire 16.000.

Questa *Storia dell'urbanistica* di Paolo Sica offre con i due volumi sull'Ottocento un contributo eccezionale alla conoscenza delle città del mondo intero. Gli organismi urbani, da Roma a Bombay, da Londra a Montreal, vengono analizzati nel loro divenire non [illegible] prodotti di tendenze più o meno spontanee (crescita demografica, inurbamento, ampliamento), ma come creazioni del capitalismo che ha ordinato e utilizzato lo [illegible] secondo le leggi del mercato e della massima convenienza, anche formale, delle classi dominanti.

Il primo volume è dedicato all'Europa, il secondo alle c[illegible] degli altri continenti con particolare interesse per l'America. L'Ottocento è il [illegible]colo delle incerante e mostruose agglomerazioni, comprese quelle dei Paesi coloniali. L'industria crea i disumani quartieri operai e le città «specializzate», come quelle del Nord-Est della Francia e [illegible] «company towns» americane.

Lo sfruttamento del suolo diventa impresa organizzata dove i rivolgimenti politici offrono condizioni favorevoli (il «sacco [illegible] Roma», il breve periodo di Firenze capitale) e dove [illegible] grandi ondate migratorie seguono [illegible] scoperta di risorse eccezionali (la corsa dell'oro e le città californiane), o la formazione di forti aree economiche (New York, le favolose speculazioni a Manhattan).

Nei due volumi l'analisi è documentata [illegible] grafici, cartografie, planimetrie, illustrazioni dell'epoca. Ecco lo schema di Nash per Regent's Park e Regent's Street, i progetti [illegible] Haussmann per Parigi, i piani di Le Corbusier per Buenos Aires. [illegible] [illegible]golatori, leggi, accordi e programmi di compagnie immobiliari, costituiscono una rassegna senza precedenti. Una *Storia dell'urbanistica* indispensabile come punto di riferimento e di consultazione.

Mario Fazio

Intellettuali, coraggio e viltà

«Coraggio e viltà degli intellettuali», a cura di D. Porzio, Ed. Mondadori, pag. 215, lire 3000.

«Letteratura e potere», a cura di A. Colombo, Ed. Zanichelli, pag. [illegible], L. 2200.

Sergio Quinzio: «L'impossibile morte dell'intellettuale», Ed. Armando, pag. 143, lire [illegible].

Cambiano gli attori, ma il dramma [illegible] rapporti tra intellettuali e politici continua a recitarsi davanti a platee gremite (anche se [illegible] po' [illegible]stratte). Sono morti Gramsci, Breton, Benda, Vittorini e Togliatti, ma ecco Giorgio Amendola per la prima volta [illegible] scherzo nella parte [illegible] Cardinal Federigo...

La polemica scoppiata nella primavera-estate '77 sul [illegible]raggio e la viltà degli intellettuali, su ottimismo e pessimismo, impegno e disimpegno, è nata vecchia: sembra uno scherzo beffardo inventato da Montale, e forse [illegible] troveremo [illegible] allo spillo di pochi versi nel prossimo quaderno del poeta. Basta confrontare gli interventi raccolti da Porzio con i testi storici sulla controversia scelti da Adriano Colombo nell'utile volu[illegible] zanichelliano: in cui [illegible] vede che [illegible] rapporti tra scrittori e [illegible] Nizan, La [illegible] e Benjamin avevano già scritto negli Anni [illegible] pagine pressoché definitive.

Il problema risulta mal posto a partire [illegible] definizione dei termini. Cosa vuol dire oggi «intellettuale»? Il narratore, il poeta, il saggista che scrive sui giornali? Il professore, l'operatore culturale, il professionista aggiornato, lo studente [illegible] ancora frequenta i libri? Il funzionario [illegible] partito o di casa editrice? Per lo stesso Montale è una qualifica screditata e controversa insieme: per Manganelli [illegible] solo di frustrazione impiegatizia e [illegible] tracotanza laureata.

[illegible] anche rassegnandosi a prender per comoda l'etichetta, è davvero così importante stabilire [illegible] la corporazione degli intellettuali tiene del coniglio o del leone? E come si fa a stabilire la produttività etica, civile, politica del pessimismo e dell'ottimismo? Quel che forse si deve chiedere [illegible] ai cosiddetti intellettuali non è [illegible] coraggio delle petizioni e degli elzeviri (per [illegible] quale non [illegible] rischia nulla) [illegible] l'elaborazione [illegible] strumenti adeguati di analisi per un intervento sulla realtà; oltre, beninteso, al già accertato dovere della critica e del dubbio ad oltranza.

Altri [illegible] dunque [illegible] interrogativi da porsi: come lavorino gli intellettuali, [illegible] chi, con quale linguaggio e quali risultati: i tempi sono propizi all'esame di coscienza e all'autocritica. Neppur troppo curiosamente, è mancato nella discussione ogni accenno ai destinatari, agli interlocutori del lavoro culturale, di cui già [illegible] preoccupava Nizan; [illegible] ha sentito il bisogno di interpellare degli uomini di scienza; nessuno, infine, ha sottolineato la parte determinante che hanno assunto i meccanismi dell'industria culturale, che ha immesso [illegible] anche la figura dell'intellettuale [illegible] e tragicamente isolato. E così non si sono fatti passi avanti rispetto al tradizionale rituale cavalleresco dello scontro retorico.

Privilegiando l'intellettuale, confermandone — sia pure in negativo — il ruolo di vate e di guida, anche Amendola corre il rischio di rafforzare la sempre vegeta concezione zdanoviana dello scrittore [illegible]me ingegnere d'anime», che plasma [illegible] obbrutite o indifferenti. Mentre in una celebre pagina del 1934 Benjamin osservava che lo scrittore «schierato», non deve limitarsi a scrivere pro o contro una certa società, [illegible] trasformare la collocazione e la funzione sociale della letteratura.

Una storia [illegible] vari modelli di intellettuale, e della fortuna che hanno goduto, viene tracciata da Quinzio con abbondanza di riferimenti e scrupolo di obiettività, che alla fine inclina a conclusioni catastrofiche, a generalizzazioni eccessive. Il nichilismo cui sono approdate alcune frange giovanili (gli «indiani», ad esempio) significherebbe [illegible] fallimento di un'intera cultura, quella dell'ottimismo illuministico e razionale: e anzi, il nichilismo è l'unico [illegible] approdo dell'intellettuale, che può [illegible] rivelare l'irrimediabile complicazione delle cose, problematizzare disperatamente tutto, pascersi delle sue angosce, incapace persino di autonegarsi: gli resta, [illegible]tavia, la ciambella di salvataggio della fede cristiana. Eh, no. Il diritto alla critica e alla disperazione (cioè [illegible] cattolica sfiducia nell'uomo) [illegible] sacro, ma il tempo degli alibi e delle deleghe dovrebbe essere finito per tutti.

Ernesto Ferrero

Su Gesù saggi best-seller

Quali sono i libri più venduti nel '77 tra i diciassettemila e uno pubblicati? Abbiamo chiesto agli editori i dati [illegible] vendita.

Partiamo [illegible] la saggistica, essendo [illegible] in cui si registrano i maggiori successi del '77. Primo assoluto è *Ipotesi su Gesù* (Sei) di Vittorio Messori con 163 mila copie, cui vanno aggiunte altre 40 mila vendute negli ultimi tre mesi del '76. Poco al [illegible] sotto troviamo *Proposta di progetto a medio termine* (Editori Riuniti) il saggio definito il «manifesto strategico del pci». [illegible] stessi livelli, ma alla casa editrice non vogliono venir meno alla regola di non fornire dati precisi, è il *Gesù di Nazareth* (Giunti Marzocco) [illegible] Ettore Masina. A conferma di questo interesse per la figura [illegible] Nazareno [illegible] le 125 mila copie de *Il mio* [illegible]*sù* (Sperling e Kupfer) di Franco Zeffirelli. Allo stesso traguardo è arrivato Roberto Gervaso con *Il dito nell'occhio* (Rusconi), mentre Enzo Biagi [illegible] *Scandinavia* (Rizzoli), Umberto [illegible] Come [illegible] *fa una tesi di laurea* (Bompiani) e *Comunisti e mondo cattolico oggi* (Editori Riuniti) hanno raggiunto le [illegible] mila copie.

Per la letteratura abbiamo una situazione più compatta, senza grandi distacchi tra i diversi libri. Il più letto è *Padre padrone* (Feltrinelli) di Gavino Ledda con 180 mila [illegible]. Secondo è *Porci con le ali* (Savelli) con 150 mila copie che vanno ad aggiungersi alle [illegible] mila vendute nel '76. Erica Jong ha convinto il pubblico italiano anche con il suo secondo libro *Come salvarsi la vita* (Bompiani) del quale ha venduto 140 mila copie. Il vincitore del premio Strega, Fulvio Tomizza, ha raggiunto [illegible] 130 mila copie con il suo apprezzato romanzo *La miglior vita* (Rizzoli). Segue un altro libro Rizzoli, *Radici* [illegible] Alex Haley, che in pochi mesi (è uscito a fine ottobre) ha toccato [illegible] 120 mila copie. [illegible] 110 mila abbiamo *La spiaggia del lupo* (Garzanti) [illegible] quale Gina Lagorio è entrata nella cinquina del premio Campiello. A 100 [illegible] troviamo appaiati due titoli Mondadori: *La sposa americana* [illegible] Mario Soldati e *Cioè* [illegible] Luca Goldoni.

(Rizzoli). Verso la fine del mese [illegible] *uscito Candido* [illegible] *Sciascia (Einaudi) ed è* [illegible]*bito salito alle prime posizioni, dietro ad Haley e a Soldati.*

SAGGISTICA. *Per tutto dicembre è dominata da Il dito nell'occhio* [illegible] *Gervaso (Rusconi), raccolta di interviste scelte, a botta e risposta. Al secondo posto* [illegible] *alternano Scandinavia di Biagi (Rizzoli) e Avere o essere? di Fromm (Mondadori) che* [illegible] *in buona posizione da almeno tre* [illegible]*si. Dopo queste indicazioni, le tre classifiche sono piuttosto discordanti, ma* [illegible] *un loro* [illegible] *generale risulta che gli altri libri più venduti in dicembre* [illegible]: [illegible] *rapporto Hite (Bompiani); Vivere* [illegible] *Russia* [illegible] *Ostellino (Rizzoli), Le barbarie dal volto umano* [illegible] *Levy (Marsilio), Coraggio e viltà degli intellettuali di Porzio (Mondadori) e Sulla nostra pelle di Azzolina (SugarCo).*

l. c.

In dicembre

Tre rilevazioni vengono fatte, ogni settimana, [illegible] *diverse città, per accertare quali sono i libri più venduti. Quella dell'agenzia Ansa, che è pubblicata* [illegible] *alcuni quotidiani; una compiuta dalla* [illegible] *skopea,* [illegible] *esclusiva per Tuttolibri; la terza fatta da Pa*[illegible]*rama. Non sempre le tre classifiche corrispondono tra* [illegible] *loro. Ma lo scorso mese sono state simili, ogni setti*[illegible].

NARRATIVA. *Il romanzo più venduto in dicembre è Radici di Haley (Rizzoli). Al secondo posto La sposa americana di Soldati (Mondadori). Fin qui le tre classifiche sono simili. Sono invece diverse dal terzo posto in poi. Comunque, si trovano ripetuti più spesso questi titoli:* [illegible] *selvaggio di Santa Venere di Strati (Mondadori); Il codice Cesare di Simmel (Rizzoli); Uccelli* [illegible] *rovo di Mc Cullough (Bompiani); Oliver's Story di Segal (Garzanti); L'uomo e* [illegible] *cane di Cassola*

Storia di un'ulcera

Giuliano Dego: «L'ulcera», Ed. Pier Luigi Rebellato, pag. 131, lire 3500.

Giuliano Dego insegna letteratura italiana contemporanea a Londra, dopo aver peregrinato [illegible] questi ultimi dieci anni nelle Università inglesi. Già noto come poeta, esordi[illegible] come narratore con questo libro [illegible] sapore autobiografico: Paolo Uoppi, il protagonista, è infatti [illegible] professore italiano che vive il suo destino di «straniero» [illegible] un'Inghilterra ostile. Il ro[illegible] è scritto in prima persona, ma ha una curiosa struttura: l'io narrante [illegible] è «soggetto», ma «oggetto» dell'azione: subisce e non agisce, pur rimanendo il punto [illegible]trale di riferimento di tutto il romanzo.

Attorno a lui ruota un'umanità sfatta. C'è qualche figura dai contorni più nitidi (il collega Spini, dal feroce cinismo che [illegible] ogni nostalgia e ogni possibile illusione), ma più spesso [illegible] muove [illegible] coro di «scialbe» figure «turbate», «dall'espressione anonima», impegnate in un vuoto e squallido cicaleccio. È proprio questo clima di grigio squallore costituisce la caratteristica del [illegible] cui le «voci» nemiche degli altri danno al protagonista un senso desolato di solitudine.

[illegible] questo universo morto, in cui nulla accade che brilli per un attimo di luce, l'unica presenza di vita diventa l'«ul[illegible] del «professore»: e la vicenda del suo stomaco — le [illegible] risposte alle provocazioni [illegible] mondo, la sua ribellione all'indifferenza e alla noia — è la vicenda di un'anima o[illegible] dall'inutilità del vivere. Scrive Pampaloni che «ogni pagina» di questo ro[illegible] «riesce a [illegible] attorno a sé l'attesa di un qualco[illegible] che accadrà, [illegible] che non avviene mai, proprio come in certe esistenze reali»: la verità di questo libro sta esatta[illegible] nella percezione tragi[illegible] che [illegible] nostro vivere interiore nulla accade.

Giorgio De Rienzo

Dal '68 ai decreti delegati

Giorgio Chiosso: «Scuola e partiti tra contestazione e decreti delegati», Ed. La Scuola, [illegible]. 237, lire [illegible].

Che cos'è cambiato nella scuola italiana dopo il '68? Si [illegible] che il potere politico — passata la tempesta e prima che scoppiasse [illegible] nuovo uragano — abbia tentato di rispondere alle esigenze della contestazione elaborando e concedendo i Decreti delegati: perché giovani, insegnanti e genitori potessero far esercizio di democrazia, mitigassero gli autoritarismi, svecchiassero programmi e strutture, partecipassero as[illegible]eme alla costruzione [illegible] un nuovo modello educativo. In certo [illegible] una scelta «antiverticistica», estranea alla tradizione pedagogica del Paese.

[illegible] [illegible]ada per fortuna consolidandosi la convinzione che [illegible] strada imboccata con la gestione collegiale [illegible] l'unica a poter mutare il destino [illegible] della traballante scuola italiana, finora [illegible] sono ottenuti pochi risultati e molte sono [illegible] le disillusioni: la cronaca quotidiana ne dà conferma. Ma sono [illegible] entrati nella storia — anche se recentissima — [illegible] anni [illegible] l'ira e [illegible] polemiche, fra il 1968 e il 1975, che hanno accompagnato la contestazione studentesca prima e l'applicazione dei Decreti delegati poi. Opportunamente Giorgio Chiosso [illegible] rievoca in questo libro che è prezioso, documentato vademecum per chi voglia ripercorrere [illegible] tappe della travagliata evoluzione ideologico-operativa nei partiti italiani in rapporto al problema scolastico.

L'autore [illegible] serve per quest'analisi di scritti ufficiali: atti di congressi, articoli apparsi su giornali [illegible] partito, interventi [illegible] deputati, conferenze [illegible] politici, proposte di legge. Dalla dc al pci, [illegible] pri, ai socialdemocratici, dal psi ai pli ai gruppi dell'ultrasinistra, la storia cronologica dell'approccio alla questione [illegible]ducativa compiuto da ciascuna forza politica appare in controluce: fra incertezze e disimpegni dapprima e poi in [illegible] crescendo di strumentali interessi e istanze variamente integraliste, aggiustamenti tattici, prospettive pseudo rivoluzionarie, proposte [illegible] «comunità educante».

In Italia non esiste una convinzione omogenea sulle riforme scolastiche [illegible] realiz[illegible] né sulle strategie [illegible] adottare, dimostra Giorgio Chiosso. Insomma non esiste un'ipotesi pedagogica sulla quale sia abbastanza ampio [illegible] consenso da poterne avviare la soluzione. Ma quella che s'intravede è una strada nuova [illegible] battere: potrebbe portare a un buon successo — soggiunge l'autore — se vi sarà [illegible] impegno costante di tutte le forze culturali, so[illegible] e ideologiche. *«Una strada che anziché procedere dal centro alla periferia, cammina* [illegible] *senso inverso e che per molti aspetti è stata aperta dall'introduzione degli organi collegiali di gestione scolastica. In queste condizioni qualsiasi omissione, qualsiasi assenso — dal dibattito all'interno di un consiglio* [illegible] *circolo o d'istituto o di quartiere; dalle discussioni in sede comunale e regionale; dai confronti in sede sindacale — è da considerarsi per tutti (genitori, docenti, studenti, operatori sociali e semplici cittadini) un peccato d'omissione al quale in futuro* [illegible]*trebbe essere estremamente difficile rimediare».*

F. gil.

Il vino in cucina

Vincenzo Buonassisi e Pino Capogna: «Il Vino in pentola», Oscar Mondadori, pag. 216, 1800 lire.

Vino e liquori in cucina. L'idea [illegible] aggiungere alcool a un cibo [illegible] cottura e a un dessert risale probabilmente ai tempi che precedono la civiltà mediterranea. Ma l'affermazione definitiva del vino [illegible] è avuta verso la fine del Settecento, sotto l'influenza della cultura francese. Il giornalista Vincenzo Buonassisi e Pino Capogna, presidente della Federazione italiana [illegible]chi, ripropongono, [illegible] le migliori [illegible] ricette a base alcolica, quelle in cui vino e liquori hanno un ruolo fondamentale, se non da protagonisti, certamente [illegible] comprimario. Buonassisi e Capogna correggono innanzitutto la leggenda del vino che scioglie i grassi. In realtà i grassi restano quelli che sono. Il vino serve tuttavia a renderli meno untuosi, più appetibili e forse più digeribili. Ha [illegible] decisa azione antisettica per proteggere carni e pesci [illegible] agenti esterni, per correggere addirittura intolleranze alimentari e allergie. Ha infine, oltre al merito di accentuare gusti e armonie, b[illegible]nzioni eupeptiche. Un libro, insomma, che può aiutare a scegliere, a dosare, a cucinare e a mangiare meglio.

e. mo.

Che maestro di avventure

Franz Zeise: «L'armada», Ed. Sellerio, pag. 260, lire 7000.

Confesso: non conoscevo Franz Zeise, neppure per sentito dire. Durante la lettura [illegible] questo [illegible] cercavo nervosamente notizie in repertori, dizionari e storie letterarie, in quelli almeno, che [illegible] a portata [illegible] mano, a casa. Niente, sembrava un fantasma. Finita l'*Armada*, [illegible] letto [illegible] prefazione di Leonardo Sciascia. Finalmente qualche notizia, scarna peraltro, racimolata negli unici due annuari (uno del 1949 e uno del '58) che parlano di Franz Zeise. Dunque: sarebbe nato a Myslowitz nel 1896. Interprete dal francese e dall'inglese. Commediografo. Romanziere: tre romanzi. Autore [illegible] radiodrammi (l'ultimo, del 1942, [illegible] Goya). [illegible] Allason, recensendo l'*Armada* nel 1934, ricorda che Zeise era [illegible] vivo [illegible] *«fra le tenebre di una semidemenza da cui forse* [illegible] *uscirà più»*.

Sciascia sottolinea come [illegible] questa esile biografia emerga[illegible] due suggestive notizie: la vocazione alla Spagna e la «semidemenza», cioè «due elementi, due motivi, due temi che ne L'Armada confluiscono e si fondono». Ma andiamo con ordine. questo romanzo racconta la storia di Don Giovanni d'Austria, vincitore della battaglia di Lepanto. Siamo in pieno romanzo storico o, per meglio dire, [illegible] bel mezzo della sua scomparsa. Se la ricostruzione storica [illegible] obiettivo [illegible] un senso all'accaduto, nulla è più lontano dalla «storia» di questo racconto storico. Questo splendido libro, pieno d'azioni e d'avventure, è assolutamente privo d'ideologia, racconta gli accadimenti storici destituendoli di senso o, [illegible]munque, di [illegible] qualsivoglia significato.

Al di là delle apparenze documentarie e delle date puntigliosamente citate, ciò che permette questa assoluta destituzione di senso, è un tono narrativo contemporaneamente frivolo e tragico. Se nulla ha senso tutto è leggiadro, sembra che un'irresponsabilità assoluta domini [illegible] storia. Infatti le decisioni più tragiche (battaglie, massacri, esecuzioni, torture) non hanno che motivazioni occasionali: non sono, quindi, che rappresentazioni, epifanie. In questo senso, ha ragione Sciascia, questo romanzo «è come [illegible] memoria [illegible] un sogno».

Non un romanzo onirico, quindi, ma [illegible] romanzo visionario. Il tentativo di ricordare, ricostruire il passato reinventandolo attraverso quelle che potremo chiamare tracce iconiche, biografiche (il «vissuto» di coloro [illegible] sono passati), materiali laterali. Prevale [illegible] quotidianità [illegible] «demente» e l'emotività più irresponsabile. L'eroismo è chiaramente un fatto nevrotico, [illegible] grandioso per ragioni spettacolari. Basterebbe la descrizione della battaglia [illegible] Lepanto, copia dell'immagine di chi [illegible] l'era immaginata: *«Bisognerebbe fare un discorso —* [illegible] *Sciascia — sulla tanta pittura, fiamminga e spagnola, che per assimilazione e per citazione in questo libro rivive».*

Giorgio Manacorda

Morante e Pomilio fortunati a Parigi

I quindici critici letterari francesi hanno scelto, su invito [illegible] «Le bulletin du livre», i dieci libri più importanti [illegible] '77. Sono intervenuti, in questa *hit parade* letteraria, esperti particolarmente prestigiosi, come Poirot-Delpech, Kanters, Nadeau, Bonnefoy. *Archi*[illegible] *du Nord* [illegible] Marguerite Yourcenar è stato citato otto volte su quindici (la scrittrice ha ricevuto a giugno il Grand Prix de littérature [illegible] l'Académie française). [illegible] critici hanno segna[illegible] *La storia* di Elsa Morante, uno *Il quinto evangelo* di Mario Pomilio.

Speciale Libreria
MONDADORI
L'amorale adolescente di «Porci con le ali» diventa donna

Lidia Ravera
AMMAZZARE IL TEMPO
[illegible] "reduce" dalle generose ribellioni del '68, [illegible] prese coi protagonisti [illegible] generose disperazioni di questi anni. Dopo il clamoroso successo di **Porci con le ali**, un nuovo romanzo dolce e furioso di Lidia Ravera. Un romanzo dove, nuovamente, è una generazione a parlarci, a scandalizzarci con la sua crudele e innocente amoralità, a scuoterci dall'apatia, a spaventarci proclamando il suo diritto al contrario di tutto.
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Questa pagina

« La Stampa », pubblicando una pagina settimanale dedicata alla cultura storico-artistica e architettonica nell'accezione più ampia, tanto temporale, dal Medioevo all'età più immediata fenomenologia contemporanea, quanto tematica, intende offrire ai lettori una corretta e puntuale informazione sia su manifestazioni, fatti, fenomeni italiani e internazionali, sia su problemi, anche istituzionali e di interesse comunitario, dei « beni culturali » sul territorio, sia sulla situazione attuale degli studi.

La pagina, coordinata da Marco Rosci dell'Università di Torino, e da Angelo Dragone, si avvale al suo inizio della collaborazione di Alberto Abriani, dell'Università di Bologna, Ferdinando Bologna, dell'Università di Napoli, Anna Maria Brizio, dell'Università di Milano, Enrico Castelnuovo, dell'Università di Losanna, Andrea Emiliani, dell'Università di Bologna, Roberto Gabetti, del Politecnico di Torino, Andreina Griseri, dell'Università di Torino, Angiolo Maria Romanini, dell'Università di Roma, Francesco Vincitorio.

L'acquerello in Italia, oggi

Tra i pregiudizi che tuttora portano spesso a fraintendere l'opera d'arte, vi è anche la valutazione di chi pone in primo piano il dipinto ad olio, poi la tempera e così via sino al disegno. Eppure vi sono grandi maestri, da Turner a Nolde, da Cézanne a Morandi e a Moore, che hanno affidato parte qualitativamente notevole della loro opera creativa all'acquerello.

Il fatto è che in determinati momenti della loro attività questi ed altri artisti hanno visto nell'acquerello il mezzo ideale, e non sostituibile, capace di rispondere a determinate esigenze espressive. Nessun'altra tecnica offre infatti tale freschezza e trasparenza, dal momento che i colori vi sono stesi con una semplice aggiunta d'acqua, e non di bianchi coprenti che finiscono col rendere grevi e gessose le pennellate. Il colore si risolve così in delicate velature, utilizzando per lo più semplicemente la carta stessa o poco altro dai fondi « risparmiati ».

Di qui viene l'interesse che anche oggi hanno per l'acquerello Maccari e Pattucci, Treccani, Sassu, Rollier, Guidi, Cantatore e altri colori tra i quali è da ricordarsi anche do Pisis e, prima ancora, artisti dal temperamento meditativo come Cino Bozzetti o tutto impulsi come Lorenzo Viani.

Giunge quindi a buon punto l'iniziativa della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia che, quasi cogliendo al balzo il suggerimento implicito nei cataloghi di un noto libraio locale specializzato in « grafica », proprio in questi giorni ha organizzato per la prima volta una mostra su L'acquerello in Italia, oggi, allestita nel Teatro Municipale con particolare « omaggio a Lorenzo Viani ».

L'esposizione — alla quale s'accompagna un eccellente catalogo curato da Pier Carlo Santini — comprende circa duecento pezzi di sessantacinque autori e costituisce una antologia che non pretende di essere né completa né esauriente, ma che è rappresentativa della « fortuna » di cui ancor oggi l'acquerello gode in Italia, anche se non può contare sulla continuità di una gloriosa tradizione come ha avuto in Inghilterra. La prima impressione ricevuta di fronte a questa selezione, è di una grande varietà di accenti.

La libertà dell'artefice dunque è andata al di là dell'ortodossia formale legata a quei finissimi pigmenti mescolati alla gomma arabica, ed ha piegato lo strumento alle proprie necessità linguistiche. C'è infatti una notevole diversità fra la vibrazione atmosferica che hanno le macchie, tra un resa carico e certe tenui sfumature azzurrine, in cui affiora e prende consistenza un Nudo di Alpone, e le zone cromatiche che del Paesaggio di Della Torre fanno una specie di delicato intarsio, ed si possono accostare al naturalismo di una natura morta di Gentilini e le più sintetiche idealizzazioni di Vivaldo Poli che anche nel si pone in maniera significativa l'accento su una semplice dominante cromatica: Giallo n. 5, bruno n. 7, grigio n. 3. Nel caso di Maccari, poi, il colore contribuisce a rendere l'atmosfera d'un racconto che continua ad essere accompagnato in punta di penna, meglio negli Incontri Gialli, isola come dentro un alone gli elementi figurali.

Ognuno ha trovato il modo di esprimere se stesso e il proprio mondo. E molti, bisogna dirlo, lo hanno fatto con una finezza in più e, in qualche caso, consentendo di trarre da questi saggi una caratterizzazione anche più puntuale della loro personalità, come ci sembra per Bruscaglia, Chiarenti, Gino Forti e lo stesso Francese.

« Scolaretta », acquerello di Lorenzo Viani

Il risultato, naturalmente, non deriva soltanto dalla fedeltà ad un medium tradizionale o dall'uso più o meno spregiudicato di inchiostro o di colori « impropri », quali caffè del fondo d'una tazzina o la tintura di jodio con i quali s'è liberamente cimentato un Lorenzo Viani. Ma è soltanto per questo che la figura dell'artista viareggino esce già limpida dalla mostra reggiana. Ad avvantaggiarnene non è il « personaggio istintivo, romantico, travagliato, beccero », caro alle più facili mitografie, ma la « personalità difficile, mutevole, complessa... già nei modi delle scelte culturali », mai dimentica, però, delle sue origini popolari e libertarie.

I ventiquattro suoi acquerelli che della rassegna costituiscono il momento probabilmente più suggestivo, appartengono a periodi diversi della sua attività: datano tra il 1910 e il '12 alcune figure più scabre, al 1919-'20 lo studio degli scolaretti, al 1924-'25 le figure di ragazze e di donne un po' « devò », col loro riverbero parigino e le chiare intenzioni culturali. Son fogli davvero stupendi: dove la macchia di colore è portata ad esaltare la semplicità delle strutture figurative; fogli d'una sapiente maestria che neppure negli « Scaturi » indugia nella rievocazione dello spirito pittoresco dell'ambiente, per affermarsi piuttosto la creativa felicità di uno stile fatto di gustose interpretazioni e di improvvise animazioni. Ma soprattutto quel fare rapido, sommario, ch'era il suo modo di portare, con un'immagine toccante, il suo messaggio di uomo, oltrechè di artista: per il quale, evidentemente, l'acquerello doveste essere una delle forme di espressioni più congeniali.

Angelo Dragone

l'arte

Il « Cristo portacroce » nella Chiesa Superiore di S. Francesco ad Assisi dopo i restauri

I restauri ad Assisi

Sulle pareti alte della chiesa « superiore », nella basilica duecentesca di S. Francesco ad Assisi — due navate e pianta uguale erette una sull'altra seguendo lo strapiombo della montagna subito sopra la tomba del Poverello — gli affreschi sono ridotti a larve sbiadite e frammentarie, lì dove non sono scomparsi senza lasciare traccia. Questa forse la ragione per cui il visitatore non specificamente preparato, in genere quasi non presta loro attenzione, concentrando la sul più celebri e meglio conservati affreschi che ornano l'alto zoccolo basamentale tutt'intorno ai muri della navata — le giotteske « Storie di S. Francesco » — e al maestoso quelli di Cimabue, nel transetto: la cui grandiosità e terribilità apocalittica riescono a trasparire anche di là del disastrosi guasti del tempo.

Per contrasto, proprio agli affreschi delle pareti alte della navata (le « Storie bibliche » e le « Storie neotestamentarie »), more che su quelli della volte, si concentra da generazioni delle due più accese battaglie critiche, tra le molte suscitate dai dipinti di Assisi. L'altra sera, com'è noto, sull'attribuzione a Giotto delle « Storie di S. Francesco », sofferenza dalla tradizione ma non documentata (a parte le discusse ragioni stilistiche) se non da fonti letterarie ambigue al punto che è stato ed è possibile citarle a prova tesi tra loro opposte.

Sugli affreschi biblici e neotestamentari manca invece ogni riferimento sia letterario sia documentario, per cui il primo avvio problema è quello di dedurre la personalità degli autori e l'epoca della esecuzione dai soli caratteri dei dipinti: i quali ripropongono il problema della « paternità » delle « Storie di S. Francesco ». Nel loro confronti presentano infatti discordanze ma anche affinità che si estendono anche alla successiva produzione giotteska e non si possono spiegare solo con la molteplicità degli esecutori. Entrambe le serie ne sono infatti contraddistinte in forme diverse ma quasi in ogni loro parte con il carattere di « cantate » culturale. A ciò si aggiunge l'incalzare delle date entro cui si sa o si suppone eseguita nel complesso l'intera impresa degli affreschi nella chiesa superiore di Assisi, grosso modo tra l'ottavo decennio del XIII e gli albori del XIV secolo: in tempi non solo relativamente brevissimi ma soprattutto troppo precoci per pensare a una posizione di prestigio di Giotto nel confronti di tutti i frescanti della navata.

Sembrerebbe più ovvio ammettere l'esistenza di una temperie comune, dai confini elastici e dilatati tra Roma e Firenze e Siena e l'Umbria, e la pertinenza ad essa della formazione e degli esordi del giovane Giotto. La cui novità è però subito tale, sino dalle prime opere note e documentate, che il ritrovarne le primé tracce quasi solo sulle pareti alte di Assisi ha indotto e induce la maggior parte dei critici, con rare quanto illustri eccezioni, a vederle piuttosto precoci apparizioni del suo genio in persona prima, più o meno avviato nel bazzotto della « scuola ».

Che la soluzione resti però tutt'altro che miracolistica è dimostrato se non altro dal fatto che per gli uni Giotto appare nelle « Storie di Isacco », per altri non già in esse ma quelle di « Giuseppe », per altri ancora in alcune tra le « Storie neo-testamentarie » o in gruppi variamente composti, dissolti e ricomposti delle une e delle altre; ma mancano, Cordaro e i restauratori e Laura Mora, per quest'ultimo Istituto, e per la Soprintendenza Francesco Santi, uno dunque dei più conoscitori del gotico italiano). è risultata, oltre a un consolidamento che ha evitato il pericolo di distacco degli affreschi, anche la restituzione della loro « leggibilità », attraverso un lavoro di abbassamento di superfici e di tonalità, giustamente limitato ai punti di caduta degli intonaci originali.

Gli inizi di Giotto ne risultano illuminati nei misura in cui si ribadiscono i suoi rapporti d'origine con lo « stil novo » della pittura italiana, squisita vicenda tutta europea, al morire del Duecento, che affreschi biblici e neo-testamentari di Assisi presentano quasi in emblematica galleria.

Tra essi e le « Storie di S. Francesco » il stacco resta però più abissale, come l'irruzione di un canto in dialetto nel ricamo di un clavicembalo: di fatto lo spazio « abitabile » scoperto dalle « Storie di Isacco » — ed era già novità di gran peso — in quelle « di S. Francesco » cede all'impeto dell'azione dell'uomo, evocato e disvolto nel suo gesto che lo modella a proprii misura in una nuova creazione.

E' da augurarsi che quando i restauri riprenderanno, nel transetto della basilica, analoga luce venga fatta sul dissimili rapporti tra l'opera del cosiddetto « Maestro oltremontano » e i soltestanti affreschi di Cimabue.

A. Maria Romanini

APPUNTAMENTI

BOLOGNA — « Paolo Manaresi » mostra antologica. Con 140 dipinti, in gran parte inediti, la rassegna patrocinata da vari enti locali ed organizzata dall'Associazione « Francesco Francia » tende innanzitutto a mettere in luce il Manaresi pittore che fin dal 1928 si metteva in evidenza vincendo il premio Curlandese dell'Amministrazione civica di Bologna. Nonostante quel successo, anche per consiglio di Morandi, l'artista dedicò poi la maggior parte delle proprie energie alla produzione grafica in cui raggiunse chiara notorietà. In catalogo, ai di Renato Roli, si affiancano scritti di Arcelaschi, Bacchelli e Fiorenzo Forti. (La pittura, al Museo Civico, la grafica alla Galleria comunale d'arte moderna, sino al 20 febbraio).

* *

ROMA — « Da Chrisule'a Monsù Desiderio ». Sotto lo pseudonimo di Monsù Desiderio si panan abbiamo operato uno, ma due pittori, entrambi francesi, Barra e François De Nomè, nati a Metz, in Lorena, alla fine del Cinquecento. Temi caratteristici delle loro opere le architetture immaginarie, con scene tratte da leggende antiche o storie di santi e martiri, e rovine fantastiche. I venti dipinti che verranno disposti all'asta alle ore del 26 gennaio, provengono da collezione del dottor Mondolfo di Roma. Alcuni sono stati esposti nel 1950 a una esposizione a Sarasota (Usa) e quasi tutti riprodotti nella monografia del prof. Shuy « Monsù Desiderio », pubblicata nel 1961. (Palazzo Massimo Lancellotti, piazza Navona 114).

MILANO — « Della Parzia ». Quaranta disegni di Roberto Samboni, eseguiti manicomio di Juqueri (Brasile) sotto reparto diretto dallo psichiatra Edu Machado Gomes, nel 1951-'52 (Galleria d'Arte, via G. Fara 4, sino al 31 gennaio).

* *

HELSINKI — « Alvar Aalto »: un'ampia rassegna antologica del grande architetto, designer e urbanista, è allestita alla « Finlandia Hall » (sino al 3 febbraio).

CONTENZIOSO

ANNO DI GIORGIONE — Il programma manifestazioni, ufficialmente presentato, scartando l'idea d'una mostra dei capolavori (che d'altra parte venne a Venezia nel '55), comprenderà invece due mostre documentarie e un paio di convegni. Delle esposizioni, la prima è dedicata alla « Pala di Castelfranco », l'unica opera rimasta nella città natale dell'artista, l'altra spazierà tempi di Giorgione, con vasta ricognizione culturale e si varrà di nuovi spazi espositivi, tra i quali la casa di Giorgione. Il primo convegno si propone, naturalmente, la ricostruzione della personalità tanto complessa quanto misteriosa di questo pittore, mentre il secondo avrà l'intento di illustrare ogni aspetto della cultura tempo, delle lettere musica a me. Oltre che a Castelfranco Veneto le manifestazioni si svolgeranno fra Asolo e Treviso.

* *

CATALOGO DI DE — Nella collana « Documenti per la Storia dell'Arte » diretta da Giuliano Briganti, le Edizioni Dedalo hanno iniziato la preparazione del catalogo ragionato delle opere di Filippo de Pisis. La raccolta e la selezione delle opere è affidata ad un comitato — composto da Demetrio Bonuglia, Giuliano Briganti, Bona de Mandiargues e Filippo Tibertelli de Pisis — che si varrà, ove il caso lo richieda, della consulenza di noti collezionisti o mercanti che, per essere stati notoriamente in rapporto con l'artista per possedere, o aver posseduto, gran parte delle sue opere, possano fornire utili contributi. L'opera verrà completata con la pubblicazione di documenti, saggi critici, epistolario, notizie biografiche e quanto varrà a fornire una maggiore e più profonda conoscenza del lavoro dell'artista. Le Edizioni Dedalo invitano quanti posseggono opere di Filippo de Pisis a collaborare all'iniziativa inviando per ciascuna opera una scheda completa e la relativa fotografia in tre copie.

Le sopravvivenze di una rivoluzione

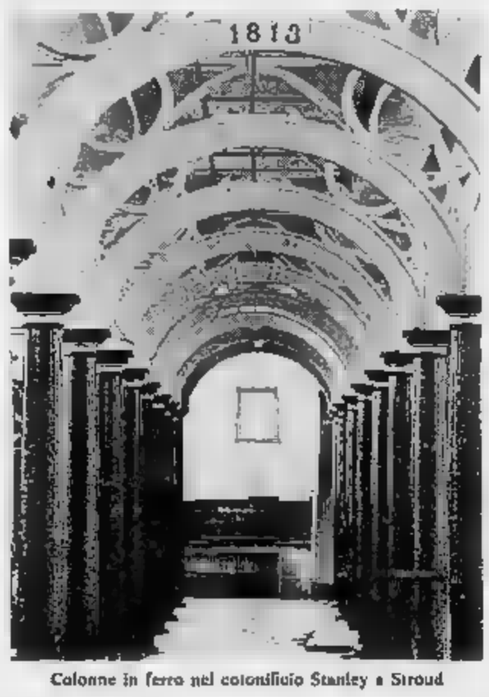
Citazione da John Blackner, autore di una storia di Nottingham nel 1815, quando già la rivoluzione industriale inglese, nata nelle campagne, aveva conquistato le città con i suoi opifici, mossi dalle macchine a vapore, e le case a schiera dei contadini-operai inurbati: « *Questa città è talmente dipendente dal nome di telaio meccanico, e dalle sue macchine ausiliarie, che, se esse si fermasse, ogni altra attività dovrebbe fermarsi. La città può essere in effetti paragonata ad un grande meccanismo, ciascuna delle cui parti è messa in moto da questo capolavoro dell'arte meccanica* ».

Erano passati appena trent'anni da quando il dottor Edmund Cartwright, già professore di poesia ad Oxford, aveva brevettato il suo « power loom », il primo telaio meccanico, e già la rivoluzione industriale, fenomeno tecnologico, economico, sociale, era divenuta « la rivoluzione culturale, trasformante radicalmente la psicologia e il comportamento sociale, il mondo visuale, emozionale, concettuale, espressivo dell'Inghilterra. Non può altrimenti uscirne la metafora di Blackner, della città-meccanismo, la cui vita o morte dipende esclusivamente dal funzionamento e dalla sorti del telaio unico. Quindi, per logica deduzione, nel sentimento e nella struttura culturale del contemporanei inglesi la macchina, l'opificio sono già storia, « monumento », dato intrinseco e centrale della realtà e della vita, non perifrico ed eccezionale.

Al di là del culto di una « memoria » storica e collettiva, credo sia agevole anche al non inglese, anche all'erede italiano di un decollo industriale ritardato di un secolo, cogliere la « naturalità » delle splendide immagini fotografiche di Clive Coote su cui si struttura la mostra « Archeologia Industriale in Gran Bretagna », organizzata dal British Council al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, che sarà riproposta dal 2 febbraio all'Unione Culturale di Torino dalla Regione Piemonte.

Sarebbe stato più logico mantenere il titolo del libro da cui la mostra scaturisce, *Remains of a Revolution*, pubblicato da A. Burton a Londra nel 1974 e 1975, con il corredo fotografico che ricompare, arricchito, nella mostra: si tratta in effetti della sequenza visiva, storico-cronologica e tematica (concettuale, tecnologica), dei monumenti sopravvissuti della rivoluzione industriale, dai primi del '700, con la pompa a vapore modello Newcomen per l'aspirazione delle acque sotterranee nella miniera di carbone Earl Fitzwilliam a Elsecar nello Yorkshire (non a caso l'ingegnere Reale Capitano Savery, inventore nel 1698 di un modello immediatamente precedente, lo aveva brevettato col nome di « Amico del minatore »), fino all'avvento delle ferrovie intorno al 1830.

La suddivisione in « capitoli » della mostra è la medesima del libro: il precedente della diffusione nell'ambiente e nel paesaggio agrario dell'industria « famigliare » della tessitura della lana e della fusione del ferro col carbone di legna, con le superstiti case-laboratori e interi villaggi di tessitori, come quello di Kirkpatrick presso Durham; le miniere con le prime pompe comprimenti o aspiranti; l'intato complesso delle ferriere a carbone « coke » fondate nel 1709 a Coalbrookdale dal fabbro quacchero Abraham Darby, la fornace originaria ampliata nel 1777 per fondere le sezioni costituenti il ponte sul Severn, il primo al mondo; i primi grandi opifici tessili collettivi, originati dalle dimensioni e funzioni dei telai a navette volanti inventati agli inizi del '700 fino ai perfezionamenti introdotti nella seconda metà del secolo da R. Arkwright, il primo « re » del cotone, il cui opificio Masson a Matlock Bath, nell'Inghilterra centrale, è riprodotto in un'immagine persino troppo suggestiva di Coote: il sistema di comunicazioni a forze lineari, viadotti, sistemi a rotaie anteriori alla locomotiva, canali, acquedotti (la natura subordinata all'incremento esponenziale dei traffici commerciali: ma lo stupore nostro, oggi, della mole delle « rispettate » sopravvivenze, e della loro persistente efficienza): le prime grandi ferriere di Sheffield, e lo stile « classico » in metallo nei grandi lanifici e cotonifici, come Stanley nel Pethshire; l'industria ceramica, con l'esordita funzionale fornaci « a bullo ».



Colonne in ferro nel cotonificio Stanley a Stroud

A conclusione, l'« Età del fumo e del vapore », l'incubo della città manifatturiera, il conformarsi, anche visuale, del materiale degli inferni urbani narrati dalla Gaskell e da Dickens, inferni da Doré, analizzati da Engels.

Marco Rosci

LA DIVISIONE INDUSTRIALE DI UN'AZIENDA NAZIONALE TRA LE PIU' IMPORTANTI NEL PROPRIO SETTORE

Ricerca due elementi con provata esperienza vendita alto livello ai quali affidare la responsabilità e la gestione delle zone assegnate con mansioni di

CAPO AREA

per L'ITALIA NORD OCCIDENTALE
L'ITALIA MERIDIONALE

La conoscenza dei settori INDUSTRIA - AUTOCARROZZERIA - AUTOFFICINA - sarà considerata titolo preferenziale.

Il livello retributivo previsto è di sicuro interesse e comunque commisurato alle reali esperienze maturate.

L'Azienda, giovane dinamica e in notevole sviluppo è in grado di offrire una valida opportunità in termini di crescita professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare Curriculum dettagliato con recapito telefonico a
CASELLA POSTALE 1452 FIRENZE

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE PRODOTTI DI LARGO CONSUMO

Nell'ambito di importanti programmi di sviluppo offre a giovani dotati di volontà, entusiasmo, disponibilità a viaggiare una possibilità di inserimento, previo corso di formazione in qualità di

AGENTI ESCLUSIVISTI

per le seguenti zone
TO - AO - CN - VC - NO

Attività organizzata, inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O., anticipo mensile provvigioni sono parte di un'ottima opportunità professionale che prevede per i migliori elementi notevoli possibilità di carriera

Inviare curriculum e recapito telefonico a
CASELLA POSTALE 1452 FIRENZE

FIORENTINA
con notevole portafoglio clienti gioielleria cerca
AGENTE/TI PLURIMANDATARI
per le province di Torino - Cuneo - Asti - Vercelli - Novara Alessandria introdotti ingresso a dettaglio.
Saranno prese in considerazione anche domande per più province.
Si offre inquadramento Enasarco, interessante trattamento provvigionale ed incentivi.
Manoscrivere dettagliando curriculum a:
Casella 187/U-SPI — 50129 Firenze.

AZIENDA METALMECCANICA RICERCA
ASSISTENTE DIREZIONE COMMERCIALE
Richiedesi esperienza nelle procedure commerciali e dell'attività delle forze di vendita.
Inviare curriculum dettagliato a:
«Publikompass 7476 - 10100 Torino»

ALI S.p.A. DIVISIONE HABITAT
Leader europea sul mercato dell'arredamento bagno
cerca ottimi
Funzionari di vendita
residenti a: TORINO
Si richiede esperienza almeno biennale di vendita in moderna mente organizzate.
Telefonare allo 011 - 349.3454/349.0026/349.0312 alla sig.na Serra per un appuntamento in zona, oppure inviare curriculum a: Alberti - Casella Postale 1290 - Torino Ferrovia.

FERNET TONIC
per potenziamento propria organico di vendita
cerca AGENTI
per le zone di Torino città e provincia Asti, Alessandria e Valle d'Aosta.
Meglio se con esperienza vendita beni di largo consumo. I prescelti saranno inseriti in un vendita assistiti dal nostro personale ispettivo.
Si assicura alta provvigione più rimborso più premi incentivi.
Scrivere: «Publikompass 5289 — 10100 Torino».

Industria meccanica con sede in provincia Massa
CERCA
DISEGNATORI MECCANICI
con 5 anni di esperienza di disegnazione e progettazione trasmissioni di ingranaggi cambi.
Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio indicando il riferimento a:
«Publikompass 667 — 10100 Torino».

Importante Complesso Industriale cerca per la propria Direzione Generale:
SEGRETARIA DI DIREZIONE
esperienza specifica almeno biennale, stenodattilo con conoscenza lingue inglese e francese.
Cultura livello di scuola media superiore, età massima anni 35.
E' previsto un ottimo inquadramento retributivo e comunque commisurato alle effettive capacità.
Scrivere dettagliando posti occupati a:
«Publikompass 665 — Torino»

Buco di 850 miliardi

British Steel sotto accusa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 gennaio.

In Inghilterra, tale è la maestà della legge che non richiede grandi sfoggi, né di forza né di solennità. E' quanto si è visto ieri, quando una simpatica e sorridente signorina, miss Mary Frampton, è arrivata in taxi al quartier generale della British Steel Corporation per consegnare [redacted] lettera al suo presidente [redacted] Charles Villiers. Miss Frampton rappresentava la suprema autorità nazionale, quella del Parlamento: e la lettera conteneva un «ordine» con rarissimi precedenti nella storia moderna britannica. Insoddisfatta delle spiegazioni governative, una commissione parlamentare si è rivolta direttamente al capo di un ente di Stato per conoscere tutta la verità.

Privo di scelte, sir Charles Villiers ha ceduto immediatamente. Fornirà subito [redacted] 15 membri della commissione tutti i documenti richiesti e, se necessario, [redacted] presenterà di persona. E se sir Charles non avesse ubbidito? Sarebbe stato allora convocato dinanzi alla Camera dei Comuni, in seduta plenaria, e, nel migliore dei casi, «rimproverato» dallo speaker e, nel peggiore, accusato di «Contempt of Parliament», oltraggio al Parlamento. In teoria, poteva essere «sent to the Tower», imprigionato nella Torre di Londra. L'avvertimento è bastato. La British Steel Corporation si è arresa un'ora dopo la visita di miss Frampton.

A quanto pare, non si tratta qui di scoprire delle grosse malefatte, non si respira aria di scandalo. Il problema è diverso. La grande crisi mondiale dell'acciaio ha colpito con particolare durezza la British Steel Corporation, l'Ente di Stato. In una dichiarazione ai Comuni, il Ministro per l'industria Eric Varley annunciava lunedì che la British Steel Corporation avrebbe avuto nell'anno finanziario marzo 77-aprile 78 [redacted] perdita [redacted] 520 milioni di sterline, circa 850 miliardi di lire. E' una perdita di dimensioni inattese: ma invano i deputati hanno domandato a Varley perché [redacted] Corporation non l'avesse prevista e non avesse agito tempestivamente per ridurla. Conviene ricordare che tutte le grandi aziende di Stato, comprese ferrovie e poste, sono ora attive.

Ma proprio quando il governo e la Corporation speravano [redacted] aver arginato le pressioni del Parlamento, il conflitto assumeva [redacted] più drammatica intensità. Martedì sera, i 15 membri del «Select Committee on nationalized industries» approvavano all'unanimità l'invio di un «ordine» direttamente a Sir Charles Villiers, presidente della Corporation, con l'intimazione di fornire, «entro il 23 gennaio al più tardi», tutta la documentazione «sulle finanze della azienda durante gli ultimi due anni». L'incarico di presentare l'ordine veniva affidato al «Serjeant-at-arms», il supremo «questore» di Westminster, il colonnello Peter Thorne, che delegava ieri il compito a Miss Mary Frampton, [redacted] dei suoi funzionari.

La straordinaria iniziativa della commissione conferma una tendenza già evidente. I deputati vogliono riacquistare alcuni dei poteri persi, o trascurati, negli ultimi 30 anni, con il continuo rafforzarsi del governo e [redacted] tutti gli organi statali. Si aspira a un miglior equilibrio tra il potere esecutivo e il legislativo, quell'equilibrio che esisteva in Inghilterra un tempo e che certo esiste tra la Casa Bianca e il Congresso negli Stati Uniti. Sempre oggi infatti un'altra commissione, il «Committee on oversess development» ha accusato il governo di nascondergli importanti ragguagli sugli aiuti al Terzo Mondo. E' stata una protesta ufficiale ed unanime, dei «tories» come dei laboristi.

Mario Ciriello

Carter limita import di acciaio

WASHINGTON — L'industria siderurgica americana ha ottenuto un'importante vittoria: il presidente Carter ha deciso di [redacted] i contingentamenti sulle importazioni di acciai speciali.

Contemporaneamente Carter ha respinto le proteste dell'Istituto americano per il ferro e l'acciaio, il quale sostiene [redacted] gli accordi stipulati con il Giappone e la Cee hanno provocato un'invasione di [redacted] nipponico sul mercato americano.

La decisione di mantenere le quote import non significa che il governo Carter non sia «preoccupato per l'aumento inflazionistico dei prezzi praticati dall'industria siderurgica nazionale», ha detto Robert Strauss, inviato speciale di Carter per le trattative commerciali. Il governo «si aspetta che l'industria fondi la propria ripresa economica sull'espansione della produzione e non semplicemente su aumenti inflazionistici dei prezzi».

Negoziati cominciano a fine mese

Cee e Cina cercano intesa commerciale

Bruxelles, 19 gennaio.

Dopo due anni di contatti preliminari, cominciano il [redacted] gennaio i negoziati tra la Ci[redacted] e [redacted] Comunità Economica Europea per un accordo commerciale la cui importanza, anche politica, è evidente. Condurranno a Bruxelles i negoziati il direttore generale per gli Affari esteri [redacted] Commissione e il direttore degli Affari economici per l'Europa del ministero degli Esteri di Pechino. I negoziati [redacted] dovrebbero protrarsi per più di una decina di mesi e si concluderanno quindi prima di quelli tra la Cee e il Comecon (il Mec comunista).

Le autorità cinesi hanno sempre definito la Cee «un'organizzazione capitalista», ma l'hanno sempre sostenuta come fattore stabilizzante politico-commerciale (e un giorno, sperano, anche militare) tra le due superpotenze. Qualche anno fa, parlando a Pechino al Congresso del popolo, Ciu En-lai dichiarò: «Aiuteremo i Paesi dell'Europa occidentale nei loro sforzi per unirsi». Ma i negoziati che si apriranno il 30 gennaio confermeranno anche la fine dell'isolamento economico della Cina, dopo la rivoluzione culturale e la confusione dovuta alle attività della «banda dei quattro».

L'avvio [redacted] negoziato [redacted] la Cee e la Cina cominciò con un viaggio dell'allora vicepresidente per gli Affari esteri, sir Christopher Soames, a Pechino nel 1975. Due mesi dopo la Repubblica cinese nominava un ambasciatore presso la Cee e nel febbraio del '77 la delegazione cinese esprimeva interesse per un accordo commerciale. In giugno [redacted] a Bruxelles il direttore generale della Banca Centrale della Cina e in luglio una delegazione della Commissione europea [redacted] recò a Pechino. Fu allora che il ministro cinese per il Commercio affermò che il nuovo governo «avrebbe rimesso ordine nella propria economia» e auspicò l'inizio dei negoziati con [redacted] Cee. Il totale degli scambi commerciali tra la Cina e i nove Paesi della Comunità sono stati 1600 [redacted] lire nel 1976, con un leggero ma costante aumento sugli anni precedenti. La bilancia commerciale è a favore della Cee per 272 miliardi di lire nel 1976 (la metà rispetto all'anno precedente). La Cina tende a pareggiare i conti. Dopo il Giappone la Cee costituisce il secondo partner commerciale [redacted] Repubblica Popolare Ci[redacted]. La quota della Cina nelle esportazioni della Comunità raggiunse lo 0,8 nel 1976. La quota della Cina nelle importazioni della Comunità è pari allo 0,5 sempre nello stesso anno.

Le esportazioni comunitarie verso [redacted] Cina sono per il [redacted] per cento costituite da [redacted]chine, attrezzature industriali, mezzi di trasporto, altri manufatti e prodotti chimici. Le esportazioni della Cina verso la Comunità sono costituite per metà da prodotti alimentari e materie prime; la quota dei manufatti è però aumentata. Rispetto al '75, la ripartizione dei prodotti ha registrato nel 1976 alcune trasformazioni. Nelle esportazioni della Comunità la quota dei prodotti chimici è passata dall'11,5 [redacted] 13,2 per cento. Quella [redacted] macchine e attrezzature è aumentata dal 40,4 al 48,2%. Nelle esportazioni cinesi la quota delle materie prime è diminuita dal 25,9 al 20,5%. La quotazione dei manufatti nel loro insieme registra nel '76 rispetto al '75 una diminuzione passando dal 33,1 al 27,95.

Renato Proni

Gli obiettivi ed i vincoli dei programmi economici

Come il piano triennale può esser definito "patto"

Roma, 19 gennaio

C'è solo un punto, ma fondamentale, che giustifica quel titolo di «piano triennale» che è stato subito appiccicato al nuovo programma economico lanciato dalla Federazione unitaria sindacale, in data 13-14 gennaio (venerdì e sabato scorsi). Il punto è contenuto nel paragrafo 12 del documento, dedicato al costo del lavoro. Si premette, in esso, che *«l'autonomia del sindacato sul terreno della politica contrattuale, l'attiva partecipazione dei lavoratori alla definizione dei contenuti rivendicativi, la piena salvaguardia di tutti i livelli di contrattazione, sono gli strumenti fondamentali per una politica sindacale pienamente responsabile, capace di saldare l'iniziativa nei luoghi [redacted] lavoro con l'impegno generale [redacted] lo sviluppo economico e democratico dell'intera società».*

Riaffermata, così, la tradizionale concezione del compito, centrale e periferico, del sindacato, [redacted] aggiunge, ed ecco il punto [redacted] questione, che *«questa condotta coerente potrà tradursi [redacted] prossimo triennio [redacted] gestione [redacted] rinnovi contrattuali nei quali il responsabile contenimento delle rivendicazioni e il loro orientamento prioritario verso [redacted] perequazione ulteriore dei trattamenti retributivi, e verso il miglioramento della qualità del lavoro, siano accompagnati dalla predeterminazione di uno scaglionamento degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, e dalla ricerca [redacted] soluzioni contrattuali che riducano le ripercussioni della crescita delle retribuzioni dirette sul costo complessivo del lavoro».*

Ho ritenuto opportuno riportare testualmente questi due capoversi, perché essi costituiscono [redacted] solo la giustificazione [redacted] titolo di «piano triennale», ma anche la base di un «patto triennale». Quando si parla di «responsabile contenimento delle rivendicazioni» si è autorizzati a prefigurare, in base alla situazione economica del Paese, un agganciamento degli aumenti retributivi al tasso di produttività, o a quello dell'inflazione. Comunque lo si voglia definire, si entra nel campo d'una «politica dei redditi», o di un «patto sociale».

In ogni caso, si può definitivamente considerare superato, riposto nel cassetto, il concetto di salario [redacted] «variabile indipendente» dall'andamento dell'economia in genere e delle singole aziende in particolare, che pur costituiva [redacted] pregiudiziale [redacted] linguaggio e dell'azione sindacali, anche abbastanza recenti. E, a mio giudizio, questa interpretazione [redacted] rafforza, quando [redacted] sindacato dichiara la sua disponibilità ad esaminare con la controparte (cioè, attraverso «soluzioni contrattuali») lo scaglionamento degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e la riduzione delle ripercussioni, sul costo complessivo [redacted] lavoro, della crescita delle retribuzioni dirette.

Anche [redacted] tema [redacted] mobilità del lavoro, il nuovo documento programmatico della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, fa un apprezzabile passo avanti, quando riconosce (nel testo dice che «riconferma», ma questa volta il linguaggio è più esplicito) che *«la mobilità, nel quadro di un coerente programma di sviluppo, è una necessità, sia all'interno delle imprese, sia fra le imprese, anche tra diversi settori [redacted] attività economica».*

Nulla toglie a questo riconoscimento il passo immediatamente successivo, in cui si afferma che questa mobilità va realizzata *«nel contesto d'una politica di difesa dei livelli complessivi di occupazione al Nord e [redacted] espansione dell'occupazione complessiva e nei vari settori di attività produttiva nel Mezzogiorno».* Il discorso sulla mobilità, da chiunque fatto, non ha mai incluso, e nemmeno sottinteso, una flessione dei livelli [redacted]cupazionali complessivi, là dove questi sono già soddisfacenti, come [redacted] Nord, né ha escluso un loro aumento dove sono insoddisfacenti, [redacted] al Sud. Il problema era, ed è, quello di poter uscire dalle strozzature rappresentate dalla difesa [redacted] posti di lavoro, *«dove sono e come sono»*, anche in presenza di super-affollamenti in alcuni settori o aziende, e [redacted] scarsità di manodopera in altri.

Un condizionamento della disponibilità sindacale alla mobilità del lavoro si può trovare, invece, nella «premessa», dove si afferma che *«il sostenuto livello di espansione consentirà al sindacato di affrontare in modo più dinamico la difesa dell'occupazione, e di schierarsi sempre più chiaramente a favore di profondi cambiamenti strutturali».*

Il concetto viene ribadito da [redacted] altro passo, che è [redacted] po' la chiave per intendere queste *«proposte per una svolta di politica economica e di sviluppo civile e democratico»*, presentate in questi giorni, e sotto questo titolo, dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Dice il documento: *«In definitiva, una espansione elevata e stabile [redacted]sentirebbe di rimuovere quell'insieme [redacted] strategie difensive nelle quali i gruppi sociali, non escluso talvolta il sindacato, si rifugiano quando gravano minacce di stagnazione e recessione».* In altre parole, si può accettare la mobilità della mano [redacted] d'[redacted] quando l'[redacted] mia tira, e dà certezza [redacted] l'uscita da una fabbrica sia seguita dall'ingresso in un'altra, e non nel limbo della Cassa integrazione, se non addirittura nelle schiere dei disoccupati.

Nel breve periodo, quindi, si deve rilanciare l'espansione economica, con investimenti selettivi: nell'edilizia, nell'energia, nell'agricoltura, nei trasporti e nelle telecomunicazioni. Sempre nel breve periodo [redacted] riconosce [redacted] necessità di azioni di emergenza nei punti di crisi settoriale e per le aziende in difficoltà, ed è considerato «ammissibile», anche se «pericoloso», l'intervento per consentire o impre[redacted] di specifici [redacted] mento di salari e stipendi ai lavoratori. Ma occorre, e subito, provvedere alla saldatura tra azione a breve e quella a medio periodo, impostando una *«seria e coerente programmazione».*

La Federazione sindacale considera *«di grande importanza»* una risposta positiva su questo punto.

Nel quadro d'una politica di programmazione [redacted] collocano le altre proposte dei sindacati, che esamineremo in un terzo articolo tra cui quella che mi sembra equivalga a una richiesta di nazionalizzare l'industria chimica.

Mario Salvatorelli

II - Continua

(Il precedente articolo è stato pubblicato ieri).

Il presidente dell'Iri si presenterà nelle liste dc

Petrilli conferma la candidatura per il Parlamento dell'Europa

Il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, si presenterà candidato, nelle file democristiane, alle elezioni del Parlamento europeo (che avrebbero dovuto tenersi questa primavera, ma slitteranno con ogni probabilità [redacted] '79 per le resistenze della Gran Bretagna). Lo ha confermato lo stesso Petrilli, parlando mercoledì sera a Torino, ad una conferenza del «Lions Club». «Il regolamento elettorale definito dai ministri della Cee — ha aggiunto il presidente dell'Iri — *ammette la possibilità del doppio mandato, cioè che gli eletti al parlamento comunitario possano restare membri dei parlamenti [redacted]zionali. Io, come federalista, avrei preferito che fosse obbligatorio per tutti il pieno tempo»*, lasciando così intendere che in caso di elezione, si dimetterà dal vertice dell'ente [redacted] Stato. Quanto ad un'eventuale [redacted] di Giovanni Agnelli, Petrilli ha [redacted] «*Non so se l'avvocato Agnelli abbia questa intenzione, ma sarei fiero [redacted] averlo come collega».* Giuseppe Petrilli è [redacted] europeista della prima ora. Vent'anni fa, fu tra coloro che a Bruxelles gettarono [redacted] basi del mercato comune. Fu una [redacted] giusta? I risultati — [redacted] lo ri[redacted]conoscono tutti — [redacted] molto inferiori alle aspettative: la liberalizzazione degli scambi c'è stata; merci, servizi, [redacted] e capitali circolano [redacted] ostacoli tra uno stato e l'altro; ma le politiche monetarie, economiche, fiscali, sociali dei vari Paesi continuano a [redacted] ognuna per conto suo.

Questo quadro sembra dare ragione ai federalisti, che da anni, instancabilmente, ripropongono l'unità «politica» dell'Europa con il [redacted] delle sovranità nazionali ad un'entità sovrannazionale e — appunto — federativa. «*I tecnocrati di Bruxelles* — ha detto l'altra sera Petrilli — *hanno un potere enorme, maneggiano fondi di migliaia di miliardi, ma non ne rispondono a nessuno».* Ecco dunque a [redacted] cosa dovrebbe servire l'elezione a suffragio universale del parlamento europeo: a colmare questo vuoto, fornendo alla società civile uno strumento di controllo sull'operato degli organi comunitari. Ma siamo sicuri che serva davvero? Per ora, sappiamo solo che andremo a votare, [redacted] non sappiamo ancora che poteri avranno gli uomini che eleggeremo. Petrilli è ottimista: «*Con la forza che gli deriva dall'investitura di milioni di cittadini, il parlamento europeo finirà per prendersi il potere, trasformandosi in assemblea costituente».*

La strada, comunque, è ancora lunga. Anche perché non è ben chiaro che tipo di Europa si vuole costruire. «*Sere fa* — [redacted] raccontato Petrilli — *ero a Napoli per un dibattito con l'onorevole Nilde Jotti, comunista. Finché si parlava di grandi principi, ci siamo trovati d'accordo su tutto. Ma ad un certo punto le ho chiesto: l'Europa che vuole lei è la stessa che voglio io? Credo di no, è stata la sua risposta».* La sinistra italiana ha scoperto abbastanza [redacted] recente [redacted] propria vocazione europeistica. Anni fa lo scomparso Fernando Santi, sindacalista socialista, diceva che «*i lavoratori sentiranno l'Europa quando potranno fare uno sciopero europeo».* E' appunto questo il problema: che nei costituendi Stati Uniti d'Europa sia data la possibilità di esprimersi e di contare a tutte le forze sociali e politiche —[redacted]che minoritarie — alle imprese come ai sindacati, in modo che tutti possano concorrere con le proprie idee ed i propri [redacted] a formulare le scelte comuni. [redacted] quali campi? Oltre alla politica estera e alla difesa, bisognerà senza dubbio definire una politica [redacted] europea. «*Dobbia[redacted] assolutamente evitare* — ha [redacted]to Petrilli — *il rischio [redacted] un'Europa a due velocità: l'Europa dei ricchi contro l'Europa dei poveri. Occorre [redacted] [redacted]grammazione a livello sovranazionale che cambi le convenienze del mercato: sono i capitali, non gli uomini, che devono spostarsi».*

L'obiettivo è nobilissimo: ma come limitare il potere delle multinazionali, e vincere l'egoismo dei Paesi forti, Germania in testa, che hanno costruito in gran parte le loro fortune proprio sull'emigrazione? Secondo Petrilli, un aiuto insperato ci potrebbe venire dall'ingresso nella Comunità dei Paesi mediterranei (Grecia, Spagna e Portogallo), che pure molti temono come pericolosi concorrenti della nostra agricoltura. «*Potremo fare un fronte comune dei poveri».*

L'economia europea sarà inevitabilmente un'economia «mista»: l'interventismo statale è una realtà consolidata in tutti i Paesi della Cee, anche se solo in Italia ha assunto forme patologiche. E Petrilli, come presidente del più importante [redacted] a partecipazione statale, sa [redacted] qualcosa: «*Bisogna abbandonare* — ha affermato l'altra sera — *la concezione assistenziale dell'immortalità dell'impresa».* Il ruolo delle imprese pubbliche nell'Europa di domani, ha [redacted] il presidente dell'Iri, dipenderà comun[redacted] dalla maggioranza politica che governerà il parlamento comunitario: «*ed è difficile dire quale sarà questa maggioranza, dal momento che gli schieramenti nuovi che si determine[redacted] [redacted] [redacted] europea passano attraverso i partiti esistenti».*

Riccardo Chiaberge

I nuovi prezzi Fiat

La Fiat ha nuovamente ritoccato i [redacted] delle auto. Gli [redacted]menti vanno dallo 0,8 per cento per il modello 126 al 2-4 per cento per alcune versioni dei modelli superiori.

L'aumento medio è dell'ordine del 5,7 per cento.

Nella tabella sono riportati i prezzi di alcuni modelli, validi a partire da oggi.

[redacted]	Vecchio prezzo di listino (Iva escl.)	Nuovo prezzo di listino (Iva escl.)	Nuovo prezzo «chiavi in mano»
126 base	1.830.000	1.945.000	2.316.700
127 L 2 porte	2.020.000	2.140.000	2.532.500
127 CL 3 porte	3.010.000	3.065.000	3.799.000
128 base 1100 4 porte	3.100.000	3.310.000	3.854.500
131 BN 1300 4 porte	3.670.000	3.885.000	4.651.000
132 FL 1600	5.140.000	5.420.000	6.346.700

Non basta per Carli ridurre l'orario

Alessandria, 19 gennaio.

«Il metodo seguito dalla Confindustria per mettere a punto l'operazione sviluppo è quello che il sindacato dovrà seguire nell'attuare quei piani settoriali e quella programmazione triennale che esso propone. Altrimenti, quella sindacale è una lista di desideri insattuabili». Lo ha detto il presidente della Confindustria, Guido Carli, rispondendo, in un intervento all'Associazione degli industriali di Alessandria, alle critiche avanzate da parte sindacale al piano economico della Confindustria. «Nonostante il profondo rispetto che porto alle idee di Lama, credo di dover perseverare in quello che egli ritiene [redacted] errore: non con la lotta [redacted] classe — ha detto Carli — ma con il miglioramento delle relazioni industriali, al vertice e alla base, si esce dalla crisi».

In merito alla proposta di Carniti di ridurre la settimana lavorativa, Carli ha affermato che si tratta di una «proposta ragionevole, che offre uno sbocco alle tensioni sociali, ma che non è certo sufficiente, qualora non sia accompagnata da prospettive di una crescita del prodotto nazionale lordo, della "torta" salariale, che dia profondità al campo alla nostra economia e alla nostra società».

Per Immobiliare banche incerte

ROMA — Il piano di risanamento della Società generale immobiliare predisposto dal suo amministratore delegato Arcangelo Belli e dal finanziere Carlo Aloisi è al centro della riunione fra le banche creditrici della società, ancora in corso nella sede dell'Associazione bancaria italiana.

Durante la riunione — a quanto si è appreso negli ambienti dell'Immobiliare — i rappresentanti delle banche hanno manifestato a Belli e ad Aloisi alcune perplessità specie [redacted] merito alla concreta realizzabilità degli interventi ipotizzati.

I chiarimenti richiesti dai rappresentanti delle banche riguarderebbero le modalità del «salvataggio» che fino al 1979 non prevede alcuna disposizione finanziaria da parte di Aloisi e di Belli.

L'Egitto chiede altri prestiti

IL CAIRO — Il presidente della [redacted] Banca Mondiale, Robert MacNamara, attualmente [redacted] Egitto, trova una situazione economica nettamente peggiorata rispetto al 1974, data della sua precedente visita. Un terzo del prodotto nazionale lordo è costituito oggi dall'assistenza estera. Quattro anni fa, questa proporzione era soltanto [redacted] un quarto.

[redacted] 1977, l'Egitto ha ricevuto un'assistenza per un totale di 3,4 miliardi di dollari di cui un miliardo di aiuti alimentari ame[redacted] e due miliardi dal Fondo dei Paesi del Golfo. Nello stesso anno, la Banca Mondiale [redacted] concesso all'Egitto un credito di 267 milioni di dollari. Per quest'anno gli egiziani vorrebbero ottenere altri 300 milioni [redacted] [redacted]tari sotto forma [redacted] assistenza a lungo termine.

L'ultimo Maggiolino made in Germany

EMDEN — Finisce da [redacted] un'era in Germania. [redacted] «Maggiolino», la fortunata vettura progettata 40 anni fa da Ferdinand Porsche, è uscito ieri dalla catena di montaggio dello stabilimento della Volkswagen. Dai primi trenta prototipi progettati da Porsche si è giunti alla cifra primato di diciannove milioni duecentomila esemplari, un record che rimarrà per anni [redacted].

Ma la fine del «Maggiolino» è in realtà soltanto apparente. L'auto continuerà infatti ad essere costruita in Messico, Brasile, Sudafrica e Nigeria.

Credito tedesco all'Unione Sovietica

FRANCOFORTE — Un gruppo di banche [redacted] guidato dalla Deutsche Bank ha [redacted] a disposizione della banca [redacted] sovietica per il commercio con l'estero una linea di credito di 600 milioni di marchi per finanziare l'espo[redacted] di tubi tedeschi verso l'Urss. In particolare parte del credito sarà diretto a finanziare la consegna di [redacted] tubi di grande diametro della Mannesmann Handel e della Thyssen Stahl Union.

[redacted] [redacted] di credito ha una durata di otto anni e sostituirà in parte un credito di 1,2 miliardi di marchi aperto dalla Germania nel 1976, in coincidenza col progetto di oleodotto dall'Iran alla frontiera sovietica, non ancora utilizzato. Del consorzio, oltre alla Deutsche, fanno parte la Dresdner, la Commerz e la Westdeutsche Landesbank.

Programmi Honda

La «Honda» ha reso noto di aver in programma l'espansione nel 1978 della sua produzione all'estero [redacted] auto e motociclette e l'aumento delle importazioni di componenti, auto, e motori. La Casa giapponese, che esporta il 67 per cento della propria produzione, spera di aggiungere 4 o 5 impianti all'estero ai 38 già esistenti in trenta Paesi. La «Honda», inoltre, [redacted] le [redacted] di [redacted] ponenti [redacted] auto e motociclette. [redacted] auto Ford «Cortina».

Triffin a Torino

Robert Triffin, una delle massime autorità mondiali nel campo monetario, [redacted] un dibattito al Venerdì Letterari dell'Ari, oggi alle ore 18 al Teatro Carignano sul tema «L'ordine o... il disordine monetario internazionale».

Controllori della Cee missione conclusa

Roma, 19 gennaio

Il gruppo di lavoro del comitato monetario della Cee, guidato dal francese De La Genière, ha praticamente completato oggi la sua missione a Roma incontrandosi questa mattina al Tesoro con il direttore del ministero, Ruggero, ed una delegazione della Banca d'Italia guidata da Fazio. I «controllori» della Cee si sono limitati a raccogliere informazioni ed elementi utili alla stesura del consueto rapporto sulla situazione economica italiana che viene annualmente elaborato, come per gli altri paesi, dal comitato della Comunità europea. Si è fatta cioè una «fotografia» verifica del rispetto delle condizioni per i prestiti concessi al nostro paese, [redacted] però entrare nel merito di un eventuale rinnovo a uno dei prestiti stessi.

Come si riconosce questa sera negli [redacted] ambienti del Tesoro, sui colloqui ha pesato la crisi politica e il conseguente stato di incertezza riguardo a quella che sarà la strategia di politica economica per il 1978. Il dibattito sugli impegni futuri è stato di conseguenza rinviato e i colloqui odierni sono stati centrati sul confronto tra l'andamento dell'economia italiana nel 1977 e i vincoli che furono posti dalla Cee al momento della concessione al nostro Paese, nel maggio scorso, di un prestito di 500 milioni di dollari.

Dopo un'introduzione generale dei dirigenti del Tesoro, ha preso la parola il capo delegazione della Cee che ha sottolineato le luci e le ombre della nostra economia nel 1977. Tra i risultati positivi, De La Genière ha ricordato il contenimento del tasso di inflazione e il riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Tra quelli negativi, ha citato il grave fenomeno della disoccupazione e l'espansione oltre misura della spesa pubblica.

Il vincolo all'espansione del credito interno, in effetti, appare difficile da rispettare. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia il credito interno si è incrementato da gennaio a ottobre dello scorso anno di circa 27 mila miliardi di lire contro i 30.400 miliardi previsti per tutto il 1977. Calcoli ancora provvisori [redacted] già per stimato questo «tetto», considerando anche che nel solo mese di ottobre la crescita è stata di 6023,7 miliardi di lire.

DIBATTITO - Siamo alla vigilia del rinnovo delle cariche

I giovani imprenditori: le parole e i fatti

Mentre la corsa elettorale alla nuova Presidenza Nazionale dei Giovani Imprenditori (e nello stesso tempo ad una Vice Presidenza della Confindustria) volge al termine, [redacted] riflessione sugli uomini e programmi che ne sono protagonisti mi sembra d'obbligo. Tutti e tre, il romano Abete, il mantovano Bellelli e il piemontese Patrucco, intendono raccogliere la credità politica e culturale dei giovani imprenditori che fu già, seppur con connotazioni diverse, [redacted] Renato Altissimo e di Piero Pez[redacted]. E tutti e tre i programmi a ben vedere presentano un obiettivo comune, il passaggio del ruolo dei giovani imprenditori italiani da movimento di opinione, promotore di iniziative, a movimento organizzato, in grado di esercitare un vero e proprio peso contante sia al vertice della Confindustria, sia nella base imprenditoriale in tutta Italia.

Ma dove emergono le [redacted]ze, [redacted] lievi, e si delineano le scelte di fondo, è nel definire il quadro di riferimento. [redacted] termini di opzioni e di volontà, a cui le organizzazioni imprenditoriali si devono ispirare, come facenti parte di un sistema «pluralistico-democratico» adeguato ad una società industriale avanzata. Tale quadro (nella tradizione ormai consolidata dei giovani industriali) si fonda, a nostro avviso, su tre presupposti irrinunciabili. Essi sono: «l'autonomia» delle nostre organizzazioni, a tutti i livelli, dai condizionamenti dei partiti politici; «la presenza» (con iniziative e proposte nei confronti delle parti sociali e delle forze politiche e di governo, con [redacted] coinvolgimento sempre più penetrante [redacted] base imprenditoriale; infine, «l'utilizzo tempestivo» e coerente di [redacted] linee alla luce delle vicende e delle condizioni reali a cui occorre dare risposta.

In realtà, se a parole tutti concordano nel proclamare tali concetti, non altrettanto però avviene nei fatti; [redacted] contrario, questi ultimi caratterizzano all'interno del nostro movimento, e più in generale nel mondo industriale italiano, tre linee di tendenza in cui, a nostro giudizio, si identificano le tre attuali candidature alla Presidenza dei giovani confindustriali.

Vi è, per cominciare, la posizione che privilegia il rapporto con quelle forze politiche ritenute indispensabili per garantire una seppur minima tenuta delle attuali strutture del Paese. Essa ha condotto finora ad una concordanza più o meno aperta con il partito di maggioranza relativa, nel tentativo di assicurare le condizioni minime per la sopravvivenza del mercato e [redacted] evitare lo scoppio di spinte corporative tra i settori industriali e tra azienda e azienda. E' una [redacted] che, volta a salvare il ruolo dell'organizzazione imprenditoriale come mediatrice all'interno della categoria rispetto al governo ed ai partiti, è favorevole ad una stabilizzazione quasi ad ogni costo (anche attraverso una dura contrattazione) purché si salvaguardino le impellenti esigenze del sistema industriale.

Questa linea risponde in sé stessa solo alle necessità più gravi del momento, ma senza la volontà di un suo superamento assume i connotati deleteri di subordinazione al [redacted]me. Essa contraddice pertanto il primo dei tre enunciati di principio (autonomia).

Vi è poi la posizione di chi bada semplicemente a mediare gli interessi contrastanti all'interno della categoria (tra i gruppi forti che chiedono certezze e [redacted]li in crisi che chiedono aiuti ed incentivi), limitandosi, all'esterno, ad un ruolo di portavoce [redacted] le forze politiche e di governo, ruolo ridotto alla verifica delle condizioni minime per uno spazio funzionale all'impresa. Ma questa linea incontra il [redacted] limite nella delega ad altri della piena rappresentanza dei nostri interessi e della conseguente rinuncia [redacted] [redacted] nostro ruolo politico, inteso questo come parte cipazione attiva alle grandi scelte che influiscono sul sistema socio-economico. Tale rinuncia, pur non esplicita ed intesa tatticamente, risulta però di fatto inevitabile. Essa contraddice il secondo enunciato di principio (presenza).

Vi è infine la posizione tradizionale dei giovani imprenditori, propria di una società pluralista e consona agli ideali dell'autonomia delle forze imprenditoriali rispetto al sistema politico. Da un lato essa comporta, insieme alla critica della mediazione ad ogni costo con il quadro politico, la richiesta della salvaguardia del corretto funzionamento del mercato e delle sue leggi. Dall'altro essa propende per il superamento di un atteggiamento passivo nei confronti del sindacato, ispirandosi alla linea di confronto attivo e responsabile già inaugurata dalla scorsa presidenza confindustriale. Certo, tale linea deve obbedire anche al terzo principio, quello della tempestività e coerenza di interventi: ma questa è una difficoltà che rimane presente in ogni caso e che deve essere affrontata con la necessaria determinazione. Non però in forma isolata ed esterna al mondo imprenditoriale, cioè dei giovani soli, con il rischio di incomprensioni e sfasature all'interno della nostra categoria, ma con il coinvolgimento e l'autentica partecipazione delle rappresentanze imprenditoriali nella loro interezza.

Questa è la linea e questo è il quadro di riferimento — mancante nelle altre due — che i giovani imprenditori piemontesi, e certo non solo essi, hanno ritenuto di identificare nella candidatura di Carlo Patrucco. Essa significa che per i prossimi anni occorre costruire con tutte le forze sociali un quadro solido di riferimento nel [redacted] [redacted] relazioni industriali, che però eviti l'egemonia delle forze politiche sulla società civile. Occorre inoltre influire, ove possibile e con strumenti adeguati, sulla qualità e i criteri di gestione della politica «economica» in senso lato e dell'amministrazione pubblica locale. Infine, è necessario rilanciare l'associazionismo all'interno delle organizzazioni imprenditoriali, in modo da consolidare il nostro patrimonio di autonomia e di capacità propositive ed evitare che, per risolvere i problemi più immediati ma contingenti, si abbandonino di fatto le prospettive [redacted] inserimento della nostra cultura industriale nel contesto europeo.

Claudio Boccardo

(Presidente Giovani Imprenditori del Piemonte)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 217/77 contro Fallimento S.n.c. Zeglio Mario e C.

Il giorno 3-2-1978 alle ore 11,30 avanti al dr. Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto 1) - In FINALE LIGURE via Saccone 27 alloggio al 3° piano composto di ingresso, cucina, salone, due camere e bagno, con cantina al piano interrato censito al N.C.E.U. di Finale Ligure alla partita 3022 F. 39 n. 484 sub. 12 via Saccone 5 p. 3°.

Lotto 2) - In NOLI appezzamento di terreno, descritto a Catasto Terreni alla partita n. 1831 F. 12 n. 361 uliveto are 29,30 F. 12 n. 303 are 0,12; F. 12 n. 381 are 0,94; F. 13 n. 54 are 0,20; F. 13 n. 351 are 0,26.

Lotto 3) - In TORINO c.so Massimo d'Azeglio 76, alloggio uso ufficio al piano terreno rialzato composto da locale camera e bagno, cantina al piano 1° interrato, distinto al N.C.E.U. alla partita n. 111077 F. 185 n. 755 sub. 4.

Lotto 4) - In TORINO c.so Massimo d'Azeglio 76 alloggio al 1° piano composto da due ingressi, 3 camere, due saloni, cucina e tre bagni; cantina al primo piano interrato.

Lotto 5) - In TORINO c.so Adriatico 6 alloggio posto al 3° piano composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino e bagno, cantina al piano interrato. Il tutto censito al N.C.E.U. alla partita n. 116782 F. 84 n. 629 sub. 13.

Lotto 6) - In TORINO c.so Massimo d'Azeglio n. 19 alloggio al piano 5° composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina e due bagni, con diritto di comproprietà del bokoncino scala su cortile, cantina al piano interrato. Il tutto censito al N.C.E.U. alla part. n. 163169 F. 185 n. 350 sub. 22.

Prezzo base L. 60.000.000 1° lotto; L. 3.000.000 2° lotto; L. 21.450.000 3° lotto; L. 126.000.000 4° lotto; L. 23.850.000 5° lotto; L. 126.000.000 6° lotto.

Aumenti minimi L. 500.000 1° lotto; L. 100.000 2° lotto; L. 100.000 3° lotto; L. 500.000 4° lotto; L. 100.000 5° lotto e L. 500.000 6° lotto.

Depositi per cauzione e spese L. 25 per cento del prezzo base [redacted] versato almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA dr. U. Platania

Comune di Caselle Torinese

PROVINCIA DI TORINO

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE MODIFICHE PROPOSTE DALL'ASSESSORATO REGIONALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE ADOTTATO IN DATA 24-4-1975.

IL SINDACO

PREMESSO

— che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 71 del 24-4-75, esecutiva, ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale;

— che dal 17-7 al 21-9-1975 tale piano è stato pubblicato e depositato presso gli Uffici del Comune;

— che il Consiglio Comunale in data 25-3-76 e 10-6-76 ha deliberato in merito alle osservazioni presentate da privati ed Enti;

— che in data 16-3-77 l'Assessorato alla Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte ha trasmesso il predetto Piano Regolatore rivisto e proposto, con proprie sue deliberazioni, ad adottare le controdeduzioni a tali osservazioni;

— che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 142 del 21-12-77 ha adottato le controdeduzioni di cui sopra;

— Visto l'art. 9 della Legge Urbanistica 17-8-1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

— Richiamato il D.P.R. 15-1-1972 n. 8.

RENDE NOTO

che il Piano Regolatore Generale Comunale, corredato dalle sopraindicate deliberazioni Consiliari e da tutti gli atti ed elaborati tecnici, unitamente alla domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale per ottenere l'approvazione del Piano, rimarrà depositato, in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 20 gennaio al 18 febbraio — presso gli Uffici Comunali nel giorni e nelle ore d'apertura del Municipio.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, e comunque entro le ore 17,30 del 20-3-78, i cittadini, le associazioni sindacali, gli Enti pubblici e le istituzioni [redacted] potranno presentare le proprie osservazioni al Piano Regolatore Generale Comunale al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano.

Le eventuali osservazioni al medesimo dovranno essere redatte in cinque esemplari di cui uno su carta legale e presentate al protocollo particolare presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Anche i grafici, che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo in relazione [redacted].

Caselle T.se, li 20-1-78

Il Segretario Generale (Bellonia Giuseppe) — Il Sindaco (Serra Cesare)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 256/76 contro Sigenerini Alessandro.

Il giorno 2-3-1978 alle ore 10,30 avanti al dr. Sedese si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In MONCALIERI: 1) alloggio n. 8 in Corso Trieste n. 33, p. 3, composto di ingresso, 3 camere, tinello con cucinino, ripostiglio, bagno con W.C., cantina n. 25 e soffitta n. 6, distinto al N.C.E.U. alla part. 5138 fgl. 3 n. 424 sub. 29.

2) autorimessa priv. n. 1 in Via San Giovanni Bosco n. 2, nel cortile rialzato, al N.C.E.U. alla part. 5138.

PREZZO BASE L. 22.000.000 per il 1° lotto e in L. 2.700.000 per il 2° lotto.

AUMENTI MINIMI L. 500.000 per 1° lotto e L. 100.000 per 2° lotto.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE L. 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Direttore di Cancelleria Dr. U. Platania

Ferrovie dello Stato

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1, a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, per i lavori di rifacimento di un tratto di rivestimento murario di calotta della galleria Mondovì, compresa tra i Km 24,479 e 25,464 della linea Cuneo-Mondovì-Bastia, nonché per la impermeabilizzazione ed il consolidamento di altri tratti del rivestimento medesimo.

L'importo a base di gara è di L. 729.561.000. Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. Categoria 1 e XI b per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovranno pervenire entro il giorno 30/1/1978, al seguente indirizzo: Ufficio Lavori - Via Sacchi n. 3 - 10125 TORINO.

Le suddette richieste di invito non impegnano questa Azienda.

Il Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale Ing. Luigi Ballatore

RICORSO PER MORTE PRESUNTA

«Chi abbia notizie di TREVISAN Secondo, nato a Barbe[redacted] Vic. il 30-1-1941, già res. a Rivalta Tor., scomparso nel 1961, lo comunichi al Tribunale di Torino entro sei mesi».

avv. Ostorero-Mamel

STAMPA SERA

Vi dice tutto su Torino

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

[redacted], indagini, infedeltà, [redacted] sicurezza

Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.024, 518.682 - TORINO

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE
DIVISIONE PRODUZIONE

SNMC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 1/78

La Società Nazionale di Materiali da Costruzione (S.N.M.C.) indice una gara d'appalto internazionale in vista della fornitura di:

— Dispositivi di scarico dell'acqua per serbatoio di W.C. all'inglese in ceramica sanitaria.

I dossier potranno [redacted] ritirati [redacted] la S.N.M.C. - Division Production - Département Approvisionnement - Gué de Constantine - BP 76 - Kouba - ALGER - ALGERIE contro versamento di cinquanta Dinari (50 DA).

Le offerte redatte in sei (6) copie in doppia busta sigillata, la busta esterna recante unicamente la scritta «APPEL D'OFFRE» Mécanisme [redacted] chasse pour Sanitaire - «A ne [redacted] ouvrir» - dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro il 20 febbraio 1978.

Concluso un accordo con la Fata

Forse la "Quarello,, passerà in mani Usa

Si profila finalmente una possibilità di sopravvivenza per la «Quarello», la vecchia azienda metalmeccanica torinese in crisi da molti anni. E' stato infatti raggiunto un accordo con la Fata, anch'essa di Torino, ma controllata da capitali americani (fa parte di un gruppo che conta 40 mila dipendenti in tutto il mondo), in base [redacted] quale viene [redacted] rantita la continuità aziendale e la stabilità del posto di lavoro per i cento dipendenti della Quarello, [redacted] all'ammissione di quest'ultima alla procedura del concordato preventivo.

L'intesa prevede che [redacted] ammissione avvenuta (probabilmente entro [redacted] settimane) la Fata tratti una forma di «gestione provvisoria», ed in seguito presenti un'offerta per l'acquisto del complesso aziendale della Quarello in via Passo Buole a Torino. Resta da decidere la sorte dello stabilimento di Carmagnola, [redacted] tempo inutilizzato in seguito alla riduzione dell'attività.

I sindacati, attraverso [redacted] rappresentanza [redacted] fabbrica, hanno sottoscritto l'accordo.

La «Quarello», fondata nel 1937, è specializzata [redacted] cam-[redacted] dell'attrezzatura per fonderie, e in particolare nelle «conchiglie» per la fusione dell'alluminio, che vengono utilizzate dall'industria motoristica (soprattutto dalla Fiat) e da quella delle macchine utensili. Dopo il '73 l'azienda ha subito il contraccolpo della crisi petrolifera, e del conseguente restringimento del mercato dell'auto.

Non sono bastate a riequilibrare la gestione le poche commesse ottenute all'estero. Ora, se tutto fila liscio, l'ingresso della Fata (che produce impianti [redacted] trasporto per linee di montaggio) dovrebbe assicurare nuovi sbocchi sui mercati internazionali, contribuendo a salvare un'azienda che ha un indiscusso patrimonio professionale e tecnologico.

r. ch.

La Sanyo (giapponese) acquista il 30 per cento della Emerson

L'azienda milanese produce televisori, ma ora intende diversificare la sua attività - Un fatturato [redacted] 40 miliardi nel 1977

Milano, 19 gennaio.

La Sanyo, società multinazionale giapponese che opera nel settore dell'elettronica, ha concluso un accordo con la Emerson. La base dell'accordo sta nell'aumento del capitale [redacted] società italiana, che viene portato da 2.050 miliardi a 2.750 e sottoscritto nella sua totalità dalla Sanyo. La società giapponese quindi si trova a detenere il 30 per cento del capitale Emerson.

La Emerson è una società che fa capo alla famiglia Borghi, e che opera da cinquanta anni nel campo dell'elettronica. Gli investimenti fatti nel 1976 sono ammontati a 3,5 miliardi e nel 1977 sono scesi a 2,5 miliardi. Il bilancio della società che negli anni '74-75-76 ha chiuso con un utile nel '77 si presenta tale da presupporre perlomeno una chiusura in pareggio. Il fatturato nel '77 è ammontato a circa 40 miliardi, di cui il 20 per cento all'esportazione, e per il 78 la società conta di aumentarlo a 48 miliardi.

Che cosa ha spinto la Emerson a condurre in porto una trattativa con un gruppo straniero? Guido Borghi, presidente della Emerson risponde: *«Le aziende italiane monoprodutrici di televisori subiscono le tensioni del mercato, e questo ci ha costretti della necessità di diversificare la nostra produzione. Dal momento che le aziende italiane del settore risentono di un gap tecnologico, la Emerson ha deciso di andare a prendere la tecnologia là dove esiste. La Sanyo cede la sua tecnologia, e con essa la Emerson è in grado di incrementare quella produzioni complementari che fino ad oggi sono state appannaggio di aziende straniere. Inoltre, la massiccia organizzazione commerciale della Sanyo sarà un validissimo aiuto per l'esportazione dei nostri prodotti, soprattutto nel settore dei televisori e dell'radio».*

Ma come mai la Sanyo ha aderito ad un accordo che sulla carta sembra tutto a favore della Emerson? *«La Sanyo ha partecipazioni in moltissime società sparse per il mondo, ma voleva inserirsi anche nell'area europea.*

d. p.

Abbigliamento Inghirami presidente

MILANO — Fabio Inghirami, consigliere delegato della Ingram S.p.A. di Sansepolcro (Arezzo) è il [redacted] presidente d[redacted] associazione italiana industriali abbigliamento. Inghirami è anche presidente della associazione industriale di Arezzo dal 1976. Giancarlo Pasini (Tescosa S.p.A.) è stato nominato presidente onorario, mentre Edgardo Bianchi (Lubiam S.p.A.) e Piergiorgio Rivetti (Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.) sono stati eletti vice presidenti.

A far parte della giunta esecutiva sono stati inoltre nominati: Armando Ballarini (Ballarini S.p.A.), Giuliano De Angeli (Giuliano L. Martinetta S.p.A.), Augusto Fei (Marzotto S.p.A.), [redacted] Gambirasi (Lovable S.p.A.), Giuseppe Gavazzeni (Cit S.p.A.), Giuseppe Marenzi (Herno S.p.A.), Angelo Zegna di Monterubello (In.Co. S.p.A.).

Notizie brevi dalle aziende

Caleppio-Crédit Suisse

La Caleppio ha acquistato dalle società italiane Ampaglas e Diagaplast, nelle quali è interessato il Credito Svizzero, gli stabilimenti per la lavorazione delle materie plastiche di Tribiano, Zingonia e Fucine. I 3 stabilimenti sono dislocati in Lombardia e in Trentino Alto Adige.

L'operazione appena perfezionata prevede altresì un allargamento della base azionaria della Caleppio ed un rilevante aumento del capitale sociale. Tra i nuovi soci, che avranno partecipazioni di minoranza, si trovano una importante finanziaria italiana e l'Imi.

Invim-Sapi

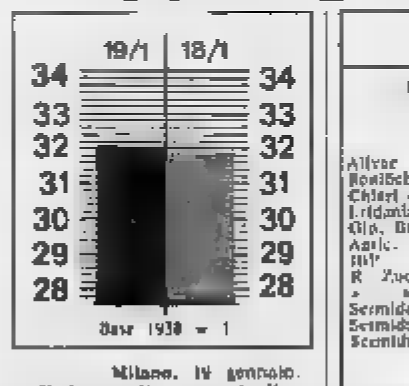
[redacted] richiesta di aumento di capitale è attualmente giunta ai competenti uffici del ministero del Tesoro da parte delle società finanziaria romana Sapi e Invim facenti capo a Corrado Sofia e Alfonso Conte. In merito ad alcune notizie di stampa, negli ambienti del ministero del Tesoro si precisa di conseguenza che *«nessun veto può essere stato formulato al ministero su una operazione (l'aumento di capitale) che attualmente non risulta sia stata ufficialmente deliberata e che di conseguenza rientra ancora esclusivamente nella sfera privata».*

Sanac-refrattari

A Roma [redacted] gli uffici Finsider, [redacted] riunito [redacted] giorni scorsi sotto [redacted] presidenza di Francesco Savioli il consiglio di amministrazione della Sanac refrattari argille e caolini. Sono stato preso in esame le prime risultanze sull'andamento del 1977.

La Sanac, dopo aver investito negli ultimi 4 anni oltre 20 miliardi in nuovi impianti, e aver aumentato i propri organici di 300 occupati, deve oggi constatare che le spedizioni del 1977 sono state inferiori a quelle del 1973 e le giacenze di prodotti finiti [redacted] raddoppiate.

Leggeri progressi con scambi esigui: +0,34%



Milano, 19 gennaio.

(Radiocor) Una corrente di acquisti sopraggiunta per ricoperture di posizioni al ribasso ha ampliato il movimento di ripresa delle quotazioni. L'attività, comunque, si è mantenuta su livelli molto bassi: le incertezze sugli sviluppi della crisi di governo inducono gli operatori ad agire con molta cautela ed ad astenersi dall'impostare nuove consistenti trame operative.

L'indice ha chiuso comunque con un leggero progresso a 32,03 (+0,34%).

Le due Fiat, nonostante la lettera agli azionisti del presidente Agnelli nella quale è precisato che il gruppo ha conseguito nel 1977 risultati positivi «che permettono di assicurare una remunerazione del capitale», sono state quasi del tutto trascurate, terminando più o meno sui livelli della vigilia. I maggiori recuperi sono invece stati conseguiti dai valori maggiormente sacrificati dai ribassi dei mesi scorsi.

Ancora in evidenza le due Latina (+3 per cento circa), anche perché sembra avviata alla conclusione la complessa vicenda finanziaria che ha portato alla sospensione della capogruppo Flaminia. Da segnalare il ricupero delle Alitalia (9 per cento).

Tra gli altri titoli guida, le Viscosa hanno recuperato il 5%, le Ifi priv. Roma il 2,3% e le Generali poco meno dell'1%. Siaria e sé hanno fatto le Montedison che hanno perso il 5,6%.

Nel reddito fisso sono stati registrati frazionali assestamenti per le Enel indicizzate resistenti i Buoni del Tesoro e prevalentemente calmo il resto della quota.

Il mercato azionario a Torino è stato più attivo. Particolarmente richieste Montedison e Montefibre, con guadagni rispettivamente del 9% e dell'8%. Più contenuti i progressi degli altri titoli. Reddito fisso debole.

Chiusura: Montedison Gemina 113; Liquigas risp 43.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	858	+ 8
Bonifiche Fer.	4419	—
Chiari & Forti	1021	—
Eridania	1374	+ 20
Gis. Buton	1491	—
Ang. Vill.	4095	— 15
RIV	1470	- 20
R. Zucch.	80	- 11
» » pr.	250	—
Sermide ord.	79	- 4
Sermide priv.	78 50	+ 1 25
Sermide risp.	109	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14475	— 345
Assicur.	126500	+ 3000
Auxonia	451	+ 1
Bowring	1320	— 10
Ass. Mil.	5350	+ 110
Ass. Mil. pr.	3600	+ 45
Latina	665	+ 15
Latina pr.	400	+ 10
Fire	2900	+ 10
Generali	34800	+ 340
Italia Ass.	14902	+ 112
Abeille	7250	+ 50
Fond. Inc.	5090	+ 190
Fond. Vita	13250	+ 350
Ras	50000	+ 300
S.A.I.	4040	+ 50
Toro Ass.	5419	+ 214
Toro Ass. pr.	2909	+ 94
BANCARI		
Il Comm. Ital.	10120	+ 220
Banco Roma	7800	+ 150
Banca Lariano	4080	— 100
Credito It.	1670	+ 9
Cred. Varesino	2010	- 8
Interbanca pr.	9360	+ 170
Mediobanca	30650	— 20
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1505	+ 10
Burgo ord.	4550	+ 20
Burgo pr.	3100	—
De Medici	280	— 45

Titoli	19-1	Variaz.
Donegani	—	—
[redacted] pr.	630	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	468	+ 5
Cer. Pozzi	42	+ 1
Fremit	490	—
Eternit pref.	371	—
Italcementi	9690	+ 40
Ginori	—	—
Unicem	2940	— 44
CHIMICI		
Anic	123 25	+ 0 25
Brioschi	12850	—
Caffaro	230	— 2
C. Erba	679	+ 35
Carlo Erba pr.	543	+ 24
Italgas	571	+ 16
Lepetit	13750	+ 100
Lepetit pr.	13160	+ 110
Liquigas	55 75	+ 3 75
Liquigas priv.	47	—
Liquigas risp.	44 75	+ 4 75
Mira L.	17430	+ 230
Montedison S.	139 50	— 0 25
Montedison C.	114	— 0 50
Napoletana Gas	350	+ 5
Perlier	355	—
Petrolifera	870	—
Pierrel	334	- 6
Rumianca	1450	— 40
Saffa	3499	+ 40
Saffa risp.	3100	—
Siossigeno	6460	+ 16
COMMERCIO		
Rinasc.	42 50	+ 1 25
Rinasc. pr.	27 25	- 2
Silos Genova	1542	+ 2
Standa	1790	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1400	+ 104
Ausiliare	3740	— 120
Aut. To-Mi	810	— 10
Italcable	2610	— 60
N.A.I.	620	— 1
N. Milano	385	—
Sip	1450	— 11

Titoli	19-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	364	+ 24
Marelli E.	154 50	— 1 50
Superpila	[redacted]	—
Tecnomasio	250 50	+ 14 50
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	1740	— 5
Agricola fin.	1201	+ 11
Bastogi	180	+ 21
Bonif. Siele	1761	+ 31
Breda finanziaria	1319	+ 18
Centrale	3520	+ 10
Fimpar	62	+ 0 50
Finsider	74	+ 0 25
Flaminia Nuova	—	—
Generaline	891	—
G.I.M.	1005	—
IFI priv.	1960	—
IMI	3694	— 1
Invest	1475	+ 35
Mittel	861	+ 16
Partec. Finanz.	1615	+ 40
Pirelli & C.	1987	+ 29
Pirelli SpA	1011	— 6
Prefina	629	+ 24
Riva Finanz.	4280	— 20
Sarom	865	— 10
S.M.I.	161	— 17
SMI Metalli	2010	—
STET	1735	+ 9
IMMOBILIARI		
Aedes	1299	+ 9
B.I.I.	312	— 7
B.I.I. priv.	132	—
Beni Stab.	1865	+ 60
Cogo	777	—
Condotte Acqua	517	+ 7
De Angeli Frua	3120	+ 44
Finrex	3650	—
Gen. Imm. Roma	73	+ 2
Italstrade Ed.	3770	—
Isvim	1810	—
Milano Centrale	22700	—
Risanamento	2855	+ 55
Sifa	990	+ 15
Trenno	1355	— 20
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1912	+ 4
Fiat priv.	1515	+ 5

Titoli	19-1	Variaz.
Fr. Tosi	10650	+ 40
Gilardini	3089	+ 84
Nebiolo	767	—
Olivetti	869 50	— 9 50
Olivetti pr.	549	+ 15
Westingh.	2640	+ 40
Worthington	3340	+ 34
MINERARI [redacted] ESTRATTIVE		
Brogal-Ir.	762	—
Dalmine	212	+ 4
Falck ord.	2110	+ 10
Falck pr.	2110	— 2
Ilssa-Viola	1015	+ 5
Italsider	104	+ 5
Magona	1750	+ 1
Ferromin	1775	— 20
Terni	80	+ 4
Trafilerie	408	—
TESSILI		
Centenari	40 50	—
Cantoni	3095	+ 44
Cucirini	1089	— 79
Cascami Seta	4350	—
Fisac	1790	— 70
Linificio	279	+ 11
Marzotto pr.	990	— 1
Montefibre	100	— 38
Montefibre priv.	215	— 6
Olcese	45	—
Rotondi	4850	—
Scotti	..	—
Snia Visc.	412	+ 17
Snia Visc. pr.	296	+ 6
Un. Manif.	3470	- 30
DIVERSI		
De Ferrari	1381	+ 10
Acque pot.	345	+ 10
Calzatur. Varese	4010	+ 10
Ciga	942	+ 1
Cir	7200	+ 10
Pacchetti	11 50	— 0 50
Reina	2230	—
Smeriglio	4	—
Terme Acqui	305	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1150	—
Romana Zuccheri	100	—
Florio	340	—
Alivar	[redacted]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	990	—
Talco & Grafite	24800	—
Ferriere Riunite	1970	+ 20
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	830	—
N.A.I.	610	+ 10
Torino-Nord	177	+ 1 50
SIP	1425	+ 10
Italcable	2600	+ 60
Alitalia	1730	+ 20
IMMOBILIARI		
Ferco	237	+ 7
Risanamento	2900	—
Beni Stabili	1850	+ [redacted]
B.I.I.	360	—
B.I.I. priv.	144	—
Immobiliare Roma	74	+ 1
Imm. Agr. Vittoria	4350	—
Isvim	1800	—
CHIMICI		
Montedison	112	+ 1 50
Liquigas	56 50	+ 0 50

Titoli	19-1	Variaz.
Liquigas priv.	47	—
Liquigas risp.	43	—
SAFFA	3450	—
Saffa risp.	3300	—
SAIAG	1410	+ 10
Schiapparelli	500	—
Paramatti	900	+ 20
Mira Lanza	17550	+ 200
ANIC	135	+ 5
Rumianca	1550	+ 125
Italgas	570	+ 18
Pierrel	312 50	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9300	—
Mediobanca	30100	—
Comit	10100	+ 100
Banco Roma	7800	—
Credito It.	1650	—
La Centrale	3550	+ 50
S.M.E.	183	—
STET	1735	+ 20
Finsider	75	+ 5
Piemonte Finanz.	1600	+ 20
Invest	1420	+ 15
Mittel	1000	—
Bastogi	178	+ 25
IFI priv.	1980	+ 10
Pirelli & C.	1970	—
Pirelli Spa	1000	+ 10
GIM	1010	—
IMI	3950	+ 15
SAROM	879	—
Assicur. Toro	5200	—

Titoli	19-1	Variaz.
Assic. Toro pr.	2850	—
Generali	34800	+ 300
S.A.I.	4050	—
RAS	49650	—
Ass. Milano	5300	—
» » priv.	2480	—
Latina	660	+ 60
Latina priv.	375	—
METALMECCANICI		
Fumara	500	—
Westinghouse	2650	+ 100
Nebiolo	236	—
Italsider	108	+ 4
Dalmine	209	—
Olivetti	860	— 5
» priv.	740	—
FIAT	1918	+ 11
» priv.	[redacted]	+ 13
Terni	80	—
C. Marelli	146	—
Magneti Marelli	350	— 10
Metall. Ital.	3050	—
Castagnetti	1240	+ 60
Gilardini	3075	+ 55
Graziano	1290	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	119	—
Montefibre priv.	180	—
Fisac	1290	—
Borgosesia	2620	+ 100
Borgosesia risp.	2375	—

Titoli	19-1	Variaz.
Viscosa	430	+ 30
» priv.	290	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	148	—
Burgo ord.	4530	—
» priv.	3100	—
Pacchetti	32	+ 3
CIR	7175	+ 125
Acque Potabili	345	—
Acqua Roma	600	—
Eternit	633	—
Eternit pref.	970	—
Illuminante	42 75	+ 5 75
» priv.	27 30	—
Ciga	915	+ 15
Ceramica Pozzi	120	— 205
Unicem	2950	—
Silos	1375	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 20	—
G.I.M. 6% 73/88	64 10	—
Pirelli 5%	68	—
M. Fingest 7% 73	85 90	—
M.C. E. 7% 73 88	74 80	+ 9
M. Visc. 7% 73 88	67	— 3 50
M.S. Spirito 7% 75	69 60	— 1 10
M. Fibre 7% 73/88	68 70	—
Metalli 6% 73/88	69 30	—
Liquigas 7,50% 70	46 70	—
Liquigas 7,50% 71	46 70	+ 0 50
Liquigas 7,50% 72	41 20	—
Liquigas 7% 71-85	43 70	+ 0 50
Iri Stet 7% 73/88	78 70	— 0 10

Le Borse all'estero

Wall Street ore 13: ribasso

Il mercato ha aperto in moderato rialzo, ma l'attività si è affievolita e i prezzi hanno avuto un andamento contrastato. Le cause possibili: attesa del discorso di Carter e indebolimento del dollaro.

Indice Dow Jones degli industriali 182,92; trasporto 211,04.

PARIGI: contrasti

Chiusura contrastata con scambi fiacchi. Leggeri miglioramenti per gli elettrici ma gli altri settori, particolarmente quelli dei meccanici, costruzioni e grandi magazzini, sono andati in ribasso.

L'indice dei valori francesi è sceso da 96,7 a 96,1.

ZURIGO: migliore

Il mercato ha chiuso in lieve rialzo. Nel comparto dei trasporti, leggero indebolimento di Swissair.

L'indice generale è passato da 320,2 a 320,8.

FRANCOFORTE: debole

Prevalenza di modeste perdite al termine di una seduta calma. Realizzi, dopo i rialzi delle precedenti sedute, e chiusura di alcune posizioni hanno determinato la tendenza.

L'indice degli industriali è sceso da 151,22 a 150,48.

LONDRA: in rialzo

Il mercato ha chiuso in rialzo ampliando nel pomeriggio i progressi della mattinata, specialmente dopo l'annuncio dei dati sulla [redacted] monetaria britannica.

L'indice «Financial Times» degli industriali è [redacted] da 476,3 a 483,1.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3 ½ %	93 30	—
» cont.	93 40	—
» 5 %	84 10	—
» cont.	84	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 10	—
» cont.	91	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	95 10	—
» cont.	93	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 5½ '69	71 60	—
» cont.	73 50	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 6% 75/90	98 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	98 70	—
» 5½% '79	94 25	—
» » '80	87 60	—
» » '82	78 30	—
B.T.O. 7% 1978	98 85	—
B.T.O. 9% 1979 I	98	—
B.T.O. 9% 1979 II	94	- 0 025
B.T.O. 9% 1980	91 30	—
B.T.O. 10% 1981	91 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	71 50	+ 0 40
» » '69 II	69 20	— 0 10
» 7% '73	68 25	—
Enel 74 indicizz.	117	—
I.R.I.-S. 5% '59	80 80	—
Autostrade 6% '68	67 50	+ 0 70
» 7% '72	75 85	—
OO.PP. 6%	80 10	+ 0 10
» 7%	82 85	+ 0 05

Titoli	19-1	Variaz.
OO.PP.I.S. 6% IV	64 85	— 0 15
» » 7% IV	64 80	—
» » Aeq 6% '66	50 30	—
» » 7% 72 I	65	+ 0 40
» » Aut. 7% II	65	—
FF.SS. 6% '67	71 30	+ 1
» 7% '72 II	69 30	—
AFS 7% '70	70 30	—
F.S.A. 6% Sp VIII	64 60	+ 0 20
» 7% II	69 90	—
ICIPU vent. 6%	71 90	— 0 10
» 7% I	69	—
Imi XXVI 6%	71 875	— 0 125
» XXIX 7%	74 10	+ 0 20
» XXXIII 7%	74 20	—
Imi spec. 6,50% '64	43 90	—
Isveimer 5,50 '63 1°	98 20	- 3 05
» 6% '64 3°	95 20	—
» 7% '71 1°	77 40	—
Torino Ass. 5,50 60	74 30	—
Torino Ass. 5,50 62	74 10	—
S. Paolo 5%	65	—
» » conv. 5%	72	— 0 50
S. Paolo 6%	71 40	— 0 50
» O.P. 6% ex 5%	66 80	—
» » 6%	66 80	—
Banco Napoli 6%	67	— 0 10
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'73	93	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 30	—
» » '70 7%	85	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	71 40	+ 0 90
Fiat 5,50% '60	91 30	—
Olivetti '62 5,50 2°	88 80	—
Cantoni 5,50% '62	89 30	— 0 70
Viscosa 6% '64	70	—
Rumianca 5,50 '63	66 30	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	70 50	+ 0 50
Lancia 5,50% '62	67	—
Ter. Sav. 5,50%	87 40	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	67 10	+ 0 50
Mediob. Fing. 7%	85 50	—
» Sip 7%	76 80	—
» S.Visc. 7%	76 50	—
Liquigas 7½% '70	48 50	—
Iri Stet 7% 73-88	77 70	— 0 775

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancanote (Milano) 19-1	Bancanote (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 19-1	Esportazione (Milano) 18-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-1
Dollaro	874,50	875,50	873,45	874,05	873,425	874,90
Doll. can.	795	795	793,90	794,20	793,75	794,83
Fr. svizzero	439	439	435,75	434,54	435,815	434,895
Corona dan.	145	145	151,09	150,91	151,08	150,905
Cor. norv.	163	163	168,87	168,70	168,83	168,715
Cor. svedese	180	180	186,57	186,58	186,57	186,36
Fiorino	378	378	384	383,63	383,975	383,50
Franco belga	25,75	25,75	26,477	26,451	26,505	26,457
Fr. francese	182	182	183,95	183,80	183,971	183,815
Sterlina	1690	1684	1689	1680,20	1684,75	1680,20
Marco	404	404	410,63	409,64	410,65	409,745
Scellino	57,50	57,50	57,296	57,104	57,266	57,170
Escudo	16,50	17	21,61	21,90	21,63	21,675
Peseta	10	10	10,815	10,83	10,837	10,832
Yen	3,50	3,50	3,615	3,604	3,614	3,607
Dinaro ar.	41	41	—	—	—	—
Dinaro picc.	41	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Dracma picc.	19,50	19,50	—	—	—	—

Valute 19-1	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,998-2,001	2,123-2,1245	1,9327-1,9337	4,7405-4,7525
Fr. sv.	—	106-106,25*	1,8520-1,8620	236,7-237,2*
Fr. fr.	42,070-42,15*	44,77-44,87*	9,165-9,1775	—
Marco	93,955-94,141*	—	4,1055-4,1155	222,91-223,41*
Sterl.	3,8592-3,861	4,095-4,101	—	9,1645-9,1695
Yen	0,824-0,8267*	0,8765-0,8805*	467,30-468,30	n.d.
Lira	0,2284-0,2291*	2,44-2,45**	1686-1688	5,429-5,444**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-1	19-1
Londra	172,50	173,60
Zurigo	172,50	174
Parigi	177,15	178,30
New York	176,70	178,30
Milano	4950	4950
(lire per grammo)		
Hong Kong	172,95	172,90

(un'oncia troy uguale a gr. 31,1035)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	7,74	—
Fonditalia	»	4,60	—
Interfund	»	4,61	—
Int. S. Fund	»	5,54	—
Italamerica	»	7,94	8,42
Italfortune	»	6,94	7,36
Italunion	»	6,13	6,67
Mediol. Set.	»	9,35	10,16
Rominvest	»	9,20	9,94
Tre R	lire	6136,36	—
Eur '69	fr. sv.	144,35	—

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

PENSIONATO [illegible] Scrivere «Publikompass» [illegible] — 10100 Torino.

PENSIONATO [illegible] Telefonare 673 [illegible]

QUARANTENNE [illegible] Telefonare 715 575

RAGAZZO diciannovenne cerca qualsiasi lavoro [illegible] Telefonare 567 761

RAGAZZO quindicenne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 736 613

RAGAZZO ventenne cerca lavoro presso ditta in Torino con la possibilità di imparare un mestiere. Telefonare 301 267

REFERENZIATA [illegible] Telefonare 377 248 ore [illegible]

SIGNORA [illegible]

TIPOIMPRESSORE [illegible] Telefonare al 477 573

TRENTENNE [illegible] Telefonare 457 611

TRENTENNE [illegible] Telefonare 357 611

TRENTOTTENNE [illegible] Telefonare 503 169

commessi, baristi

A. COMMESSO [illegible] Telefonare 696 7084

COMMESSA esperienza abbigliamento offresi mezza giornata. Telefonare 788 110

COMMESSA pratica abbigliamento e altro genere offresi. Telefonare 790 210

COMMESSA 18enne offresi primo impiego. Telefonare 714 202 Torino.

REFERENZIATA 19enne commessa offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 374 291

TORINESE referenziata offresi commessa. Telefonare 878 772

18ENNE offresi commessa o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 277 740

18ENNE cerca lavoro commessa qualsiasi referenziata. Telefonare 834 839

impiegati

ANALISTA programmatore esperto in procedure aziendali [illegible] offresi. Scrivere «Publikompass 9446» — 10100 Torino.

APPROVVIGIONATORE esperienza quadriennale acquisti offresi a seria azienda. Telefonare 779 811 - 377 546

ASSISTENTE [illegible] Telefonare 334 1728 ore 9-14

CENTRALINISTA [illegible] Telefonare ore pomeridiane 301 445

CONOSCENZA [illegible] Telefonare 771 541

DIPLOMATA [illegible] Telefonare dalle ore 18 alle ore 19 al [illegible]

DIPLOMATA [illegible] Telefonare 830 888

DIPLOMATA [illegible] Telefonare solo ore pasti 776 171

DIPLOMATA [illegible] Telefonare 504 6124

DIPLOMATA [illegible] Telefonare 711 330

DIPLOMATO 20enne [illegible] Telefonare 670 738

DIPLOMATO 21enne con esperienza [illegible] Telefonare 931 131

ESPERTA contabilità paghe e contributi offresi anche part time. Telefonare 342 141

ESPERTISSIMO [illegible] Telefonare 442 1396

GEOMETRA [illegible] Telefonare 781 670

GIOVANE [illegible] Telefonare 201 660

GIOVANE [illegible] Telefonare 779 708

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 498 1345

IMPIEGATA referenziata [illegible] Telefonare [illegible]

IMPIEGATA segretaria [illegible] Scrivere a «Publikompass 9112» — 10100 Torino.

IMPIEGATA 18enne cerca lavoro. Telefonare 862 619

IMPIEGATA 21enne [illegible]

IMPIEGATA 25enne [illegible] Telefonare 380 442

INGEGNERE [illegible] Telefonare 341 681

MILITEASSOLTO [illegible]

ODONTOTECNICO 18enne pratico [illegible] Telefonare 472 036

PERFORATRICE [illegible] Telefonare al 411 9791 ore 17-20

RAGIONIERA [illegible] Telefonare 833 451

RAGIONIERA [illegible] Telefonare 381 211

RAGIONIERA 20enne [illegible] Telefonare 969 4728

RAGIONIERA 25enne [illegible] Telefonare 860 422

SEGRETARIA [illegible] Telefonare 789 188

SEGRETARIA [illegible] Scrivere «Publikompass 1137» — 10100 Torino.

SEGRETARIA 21enne [illegible] Telefonare 296 841

SIGNORA [illegible] Telefonare 343 290

SIGNORA [illegible] Telefonare 680 3190 pomeriggio.

SIGNORINA [illegible] Telefonare 443 011 ore 11 alle 15

TRACCIATORE [illegible] Scrivere «Publikompass 9447» — 10100 Torino.

18ENNE [illegible] Telefonare 486 641

18ENNE [illegible] Telefonare 356 170

18ENNE segretaria d'ufficio [illegible] Telefonare 304 522

19ENNE [illegible] Telefonare 6?4 255

20ENNE [illegible] Telefonare 819 089

20ENNE [illegible] Telefonare 509 6180

20ENNE [illegible] Telefonare 710 070

20ENNE [illegible] Telefonare 673 403

22ENNE [illegible] Scrivere «Publikompass 636» — 10100 Torino.

24ENNE [illegible] Tel. 335 917

24ENNE [illegible] Telefonare 306 402

tecnici

TECNICO [illegible] Scrivere: Publiman 6?9 — 10064 Pinerolo.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. SIETE [illegible] Presentarsi oggi corso Principe Oddone 12 primo piano.

AUTISTA [illegible] Telefonare 371 698 ore ufficio.

AZIENDA [illegible] Presentarsi sabato 21-1 ore 9-11 via [illegible]

AZIENDA [illegible] Telefonare 850 060

CAMERIERA [illegible] Telefonare ore pasti 830 510

AZIENDA nazionale ricerca [illegible] Telefonare 711 331

CERCASI [illegible] Scrivere «Publikompass» [illegible] — 10100 Torino.

CERCASI apprendista idraulico. Telefonare 470 033

CERCASI [illegible] Telefonare 348 131

CERCASI [illegible] Scrivere «Publikompass 5?66» — 10100 Torino.

CERCASI operaio carpentiere e saldatore [illegible] Telefonare 481 339

CERCASI [illegible] Scrivere «Publikompass 6?7» — 10100 Torino.

CERCASI [illegible] Telefonare 647 921

CERCASI [illegible]

COLLABORATRICE domestica [illegible] Telefonare 357 033

FRESATORE [illegible] Scrivere Casella Postale 318 - Torino.

FRESATORI [illegible] Telefonare 757 044

HOTEL [illegible] Telefonare 0122-9351

MAGAZZINIERE [illegible] telefono 363 000

MOBILIFICIO [illegible] Telefonare 571 013

PENSIONATI [illegible] Telefonare 860 6334

RAGAZZA [illegible] Telefono 860 8?44

RETTIFICATORE [illegible] Telefonare 780 2565

RETTIFICATORE [illegible] Telefonare 780 471

STAMPISTA [illegible] Telefonare 621 062

TUTTOFARE [illegible] Telefonare 741 955

VERNICIATORE [illegible]

commessi, baristi

PROFUMERIA nota in Torino cerca [illegible] Scrivere «Publikompass 9429» — 10100 Torino.

impiegati

A.A.A. [illegible]

A.A.A. FINARTE [illegible]

A.A.A. BIANO [illegible] Telefonare 310 726

A. CALDERATI e diplomati, [illegible] Telefonare 385 902 581 794 [illegible]

AFFERMATA azienda [illegible] Telefonare per colloquio 011 971 388

AGENZIA [illegible] Telefonare 333 805 ore ufficio.

AMMINISTRATIVO [illegible] Telefonare 287 821

ASSUMESI [illegible] Telefonare per appuntamento 471 011

AZIENDA [illegible] Scrivere dettagliando: «Publikompass 1497» — 10100 Torino.

AZIENDA [illegible] Telefonare Caluso 971 308 011

GEOMETRA [illegible] Scrivere «Publikompass 792» — 10100 Torino.

IMPORTANTE gruppo internazionale [illegible] Scrivere a Casella Postale 508 Torino.

IMPORTANTE società americana cerca [illegible] Scrivere «Publikompass 1» — 16121 Genova.

ISTITUTO [illegible] Telefonare per appuntamento 337 520 515 508

ORGANIZZAZIONE [illegible] Corso Regina Margherita 2.

PAGHE [illegible] Telefonare 518 810 dalle ore 14,30 alle ore 15,30.

SEGRETARIA INTERPRETE [illegible] Scrivere «Publikompass 8615» — 10100 Torino.

SOCIETA' [illegible] Scrivere «Publikompass 614» — 10100 Torino.

VOLETE [illegible] Presentarsi corso Palestro 30 primo piano.

40ENNE [illegible] Scrivere «Publikompass 648» — 10100 Torino.

tecnici

AGENZIA [illegible] Scrivere «Publikompass 8515» — 10100 Torino.

PERITO [illegible] Telefonare Soglina S.p.A. (011) 900 1656

8 Rappresentanti

AFFERMATA [illegible] Scrivere «Publikompass 7442» — 10100 Torino.

ARGENTO [illegible] Telefonare (011) 93 708

ASSUMONSI per Aliata Torino [illegible]

CERCASI rappresentante [illegible] Telefonare ore ufficio al 752 764 - 852 003

CERCO [illegible] Telefonare 869 6718

COMMISSIONARIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible] Inviare dettagliato curriculum Casella Postale 19 Fiorano MO.

FABBRICA [illegible] Scrivere «Publikompass 101» — 23100 [illegible]

VENDITORE [illegible] Scrivere «Publikompass 3376» — 10100 Torino.

WHO'S WHO [illegible] Telefonare 011 529 7909.

9 Lavori a ore

offerte

TUTTOFARE offresi mattina [illegible] Scrivere «Publikompass 5240» — 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA [illegible] Telefonare 840 244

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 343 944

SIGNORA [illegible] Telefonare 830 428

11 Baby sitter

offerte

BABY-SITTER [illegible] Telefonare 279 708

BABY-SITTER [illegible] Telefonare 757 537

DIPLOMATA [illegible] Telefonare al 304 464

SIGNORA [illegible] Telefonare 736 796

SIGNORA [illegible] Telefonare 587 226

SIGNORA [illegible] Telefonare 750 414

12 Scambi alla pari

STUDENTESSA [illegible] Telefonare 474 628

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] corso Francia 141 [illegible]

A.A.A. FIAT senza anticipo 500 126 127 128 [illegible]

A. AFFARI [illegible] corso Siracusa 33 [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] Telefono 371 731

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO pagando contanti 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] Telefono 696 348

ACQUISTIAMO [illegible] corso Principe Oddone 60.

ALFASUD [illegible] Sogea vende corso Siracusa 40.

ALFASUD [illegible]

ALLA [illegible]

ALPINE 310 [illegible] Telefonare 472 047

ATTENZIONE [illegible] Tel. 581 000 Autocommercio.

AUTORIMESSA [illegible] Tel. 212 436

AUTOSTANDAR A. [illegible] Telefono 696 348 - 651 731 [illegible]

AUTOSTANDAR B. [illegible]

AUTOSTANDAR C. [illegible]

AUTOSTANDAR D. [illegible] telefono 696 548

BETA [illegible] corso Palestro 4, telefono 510 462

BETA HPE [illegible] corso Principe Oddone 60

CAMIONCINO [illegible] Telefono 590 716

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible] Telefonare 501 581

COMPRO [illegible] Telefonare 331 337

CONCESSIONARIA FIAT [illegible]

CONTANTI [illegible] Telefono 201 1977

D'ABRAMO [illegible] Telefonare 225 116

LAVOMOTORS [illegible] Telefonare 477 120

FIAT 132 [illegible]

FORD GHIA [illegible] Telefonare 472 047

FORD [illegible] Telefonare 790 756

FORD TRANSIT [illegible]

FULVIA [illegible]

FULVIA [illegible]

FURGONE [illegible]

FURGONCINO [illegible] telefono 740 716

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

LAND Rover 88 [illegible]

LEASING AUTOVETTURE [illegible]

LEASING [illegible]

LEASING SIMCA [illegible] telefono 331 113 interno 23.

UN CITROEN [illegible]

L'USATO SOMIA [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI [illegible]

MERCEDES 200 Diesel [illegible] corso Turati 13

MERCEDES DIESEL [illegible]

MINI [illegible] corso Siracusa 40

PEUGEOT [illegible]

PRIVATAMENTE vendo Opel Kadett [illegible]

PRIVATO vende Citroen DS [illegible]

PRIVATO vende Fiat 127 [illegible]

PRIVATO vende Fiat 127 [illegible]

PRIVATO vende Simca 1100 [illegible]

PRIVATO vende 126 Personal [illegible]

RANGE-ROVER novembre 1976 [illegible]

RECORD diesel 2000 [illegible]

RENAULT concessionaria Sotina, corso G. Cesare 186 [illegible]

RENAULT R14 [illegible] Sogea vende corso Siracusa 40

S.A.S. SIMONI [illegible]

SCOFIT AUTOVETTURE [illegible] Corso Turati 15 [illegible]

SIMCA CANGURO [illegible] Telefonare 472 047

SIMCA Chrysler [illegible]

SIMCA 1000 [illegible] Telefono 472 047

SKODA [illegible]

SOGEA ALFETTA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VI PROPONIAMO [illegible]

VOLVO [illegible]

16 Motocicli

BOLZA S.r.l. [illegible]

VENDO [illegible]

VUOI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO [illegible] Telefonare 501 117

A. ACQUISTA [illegible] Telefono 862 669

A. ACQUISTEREI [illegible] Tel. 590 727

A. CONIUGI [illegible] Telefono 770 338

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNANI [illegible] Telefono 549 657

ACQUISTA [illegible] Tel. 339 4260

ACQUISTASI [illegible] Telefonare 510 564

ACQUISTIAMO per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare. Aspettiamo le vostre offerte. **CASALEONO** la certezza di una vendita immediata. [illegible]

ACQUISTIAMO direttamente alloggi liberi o affittati [illegible] Telefonare 355 851 [illegible]

ACQUISTIAMO in Torino [illegible] Telefonare 555 406

(Continua)

CENTRO ELABORAZIONE [redacted]
ced
annuncia
L'INIZIO DEI CORSI [redacted] SPECIALIZZAZIONE PER
PROGRAMMATORI
ANALISTI
OPERATORI
REGISTRATRICI
L'UNICO CENT[redacted] PER ISTRUIRSI SU ELABORATORI IBM CON TERMINALI
C.so REGINA MARGHERITA, 72 TORINO TEL. 851 863/851 433

Come si preparano le protagoniste dei mondiali

La "grandeur,, di Platini

E' il simbolo della rinascita del calcio francese in campo internazionale - Nell'ultima gara di campionato ha segnato 4 gol a Nizza - Il mito cresce a dismisura

[Dal nostro inviato speciale]

Parigi, 19 gennaio.

Michel Hidalgo è un uomo fortunato. Tornato da Buenos Aires con qualche ruga in più di preoccupazione, visto l'esito del sorteggio mondiale, ma nel contempo deciso come mai a vendere cari i destini della Francia pallonara, ha avuto ieri sera da Nizza una notizia che gli ha aperto il cuore. Michel Platini, il suo pupillo, l'eroe, ha segnato quattro gol e due ne ha fatti segnare, sedotta persone in rappresentanze della nazione intera si sono levati in piedi ed applaudito l'avversario temuto e amato che osultava. Una cosa del genere in Francia non era mai successa. Il Nancy, squadra di provincia, va a Nizza contro i primi in classifica e li batte 7 a 3. E' la prima sconfitta interna della stagione, clamorosa, ma i francesi, sono è loro costume, preferiscono ignorare il negativo e titolare i giornali sul positivo. vale a dire sulla prova esaltante del loro uomo più grande. Quattro gol in minuti, al 40', 52', 62' e 72', mentre nello stadio di Nizza si guasta il tabellone elettronico e il pubblico di casa, angosciato, Nasce ciò a tenere il conto del punteggio. tre sembra più scatenato, gioca al e al loro è sangue.

Platini come Pelé, dicono le tribune. Hidalgo sorride nella sua casa di Bordeaux, i giornali dicono lieto ma ombra e di segni di grandezza. Se la nazionale francese non è stata fortunata in di meglio, poco male: pensano gli uomini come Platini a dar fiducia al mondo. l'Italia deve far a no. Ma partita Nizza non è stata tutta in Francia. l'eroe ha stravinto, la colpa è anche degli altri nazionali che gli piovevano Jean-Marc Guillou che doveva marcare il compagno di squadra ed ha fatto una figura barbina, di Dominique Baratelli, il portiere, si è distinto per pochi inopportuni e poveri da principiante. Su questo aspetto i francesi lasciano troppo, anche se ieri sera di loro, gli occhi lucido e orgoglio, mi diceva che ai. Platini era bravo, ma meglio di lui doveva essere considerato proprio Guillou.

Platini, l'idolo

La Francia ritorna grande calcio e crea i suoi miti. Il personaggio, per diventare mito, deve possedere alcuni requisiti. Deve essere semplice e orgoglioso, un nazionalista, attaccato alla terra e ai suoi valori, legato alla famiglia, disinteressato quando si tratta di quattrini, cosequioso, allegro e pulito, tutto acqua e sapone. Un paio d'anni fa, ai tempi dei trionfi europei, del Saint-Etienne, si tentò con Dominique Rocheteau, tipo dall'aria inglese seguito strada di ragazzi di ragazzina, ma il giocatore funziona: Rocheteau ricordava troppo Best e il nazione aveva bisogno d'altro. Con Platini, tutto diverso. Il rispetto da ragazzino della classe e un bilboa era proprio che al volley per cominciare a servire da modello all'entusiasmo giovani e al calcio che rinascevo

Non stupisce dunque il personaggio sia stato in lungo e largo partendo proprio da quegli risvolti in cui la nazione cerca di identificarsi. La passione per il calcio fin ragazzino, in parte naturale, in parte dietro consiglio del padre, prima a Metz, il con il Nancy, lo vio ai professionismo indicatogli sempre dal padre Aldo, l'esordio in nazionale contro la Jugoslavia vecchia, gli onori, la fama, i riconoscimenti a livello internazionale. Ma quello piace di più ai francesi è l'immagine un uomo non distorto dalla gloria o dal denaro. Qui in Francia so descrivevano nei boschi della sua Lorena, mentre porta a il suo e mentre al allena ai tiri in porta usando pure di legno come avversari. Giurano che sia bravissimo a centrare la porta aggirando gli ostacoli, che questo sprizzi di curioso training sia l'arma nascosta e vincente della grande avventura mondiale.

Alla partita di Nancy, Michel Platini sta facendo studiare una villa nei vardo della campagna. Insensibile per ore al fascino dei marchi e delle lee, il rollo riposa al mondo che Francia è nato e la Francia è intenzionato a di calciatore. Sorridono le cifre da capogiro di cui si sussurra sembrano allietare la sua sicurezza: ad aumentare la sua incrollabilità «morale» intervengono anche i giornali che non perdono occasione di ribadire come il denaro sia ininteressante per il padre, come la vita stessa calciatore ritmi e scadenze decisi in seno ai valori della famiglia. Il mito del buon ragazzo. dicembre scorso, mercoledì per l'assistenza, Michel Platini è sposato. Ventitrè anni lui, vanti la moglie, una ragazzina pallida e minuta quasi vicina di casa e forse amica d'infanzia. Francia intera ha fatto festa e anche Michel Hidalgo, allenatore della nazionale, ha rinunciato al viaggio a Liegi per Belgio-Italia di stare vicino Platini, dopo la cerimonia, ha ricordato Il trainer i felici della squadra: la vittoria contro la Bulgaria che decideva la qualificazione ai mondiali, le ore della vigilia passate insieme a scherzare per mantenere alto l'entusiasmo e il morale degli altri. Michel intatti, secondo la leggenda, è un trascinatore in tutti i sensi. In campo con le sue doti tecniche, fuori con la disponibilità che gli deriva dall'amore disinteressato per gli altri. Non mancano tuttavia le di posizioni franche: «*L'Italia* — ha detto dopo il sorteggio Buenos Aires — *è avversario di tutto rispetto ma il cuore della Francia può riuscire nell'impresa*». E la Francia intera ha sorriso e sognato.

Ora, dopo i trionfi di Nizza, il mito è cresciuto. Michel, con la maglia nove sulla schiena, ha levato quattro volte le braccia al cielo raccogliendo applausi e godendo della stima avversaria. Al termine, orgoglioso e felice, ha lodato i vinti e divisi i meriti con i vincitori. Ma anche ricordato, ma con la solita semplicità, che se la partita non fosse stata a suo tempo rinviata per cemento di celebrare il suo matrimonio, probabilmente cosa sarebbero andate in maniera diversa vista che Nizza, milano, poteva in campo di forma migliore. e benefici di tutto il e il di Francia, ha chiuso le interviste lodando la sua il merito suo, ha detto, le dobbiamo tutti un grosso bacio. Non si sa bene, ma forse la Francia si è anche commossa.

Carlo Coscia

Per Napoli

A fine mese i convocati

Parigi, 19 gennaio.

(c. s.) Michel Hidalgo, responsabile tecnico della nazionale francese, comunicherà il 31 gennaio prossimo, alle ore 15, la lista dei convocati per la partita Italia-Francia in programma a Napoli l'8 febbraio. La squadra, che non dovrebbe presentare novità e rilievo rispetto alle ultime selezioni, si radunerà a Saint Germain domenica e lobbraio.

Anche lo stopper suggerisce la propria esclusione

Morini avrà il "signor,, Rossi

C'è un certo Rossi che bussa porta di Dino Zoff. Non lo Paolo e, coi dodici tutti, è il leader della classifica marcatori della serie A. Un attento scomodo questo prezioso «jolly» dell'attacco vicentino. Alla Juventus lo conoscono bene e, poiché società bianconera ne è proprietaria, tentenna probabilmente per riprenderselo a fine stagione; pur lo considerano temibile avversario al quale riservare un controllo particolare.

«Fossi l'allenatore giocare Cabrini accanto a Cuccureddu e Gentile; può essere la migliore soluzione considerando il "tourbillon" che sviluppa il Lanerossi Vicenza di punta tipo Con il Bologna, nel secondo tempo, restai fuori una delle obiettare perché compresi le esigenze tattiche della partita. Se vicever mi diranno Rossi tocca a me farò il possibile neutralizzarlo». *E' Francesco Morini che parla tra le sue proposte cadrà nulla poiché lui l'uomo destinato a «pedinare» l'uomogol del Vicenza. Morini, «scrittodell'area di rigore, è stoppeur tradizionale cuore, però, di adattarsi a Gigi Riva come a Cruyff.*

«Ho marcato avversari di tutte le qualità». *In Morini è ovvio imporre molta mobilità allo stopper poiché i centravanti-boa sono la via estinzione o, perlomeno, si anche/essi adeguati alle esigenze strategiche. Morini conobbe flessi qualche anno fa quando militava nella «Primavera» della Juventus un aggregato alla prima squadra: «In allenamento restammo tutti meravigliati per la naturalezza con cui gli rivolgevano "numeri" eccezionali e gli pronosticammo una carriera luminosa. A Como non chiacchierò a sfondare: ce l'ha tutta a in un ambiente ideale ma sarebbe sciocco in qualunque squadra. Gioca a tutto e riesce anche a fare i gol: questo lo rende eccezionale».*

Morini giudica Rossi un attaccante superiore alla media, con un repertorio che può mettere in difficoltà qualsiasi avversario chiacchierò di fare un raffronto con Fanna. Mentre che hanno caratteristiche differenti: «Fanna è più lineare. Rossi è più bislacco. Entrambi hanno un comune denominatore, la classe». Morini conclude di abbozzare alle sue finte ma dice che con il Lanerossi Vicenza è indispensabile che tutta la Juventus si esprima ad un buon livello.

Trapattoni non intende modificare l'assetto difensivo: «Non seguiamo i luoghi comuni. In Inghilterra i difensori controllano indifferentemente la "torri" quanto gli antagonisti agili. La nostra difesa è ben assestata. Morini è in forma e tocca a lui. Non vedo perché dovrei fare delle varianti in partenza. Se poi, durante la gara, mi accorgessi che qualcosa non funziona, non esiterei a rimediare». *Gabrini, infatti, andrà in panchina pronto all'uso. E come «quattordicesimo», ci sarà Bettega che ieri pomeriggio ha collaudato in partita contro il Cuneo (3-2) le sue condizioni con esito soddisfacente: ha segnato anche un gol. La Juventus ha una tradizione favorevole a Vicenza (ha vinto le ultime quattro partite di campionato e non perde dalla stagione '69-'70) ma Trapattoni è realista:* «Dovremo stare coperti inizialmente, poi vedremo».

La squadra ha proseguito ieri gli allenamenti e stamane ultimerà la preparazione: domattina, in pullman, partirà alla volta di Padova dove rimarrà in ritiro sino a poche ore dal confronto con il Lanerossi. A Vicenza, lo ribadisco, si sarà anche Viola che ieri ha ripreso l'attività con una seduta ginnico-atletica una zoppicava leggermente (al tratto di dolorino al ginocchio, di poco conto). «Mi sento meglio del previsto — commenta Viola —: spero di disponibile la successiva trasferta di Foggia».

Oggi, intanto, a Zurigo ci sarà il sorteggio per i quarti di finale di Coppa dei Campioni. «Meglio parlare dopo. Visto com'è andato andata a Buenos Aires per la Coppa del Mondo», osserva *Cuccureddu Trapattoni, invece, spera che dall'urna escano Benfica o Innsbruck o Atletico Madrid. Le altre sono Liverpool (campione in carica) Ajax, Borussia Moenchengladbach, tutti grossi calibri.*

Bruno Bernardi

Un gol di P. Rossi nella «militare»

Algeri, 19 gennaio.

(r. s.) **La Nazionale militare italiana di calcio ha battuto ieri per 3-1 quella algerina in una partita valevole per i «mondiali» disputatasi allo stadio «XX Agosto». Gli italiani si sono portati per primi in vantaggio con Vincenzi al 13'; nella ripresa, al 55', Doudi ha pareggiato per l'Algeria. I gol di Paolo Rossi (70') e di Scanziani (78') hanno definitivamente spianato il successo**

Lo stopper Morini

Vicenza, niente ritiro

Al sabato sera è abitudine di Fabbri lasciar liberi i giocatori: dovrebbe così anche per l'attesa partita contro i bianconeri

Vicenza, 19 gennaio.

giovane lo chiamavano «Brusaferro»: un piccoletto mai domo, un Filippi anni, pulce maledetta correvo in ogni parte del campo. «Però lo rispevo anche segnare.— dice Fabbri con orgoglio — e quando dentro, i portieri si facevano il segno della croce». Ricordi di gioventù ma che a introdurre il profilo dell'allenatore-rivelazione, anche personaggio per eccellenza.

Il giudizio su Fabbri allenatore può essere ufficiato in poche I risultati parlano da soli ed anche il gioco da lui ideato il Lanerossi: un calcio totale cosace di esaltare l'acuto del singolo, la quadratura atletica del collettivo, l'eleganza tecnica. Su terreno il mister non deve arrossire davanti a nessuno. Può fa, quando il Piacenza che lui guidava retrocesse in serie C, Fabbri ha soluto ugualmente salvatore della patria. Piacenza avevano mai visto così bene una squadra.

tornlamo al presente. Fabbri prepara i suoi uomini al big-match di domenica tratt.asse di una partita qualsiasi, da scommettere che il solito sabato sera mandarà i suoi ragazzi in libera uscita, appena terminato la cena.

«Non deve cambiare niente — dice il mister — Che la Juventus sia forte lauri discussioni; così come arrivati a dimostrato che può inventare un attacco nel giro di sette giorni. Privi Bettenaglia e Viola, risalpole Bettega e viene prepotentemente alla ribalta il gioco fantasioso e risolutore di un "baby" come Fanna. Non c'è illudersi. I bianconeri sempre in grado giocare su livelli ottimali».

— questo Vicenza tra i mezzi per staccare la fuga della Juventus?

«Credo che possiamo lasciare, Loro sono più forti, noi più tranquilli in quanto le nostre ambizioni non al di là di un campionato buono. Il discorso è evidente: la Juventus deve vincere, al contrario sconfitta del Vicenza può ridimensionare sulla logica delle cose».

All'odierno collaudo di metà una mista di rincalzi e giovani mancava Rossi, impegnato con Nazionale militare. Arrivato domani. fronte della formazione, la squadra dovrebbe quella tipo, con Galli; Laly, Cattioni; Guidetti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. In difesa, babili con Callioni al Cauto, Prestanti su Gerlega e Laly Fanna

f. m.

Distorsione al ginocchio sinistro nuovi guai a Radice

Caporale out, Zaccarelli libero?

Claudio Sala contro il Verona

Duecentocinquanta

«Duecentocinquanta la serie Non lo sapevo, è proprio così?» Stupore e soddisfazione si aprono alla perfezione nell'interrogativo di Claudio Sala. Anche per lui, domenica contro il Verona, è festa. Non sono soltanto numeri di presenze, ma momenti, ricordi, un passato. Ventiquattro partite col Napoli, nelle stagioni poi la mezza al Torino. Il particolare curioso può ramproprio contro il Verona Claudio esordisce Paolo col Napoli, finisce uno a

Sorride al record il «poeta» e ricorda amara di fatica, quando cercava l'inserimento, un salto qualitativo in modo che il Torino diventasse protagonista. La completa affermazione. E' lottando che gustano poi certe te. «Con gli almanacchi — dice scherzando l'interessato — ci si accorge di diventar vecchi, che prima o poi arriverà l'ora di chiudere col calcio. Io nella professione ho dovuto combattere, ma mi vanto d'essere sempre riuscito ad uscire da situazioni pesanti».

Capitano, seguito dai compagni quasi fosse lui l'allenatore, Sala si ritrova a trent'anni compiuti con l'etichetta del campione. L'ha conquistata per gradi. Un tempo era oggetto misterioso per una catena d'infortuni, per un individualismo esasperato che andava a discapito della squadra, per una posizione tattica da accertare con esperimenti rischiosi, con trasferimenti che non s'azzeccavano e dire che il football è cosa semplice da intendere e tradurre in pratica.

Con carattere, doti tecniche luminose, Claudio ha «costruito» se stesso ed il Torino ha trovato finalmente l'uomo vero per crederci. Alle volte cattivo in campo, pronto alla parolaccia con chi gli sta a fianco, ma soltanto per non usarlo mai dal cuore mondo. Attimi di follicità e garantesi di tristezza tornano in mente. «Lo scudetto — dice — fu il giorno più bello, quando tutti avevano le lacrime agli occhi e pensavano a Valentino Mazzola, alla disgrazia di Superga. Poi ci fu quel maltino maledetto della morte di Ferrini, la vita continuava con lo stesso destino».

Tra i rimpianti un posto è occupato dalla nazionale. «Prima c'erano Rivera e Mazzola, dopo le maglie erano già assegnate ed io rimanevo sempre sull'uscio di casa. è vero, dei Club Italia ha di quanto aspettassi, ma ho ancora tempo per recuperare. Si andrà ai mondiali argentini, è pronto a sfruttare minima occasione per giocare».

Il discorso si snoda ripensando al campionato d'oro con Giagnoni, le occhiate ombrose di Mondino Fabbri, l'ovar ritrovato dopo Monza un maestro del professionismo, Radice. Siamo sull'attualità, ciò che conta di più.

f. cav.

L'allenatore granata valuta anche l'ipotesi di utilizzare Santin al posto dell'infortunato con conseguente rilancio in squadra di Mozzini

I problemi d'abbondanza del Torino durano, a momenti, lo spazio di un allenamento: proprio quando sembrava, infatti, che Radice potesse disporre nuovamente della «rosa» quasi al completo l'orribile mancato il solo Gaetano che ancora non ha assorbito la al ginocchio destro) ecco che si deve formare Caporale e come se non bastasse, l'acciaco o Castellini fanno passare cinque minuti di nervi ai tifosi presenti all'allenamento di ieri — disputato sul campo del Cremonese. Il cut tonda ora in stato quasi perfetto — interrompendo la preparazione entrambi accidenti. E pensare che la partitella doveva avere come unico interesse quello di constatare condizioni di Zaccarelli.

Ma andiamo con ordine. All'appello manca Caporale che mercoledì preso una botta. Sembrava cosa di poco conto ed invece nella fuori che si trattò di una distorsione al ginocchio sinistro, tale da lasciare poche speranze — sono parole del dottor Soldano — il suo recupero». Radice fa allora buon viso a cattiva sorte ed improvvisa come libero Mozzini. Un esperimento che dura appena 35' senza vincere né l'allenatore, né i presenti, né soprattutto l'interessato. Quindi il posto viene rilevato da Zaccarelli che, per ancora non al cento per cento (siciamo ai secondi), mostra loro altre dimensioni nel ruolo

per Radice si aprono due possibilità, salvo un recupero di Caporale che avrebbe dal «mezzocolosso»: la prima di schierare come libero contro il Verona proprio Zaccarelli che non ha forse ancora autonomia completa per 90' ma impegnato a centrocampo, che alla spalla della difesa potrebbe godere di pause ideali; la seconda di riproporre Mozzini nel suo ruolo abituale chiedendo a Santin il «sacrificio» di svestirsi Caporale. L'allenatore granata non ancora stabilire per decidere, però va considerato che — trattandosi una partita interna — la presenza di Zaccarelli potrebbe garantirgli una certa spinta che con altre soluzioni potrebbe mancare.

Sul finire dell'allenamento di ieri — concluso con una vigorosa di reti parte dei titolari (14 a 2) il contenuto delle eccellenti condizioni del «gemello» che sono andati in campo splendidamente nove volte (Graziani ha disputato 7 Pulici quattro) — si è poi avuto la grossa emozione per i due portieri: dapprima è stato Terraneo a dover lasciare il campo zoppicante una botta al ginocchio rimediata in uno scontro Galli, quindi è stata la volta di Castellini che intervenendo in tuffo a rinviare bloccato da un dolore alla schiena al punto che è stato necessario portarlo a braccia negli spogliatoi. Tanto spavento ma nulla di grave, fortunatamente. Per Terraneo si è trattato solo di un «infortunio moderato» e per Castellini di un «movimento brusco in stato di ipertensione risolto celermente» come ha poi spiegato il medico. Ed i due, difatti, se ne sono andati senza altri problemi.

g. bar.

L'Argentina principale avversaria degli azzurri

Con il gusto del "tocco in più,,

[Dal nostro inviato speciale]

Buenos Aires, 19 gennaio.

Luis Cesar Menotti sorride, le semifinali del «nacional» gli hanno dato ragione, per lui ogni conferma delle sue idee è motivo di soddisfazione, visto l'ambiente agitato nel quale va puntando alla Coppa del Mondo. Indipendiente di Buenos Aires e Talleres le semifinaliste, sette più che ha già anticipato a inizio il 15 febbraio la preparazione collegiale a del trionfatori di ieri sera a disputeranno (sabato ad Avellaneda ed il mercoledì seguente a Cordoba) la doppia finale lungo ed estenuante torneo. Una sola novità poco lieta Il Commissario Tecnico, anche non preoccupato in proiezione futura: Omar Larrosa, il forte centrocampista dell'Independiente, ha subito un serio sidente. Scontratosi un avversario, ha riportato la frattura della gamba destra, ha passato la notte in ospedale in stato commotivo, ma oggi le notizie sono già rassicuranti.

Independiente-Talleres, malgrado il serio infortunio a Larrosa, non è stata una partita Tesa sì, ma non L'abbiamo seguita dal traballante tetto della tribuna centrale del stadio di Avellaneda, già «provincia» rispetto alla capitale. Non c'era posto nei palchi della stampa ed inoltre, dopo giornata a sole terribile, tanti forni. Meglio il tetto, quindi, qualche rischio ma spettacolo. Un qualche relax di vento Trentamila spettatori, in stadio posso ferrovia, i treni rallentavano ed i tifosi saltavano già, ratolando poi una rapida scarpata fin davanti alla biglietteria, dove sorvegliavano poliziotti a cavallo con elmetto a mitra.

Poche proteste

campo, le squadre sono affrontate decisione, ma l'altra sera l'arbitro Ithurralde ci aveva fatto un quadro troppo pessimistico del giocatore argentino. Magari lui, che in mezzo alla mischia, vede cose in modo diverso. Una certa propensione platealità, questo sì ma protesta, molto rispetto nei confronti del direttore di Juan Romero (Ithurralde invece diretto l'altra semifinale, a dove il Talleres ha sconfitto per 1-0 il Newell's)

I tre nazionali dell'Independiente (il quarto, la giovane speranza Bertoni, sta scipena riprendendo la preparazione dopo un infortunio serio) sono stati i trascinatori squadra Larrosa, fino a quando non è passato k.o. ed è stato sostituito da Biondi, il capitano Galvan hanno dato tono al centrocampo, Ruben Pagnanini è un terzino destro molto sicuro sull'uomo, forte fisico, intelligente oggi Ha deluso a Lanus, riscattandosi poi con gol del 3-1 nel secondo supplementare (i novanta minuti finiti 1-1) il giovane Ricardo Bochini, il quale tanto aveva impressionato il C.T. francese Hidalgo nella gara di andata a La Plata e che Menotti tiene sul suo taccuino per eventualmente la selezione.

Bonani, dell'Independiente, il ventiduenne portiere Roberto Rigante (potrebbe essere lui il terzo, dietro Gatti e Filioli e soprattutto Quiles, che malgrado il nove sulla maglia lasciato la posizione centrale tattico Bochini per fare da cerniera a metà campo con Galvan e Larrosa, impostando le azioni e andando a concludere. Un tipo alla Graziani, meno potente e meno sgrossato, ma più agile. L'Estudiantes ha giocato soprattutto in contropiede, ha pareggiato nella ripresa il gol iniziale di Perez, ma nei supplementari un rigore di Trossero e la botta di Bochini l'hanno giustamente eliminato.

La partita ha sottolineato le caratteristiche generali già note del calcio argentino. Buona base tecnica in tutti, evidente la difficoltà da parte degli singoli a rinunciare al dribbling, al tocco in più che trasforma la folla all'entusiasmo, malgrado gli allenatori si stiano ormai votati a moduli europei che richiederebbero meno fronzoli e maggiore rapidità. Molte azioni sfumano per eccesso di individualismo: la convinzione che chi ha la palla spesso se la tiene non invita i compagni alla smarcamento.

Ma l'evidente staticità non può non essere in gran parte imputata alla temperatura. L'Avellaneda ieri sera era una vera fornace. I giocatori boccheggiavano a respirare. I momenti di recupero erano indispensabili. «*A giugno, con il fresco, i ritmi cambieranno*» ha avvertito Nestor Rossi, la gloria del River Plata che giocò al Comunale nella partita amichevole dedicata al grunata, subito dopo la sciagura del Superga.

Entrambe le squadre si sono schierate con i quattro difensori in linea. Il «libero» esiste come idea ma in pratica solo raramente si vede un giocatore che chiaramente si pone alle spalle della linea di difesa. Nell'Independiente, con Pagnanini e Perez terzini d'ala, il centro era presidiato dal forte Trossero, spesso messo in crisi dai velleitari dribblings e dalle incertezze di Villaverde. E' un limite, questo dell'assenza difensiva delle squadre e della Nazionale, che turba la vigilia dei «mundial», che solleva polveroni dialettici.

In avanti gli uomini-gol ci sono, tutti con in Kempes come nel «salvatore» della patria calcistica. Enzo Trossero, che non è fra i selezionati ma che ieri sera è stato fra i migliori dell'Independiente, oggi nella sede del club si ha detto: «*Noi, come tutte le squadre di quest, non abbiamo un «libero» designato, anche se il centrocampista di Villaverde. Lo schema difensivo nostro prevede che all'avversario che attacca siano pressing i fratelli Pagnanini e Perez, lo aspetto io sono il centravanti. Se si trova in posizione migliore Villaverde, allora lo mi metto dietro a tutti. Ci alleniamo a vicenda. Insomma*».

Difesa scaglionata

Omar Pastorisa, il trainer, ammette che «*avere i difensori sulla stessa linea è un rischio. Ci vuole sempre qualcuno pronto a chiudere dietro. Ma il libero all'europea no, questo da noi non esiste. Una difesa scaglionata ecco. Ci vuole più attenzione? Certo, occorre saper coprire il gioco, adattarsi alle situazioni*». Ed ecco l'opinione di Roberto Perfumo, Formai pruiano nazionale che è ancora il punto di forza della difesa del River campione metropolitano: «*Il libero all'europea è tutto di una specializzazione nel ruolo che parte dalle spalle dei giovani. Da noi è impossibile, sarebbe andar contro alla qualità istintive dal giocatore argentino. Noi siamo letti per difendere a zona, che è la maniera di attaccare. Il calcio è un gioco d'attacco, non si può sacrificare un uomo*». Menotti deve quindi accettare questa situazione, anche se nel suo lungo giro europeo si è convinto dell'utilità del libero. Spera ancora che rientri Piazza dal St. Etienne, ma è molto difficile che l'asso argentino del campionato francese sia disponibile.

Nei confronti dell'Europa, e del calcio italiano in particolare, è ovvio che in Argentina si sia ancora legati all'impressione del libero all'antica. Il nome del povero Piccini, che videro giocare qui con l'Inter, affiora in quasi tutti i discorsi. Se diciamo che Scirea, Caporale, Tardelli, senza inciso andrebbero avanti bene guardati con scetticismo, non faremo polemiche. A Foggia, pertanto, Bersellini presenterà all'attacco un tandem-baby, quello composto da Muraro Altobelli, neppure 21 anni di media età. L'unico dubbio resta legato all'impiego Scanziani di Pavone.

Milan, che è allenato a Sesto contro la Pro (9-0 il risultato finale). rimasto a riposo Bigon, per cui difficilmente domenica Liedholm utilizzerà Il Napoli, Calloni ha confermato il suo buon momento firmando tre delle reti complessive. le altre, a parte un autogol Pisanelli, sono il frutto dei singoli: Antonelli, Gaudenzi Capello, e Tosetto. Confortante il provino Buriani e Bet, per cui appare scontato il loro ritorno in un Milan che deve nuovamente vincere per riprendere quota e allontanare la minaccia di crisi, visto che non raccoglie i due punti oltre un mezzo.

Mercanteggi Bigon, la pratica Liedholm potrà confermare quasi tutti gli uomini reduci dalla sconfitta di Roma e presentare questo schieramento: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Capello, Calloni, Rivera, Antonelli, ma il tecnico svedese pronuncia verbo, come è sua consuetudine, ripromettersi il farlo sabato. Giocheranno anche i tre elementi che contro la Lazio hanno denunciato un evidente colo fisico: Morini, Capello e Rivera, tutti chiamati ad uno d'appello insieme ad un Milan che riscatti di cancellare un nuovo passo quanto buono ha avuto all'inizio stagione.

g. gand.

Un gol di P. Rossi nella «militare»

Algeri, 19 gennaio.

(r. s.) **La Nazionale militare italiana di calcio ha battuto ieri per 3-1 quella algerina in una partita valevole per i «mondiali» disputatasi allo stadio «XX Agosto». Gli italiani si sono portati per primi in vantaggio con Vincenzi al 13'; nella ripresa, al 55', Doudi ha pareggiato per l'Algeria. I gol di Paolo Rossi (70') e di Scanziani (78') hanno definitivamente spianato il successo**

Questi gli spagnoli contro gli azzurri

La Federazione spagnola di calcio ha comunicato i nominativi dei giocatori convocati per la partita di mercoledì prossimo contro l'Italia. Si tratta Miguel Angel, Pirri, San José, Juanito e Santillana (Real Madrid); Marcelino, Leon, Ruben Cano (Atl. Madrid); Cardenosa (Betis); Olmo, Miguel e Asanzi (Barcellona); Dani, Villar (Atl. Bilbao); Arconada, Lopez-Ufarte (Real Sociedad); Maranon (Real Deportivo); Carrete (Valencia) e Alvaro (Raya Vallecano).

Caso eliminato a sorpresa

Il californiano Hardin ha vinto prendendolemiele eliminato l'australiano Case per 6-4, 5-7, 7-5 nel secondo turno del torneo tennistico di Baltimora.

Nel Milan contro il Napoli rientreranno Buriani e Bet

Inter, Facchetti ancora fuori

Milano, 19 gennaio

Facchetti, Anastasi e Marini prenderanno parte alla trasferta dell'Inter a Foggia: per Giacinto è quasi una quanto si pensava che sarebbe rientrato proprio domenica, se non came libero almeno nel ruolo di terzino: il forfait degli altri due, invece, era quasi risentendo entrambi dell'infortunio rimediato durante l'incontro Il Genoa. Nel momento della dunque, Bordon e perdere l'uomo forse più in forma, e club Anastasi, per Facchetti il tecnico non è disposto ad accettare pressioni. «*E' un problema tecnico — ha precisato per l'ennesima volta — e pertanto lo risolverò momento opportuno. Per inutile nei miei espertimenti, più avanti si vedrà*».

Sersellini è eccellente: uno di quegli allenatori, insomma, che non guardano in faccia neppure chi vanta prestigiosa carriera. Ha ricevuto disposizione di lavorare per il futuro e vi inistenza in fondo. Facchetti, ad ogni modo, ha interesse a stagione buono, cosicché non farà polemiche. A Foggia, pertanto, Bersellini presenterà all'attacco un tandem-baby, quello composto da Muraro Altobelli, neppure 21 anni di media età. L'unico dubbio resta legato all'impiego Scanziani di Pavone.

Milan, che è allenato a Sesto contro la Pro (9-0 il risultato finale). rimasto a riposo Bigon, per cui difficilmente domenica Liedholm utilizzerà Il Napoli, Calloni ha confermato il suo buon momento firmando tre delle reti complessive. le altre, a parte un autogol Pisanelli, sono il frutto dei singoli: Antonelli, Gaudenzi Capello, e Tosetto. Confortante il provino Buriani e Bet, per cui appare scontato il loro ritorno in un Milan che deve nuovamente vincere per riprendere quota e allontanare la minaccia di crisi, visto che non raccoglie i due punti oltre un mezzo.

Mercanteggi Bigon, la pratica Liedholm potrà confermare quasi tutti gli uomini reduci dalla sconfitta di Roma e presentare questo schieramento: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Capello, Calloni, Rivera, Antonelli, ma il tecnico svedese pronuncia verbo, come è sua consuetudine, ripromettersi il farlo sabato. Giocheranno anche i tre elementi che contro la Lazio hanno denunciato un evidente colo fisico: Morini, Capello e Rivera, tutti chiamati ad uno d'appello insieme ad un Milan che riscatti di cancellare un nuovo passo quanto buono ha avuto all'inizio stagione.

g. gand.

Questi gli spagnoli contro gli azzurri

La Federazione spagnola di calcio ha comunicato i nominativi dei giocatori convocati per la partita di mercoledì prossimo contro l'Italia. Si tratta Miguel Angel, Pirri, San José, Juanito e Santillana (Real Madrid); Marcelino, Leon, Ruben Cano (Atl. Madrid); Cardenosa (Betis); Olmo, Miguel e Asanzi (Barcellona); Dani, Villar (Atl. Bilbao); Arconada, Lopez-Ufarte (Real Sociedad); Maranon (Real Deportivo); Carrete (Valencia) e Alvaro (Raya Vallecano).

Caso eliminato a sorpresa

Il californiano Hardin ha vinto prendendolemiele eliminato l'australiano Case per 6-4, 5-7, 7-5 nel secondo turno del torneo tennistico di Baltimora.

Si aprirà un'inchiesta sul "caso,, Perugia?

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 19 gennaio.

Il Perugia presentato ricorso in ordine alle incredibili decisioni adottate dal giudice sportivo Barba sulla base del referto dell'arbitro Menicucci. Il giudice sportivo, e noto, ha inflitto una fantasima multa alla società e squalificato per complessive dieci giornate tre dei suoi giocatori (Zecchini, Vannini e Novellino) per comportamento ingiurioso nei confronti del direttore di gara fiorentino. Il ricorso ci sarà in modo da portare quello che è ormai divenuto «il caso Perugia» al giudice d'appello della disciplinare fin da sabato prossimo.

Nel frattempo si sono mossi anche i tre giocatori interessati i quali, allo scopo tutelare le loro professionalità, hanno già chiamato in causa l'associazione calciatori. La presidenza dell'Aic ha già annunciato che chiederà agli organi competenti l'apertura di un'inchiesta «per accertare l'esatto svolgersi dei fatti che hanno avuto per protagonisti l'arbitro alcuni giocatori al termine della gara Perugia-Vicenza del 15 gennaio scorso». Ieri dare questo annuncio l'Associazione calciatori ha riaffermato «la necessità che il rispetto in e fuori tra giocatori e arbitri sia non solo e completo, ma reciproco».

Tramite l'associazione di categoria, Zecchini, Novellino e Vannini dovrebbero ottenere un confronto diretto con l'arbitro Menicucci durante il quale potrebbero essere sentiti come testimoni anche alcuni giocatori del Vicenza, quali Guidetti e Paolo Rossi. L'azione denota un certo coraggio da parte dei giocatori che corrono così in un sanno il rischio di inimicarsi l'intera classe arbitrale (vedi caso Rivera).

Frattanto da parti si è anche la eventualità di una inchiesta da parte della Can (commissione arbitri nazionali) sull'operato di Menicucci. Una decisione in proposito verrebbe da Ferrari Aggradi sulla base anche delle concetti dichiarazioni rilasciate dopo partita da un dirigente della società grossetana. E' certo che per l'occasione il massimo esponente nazionale degli «giacchette nere» si avvarrà anche relazione del commissario di (l'ex arbitro Adami), che domenica era presente allo stadio perugino.

g. f.

per 2.605.000* lire oggi puoi avere:
pneumatici radiali, cambio sportivo a leva corta, fari retromarcia, moquette, blocca sterzo, freni a disco anteriori con servofreno, 993 c.c., cinque comodi posti, tanto bagagliaio e una...
Opel Kadett J

*Versione J pronta IVA esclusi - Versione 4 porte tr. 753.000: Aero, cristalli anteriori colorati e sliding
Può essere vostra con sole 600.000 lire e un comodo e vantaggioso finanziamento GMAC
Opel Kadett: fra le mille, un posto a sé.
Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Costruzione Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

Il punto sulla Coppa femminile mentre arrivano le "libere" maschili

Non c'è più posto per chi scia male

A [redacted] settimana dai mondiali ancora tre slalom da disputare — Ieri a Badgastein successo della stilista Lise Marie Morerod

(Dal nostro inviato speciale)
Badgastein, 19 gennaio

La Coppa del Mondo femminile, dopo un tormentato dicembre ed un altrettanto complicato gennaio, cerca ora di rimettersi al passo con il programma affastellando le gare per non perdere il momento atmosferico favorevole. Nessuno vuole fare grossi sforzi organizzativi per queste gare ed è per tale motivo che ci sono stati tanti, troppi rinvii, i quali hanno finito per falsare sia la classifica della Coppa sia il semplice bilancio tecnico che si sarebbe voluto stilare al termine della prima fase del torneo e alla vigilia dei campionati del mondo. L'alternarsi delle diverse specialità è stato sacrificato alle esigenze di programma dell'una e dell'altra stazione, e adesso a poco più di una settimana dai mondiali restano ancora da disputare tre slalom speciali consecutivi che fanno seguito a quello odierno, il secondo della stagione.

E nel tentativo di fare un primo bilancio partiamo dalla gara di oggi, uno slalom molto difficile tracciato sullo schuss finale della discesa libera maschile che per evidenti carenze tecniche non viene più ripetuta a livello internazionale dai lontanissimi mondiali del 58. Un pendio molto ripido ghiacciato artificialmente e poi perfezionato nell'indurimento da un vento a ottanta all'ora che ha spazzolato il pendio d'ogni fiocco di neve superstite, ha selezionato oltre misura le concorrenti, ma ha chiarito anche assai bene che sul tracciato analogo di Garmisch (la pista è verticale e quanto al ghiaccio è una abitudine da anni) non c'è posto se non per chi scia bene.

Oggi assente Claudia Giordani, ha vinto proprio la miglior stilista [redacted] lotto, Lise Marie Morerod, atleta singolare, troppe volte distratta, [redacted] lo scorso anno è riuscita tra un periodo di vena e l'altro a mettere insieme il punteggio atto a vincere la Coppa del Mondo. La Morerod era quarta dopo la prima manche condotta dalla francese Perrine Pelen a un ritmo straordinario, ma il margine non è bastato alla Pelen, così come sono state superate Hanny Wenzel e la giovanissima americana Christine Cooper. E' volata fuori malamente su un angolo verso sinistra che è costato alla Pelen primo e secondo posto, anche Fabienne Serrat, che è nel lotto delle protagoniste da medaglia per Garmisch, insieme con la più giovane [redacted] sorelle tedesche Epple, Maria [redacted] che [redacted] la medaglia difficilmente si uscirà da questa rosa di nomi e stupisce non trovare nemmeno un'austriaca, ma è un fatto che Kaserer, Proell, Brigitte Totschnigg non reggono sui fondi duri il ritmo delle scatenate del gruppo di [redacted]. In realtà meglio delle componenti lo squadrone austriaco si comportano le azzurrine, che pure dal [redacted] infortunio alla Giordani hanno subito un certo trauma. Impegnate per la prima volta dopo Sansicario su un tracciato tecnico hanno [redacted] le aspettative e magari anche con una certa sfortuna.

Il fatto è che sciano tutte piuttosto bene, ed è un merito che prima o poi deve venir fuori dai risultati. Dalla prima manche di oggi Daniela Zini è venuta fuori con un quattordicesimo posto buono, [redacted] soprattutto con un distacco inferiore ai due secondi rispetto alla Pelen. Poco più indietro era Wanda Bieler diciassettesima, mentre fuori percorso erano volate Quario e Campiglia, che ancora parlano da numeri lontanissimi.

[redacted] seconda prova portava la Zini fino a metà percorso con l'ottavo tempo, poi un'uscita più sfortunata [redacted] determinata da errore. Era Wanda Bieler allora a farsi sotto con il settimo tempo di manche per un finale al nono posto che la riporta in Coppa dopo un anno di appannamento. Più distante nei tempi ma quattordicesima nel piazzamento [redacted] Wilma Gatta, che non riesce a ritrovare appieno il rendimento dell'anno olimpico.

Stefano Dalmasso e Daniele Cimini, che dirigono a quattro mani questa squadra femminile per l'ennesima volta «innovata al novanta per cento», sono moderatamente soddisfatti dei risultati e sottolineano come senza tanti problemi logistici si sarebbe potuto far meglio: «Portare in giro queste ragazzine il più delle volte a vuoto, con trasferimenti massacranti, ha finito per far perdere a molte la concentrazione e a qualcuna forse anche la forma in assoluto. Adesso [redacted] comunque, siamo tornati [redacted] [redacted] tecniche e i risultati modesti, ma sicuri, ci sono».

Nel discorso sullo slalom passa l'ombra dell'assenza ormai quasi sicura della Giordani per la prossima più importante scadenza: «Claudia era in una forma strepitosa all'inizio di stagione, e lei in quelle condizioni non è mai fuori dalle prime tre in slalom, e forse anche in gigante. Poi c'è stato il primo incidente stupido, e questo ancor più dovuto a sfortuna. Per noi vuol dire rinunciare ad una medaglia quasi sicura, con quello che rimangono parliamo di piazzamenti: c'è la Bieler che si è ripresa bene malgrado il suo mal di schiena, ed è combinatista nata. Poi il discorso si divide tra discesiste (Gravina e Plank), e slalomiste (Quario, Zini, Gatta, Campiglia). Dovremo lasciarne fuori una ed è un peccato, ma più di sei non ce ne faranno portare».

Due, aggiungo io, se la Giordani riuscisse miracolata a mettersi in sesto per lo slalom che è in fondo nel programma mondiale. Nè Dalmasso piemontese del Sud abituato a poche parole ben calibrate, nè Cimini romano esuberante, si lasciano andare a previsioni mirabolanti ma c'è la sicurezza di poter giocare il proprio ruolo, anche contro la sfortuna.

Da loro due faccio fare un pronostico per le specialità restanti, discesa e gigante. Ovviamente sempre in chiave mondiale: «La Morerod in slalom è fra le favorite. Ma in gigante è una spanna davanti a tutte le altre. E' proprio difficile che qualcuno possa batterla. In discesa invece il discorso è apertissimo perché la pista di Garmisch non ha praticamente nessuna curva: quindi almeno dieci possono vincere. E fra tutte, Marie Therese Nadig ha caratteristiche personali e tipo di sci eccezionali».

Giorgio Viglino

Slalom speciale: 1) Morerod (Svi) 1'15"92; 2) Wenzel (Lic) 1'16"05; 3) Pelen (Fr) 1'16"38; 4) Epple (Rft) 1'17"23; 5) Cooper (Usa) 1'17"33; [redacted] Dorsey (Usa) 1'17"54; 7) Flockenstein (Usa) 1'18"83; [redacted] Totschnig (Au) 1'18"91; 9) Bieler (It) 1'19"15; 10) Mosenlechner (Rft) 1'19"49; [redacted] W. Gatta (It) 1'21"44.

Coppa del mondo: 1) Wenzel (Lic) 109 punti; 2) Moser-Proell (Au) 96; 3) Morerod (Svi) 90; 4) Kaserer (Au) 64; 5) Nadig (Svi) 63; 6) Nelson (Usa) e Epple (Rft) 58; 8) Serrat (Fr) 54; [redacted] Mittermaier (Rft) 53; 10) [redacted] (Fr) [redacted].

Klammer sfida Plank sulla pista del brivido

(Dal nostro inviato speciale)
Kitzbühel, 19 gennaio

Chi non ha mai fatto la «streif», cioè la «striscia», non può dire di essere un discesista. Questo è il concetto espresso dai quattro azzurri «residenti» nel quadrato dell'Hahnenkamm che si disputa domani e sabato con due «libere» e domenica con lo slalom speciale. Mauro Mattei, Giuliano Giardini, Herman Comploj ed Oswald Kerschbaumer si sono infatti presentati al traguardo della famosa pista con i capelli dritti ed un po' di tremarella nelle gambe.

Mauro Mattei, anzi, caduto nella seconda prova, di ieri, non subirà altre emozioni, in quanto ha riportato una botta alla caviglia destra e dovrà stare a riposo. Di capitomboli, del resto, ce ne sono stati parecchi ed è un miracolo se nessuno si è fatto veramente male.

Pendii mozzafiato, velocità incredibili (nella diagonale finale si toccano a volte i 140 orari), passaggi difficilissimi: [redacted] tutto ciò è «condita» la discesa di Kitzbühel, certamente una delle più impegnative del mondo, soprattutto quando, come capita in questi giorni, [redacted] presenta con un fondo completamente ghiacciato scorrevolissimo.

In questo scenario è in programma il quarto match fra Herbert Plank e Franz Klammer. L'azzurro, battuto ai punti [redacted] d'Isère, ha vinto per k.o. tecnico in Val [redacted] dena ed ha mandato al tappeto il rivale a Cortina d'Ampezzo. Il leitmotiv della [redacted] sta ovviamente nel confronto fra il campione austriaco e l'altro discesista italiano anche se non mancano altri motivi d'interesse, come l'attacco dei compagni di squadra di Klammer (quando un «dittatore» vacilla, c'è sempre chi è pronto a batterglisi addosso) come l'attesa per il ritorno del canadese che anno in crescendo, come la rabbiosa reazione degli svizzeri che quest'anno [redacted] hanno ancora avuto molte soddisfazioni. Peccato che a difendere i colori elvetici [redacted] ci sia proprio Bernard Russi, rimasto a casa influenzato.

Che Plank sia in grado di lottare alla pari anche in «casa» di Klammer [redacted] si deduce dalle prove odierne, disputate in condizioni ottimali di tempo e di pista. L'austriaco ha ottenuto il terzo tempo nella prima discesa con 2'08"76, dietro allo svizzero Walter Vesti (2'08"33) ed al «collega» Wirnsberger (2'08"53). Poi Franz ha fatto registrare il risultato più veloce nella seconda discesa con 2'10"46, precedendo il canadese Podborsky e Plank. L'azzurro è sceso in 2'09"61 nella manche d'apertura e in 2'10"60 in quella [redacted] clusiva.

Se si dovesse stare semplicemente a queste cifre, si potrebbe credere in una facile vittoria per Klammer, magari contrastata da Vesti, ma le cose non stanno in questo modo. In prova nessuno scopre completamente le carte e quasi tutti in alcuni punti del tracciato non tirano al [redacted] confondendo le idee. Per avere un'impressione più precisa è necessario controllare i tempi intermedi dei punti più indicativi. Allora si scopre che Plank è stato il [redacted] rapido in assoluto sui «muri» iniziali della «Steilhang» con 34"29 mentre Klammer ha fatto registrare un tempo [redacted] discreto con 35"27.

In compenso l'austriaco è stato nettamente il migliore nella parte centrale della discesa, dove è compreso un lungo falsopiano su una stradina. Franz è stato cronometrato in 57"40 mentre Herbert ha ottenuto 58"81.

Ognuno, insomma, ha «sperato» dove sa di poter guadagnare qualcosa: l'italiano nella parte più difficile e ripida, l'austriaco in quella dove occorre maggiore scorrevolezza. A favore di Plank, però, potrà giocare domani l'adozione degli speciali sci da gara, i Rossi [redacted] che tiene chiusi in cassaforte e che gli hanno già permesso di vincere due volte. Per Klammer potrà invece contare molto la voglia di rivincita.

In gara c'è anche Gustavo Thoeni che due anni fa, come si ricorderà, mancò su questa stessa pista un clamoroso successo, finendo ad un centesimo da Klammer. Gustavo sembra rinfrancato dopo l'amarezza di Adelboden. E' strano che proprio lui debba cercare nella discesa quelle soddisfazioni che non riesce a trovare negli slalom, ma su un tracciato tecnico come questo c'è da credere che abbia la possibilità di agguantare un risultato che lo rilanci.

In grado di fare molto bene dovrebbe essere anche Renato Antonioli, il quale ha ottenuto oggi il nono [redacted] il decimo tempo. Per gli altri azzurri è in programma una buona iniezione d'esperienza.

Cristiano Chiavegato

Tv e numeri

La discesa libera dell'Hahnenkamm è lunga m 3510, con un dislivello di m 862 e 25 porte di direzione. La tv trasmetterà [redacted] diretta la gara a partire dalle [redacted] 11,55 (Rete 1). Ecco i principali numeri di partenza: 1) Josi (Svi); 2) Wirnsberger (Au); 3) Genobicheler (Au); 4) Walcher (Au); 5) Berthold (Svi); 6) Plank (It); 7) Read (Can); 8) Roux (Svi); 9) Haker (Nor); 10) Veith (Ger); 12) Grissman (Au); 17) Eberhard (Au); 13) Ferstl (Ger); 14) Klammer (Au); 15) Mueller (Svi); 22) Corvi (It); 24) Antonioli (It); 26) Giardini (It); 28) G. Thoeni (It); 31) Kerschbaumer (It); [redacted] Comploj (It).

E' nata l'Intercontinentale

Squadra di giovani novità del ciclismo

Roma, 19 gennaio

E' nata una nuova squadra di ciclisti professionisti. Si chiama «Intercontinentale Assicurazioni» ed ha sede a Roma. E' una formazione di giovani, diretta da un giovane, Franco Cribiori, un perito edile che lavora come tecnico di ciclismo.

Stamane la presentazione nella sede della società. Come madrina c'è la graziosa Jenny Tamburi, che [redacted] un bacio ed uno splendido sorriso augura ai suoi giovani amici «Buona fortuna». La cerimonia è semplice. Parla l'amministratore delegato professor Parasassi, risponde il «presidentissimo» Rodoni. Poi la presentazione dei quattordici [redacted]. Quattro guidano il gruppo. Sono Pietro e Vittorio Algeri, Marcello Bergamo e Celestino Vercelli. Seguono gli altri: Alessandro Bettoni, Marino Amadori, Stefano D'Arcangelo, Fiorenzo Favero, Walter Dusi, Leonardo Natale, Paolo Rosola, Giancarlo Casiraghi, Ettore Manenti e Mario Norte.

Sono dieci ragazzi. Fiorenzo Magni, [redacted] come presidente del sindacato dei corridori professionisti, illustra la squadra. «Sono giovanissimi. [redacted] togliamo i primi quattro, professionisti da tempo, gli altri [redacted] appena passati alla professione. In dieci non arrivano a duecento anni». E' questa la prerogativa dell'«Intercontinentale», squadra giovane, garibaldina, senza pretese, ma con molte ambizioni. A Cribiori chiediamo quale è la sua aspirazione. La risposta è franca: «Vorrei vincere la Sanremo» e ride di cuore.

Rodoni giustifica la decisione del Consiglio direttivo della Federazione che ha dovuto fare uno strappo alla regola per promuovere da dilettanti a professionisti dieci ragazzi che non avevano ancora raggiunto il limite [redacted] età. Per passare di categoria bisogna aver compiuto i 21 anni. Nessuno dei dieci entrerebbe nella [redacted]. Rodoni dice: «Abbiamo voluto provare. Seguiremo con affetto questa pattuglia di ragazzi».

La squadra inizierà gli allenamenti a Laigueglia il 26 gennaio. L'elenco delle gare previste è lungo. Comprende tutte le corse italiane sia a tappe che in linea. Cribiori dice: «Cominceremo senza pretese. Se dovesse andare bene, potrei anche portare qualcuno all'estero. Per ora guardiamo alle [redacted] in Italia Giro compreso, naturalmente».

g. ecc.

A fianco dello Sporting Torino

La Martini entra anche nel baseball

La penultima privata [redacted] mondo del baseball, la Martini e [redacted] (l'ultima recentissima è la Glen Grant Nettuno), ha ufficializzato ieri nella sede di corso Vittorio il varo dell'abbinamento con lo Sporting Torino, mai visti tanti giornalisti per una faccenda [redacted] baseball anche se molti [redacted] rimasti delusi perché [redacted] pensavano che venisse annunciato l'acquisto di Joe Di Maggio (da molto tempo in pensione) oppure del favoloso Jackson No, la neonata Williams Lawsons — questa la marca per la quale gareggeranno i torinesi — vuole dapprima ambientarsi, e poi tirare le somme. «Una cosa è certa — ha detto Castone Fera, pubblic relations della Martini e Rossi — adotteremo la stessa politica instaurata a suo tempo per la Cinzano e Martini Basket dando anche una mano nella propaganda per questo sport che copre uno spazio estivo non sfruttato da altre discipline agonistiche. Quest'anno no avrà nette per via dei mondiali [redacted] calcio ma subito dopo ci saranno anche i mondiali di baseball».

Erano presenti anche il vicepresidente federale Beniretti («Finalmente — ha detto — Torino rientra nel grande giro e sta per farlo»). Il presidente dello Sporting, Beppe Prona e il vice Giglioli e quello della Juventus [redacted] che ha lasciato intendere la imminente fusione fra le forze torinesi. Finalmente un gruppo di persone che hanno gli stessi intenti costruttivi per questo sport. Teoricamente dovesse rinunciare alla serie nazionale è possibile un avvicendamento. Allora sì che Torino rientrerebbe nel giro [redacted] grande baseball.

[redacted] gand.

notizie flash

Gomez conserva il titolo

Il portoricano Wilfred Gomez ha conservato la corona mondiale (versione Wbc) dei supergallo battendo per k.o. alla terza ripresa il giapponese Kobayashi.

Sci: David è terzo

Gli sciatori italiani hanno conquistato terzo, quarto e quinto posto dello slalom disputato [redacted] h Charmey e vinto da Andreas Wenzel davanti a Luescher. Gli azzurri classificati sono stati nell'ordine David, Amplatz e [redacted] ner.

Coppa Davis in Asia

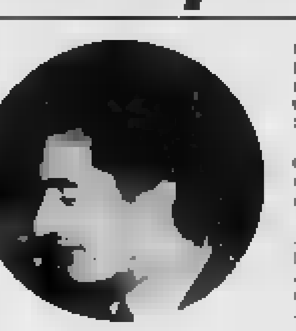
La Nuova Zelanda conduce per 2 a 0 sull'India nella semifinale della zona asiatica di Coppa Davis. Lewis ha battuto Menon per 6-4, 6-3, 7-5 e Parun Amritraj per 6-4, 3-6, 6-7, 6-3.

Una sfidante di 19 anni

Lo spagnolo Cecilio Lastra metterà in palio il titolo mondiale dei pesi piuma (versione Wba) il 5 febbraio pros[redacted] ad Oklahoma contro uno sfidante di 19 anni, il beniamino locale Sean O'Grady.

Domani [redacted] via al Rallye di Montecarlo

Audetto: la neve creerà molti grossi problemi


Daniele Audetto

Domani prende il via la 46ª edizione del Rallye di Montecarlo. I concorrenti scatteranno [redacted] contemporaneamente da Copenaghen, Varsavia, Roma, Parigi, Francoforte, Montecarlo, Almeria e Lisbona per coprire i 2000 chilometri del percorso di classificazione. I primi arrivi nella capitale monegasca, da dove la gara entrerà nel vivo [redacted] l'inizio del percorso comune, sono previsti per le ore 15,30 di lunedì.

Raramente il «Monte» si è presentato così duro. Le eccezionali nevicate [redacted] giorni scorsi hanno trasformato [redacted] strade di montagna in piste da bob accrescendo notevolmente [redacted] difficoltà del percorso che si rivela quest'anno particolarmente arduo. Per ora quattro delle prove speciali previste nell'avvicinamento sono «chiuse» (una è quella del Lautaret, le altre nelle vicinanze di Gap) e verranno riaperte solo se le condizioni atmosferiche miglioreranno.

Se poi il Monginevro non sarà transitabile (come è in questo momento) non è da escludersi una [redacted] dell'itinerario per portare a Ventimiglia i concorrenti che partono da Roma, Varsavia e Copenaghen. E anacronistico, al giorno d'oggi mantenere in vita il percorso di classificazione. I protagonisti del rally vedrebbero meglio una concentrazione delle prove speciali, previste nella fase dell'avvicinamento, in [redacted] zona più ristretta adiacente alla stessa Montecarlo. Gli organizzatori, d'altronde, desiderano seguire quelle che sono le tradizioni e le caratteristiche [redacted] «Monte» lasciando ai concorrenti la possibilità di scegliersi la città di partenza più opportuna.

«Montecarlo — spiega [redacted] Audetto, responsabile sportivo dell'Esa — con l'attuale [redacted] delle strade, creerà grossi problemi per le squadre che [redacted] l'assistenza, obbligate a compiere veri e propri esploits per anticipare i piloti nei punti previsti».

«La prova è comunque da considerarsi estremamente valida sotto l'aspetto tecnico che andrà al di là del fattore puramente sportivo. Otterremo delle indicazioni utilissime a beneficio della sicurezza, tradotte poi in miglioramenti della produzione di serie. Per fare un esempio: i pneumatici, secondo il regolamento del Codice, dispongono [redacted] di chiodatura limitata rispetto [redacted] agli anni precedenti. La Pirelli ha studiato il problema e lo ha risolto sopperendo alla scarsità di chiodi con nuove tecniche costruttive. Risultato: con i nuovi pneumatici si sono ottenuti tempi addirittura inferiori a quelli di tre-quattro anni fa registrati con le superchiodate».

Sulla carta la Fiat 131 Abarth Alitalia e le Stratos-Pirelli non dovrebbero temere la concorrenza. Ma — come dice Audetto — si ha la certezza di aver vinto un Montecarlo solo quando si passa il traguardo. L'innevamento potrebbe al limite favorire anche le piccole Renault R 5 dotate [redacted] basso coefficiente peso-potenza.

Quale significato ha quest'anno l'unificazione di partecipazione ed intenti delle due squadre Fiat e Lancia?

«Vuol dire mettere una pietra sul passato — conclude Audetto [redacted] — dimenticando rivalità giuste [redacted], perché stimolanti, ma che con la loro scomparsa permetteranno di unire gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi precisi. Queste prime gare avrà soprattutto il valore di verifica del funzionamento dell'organizzazione, nella quale [redacted] fusi elementi delle due Case. Sono sicuro che la professionalità e responsabilità [redacted] tutti, già supercollaudati in anni di attività, darà presto i frutti sperati».

Gian Dell'Erba

Rubate le «note» di Darniche-Mahe

Parigi, 19 gennaio.

Una brutta notizia per il «team» Fiat, che si appresta a partecipare al Rallye di Montecarlo. A Parigi i «soliti ignoti» hanno rubato l'automobile di Alain Mahe, co-pilota di Bernard Darniche. Nella vettura Mahe, che correrà su una Fiat 131 Abarth, aveva lasciato le «note» sul percorso raccolte insieme con il compagno. I due, campioni europei dei rallies hanno lanciato un [redacted] perché i ladri restituiscano la documentazione, indispensabile per poter affrontare la [redacted]. Darniche e Mahe voleranno domani a Roma, da cui dovranno partire sabato per il Principato.

Lancia-Pirelli, un accordo utile per gli automobilisti

Roma, [redacted] gennaio.

Nei saloni di un albergo del centro di Roma la Lancia presenta gli equipaggi a [redacted] sono state affidate [redacted] due Stratos che la casa torinese ha iscritto ufficialmente al 46° Rallye di Montecarlo. Le due berlinette, lucidate a specchio sono a disposizione degli invitati. Attorno i piloti: il «solito» Sandro Munari, che avrà a fianco Piero Sodano e il «nuovo» Fulvio Bacchelli, che sarà accompagnato da Arnaldo Bernacchini. A lato delle vetture alcuni pneumatici Pirelli tutti tipi nuovi, studiati appositamente dalla società milanese in occasione della sponsorizzazione con la Lancia.

Le due Stratos portano scritto in bella vista «Lancia-Pirelli». E' un incontro interessante fra società che operano nell'automobile. L'accoppiamento viene salutato [redacted] molta simpatia dal presidente della Csai, [redacted] Alberto Rogano, che aprendo la conferenza stampa dice: «I tecnici dell'auto sono particolarmente lieti [redacted] la Lancia abbia scelto un socio tecnico, cioè uno sponsor impegnato nel campo delle gomme. La esperienza della Lancia e della Pirelli saranno sfruttate meglio anche per la costruzione delle macchine di serie».

Alla Lancia ci assicura [redacted] Munari e Bacchelli sono «intercambiabili» con gli uomini che a Montecarlo guideranno la Fiat 131 Abarth, e cioè Verini e Rohrl (Darniche ha un contratto a Chery). E possibile cioè, che Rohrl e Verini come Munari e Bacchelli e come tutti gli altri durante l'anno possano guidare sia Lancia sia Fiat.

Gli specialisti della Pirelli hanno sottolineato come la società milanese, grazie alle esperienze [redacted] campo dei rally, stia realizzando un tipo di [redacted] valido «per tutti i tempi», e[redacted] inverno, con pioggia e [redacted] terreno asciutto, con neve e con ghiaccio. Si spera [redacted] il nuovo pneumatico «tutti i tempi», con doppia mescola e con doppio disegno di battistrada, possa essere messo in commercio tra sei mesi o al massimo entro l'anno.

Passando alla parte strettamente sportiva [redacted] liamo con Sandro Munari. Il pilota della Lancia Stratos è uno dei favoriti d'obbligo nel Rallye di Montecarlo, ma non vuole essere giudicato tale: «Troppe difficoltà in una [redacted] come questa». E prosegue: «Negli ultimi giorni abbiamo più volte provato il percorso, ma sappiamo che incontreremo situazioni nuove. Le strade sono innevate in modo diverso. Sarà estremamente importante scegliere bene i pneumatici». Io — conferma Munari — li scelgo da solo sia pure dopo aver ascoltato i consigli dei tecnici».

La Stratos [redacted] Munari è la stessa che vinse lo scorso anno sia pure [redacted] alcune innovazioni determinate dal nuovo regolamento sportivo. I tecnici e lo stesso Munari assicurano che la Stratos è pronta alla difficile prova.

Il Rallye di Montecarlo, che vedrà al via [illegible] equipaggi, si suddivide in tre fasi: una di avvicinamento con partenze differenziate (da Roma i chilometri da percorrere sono 2350) una di percorso comune da Monaco a Monaco via Gap-Vals les Bains-Digne (km 1700) [redacted] una tappa finale Monaco-Monaco (km 880). In tutti i percorsi [redacted] previste prove speciali: cinque nel primo, 15 nel secondo, nove nell'ultimo. Si [redacted] tira sabato, e la conclusione è prevista per venerdì 27 alle ore 7,45. Un tour de force terribile.

Giulio Accatino

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTI[redacted] in Torino alloggi liberi varie metrature pagamento immediato. Invitiamo privati, amministratori e telefonarci per eventuali acquisti contanti alla definizione. Telefonare 444.225 - 442.333.

ACQUISTIAMO stabili in blocco con pagamento contanti, anche in Torino, invitiamo mediatori ed amministratori a segnalare eventuali acquisti, compensi e mediazioni verranno versati alla definizione. 348.412 - 548.347.

CASA in blocco 50-100 camere acquistiamo contanti. Si riconoscono compensi ad intermediari segnalatori. Telefonare 514.976.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.254 - 555.597.

CERCO in acquisto o in affitto alloggio 2-3 camere servizi in qualsiasi zona di Torino. Telefonare 667.412.

COMPERO villa uni o bifamiliare oppure appartamento in villa Torino e immediate vicinanze. Telefonare 543.544.

CON l'Immobiliare di corso G. Ferraris 148 Torino riuscirete in breve tempo a vendere il vostro appartamento anche se affittato. Telefonateci al 582.847.

CONIUGI con bimbo comprerebbero alloggio libero confortevole in Torino o immediate adiacenze. Telefonare 339.019 ore ufficio.

EUROCASE acquista permute i vostri immobili senza spese a vostro carico garantisce pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 547.470 - 513.663 - 513.723 - 513.748. Via San Quintino 41 - Torino.

FASANO [illegible]

[illegible]

IMPORTANTE SOC. PIEMONTESE [illegible]

INVESTIMMOBILI E' [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

PENSIONATI [illegible] PIEMONTIMMOBILI [illegible] PRIVATAMENTE [illegible] PRIVATO [illegible] RICERCASA [illegible] STUDIO Rizzo ricerca stabili e alloggi liberi e occupati Torino e cintura, ogni metratura contanti. Telefonare 473.858.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. PERSONE [illegible]

A. A Santena in palazzina nuova con giardino vende libero [illegible]

A. CORSO Brunelleschi vende libero 3 camere tinello cucinino [illegible]

A. CROCETTA vende libero camera cucina servizi [illegible]

A. SERIM [illegible] — A. UNIONCASE [illegible] — ADIACENTE [illegible] — ADIACENZE [illegible] — ALLOGGI [illegible] — APPARTAMENTI [illegible] — CASABIANCA [illegible] — CASALEGNO [illegible] — «CASAPIU'» [illegible] — CASAVIVA [illegible] — CASETTA [illegible] — CENTRALISSIMA [illegible] — CENTROSBARRA [illegible] — CIRIE' LIBERO [illegible] — CONFAR [illegible] — CONSULEDILE [illegible] — CONVENIENTISSIMO [illegible] — COOPERATIVA [illegible] — CORSO [illegible] — CORSO MONCALIERI 301 [illegible] — EDIL-RESIDENCE [illegible] — EUROCASE [illegible] — FRAZIONIAMO [illegible] — GABETTI [illegible] — IL MATTONE [illegible] — IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible] — IMMOBILIARETORO [illegible] — IMPRESA [illegible] — INIM [illegible] — INVESTIMMOBILI [illegible] — IPI [illegible] — LA GINEVRA [illegible] — L'IMMOBILIARE S.p.A. [illegible] — LIBERO [illegible] — LUSSUOSO [illegible] — MADONNA [illegible] — MANSARDA [illegible] — MAXIMMOBILI [illegible] — MONCALIERI [illegible] — MONOCAMERA [illegible] — NICHELINO [illegible]

(Continua)

Sestriere speciale scuola

Per gli studenti, in comitiva una tessera giornaliera agli impianti di Sestriere costa solo L. 4.000 e con meno di 1.000 lire l'ora si può fare una lezione [redacted] sci!

Per gli studenti, Vantana (tel. (011) 579444) organizza il viaggio fino [redacted] Sestriere a prezzi bassissimi.

Per gli studenti, un programma speciale per lo sci in grande.

Sestriere Impianti Funiscioviari tel. (0122) 7114
Azienda Autonoma [redacted] Soggiorno Sestriere tel. (0122) 76045

Washington affronta due difficili prove internazionali

Il "caso italiano,, ancora al centro dei giudizi in Usa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 gennaio.

Una grandinata di articoli, documentari televisivi e interventi sul caso italiano inducono gli osservatori a domandarsi se questa impennata di interesse sulla situazione e la crisi del nostro paese sia la conseguenza della dichiarazione di giovedì del Dipartimento di Stato, o se invece Carter e la sua amministrazione abbiano fatto tempo ad anticipare un'ondata in arrivo, evitando di subirne in pieno la pressione.

Sia *Time* che *Newsweek* di questa settimana dedicano servizi allarmati alla situazione italiana («*Una società esplosiva*» è uno dei titoli di *Time*). Ieri avevano preso posizione i due grandi quotidiani, lo *Washington Post* e il *New York Times*. Oggi interviene, assai più duramente, il *Wall Street Journal*, mostrando una chiusura rigida e pregiudiziale, a confronto con gli altri due quotidiani, di qualsiasi possibile forma di partecipazione comunista al governo.

Il canale 13 della televisione di New York (la «Televisione pubblica» che gode, specialmente nelle trasmissioni giornalistiche, di particolare prestigio) ha dedicato all'Italia un lungo programma in cui sono state messe a confronto le tesi di Helmut Sonnenfeldt (che, come si ricorderà, è stato il numero due di Kissinger) con quelle di Peter Lange, l'esperto di affari italiani della università di Harvard e del corrispondente dell'*Ansa* da New York.

La quantità di domande che i due conduttori del programma (vincolati, nella tradizione televisiva americana, a non trarre alcuna conclusione) hanno posto agli intervenuti mostra il grado di interesse e di attenzione che circonda la situazione italiana in questo momento. Al centro di questa attenzione c'è la discussione sul ruolo che il partito comunista potrebbe avere nel futuro immediato, e sulla natura di questo partito.

Ricordando anche i pareri espressi ieri dal *New York Times* e dal *Washington Post*, si può riassumere il dibattito intorno alle seguenti posizioni: il pci è sempre di natura leninista e strettamente legato all'Unione Sovietica. Questo è per esempio il parere espresso ieri mattina da Sonnenfeldt, dichiarato la settimana scorsa da Kissinger, ripreso oggi dal *Wall Street Journal*, nel suo editoriale dal titolo «*Un'Italia finlandizzata*».

Il pci sta passando attraverso un processo di grande trasformazione, ma c'è anche una profonda diversità fra le intenzioni di una parte della sua classe dirigente e la capacità di accettazione della sua base, e quindi da domandarsi quale delle due parti risulterà vincente nel caso che giunga alla prova del potere. E la trasformazione è innegabile e dovrebbe meritare almeno un certo grado di fiducia. Questa è la posizione, per esempio, da Peter Lange nel documentario del canale 13.

Nonostante i cambiamenti innegabili, la «cultura» del pci e quella delle democrazie liberali non si somigliano, e quindi un progressivo accesso al potere del pci non potrà che segnare un allontanamento dell'Italia dalla sua area tradizionale. Questa sembra la conclusione del *New York Times* e della *Washington Post*.

Il *New York Times* torna oggi sull'argomento con tutta la terza pagina, e il lungo articolo datato da Roma e dedicato a Berlinguer dimostra che una certa ambivalenza continua a sussistere anche all'interno dell'opinione. Fra i giudizi non favorevoli al pci si affaccia un ritratto di Berlinguer che, insieme alla riproduzione famosa e discussa vignetta di Forattini (Berlinguer in pantofole) non è fatto per ispirare ostilità o antipatia. L'autore dell'articolo, Paul Hoffmann, sembra impegnato a osservare il personaggio del *leader* comunista italiano un affascinante mistero. Questo ministero e di certa seduzione, non altro professionale, è una delle chiavi per interpretare le reazioni dell'opinione pubblica americana di questi giorni sul caso italiano e sul problema del pci.

Furio Colombo

M.O.: Carter gioca la sua immagine

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 gennaio.

«Begin ha sbagliato per inesperienza. Sadat fu agito per impulsività. La strada della pace è piena di ostacoli e chi percorre deve avere esperienza. Questi due uomini non hanno mai avuto questa esperienza di pace. Se la stanno conquistando ora, ed è naturale che questa iniziazione sia molto difficile».

La spiegazione, benevola e carica di speranza, circola a Washington dopo l'improvvisa partenza degli egiziani da Israele, ed esprime lo sforzo americano di fare in modo che il filo delicato tra i due paesi non si rompa.

Questo sforzo ha per protagonista il presidente Carter, che ieri ha telefonato a Sadat e più ha parlato per dieci minuti. E il suo realizzatore dovrebbe essere il Segretario di Stato Vance, che stanno partecipando ai colloqui di Gerusalemme al momento della interruzione. A quanto pare Carter ha avuto successo nel persuadere Sadat a mantenere aperti i canali che si stanno ancora scolpendo al Cairo. Vance, invece, non ha potuto nascondere di essere stato colto di sorpresa dalla mossa egiziana. Gli americani infatti avevano appena finito di dichiarare che, nelle conversazioni, si notava un evidente progresso, e che il clima duro delle prime ore si stava mai trasformando in una volontà di lavoro, quando è giunto l'ordine di ritirata di Sadat.

Sadat, dicono a Washington, avrebbe voluto bruscamente indicare il limite oltre il quale gli israeliani devono sapere di non poterci spingere ha fatto questo mentre i tecnici erano impegnati nella prima fase del gioco della trattativa, quella in cui si tirano il prezzo alto e le condizioni rigide. Dunque il momento resta estremamente delicato per le due parti.

Da Sadat, che ha il Parlamento come la nelle circostanze più importanti della sua vita politica, gli americani non possono attendersi un'altra straordinaria sorpresa. La sola sorpresa sarebbe il ritiro dal terreno di pace e sarebbe una sorpresa molto amara.

Begin e dal governo israeliano, d'altra parte, non si può aspettare un ripiegamento allo scoperto, mentre le trattative non sono in corso.

Questo perciò, dicono gli esperti di affari mediorientali negli Stati Uniti, è un delicato momento della verità per l'amministrazione di Carter.

Fino a che punto è vero che il presidente e la sua diplomazia hanno partecipato in profondo al clamoroso e reciproco gesto di Sadat e Begin, come è stato affermato fonti della Casa Bianca? è lavorato insieme alla costruzione del delicato passaggio di pace, o c'è stata solo una benevola posticipata approvazione? Era stata una buona sorpresa il primo gesto di Sadat, come quello di ieri è stata una cattiva sorpresa, e la diplomazia Washington ha sempre avuto la sua mano negli arrischiati e straordinari passaggi di questa vicenda?

la risposta è positiva alle domande che riguardano il ruolo americano, allora Vance e Carter dovrebbero avere sufficiente margine di prestigio per richiamare parti al tavolo delle trattative.

Se questo non accadesse il segnale sarebbe allarmante non solo perché la tensione prende rapidamente il posto dell'entusiasmo, ma anche perché l'immagine della forte e positiva influenza americana nel Medio Oriente, e l'immagine personale di Carter, subirebbero una ferita non lieve.

f. c.

Altri documenti sul caso Kennedy

Giudice di St. Louis nuovo capo dell'Fbi

New York, 19 gennaio.

(t. c.) Due fatti oggi richiamano l'attenzione degli americani sul Federal Bureau of Investigation. Il primo è la decisione di Carter di nominare il nuovo direttore. Si tratta di un giudice di St. Louis, William Webster, di cui si sa solo che è un buon giurista, un militante repubblicano e un uomo dal passato senza sospetti (anche se la sua appartenenza a un club riservato esclusivamente ai bianchi potrà procurare discussioni sulla sua equanimità razziale).

Il secondo è la pubblicazione di altri centomila documenti finora segreti, quasi tutti relativi all'indagine sull'assassinio di Kennedy. A questi documenti i giornali hanno dedicato all'inizio una intensa attenzione, mandando squadre di reporter e di «investigative journalists» a cercare di rintracciare piste e significati fra gli immensi mucchi di carta.

Oggi l'opinione di coloro che hanno fatto un primo accurato lavoro di esplorazione è che nessun fatto nuovo emerge da questi documenti rispetto alla nota inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy. Semmai emergono rivelazioni psicologiche inedite sulla tensione, la rivalità e la reciproca antipatia di J. Edgar Hoover, che a quel tempo e fino alla sua morte è stato direttore dell'Fbi, e il giudice della suprema Warren, che ha supervisionato e firmato l'inchiesta. La mancanza di fiducia tra i due personaggi, a quanto dimostrano i documenti, si era trasformata in una guerriglia di reciproche sorveglianze e di reciproci sospetti. Ma sia il percorso di Hoover che quello di Warren sembrano girare intorno alla figura di Oswald intorno a un fantasma, senza afferrarne il personaggio, la storia, i precedenti o addirittura la vera identità. Il mistero, per coloro che si riconoscono nelle conclusioni della commissione Warren, resta dunque fitto e senza risposte.

Viene invece in luce la natura non specialmente nobile e generosa di personaggi a cui l'America aveva affidato la sua protezione e il bisogno di sicurezza.

Quanto al nuovo direttore dell'Fbi che, come è noto, dovrà essere approvato da una commissione senatoriale, molti commentatori in America non nascondono una certa delusione. Il personaggio non merita nessuna ragione per cui non dovrebbe essere accettato, ma ha neppure le qualità ed evidenti che forse gli americani si aspettavano dalla scelta di Carter. Dalla Casa Bianca si fa notare che altre scelte, che sembravano grigie al primo giudizio (come quella del ministro della Giustizia Griffen Bell) si sono dimostrate felici. Effetti oggi lo «Attorney General» di Carter gode di un discreto prestigio che certo non aveva al momento della sua nomina.

Ma coloro che avevano applaudito alla nomina del giudice Johnson, un giurista che aveva sostenuto con passione la lotta per i diritti civili nel Sud, e che ha dovuto rinunciare alla nomina per malattia, non sono poco delusi che la nuova persona scelta non abbia lo smagliante curriculum e restano in attesa del dibattito senatoriale che dovrà verificare e approvare la decisione del presidente.

Zinoviev: vogliono darmi alcun lavoro

"Come sono diventato un dissidente a Mosca,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 gennaio

«Oggi è un anno che sono stato licenziato, ma non per una celebrazione che mi ho chiamato qui», dice Aleksandr Zinoviev. Cinquantasei anni, una duplice fama internazionale, come scienziato e come scrittore, l'autore di *Voglie altezze* ha invitato i giornalisti stranieri di Mosca a casa per protestare. Racconta di avere perduto la cattedra di logica-matematica all'università Lomonosov per avere preso le difese di due studenti giudicati eccessivamente anticonformisti. Poi, quando ha pubblicato il suo romanzo-pamphlet in Francia, gli hanno tolto anche l'incarico all'istituto di filosofia. Lui si rivolge ai sindacati e in assenza di una «giusta causa» hanno dovuto rassumerlo. Per poco: il collegio dei docenti ha presto scoperto che la sua attività scientifica aveva un «livello non confacente» e per di più egli non era stato assunto con regolare concorso. Così è stato messo fuori una volta per tutte.

«Un disoccupato, però, è sospetto», commenta ironico Zinoviev. E racconta ancora: «Hanno cominciato ad esercitare pressioni d'ogni tipo. Mi hanno più chiamato quattro volte alla polizia politica, il "Kgb". Il funzionario mi ha interrogato su eventuali legami con il matematico Anatole Sharanskij e sul fisico Yuri Orlov, attualmente incarcerati accuse varie, anche se loro si dichiarano semplicemente dei "dissidenti". Poiché io ho incontrato una sola volta il primo e non affatto il secondo, ho potuto essere di scarso aiuto. Tuttavia mi hanno convocato nuovamente, così che credo stiano realtà istruendo pratica sul mio conto. Il tutto illegalmente, visto che contro di me non ci sono né potrebbero farmi accuse».

Lo scienziato fa un elenco minuzioso dei soprusi fin qui subiti: «Mi hanno tagliato il telefono, mi impediscono di ricevere corrispondenza dall'estero, i miei lavori in via pubblicazione stati messi da parte, non solo in Urss anche in Polonia, in Bulgaria e nella Repubblica Democratica tedesca, hanno litrato via il telefono anche ad una amica di mia moglie, solo perché le aveva permesso di adoperarlo per fare una chiamata in Ungheria, dove vive una mia cognata. Hanno espulso mio fratello dall'esercito, sebbene da adulto mi abbia frequentato ben poche volte. Ad una mia ex allieva hanno impedito di presentare tesi di laurea, perché teneva rapporti me. Mi hanno invalidato tutti gli attestati scientifici e professionali, perfino le decorazioni che ho ricevuto in».

«Tutto ciò dimostra la meschinità cui viene colpito chi descrive la realtà nostra società. Mi hanno offerto un posto come programmatore di "computers", ma ho rifiutato. Voglio che mi facciano fare il mio mestiere, quello per il quale ho studiato. Altrimenti mi lascino andar via per un periodo. Sono otto mesi che ho chiesto visto per andare ad insegnare all'Università Monaco di Baviera, dove mi hanno invitato. Ma non mi danno risposta. Riaffermo la mia volontà di andarmene per un periodo con la mia famiglia».

Gli è stato domandato come vive la sua condizione di emarginato. risposto: «Oggi vecchia manovra non riesce più. Isolare un intellettuale è assai difficile. La società sovietica è cambiata. Ha perduto molti amici, è vero. Ma ne ho trovati altrettanti».

l. z.

Voci insistenti a Mosca

Leonid Breznev soffre di mini-emorragie?

Mosca, 19 gennaio.

Il rinvio *sine die*, annunciato ieri da Bonn, della visita di Leonid Breznev, ha ridato fiato alle voci sul reale stato di salute del Capo dello Stato sovietico.

La versione più accreditata che circola negli ambienti «non ufficiali» sovietici afferma che la vera causa del protrarsi della sua assenza sono alcune leggere emorragie cerebrali che egli avrebbe subito. Si tratterebbe di «microemorragie» di cui egli soffre da tempo a causa del pessimo stato del suo sistema circolatorio. *(Ansa)*

Schmidt: "Lotta al terrorismo e all'emarginazione giovanile,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 gennaio.

Lotta al e problemi dei giovani sono stati due dei temi che il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha toccato con maggior vigore stamane dinanzi al Parlamento di Bonn, durante la tradizionale dichiarazione di governo, durata un'ora e mezzo. E' stata una carrellata panoramica generale, un rendiconto complessivo che non portato alcunché nuovo, ma la conferma della continuità della politica della coalizione socialdemocratico-liberale sulle linee fissate un anno fa: impegno per la pace nel mondo, normalizzazione dei rapporti con i Paesi dell'Est, in particolare con la Germania Orientale, garanzie di collaborazione nella Comunità europea, consolidamento dell'economia con riduzione della disoccupazione e blocco dell'inflazione. «Tutto mato — ha riassunto il cancelliere — nel 1977 è andata meglio che l'anno precedente».

Sui temi scottanti di politica interna — terrorismo ed emarginazione giovanile — il cancelliere ha fatto l'autocritica ed ha ammesso che esistano per risolverli. Proprio in questi giorni in cui il suo governo sta preparando nuove leggi per debellare l'estremismo politico (avversate soltanto da un manipolo di parlamentari socialdemocratici e liberali) il cancelliere ha ricordato, citando l'editrice settimanale *Die Zeit*, Marion Doenhoff, che *«misure radicali contro il terrorismo di sinistra possono portare subitanto a una escalation e alla distruzione dello Stato di diritto».*

«Lo sforzamento di fare un nobile lavoro legislativo — ha detto Schmidt —. I legislatori non debbono lasciarsi trascinare dall'isterismo dell'ordine né debbono abbandonarsi alla sopportazione. Tra l'anarchia e la reazione c'è un ampio spazio per qualcosa di ponderato». Ha ricordato poi particolare tre Paesi — l'Italia, la Germania e il Giappone — sono agitati dal terrorismo perché *«in nessun posto nel mondo libero dopo gli Anni Trenta e Quaranta il logorio della morale e dell'autorità è stato così grande come questi tre e perché nel Democratica tedesca, hanno litrato via il telefono anche ad una amica di mia moglie, solo perché le aveva permesso di adoperarlo per fare una chiamata in Ungheria, dove vive una mia cognata. Hanno espulso mio fratello dall'esercito, sebbene da adulto mi abbia frequentato ben poche volte. Ad una mia ex allieva hanno impedito di presentare tesi di laurea, perché teneva rapporti me. Mi hanno invalidato tutti gli attestati scientifici e professionali, perfino le decorazioni che ho ricevuto in».*

«Tutto ciò dimostra la meschinità cui viene colpito chi descrive la realtà nostra società. Mi hanno offerto un posto come programmatore di "computers", ma ho rifiutato. Voglio che mi facciano fare il mio mestiere, quello per il quale ho studiato. Altrimenti mi lascino andar via per un periodo. Sono otto mesi che ho chiesto visto per andare ad insegnare all'Università Monaco di Baviera, dove mi hanno invitato. Ma non mi danno risposta. Riaffermo la mia volontà di andarmene per un periodo con la mia famiglia».

Gli è stato domandato come vive la sua condizione di emarginato. risposto: «Oggi vecchia manovra non riesce più. Isolare un intellettuale è assai difficile. La società sovietica è cambiata. Ha perduto molti amici, è vero. Ma ne ho trovati altrettanti».

l. z.

Auto, grattacieli, metrò: la Corea fra tradizione e "boom,,

Seul, metropoli all'americana

(Nostro servizio particolare)
Seul, gennaio.

Apparentemente Seul sembra diversa da una metropoli di tipo sottosviluppo, e questo fa per il delirio chi sia venuto in Corea alla ricerca dell'esotico, dell'atmosfera un po' misteriosa e ambigua alla quale ci hanno abituati tanti film e romanzi sull'Oriente. Niente di tutto ciò. Quella che fino a dieci anni fa era ancora, ad esclusione delle grandi arterie di comunicazione, una città di viuzze in terra battuta dove prevalevano sui rumori del traffico le grida dei venditori ambulanti e il battere ritmato delle grosse forbici e dei gong degli strascivendoli in un viavai di biciclette e carretti, oggi è una metropoli con grandi strade asfaltate, un efficientissimo sistema di trasporti urbani, una metropolitana e una buona rete di ferrovie suburbane che trasportano ogni giorno un'incredibile folla di pendolari.

In dieci anni la città ha quasi raddoppiato la sua popolazione. Oggi è una megalopoli di oltre sette milioni di abitanti con un tenore di vita che si avvicina a quello di una grande città europea. A dare questa spinta verso la modernizzazione della capitale e di tutta la Corea del Sud è stato certamente il notevole progresso dell'economia, che negli ultimi dieci anni ha segnato crescite annue di oltre il 10 per cento in media, portando il prodotto nazionale lordo a «pro capite» da poco più di 100 dollari nel 1966 a quasi 800 dollari nel 1976.

Nel corso del 1977 Corea ha battuto tutti i primati precedenti nella conquista dei mercati esteri: nei primi otto mesi le esportazioni di merci coreane verso i mercati di tutto il mondo hanno raggiunto la cifra di 5.415 milioni di dollari, e tutto lascia prevedere che la quota di 8 milioni di dollari fissata per il 1977 come traguardo da raggiungere nelle esportazioni sia stata effettivamente raggiunta, se non superata.

Automobili, grattacieli, grandi strade, un'attività frenetica. Ma dov'è finito l'Oriente misterioso pieno di fascino e di imprevisti? Usciamo dall'albergo e ci immergiamo tra la folla multicolore. Andiamo per i vicoli alla ricerca dell'esotico. Una varietà di scelte, molte delle quali in inglese, ci fa pensare che forse quello che cerchiamo non c'è più, che appartiene ormai al passato. Ci sbagliamo. Qui un tempo bambini semimorenti dalle nuove costruzioni in cemento armato, la cui antica povertà sofferta dai grattacieli, più avanti una casa bassa col tetto degli angoli all'insù richiedono il passato. Il Museo Nazionale con i suoi tesori ci fa gustare la raffinatezza e la gloriosa fantasia degli artisti del passato.

La civiltà coreana è di antica data. L'origine del popolo coreano si stabilisce al 2333 a.C., quando Tan'gun, figlio di un'orsa trasformata in donna e di un figlio del dio del cielo, fondò la nazione. L'anniversario della fondazione si celebra il 3 ottobre. La leggenda di Tan'gun dare più lustro alle proprie origini, non ha alcun legame con una realtà storica. Le prime notizie scritte sulle popolazioni della penisola risalgono al terzo secolo d.C. e riportate da un testo cinese, il San Kuo Chih (Storia dei regni). Lo storiografo mette in particolare in luce l'amore di queste popolazioni per la danza e la musica. Ed effettivamente a tutt'oggi i coreani cantare e ballare, molto più di noi. Un'altra delle caratteristiche fatte notare dallo storico cinese e quella della lingua, completamente diverso dal cinese. Oggi il coreano, dopo secoli di influenza culturale della Cina e alcuni decenni di influenza occidentale, si presenta con un vocabolario di provenienza mista in cui, accanto alle parole di ceppo originario, si trovano prestiti dal cinese e dall'inglese in numero sorprendente.

Nel 1443 il re Sejong creò un alfabeto che, per l'aderenza al sistema fonetico del coreano di allora, per la facilità di apprendimento e per il valore estrema delle lettere, è uno più perfetti del mondo. Si diffuse immediatamente in tutti gli strati della popolazione e oggi lo si che la Corea abbia un tasso di alfabetizzazione tra i più alti del mondo.

Non lontano da Seul si può visitare il Villaggio Folcloristico in cui si conservano antiche usanze e le arti e mestieri che nel resto del Paese vanno scomparendo. I vari artigiani fanno un po' la figura di attori di una troupe di provincia, e di esemplari unici ce ne sono ma tutto emana l'impressione generale non è sgradevole. Non mancano le bancarelle e i negozietti dove si trovano le cianfrusaglie e le cartoline, che sembra siano la cosa a cui tengano di più i turisti frettolosi di questi giorni. Qualche acquisto, una tazza di vino riso, biancastro e rivelazione, qualche foto alla fontana.

Al ritorno a Seul resta un senso di insoddisfazione per quel tipo di vita agreste intravisto e ormai quasi scomparso, per le case dai tetti di paglia, con le vecchie dalle abbronzate sul colmo, per le donne che allattano i bambini mentre lavorano, per i vecchi che bevono il vino lattiginoso ridendo e chiacchierando sull'aia. Anche il colore del cielo e la qualità dell'aria sembrano diversi a Seul.

Oggi nello slancio verso uno sviluppo industriale senza precedenti la Corea del Sud commina su un doppio binario, quello della tecnologia occidentale che tenta di annullare le tradizioni e quello dell'antica cultura popolare che spesso è in contrasto con la logica dell'Occidente. Per non creare un divario eccessivo fra la vecchia e la nuova generazione e fra le che i giovani si sentano sbandati e smarriti, una realizzazione piena e matura delle proprie necessità dovrà essere cercata in un giusto equilibrio fra questi due fattori, il progresso economico e il mantenimento della propria identità nazionale.

prof. Valerio Anselmo
Istituto Studi Orientali
Università di Napoli

Un milione hanno fumato hashish

Rapporto in Francia 30 mila tossicomani

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 gennaio.

Circa milione di giovani francesi dai 16 ai 21 anni hanno provato almeno una volta l'hashish. Lo rivela il rapporto governativo presentato oggi al presidente Giscard d'Estaing da Monique Pelletier, incaricata all'inizio dell'estate studiare i mezzi giuridici e sociali per prevenire la diffusione droga in Francia. La decisione di avviare quest'inchiesta era stata fornita al capo dello Stato da non tragico: due giovani erano morti per abuso di stupefacenti durante droga-party e la polizia aveva incarcerato corresponsabile di questa tragedia il giovane figlio del sindaco deputato di Caen. Era stato appunto quest'ultimo a sollecitare capo dello Stato uno studio approfondito del problema che aveva rovinato il figlio e ucciso suoi amici.

Le conclusioni del rapporto presentato oggi dalla Pelletier non allarmistiche, sebbene venga riconosciuta l'ampiezza dell'impiego delle droghe soprattutto aleggeres fra i giovani, tanto da farlo considerare una problema ciale come tanti altri. Ma l'autrice del rapporto sottolinea che i consumatori realmente intossicati non oltre trentamila in Francia, e che in definitiva la diffusione degli stupefacenti è comparabile ad altri «mali» della società francese, come l'abuso dell'alcool e tabacco. «Per quanto riguarda la droga — conclude Monique Pelletier — non è stato superato il limite e tolleranza».

A questa visione definitiva piuttosto ottimistica sul fondo del problema, la Pelletier contrappone una assoluta severità sulle conseguenze penali dell'uso degli stupefacenti, negando qualsiasi distinzione fra droghe «pesanti» e quelle «leggere», dichiarandosi risolutamente contraria alla «depenalizzazione» per utilizzi queste ultime. Ultimamente, rapporto socialista proponeva invece la «depenalizzazione» limitatamente all'impiego delle droghe leggere, come l'hashish. «Madame anti-droga», come è stata soprannominata in Francia Monique Pelletier, sostiene invece che «la liberalizzazione dell'hashish rischierebbe di favorire l'incontro casuale con le vere droghe, contro quali è difficile premunire gli interessati».

p. pat.

Un arresto per il "giallo" scozzese

Londra, 19 gennaio

Mentre continuano le indagini per far luce su una misteriosa catena di delitti, questa mattina ad Edimburgo è apparso davanti giudice un uomo implicato nella vicenda e accusato di furto. Si tratta di Michael Anthony Kitto, 39 anni, senza fissa dimora, trovato in possesso di una moneta antica che ritiene appartenesse al defunto onorevole Walter Scott Elliot. Un secondo uomo, di cui la polizia non ha rivelato il nome e alcuni giornali identificano con il maggiordomo, non è invece apparso in tribunale.

Questo «giallo» cominciato ad assumere un preciso contorno con il ritrovamento, ieri, del cadavere dell'ex parlamentare in un bosco lontano da Inverness. La scoperta di ieri fu seguito a due precedenti ritrovamenti: a Natale fu trovato, sempre Scozia, il corpo di Mary Cobbles, la quale era in qualche modo legata con Archibald Thompson-Hall, maggiordomo del ricco parlamentare, e lunedì quello del fratello del maggiordomo.

Al ricevimento del "premier" francese

Teng: pericoli di guerra aumentati nel mondo

Tokyo, 19 gennaio.

I pericoli di guerra nel mondo sono visibilmente aumentati. Lo ha sostenuto il vice primo ministro Teng Hsiao-ping durante brindisi pronunciato questa a Pechino in onore del primo ministro francese, Raymond Barre.

«La rivalità tra Stati Uniti ed Unione Sovietica si estende in ogni parte del mondo accentrandosi strategicamente in Europa... il pericolo di guerra costituisce una grave minaccia per la sicurezza di tutti i popoli del mondo», ha esclamato Teng, sottolineando ancora una volta la necessità un'Europa forte ed unita.

«Dinanzi alla minaccia dell'aggressione superpotenze ed alla loro politica di espansione — ha poi detto Teng — *l'esistenza di un'Europa sempre più unita e forte è nell'interesse di tutti i popoli europei». «Ci fa piacere perciò sottolineare che nell'ambito Comunità Economica Europea c'è un graduale coordinamento della linea politica delle cose fere e che la Cee sta acquistando ruolo sempre più importante nell'arena internazionale».*

«Noi speriamo — ha Teng — *che ispirati da questo comune obiettivo di fortificarsi attraverso l'unità, i paesi della Cee continuino a svilupparsi ed a diventare più forti. A questo appezziamo l'impegno del governo francese per promuovere l'unità dell'Europa occidentale».*

(Agi-Ap)

Sarà "dura" l'opposizione a Soares

Lisbona, gennaio.

Non avrà vita facile il governo che il primo ministro incaricato Mario Soares si accinge a varare. Il bipartito formato dai socialisti e dai democristiani e democratico sociale di Diego Freitas Amaral, pur disponendo in Parlamento della maggioranza, avrà di fronte una opposizione disposta a concessioni.

E' quanto si deduce dalle prime dichiarazioni a caldo rilasciate partito comunista di Cunhal e dai socialdemocratici di Sa Carneiro. L'uno e gli altri ritengono che la formula coniata da Soares, avallata dal delo Stato Esnes (l'incarico ufficiale è atteso di ora in ora) e Consiglio della rivoluzione, non sarà in di risolvere la grave situazione economica e finanziaria del paese, anzi finirà per peggiorarla. *(Ap)*

ARRIGONI
CERCA
per ALESSANDRIA - NOVARA - VERCELLI città e provincia
AGENTI CONVIVENZE
con ampia e documentata introduzione.
Offresi elevato trattamento provvigionale.
Inviare dettagliato curriculum, precisando numero telefonico a:
ARRIGONI S.p.A.
Direzione Vendite - Via Winckelmann, 2 - Milano.

SOCIETA' CONFORTI ricerca
TECNICI QUALIFICATI
per installazione e manutenzione impianti d'allarme
zona Torino
Si richiede: età massima anni 28, militassolto, qualifica di tecnico elettronico, con biennale conoscenza specifica, titolo preferenziale: diploma di Perito Elettronico, lingua inglese, propria.
Manoscrivere curriculum a:
SOCIETA' CONFORTI - Direzione del Personale
Via Selli, 2 - 37100 Verona.

AFFERMATA AZIENDA operante nel settore delle apparecchiature pneumatiche e compressori d'aria per l'industria ricerca
AGENTI DI VENDITA
per zone libere in Piemonte
Si richiede, disponibilità immediata auto propria, esperienza di vendita diretta nel settore, profilo predisposto a condurre trattative a livello tecnico.
Si offre: assoluta riservatezza e interessante incentivata da provvigioni che consentono un ottimo guadagno.
Scrivere: Publikompass 5298 — 10100 Torino.

RAGIONIERE
Responsabile Ufficio Amministrativo
cerca Media Azienda produttrice beni strumentali, ubicata nella prima cintura di Torino
Si richiede: - Esperienza contabilità meccanizzata
- Capacità di autonomia
- Doti di iniziativa
Inviare curriculum vitae a «Publikompass 5544 - 10100 Torino»

Gruppo Internazionale Svizzero
cerca
ragioniere per filiale italiana.
Chiediamo pratica perfetta contabilità generale, I.V.A., paghe contributi, rapporti agenti loro retribuzioni, tenuta libri sociali, statistiche vendite controllo magazzino.
Indispensabile perfetto francese scritto e parlato.
Sede lavoro: Ivrea. Età: 30/35 anni.
Indirizzare lettera manoscritta con pretese, curriculum e fotografia a Casella Postale 37 Pubblicità (57) 10015 Ivrea.

Industria Farmaceutica Tedesca primaria nel settore europeo.
cerca COLLABORATORE
per l'informazione medico-scientifica nella di Torino e provincia.
Si richiede laurea in discipline scientifiche, residenza nel capoluogo, esperienza.
Età massima anni 40
Si offre retribuzione contrattuale, rimborso spese a piè di lista, rimborso polizza R.C.
In mancanza dei requisiti richiesti inutile rispondere.
Scrivere: «Publikompass 5309 — 10100 Torino».

LAUREATO IN
cerca
UFFICIO
richiedesi ottima
lingua inglese preferibilmente esperienza in diritto industriale.
Scrivere a: «Publikompass 7481 — 10100 Torino»

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA
Ricerca Impiegato
cui affidare la responsabilità dell'amministrazione, contabilità stabilimento e servizi collaterali si richiede esperienza specifica, posizione comporta nel medio a capo ufficio. Manoscrivere.
Scrivere «Publikompass 555 — 10100 TORINO»

ITALIANA
SOCIETA' FARMACEUTICA INTERNAZIONALE
assume:
COLLABORATORE SCIENTIFICO
Preferibilmente laureato in CROBIOLOGIA per la propaganda medica in TORINO E CUNEO.
Scrivere PUBLIKOMPASS 7482 — 10100 TORINO

TIPOGRAFIA CONTINUA ESPANSIONE
Regione Cannes - (Francia) cerca operaio altamente qualificato pratico macchine Data- e Conti-Snap.
Scrivere:
«HAVAS N° 810/R - 06130 Grasse (Francia)»

Ascensorista patentato c
Importante azienda del settore per sostenuto inserimento nella propria organizzazione.
La posizione prevede di lavorare in Torino città oppure a scelta in provincia un lavoro indipendente con prospettive di ancora sviluppo ed interessanti guadagni.
Scrivere: «Publikompass 5419 — 10100 Torino», dettagliando curriculum vitae. Si assicura massima riservatezza.

Ospedale regionale Generale dell'Annunziata
COSENZA
E' indetto Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo pieno di posto di
Direttore Sanitario
Le domande corredate del documenti di rito e dei titoli utili ai fini della graduatoria, dovranno pervenire all'Ufficio Amministrativo dell'Ente entro e non oltre le ore 12 del 4 Febbraio 1978.
Cosenza, li 12-1-1978
Il Direttore Amministrativo
Dott. Franco Ricci
Il Presidente
Dott. Matteo Renato Nerli

Azienda nazionale ricerca per proprio Centro Piemontese
TECNICO RADIO TV
addetti al laboratorio assistenza e riparazioni.
Scrivere: «Publikompass 8489 - 10100 Torino».

Su il Mondo
due rubriche di grande interesse per tutti
LE MIGLIORI OFFERTE DI LAVORO DELL'ULTIMA SETTIMANA
RICERCA DI TECNICI PER L'ESTERO
il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano

Il sindaco in Vaticano per gli auguri 1978

Paolo VI e Argan: colloquio sui gravi problemi di Roma

Il sindaco [redacted] auspicato che alla ripresa collaborino "tutte le forze ideali del popolo"

Città del Vaticano, 19 genn.

Non è stato dichiaratamente polemico, come lo era stato quello dell'anno scorso (tra il sindaco Argan, che parlava di «sacco di Roma» [redacted] lungo precedente periodo di amministrazione democristiana e Paolo VI che ripeteva più [redacted] missione spirituale sulla diocesi di Roma, sede [redacted] successori dell'apostolo Pietro), ma sottilmente diplomatica l'udienza per gli auguri «tradizionali» [redacted] il nuovo [redacted] che il Papa ha oggi avuto con i membri della giunta capitolina di sinistra. Erano 23 (mancavano soltanto i socialisti Benzoni, vicesindaco, [redacted] De Felice, [redacted] pegnati [redacted] riunione [redacted] Comitato centrale del psi), più lo stesso sindaco, Giulio Carlo Argan, che Paolo VI ha poi intrattenuto a colloquio nella sua biblioteca privata, per [redacted] scambio [redacted] idee prolungato (40 minuti) a quattr'occhi, prima del pu[redacted] bio dei discorsi e di doni nella Sala del trono.

L'incontro è stato contrassegnato da un dosaggio attento delle affermazioni, [redacted] una parte e dall'altra. Il sindaco Argan ha fatto un quasi-rapporto al Pontefice sull'anno [redacted]o, «durissimo», ha detto, per [redacted] crisi economica per lo scoraggiamento dei giovani che difficilmente trovano lavoro, per le discriminazioni sociali, per la smobilitazione [redacted] importanti complessi industriali ed agricoli, mentre si tralasciano tentativi di [redacted] pero «forse ancora possibili». «La inadeguata erogazione di mezzi per le necessità correnti [redacted] per far fronte alle carenze stringenti — ha affermato, con implicita accusa [redacted] governo — lascia troppo [redacted] alle prevaricazioni e allo sfruttamento privato del bene pubblico».

Lo scopo dell'amministrazione del Comune di Roma — ha assicurato — è che «nella ripresa della città collabori con spirito aperto e nelle diversità delle componenti ideali e politiche, tutto il popolo romano». Poi, con grande calore di espressioni ha toccato il punto dolente: «Con questo spirito anche — ha dichiarato — [redacted] col dovuto rispetto dell'autonomia delle diverse [redacted]tuzioni, ci prepariamo ad affrontare le nuove responsabilità che [redacted] legge dello Stato affida alle amministrazioni locali».

Argan ha ancora affermato: «La violenza sembra voler prendere possesso di Roma. Non ci arrenderemo alla intimidazione, non lasceremo questa città storica esposta alla furia di una nuova barbarie, non permett[redacted] che si sfrutti l'ansia dei giovani per volgerli contro la società, la civiltà, l'umanità stessa». A tanto [redacted]sarle tutte le «forze ideali del popolo» — ha aggiunto — e tra di esse «precipua per la dimensione morale» la Chiesa cattolica.

Nella sua risposta Paolo VI ha lasciato da parte le sollecitazioni politiche-sociali contenute nel discorso di Argan, [redacted]tela espressa: «E' naturale — ha rilevato — che [redacted] alimentato tra voi, Campidoglio, e noi, Vaticano, un rapporto di reciproca attenzione, finalizzato al bene di quanti si professano e realmente sono, ad un tempo, cittadini di [redacted]oma, e figli della Chiesa».

[redacted] parlato per riaffermare la riprovazione morale più volte espressa dalla Chiesa. Ha rivolto ad Argan un augurio per la soluzione dei nodi sociali: si tratta — ha spiegato — di risolverli «saggiamente, accogliendo [redacted] favorendo anche il contributo [redacted] bene comune, che, a titolo di solidale esemplarità, può venire dalla umile e libera generosità della Chiesa di Roma, sia nel campo della scuola e della educazione giovanile e professionale, e sia in quello della assistenza sanitaria e sociale».

Filippo Pucci

Vaticano. Paolo VI dona una medaglia al sindaco Argan

Deciso per il 26 gennaio

Sciopero di 4 ore nei grandi gruppi

In agitazione metalmeccanici, tessili e chimici - Da lunedì difficoltà nei porti

Roma, [redacted] gennaio.

Metalmeccanici, chimici, tessili scioperano per quattro ore il 26 gennaio [redacted] tutte [redacted] aziende interessate alle vertenze aperte nei grandi gruppi pubblici [redacted] privati e nelle aziende controllate dalla Gepi nei tre settori. La decisione, affermano i sindacati [redacted] categoria d'intesa con la Federazione Cgil-Cisl-Uil, «rappresenta una tappa importante per imporre al padronato pubblico e privato sbocchi significativi alle controversie in corso da molti mesi».

L'insieme degli obiettivi indicati dai sindacati costituisce «la base essenziale per quella svolta di politica [redacted]nomica che [redacted] necessaria per battere la tendenza recessiva che deve essere l'elemento qualificante nel programma del futuro governo». Lo sboc[redacted] delle vertenze, [redacted]gnato dall'urgente adempimento da parte del governo degli obblighi per il pagamento [redacted] salari, può evitare nuove e acute tensioni [redacted]iali, nelle quali possono trovare spazio pericolose manovre di provocazione.

Con lo sciopero del 26 gennaio, le Federazioni [redacted] metalmeccanici, dei chimici e dei tessili intendono anche sottolineare il significato reale del dibattito che [redacted] sta svolgendo nelle fabbriche sul documento approvato [redacted] scorso dal [redacted] della Federazione Cgil-Cisl-Uil, con un preciso richiamo all'esigenza di attuare sollecitamente la legge di riconversione industriale.

La discussione sta impegnando migliaia di assemblee nelle fabbriche e negli uffici. Dal 28 gennaio al 3 febbraio si estenderà alle scuole in seguito [redacted] una decisione presa oggi dai sindacati confederali del personale docente e non docente. Le assemblee nelle scuole tendono, fra l'altro, a rilevare l'urgenza che si chiudano i problemi del contratto e che il Parlamento approvi il disegno di legge sul precariato.

Le organizzazioni degli ospedalieri non hanno proclamato oggi agitazioni, pur riservandosi questa facoltà a breve termine, dopo la battuta di arresto verificatasi ieri sera a Palazzo Vidoni nelle trattative per il primo contratto unico nazionale di tutti i lavoratori del settore. C'è stato, precisa il segretario generale della F[redacted]erazione ospedalieri (Flo) Prandi, una sospensione non una rottura, perché [redacted] esiste un forte dissenso nel merito dei problemi, ma una divergenza formale sul modo di procedere nel confronto.

Il governo conferma che, in presenza di una crisi, non può proseguire una vertenza in sede formale, mentre i sindacati ritengono che si possa benissimo continuare nel quadro degli impegni assunti il 5 gennaio 1977, fermi restando i limiti e le indicazioni finanziarie. Le Regioni hanno subito l'impostazione del governo: ora i sindacati stanno facendo tentativi e pressioni presso la presidenza del Consiglio per chiarire la situazione. La segreteria della Flo si pronuncerà al più presto.

Notevoli [redacted] si prevedono a partire da lunedì prossimo nei porti per una serie di scioperi proclamati [redacted] portuali in segno [redacted] protesta contro [redacted] sospensione dello straordinario e del turno notturno. La Federazione unitaria [redacted] portuali ha chiesto un incontro immediato con il ministro della Marina mercantile e, per il momento, ha escluso dall'agitazione le navi passeggeri [redacted] collegano il continente con le isole.

g. f.

Sciopero della Cisl

Trasporto aereo: o[redacted] il blocco è parziale

Roma, [redacted] gennaio.

Voli regolari domani, eccetto quelli per la [redacted], Verona, Bologna, Bari e Brindisi per la chiusura degli aeroporti a seguito dello sciopero di otto [redacted] proclamato dal sindacato dei dipendenti dell'aviazione civile aderenti alla Filac-Cisl. Lo ha reso [redacted]to in un comunicato l'Alitalia.

Da parte sua, il sindacato Filac-Cisl ha motivato l'astensione dal lavoro «per l'atteggiamento dilatorio del ministro dei Trasporti che, da molti mesi, continua a i[redacted]rare le richieste riguardanti le condizioni del personale e l'organizzazione del servizio che il sindacato ha sottoposto alla sua attenzione».

(Ag. Italia)

Dentro [redacted] Cgil non tutti contrari al "patto sociale"

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 gennaio.

Nel movimento sindacale, tormentato in questi giorni da scontri e polemiche, c'è anche chi non respinge l'eventualità di un «patto sociale», chi propone la riduzione degli orari per far lavorare tutti. Inserendosi nel dibattito sul «dopo direttivo» il segretario generale aggiunto degli edili Cgil, Valeriano Giorgi, socialista, sostiene [redacted] alle aspettative del Paese [redacted] deve [redacted] «dando vita, contemporaneamente, ad un "patto politico" che preveda la partecipazione di tutti i partiti democratici, compresi quelli della sinistra, [redacted] ad un "patto sociale" che fissi [redacted] chiarezza [redacted] l'adesione [redacted] sindacato, [redacted] misure necessarie per risanare la nostra economia e superare l'attuale fase recessiva».

[redacted] patto sociale non dovrebbe essere [redacted] mera politica dei redditi, ma l'avvio [redacted] una diversa politica economica che [redacted] come centrali i problemi dell'occupazione, del Sud, [redacted] contenimento dell'inflazione. Questo, secondo Giorgi, presuppone costi non solo [redacted] i ceti più agiati, ma anche per i lavoratori [redacted]cupati: il sindacato [redacted] può andare [redacted] fondo in tale direzione se non ottiene chiare contropartite [redacted] «ripaghino, [redacted] vantaggi concreti per gli emarginati, i sacrifici che i lavoratori occupati sono chiamati a fare». Un patto sociale, che colleghi gli obiettivi e i costi dell'austerità, «può ra[redacted]dare un fatto decisivo nella vita politica e sociale».

La proposta di ridurre gli orari «per far lavorare tutti» a 38 ore, oppure 36 o 32 ore alla settimana, con salario [redacted]vamente più basso e non [redacted]to prevalentemente nell'industria, ma anche in agricoltura e nel settore terziario, è stata prospettata oggi dal segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti.

Rivelato un capitolo sconosciuto della guerra psicologica

Notizie false sul Vaticano create dai servizi segreti inglesi nel '40

Roma, 19 gennaio.

La storia della guerra psicologica sta arricchendosi di un nuovo capitolo. E' quello che racconta le notizie false sul Vaticano, compilate con grande bravura da uno speciale ufficio dei Servizi Segreti inglesi e divulgate con straordinaria accortezza nel periodo della seconda guerra mondiale (1939-1945). Lo scopo [redacted] operazione era tutt'altro che trascurabile: [redacted] doveva demoralizzare combattenti e popolazioni nei Paesi dell'Asse, deteriorare i rapporti fra Italia e Germania, guadagnare l'appoggio dei Paesi neutrali alla causa dell'Inghil[redacted] dei suoi alleati. Il fatto che un buon [redacted]mero di queste notizie figuri ancora oggi in molti testi storici ufficiali dimostr[redacted] che l'obbiettivo è stato in gran parte raggiunto e rende ancora più difficile valutarne [redacted] conseguenze.

A fare per primo queste rivelazioni, nel numero di «Civiltà Cattolica» che viene distribuito in questi giorni, è lo storico gesuita padre Robert Graham. La sua fonte [redacted] d'informazione è costituita da documenti ancora poco conosciuti e consultati presso l'archivio del Political Warfare Executive, l'agenzia segreta di propaganda che operava [redacted] Londra. Qui le notizie false, definite prima «whispers» (sussurri) e poi «sib» (dal latino «sibilare»), venivano accuratamente [redacted]fezionate da esperti (in molti casi giornalisti), valutate da psicologi e militari, numerate e infine distribuite segretamente attraverso una rete tanto [redacted] da rendere pressoché impossibile risalire alla fonte. Gli ar[redacted]nti erano i più disparati, e cioè tutti quelli che potevano produrre conseguenze negative — anche lontane o impercettibili — sull'apparato bellico del nemico. E in questo gioco sottile, ma senza esclusione di colpi, non [redacted] risparmiati né la religione, né i vescovi, né la Chiesa cattolica e nemmeno il Papa.

Ecco qualche esempio di «sib» [redacted] hanno avuto un notevole successo: Mussolini aveva incaricato il Vaticano di cercare [redacted] l'Italia [redacted] pace separata con l'Inghilterra (dicembre 1940); se Mussolini avesse dichiarato guerra alla Francia [redacted] Papa avrebbe lasciato Roma (maggio-giugno 1940); il Papa aveva de[redacted] di trasferirsi in Sud America (dicembre 1941); i tedeschi [redacted] invitato [redacted] Pa[redacted] in Germania (ottobre 1943 e gennaio 1944), lasciando poi intendere che la manovra poteva nascondere un tentativo di rapirlo e di imprigionarlo; il Papa [redacted] segretamente [redacted] ai vescovi che il nazismo era assolutamente cattivo, mentre il comunismo contiene alcuni valori cristiani fondamentali (ottobre 1941); i nazisti avevano chie[redacted] al Papa [redacted] opporsi [redacted] bombardamento delle città [redacted]desche (1943-1944); tre vescovi tedeschi sarebbero andati a pregare [redacted] Papa [redacted] intervenire [redacted] la [redacted] (gennaio-febbraio 1943); il [redacted] tedesco si [redacted] rivolto al Papa per iniziare i passi per una pace di compromesso.

Tutte queste notizie venivano fatte filtrare ad arte, in un'opinione pubblica già turbata, confezionate [redacted] tanta raffinatezza da apparire credibili. [redacted] fine del 1941 [redacted] per esempio fatta penetrare [redacted] Germania — stampata in migliaia di esemplari sulla stessa carta adoperata dalla Luftwaffe per i suoi dispacci — una lettera indirizzata al prevosto di Schettino dal colonnello pilota Wer[redacted] Moelders, notissimo asso della caccia, nella quale si denunziava la persecuzione religiosa da parte dei nazisti. Era un falso, naturalmente, come [redacted] è stato nello stesso periodo un documento intitolato «Programma in trenta punti per una Chiesa nazionale tedesca», che appariva emanato dall'ufficio di Rosenberg. Perfino Roosevelt, in un discorso pubblico pronunciato poco prima di Pearl Harbour, lo aveva definito «un piano per abolire tutte le religioni».

In questa trama di bugie appariva poi una serie impressionante di notizie minori, che doveva fungere da tessuto [redacted]ttivo per tutta l'informativa e dare maggior credibilità ai «sib» sul Vaticano. Si sottolineava per esempio che l'ordinario militare italia[redacted] mons. Bartolomasi si era arreso agli alleati [redacted] dirette istruzioni del Vaticano (30 aprile 1943), che negli ultimi tre giorni Mussolini aveva avuto tre incontri segreti con [redacted] Papa (11 giugno 1943), che un gesuita di [redacted] O'Brien aveva compiuto viaggi di [redacted] e ritorno fra Roma e Madrid. In altre circostanze la capitale iberica [redacted] stata indicata come una delle città (le altre [redacted] Buenos Aires e Rio de Janeiro), nelle quali il Papa meditava di trasferirsi per sfuggire alla barbarie [redacted]zista.

Bruno Ghibaudi

Commissione inquirente

Istruttoria "petrolio" [redacted] ultime fasi

Roma, 19 gennaio.

(f. c.) La Commissione inquirente è arrivata, dopo quasi quattro anni [redacted] istruttoria, alla vigilia [redacted] chiudere l'inchiesta: mercoledì 25 gennaio verranno tirate le somme con la possibile definizione [redacted] capi d'accusa per gli imputati coinvolti nei «fondi neri» che le compagnie petrolifere versarono per ottenere in cambio agevolazioni e riduzioni fiscali.

L'inquirente si è riunita oggi per concludere le indagini su un capitolo «minore» del caso petrolio: la [redacted]fineria Isab di Melilli, in Sicilia. Esiste un documento agli atti, trovato nei bilanci della società, che è intitolato [redacted] «Spese extra non documentabili [redacted] non contabilizzate» per un importo di poco più di «due milioni» di lire. In verità si tratta di due miliardi, suddivisi in 23 voci. L'Isab [redacted] elargito «fondi neri» [redacted] vari gruppi politici.

Nella «lista nera» sono riportati anche i nomi di Luigi Cheli, collaboratore del ministro dei Lavori pubblici, Gullotti, dello stesso Gullotti, di Gioia e di uomini della Sir (la società di Rovelli).

L'inquirente ha interrogato oggi l'ex segretario amministrativo della dc, on Micheli. Ma il «cassiere» democristiano ha negato [redacted] aver preso dall'Isab un miliardo tondo.

Dopo Micheli, è stato interrogato Luigi Cheli, il cui nome è specificato nel documento [redacted] con accanto la cifra e che è stato [redacted]sato dall'ex amministratore delegato della Isab, Cagnoli, di aver preso il denaro. Anche Cheli ha negato [redacted] aver incassato, [redacted] qualsiasi titolo, la somma. «Non ero in Sicilia ha — aggiunto — ma lavoravo alla vicesegreteria nazionale del partito».

CENTO ANNI FA

[redacted]ZETTA [redacted]

(Domenica [redacted] gennaio 1878)

La regina Vittoria

Il discorso della regina Vittoria ha sollevato una grande disparità [redacted] giudizi. In sostanza, non si può dire che esso sia bellicoso, [redacted] non si può dire che esso [redacted] pacifico: [redacted] incerto.

Il negoziato al ministero del Bilancio

Unidal: accordo difficile posizioni [redacted] distanti

Roma, 19 gennaio.

Prosegue serrata al ministero del Bilancio la [redacted] trattativa [redacted] (governo, sindacati e Iri) per l'Unidal al cui esito è legata la sorte di almeno 6000 posti di lavoro. Il negoziato è l'aggiornamento dell'incontro di ieri sera conclusosi a tarda notte senza sostanziali passi in avanti per la soluzione della vertenza: [redacted] conseguenza anche la riunione odierna incominciata poco dopo le 18, [redacted] avanti per molte ore.

Le posizioni sono ancora distanti, ma le parti vogliono concludere al più presto, anche perché sulla trattativa pesa la data del 26 gennaio, giorno in cui il tribunale di Milano potrebbe dichiarare il fallimento dell'Unidal.

«Il confronto — si legge in un comunicato degli alimentaristi della federazione unitaria — si svolge con grande difficoltà poiché [redacted] fronte alle precise contestazioni del sindacato sui tre punti della vertenza (impegni per il Mezzogiorno, revisione del piano di ristrutturazione e garanzia complete per il processo di mobilità a Milano) la Sme e l'Iri hanno espresso alcune aperture per il Mezzogiorno, insieme alla positiva riconferma da parte del governo dell'impegno alla istituzione dell'ente unico di gestione delle aziende alimentari a partecipazione statale, ma [redacted] hanno rimosso le loro posizioni sugli altri punti».

Il sindacato chiede che nella nuova socie[redacted] Sidalm (che dovrà sorgere dalle ceneri dell'Unidal) vengano riassorbiti tutti gli [redacted] dipendenti degli [redacted] stabilimenti della Motta e dell'Alemagna e non solo 3700 [redacted] previsto dal piano Iri-Sme. Inoltre si chiede di mantenere in vita [redacted] stabilimento Motta di via Corsica a Milano.

il tempo che farà

Su tutta l'Italia, cielo molto nuvoloso o coperto con [redacted]o, più frequenti al centro-nord. Le precipitazioni assu[redacted] carattere temporalesco al Sud, Liguria e Toscana-Lazio, con la comparsa però di brevi schiarite. Nevicate lungo l'arco alpino, sull'Appennino e localmente anche in Pianura Padana. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Napoli, Catanzaro, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Cagliari [illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Atene, Berlino, Chicago, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Los Angeles, Madrid, Miami, Mosca, New York, Parigi, Tokyo, Vienna [illegible]

Dopo 6 mesi di rilevamenti da posti fissi

Seveso: un dato rassicurante "La diossina non si sposta"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 gennaio.

(m. f.) La diossina [redacted] si sposta, o si sposta molto poco, nell'atmosfera. Questo da[redacted] rassicurante è stato comunicato oggi dal commissario straordinario per Seveso avvocato Antonio Spallino al termine di una serie di rileva[redacted] compiute nell'arco di sei mesi da sei postazioni fisse [redacted] intorno e dentro la zona contaminata, il 10 luglio 1976, dalla nube di Tcdd uscita [redacted] fabbrica Icmesa.

Solo in due località sono stati accertati, nel corso di 4 cicli di rilevamento, [redacted] significativi, e precisamente in zona B, nel territorio del comune di Desio, è stata registrata una presenza di diossina pari a 0,006 microgrammi per metro quadro (in una [redacted] occasione), mentre in piena zona A1, dove il tasso d'inquinamento del terreno arriva fino a 600 microgrammi il m[redacted] quadro, per tre volte su quattro sono stati registrati 0,1 microgrammi sospesi nell'aria. Quest'analisi ha permesso ai tecnici di sostenere che, dunque, l'espansione della diossina riscontrata negli ultimi mesi è dovuta esclusivamente all'azione meccanica.

A conclusione dei suoi primi sei [redacted] di mandato, Spallino inoltre ha tracciato [redacted] breve consuntivo dell'attività svolta. Tutte [redacted] scuole hanno ripreso l'attività normale dopo la grande paura [redacted] settembre [redacted] quando all'improvviso, all'interno e all'esterno [redacted] alcuni complessi scolastici erano state trovate concentrazioni allarmanti del terribile tossico.

Per quanto riguarda la popolazione, [redacted] 490 persone [redacted] residenti nelle zone A6 e A7, le uniche in cui è possibile il ritorno, [redacted] rientrati in 444, cioè 130 famiglie su 141, occupando 76 edifici su 79.

Il commissario straordinario, inoltre, ha illustrato le difficoltà [redacted] funzionamento che incontra [redacted] ufficio per la cronica mancanza di personale, soprattutto dei quadri direttivi. Proprio in questi giorni, infatti, il governo ha deciso lo [redacted] di altri 75 miliardi di lire [redacted] gli interventi a Seveso. «Ma la possibilità di un impiego efficace di queste risorse — ha detto Spallino — può esserci solo se le strutture operative dell'ufficio speciale sono [redacted] perte».

Sono [redacted] corso incontri tra l'incaricato speciale e il presidente dell'Unione delle Camere di commercio della Lombardia per l'assunzione [redacted] coordinatore [redacted] programma economico, di un responsabile del settore artigianato, in[redacted] e commercio, e [redacted] un ausiliario, «che potrebbero essere retribuiti, se fosse necessario — [redacted] precisato Spallino — secondo i parametri generali».

Da registrare, infine, una polemica che oppone ufficio speciale e municipio di Seveso. Il Comune ha inviato all'avvocato Spallino [redacted] programma dichiarandosi [redacted]mente contrario alla riattivazione della centrale termica dell'Icmesa.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aiello
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in facsimile presso O.T.E. Spa, via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosy Baldi ved. Grometto

Lo annunciano affranti la mamma Maria, il marito Alberto, i figli Alberto con la moglie Rosanna, Gian Maria con la moglie Marisa, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 8,45 nella parrocchia di San Giorgio partendo dall'ospedale Molinette. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero. — Torino, 19 gennaio 1978.

I nipoti Armando, Carlo, Fabrizio, Gianluca e Tiziana piangono l'indimenticabile nonna ROSY.

I cognati Carli e Gromettо colla famiglia piangono la tragica scomparsa della cara ROSY.

Carlo, Giuliana e Gian Paolo partecipano commossi al dolore della famiglia.

Rina e Mario Besozzo prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Gromettо.

Le famiglie Brusco, La Malfa, Miglietti, Peirone e Rinaldi sono vicine con affetto a Gian Maria e Marisa.

Luciana e Sergio Marra, Marina e Adalberto Tacca si uniscono al dolore della famiglia.

Ida Forel e famiglia partecipano commosse.

Mariuccia Genti, la famiglia Manzone, la famiglia Bellardo partecipano vivamente al dolore delle famiglie Gromettо.

Gli inquilini dello stabile di corso Galileo Ferraris 149 si uniscono al dolore della famiglia Gromettо.

Alberto, Margherita e Walter, Silvia e Ezi Rossano partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della indimenticabile amica Rosy.

Rosy Baldi ved. Gromettо

— Torino, 20 [redacted] 1978.

Condomini e inquilini di corso Galileo Ferraris 151 Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora.

Rosy Baldi Gromettо

— Torino, 19 gennaio 1978.

Gli amici Crosetti, Ferri, Marcolla commossi si uniscono al dolore di Alberto e Gian Maria Gromettо per la perdita della loro cara MAMMA.

Giuseppe, Rina Scrapolano e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Gromettо.

Amministratori e Sindaci della S.p.A. Giacomo Fratelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora.

Rosa Baldi ved. Gromettо

— Torino, 20 gennaio 1978.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Gian Maria e Marisa gli amici: Aldo e Sergio Berса, Lucia e Renzo Roscelli, Mariarita e Massimiliano De Valle, Ezer e Alfredo Gario, Mirella e Gianluigi Piana, Gianna e Enrico Ferrero, Luciano Ferrero, Giovanna e Severino Sangiletti.

Gli amici: Cesare e Carolina Carbone, Nanni e Nicoletta Croce, Gian e Marcella Marrelia, Silvani e Roberta Malaspina, Michele e Gianna Marinti, Paolo e Laura Mosca, Luciano e Marcia Nigra, Emilio e Rossana Scrapolano prendono viva parte al dolore di Alberto e Gian Maria.

Carlo, Piera Frogmonte e mamma partecipano al dolore.

I nipoti Cordero e Luciana Zini con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari.

E' mancata vitalissimamente

Maddalena Giaretto ved. Casalegno

Lo annunciano con tristezza la figlia Liliana con il marito Giorgio Papotti, i figli Mauro, Lucia, Claudio e Grazia ed i parenti tutti. Una funzione religiosa in suffragio sarà tenuta venerdì 20 gennaio, alle ore 20,30, presso la parrocchia di S. Anna, via Brucia 61, Torino. La salma sarà benedetta nella chiesa parrocchiale di Rivera di Almese, sabato 21 gennaio alle ore 10,30. — Torino, 19 gennaio 1978.

Con affetto sono vicini a Liliana, Giorgio e figli, Maria Barsotti ved. Papotti, Rinuccia, Mario Crova con Paola e Guido, Marco, Iolanda Papotti con Franco.

La sorella Giuseppina Casalegno e i nipoti: Elia e Armando Corsaglia, Valeria e Marino Casalegno, Concetta e Savino Casalegno, Franca e Franco Casalegno piangono la scomparsa della cara CONGIUNTA.

Le famiglie Bosso e Mirrella partecipano con sincero cordoglio al lutto degli amici Papotti.

Le famiglie Bianco, Rapetti, Poli partecipano al dolore di Liliana e famiglia.

Le famiglie Coschat partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora MADDALENA.

Maria e Sergio sono vicini a Liliana, Giorgio e famiglia nel loro [redacted] dolore.

Si associano al dolore della famiglia Papotti le famiglie Ceppo, Dolce, Gandino, Pennati, Rollo, Vago.

Guido ed Elena partecipano commossi al dolore degli amici Liliana e Giorgio.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Giulio Gatti

anni 71
Pittore

Lo piangono la moglie Lina, la figlia Bruna con Giovanni e tutti i famigliari. Funerali venerdì ore 14,30 via Theodoro. — Calvana, 19 gennaio 1978.

Uniti nel dolore per la perdita del caro zio GIULIO i nipoti Cesare, Rina, Tiziana, Adriana.

Le famiglie Ambiato Grimaldi partecipano affettuosamente.

Partecipa vivamente al dolore della famiglia l'amico fraterno Ettore Ferretti.

Partecipano al dolore le famiglie: Avigliano-Ferrante, Franco Bologna, Barbero-Cabodi, Belloni, Borgarello, Giuseppe Cena, Alessandro Cena, Dellapiana, Mario Ferrero, Fusi, Pancaldo, Giuseppina Rossa, Nini Rigoletti, Carla, Federica Rivelli, Paolo Tarasco, Luigi Traversetti, Teodoro Vagliotti, Dipendenti Supermercato T.N., Baffo, Ferrero, Carlo Rossa.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari la

N. D. Francesca Di Stefano ved. Conte

Terziaria Carmelitana

Con infinito dolore l'annunciano la nipote Nina col marito Pasquale Russo e i figli Domenico con Annamaria e le nipoti Fabrizia e Lucia, Antonio, Erminia e Paolo. Un particolare ringraziamento al dott. Luca Cerutti che l'ha assistita con cura e profondo umanità. Benedizione ore 13,30 di oggi in corso Francia 60. La salma proseguirà per Cerignola ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. — Torino, 18 gennaio 1978.

Si uniscono al dolore degli amici Russo le famiglie Guasco e Olessi.

Giovanna, Franco e Marisela e Vitore Rossi con le figlie partecipano, con affettuosa amicizia, al dolore della famiglia Russo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Bonino

anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene, il figlio Mauro ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 gennaio alle ore 8,45 con partenza dall'Ospedale delle Molinette, via Santena. — Torino, 18 gennaio 1978.

Sergio Carta e Massimo Ravera partecipano al dolore della famiglia Bonino.

La D'Ambrosio Hermanos s.a.l. Caracas partecipa al lutto della famiglia per la perdita del proprio fondatore ed amministratore

GRANDE UFFICIALE COMMENDATORE

[redacted] D'Ambrosio

— Caracas, 20 gennaio 1978.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Sampò

Anziano FIAT

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Teresa Boccaccio, i figli Francesco con Ferdinanda e il piccolo Luca, Paolo, Anna Maria con Aldo, la sorella Francesca, la zia Carla Grelardo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Francesco Ramus per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 21 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, via Nizzi 1, Torino. Non fiori ma opere di bene per i poveri della parrocchia. — Torino, 19 gennaio 1978.

La famiglia Comoglio si unisce al lutto per la scomparsa del carissimo PAOLO.

Le famiglie Enrico Villata, Renzo Fioccardi, Gabriele Anselmino, Giorgio Giovetti partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro CONGIUNTO. — Torino, 20 gennaio 1978.

Serenamente è mancato

Mario Novara

di anni 82
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida, le figlie Rina, Anna Cajorla con Grazia, Matilde col marito Luigi Benedetto con Paola e Giovanna, Marcella col marito Filippo Piana con Mario e Laura, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale sabato 21 ore 14 da viale Partigiani 20. — Asti, 19 gennaio 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia Novara: Giovanni e Maria Rebaudengo, Giuseppe e Paola Piana e familiari.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la Contessa:

Mercurina Maria Passerin d'Entrèves Arborio di Gattinara

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto con i figli Leonardo e Nicola, cognati e figli. La cognata Irene col marito Roberto Rosi Marlorati e figli, il cognato Alessandro consorte e figli, i nipoti, parenti tutti e la fedele Maddalena Bruno. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 14,30 nella Parrocchia della Crocetta. La cara salma proseguirà per Rivara Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. — Torino, 19 gennaio 1978.

Cristianamente è mancata

Rosa Bara ved. Quarto

anni 71
[redacted] FIAT

Addolorati lo annunciano cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 20 corr. ore 14,30 partendo da via del Castello 14. Un ringraziamento particolare ai signori Scaramuzza e Ravagnani, ai medici e al personale infermieristico del reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Nichelino, 19 gennaio 1978.

E' mancato

Massimo Baudino

Lo piangono la figlia Carla col marito Edoardo Nasi, la nipote Lella, Rina e parenti tutti. Ringraziamento particolare al dottor Franco Cravini. Benedizione sabato 21 corr. ore 14 piazza Marmolada 3. Funerale ore 15,30 Argentera Canavese. — Torino, 20 gennaio 1978.

Partecipano al dolore le famiglie Ordasso, De Filippo, Cappuccino, Borzecco.

Ferruccio ricorderà sempre con affetto la benevolenza, il sorriso e la gioia di vivere della sua madrina e amica. In Rivoli, Enzo e Paoletta, perché l'anima di

Emma Spinardi Leproni

raggiunga e prenda di cari grandi affetti della vita che non muore. Pertegno tutti i suoi cari. — Torino, 19 gennaio 1978.

La Frabes (D) partecipa al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Giovanni Macario

— Torino, 20 gennaio 1978.

E' tornato in Paradiso

Pippo Natale Cogerino

di anni 15
RAGAZZO FELICE

Continueranno ad amarlo per sempre i genitori Milena ed Enrico, i nonni Elisabetta, Elda e Natale, i suoi adorati Tina e Gianni Marro, le bisnonne, gli zii, le zie, i cuginetti e tutti i suoi amici. Un particolare ringraziamento alla professoressa Ucelli che in questi 30 giorni di agonia l'ha assistito come un figlio. La famiglia ringrazia il prof. Fasano, il prof. Lombardi e tutto lo staff di Neurochirurgia per averlo assistito fino all'ultimo. Un abbraccio al prof. Bergamini per la sua immensa umanità. I funerali si svolgeranno oggi 20 gennaio alle ore 14,15 con partenza da Medicina Legale, via Chiabrera 37, per la parrocchia di Cavoretto. Venite tutti con lui sereno, portare conchiglie e fiori di campo ad un ragazzo felice. — Torino, 20 gennaio 1978.

Paola e Secondo Gay uniscono a loro partecipazione commossi al dolore di Milena e Enrico per la scomparsa dell'indimenticabile.

Pippo Cogerino

— Torino, 20 gennaio 1978.

Affranti partecipano zio Domenico, Maddalena, Rita Renzo, Mafalda, Fiorella e Rita e cuginetti.

La famiglia Rosso Libérale Nelesti si unisce a Milena Enrico Cogerino in grande dolore.

La famiglia Sassari-Levet partecipa al dolore di Milena ed Enrico per la perdita di PIPPO. — Torino, 19 gennaio 1978.

Grazia ed Enzo Nuzzo sono vicini a Milena ed Enrico.

Giovanna ed Enrico Sorrella con Maria Cristina e Luisa sono partecipi al dolore di Milena ed Enrico per la scomparsa di PIPPO.

Iris e Sergio Gandelli si uniscono al dolore immenso della famiglia, per la immatura strappata morte del caro

Pippo Cogerino

— Roma, 20 gennaio 1978.

Gli Amici del Liceo Segrè con i loro genitori ricordano con affetto PIPPO e sono vicini a mamma e papà.

Gli Alunni del IX I.T.C. di via Lombroso unitamente al personale docente e non docente, partecipano al dolore della famiglia di

Natale Cogerino

— [redacted], 19 gennaio 1978.

Gianola, Chiara e Pier Giorgio Fossa partecipano al dolore di Milena ed Enrico.

Anita e Alberto Fassi partecipano al lutto della famiglia.

Veronica, Teresa Valentina Cerato con papà e mamma partecipano al dolore della famiglia.

I Soci del Torino partecipano al lutto di Enrico Cogerino.

La zia Angela Favino partecipa al dolore di Milena ed Enrico. — San Remo, 20 gennaio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi [redacted]

Carlo Cacciolto (Paulin)

L'annunciano la moglie Anna, il figlio Sergio con la moglie Paola e i cari nipotini Marina e Monica e parenti tutti. La cara salma partirà oggi ore 15,30 dall'abitazione (via Monte Santo) per Cassine. — Torino, 20 gennaio 1978.

Famiglia Zaffino partecipa al dolore.

I Dipendenti della Ditta Cacciolto C.I.S. partecipano al dolore.

[redacted] dia inesorabile malattia, è mancata

Rosa Comba ved. Celetta

La annunciano la figlia Marisella con il marito Franco ed il piccolo Cristiano, la sorella Rina e Marisella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Stazione 11, Cuneo. — Cuneo, 19 gennaio 1978.

Le famiglie Albis, Cagnassi, Cerutti partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara ROSA.

E' mancato ai suoi cari il

CAV.

Paolo Francesco Peirone

di anni 81

Affranti lo annunciano la moglie Maria, il figlio Sergio la nuora Sistem, le nipoti Cristina, Paola, Eugenia e pronipoti tutti. La cerimonia avranno luogo venerdì 20 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Conegliano Veneto. — Conegliano Veneto, 20 gennaio 1978.

E' mancata

Teresa Bolonotto ved. Spagnotto

Lo annunciano la figlia, genero e nipote, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 gennaio ore 14,30 partendo da viale Gramsci 11, Regina Margherita. — Collegno, 19 gennaio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dente

barbiere

Lo piangono moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 genn. ore 15 da Ospedale San Luigi (Rivalta). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Rivalta, 18 gennaio 1978.

E' [redacted]

Gino Bonardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, nuora, cognati e parenti tutti. Funerali il 20 corr. ore 14,30, parrocchia Gesù Buon Pastore, indi la cara salma sarà tumulata in Piazzesa. — Torino, 19 gennaio 1978.

E' mancato

Cesare Sesia

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da via Medail 21. — Torino, 20 gennaio 1978.

Le famiglie Franco Arcidiacono, Caterina Arcidiacono, Smeraldi, Marlene e Sorie partecipano commosse al dolore di Raffaella e Gianna per la scomparsa del caro

Arturo Castelnuovo

— Torino, 19 gennaio [redacted]

I Condomini di via Bianzè 26 partecipano al dolore della famiglia Tabacchetti per la dipartita della signora

Livia Marcori in Tabacchetti

— Torino, 19 gennaio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arcangelo Piovano

Annunciano questa triste notizia la moglie Rina, i figli Franco, Pierpaolo e Carla con rispettive famiglie. Il funerale oggi ore 15,30 dall'abitazione. — Torino, 20 [redacted] 1978.

Condomini e Amministratore di via Bardonecchia 29 e via Monte Albergian 30 prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Gambino

— Torino, 19 gennaio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia nell'impossibilità di ringraziare singolarmente per la commossa partecipazione al dolore per la scomparsa di

Giacomo Lubatti

esprime a tutti profonda [redacted]. — Torino, 14 gennaio 1978.

ANNIVERSARI

[redacted] — 1978

Nel [redacted] anniversario della scomparsa di

Antonio Bonifetto

la moglie, i figli ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

24-1-1977 — 24-1-1978

Lina Bottanelli

L'amore non muore. Il ricordo è perenne nei cuori dei suoi cari. Messa il 22-1-1978 ore 10 parrocchia SS. Pietro e Paolo, p.zza Saluzzo, Torino.

1976 — 1978

prof. Anna Derio Pari

I famigliari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1973 — 1978

Attilio Biral

vive come sempre il nostro costante ricordo.

1972 — 1978

Adelina Gastaldi Raimondo

Ricordandoti sempre tuo marito.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONOCAMERA signorilmente arredata, cucinino, antibagno, bagno. Ingresso libero, soli 12.000.000, Union Casa 349.777.

NICHELINO [illegible]

NICHELINO [illegible]
PALAZZOTTO San Paolo via Cavalli [illegible]
PECETTO [illegible]
PIEMONTIMMOBILI [illegible]
PIEMONTIMMOBILI [illegible]
PIEMONTIMMOBILI [illegible]
PIOSSASCO [illegible]
PIOSSASCO [illegible]

PONTE SASSI LIBERO [illegible]

PORTA Nuova via Nizza [illegible]
PRESSI Moncalieri [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
RIVOLI [illegible]
SANTA Rita [illegible]
SANTENA [illegible]
TAIT [illegible]
TAIT [illegible]
TAIT [illegible]
TAIT [illegible]

UNA residenza nuova nel verde. [illegible]

UTIP [illegible]
UTIP [illegible]
UTIP [illegible]
UTIP [illegible]
UTIP [illegible]
UTIP [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDONSI [illegible]
VENDESI [illegible]

VIA LANZO [illegible]

VIA Monte Pasubio [illegible]
VIA Principi d'Acaja [illegible]
VIA Sereno [illegible]
VILLA [illegible]
VILLA [illegible]
VILLA [illegible]
VILLA [illegible]
VILLA [illegible]
VINOVO [illegible]
VOLPIANO [illegible]
ZONA Rivoli [illegible]

UNA SCELTA NATURALE

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale

Cynar, bevuto liscio, é un ottimo amaro.

1 520/56

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

20 Domande affitto

A.A. ABBA' [illegible]
A. AGENZIA [illegible]
ABBISOGNA [illegible]
AFFITTO [illegible]
AMMINISTRATORE [illegible]
BANCARIA [illegible]
CERCASI [illegible]
CONIUGI [illegible]
CONIUGI [illegible]
DIRIGENTE [illegible]
DIRIGENTE [illegible]
FARMACISTA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
INSEGNANTE [illegible]
SPOSI [illegible]
SPOSI [illegible]
SPOSI [illegible]
STUDIO [illegible]
SUSNNE [illegible]

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO [illegible]
ARREDATO [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTO [illegible]
ALLOGGI [illegible]
CORSO Francia [illegible]
MANSARDA [illegible]
NICHELINO [illegible]
SEGMA [illegible]
UFFICI [illegible]
VENARIA [illegible]
40.000 [illegible]
60.000 [illegible]

22 Traslochi

ABBANO [illegible]
TRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

SIENNE [illegible]

24 Mobili, arredi

PALAZZO del MOBILE

AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
AL palazzo del mobile [illegible]
ARTIGIANO [illegible]

ARMADIONI [illegible]

MOBILI INGROSSO [illegible]

MOBILI S. Maurizio [illegible]

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI [illegible]
PADRONCINO [illegible]

33 Matrimoniali

GIOVANE [illegible]
GIOVANE [illegible]

36 Nautica

VOLETE [illegible]

37 Campeggio e sport

SVENDITA [illegible]

38 Animali e veterinaria

ALANI [illegible]

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SARDEGNA [illegible]
A.A. DA L. [illegible]
A. CONFAR [illegible]
A. VICINANZE [illegible]

A LIRE 16.800.000 [illegible]

A LIRE 3.800.000 [illegible]

A Cavaglià [illegible]
A Moncalvo [illegible]
A L. 12 milioni [illegible]

A QUAGLIANA [illegible]

ACQUISTEREMMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]

AFFARE [illegible]

AL [illegible]
ALLE [illegible]

ALTA VALLE SUSA [illegible]

ANDORA [illegible]
ANGROGNA [illegible]
ATTICO [illegible]
AZIENDA [illegible]
BARDONECCHIA [illegible]
BARDONECCHIA [illegible]
CASA [illegible]
BORGHETTO [illegible]
BORGHETTO [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]
CASA [illegible]
CASALGONO [illegible]
CASALEGNO [illegible]
CASALEGNO [illegible]
CASCINA [illegible]
CASCINALE [illegible]
L'ASCENDITA [illegible]
CASCINOTTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CERIALE [illegible]
COLLINA [illegible]
CASETTA [illegible]

CON LIRE 5.000.000 [illegible]

CUNEESE [illegible]
DIANO Marina [illegible]
DIANO MARINA [illegible]
FAMIGLIOLA [illegible]

FROSSASCO [illegible]

FROSSASCO [illegible]

GHIGO [illegible]
GRAVERE [illegible]
IMPERIA [illegible]
INIMI [illegible]
IPI [illegible]
IPI [illegible]
IPI [illegible]
IPI [illegible]
IPI [illegible]
L'IMMOBILIARE S.p.A. [illegible]
MONTOSO [illegible]
MONTOSO [illegible]
PIETRA LIGURE [illegible]
PIETRA Ligure [illegible]
PRAGELATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
S. BARTOLOMEO [illegible]

SAN MARZANO OLIVETO [illegible]

SAUZE D'OULX [illegible]
TORRE PELLICE [illegible]
TRA [illegible]
VAL CHISONE [illegible]
VALCHISONE [illegible]
VALLE [illegible]

VERO AFFARE [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]
VILLETTA [illegible]

Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AGNEZIA [illegible]
ALASSIO [illegible]
PONTECHIANALE [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO [illegible]
ANDORA [illegible]
CERIALE [illegible]
LOANO [illegible]
LOANO [illegible]

Informazioni

PREVENZIONI [illegible]

50 Smarrimenti

CANE [illegible]
COKER [illegible]
FORTE [illegible]
SMARRITE [illegible]
TROVATA [illegible]

51 Occasioni

BARDIERE [illegible]
CONFEZIONI [illegible]
FALLIMENTARI [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PELLICCE [illegible]
VENDO [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTA [illegible]
A COMPRO [illegible]
ACQUISTA [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
AFFETTI [illegible]
ANNO [illegible]
BOX [illegible]
PELLICCE [illegible]
PELLICCE [illegible]
SACCHI [illegible]
SVENDESI [illegible]
VENDIAI [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]

BARDONECCHIA JAFFERAU
NON PIÙ CODE con la nuova seggiovia [illegible]
e con gli impianti in quota tutti rinnovati
E FINALMENTE! NEVE A VOLONTA'!

Non si farà il centro direzionale dell'industria torinese?

Candiolo: "Se non viene la Fiat ci teniamo tutte le aree verdi„

Il sindaco Bettassa dice: "Abbiamo un piano regolatore modernissimo, in grado di adattarsi a ogni situazione" - I rischi del pendolarismo per oltre settemila lavoratori

L'idea di costruire a Candiolo il centro direzionale della Fiat è passata sui [illegible] come una minaccia: il progetto pare [illegible] consunto prima ancora di nascere dopo che la giunta di Torino, analizzando il problema della [illegible] *evoluzione urbanistica*», ha stabilito di *concentrare in città il terziario produttivo esistente*. Alcuni affermano che le stelle [illegible] opportunatrici di [illegible] altri ribattono che, [illegible] contrario, portano fortuna e [illegible] dicono la credenza popolari a proposito dell'arcobaleno), dove mostre una meteora [illegible] una ricchezza.

«Per quanto riguarda Candiolo — [illegible] il sindaco Bettassa (psdi) — il mancato insediamento d'uno dei tre centri direzionali della Fiat non è né positivo né negativo. La decisione, scaturita dalla nuova giunta nel luglio '77 in base a una convenzione [illegible] l'industria valida dieci [illegible], non nuocerebbe dato [illegible] situazione urbanistica e economica del nostro paese: abbiamo, infatti, un moderatissimo piano regolatore [illegible] che segue gli indici stabiliti dalla Regione, ed è praticamente "inattaccabile"».

Quanto a «piano» ridimensionato, quello della precedente amministrazione che aveva ospitato per Candiolo (3 mila abitanti) un traguardo di 14 mila residenti per gli anni '81 e '86, «anche se nessuno — aggiunge il sindaco — allora preoccupato di programmare, particolarmente a loro straordinario sviluppo demografico, una straordinaria inversione delle strutture: basti pensare che la nuova scuola media, incominciata nel [illegible] dal '75 e conclusa a Ano [illegible], ce l'ha regalata la Fiat in previsione del centro direzionale».

E, sempre la Fiat [illegible] anticipato al Comune il [illegible] le [illegible] d'urbanizzazione secondaria: [illegible], [illegible] esempio, [illegible] un centro sociale polivalente che comprende un piccolo teatro ed un minigimnasium. Tutto inutilizzato, allora? «Tutto normale — risponde il sindaco Bettassa — almeno per il nostro comune sui [illegible] terziari dovevano sorgere gli uffici direzionali. Problemi certo più gravi avrebbero avuto i paesi limitrofi».

Uno studio elaborato [illegible] febbraio dal '76 dalla Regione Piemonte fece allora [illegible] al vicepresidente della Giunta, Libertini, che, portare a Candiolo tutto il centro direzionale Fiat, avrebbe significato allontanare un'[illegible] produttiva e inoltre, «creato un pendolarismo di 7 mila persone e soltanto uno "spreco" alla cintura verde che si intende creare».

«Noi — prosegue ogni [illegible] sindaco — ci [illegible] impegnati perché "il più bel centro del mondo", come lo definisce la Fiat, non dovesse sorgere nel più disastrato paese d'Italia. Vincolando a verde certe zone, [illegible] programmando per i prossimi 10 anni, un incremento demografico non superiore alle 10 mila persone, crediamo d'essere intelligenti. Se la Fiat decidesse di rivedere i suoi progetti e riprendesse in considerazione l'idea del centro, Candiolo sarebbe ugualmente tranquilla. Certo, per il bene di di tutti i paesi limitrofi e della stessa Torino, meglio se al posto [illegible] questi uffici [illegible] un parco».

E la Fiat? «L'azienda — risponde Luca di Montezemolo, responsabile [illegible] relazioni esterne — ha necessità vitali di razionalizzare [illegible] proprie sedi direzionali, e la città può [illegible], proprio in tali interventi, occasioni importanti di riqualificazione e di sviluppo dei servizi sociali. Secondo Montezemolo, il problema del centro direzionale di Candiolo è «ora in posizione di attesa». Ma [illegible] Fiat in previsione del centro direzionale».

E, sempre la Fiat [illegible] anticipato al Comune il [illegible] le [illegible] d'urbanizzazione secondaria: [illegible], [illegible] esempio, [illegible] un centro sociale polivalente che comprende un piccolo teatro ed un minigimnasium. Tutto inutilizzato, allora? «Tutto normale — risponde il sindaco Bettassa — almeno per il nostro comune sui [illegible] terziari dovevano sorgere gli uffici direzionali. Problemi certo più gravi avrebbero avuto i paesi limitrofi».

Uno studio elaborato [illegible] febbraio dal '76 dalla Regione Piemonte fece allora [illegible] al vicepresidente della Giunta, Libertini, che, portare a Candiolo tutto il centro direzionale Fiat, avrebbe significato allontanare un'[illegible] produttiva e inoltre, «creato un pendolarismo di 7 mila persone e soltanto uno "spreco" alla cintura verde che si intende creare».

«Noi — prosegue ogni [illegible] sindaco — ci [illegible] impegnati perché "il più bel centro del mondo", come lo definisce la Fiat, non dovesse sorgere nel più disastrato paese d'Italia. Vincolando a verde certe zone, [illegible] programmando per i prossimi 10 anni, un incremento demografico non superiore alle 10 mila persone, crediamo d'essere intelligenti. Se la Fiat decidesse di rivedere i suoi progetti e riprendesse in considerazione l'idea del centro, Candiolo sarebbe ugualmente tranquilla. Certo, per il bene di di tutti i paesi limitrofi e della stessa Torino, meglio se al posto [illegible] questi uffici [illegible] un parco».

E la Fiat? «L'azienda — risponde Luca di Montezemolo, responsabile [illegible] relazioni esterne — ha necessità vitali di razionalizzare [illegible] proprie sedi direzionali, e la città può [illegible], proprio in tali interventi, occasioni importanti di riqualificazione e di sviluppo dei servizi sociali. Secondo Montezemolo, il problema del centro direzionale di Candiolo è «ora in posizione di attesa». Ma [illegible] Fiat in previsione del centro direzionale».

Il giovane piromane trovato semiassiderato

Il dodicenne Giuseppe Ali, [illegible] colto da crisi di follia nuova [illegible] condotto l'altra sera l'alloggio in cui abita con i genitori in via Torino 144 a Collegno è stato trovato da una pattuglia di [illegible] nieri, semiassiderato in una buca davanti al cimitero. Con una [illegible] il giovane [illegible] era scavato una fossa profonda 30 centimetri e lunga due metri; costruito, con pietre e terra una specie di muschio e vi era adagiato nell'incolto giaciglio, addormentandosi sopra [illegible] nervi. Visitato [illegible] dottor Boris, Giuseppe Ali è stato ricoverato a Villa Verde per agitazione psicomotoria e stato confusionale.

Estrazioni del Lotto
Al sabato [illegible] si gioca

Le estrazioni del Lotto, a partire da domani 21 gennaio, e fino a nuove disposizioni, saranno effettuate ogni [illegible] alle 12. Lo informa il ministero delle Finanze ricordando che anche i concorsi pronostici Enalotto avranno svolgimento [illegible]. In tale giorno quindi non si potrà giocare; le ricevitorie [illegible] le giocate fino [illegible] di ogni venerdì.

Scoperto dai carabinieri di Moncalieri

Arsenale d'armi antiche

Sciabole, fucili e moschetti sequestrati dai carabinieri

I carabinieri di Moncalieri [illegible] no sequestrato, ieri mattina, in un negozio di antiquariato, [illegible] da collezione, 14 fucili (tra cui alcuni pezzi molto rari), 7 pistole, 20 sciabole di epoche diverse, pugnali, 3 elmi, 7 [illegible] antiche, fondine, cartucciere di munizioni. Il proprietario, [illegible] Cassino, 50 anni, via [illegible], Torino, è stato denunciato a piede libero per detenzione abusiva di [illegible]. L'uomo non ha dichiarato il possesso di una parte del materiale. Durante la perquisizione, i carabinieri [illegible] fermato due giovani che, entrati nel locale per osservare le armi e accordarsi della loro prossima, hanno tentato la fuga. Bloccati, sono stati trasportati nella [illegible] Moncalieri per alcuni chiarimenti. Gianni Cassino afferma [illegible] non conoscerli e di non sapere spiegare [illegible] il loro comportamento. I due sono stati rilasciati.

Franca Musi: [illegible] estranea all'attentato

I carabinieri continuano le indagini [illegible] tutto attentato dinamitardo contro la sezione dc a via Vanchiglia e [illegible] vittima stasera [illegible] dell'Arma ieri, intanto, nella [illegible] via Valfrè, la terrorista [illegible] dai carabinieri che hanno fatto fallire l'«operazione» è stata interrogata a lungo dalla [illegible] Astore, sostituto procuratore della Repubblica, che si occupa dell'inchiesta. Al colloquio era presente l'avv. Bianca Guidetti Serra, alla quale la giovane ha affidato la propria difesa.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere che cosa Franca Musi abbia detto. Sembra comunque che non [illegible] sia più trincerata [illegible] tra il mutismo in cui si era chiusa dopo la [illegible]. L'interrogatorio, durato alcune ore, lascia anzi ritenere che abbia risposto in maniera circostanziata alle domande del magistrato. Secondo alcune indiscrezioni avrebbe ostentato di essere [illegible] mancato attentato e di ignorare le intenzioni [illegible] giovane [illegible] con lei vicino all'obiettivo», a bordo della Mini rubata, e riuscito a scappare ai carabinieri.

Nella caserma di via Valfrè si [illegible] tuttora a disposizione degli investigatori il marito della Musi, l'operaio Ezio Fontanesi, 30 anni, simpatizzante di «Prima linea» e denunciato per l'assalto del 1° ottobre contro la sede del msi, [illegible] che il terrorista [illegible] volevo mettere la bomba in via Vanchiglia [illegible] sia lui. I coniugi non corrispondono; inoltre il Fontanesi avrebbe un alibi. Le indagini dei carabinieri sul suo conto proseguono e nella giornata di oggi la sua posizione sarà probabilmente esaminata dal magistrato che conduce l'inchiesta.

Giovane operaio [illegible] mentre avvia la [illegible]

Mortale incidente, ieri mattina, nell'officina Vittone di Valperga, vittima un operaio di 23 anni, Antonio Garufaro, via Peradotto. Verso le 7,30 il giovane stava avviando una presa verticale per lo stampaggio a caldo, quando è stato colpito da [illegible] metallico che si era dimenticato di togliere. Il blocco di ferro, schiacciato violentemente sotto l'azione della pressa, lo ha colpito al torace. L'operaio è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè.

★ Una giovane mamma e le due figlie sono rimaste ferite in un incidente sulla provinciale Valperga-Rivarolo: la donna, Nicolina Cornaviso, 33 anni, di Valperga, che era alla guida di una «600» si è scontrata con un camioncino, riportando lesioni guaribili in tre mesi; le due bimbe, Antonella, di 6 anni, e Patrizia, di 5, guariranno in pochi giorni.

★ Un giovane è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo per il furto di una «500». E' Daniele Bastianelli, 19 anni, abitante a [illegible], c. Sebastopoli 55, apprendista.

★ Un elevatore elettrico e un gavalletto per un valore [illegible] mila [illegible] sono stati rubati nel cantiere edile di via Sant'Antonio a Riva [illegible] Chieri.

Elezioni universitarie
Il pli contro il [illegible]

Il rinvio delle elezioni [illegible] sitarie dal 15 febbraio a novembre [illegible] dai partiti, [illegible] commentano i giovani liberali, che fin dal dicembre scorso avevano preparato [illegible] lista [illegible] candidati. Per protestare contro [illegible] decisione i giovani liberali, [illegible] [illegible] studenti liberali ed [illegible] denti, Alternativa Laica e i Comitati Laici Riformisti (nome con cui i liberali si presentarono alle passate elezioni) annunciano una manifestazione in notturna (via Po [illegible] con occupazione simbolica.

Indagini dei carabinieri dopo le denunce di alcuni baristi

Pinerolo, duro colpo inferto al racket sette sono stati arrestati per estorsione

Giacomo De Cosimo — Vincenzo Del Sorbo — Mario Nigro

Luigi Brescia — Ottaviano Vivacqua — Raffaele Cotugno

Da [illegible] mesi i carabinieri della compagnia di Pinerolo [illegible] a conoscenza che esercenti di pubblici locali venivano ricattati con minacce e violenza da una banda di malviventi che operava [illegible] l'estorsione di [illegible] denaro. Oltre [illegible] duemila [illegible] titolari del «Piano bar» di Miradolo e della direzione della discoteca «Black Bufo» di [illegible] Val Lemina, altri esercenti hanno parlato a risultati concreti. Ieri, in seguito agli accertamenti [illegible] un [illegible] di un ordine di [illegible] emesso dallo [illegible] della Repubblica di Pinerolo, sono stati arrestati per [illegible] in associazione per delinquere, estorsione aggravata continuata e favoreggiamento aggravato, Giacomo De Cosimo, 35 anni, di Foggia, residente a Pinerolo, via Orfanotrofio di Piossasco 11, autotecnico; Vincenzo Del Sorbo, 40 anni, di Castellammare di Stabia, [illegible] a Luserna [illegible] Giovanni, via Praiaferra 26, portalettere; e Francesco Liberti, 27 anni, di Foggia, residente a Pinerolo, via Trento 39. Denunciati per gli stessi reati anche quattro pinerolesi attualmente in carcere per scontare pene relative a sentenze giudiziarie. [illegible] uralta di Mario Nigro, 27 anni, corso Torino [illegible] Ottaviano Vivacqua, 29 anni, via Fratelli Giuliano 7; Luigi Brescia, 44 anni, via Cravero 4; e Raffaele Cotugno, 30 anni, corso Susa 35.

[illegible] Fulvio Donatini, [illegible] anni, via Assietti 17. L'altra notte è stato aggredito e ferito da tre giovani rapinatori. Al Martini è stato medicato [illegible] tre [illegible] di sutura [illegible] fianco [illegible]. «Mi sono piombati addosso quasi fossi di portone — [illegible] detto. — Volevano portarmi via il denaro, poco più [illegible] diecimila lire», [illegible] rifiuto uno [illegible] tappi ha [illegible] una collanina.

A Cambiano

Studenti [illegible] scuola di sesso

Da domani pomeriggio un centinaio di studenti delle medie di Cambiano assisteranno a lezioni di educazione sessuale, impartite da medici e da [illegible]. L'iniziativa — spiega la professoressa Astuti, preside della scuola — nasce in seguito a precise richieste dei ragazzi stessi. Poiché i docenti non si sono ritenuti preparati per approfondire i temi proposti, è stato chiesto la collaborazione di alcuni esperti.

Dopo il sì del consiglio d'istituto e del consiglio di circolo all'istituzione del corso, è stato fatto un sondaggio per stabilire quanti su 245 alunni di 2ª e 3ª desidererebbero partecipare alle lezioni. Anche le risposte, si sa il due agli incontri con la partecipazione dei dottori Nuzzo, psicologo; Di Giovanni, per la parte scientifica e Cardesi, per l'argomento «aborto», mentre un genitore concluderà il ciclo con l'approfondimento morale degli argomenti.

Il salone concesso facilita per l'occasione [illegible] audio, attrezzato di lavagna magnetica e di altro materiale didattico, si è affollato già mercoledì sera. A scuola di sesso, però, non c'erano i ragazzi, ma i loro genitori: l'equipe medica [illegible] infatti richiesto l'approvazione dei padri e della madre con l'anticipazione [illegible] temi da trattare. Il corso terminerà il [illegible] febbraio.

Bruciata a Grugliasco la bacheca della dc

Ignoti [illegible] distrutto a Grugliasco, la bacheca della dc in piazza Matteotti. Dopo averne rotto i vetri, i vandali [illegible] sparso di benzina l'interno e vi hanno dandovi fuoco. Subito dopo il fatto, alcuni passanti hanno visto allontanarsi quattro giovani a bordo di due «Vespe» di [illegible] scuro.

Prali, elicottero dei carabinieri ha salvato una famiglia isolata

Anche se a ritento perché l'improvviso rialzo della temperatura sta comunque provocando la caduta [illegible] valanghe e slavine, continua l'opera di [illegible] in [illegible] le vallate del Piemonte sepolte [illegible] metri di [illegible]. Dove non possono [illegible] i mezzi della strada, altri aiuti arrivano dall'alto grazie agli elicotteri dei carabinieri e [illegible] l'intervento degli alpini.

Nel Pinerolese è ancora [illegible] la [illegible] 23 [illegible] Sestriere [illegible] Pinerolese. Da quel punto il passaggio, [illegible] molta fatica, è comunque solo in [illegible] di emergenza e ci [illegible] servizio. [illegible] Sestriere si può comunque scendere a valle prendendo [illegible] statale di Susa [illegible] questa valle [illegible] al momento finora [illegible] nei soccorsi e per [illegible] circolazione.

Una famiglia di cinque persone, compresi due bambini di 4 e 5 anni, è stata [illegible] in [illegible] ieri mattina [illegible] dai carabinieri. Erano [illegible] alle [illegible] delle forze in una baita sperduta e isolata di *Prali di Giaglione*.

L'unico mezzo rimasto della provincia che teneva di aprire un varco [illegible] località «in diritto del Marmus [illegible] fino il motore poco sopra la miniera «Gianna» della Talco e Grafite. "Sono stati comunque riattivati gli impianti di riscaldamento, mentre dall'altro giorno erano già stati ripristinati i collegamenti elettrici e telefonici. Alcuni mutuati, tra cui l'artigiano Franco Malgioglio, in vacanza in un paesino sopra Perrero, sono stati trasportati ieri pomeriggio da un elicottero dei carabinieri all'ospedale.

[illegible] di pattuglie di alpini isolatori hanno raggiunto le località [illegible] impervie [illegible] *Valli Varaita, Stura e Grana*, che non potranno essere avvicinate senza pericolo dagli elicotteri. Ieri pomeriggio è tornata la luce ed è possibile collegarsi telefonicamente nell'alta *Valle dell'Orco* e *Soana*, isolate sopra le frazioni di *Piamprato* e *Pianprato*, dove l'altro giorno erano arrivati i primi aiuti in alvert e [illegible].

Il Bardonecchia sono [illegible] a funzionare i servizi di trasporto urbano. [illegible] sono state sgombrate le frazioni Medail e Ghisa, rimaste isolate per cinque giorni. A *Salbertrand* sono isolate alcune borgate tra cui Rollieres; la frazione *Exilles* è stata raggiunta dagli alpini del Tauriliese. *Claviere* è raggiungibile [illegible] calene.

Dibattito a Moncalieri sul piano commerciale

Il piano commerciale di Moncalieri, respinto nei mesi scorsi dal Coreco (Comitato regionale di controllo), viene ripresentato in consiglio comunale questa [illegible] le modifiche richieste. «Abbiamo corretto le incongruenze alla legge — afferma [illegible] all'annona, avv. Benito Lucchesi — e chiarito alcuni articoli. Il resto era fatto». Il sindaco, Guido Piga, non condivide del tutto l'ottimismo [illegible] «E' un piano — dice — fatto soprattutto [illegible] commercianti, molte parti avrebbero dovuto essere diverse».

Moncalieri è [illegible] commercialmente in pieno zone e quale ultima in tre livelli. Il problema dei supermercati e i minimi di superficie che devono essere rispettati rimane irrisolto.

Il piano prossimamente portare di massimi di superficie, «termine non consentito dalla legge — spiega Lucchesi — e inutilizzato con "orientamento" ». Una novità sul subingressi: interessa il passaggio a un nuovo proprietario di un'attività esistente in una zona [illegible] compatibile con il piano.

Operazione anticrimine

Via [illegible] carabinieri del Gruppo di Torino hanno preso parte nelle ultime ore, in città e provincia, a una massiccia operazione anticrimine. Sono stati perquisiti 9 carovane di zingari, parecchie abitazioni sospette e [illegible] frolliti [illegible] demolitori di auto e 17 negozi [illegible] usati. L'operazione, diretta [illegible] colonnello Calabrese, ha portato [illegible] di 17 [illegible] [illegible] quali in flagranza [illegible] reato, le altre [illegible] dalla magistratura, mentre [illegible] [illegible] stata denunciata a piede libero per vari reati.

I carabinieri [illegible] sequestrato 43 tra fucili e pistole, molti dei quali detenuti illegalmente da un collezionista, [illegible] fra pugnali e coltelli, oltre 10 mila cartucce. Sono stati infine recuperati 68 veicoli rubati, oggetti di provenienza furtiva per 117 milioni, [illegible] nell'ambito del controllo della [illegible] stradale sono segnalate 500 contravvenzioni e il [illegible] di [illegible] patenti e 18 libretti di circolazione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi al [illegible]tegiano: Fabiano, Sebastiano, Eutimio, Fiore, Eneo; domani: [illegible] Epifanio.

Alle [illegible] private

Teleantenna Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10 «Il padrone del mondo», col.; 20 «Attacco mio prega tu», col. **Programmi:** 17,40 Disk jockey special; 18,50 Le sport; 19,30 notiziario Ansa; 21,45 «Ne scrivo con noi».

Telesubalpina (36 Uhf) — Film: 16 «Morirai a mezzanotte»; 18,30 «Due magnifici francesi».

Giornale Radio Piemonte (62 Uhf) — Film: 13,45 «Arrivano i dollari sodi», col.; 15,25 serie Laramie «I fratelli Morgan»; col.; 17,35 «La testa matta»; 20,30 «Capitain Blood», col.; 22,25 serie Bonanza «Il figlio di Pajuta»; 0,35 «Capitain Blood», col. **Programmi:** 18,35 «Il presidente è con voi» risponde il presidente della giunta regionale Viglione; 17,15 «Tennis» rubrica; 21,30 «Derby bar».

Telecommerciale (44 Uhf) — Film: 17,30 «Formula 1»; 20 «Agente Tigre, missione Interlago». **Programmi:** 18 «Per voi ragazzi»; 19,40 «L'altra musica»; 20,30 Remo Gallo in «Con noi è un'altra [illegible].

Videa Gruppo (32 Uhf) — Film: 20,30 «L'ombrellone»; 24 replica. **Programmi:** [illegible] «Quale cinema»; 18,45 Documenti: Incontro con l'assessore alla viabilità: 22,15 «Sul permarmalata».

Telemontecarlo (58 Uhf) — Film: 10 «Una notte con Maud»; 13 «Il piccolo Cesare»; [illegible] «Io, mio figlio e tu Scarlatta»; 17 «La vendetta [illegible] Zorro»; 20 «Vite sventurate»; 22 «Wanted Babata».

Telestudio Torino (45 Uhf) — Film: 10 «Una notte con Maud»; 13 «Il piccolo Cesare»; [illegible] «Io, mio figlio e tu Scarlatta»; 17 «La vendetta [illegible] Zorro»; 20 «Vite sventurate»; 22 «Wanted Babata».

Telestudio Torino International (45 Uhf) — Film: 10 «Comici d'Amore»; 13 «Città proibita», 24 «Tempo di charleston». **Programmi:** 19 Il circo: 13,4 Il parere del medico»; [illegible] «Mocvie set»; 21,15 «Gigantissima».

Importante Complesso Industriale metalmeccanico torinese CERCA

CAPO UFFICIO PRODUZIONE

[illegible] almeno 4-5 anni di esperienza maturata [illegible] medie o grandi aziende.

La ricerca è orientata verso delle persone con l'età non superiore ai 40 anni e con una preparazione scolastica a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico.

Si offre un interessante [illegible] inquadramento professionale e una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità.

Scrivere dettagliando posti occupati a: «Publikompass 663 — 10100 Torino».

La Soc. SEPI-agenzia per il Piemonte della **Nazareno Gabrielli**

per il potenziamento [illegible] rete [illegible] vendita promozionale [illegible] aziende della propria linea [illegible] pelletteria e agende

CERCA

agenti dinamici possibilmente già introdotti nel settore.

Telefonare 011/500.555 per appuntamento
TORINO - VIII Genovesi, 19

AZIENDA PRODUTTRICE

leader settore mobili in legno e parete, attrezzata per ufficio

CERCA ESCLUSIVISTI

cui affidare la vendita nelle seguenti [illegible]:
— Torino e provincia;
— Novara - Asti - Alessandria - Aosta [illegible] relative provincie.

Scrivere referenziando a Publikompass Casella N. 22-A — 34100 Trieste.

ALLIBERT S.P.A.
Leader Europeo nel settore dei Contenitori Industriali ricerca un

RESPONSABILE VENDITA NUOVI PRODOTTI

che in collaborazione continua con il Direttore Marketing e l'Ufficio Studi e Ricerche curi, [illegible] un'impostazione di marketing, le vendite ai grandi Clienti.
Si richiede: 1) Laurea o cultura equivalente (anche non laureati); 2) Massima attitudine ai contatti umani ad alto livello. 3) Disponibilità a viaggiare il 50% del tempo; 4) Conoscenza del francese

Offriamo: 1) Retribuzione [illegible] a [illegible] annui; 2) Elevate possibilità di sviluppo; 3) Rimborso totale delle spese; 4) Inserimento 2° cat. impiegati.

Inviare curriculum a [illegible] 1260 - 10040 Orbassano-Fermata

AZIENDA FACENTE PARTE GRUPPO MULTINAZIONALE [illegible]:

[illegible]

[illegible] TECNICO 35-40ENNE ESPERIENZA ALMENO DECENNALE DI ATTREZZATURA [illegible] STAMPAGGIO IMBUTITURA PROFONDA [illegible] PRECISIONE CON LAMIERA SOTTILE. [illegible] RICHIEDE INOLTRE UNA CONOSCENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E METODI DI SALDATURA, TRATTAMENTI [illegible] PERFICIALI E MONTAGGIO. E' PREVISTO, PER PERSONA VERAMENTE CAPACE, L'INSERIMENTO ANCHE A VII LIVELLO.
Scrivere «Publikompass [illegible] — [illegible] TORINO».

CAPO OFFICINA

giovane elemento [illegible] direttive valida esperienza d'officina esperto lavorazioni meccaniche cerca [illegible] costruttrice pompe.

Tel. 282.1728 [illegible] appuntamento

A - Lapidellatori (Rettificatori in piano)
B - Alesatrici, fresatori
C - Tornitori
D - Addetti trapano Radiale e/o C/N

esperienza specifica almeno biennale, disponibilità turni [illegible] o mattinali, preferibile licenza istituto professionale, cerca urgentemente inoltre meccanica per litsarimento 3/4/5 livello secondo effettiva professionalità. Telefonare 873 932 interno 299

GESTORE
bar ristorante circolo torinese
CERCA
Telefonare 832.321

importante industria metalmeccanica, leader mondiale nel suo settore, per potenziamento del suo settore Automazione, cerca

DISEGNATORE PARTICOLARISTA MULTI PROGETTISTA

con esperienza specifica almeno triennale nell'ambito delle macchine utensili. Preferibile diploma disegnatore o perito meccanico. Inquadramento 5° livello metalmeccanico.

Inviare dettagliato curriculum [illegible] fotocolor a: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

IMPORTANTISSIMA azienda elettrodomestici, settore [illegible], RICERCA per zone Piemonte

AGENTE senza deposito.

Si [illegible] comprovata e documentabile introduzione presso clientela specializzata.

[illegible] offre portafoglio clienti e adeguato trattamento provvigionale.

Si prega inviare curriculum vitae con fotografia [illegible] restituibile a: «Publikompass 7485 — 10100 Torino».

AZIENDA MECCANICA, per il proprio stabilimento di Torino occupante circa 50 persone, nel quale produce componenti idraulici e di iniezione Diesel, attualmente in fase di potenziamento con l'introduzione di nuove lavorazioni, cerca:

Pos. 1 **DIRIGENTE D'OFFICINA** esperto in metodi e tempi, con buona conoscenza della macchina per lavorazioni meccaniche. E' titolo preferenziale la conoscenza di lingue straniere. Lì [illegible] gli verranno fornite dagli specialisti della Casa Madre tedesca.

Pos. 2 **ATTREZZISTA MECCANICO** in grado di costruire autonomamente, su disegno, apparecchiature di controllo e di lavorazione.

Pos. 3 [illegible] **OPERATORI** per il controllo finale della [illegible]

MONARK [illegible] ITALIANA
10151 TORINO - Via Bansolino, 243 - 65H Telefono 739.6161

Importante azienda pendolari petrolifera ricerca per sede Torino

PERSONALE DI VENDITA

settore ricostituente e industriale. Assicurasi ottimo trattamento per elementi veramente capaci.

Scrivere: «Publikompass 9484 — 10100 Torino».

GRUPPO FINANZIARIO CERCA

Giovane energico
pratica legale per recupero crediti

Giovane ragioniere
primanotista

Inviare curriculum ed referenze.
Scrivere: «Publikompass 6525 — 10100 Torino».

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Cerca elemento

serio, attivo, dinamico, cui affidare la direzione dei propri uffici.
Si richiede:
— Capacità di intrattenere rapporti personali ed epistolari qualificati;
— Capacità organizzative del personale e nella trattazione, classificazione, assolvimento, smistamento e archiviazione delle pratiche d'ufficio.
— Età compresa fra i 35 ed i 50 anni, diploma e laurea.
Possibilità di buon inquadramento a seconda delle capacità dimostrate.
Scrivere: «Publikompass 6539 — 10100 Torino».

Una nuova misura del tempo

RICOH
RICOH WATCH srl
RICERCA IN PIEMONTE

AGENTE ESCLUSIVO

Richiedesi: ESPERIENZA E INTRODUZIONE NELLE OROLOGERIE.
Offresi: PARCO CLIENTI - CONCORSO SPESE + ADEGUATA PROVVIGIONE CON MINIMO GARANTITO ANNUO DI [illegible].

Scrivere PUBLIKOMPASS 6538 - 10100 [illegible]

Affermata società italiana - Sede [illegible] - operante specifico e specializzato [illegible] imballaggio industriali

CERCA AGENTE

introdotto industrie meccaniche - elettriche - elettroniche - Piemonte-Liguria.

Condizioni interessanti specie per chi svolge già attività di vendita presso suddette industrie.

Scrivere: «Publikompass [illegible] — 20123 Milano».

Importante Industria MATERASSI A MOLLE cerca

agenti [illegible] vendita

con deposito beni introdotti mobilieri PIEMONTE.

Scrivere: C/P 21 64015 Nereto (TE).

[illegible] proprio stabilimento di Pinerolo, importante azienda [illegible]

Disegnatore

per stampi ed attrezzature con pratica pluriennale disponibile subito.

Scrivere Pubblikman [illegible] 10064 [illegible]

INGEGNERE ELETTROTECNICO AUT ELETTRONICO

buona votazione laurea, militesente, desiderosi dedicarsi impianti rete telefoniche in cavo, con capacità organizzative, [illegible] sibilità nelle relazioni [illegible] il personale, [illegible] importante Società. Indispensabile [illegible] conoscenza inglese. Residenza Torino, zona operativa Italia-Estero.
Trattamento economico in funzione esperienze acquisite ed adeguamento mansioni indicate.

Inviare curriculum a: «Publikompass 8525 — 10100 Torino».

La [illegible] S.p.A.
ITALIA

Società Leader nel Settore Data-Entry, [illegible] del potenziamento in atto in considerazione di nuovi prodotti per l'informatica distribuita, ricerca per [illegible] immediata.

Rif. A **Senior System Analyst**

Esperienza minimo quinquennale su [illegible] Medio/Grandi e/o Sistemi Data-Entry con particolare riguardo alla problematica inerente la trasmissione dei Dati.
[illegible] lavoro: TORINO-VICENZA

Rif. B **Tecnici di manutenzione**

Pluriennale esperienza specifica
[illegible] lavoro: MILANO-TORINO-VICENZA
Per tutte le posizioni è considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua Francese ed Inglese.

Gli interessati [illegible] di [illegible] curriculum dettagliato, citando il riferimento a.

C.M.C. ITALIA S.p.A. - Servizio [illegible] Personale
Piazza Firenze, 19 - 20149 MILANO

Importante Industria settore metalmeccanico assume:

TECNICO PREVENZIONE INFORTUNI ED IGIENE DEL LAVORO

Si richiede:
— Esperienza almeno biennale maturata in aziende del settore
— Predisposizione ai rapporti [illegible]
— Istruzione di livello medio superiore con specializzazione in meccanica, o chimica od elettrotecnica

Si offre:
— L'inserimento in un Servizio perfettamente organizzato [illegible] fase di sviluppo con una retribuzione ed [illegible] inquadramento professionale di sicuro interesse e comunque commisurato alle reali capacità ed esperienze del candidato.

Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 668 — [illegible]100 Torino».

BURROUGHS ITALIANA
Filiale di Torino

Società leader nella costruzione e distribuzione di calcolatori elettronici

ASSUME LAUREATI

per l'organizzazione commerciale posti elettronici per il servizio di assistenza tecnica.

Scrivere dettagliando a «Publikompass 8574 — 10100 Torino»

Importante industria produttrice beni strumentali tecnologicamente d'avanguardia sul mercato mondiale, cerca:

TRADUTTORE/ICE
[illegible]
INGLESE [illegible]

Indispensabile esperienza identica di mansione annuale in settore meccanico elettronico. Inquadramento 3° o 5° livello metalmeccanico, in base alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a «Publikompass 8383 — 10100 Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE
assume il

capo ufficio amministrazione del Personale

diplomato o in ragioneria max 35enne

Sono richiesti approfondita [illegible] della materia ed esperienze di conduzione [illegible] personale e di organizzazione e coordinamento del lavoro altresì maturate in posizioni analoga. Inquadramento e condizioni economiche sono di sicuro interesse.

Scrivere: «Publikompass 657 — 10100 Torino»

Importante industria meccanica cerca

DISEGNATORE MECCANICO [illegible]

da adibire allo studio e sviluppo di attrezzature destinate a rendere più economici lavorazioni come:
● foratura, fresatura, rettifica, ecc. su macchine tradizionali e/o a CN
● montaggio di gruppi speciali di meccanica
● assemblaggio complementi di carpenteria per preparazione alla saldatura
● assemblaggio di componenti elettronici su basette elettroniche stampate.

Età indicativa 25-30 anni.
Preferenziale diploma perito meccanico.
Esperienza specifica nella posizione richiesta: almeno 5 anni.
Inquadramento 5° livello metalmeccanico.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a «Publikompass 8305 — 10100 Torino».

Quindici ordini di cattura dal giudice Imposimato di Roma

Armatore savonese, 2 ex funzionari, un frate arrestati: riciclavano il denaro dei rapimenti?

In carcere altre [illegible] persone, fra cui personaggi di rilievo dell'alta borghesia [illegible] ne cercano altri quattro - La banda [illegible] "insospettabili" avrebbe "pulito" 20 miliardi, trattenendo per sé il trenta per cento

La cattura a Savona di Giovanni Melloni

(Nostro servizio particolare)

Savona, 19 gennaio.

Un armatore savonese, Giovanni Melloni, di 41 anni, è stato arrestato stamane all'alba a casa della suocera. L'accusa, alla quale si richiama l'ordine di cattura firmato dal giudice istruttore del tribunale di Roma, Francesco Imposimato, è di *associazione per delinquere e riciclaggio di denaro proveniente da [illegible] sequestro di persona ed estorsione*. [illegible] tutta Italia, e in particolare a Genova e a Roma, è [illegible] una gigantesca operazione dei carabinieri che, se le accuse del giudice Amato risulteranno fondate, dovrebbe portare in carcere quindici persone. Una delle più grosse organizzazioni della malavita scoperte nel nostro Paese. Tra i ricercati figurerebbero anche [illegible] funzionario del ministero dell'Interno, [illegible] prioré e congiunti di un alto prelato.

Melloni, che abita a Savona in via Amendola 2, è il presidente della «Società Marittima Melloni». Infatti pochi giorni or sono: si parla di un passivo dai 2 ai 4 miliardi. Il giudice delegato al fallimento, Vincenzo Ferro, che martedì lo voleva interrogare per il crack, credeva si trovasse all'estero. Alcuni collaboratori di Melloni gli avrebbero detto: *«Il presidente è in cerca di soldi. Il nostro è solo un problema di liquidità»*.

L'armatore teneva alla società marittima ha un'agenzia di spedizioni, con sede in via Paleocapa 6, e si interessa del ramo assicurativo) è ricomparso a Savona come per un tocco di bacchetta magica. Nessuno pensava fosse in Italia. A bussare alla porta della suocera, in via Baxino, proprio alle [illegible] del comando carabinieri, sono stati gli uomini del nucleo investigativo di Genova. L'ordine di cattura del giudice Imposimato doveva essere eseguito *la massima urgenza* per evitare l'inquinamento delle [illegible]. I carabinieri [illegible] autorizzati dal magistrato ad effettuare perquisizioni *sin quindicesima ora* sin a casa di Melloni nella sede dell'agenzia. Nell'ufficio [illegible] stati sequestrati pochi oggetti, fra cui un cannocchiale che fu — si dice — dell'ammiraglio Nelson.

La «Marittima Melloni» nacque [illegible] 1975 dalla «Società [illegible] sarda ligure [illegible] navigazione», di cui era titolare il padre dell'armatore arrestato, Luigi (un fratello, Piero, si occupa in particolare dell'agenzia di spedizioni). Era proprietaria di tre motonavi, ora sequestrate nei [illegible] di Trieste, Ravenna e Livorno: la «Riviera», 35 uomini di equipaggio, la «Gavina», ceduta [illegible] ditta [illegible] Riccardi (che però non può demolirla perché gravata [illegible] crediti privilegiati) e la «Gazza». L'armatore [illegible] commissionato una quarta unità, la «Luigi G. Melloni», ai cantieri navali Solimano. La motonave, costruita [illegible] i più moderni criteri per il trasporto di carichi misti, è stata varata, ma non ha completato l'allestimento. Ora è attraccata a una banchina del porto. Melloni contava su questa nave per risollevare le sorti della società: il fallimento è arrivato prima, ma per l'armatore savonese questo pare il meno grave dei suoi problemi.

Walter Beneforti

Giovanni Melloni

Giovanni Melloni è sposato e ha tre figli. Stamane la moglie era distrutta. Forse i Melloni si aspettavano guai dalla giustizia per via [illegible] fallimento, ma quell'ordine [illegible] cattura parla chiaro: associazione per delinquere e riciclaggio. Negli ambienti portuali qualcuno ricorda a [illegible]: *«Un conto [illegible] i problemi economici, un altro la delinquenza comune»*.

L'arresto di [illegible] può intricciare il [illegible] fallimento dal giudice Ferro? *«Certamente sì»* — ha risposto il magistrato — *ora, parleremo, so dove e potrò interrogarlo. Credevo fosse all'estero, e mi sarebbe piaciuto sapere perché*». La vicenda è appena all'inizio. I fatti [illegible] ci sono ancora molti. Melloni, stamane alle 5, immediatamente, è stato trasferito al comando [illegible] carabinieri di Savona, poi al carcere di Marassi e successivamente a quello di Torni, per essere interrogato.

Bruno Balbo
Sandro Chiaramonti

I lettori discutono

Legittima difesa fino a che punto?

Viviamo lavoro tempi strani, dove il concetto di legittima difesa [illegible] parte delle persone oneste pare essere tenuto in ben poco conto dalla magistratura, mentre ogni sorta di premure e di attenuanti sono riservate ai delinquenti che infestano le contrade torinesi e dintorni.

A Volpiano un pensionato, fatto più volte segno di furti e di aggressioni di ogni genere, assalito da una cosiddetta banda di criminali spera e ne abbatte uno: si fa otto mesi di carcere preventivo e avrà chissà quanto grane ancora con la giustizia. E' storia di un anno fa.

A Torino un settembrino fermo in piazza Rivoli viene aggredito, i banditi gli sparano alla testa e lo feriscono all'orecchio; risponde coraggiosamente al fuoco e abbatte un delinquente. La magistratura, sentito l'attentato dello nel frattempo scalfisce, incrimina l'aggredito per eccesso di difesa. La pistola di un criminale vale più di quella della vittima?

A Cambiano un orefice, al secondo furto, reagisce a due banditi che si lanciano sculo di una rapina, ne centra uno e ne ferisce un altro. In una intervista su «La Stampa» il fratello del bandito defunto addirittura il defunto per la sua «bontà» (aveva in Questura un nutrito dossier di rapine) affermando che non avrebbe mai sparato: resta il fatto che aveva una pistola con il proiettile in canna.

Una constatazione finale: i magistrati torinesi sembrano alla [illegible] troppo disposti ad incriminare gli aggrediti, mentre quelli di altre regioni [illegible] assai più inclini a realisticamente attribuire le regole della legittima difesa. E' bene che si sappia che così la pensa la gente, sempre più irritata dalla sopraffazione della delinquenza e dalla impunità in cui opera.

Cesare Serenni, Torino

Grande Industria Internazionale

[illegible] quadro del potenziamento dell'organico della propria Direzione Ricerca Tecnologica ci ha affidato l'incarico di ricercare:

A) Tecnologo ricercatore ad alto livello (SP. G 959 S.)

sui sfidare l'impostazione e lo sviluppo di importanti programmi [illegible]a. Il candidato ideale ha [illegible] seguenti caratteristiche:

- laurea in discipline tecniche;
- [illegible] decennale maturata [illegible] campo della ricerca applicata in uno [illegible] seguenti [illegible] ceramica, vetro, chimico e/o metallurgico;
- capacità di impostare e condurre piani di ricerca e sviluppo tecnologico sia all'interno che servendosi di istituti professionali esterni anche a livello internazionale;
- predisposizione al lavoro di gruppo ed ai contatti interpersonali.

Il livello retributivo sarà assolutamente adeguato [illegible] caratteristi- [illegible] della persona.

B) Laureato in ingegneria (SP. G 960 S.)

[illegible] un'esperienza anche breve di lavoro nella ricerca o [illegible] preparazione teorica molto approfondita conseguita presso istituti universitari o in corsi postlaurea in Italia.

Per [illegible] le posizioni costituisce titolo preferenziale la co- [illegible] una o più lingue europee.

La nostra veste professionale è garanzia della [illegible] riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento alla:

Divisione Selezione [illegible] Personale dell'ORGA S.r.l. 20122 Milano - Viale Bianca Maria 3.

ORGA

gft

Il Gruppo Finanziario Tessile S.P.A. cerca un

RESPONSABILE VENDITE EXPORT

[illegible] persona prescelta sarà posta alle dirette dipendenze del Direttore Esteri e gli verrà [illegible]ta la responsabilità delle vendite nei Paesi extraeuropei e di alcuni Paesi europei [illegible]. In particolare dovrà [illegible]ssire e coordinare la rete di vendita diretta e indiretta effettuando le necessarie azioni promozionali ed operando gli opportuni studi di mercato.

Desideriamo entrare in contatto con persone di [illegible] 35 anni [illegible] abbiano maturato una pluriennale esperienza di vendita e di gestione di reti di vendita all'estero.

E' necessario aver operato nel settore dei beni di largo consumo e costituirà [illegible] preferenziale la conoscenza del settore confezioni maschili e femminili.

[illegible] indispensabile la buona conoscenza dell'inglese e del francese.

La sede di lavoro è Torino, ma [illegible] natura stessa degli incarichi presuppone [illegible] impegno [illegible] viaggi per circa un terzo dei giorni lavorativi.

[illegible] in grado di garantire livelli retributivi di assoluto interesse ed adeguati alla effettiva capacità ed esperienza.

Si prega di inviare, con una foto [illegible] restituibile, un curriculum vitae particolareggiato dettagliato perché [illegible] in base ad esso si farà una prima selezione.

Per ovvie ragioni organizzative riceveranno risposta soltanto i candidati prescelti.

GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A.
Direzione Personale - Ufficio Assunzioni
Corso Emilia 8 - 10152 TORINO

Genova: processo [illegible] 17 accusati per traffico di droga

La madre del disoccupato morto d'eroina rifiuta il risarcimento: "Voglio giustizia,,

Tutti gli imputati presenti (sette) si dichiarano innocenti - La madre d'una giovane drogata [illegible] vuole parlare (aveva [illegible] pesanti minacce) ed è arrestata in aula per reticenza

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 gennaio.

Solo [illegible] imputati su diciassette sono presenti nell'aula della terza sezione del tribunale di Genova, quando il presidente Martino Dattoli dà inizio [illegible] processo [illegible] traffico di droga che è costato la vita a un ragazzo di 17 anni, Luigi Bucco. Si fa avanti la madre di questa giovanissima vittima, Mafalda Di Donato, dice che intende costituirsi parte civile nei confronti di [illegible], direttamente o indirettamente, si sono resi responsabili della tragica morte del suo figliolo. Gli avvocati della difesa si oppongono, s'accende una rovente disputa p[illegible] ma il t[illegible] si pronuncia per l'ammissione [illegible] privata.

Preoccupati [illegible] piega che [illegible] processo [illegible] prendendo, due imputati (sanno sapere a Mafalda Di D[illegible] per bocca del presidente, che *se recede dalla sua intenzione*, [illegible] disposti a versarle un milione e [illegible] lire. I soldi sono già pronti, tre assegni circolari infilati in una busta; la d[illegible]dica all'o no. [illegible]da Donato risponde adirata: *«Signor presidente, non sono venuta qui per commerciare [illegible] morte [illegible] mio figlio. Voglio un processo regolare e giusto. Chi è responsabile deve pagare il proprio debito alla giustizia»*.

Mafalda Di Donato

Quando esce dall'aula, [illegible] donna dà libero sfogo alle lacrime. Tornerà domani per raccontare [illegible] giudici il suo dramma: dal primo arto, nel settembre del '75 [illegible] scoprì che [illegible] figlio [illegible] preso nella trappola della droga, all'ultimo, il 2 giugno 1976, quando seppe che il [illegible] razzo era morto in una camera d'albergo di Amsterdam, stroncato da [illegible] dose eccessiva di eroina. E per ripetere lo [illegible] corredate da nomi, cognomi e fatti, che hanno consentito alla magistratura genovese di scoprire che dietro l'episodio orandese c'era [illegible] fiorentissimo giro [illegible] droga di [illegible] facevano le spese soprattutto ragazzi come il disgraziato Luigi [illegible].

Diciassette imputati, dunque. Ecco i nomi: Enrico Guido Bruciamonti, 21 anni; Arrigo Tagliacarne-Massola, 22 anni; Nicolò La Cognata, 43 anni; Ferdinando Genova, 31 anni; Giancarlo Mitolo, 22 anni; Goffredo Campodonico, 21 anni; Stefano Luzzi Aloigi, [illegible] anni; Tommaso [illegible]le, 35 anni; [illegible] Ferrara, 21 [illegible] Giuseppe Rizza, 28 anni; Antonio Soddu, 31 anni; Adriano P[illegible]lino, [illegible] anni; Fiorenzo Mandalà, 21 anni; Domenico Sacco, [illegible] ni; Patrizia Gelfi Le Fons, 23 anni; Armando Reati, 46 anni; Michael [illegible]bre, 27 anni, stilope.

Rapido l'interrogatorio dei sette imputati presenti, unanimi e monotone [illegible] dichiarazioni di innocenza: non abbiamo mai trafficato con la droga, solo modesti consumi a titolo personale, ormai ci siamo liberati da questa schiavitù. Poi, la sfilata [illegible] primi testi e, sul finire dell'udienza, un colpo di scena. Il presidente chiama a deporre Clara Pomata, una donna di [illegible] anni, la cui giovane [illegible] era stata [illegible] questo giro di droga. Seguendo l'esempio della madre di Luigi Bucco, anche lei aveva [illegible] al procuratore della Repubblica un mucchio di cose interessanti, l'inchiesta si era allargata. Adesso [illegible] deve confermare quelle cose davanti al tribunale.

Ma Clara Poma[illegible]ta [illegible]cia indietro, o meglio rifiuta di rispondere alle domande. Spiega: *«Non intendo deporre perché mi era stato garantito che non avrei stata citata in udienza»*. Il presidente insiste, ma la donna [illegible] irremovibile, mezz'ora prima aveva confidato a un teste d'essere stata ripetutamente minacciata. Il pubblico [illegible] ministero, Mario [illegible] interviene [illegible] durezza, il presidente ammonisce [illegible] teste, ma è tutto fiato sprecato. Il [illegible] è burrascoso. Il tribunale ordina l'immediato arresto di Clara Pomata per reticenza, i carabinieri portano via la donna che è sul punto di sentirsi male. Domani pomeriggio si farà il processo per direttissima.

Filiberto Dani

Venditori tecnici

Torino

La ricerca si rivolge a candidati forniti di diploma, di età non superiore a 32 anni, anche alla prima esperienza lavorativa, con spiccata attitudine ai contatti sociali, in grado di condurre trattative tecnico-commerciali con la clientela e disposti [illegible] viaggiare nell'ambito della provincia.

E' prevista l'assunzione in qualità di impiegati industria, inizialmente nella 2ª categoria, la vettura in dotazione e l'inserimento dopo un impegnativo corso [illegible] formazione in un complesso industriale di dimensioni mondiali.

Inviare domanda manoscritta a:
«Publikompass 102 A — 20100 Milano»

Biella: il complice di "Diabolik,, rinviato a giudizio per 11 rapine

Faceva da spalla ai bandi[illegible] in calzamaglia nera ucciso dai [illegible]binieri

(Dal nostro corrispondente)

Biella, [illegible] gennaio.

Il giudice istruttore del tribunale di Biella ha rinviato a giudizio Pier Luigi Vighini, 27 anni, di Pondernano, complice di «Diabolik» il rapinatore che usava abitual[illegible] indossare una calzamaglia nera, ucciso il 27 maggio [illegible] scorso anno dai carabinieri, durante un conflitto a fuoco nei pressi di Gaglianico. Tre militari rimasero feriti.

Pier Luigi Vighini, che a quanto [illegible] non avrebbe sparato, è imputato di [illegible] in tentato omicidio e nelle undici rapine compiute da «Diabolik», Francesco Rapisarda, 35 anni, oltre a reati minori. Nella vicenda risultano coinvolti, sul piano organizzativo, anche Luigi D'Agati e Angelo Casini, 46 e 22 anni, ai quali è stata ottesa l'imputazione di concorso nei vari reati. Tutti gli imputati sono in stato d'arresto. D'Agati, che si dichiara estraneo ai fatti, ha ottenuto recentemente la libertà provvisoria per motivi di salute.

«Diabolik» aveva compiuto la sua prima rapina nel mese [illegible] giugno 1975, nell'agenzia [illegible] via Rossetti, alla periferia [illegible] città, della «Cassa [illegible] Risparmio» di Biella. Successivamente, in undici mesi rapinò altre otto banche e [illegible] agenti di vigilanza privati, ai quali sottrasse la rivoltella. Non si saprà mai perché il giovane, [illegible] origine siciliana, esperto falegname e gestore di una piccola officina meccanica, improvvisamente divenne rapinatore di banca, particolarmente [illegible] rario. In due occasioni, a Candelo e nel rione Chiavazza di Biella compì due rapine consecutive, trasferendosi a piedi, nella sua tenuta nera, da una banca [illegible].

Pochi giorni prima della fine. Rapisarda aggredì gli impiegati di un'agenzia di Sandigliano, ma ottenne poche centinaia di migliaia di lire. Per rifarsi, contrariamente al solito, decise di compiere subito una nuova rapina e i carabinieri, che lo avevano ormai identificato, lo intercettarono mentre era in auto [illegible] il Vighini.

f. m.

I problemi dell'importante arteria

Aosta: vertice per snellire la statale del Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 19 gennaio.

(g. g.) Vertice tra i responsabili degli enti competenti sulla circolazione stradale, oggi, ad Aosta, per affrontare l'annoso problema del traffico sulla [illegible] del Monte Bianco, alla luce delle recenti interruzioni che hanno condizionato sia l'attività turistica sia quella commerciale nel comprensorio dell'Alta Valle. Alla riunione, svoltasi nel palazzo della Regione, hanno partecipato gli assessori regionali Manganone (lavori pubblici), Chabod (turismo), Di Stasi (industria e commercio), fu[illegible] dell'Anas, dell'Aci, dirigenti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, pubblici amministratori, operatori turistici [illegible] comprensorio della Valdigne (Courmayeur, Pré-Saint Didier, Morgex e La Thuile).

Scopo di questo primo incontro era l'individuazione di un accordo su un piano di interventi coordinati. Principale accusato è apparsa la statale 26, nel tratto tra Aosta e Entrèves. Sono una cinquantina di chilometri su quali, durante la stagione invernale, sono frequentissime le interruzioni della circolazione a causa del congestionamento del traffico commerciale. «Su quella strada passa ogni trenta secondi un camion — ha fatto notare uno degli intervenuti —. Basta [illegible] nonnulla che provochi un rallentamento del flusso del traffico e succede il caos».

In attesa d'una soluzione «radicale» del problema, legata ad uno sviluppo dell'importante arteria internazionale (si parla della costruzione d'una camionale o del raddoppio dell'attuale strada, qualcuno prospetta la continuazione dell'autostrada da Aosta fino ad Entrèves), i responsabili per la circ[illegible] ritengono vi sia la possibilità di [illegible] serie di provvedimenti che impediscono almeno il ripetersi di quanto è accaduto recentemente. Dopo un breve dibattito, la riunione è stata sospesa e s'è deciso di aggiornarla a lunedì prossimo.

Camion si tamponano Un morto a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 19 gennaio.

(a. b.) Un commerciante di Villanova Monferrato, Rosario Alzona, 64 anni, è morto schiacciato nella cabina del camion fi[illegible] contro un autotreno fermo sul ciglio della strada. L'autocarro [illegible] guidato da Emiliano Pisano, [illegible] anni, anche lui residente a Villanova. I due erano diretti all'ospedale di Biella per portare un carico di prodotti ortofrutticoli.

La disgrazia è accaduta stamane alle 5, sulla Vercelli-Biella, nei pressi di Formigliana. Pisano si è spostato sulla destra perché incrociava un'auto che stava arrivando in senso inverso. C'era molta nebbia e non si è accorto del camion fermo. Alzona è deceduto sul colpo. l'autista è rimasto incolume.

Preso anche il secondo che rubò nei municipi di Alice e Santhià

Cigliano, 19 gennaio.

I car[illegible] hanno arrestato, [illegible] Mozzate di Como, Carmelo Santamaria, 27 anni, [illegible] a Lurago Marinone, in via Vittorio Veneto 33. Con Donato Caputo, [illegible] anni, residente a Villa Guardia di Como, (già in carcere), martedì notte avevano rubato negli uffici [illegible]nali di Alice Castello e Santhià.

Il Santamaria era sfuggito [illegible] carabinieri buttandosi dal municipio [illegible] Santhià dall'altezza di [illegible] metri.

E' arrestato per rapina al momento delle nozze

Siracusa, 19 g[illegible]

Un ricercato, Mario Avolese, 26 anni, è stato arrestato dai carabinieri mentre usciva la futura sposa sul sagrato della chiesa di Pachino, grosso centro del Siracusano; era ricercato per una serie [illegible] rapine.

La [illegible] Maria [illegible] Pietro, 21 anni, giunta dinanzi al tempio, è stata costretta a far ritorno a casa e a rinviare le nozze.

E' assolto dall'accusa [illegible] picchiare la moglie

Mondovì, 19 gennaio.

(a. c.) Un agricoltore di Sale[illegible]gnano, Chiaffredo Gi[illegible]no, di 55 anni, stamane è stato processato ed assolto, a Mondovì. Era accusato [illegible] aver maltrattato, con [illegible]zioni false e morali, inguaribile [illegible] percosse la moglie, Giovanna Nasari, 49 anni.

- IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE cerca per assunzione immediata presso la filiale di Torino

IMPIEGATO/A CON ESPERIENZA SETTORE VENDITA RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

per gestione scorte ed attività commerciale.

Il candidato deve possedere esperienza nel ramo maturata presso aziende analoghe o rivenditori del settore, ed essere dotato [illegible] spiccata personalità ed attitudine alla [illegible]rativa commerciale.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 29/B - 20100 Milano**

CHIP

[illegible] DI PIGMENTI

Entriamo nel settore [illegible] inchiostri e delle vernici con [illegible] di [illegible] pigmenti in nitrocellulosa, [illegible] poliammidiche, [illegible] nuova, ma con produzioni ad alto contenuto [illegible]

CERCHIAMO AGENTI DI VENDITA

[illegible] settore inchiostri e vernici a cui i prodotti della società sono destinati. Scr[illegible] curriculum a Casella Postale n. 2 - Cinisello Balsamo (Milano)

Il punto sulla Coppa femminile mentre arrivano le "libere„ maschili

Non c'è più posto per chi scia male

A [redacted] settimana dai mondiali ancora tre slalom da disputare
Ieri a Badgastein successo della stilista Lise Marie Morerod

(Dal nostro inviato speciale)
Badgastein, 19 gennaio.

La Coppa del Mondo femminile dopo un tormentato dicembre od un altrettanto complicato gennaio, cerca ora di rimettersi al passo con il programma affastellando le gare per non perdere il momento atmosferico favorevole. Nessuno vuole fare grossi sforzi organizzativi per queste gare ed è per tale motivo che ci [redacted] stati (anzi, troppi rinvii, i quali hanno finito per falsare sia la classifica della Coppa sia il semplice bilancio tecnico che si sarebbe voluto stilare al termine della prima [redacted] del torneo e alla vigilia dei campionati del mondo. L'alternarsi delle diverse specialità è stato sacrificato alle esigenze di programma dell'una e dell'altra stazione, e adesso a poco più di una settimana dai mondiali restano ancora da disputare tre slalom speciali consecutivi, che fanno seguito a quello odierno, il secondo della stagione.

E nel tentativo di fare un primo bilancio partiamo dalla gara di oggi, uno slalom molto difficile tracciato sulla schuss finale della discesa libera maschile che per evidenti carenze tecniche non viene più ripetuta a livello internazionale dai lontanissimi mondiali del '58. Un pendio molto ripido ghiacciato artificialmente e poi perfezionato nell'indurimento da un vento a oltre [illegible] all'ora che ha spazzolato il pendio d'ogni fiocco di neve [redacted], ha selezionato oltre misura le concorrenti, [redacted] ha chiarito anche assai bene che sul tracciato analogo di Garmisch (la pista è verticale e quanto al ghiaccio è una abitudine da anni) non c'è posto se non per chi scia bene.

Oggi assente Claudia Giordani ha vinto proprio la migliore stilista del lotto, Lise Marie Morerod, atleta singolare, troppe volte distratta, ma che lo [redacted] anno è riuscita tra un periodo di vena e l'altro a mettere insieme il punteggio atto a vincere [redacted] Coppa del Mondo. La Morerod era quarta dopo la prima manche condotta dalla francese Perrine Pelen a un ritmo straordinario; ma il margine non è bastato alla Pelen, così come sono state superate Hanny Wenzel e la giovanissima americana Christine Cooper. E' volata fuori malamente su un angolo verso sinistra che è costato alla Pelen primo e secondo posto, anche Fabienne Serrat che è nel lotto delle protagoniste da medaglia per Garmisch, insieme con la più giovane delle sorelle tedesche Epple, Maria.

Credo che per le medaglie difficilmente si uscirà da questa rosa di nomi e stupisce [redacted] trovare nemmeno un'austriaca. [redacted] è un fatto che Kaserer, Proell, Brigitte Totschnig non reggono sui fondi duri il ritmo delle [redacted] del gruppo di testa. In realtà meglio delle componenti lo squadrone austriaco si comportano le azzurre, che pure dal nuovo infortunio alla Giordani hanno subito un certo trauma. Impegnate per la prima volta dopo Sestriere su un tracciato tecnico hanno reso secondo le aspettative e magari anche con una certa sfortuna.

Il fatto è che siamo tutte piuttosto bene, ed è un merito che prima o poi deve venir fuori dai risultati. Dalla prima manche di oggi Daniela Zini è venuta fuori con un quattordicesimo posto buono, e soprattutto con un distacco inferiore ai due secondi rispetto alla Pelen. Poco più indietro era Wanda Bieler, diciassettesima, mentre fuori percorso erano volate Quario e Campiglia, che ancora partono da numeri lontanissimi.

La seconda prova porteva la Zini fino a metà percorso con l'ottavo tempo, poi un'uscita più sfortunata che determinata da errore. Era Wanda Bieler allora a farsi sotto con il settimo tempo di manche per un finale al nono posto che la riporta in Coppa dopo un anno di appannamento. Più distante nei tempi ma quattordicesima nel piazzamento era Wilma Gatta, che non riesce a ritrovare appieno il rendimento dell'anno olimpico.

Stefano Dalmasso e Daniele Cimini, che dirigono a quattro mani questa squadra femminile per l'ennesima volta rinnovata al novanta per cento, [redacted] moderatamente soddisfatti dai risultati e sottolineano come senza tanti problemi logistici si sarebbe potuto far meglio. «Portare in giro questa squadra, il più delle volte a vuoto, con trasferimenti massacranti, ha finito per far perdere a molte la concentrazione e a qualcuna forse anche la forma in assoluto. Adesso, comunque, siamo tornati su piste tecniche e i risultati modesti, ma sicuri, [redacted] sono».

Nel discorso sullo slalom passa l'ombra dell'assenza ormai quasi sicura della Giordani per la prossima più importante scadenza: «Claudia era in una forma strepitosa all'inizio di stagione, e lei in quelle condizioni non è mai fuori dalle prime tre in slalom, e forse anche in gigante. Poi c'è stato il primo incidente stupido, e questo ancor più dovuto a sfortuna. Per noi vuol dire rinunciare ad una medaglia quasi sicura, con quelle che rimangono parliamo di piazzamenti: c'è la Bieler che si è ripresa bene malgrado il suo mal di schiena, ed è combinatista nata. Poi il discorso si divide tra discesiste (Gravina e Plank), e slalomiste [redacted] (Quario, Zini, [redacted]tta, Campiglia). Dovremo insistere tutti una ed è un peccato, ma più di sei non ce ne faranno portare».

Due, aggiungo io, se la Giordani riuscisse miracolosamente a mettersi in sesto per lo slalom che è in fondo nel programma mondiale. Né Dalmasso piemontese del Sud abituato a poche parole ben calibrate, né Cimini romano esuberante si lasciano andare a previsioni mirabolanti ma c'è la sicurezza di poter giocare il proprio ruolo, anche contro la sfortuna.

Da loro due faccio fare un pronostico per le specialità restanti, discesa e gigante. Ovviamente sempre in chiave mondiale. «La Morerod in slalom è tra le favorite. Ma in gigante è una spanna davanti a tutte le altre. E' proprio difficile che qualcuno possa batterla. In discesa invece il discorso è apertissimo perché la pista di Garmisch non ha praticamente una curva quindi almeno dieci possono vincere. E fra tutte, Marie Thérèse Nadig [redacted] caratteristiche personali e tipo di sci eccezionali».

Giorgio Viglino

Slalom speciale: 1) Morerod (Svi) 1'15"92; 2) Wenzel (Lic) 1'16"06; 3) Pelen (Fr) 1'16"38; 4) Epple (Rft) 1'17"23; 5) Cooper (Usa) 1'17"33; 6) Dorsey (Usa) 1'17"54; 7) Fleckenstein (Usa) 1'18"83; 8) Totschnig (Au) 1'18"91; 9) Bieler (It) 1'19"15; 10) Mosenlechner (Rft) 1'19"49. 14) W. Gatta (It) 1'21"46.

Coppa del mondo: 1) Wenzel (Lic) 109 punti; 2) Moser-Proell (Au) 96; 3) Morerod (Svi) 90; 4) Kaserer (Au) 84; 5) Nadig (Svi) 83; [redacted] Nelson (Usa) e Epple (Rft) 58; 8) Serrat (Fr) 54; 9) Mittermaier (Rft) 53; 10) Pelen (Fr) 50.

Klammer sfida Plank sulla pista del brivido

(Dal nostro inviato speciale)
Kitzbühel, 19 gennaio.

Chi non [redacted] mai fatto la «streif», cioè la «striscia», [redacted] può dirsi di essere un discesista. Questo è il concetto espresso dai quattro azzurri esordienti nel concorso dell'Hahnenkamm che si disputa domani e sabato [redacted] due «libere» e domenica con lo slalom speciale. Mauro Mattei, Giuliano Giardini, Herman Complol ed Oswald Kerschbaumer si sono infatti presentati al traguardo della terrosa piste con i capelli diritti ed un po' di tremarella nelle gambe.

Mauro Mattei anzi, caduto nella seconda prova, di ieri non subisce altre emozioni, in quanto ha riportato una botta alla caviglia destra e dovrà stare a riposo. Di capitombuli, del resto ce ne sono stati parecchi ed è un miracolo se nes[redacted] ci è [redacted] veramente male.

Pendii mozzafiato, velocità incredibili (nella diagonale finale si toccano a volte i 140 orari), passaggi difficilissimi. Di tutto ciò è «condita» la discesa di Kitzbuehel, certamente una delle più impegnative del mondo, soprattutto quando come capita in questi giorni, si presenta con un fondo completamente ghiacciato, scorrevolissimo.

In questo scenario è in programma il quarto match fra Herbert Plank e [redacted] Klammer. L'azzurro, battuto ai punti in Val d'Isère, ha vinto per k.o. tecnico in Val Gardena [redacted] ha mandato al tappeto il rivale a Cortina d'Ampezzo. Il motivo della [redacted] ovviamente nel confronto fra il campione austriaco e l'astro nascente italiano anche se non mancano altri motivi d'interesse, come l'attacco dei compagni di squadra di Klammer (quando un «dittatore» vacilla, c'è sempre chi è pronto a buttarglisi addosso), come l'attesa per il ritorno dei canadesi che sono in crescendo, come la rabbiosa reazione degli svizzeri che quest'anno non [redacted] ancora avuto [redacted] soddisfazioni. Peccato che, a difendere i colori elvetici non ci sia proprio Bernard Russi, rimasto a casa influenzato.

Che Plank sia in grado di battere alla pari anche in «casa» di Klammer, lo si deduce dalle prove odierne, disputate in condizioni ottimali di tempo e di piste. L'austriaco ha ottenuto il terzo tempo nella prima discesa con 2'08"75 dietro allo svizzero Walter Vesti (2'08"33) ed al «collega» Wirnsberger (2'08"53). Poi Franz ha fatto registrare il risultato più veloce nella seconda discesa con 2'10"46, precedendo il canadese Podborsky e Plank. L'azzurro è sceso in 2'09"61 nella manche d'apertura e in 2'10"68 in quella conclusiva.

Se si dovesse stare semplicemente a queste cifre, si potrebbe credere in una facile vittoria per Klammer, magari contrastata da Vesti, ma le cose non stanno in questo modo. In prova nessuno scopre completamente le carte e quasi tutti in alcuni punti del tracciato non tirano al massimo, confondendo le idee. Per avere un'impressione più precisa è necessario controllare i tempi intermedi dei punti più indicativi. Allora si [redacted] ora che Plank è stato il più rapido in assoluto sui «muri» iniziali della «Steilhang» con 34"29 mentre Klammer ha [redacted] registrare un tempo soltanto dieci[redacted] 35"23.

In compenso l'austriaco è stato nettamente il migliore nella parte centrale della discesa, dove [redacted] compreso un lungo falsopiano su una stradina. Franz [redacted] stato [redacted] cronometrato in 57"40 mentre Herbert fra [redacted] 58"81.

Ognuno, insomma, ha «sparato» dove sa di poter guadagnare qualcosa: l'italiano nella parte più difficile e ripida, l'austriaco in quella dove occorre maggiore scorrevolezza. A favore di Plank, però, potrà giocare domani l'adozione [redacted] gli speciali sci da [redacted]. I Rossignol che tiene chiusi in cassaforte e che gli hanno [redacted] di vincere due volte. [redacted] Klammer potrà invece contare molto fa voglia di rivincita.

In gara c'è anche Gustavo Thoeni che due anni fa, come si ricorderà, [redacted] su queste stesse piste [redacted] un clamoroso successo, tenendo ad un centesimo di Klammer. Gustavo sembra rinfrancato dopo l'amarezza di Adelboden. E' strano che proprio lui debba cercare nella discesa quelle soddisfazioni che non riesce a trovare negli slalom, ma su un tracciato tecnico come questo c'è [redacted] credere che abbia la possibilità di agguantare un risultato che lo rilanci.

In grado di fare molto bene dovrebbe essere anche Renato Antonioli, il quale ha ottenuto oggi il [redacted] il decimo tempo. Per gli altri azzurri è in programma una buona iniezione d'esperienza.

Cristiano Chiavegato

Tv e numeri

La discesa libera dell'Hahnenkamm è lunga m 3510, con un dislivello di m 862 e 25 porte di direzione. La tv [illegible] in diretta la gara a partire dalle ore 11,55 (Rete 1). Ecco i principali numeri di partenza: 1) Josi (Svi); 2) Wirnsberger (Au); 3) Genebichler (Au); 4) Weicher (Au); 5) Berthold (Svi); 6) Plank (It); 7) Read (Can); 8) Roux (Svi); 9) Haker (Nor); 10) Veith (Ger); 12) Grissmann (Au); 13) [redacted] (Ger); 14) Klammer (Au); 15) Mueller (Svi); 22) [redacted] (It); 24) Antonioli (It); 26) Giardini (It); [redacted] G. Thoeni (It); 31) Kerschbaumer (It); 38) Complol (It).

E' nata l'Intercontinentale

Squadra di giovani novità del ciclismo

Roma, 19 gennaio.

E' nata una nuova squadra di ciclisti professionisti. Si chiama «Intercontinentale Assicurazioni» ed ha sede a Roma. E' una formazione di giovani, diretta da un giovane, Franco Cribiori, un partito [illegible] che lavora come tecnico [redacted] ciclismo.

Stamane la presentazione nella sede della società. Come madrina c'è la graziosa Jenny Tamburi, che tra un bacio ed uno splendido sorriso augura ai suoi giovani amici «Buona fortuna!». La cerimonia è semplice. Parla l'amministratore delegato professor Paracessi, risponde il «presidentissimo» Rodoni. Poi le presentazioni dei quattordici corridori. «Quattro» guidano il gruppo. Sono Pietro e Vittorio Algeri, Marcello Bergamo e Celestino Vercelli. Seguono gli altri: Alessandro Bettoni, Marino Amadori, Stefano D'Arcangelo, Florenzo Favero, Walter Dusi, Leonardo Natale, Paolo Rosola, Giancarlo Casiraghi, Ettore Manenti e Mario Noris.

Sono dieci ragazzi. Francesco Moser, presente come presidente del sindacato dei corridori professionisti, illustra la squadra: «Sono giovanissimi. Se togliamo i primi quattro, professionisti da tempo, gli altri sono appena passati alla professione. In dieci non arrivano a diciotto anni». *E' questa la prerogativa dell'«Intercontinentale»: squadra giovane, garibaldina, senza pretese, ma [redacted] ambizioni. A Cribiori chiediamo quale è la sua aspirazione. La risposta è franca:* «Vorrei vincere la Sanremo». *E' sfida di cuore.*

Rodoni giustifica la decisione del Consiglio direttivo della Federazione che ha dovuto fare uno strappo alla regola per [redacted] re da dilettanti a professionisti dieci ragazzi che non avevano ancora raggiunto il limite di [redacted]. Per passare di categoria bisogna aver compiuto i 21 anni. «Nessuno dei dieci entra nella norma». Rodoni dice: «Abbiamo voluto provare. Seguir[redacted] affetto questa pattuglia di ragazzi».

La squadra inizierà gli allenamenti a Laigueglia il 28 gennaio. L'elenco delle gare previste è lungo. Comprende tutte le corse italiane sia a tappe che in linea. Cribiori dice: «Cominceremo senza pretese. Se dovesse andare bene, potrei anche portare qualcuno all'estero. Per ora guardiamo alle corse in Italia [redacted] compreso, naturalmente».

g. acc.

A fianco dello Sporting Torino

[redacted] Martini entra anche nel baseball

La penultima arrivata nel mondo del baseball, la Martini e Rossi (l'ultima recentissima è la Glen Grant Nettuno), ha ufficializzato ieri nella sede di corso Vittorio il varo dell'abbinamento [redacted] lo Sporting Torino: mai visti tanti giornalisti per una faccenda [redacted] baseball anche se molti sono rimasti delusi perché forse po[redacted] che venisse annunciato l'acquisto di Joe Di Maggio (da molto tempo in pensione) [redacted] favoloso Jackson. No, la neonata Williams Lessons — questa la marca per la quale gareggeranno i torinesi — vuole dapprima ambientarsi, e poi tirare le somme. «Una cosa è certa — ha detto Gastone Fara, pubbliche relazioni della Martini e Rossi — adotteremo la stessa politica iniziata a suo tempo per la China Martini Basket dando anche una mano nella propaganda per questo sport che come uno spazio attivo non sfruttato da altre discipline agonistiche. Quest'anno [redacted] mano per via dei mondiali di calcio [redacted] subito dopo ci saremo anche i mondiali di baseball».

Erano presenti anche il vicepresidente federale Beltrami («Finalmente — ha detto — Torino rientra nel grande giro e sta per tornare»), il presidente dello Sporting Beppe Prone e [redacted] vice Gigboli e quello della Juventus Libre che ha lasciato intendere la imminente fusione fra le forze torinesi. Finalmente un gruppo di persone che hanno gli stessi [redacted] costruttivi per questo sport. Teoricamente dovesse rinunciare alla serie nazionale è [redacted]ssibile un avvicendamento. Allora sì che Torino rientrerebbe nel giro del grande baseball.

g. gand.

notizie flash

Gomez conserva il titolo

Il portoricano Wilfred Gomez [redacted] conservato la corona mondiale (versione Wbc) dei supergallo battendo per k.o. [redacted] terza [redacted] il giapponese Kobayashi.

Mondiale di ciclocross

Sono partiti ieri da Milano per Bilbao i ciclocrossisti azzurri che parteciperanno domenica ai campionati del mondo. Si tratta dei professionisti Bitossi, Perruzza e Leghi e dei dilettanti Vagneur (che ha buone possibilità di piazzamento) [redacted] Capitani, Di Tano e Faccagnella.

Mobilgirgi sconfitta

[redacted] Real Madrid [redacted] battuto la Mobilgirgi per 91-87 in un incontro valevole per il [redacted] finale della Coppa dei Campioni di basket [redacted].

Scherma a Torino

Si disputa domenica a Torino, sulle pedane del Club Scherma, in viale Ceppi 5, il campionato regionale di fioretto maschile «giovanissimi».

Domani il via al Rallye di Montecarlo

Audetto: la neve creerà molti grossi problemi

Domani prende il via la 46ª edizione del Rallye [redacted] Montecarlo. I concorrenti scatteranno contemporaneamente da Copenaghen, Varsavia, Roma, Parigi, Francoforte, Montecarlo, Almeria e Lisbona per coprire i 2000 chilometri del percorso di classificazione. I primi arrivi nella capitale monegasca da dove la gara entrerà nel vivo con l'inizio del percorso comune, sono previsti [redacted] le ore 15,30 [redacted] lunedì.

Raramente il «Monte» si è presentato così duro: le eccezionali nevicate dei giorni scorsi hanno trasformato le strade di montagna in piste da bob accrescendo notevolmente la difficoltà del percorso che si rivela quest'anno particolarmente arduo. Per ora [redacted]tro delle prove speciali previste nell'avvicinamento sono «chiuse» (una è quella del Lautaret, la altra nella vicinanze di Gap) e verranno riaperte solo se le condizioni atmosferiche miglioreranno.

Se poi il Monginevro non sarà transitabile (come è in questo momento) non è da escludersi una variazione dell'itinerario per portare a Ventimiglia i concorrenti che partono da Roma, Varsavia e Francoforte. E' anacroni[redacted], al giorno d'oggi, mantenere in vita il percorso di classificazione. I protagonisti del Rallye vedrebbero meglio una contrazione delle prove speciali, previste nella fase dell'avvicinamento, in una zona più ristretta adiacente alla [redacted] Montecarlo. [redacted] organizzatori, d'altronde [redacted], desiderano seguire quelle che sono le tradizioni e le caratteristiche del «Monte», lasciando [redacted] concorrenti la possibilità di scegliersi la città [redacted] partenza più opportuna.

«Montecarlo — spiega Daniele Audetto, responsabile [redacted]

Daniele Audetto

dell'Ease — [redacted] l'attuale [redacted] *delle strade, avere grossi problemi per le squadre che [redacted] curano l'assistenza obbligate a compiere veri e propri exploits per anticipare i piloti nei punti previsti».*

«Le prove si combinano [illegible] considerevoli sotto l'aspetto tecnico che al di là del fattore puramente sportivo. Otterremo delle indicazioni utilissime e fondo, sia della sicurezza, tradotte poi in miglioramenti nella produzione di serie. Per fare un esempio: i pneumatici, secondo il regolamento del Codice, dispongono di chiodatura limitata rispetto agli anni precedenti. La Pirelli ha studiato il problema e [redacted] ha risolto sopperendo alla scarsità di chiodi con [redacted] tecniche costruttive. Risultato [redacted] i nuovi pneumatici si sono ottenuti tempi addirittura inferiori a quelli di tre-quattro anni fa registrati con la superchiodatura».

Sulla carta le Fiat 131 Abarth-Alitalia e le Stratos-Pirelli non dovrebbero temere la concorrenza. Ma — come dice Audetto — si ha la certezza di aver vinto un Montecarlo [redacted] quando si passa il traguardo. L'innevamento potrebbe al limite favorire anche la piccola Renault R 5 dotata di basso coefficiente peso-potenza.

Quale significato ha quest'anno l'unificazione di partecipazione in seno al gruppo delle due squadre Fiat e Lancia?

«Vuol dire mettere una pietra sul passato — conclude Audetto — dimenticando rivalità [illegible], perché stimolanti, [illegible] la loro scomparsa permetterà di unire gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Questa prima gara avrà soprattutto il valore di verifica del funzionamento dell'organizzazione nella quale si sono fusi elementi delle due Case. Sono sicuro che la professionalità e responsabilità di tutti, già supercollaudate [redacted] [illegible] daranno presto i frutti sperati».

Gian Dell'Erba

Rubate le «note» di Darniche-Mahe

Parigi, 19 gennaio.

Una brutta notizia per il «team» Fiat, che si appresta a partecipare al Rallye di Montecarlo. A Parigi i «soliti ignoti» hanno rubato l'automobile di Alain Mahe, co-pilota di Bernard Darniche. Nella vettura Mahe, che correrà su una Fiat 131 Abarth, aveva lasciato le «note» sul percorso raccolte insieme con il compagno. I due, campioni europei dei rallies hanno lanciato un appello perché i ladri restituiscano la documentazione, indispensabile per poter affrontare la gara. Darniche e Mahe volevano domani a Roma, da cui dovranno partire sabato per il Principato.

Lancia-Pirelli, [redacted] accordo utile per gli automobilisti

Roma, 19 gennaio.

Nei saloni di un albergo del centro di Roma la Lancia presenta gli equipaggi a cui sono state affidate le due Stratos che la casa torinese ha iscritto ufficialmente al 46° Rallye di Montecarlo. Le due berlinette lucidate a specchio, sono a disposizione degli invitati. Attorno i piloti: il «solito» Sandro Munari, [redacted] e il lancio Piero Sodano e il «nuovo» Fulvio Bacchelli, che sarà accompagnato da Arnaldo Bernacchini. A lato delle vetture alcuni pneumatici Pirelli, tutti dei nuovi, studiati appositamente dalla società milanese in occasione della sponsorizzazione con la Lancia.

[redacted] due Stratos portano scritto in bella vista «Lancia-Pirelli». E' un incontro [redacted]ressante fra società che operano nell'automobile. L'accoppiamento viene salutato con molta simpatia dal presidente della Casa, ing. Alberto Rolano, che aprendo la conferenza stampa dice: *«I tecnici dell'auto sono particolarmente lieti che la Lancia abbia scelto un socio tecnico, cioè uno sponsor impegnato nel campo della [redacted]. Le [redacted] della Lancia e della Pirelli [redacted] sfruttate meglio anche per la costruzione delle macchine di serie».*

Alla Lancia [redacted] assicura che Munari e [redacted] sono «intercambiabili» [redacted] gli [redacted] che a Montecarlo guideranno le Fiat 131 Abarth, e cioè Verini e Rohrl (Darniche ha un contratto a parte). E' possibile, cioè, che Rohrl e Verini [redacted] Munari e Bacchelli e come tutti [redacted] altri durante l'anno possano guidare sia Lancia sia Fiat.

Gli specialisti della Pirelli hanno sottolineato come la società milanese, grazie alle esperienze [redacted] campo del rally, sia realizzando un tipo di [redacted] valido «per tutti i tempi», estate ed inverno, [redacted] pioggia o [redacted] terreno asciutto con neve o con ghiaccio. [redacted] adora che il nuovo pneumatico «tutti i tempi», con doppia mescola [redacted] doppio disegno di battistrada possa essere messo in commercio fra sei mesi o al massimo entro l'anno.

Passando alla parte strettamente sportiva parliamo con Sandro Munari. Il pilota [redacted] Lancia Stratos è uno dei favoriti d'obbligo [redacted] Rallye di Montecarlo. [redacted] non vuole essere giudicato tale: *«Troppe difficoltà in una corsa [redacted] questa».* E prosegue: *«Negli ultimi giorni abbiamo più volte provato il percorso, ma sappiamo che incontreremo situazioni nuove. Le strade sono innevate in modo diverso. Sarà estremamente importante scegliere bene i pneumatici. Io — conferma Munari — li sceglio da [redacted] sia pure dopo aver ascoltato i consigli dei tecnici».*

La Stratos di Munari è la stessa che vinse lo scorso anno sia pure con alcune innovazioni determinate dal nuovo regolamento sportivo. I tecnici e lo stesso Munari assicurano che la Stratos [redacted] pronta alla difficile prova.

Il Rallye di Montecarlo, che vedrà al [redacted] numerosissimi equipaggi, si suddivide in tre fasi. Una di avvicinamento con partenze differenziate (da Roma i chilometri da percorrere sono 2350), una [redacted] percorso comune [redacted] Monaco a Monaco via Gap-Vals les Bains-Digne (km 1790) ed una tappa finale Monaco-M[redacted] (km [redacted]). In tutto i percorsi sono previste prove speciali: cinque nel primo, 15 nel secondo, nove nell'ultimo. Si partirà sabato, e la conclusione [redacted] prevista per venerdì 27 alle ore 7.45. Un tour de force terribile.

Giulio Accatino

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

CASA [illegible] CASABIANCA [illegible] CERCO [illegible] COMPERO [illegible] CON [illegible] CONIUGI [illegible]

EUROCASE [illegible]

LAVANO [illegible]

IMPORTANTE SOC. PIEMONTESE [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

MANIMMOBILI [illegible]

PENSIONATI [illegible] PIEMONTIMMOBILI [illegible] PRIVATAMENTE [illegible] PRIVATO [illegible] RICERCASI [illegible] STUDIO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. PERSONE [illegible] A. SERIM [illegible] A. CORSO [illegible] A. CROCETTA [illegible] A. UNIONCASE [illegible] ABITABILE [illegible] ADIACENTE [illegible] ALLOGGI [illegible] APPARTAMENTI [illegible] CASABIANCA [illegible] CASALEGNO [illegible] «CASAPIU'» [illegible] CASAVIVA [illegible] CASETTA [illegible] CENTRALISSIMA [illegible] CIRIE' LIBERO [illegible] CONFAR [illegible] CONSULEDILE [illegible] CONVENIENTISSIMO [illegible] CORSO [illegible] CORSO MONCALIERI [illegible] EDIL-RESIDENCE [illegible] EUROCASE [illegible] FRAZIONIAMO [illegible] GABETTI [illegible] GASSINO [illegible] IL MATTONE [illegible] IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible] IMMOBILIARETORO [illegible] IMPRESA [illegible] INIM [illegible] INVESTIMMOBILI [illegible] IPI [illegible] LA GINEVRA [illegible] L'IMMOBILIARE S.p.A. [illegible] LIBERO [illegible] LUSSUOSO [illegible] MADONNA [illegible] MANSARDA [illegible] MANSARDE [illegible] MANIMMOBILI [illegible] MONCALIERI [illegible] MONOCAMERA [illegible] NICHELINO [illegible]

(Continua)

Sestriere
speciale scuola

Per gli studenti, in comitiva una tessera giornaliera agli impianti di Sestriere costa solo L. 4.000 [redacted] con meno di 1.000 lire l'ora si può fare una lezione di sci!

Per [redacted] studenti, Ventana (tel. (011) 579444) organizza il viaggio fino a Sestriere a prezzi bassissimi.

Per [redacted] studenti, un programma speciale per lo sci in grande.

Sestriere Impianti Funiacioviari
tel. (0122) 7114
Azienda Autonoma di Soggiorno
Sestriere tel. (0122) 76045

Washington affronta due difficili prove internazionali

Il "caso italiano,, ancora al centro dei giudizi in Usa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 gennaio.

Una grandinata di articoli, documentari televisivi e interventi sul caso italiano inducono gli osservatori a domandarsi se questa impennata di interesse sulla attualità e la crisi del nostro paese sia la conseguenza della dichiarazione di giovedì del Dipartimento di Stato, o se invece Carter e la sua amministrazione abbiano fatto appello in tempo ad anticipare un'onda in arrivo, evitando di subirne in pieno la pressione.

Sia *Time* che *Newsweek* di questa settimana dedicano servizi allarmati alla situazione italiana (*« Una società esplosiva »* è uno dei titoli di *Time*). Ieri avevano preso posizione i due grandi quotidiani, la *Washington Post* e il *New York Times*. Oggi interviene, assai più duramente, il *Wall Street Journal*, mostrando una chiusura rigida e pregiudiziale, a confronto con gli altri due quotidiani, verso qualsiasi possibile forma di partecipazione comunista al governo.

Il canale 13 della televisione di New York (la « Televisione pubblica » che gode, specialmente nelle trasmissioni giornalistiche, di particolare prestigio) ha dedicato all'Italia un lungo programma in cui sono state messe a confronto le tesi di Helmut Sonnenfeldt (che, come si ricorderà, è stato il numero due di Kissinger) con quelle di Peter Lange, l'esperto di affari italiani della università di Harvard e del corrispondente dell'Ansa da New York.

La quantità di domande che i due conduttori del programma (vincolati, nella tradizione televisiva americana, a non trarre alcuna conclusione) hanno posto agli intervenuti mostra il grado di interesse e di attenzione che circonda la situazione italiana in questo momento. Al centro di questa attenzione è la discussione sul ruolo che il partito comunista potrebbe avere nel futuro immediato, e sulla natura di questo partito.

Ricordando anche i pareri espressi ieri dal *New York Times* e dalla *Washington Post*, si può riassumere il dibattito intorno ai seguenti posizioni: il pci è di natura leninista e strettamente legato all'Unione Sovietica. Questo è per esempio il parere espresso ieri sera da Sonnenfeldt, dichiarato la settimana scorsa da Kissinger, ripreso dal *Wall Street Journal*, nel suo editoriale dal titolo *« Un'Italia finlandizzata »*.

Il pci sta passando attraverso un processo di grande trasformazione, ma c'è ancora una profonda diversità fra le intenzioni di una parte della sua classe dirigente e la capacità di accettazione della sua base. Resta quindi da domandarsi quale delle due parti risulterà vincente nel caso che giunga alla prova del potere. Ma la trasformazione è innegabile e dovrebbe meritare almeno un certo grado di fiducia. Questa è la posizione espressa, per esempio, da Peter Lange nel documentario del canale 13.

Nonostante i cambiamenti innegabili, la « cultura » pci e quella delle democrazie liberali non si somigliano, e quindi un pieno accesso al potere del pci non potrà che segnare un allontanamento dell'Italia dalla tradizionale. Questa sembra la conclusione del *New York Times* e della *Washington Post*.

Ma il *New York Times* torna oggi sull'argomento con tutta la terza pagina, e il lungo articolo datato da Roma e dedicato a Berlinguer dimostra che una certa ambivalenza continua a sussistere anche all'interno dell'opinione americana. Fra i giudizi non favorevoli al pci si affaccia un ritratto di Berlinguer che, insieme alla riproduzione della famosa e discussa vignetta di Forattini (Berlinguer in pantofole) non è fatto per ispirare ostilità e antipatia. L'autore dell'articolo, Paul Hoffmann, sembra impegnato a osservare il personaggio come un affascinante mistero. Questa, del mistero e di una certa seduzione, se non altro professionale, è una delle chiavi per interpretare le tendenze dell'opinione pubblica di questi giorni sul problema italiano e sul problema del pci.

Furio Colombo

M.O.: Carter gioca la sua immagine

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 gennaio.

« Begin ha sbagliato per inesperienza, Sadat agito per impulsività. La strada della pace è piena di ostacoli e chi la percorre deve avere esperienza. Questi due uomini non hanno mai avuto una occasione di formarsi una esperienza di pace. Se la stanno conquistando ora, ed è naturale che questa iniziazione sia molto difficile »

La spiegazione, benevola e carica di speranza, circola a Washington dopo l'improvvisa partenza degli egiziani da Israele, ed esprime lo sforzo americano di fare in modo che il filo delicato fra i due paesi non si rompa.

Questo sforzo per protagonista il presidente Carter, che ieri ha telefonato a Sadat e gli ha parlato per dieci minuti. E la realizzatore dovrebbe essere il Segretario di Stato Vance, che stava partecipando al colloqui di Gerusalemme al momento della interruzione. A quanto Carter ha avuto successo nel persuadere Sadat a mantenere aperti i contatti che si stanno ancora svolgendo al Cairo. Vance, invece, non ha potuto nascondere di culto sorpreso dalla mossa egiziana. Gli americani infatti hanno fatto dichiarare che, nelle conversazioni, si notava evidente progresso, e che la prime ore si stato ormai trasformando in una volontà di lavoro, quando è giunto l'ordine ritirata di Sadat

Sadat, dicono a Washington, ha voluto bruscamente indicare il limite oltre il quale gli israeliani devono sapere di non potersi spingere. E ha fatto questo mentre gli israeliani erano impegnati nella prima fase del gioco della trattativa, quella in cui si tiene il prezzo alto e le condizioni rigide. Dunque il momento resta estremamente delicato per le due parti.

Da Sadat, che ha convocato il Parlamento come nelle circostanze più importanti della sua vita politica, gli americani non possono attendersi un'altra straordinaria sorpresa. La sola sorpresa sarebbe un ritiro dal terreno di pace e sarebbe una sorpresa molto amara.

Da Begin e dal governo israeliano, d'altra parte, non ci si può aspettare un ripiegamento allo scoperto, mentre le trattative non sono in corso.

Questo perciò, dicono gli esperti di affari mediorientali negli Stati Uniti, è un delicato momento della verità per l'amministrazione di Carter.

Fino a che punto è vero che il presidente e la sua diplomazia hanno partecipato in profondo al clamoroso e reciproco gelo di Sadat e Begin, come è stato affermato dalle fonti della Casa Bianca? Si è lavorato insieme alla costruzione del delicato passaggio di pace, o c'è stata solo una benevola partecipata approvazione? sarà stata una buona sorpresa il primo gesto di Sadat, come quello di ieri è stata una cattiva sorpresa, o la diplomazia di Washington ha sempre avuto la sua mano negli arrischiati e straordinari passaggi della vicenda?

Se la risposta è positiva alle domande che riguardano il ruolo americano, allora Vance e Carter dovrebbero avere sufficiente margine di prestigio per richiamare le parti al tavolo delle trattative.

Se questo non accadesse il segnale sarebbe allarmante solo perché la tensione prende rapidamente il posto dell'entusiasmo, ma anche perché l'immagine della forte e positiva influenza americana nel Medio Oriente, e l'immagine personale di Carter, subirebbero una ferita non lieve

f. c.

Altri documenti sul caso Kennedy

Giudice di St. Louis nuovo capo del Fbi

New York, 19 gennaio.

(f. c.) Due fatti oggi richiamano l'attenzione degli americani sul Federal Bureau of Investigation. Il primo è la decisione di Carter di nominare il nuovo direttore. Si tratta di un giudice di St. Louis, William Webster, di cui si sa solo che è un buon giurista, un militante repubblicano e un uomo dal passato senza sospetti (anche se la sua appartenenza a un club riservato esclusivamente ai bianchi potrà procurare discussioni sulla sua equanimità razziale).

Il secondo è la pubblicazione di altri centomila documenti finora segreti, quasi tutti relativi all'indagine sull'assassinio di Kennedy. A questi documenti i giornali hanno dedicato all'inizio una intensa attenzione, mandando squadre di reporter e « investigative journalists » a cercare di rintracciare piste e significati fra gli immensi mucchi di carta.

Oggi l'opinione di coloro che hanno fatto un primo accurato lavoro di esplorazione è che nessun fatto nuovo emerga da questi documenti rispetto alla nota inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy. Semmai emergono rivelazioni psicologiche inedite sulla tensione, la rivalità e la reciproca antipatia di J. Edgar Hoover, che a quel tempo e fino alla sua morte è stato direttore dell'Fbi, e il giudice della corte suprema Warren, che ha supervisionato e firmato l'inchiesta. La mancanza di fiducia tra i due personaggi, a quanto dimostrano i documenti, si era trasformata in una guerriglia di reciproche sorveglianze e di reciproci sospetti. Ma sia il percorso di Hoover che quello di Warren sembrano girare intorno alla figura di Oswald come intorno a un fantasma, senza afferrarne il personaggio, la storia, i precedenti o addirittura la vera identità. Il mistero, per coloro che non si riconoscono nelle della commissione Warren, resta dunque fitto e senza risposte.

Viene invece in luce la natura non specialmente nobile e generosa di personaggi a noi l'America aveva affidato la sua protezione o il suo bisogno di sicurezza.

Quanto al nuovo direttore dell'Fbi che, come è noto, dovrà essere approvato da commissione senatoriale, molti in America nascondono una certa delusione. Il personaggio non mostra nessuna ragione per cui non dovrebbe essere accettato, ma non in neppure le qualità sicure ed evidenti che forse gli americani si aspettavano dalla scelta di Carter. Dalla Casa Bianca si fa notare che altre scelte, che sembravano grigie al primo giudizio (come quella del ministro della Giustizia Griffen Bell) si sono dimostrate felici. In effetti oggi lo « Attorney General » di Carter gode di un discreto prestigio che certo non aveva il momento della sua nomina.

Ma coloro che avevano applaudito alla nomina del giudice Johnson, un liberista che aveva sostenuto con passione la lotta per i diritti civili nel Sud; e che ha dovuto rinunciare alla nomina per malattia, sono ora un poco delusi che la persona scelta non abbia lo stesso smagliante curriculum e restano in attesa del dibattito senatoriale che dovrà verificare e approvare la decisione del presidente.

Zinoviev: non vogliono darmi alcun lavoro

"Come sono diventato un dissidente a Mosca,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 gennaio.

« Oggi è un anno che sono stato licenziato, ma non è per una celebrazione che vi ho chiamato qui», dice Aleksandr Zinoviev. Cinquantasei anni, una duplice fama internazionale, come scienziato e scrittore, l'autore di *Voste altezze* ha invitato i giornalisti stranieri di Mosca a casa sua per protestare. Racconta di avere perduto la cattedra di logica-matematica all'università Lomonosov per avere preso le difese di due studenti giudicati eccessivamente anticonformisti. Poi, quando ha pubblicato il suo romanzo-pamphlet in Francia, gli hanno tolto anche l'incarico all'istituto di filosofia. Lui è ricorso ai sindacati e in assenza di una « giusta causa » hanno dovuto riassumerlo. Per poco: il collegio docenti ha presto scoperto che la sua attività scientifica un « livello non confacente » e per più egli ora assunto con regolare concorso. Così stato fuori una volta per tutte.

«Un disoccupato, però, è sospetto », commenta ironico Zinoviev. E racconta ancora: *« Hanno cominciato ad esercitare pressioni d'ogni tipo. Mi hanno già chiamato quattro volte alla polizia politica, il "Kgb". Il funzionario mi ha interrogato su miei eventuali legami con il matematico Anatole Sharanskij e sul fisico Yuri Orlov, attualmente incarcerati con accuse varie, anche se loro si dichiarano semplicemente dei "dissidenti". Poiché io ho incontrato una sola volta il primo e non conosco affatto il secondo, ho potuto essere di scarso aiuto. Tuttavia mi hanno convocato mente, così che io credo stiano in realtà istruendo una pratica mio conto. Il tutto illegalmente, dato che contro di me non ci sono né potrebbero formi accuse».*

Lo scienziato fa un elenco minuzioso dei soprusi fin qui subiti: *« Mi hanno tagliato il telefono, mi impediscono ricevere corrispondenza l'estero. I miei lavori in via di pubblicazione sono stati messi da parte. solo in Urss ma anche in Polonia, in Bulgaria e nella Repubblica Democratica tedesca, hanno trato via il telefono anche ad amico di mia moglie, solo perché le aveva permesso di adoperarlo per fare una chiamata in Ungheria, dove vive una mia cognata. Hanno espulso mio fratello dall'esercito, sebbene da adulto mi abfrequentato ben poche volte. Ad una mia ex allieva hanno impedito presentare la tesi di laurea, perché manteneva rapporti con me. Mi hanno invalidato tutti gli attestati scientifici e professionali, perfino le decorazioni che ho ricevuto in guerra.*

« Tutto ciò dimostra la meschinità con cui viene colpito chi descrive la realtà della nostra società. Mi hanno offerto un posto come programmatore di "computers", ma io ho rifiutato. Voglio che mi facciano fare il mio mestiere, quello per il quale ho studiato. Altrimenti mi lascino andar via per un periodo. Sono otto mesi che ho chiesto il visto per andare insegnare all'Università di Monaco di Baviera, dove mi hanno invitato. Ma non mi danno risposta. Riaffermo mia volontà di andarmene per un periodo con la mia famiglia».

Gli è stato domandato come vive la sua condizione di emarginato. Ha risposto: *«Oggi la pecchia manovra non riesce più. Isolare un intellettuale è assai difficile. La società sovietica è cambiata. Ho perduto molti amici, è vero. Ma ne ho trovati altrettanti ».*

l. z.

Voci insistenti a Mosca

Leonid Brezhnev colpito di mini-emorragie?

Mosca, 19

Il rinvio *sine die*, annunciato ieri da Bonn, della visita di Leonid Brezhnev, ha ridato fiato alle voci sul reale stato di salute del Capo dello Stato sovietico.

La versione più accreditata che circola negli ambienti «non ufficiali» sovietici afferma che la vera causa del protrarsi dello sua assenza sono alcune leggere emorragie cerebrali che egli avrebbe subito. Si tratterebbe di « microemorragie » di cui egli soffre da tempo a causa del pessimo stato del suo sistema circolatorio. *(Ansa)*

Schmidt: "Lotta al terrorismo e all'emarginazione giovanile,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 gennaio.

Lotta al terrorismo e problemi dei giovani sono due temi che il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha toccato con maggior vigore stamane dinanzi al Parlamento di Bonn, durante la tradizionale dichiarazione di governo, durata un'ora e mezzo. E' stata una carrellata panoramica generale, un rendiconto complessivo che ha portato alcunché di nuovo, ma la conferma della continuità della politica della coalizione socialdemocratico-liberale sulle linee tracciate anno per la pace nel mondo, normalizzazione dei rapporti con i Paesi dell'Est, in particolare con la Germania Orientale, garanzie di collaborazione nella Comunità, consolidamento dell'economia riduzione della disoccupazione e blocco dell'inflazione. «Tutto sommato — ha riassunto il cancelliere — nel 1977 è andato meglio che l'anno precedente».

Sui temi scottanti politico interna — terrorismo emarginazione giovanile — il cancelliere ha fatto l'autocritica ed ha ammesso che esistono toccanano per risentiti. Proprio in questi giorni in cui il suo governo sta preparando nuove leggi per debellare l'estremismo politico avversate soltanto da un manipolo di parlamentari socialdemocratici e liberali) il cancelliere ha ricordato, citando l'editrice del settimanale *Die Zeit*, Marion Doenhoff, che *«misure radicali il terrorismo di sinistra portare soltanto a una escalation e alla distruzione dello Stato di diritto»*.

«Ci sforziamo di fare un lavoro legislativo — ha detto Schmidt — i legislatori non debbono lasciarsi trascinare dall'isterismo dell'ordine né debbono abbandonarsi alla sopportazione. Tra l'anarchia e la reazione c'è un ampio spazio per qualcosa di ponderato». Ha ricordato che in particolare tre Paesi — l'Italia, la Germania e il Giappone — agitati dal terrorismo perché «in nessun posto mondo libero dopo gli Anni Trenta e Quaranta il lavoro della morale e dell'autorità è stato così grande come in questi tre e perché ci vuole molto tempo affinché questi valori possano ridiventare credibili».

Il capo del governo di Bonn ha concluso sul tema della violenza politica: *«Dobbiamo sconfiggere il terrorismo. Ma nello stesso tempo non possiamo permettere che un'esagerazione di autorità statale, considerato ordine e di costrizioni, abbiano il sopravvento. Il governo federale non metterà a repentaglio la credibilità democratica che abbiamo raggiunto grande sforzo e non renderà più difficile ai giovani, che vivono del nostro avvenire, la possibilità di identificarsi con nostro Stato».*

Alle belle parole non corrispondono i fatti. leggi straordinarie sono pronte nei cassetti. presentate il 16 febbraio al Parlamento. L'opposizione democristiana, intervenuta con energia, le ha definite un *«estremo minimo e inutilizzabile»*, il democristiano Helmut ha detto che Schmidt in pensa come lui, ma *«spiritiero un ebreo di sinistra, non ha il coraggio di dirlo»*.

Tito Sansa

Un milione hanno fumato hashish

Rapporto in Francia 30 mila tossicomani

(Nostro particolare)
Parigi, 19 gennaio.

Circa un milione di giovani francesi dai 16 ai 21 anni hanno provato almeno una volta l'hashish. Lo rivela il rapporto governativo presentato oggi al presidente Giscard d'Estaing da Monique Pelletier, incaricata all'inizio dell'estate di studiare i mezzi giuridici e sociali per prevenire la diffusione della droga in Francia. La decisione di avviare l'inchiesta era stata fornita capo dello Stato da un «caso» tragico: due giovani erano morti per abuso di stupefacenti durante un droga-party e la polizia aveva incarcerato come corresponsabile di questa tragedia giovane figlio del sindaco e deputato di Caen. Era stato appunto quest'ultimo a sollecitare dallo Stato uno studio approfondito del problema che aveva rovinato il figlio e ucciso due dei suoi amici.

Le conclusioni rapporto presentato dalla Pelletier non allarmistiche, sebbene venga riconosciuta l'ampiezza dell'impiego delle droghe soprattutto «leggere» fra i giovani, tanto da farlo considerare un problema sociale come tanti altri». Ma l'autrice del rapporto sottolinea che i consumatori realmente intossicati non sono oltre trentamila in Francia, e che in definitiva la diffusione degli stupefacenti è comparabile ad altri «mali» della società francese, come l'abuso dell'alcool o del tabacco. «Per quanto riguarda la droga — conclude Monique Pelletier — *non è stato ancora superato il limite di tolleranza».*

A questa visione in definitiva piuttosto ottimistica sul fondo problema, la Pelletier contrappone assoluta severità sulle conseguenze penali dell'uso degli stupefacenti, negando qualsiasi distinzione fra droghe «pesanti» e quelle «leggere», dichiarandosi risolutamente contraria alla «depenalizzazione» per chi utilizzi queste ultime. Ultimamente, un rapporto socialista proponeva invece «depenalizzazione» limitatamente all'impiego delle droghe leggere, come l'hashish. «Mariana anti-droga», come è stata soprannominata in Francia Monique Pelletier, sostiene invece che «liberalizzazione dell'hashish rischierebbe di favorire l'incontro casuale con le vere droghe, contro le quali è difficile premunire gli inesperti».

p. pat.

Un arresto per il "giallo" scozzese

Londra, 19 gennaio.

Mentre continuano le indagini per far luce su misteriosa catena di delitti, questa mattina ad Edimburgo è apparso davanti al giudice un uomo implicato nella vicenda e accusato di furto. Si tratta di Michael Anthony Kitto, 33 anni, senza fissa dimora, trovato in possesso di una moneta antica che si ritiene appartenesse al defunto onorevole Walter Scott Elliot, secondo uomo, di cui la polizia non ha rivelato il nome ma che alcuni giornali identificano con il maggiordomo, non è invece apparso in tribunale.

Questo «giallo» ha rimbalzato su assumere preciso contorno con il ritrovamento, ieri, del cadavere dell'ex parlamentare in un bosco lontano da Inverness. La scoperta di ieri fa seguito a due precedenti ritrovamenti: a Natale fu trovato, sempre in Scozia, il corpo di Mary Cobbles, la quale era in qualche modo legata con Archibald Thompson-Hall, maggiordomo del ricco parlamentare, e lunedì scorso quello del fratello del maggiordomo.

Ieri sera a Lisbona

Incarico di governo a Soares

Lisbona, 19 gennaio.

Il presidente della Repubblica portoghese gen. Antonio Ramalho Eanes ha ufficialmente incaricato il primo ministro uscente Mario Soares di formare il nuovo governo. Soares, che già ieri aveva sciolto la riserva, ha accettato.

« Il presidente mi ha chiesto di essere ancora una volta il primo ministro ed ho accettato », ha dichiarato il segretario socialista uscendo da palazzo Belem, dove per un'ora e mezzo era stato intrattenuto a colloquio dal capo dello Stato.

Il bipartito formato dai socialisti e dai democristiani del centro democratico sociale di Diogo Freitas do Amaral avrà di fronte una opposizione formata da pce e psd.

Auto, grattacieli, metrò: la Corea fra tradizione e "boom,,

Seul, metropoli all'americana

(Nostro servizio particolare)
Seul, gennaio.

Apparentemente Seul non sembra diversa da una metropoli di tipo statunitense, e questo fu per il disagio che chi va venuto in Corea alla ricerca dell'esotico, dell'atmosfera un po' misteriosa e ambigua alla quale ci hanno abituati tanti film e romanzi sull'Oriente. Niente di tutto ciò. Quella che fino a dieci anni fa era ancora, ad esclusione delle grandi arterie di comunicazione, una città di vicoli in terra battuta dove prevalevano sul rumore del traffico le grida dei venditori ambulanti e il battere sinuato delle grosse forbici a cerchietti degli arrotini, è ora in gran parte rivoltata da un'ondata di grattacieli in cemento armato, di viali di biciclette e carretti, oggi è una metropoli con grandi strade asfaltate, un efficientissimo sistema di trasporti urbani, una metropolitana e una buona rete di ferrovie suburbane che trasportano ogni giorno un'inverosimile folla di pendolari.

In dieci anni la città ha quasi raddoppiato la sua popolazione. Oggi è una megalopoli di oltre sette milioni di abitanti con un tenore di vita che si avvicina a quello di una grande città europea. A dare questa spinta verso la modernizzazione della capitale e di tutta la Corea del Sud è stato certamente il notevole progresso dell'economia, che negli ultimi dieci anni ha segnato una crescita media di oltre il 10 per cento in media, passando il prodotto nazionale lordo « pro capite » da poco più di 100 dollari nel 1966 a quasi 800 dollari nel 1976.

Nel corso del 1977 la Corea ha battuto tutti i primati precedenti nella conquista dei mercati esteri: nei primi tre trimestri le esportazioni di merci coreane verso i mercati di tutto il mondo hanno raggiunto la cifra di 6.415 milioni di dollari, e tutto lascia prevedere che la quota di 10.000 milioni di dollari fissata per il 1977 come traguardo da raggiungere nelle esportazioni sia stata effettivamente raggiunta, se non superata.

Automobili, grattacieli, grandi strade, un'attività frenetica. Ma dove finisce l'Oriente misterioso pieno di fascino e di imprevisti? Uscendo dall'albergo e mi immergo fra la folla multicolore. Andiamo per i vicoli alla ricerca dell'esotico. Una varietà scritte, molte delle quali in inglese: ci fa pensare che forse quello che cerchiamo non c'è più, che appartenga ormai al passato. Ma ci sbagliamo. Qui un tempio buddista seminascosto dalle nuove costruzioni in cemento armato, là un antico portale sfiorato dai grattacieli, più avanti una casa bassa col tetto dagli angoli all'insù ci ricordano il passato. Il Museo Nazionale con i suoi tesori ci fa gustare la raffinatezza e la sfrenata fantasia degli artisti del passato.

La civiltà coreana è di antica data. L'origine del popolo coreano, si fa risalire al 2333 a.C., quando Tan'gun, figlio di un'orsa trasformata in donna e di un figlio del dio del cielo, fondò la nazione. L'anniversario della fondazione si celebra il 3 ottobre. La leggendaria di Tan'gun, creata pur dove più fusero alle proprie origini, non ha alcun legame con una realtà storica. In effetti le prime notizie scritte sulle popolazioni della penisola risalgono al terzo secolo a.C. e sono riportate da un testo cinese, il San Kuo Chih (Storia dei tre regni). La storiografia nazionale sopravvenne in luce l'amore di queste popolazioni per la danza e la musica. Ed effettivamente ai tempi i coreani amano cantare e ballare, molto più di noi. Un'altra delle caratteristiche fatte notare dall'astuto storici fu dallo storiografo cinese e quella della lingua, completamente diversa dal cinese. Oggi il coreano, dopo secoli di influenza culturale della Cina e alcuni decenni di infiltrazione occidentale, si presenta con un vocabolario di provenienza mista in cui, accanto alle parole di ceppo altaiaico, si trovano presiti dal cinese e dall'inglese in numero sorprendente.

Nel 1445 il re Sejong creò un alfabeto che, per l'aderenza al ritmo fonetico del coreano di allora, per la facilità di apprendimento e per il valore estetico delle lettere, è uno dei più perfetti del mondo. Si diffuse immediatamente in tutti gli strati della popolazione e oggi fa sì che la Corea abbia un tasso di alfabeti fra i più alti del mondo.

Non lontano da Seul si può visitare il Villaggio folcloristico in cui si conservano le antiche usanze e le arti e mestieri che ora resta del Paese uomini scomparendo, i vari artigiani fanno mostra della figura di attori di un tempo di provincia, o di esemplari unici in una zoo, ma tutto insieme l'impressione generale non è sgradevole. Non mancano le bancarelle e i negozietti con i souvenirs e le cartoline, che sembra siano la cosa a loro tengono di più i turisti frettolosi di questi giorni. Qualche acquisto, una tazza di riso al vino, bianchissimo e rinfrescante, qualche foto alla fontana.

Al ritorno a Seul resta un senso di nostalgia per quel tipo di vita ugualmente intravisto e ormai quasi scomparso, per le case dai tetti di paglia, con le zucche gialle abbronzate sul colmo, per le donne che allattano i bambini mentre lavorano, per i vecchi che bevono il riso fermentato ridendo e chiacchierando sull'aia. E anche il colore del cielo e la qualità dell'aria sembrano diversi a Seul.

Oggi, nello slancio verso uno sviluppo industriale senza precedenti la Corea del Sud cammina su un doppio binario, quello della tecnologia occidentale che serve di vantaggio le tradizioni e quello dell'antica cultura popolare che spesso è in contrasto con la logica dell'Occidente. Per non creare un divario eccessivo fra la vecchia e la nuova generazione e per far sì che i giovani non si sentano sbandati e radicati, una realizzazione piena e matura delle proprie capacità dovrà essere cercata in un giusto equilibrio fra questi due fattori, il progresso economico e il mantenimento della propria identità nazionale.

prof. Valerio Anselmo
Istituto Studi Orientali
Università di Napoli

Al ricevimento del "premier" francese

Teng: pericoli di guerra aumentati nel mondo

Tokyo, 19 gennaio.

I pericoli di guerra nel mondo sono visibilmente aumentati. Lo ha detto il vice primo ministro Teng Hsiao-ping durante il brindisi pronunciato questa sera a Pechino in onore del primo ministro francese, Raymond Barre.

« La rivalità tra Stati Uniti ed Unione Sovietica si estende ormai in ogni parte del mondo, specialmente in Europa... il pericolo di guerra costituisce una grave minaccia per la sicurezza di tutti i popoli del mondo », ha esclamato Teng, sottolineando ancora una volta la necessità di un'Europa forte ed unita.

« Dinanzi alla minaccia dell'aggressione delle superpotenze ed alla loro politica di espansione — ha poi detto Teng — *l'esistenza di un'Europa sempre più unita e forte è nell'interesse di tutti i popoli europei ». « C'è la piena perché sottolineare, che nell'ambito della Comunità Economica Europea c'è un graduale coordinamento della linea politica e delle cose da fare e che la Cee sta acquistando un ruolo sempre più importante nell'arena internazionale ».*

« Noi speriamo — ha concluso Teng — *che ispirati da questo comune obiettivo di fortificarsi attraverso l'unità, i paesi della Cee continuino a svilupparsi ed a diventare più forti. A questo riguardo apprezziamo l'impegno del governo francese per promuovere l'unità dell'Europa unita ».*

(Ag.-Ap)

ARRIGONI
CERCA
per ALESSANDRIA - NOVARA - VERCELLI città e provincia
AGENTI CONVIVENZE
con ampia e documentata introduzione
Offresi elevato trattamento provvigionale.
Inviare dettagliato curriculum, precisando numero telefonico a:
ARRIGONI S.p.A.
Direzione Vendite - Via Winckelmann, 2 - 20146 Milano.

SOCIETA' ricerca
TECNICI QUALIFICATI
per installazione e manutenzione impianti d'allarme
Torino
Si richiede: età massima anni 26, militassolto, qualifica di tecnico elettronico, con biennale conoscenza specifica. Ideale preferenziale: diploma di Perito Elettronico, lingua inglese, auto propria
Mandare curriculum a:
SOCIETA' CONFORTI - Direzione del Personale
Via Setti, 2 - 37100 Verona.

AFFERMATA AZIENDA operante nel settore delle apparecchiature psicotecniche e comprensori d'uso per l'indagine vista ricerca
AGENTI DI VENDITA
per zone libere in Piemonte
Si richiede: disponibilità immediata auto propria, esperienza di vendita diretta nel settore, predisposizione a condurre trattative a livello tecnico.
Si offre: attività dinamica e interessante accompagnata da provvigioni che consentono un ottimo guadagno.
Scrivere: Pubblikompass 5298 — 10100 Torino.

RAGIONIERE
Responsabile Ufficio Amministrativo
carica Media Azienda produttrice beni strumentali, ubicata nella prima cintura di Torino.
Si richiede: - Esperienza contabilità meccanizzata
- Capacità di autonomia
- Doti di iniziativa.
Inviare curriculum vitae a «Pubblikompass 6544 - 10100 Torino»

Gruppo Internazionale Svizzero
cerca
ragioniere per filiale italiana.
Chiediamo pratica perfetta contabilità generale, I.V.A., paghe contributi, rapporti agenti loro retribuzioni, tenuta libri sociali, statistiche vendite controllo magazzino.
Indispensabile perfetto francese scritto e parlato.
Sede lavoro Ivrea. Età: 30/35 anni.
Indirizzare lettera manoscritta con pretese, curriculum e fotografia a Casella Postale 37 Pubblicità (57) 10015 Ivrea.

Industria Farmaceutica Tedesca primaria nel settore europeo,
cerca COLLABORATORE
per l'informazione medico-scientifica nella zona di Torino e provincia.
Si richiede laurea in discipline scientifiche, residenza nel capoluogo, esperienza.
Età massima anni 40.
Si offre retribuzione contrattuale, rimborso spese a piè di lista, rimborso polizza R.C.
In mancanza dei requisiti richiesti inutile rispondere.
Scrivere «Pubblikompass 5309 — 10100 Torino».

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA
cerca
UFFICIO BREVETTI
richiedesi ottima conoscenza lingue estere e preferibilmente esperienza in diritto industriale
Scrivere a: «Pubblikompass 7481 — 10100 Torino»

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA
Ricerca impiegato
cui affidare la responsabilità dell'amministrazione della sicurezza stabilimento e servizi collaterali si richiede esperienza specifica. La posizione comporta nel medio termine la nomina a capo ufficio. Manovalanza.
Scrivere «Pubblikompass 658 — 10100 TORINO»

AVERST ITALIANA spa
SOCIETA' FARMACEUTICA INTERNAZIONALE
assume:
COLLABORATORE SCIENTIFICO
Preferibilmente laureato in MICROBIOLOGIA per la propaganda medica in TORINO E CUNEO
Scrivere PUBLIKOMPASS 7482 — 10100 TORINO

TIPOGRAFIA IN CONTINUA ESPANSIONE
ragione Cannes - (Francia) cerca operaio altamente qualificato presso macchine Data-Mailer e Conti-Snap.
Scrivere:
«HAVAS N° 810/R - 06130 Grasse (Francia)»

Ascensorista patentato cerca
importante azienda del settore per automatico inserimento nella propria organizzazione
La posizione prevede la possibilità di svolgersi in Torino città oppure a scelta in provincia un lavoro indipendente con prospettive di sicuro sviluppo ad interessardi guadagni.
Scrivere, «Pubblikompass 6418 — 10100 Torino», allegando curriculum vitae. Si assicura la massima riservatezza.

Ospedale regionale Generale dell'Annunziata COSENZA
E' indetto Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo pieno al posto di
Direttore Sanitario
Le domande corredate dei documenti di rito e dei titoli utili ai fini della graduatoria dovranno pervenire alla Direzione Amministrativa dell'Ente entro e non oltre le ore 12 del 4 Febbraio 1978.
Cosenza, li 12-1-1978.
Il Direttore Amministrativo
Dott. Franco Ricci
Il Presidente
Dott. Mastro Remo Nervi

Azienda nazionale ricerca per proprio Centro Piemontese
TECNICO RADIO TV
da addirsi laboratorio assistenza e riparazione.
Scrivere: «Pubblikompass 6489 - 10100 Torino».

Su il Mondo
due rubriche di grande interesse per tutti
LE MIGLIORI OFFERTE DI LAVORO DELL'ULTIMA SETTIMANA
RICERCA DI TECNICI ESTERO
il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano

Sedici ordini di cattura dal giudice Imposimato di Roma

Armatore savonese, 2 ex funzionari, un frate arrestati: riciclavano il denaro dei rapimenti?

In carcere altre nove persone, fra cui personaggi di rilievo dell'alta borghesia romana: se ne cercano altri tre - La banda di "insospettabili" avrebbe "pulito" 20 miliardi, trattenendo per sé il trenta per cento

La cattura a Savona di Giovanni Melloni

Roma, 19 gennaio.

La magistratura è convinta di aver messo le mani sulla più grossa organizzazione di riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persona. Con un'operazione a vasto raggio, scattata questa mattina all'alba a Genova, Savona, Milano e Roma, polizia e carabinieri hanno arrestato e ne cercano altre tre. I mandati di cattura erano stati firmati dal giudice Ferdinando Imposimato, per associazione a delinquere e riciclaggio di «denaro sporco». Fra gli arrestati sono personaggi di rilievo nel mondo della «alta borghesia» romana, un armatore savonese, Giovanni Melloni, un frate francescano, un vice prefetto in pensione e Walter Beneforti, l'amico di Tom Ponzi. Secondo gli investigatori la «banda» avrebbe riciclato circa 20 miliardi di lire provenienti da sequestri di persona avvenuti l'anno scorso in Liguria e a Roma (tra gli altri quello del preside della facoltà di lettere, prof. Rosario Nicolò e forse quello di Dominici).

Questo l'elenco completo degli arrestati: Giovanni Melloni, Sampaolo Pignocchi, ex vice prefetto ora in pensione; la moglie Bice Ferrari e la figlia Patrizia; il consulente fiscale Giovanni Cleognani, il commercialista Giuseppe Napoli, Maria Ramilde Moschini, moglie di un romano, Giuseppe Lorenzi, proprietario di una azienda, Savero Spanò, detenuto in semi-libertà che lavorava presso Lorenzo. Mario Tranchino, commercialista della stessa società, Ferdinando Taddei, frate francescano dell'ordine chierici regolari minori presso la chiesa di S. Angelo in Pescheria e Walter Beneforti ex vice direttore della Criminalpol di Milano; a tempo coinvolto nello scandalo delle intercettazioni telefoniche.

Secondo quanto risulta agli investigatori l'organizzazione riceveva denaro «sporco», trattenendo il 30 per cento e restituiva ai rapitori cambiali per una somma equivalente alla metà del denaro. Non è ancora chiaro quale fine facesse il restante 70 per cento. Con il contante il gruppo avrebbe operato una serie di «investimenti», acquistando quadri di valore e appartamenti.

Le indagini vanno avanti da circa sei mesi. Imposimato aveva eseguito il movimento di centinaia di lire, provenienti dal riscatto Nicolò, nei vari passaggi ma, ad un certo punto, aveva dovuto constatare la sparizione del «bottino». Quando sembrava che ogni richiesta fosse approdata in un banco di nebbia, ecco rispuntare i soldi, in cambiali per cinquecento milioni. Fatti gli accertamenti, eseguiti controlli e pedinamenti il magistrato romano scopriva così il riciclaggio di molti sequestri faceva lo stesso altrove: arrivava alle e si trasformava in cambiali.

Così — sempre stando agli investigatori — la banda, con il consenso esperto in tasse, l'avvocato, i commercialisti, l'armatore di Savona che copriva la attività gli uffici di compagnie marittime, in grado di fare girare l'ebot (il denaro che scotta) e «ripulirlo» poi capitalizzare acquisti di case o opere d'arte alto livello.

«Un giro di insospettabili — hanno detto stasera alla procura di Roma — *che poteva muoversi in tutta tranquillità, contando anche su amicizie influenti».* Per il giudice Imposimato sarebbe chiaro il ruolo di ognuno dei personaggi coinvolti e si dice che la quattro persone sfuggite all'arresto siano altrettanti grossi pesci.

Anche il frate francescano aveva un compito ben preciso: nella di S. Angelo in Pescheria, tra i vicoli del centro storico, venivano depositate le valigie con dentro i pacchi con centomila dei riscatti.

Fabrizio Carbone

Esplosione in un bar a Roma: tre feriti

Roma, 19 gennaio.

(r. s.) Una bomba è esplosa in un bar di piazza Capecelatro, nel quartiere Primavalle. Tre persone sono rimaste ferite: Fabio Parodi, figlio del proprietario del locale, un mio amico, Franco Fiori, e un Martinelli. E' probabile che l'attentato sia dovuto a racket che impone tangenti ai locali pubblici. L'ordigno era ad alto potenziale, ed è scoppiato all'interno del bar, che era chiuso per giornata festiva settimanale.

Secondo alcuni testimoni da una vettura sarebbero stati sparati colpi di pistola contro un'ambulanza dei vigili del fuoco che si recava sul luogo dell'esplosione a soccorrere i feriti.

Walter Beneforti — Giovanni Melloni

(Nostro servizio particolare)

Savona, 19 gennaio.

Un Giovanni Melloni, 41 anni, è stato arrestato stamane all'alba a casa suocera. L'accusa, alla quale si richiama l'ordine di cattura firmato dal giudice istruttore del tribunale di Roma, Francesco Imposimato, è di *associazione per delinquere a riciclaggio di denaro proveniente da sequestro di persona ed estorsione.* In tutta Italia, e in particolare a Genova e a Roma, è in corso una gigantesca operazione dei carabinieri che, se le accuse del giudice Amato risulteranno fondate, dovrebbe portare in carcere sedici persone. Una delle più organizzazioni malavita scoperte nel nostro Paese. Tra i ricercati figurerebbero anche un ex funzionario del ministero dell'Interno e congiunti di un alto prelato.

Melloni, che a Savona in via Amendola 2, è il presidente della «Società Marittima Melloni», fallita pochi giorni ar si parla di passivo dai 9 ai 4 miliardi. Il giudice delegato al fallimento, Vincenzo Ferro, che martedì voleva interrogare per il crack, credeva si trovasse all'estero. Alcuni collaboratori di Melloni gli avrebbero detto: *«Il presidente è in mare di soldi. Il nostro è solo un problema di liquidità».*

L'armatore (oltre alla società marittima ha un'agenzia di spedizioni, sede in via Paleocapa 6, e si interessa assicurativo) è ricomparso a Savona come per un tocco di bacchetta magica. Nessuno pensava in Italia. A bussare alla porta della, in via Bazzino, proprio alle spalle comando carabinieri, sono stati gli uomini del nucleo investigativo di Genova. L'ordine di cattura del giudice Imposimato doveva essere eseguito con *«massima urgenza»* per evitare l'inquinamento delle prove. I carabinieri erano autorizzati dal magistrato ad effettuare perquisizioni *«in qualunque ora»* sia a casa di Melloni sia nella dell'agenzia. Dall'ufficio sono stati sequestrati pochi oggetti, fra cui un cellulare che fu — si dice — dell'ammiraglio Nelson.

La «Marittima Melloni» nacque nel 1975 dalla «Società sarda ligure di navigazione», di cui era titolare il padre dell'armatore arrestato, Luigi (un fratello, Piero, si occupa in particolare dell'agenzia spedizioni). Era proprietaria tre motonavi, ora sequestrate porti di Trieste, Ravenna e Livorno: la «Riviera», 35 uomini di equipaggio, la «Clavina», cedute alla ditta genovese Riccardi (che però non può demolirla perché gravata crediti privilegiati) e la «Gazza». L'armatore aveva commissionato una quarta unità, la «Luigi G. Melloni», ai cantieri savonesi Solimano. La motonave, costruita secondo i più moderni criteri per il trasporto di carichi solidi, è stata varata, ma completato l'allestimento. Ora è attraccata a una banchina porto. Melloni contava su questa nave per risollevare le sorti della società: il fallimento è arrivato prima, per l'armatore ora questo è finito in un'organizzazione che riciclava denaro «sporco» pochi riescono a spiegarlo. Forse lo hanno spinto le difficoltà dell'azienda? Troppo presto porsi domande simili, perché l'operazione dei carabinieri si sta svolgendo nel massimo riserbo. A Genova, negli uffici dell'Arma, apre bocca.

Giovanni Melloni è sposato e ha tre figli. Si la figlia era distrutta. Forse i Melloni rispettavano guai dalla giustizia per via fallimento, quell'ordine cattura parla chiaro: associazione per delinquere e riciclaggio. Negli ambienti portuali qualcuno stenta a crederlo: *«Un conto i problemi economici, un altro la delinquenza comune».*

L'arresto di Melloni può intralciare il lavoro sul fallimento giudice Ferro? *«Certamente no* — ha risposto il magistrato — *ora, per lomeno, so dov'è potrò interrogarlo. Credevo fosse all'estero, e mi sarebbe piaciuto sapere perché».* La vicenda è appena all'inizio. I lati oscuri sono ancora molti. Melloni, stamane alle 5, immediatamente, è stato trasferito al comando gruppo carabinieri di Savona, poi al di Marassi e successivamente a quello di Terni, per interrogato.

Bruno Balbo
Sandro Chiaramonti

I lettori discutono

Legittima difesa fino a che punto?

Viviamo intorno tempi strani, dove il concetto legittima difesa da parte delle persone oneste pare essere tenuto in ben poco conto dalla magistratura, mentre ogni sorta di premure e di attenzioni riservate ai delinquenti che infestano le contrade torinesi e dintorni.

A Volpiano un galantuomo, vittima volte segno di furti e di aggressioni di ogni genere, assalito da una cinquantina banda criminali armati e abbattuto uno: il fu colto nuovi di carcere preventivo e avrà chissà quante grane ancora la giustizia. E' storia di un anno fa.

A Torino automobilista fermato in piazza Rivoli viene aggredito, i banditi gli sparano alla testa e lo feriscono all'orecchio; risponde coraggiosamente fuoco e abbatte un delinquente. La magistratura, sentito l'altro bandito nel frattempo occultato, incrimina l'aggredito per eccesso difesa. Le parole di un criminale vale più di quella della vittima?

Cambiano orefice, al secondo furto, reagisce a due banditi che si facevano vendo di una moglie, ne centra uno e ne ferisce un altro. In una intervista su «La Stampa» il fratello del bandito denuncia addirittura il defunto per la sua «bontà» faceva Cristiano un mutilato dovrà rapinati affermando che non avrebbe mai sparato: reale il fatto aveva una pistola con proiettile in canna.

Una constatazione finale: i magistrati torinesi sembrano pronto dispostissimi ed incriminare gli aggrediti, quelli altre regioni assai più inclini a riallacciarsi immediate le regole della legittima difesa. E' che si pensa la gente, sempre più irritata dalla sopravvivenza della delinquenza e dall'impunità in cui

Cesare Serenti, Torino

Grande Industria Internazionale

nel quadro del potenziamento dell'organico della propria Direzione Ricerca Tecnologica ha affidato l'incarico di ricercare:

A) Tecnologo ricercatore ad alto livello (SP. G 959 S.)

cui affidare l'impostazione e sviluppo di importanti programmi di ricerca. Il candidato ideale ha le seguenti caratteristiche:

- laurea in discipline tecniche;
- esperienza decennale maturata nel campo della ricerca applicata in uno seguenti settori: ceramico, vetro, chimico metallurgico.
- capacità di impostare e condurre piani ricerca e sviluppo tecnologico, sia all'interno che servendosi istituti professionali anche a livello internazionale;
- predisposizione lavoro gruppo ed ai contatti interpersonali, il livello retributivo assolutamente adeguato alle caratteristiche della persona.

B) Laureato in ingegneria (SP. G 980 S.)

con un'esperienza anche breve di lavoro nella ricerca o con una preparazione tecnica molto approfondita conseguita presso istituti universitari o in corsi postlaurea in Italia.

Per entrambe le posizioni costituisca preferenziale la conoscenza di una o due lingue europee.

La nostra vasta professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento a:

Divisione Selezione Personale dell'ORGA S.r.l: Milano - Viale Bianca Maria 3.

gft

Il Gruppo Finanziario Tessile S.P.A. un

RESPONSABILE VENDITE EXPORT

La persona prescelta sarà posta alle dirette del Direttore Export e gli verrà affidata la responsabilità delle vendite nei Paesi extraeuropei e di alcuni Paesi europei.
In particolare dovrà gestire e coordinare le rete di vendita diretta e indiretta effettuando le necessarie azioni promozionali ed operando gli opportuni studi di mercato.
Desideriamo entrare in contatto con persone di circa 35 anni che abbiano maturato una pluriennale esperienza di vendita o di gestione di reti di vendita all'estero.
E' necessario aver operato nel settore dei beni di largo consumo e costituirà titolo preferenziale la conoscenza del settore confezioni maschili e femminili.
E' indispensabile la buona conoscenza dell'inglese e del francese.
La sede di lavoro è Torino, la natura stessa degli incarichi presuppone un impegno in viaggi anche un terzo dei giorni lavorativi.
Siamo in grado di garantire retribuzioni assoluto interesse ed adeguate alle effettive capacità ed esperienza.
Si prega di inviare, una foto non restituibile, un curriculum vitae pluttosto dettagliato perché già in base ad esso si farà una prima selezione.
Per ovvie ragioni organizzative risponderemo (risposta soltanto i candidati prescelti),

GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A.
Direzione Personale - Ufficio
Corso Emilia 8 - 10152

Genova: processo a 17 accusati per traffico di droga

La madre del diciassettenne morto d'eroina rifiuta il risarcimento: "Voglio giustizia,,

Tutti gli imputati presenti (sette) si dichiarano innocenti - La madre d'una giovane drogata vuole parlare (aveva subito pesanti minacce) ed è arrestata in aula per reticenza

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 gennaio.

Solo sette imputati su diciassette presenti nell'aula della terza tribunale Genova, quando il presidente Martino Dettori inizia processo per il traffico di droga è costato vita a ragazzo di 17 anni, Luigi Bucco. Si fa avanti madrò di questa giovanissima vittima, Mafalda Donato, dice che intende costituirsi parte civile nei confronti di coloro che, direttamente o indirettamente, si resi responsabili tragica morte suo figliolo. avvocati difesa si oppongono, s'accende rovente disputa procedurale, ma il tribunale si pronuncia per l'ammissione dell'accusa privata.

Preoccupati per la piega che processo sta prendendo, imputati fanno quadrato a Mafalda Donato, per bocca del presidente, che recede dalla sua intenzione, sono disposti a versarle un mezzo di lire. I soldi sono già pronti, tre assegni circolari infilati in una busta, la donna dice no. Donato risponde sdegnata: *«Signor presidente, non sono venuta qui per commerciare la morte di figlio. Voglio processo regolare e giusto. Chi responsabile deve pagare il proprio debito alla giustizia».*

Mafalda Di Donato

Quando dall'aula, donna dà libero sfogo alle lacrime. Tornerà domani raccontare ai giudici il suo dramma: dal primo settembre del '75, quando scoprì il figlio stato preso nella trappola droga, all'ultimo, il 2 giugno 1978, quando seppe il ragazzo era in una camera d'albergo di Amsterdam, da una dose eccessiva di eroina. per ripetere le accuse, corredate nomi, cognomi e fatti, che hanno consentito alla magistratura scoprire che dietro l'episodio olandese c'era fiorentissimo giro di droga lacevano sopratutto ragazzi come il disgraziato Luigi Bucco.

Diciassette imputati, dunque. Ecco i nomi: Enrico Guido Bruciamonti, 31 anni; Arrigo Tagliacarne-Massola, anni; Nicolò Lo Cognato, 43 anni; Ferdinando Genova, 31 anni; Giancarlo Mitolo, 22 anni; Goffredo Campodonico, 21 anni; Stefano Luzzi Aloigi, Tommaso Canale, 35 anni; Alberto Ferrara, 21 anni; Giuseppe Rizza, 28 anni; Antonio Soddu, 31 anni; Adriano Pasquino, 22 anni; Fiorenzo Mandalà, 21 anni; Domenico Sacco, 35 anni; Patrizia Lo Fono, 23 anni; Armando Reati, 45 anni; Michael Ghabre, 27 anni, etiope.

l'interrogatorio dei sette imputati presenti, una-nimi e monotone le dichiarazioni di innocenza: non abbiamo mai con droga, solo modesti consumi a uso personale, ormai siamo liberati questa schiavitù. Poi, la sfilata dei primi testi sul dell'udienza, un colpo di scena. Il presidente chiama a deporre Clara Pomata, una donna anni, la cui giovane figlia era in questo giro di droga. Seguendo l'esempio della madre di Luigi Bucco, anche aveva rivelato al procuratore della Repubblica nucchio di interessanti, l'inchiesta si era allargata. Adesso deve confermare quelle davanti al tribunale.

Ma Clara Pomata fa un passo indietro, o meglio rifiuta rispondere alle domande. Spiega: *«Non intendo deporre perché mi era stato garantito che non sarei stata citata in udienza».* Il presidente insiste, ma la è irremovibile, mezz'ora prima aveva confidato a testé d'essere stata ripetutamente minacciata. Il pubblico ministero, Mario interviene con durezza, il presidente ammonisce la teste, ma è tutto fiato. to. Il finale è burrascoso. Il tribunale ordina l'immediato Clara Pomata reticenza, i carabinieri portano via la donna è sul punto di sentirsi male, domani pomeriggio si farà il processo per direttissima.

Filiberto Dani

La sentenza in assise dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio

Condannato a 28 anni il brigatista Enzo Fontana "Ha ucciso il brigadiere della Polizia stradale,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, gennaio.

Verdetto il presunto gappista Enzo Fontana. Uccise la del 12 febbraio dello scorso anno un brigadiere della polizia stradale e ne ferì altro per evitare la cattura, ha stabilito stasera la d'assise di Milano. Il giudizio viene emesso 21,40, dopo tre ore e mezzo di di consiglio. Fontana è condannato a anni di reclusione: 24 per l'omicidio e 4 per la partecipazione alla banda armata, il porto e la detenzione delle armi. E' anche interdetto vita dai pubblici uffici.

Assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens accusato di partecipazione a e per lui la formula usata è l'insufficienza di assolta, per non avere commesso fatto, invece, Renata Chiari, la ragazza quella sera era sull'auto con Fontana.

Uccidere per essere coerenti con stessi, vuol dire soprattutto coerenti con ideologie struvolte. Enzo ha ammazzato per questo, non solo per timore di essere arrestato perché nella pistola pantaloni teneva rivoltella, dice il pubblico ministero Nicola Cerrato. E dice altro, il rappresentante della pubblica accusa, nella requisitoria per dar alle proprie richieste che di ventinove per l'uccisione di brigadiere della e per il tentato omicidio di un appuntato, e partecipazione banda armata, per il di armi.

Dice quindi il p.m: *«Fontana sparò quando sottufficiale, che impugnava un mitra, disse che lo doveva perquisirsi».* Il magistrato va oltre e afferma: *«Quando lo interrogai, l'imputato mi confidò testa", ma non lo verbalizzai».* L'affermazione la scatenare l'avvocato Isolabella, che la corte ha d'ufficio al presunto «gappista»: *«Chiedo che il pubblico ministero ritiri tale testo e abbandoni il suo posto altrimenti queste cose dirles».*

I ricordi, le impressioni rappresentante dell'accusa si spingono ancora più avanti. Traccia profilo giovane assassino, ricorda la sua infanzia dura e infelice in una segnata sorte; poi la militanza nel gruppo dell'editore Feltrinelli. Si chiede: *«Perché questa volontà di fuga in quella sera di febbraio? Fontana per la pistola rischiava qualche anno galera. Sparò perché era implicato in cose grosse e perché ebbe l'impressione di essere incastrato. Che cosa realmente passato nella sua testa noi non possiamo saperlo, ma possiamo fare delle ipotesi. A sua, durante l'inchiesta per la morte dell'editore Feltrinelli, furono trovati un piccone, pistola, una radio ricetrasmittente, scarpe scamosciate tracce di fango. Nessuno ripulì quel fango, ma sarebbe stato meglio che fosse provveduto».*

Dunque Fontana sarebbe il terzo uomo sotto il traliccio di Segrate? Il dottor Cerrato non lo afferma, ma lascia l'ipotesi: *«In una riunione avvenuta di Semeria, brigatista rosso, Moriacchi, altro brigatista rosso, che quella sera del 14 marzo 1973 l'editore era accompagnato da certa Gunther, "numero due" del gap, e un ragazzo abitante in via Val (dove stava Fontana), che faceva il militare e che per colpa del "bocio", era avvenuta l'esplosione».* In quel periodo, il p.m., Fontana militare a Sassari, sua in una deposizione, affermato proprio in quei giorni il giovane si trovava a Milano.

Ha concluso il p.m.: *«Vi sono dunque due versioni per il tragico episodio febbraio dell'anno passato. La prima è la Fontana in istruttoria affermando di aver sparato per difendersi; l'altra l'ha raccontata l'appuntato Comizzoli: "Non no che Fontana sparò per primo, vi che sparò per uccidere. Del resto, in una deposizione, disse "Ho sparato un primo colpo verso il petto, il secondo verso la parte superiore corpo".*

Colpevoli, secondo il p.m., anche Antonio Muscovich, imputato di partecipazione a banda armata, e Renata Chiari. Al primo vennero trovati appunto i volantini; la giovane, invece, viveva con il Fontana in un miniloca di 25 metri quadrati e non poteva quindi non visto la rivoltella del giovane. Per Muscovich il p.m. ha chiesto anni, la otto mesi.

Uccidere fuggire, dunque, e per rimanere fedele alle proprie folli scelte, ha confermato l'accusatore. Ma di avviso contrario si è dichiarato il difensore d'ufficio Ludovico Isolabella. *«Dico subito che ritengo che Fontana abbia sparato per primo, che per primo a far fuoco sia stato l'appuntato Comizzoli. Alla Corte chiedo soltanto neutralità. Fontana non ha voluto uccidere, ma ha inteso reagire. Non abbiamo elementi per affermare che in quell'attimo egli sia stato preso da una feroce voglia di mirato alle braccia e non al petto, anche se ha sorte colpire al cuore».*

difensore d'ufficio s'impegna a fondo. Il dito scorre lungo elenco di nomi: i morti dopo l'applicazione della legge Reale, dovuti per lo più a banali e tragici errori da parte delle forze dell'ordine. E poi l'avvocato Isolabella indica la situazione creata dalle notizie diffuse dagli organi d'informazione, dalla ossessionante dei fatti di tutti i giorni, dagli opuscoli, dalle raccomandazioni che arrivano da manuali di comportamento destinati militanti della *sinistra* base. Tutto, afferma Isolabella, *ha contribuito a creare una situazione talmente tesa che Fontana quella sera,* ironia dell'appuntato, *ebbe la certezza che questi voleva ucciderlo.* difensore ha quindi chiesto la punibilità o, via subordinata, l'omicidio preterintenzionale.

Vincenzo Tessandori

Esplosione in un bar a Roma: tre feriti

Roma, 19 gennaio.

(r. s.) Una bomba è esplosa in un bar di piazza Capecelatro, nel quartiere Primavalle. Tre persone sono rimaste ferite: Fabio Parodi, figlio del proprietario del locale, un mio amico, Franco Fiori, e un Martinelli. E' probabile che l'attentato sia dovuto a racket che impone tangenti ai locali pubblici. L'ordigno era ad alto potenziale, ed è scoppiato all'interno del bar, che era chiuso per giornata festiva settimanale.

Secondo alcuni testimoni da una vettura sarebbero stati sparati colpi di pistola contro un'ambulanza dei vigili del fuoco che si recava sul luogo dell'esplosione a soccorrere i feriti.

Venditori tecnici

Torino

La ricerca si rivolge a candidati forniti di diploma, di età non superiore a 32 anni, anche alla prima esperienza lavorativa, con spiccata attitudine ai contatti sociali, in grado di condurre trattative tecnico-commerciali con la clientela e disposti a viaggiare nell'ambito della provincia.

E' prevista l'assunzione in qualità di impiegati Industria, inizialmente nella 2ª categoria, la vettura in dotazione e l'inserimento dopo un impegnativo corso di formazione in un complesso industriale di dimensioni mondiali.

Inviare domanda manoscritta a:
«Publikompass 102 — Milano»

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE cerca
per assunzione immediata presso la filiale di Torino

IMPIEGATO/A CON ESPERIENZA SETTORE VENDITA RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

per gestione scorte ed atti

Il candidato deve possedere esperienza nel ramo maturata presso azienda analoga o rivenditori del settore, ed essere dotato spiccata personalità ed attitudine alla trattativa commerciale.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 29/B - 20100 Milano**

Un incontro

Costruire ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 19 gennaio.

«Perché ora costruire costa [illegible] ad Asti che a Torino», è il titolo su *La Stampa* di [illegible] articolo che [illegible] provocato una polemica risposta dell'assessore Platone. Per affrontare pubblicamente [illegible] scottante problema [illegible] costi in edilizia e altro ancora, l'Unione provinciale de[illegible] artigiani ha [illegible] detto un incontro con lo stesso assessore all'urbanistica, e si è svolto nel ridotto del Teatro Alfieri.

Poiché la riunione è stata indetta dall'Unione artigiani, [illegible] è parlato soprattutto delle piccole imprese artigiane dell'edilizia alla luce della [illegible] normativa sulla edificabilità [illegible] suoli. C'è il [illegible] che i nuovi vincoli introdotti dalla legge Bucalossi aggravino ulteriormente [illegible] crisi in cui si trova oggi questo settore, «che nella provincia — ha detto [illegible] direttore dell'Unione artigiani, Quartetto, — [illegible] un peso enorme per quanto riguarda l'occupazione».

Di qui la richiesta fatta agli amministratori locali [illegible] dare immediata attuazione al piano per gli insediamenti produttivi artigianali e industriali. Tale piano prevede il decentramento [illegible] capannoni e degli impianti di lavoro [illegible] apposite zone alla periferia della città e si propone [illegible] offrire un nuovo assetto a tutta l'area artigiana.

Verrebbero quindi trasferite dal centro storico quelle attività non confacenti al tessuto urbanistico: è previsto soprattutto il decentramento delle unità artigiane, [illegible] operano nel settore della motori[illegible]cenica (carrozzieri, fabbri ecc). Ora proprio nella rapida attuazione del piano, gli artigiani dell'edilizia vedono un possibile sbocco alla crisi, che nel '78 rischia di «strangolare» il settore [illegible] in primo luogo [illegible] piccole imprese che nell'Astigiano sono circa [illegible].

Di fronte [illegible] preoccupazioni ed alle richieste [illegible] presenti al dibattito, l'assessore Platone ha ricordato che i tempi di attuazione del piano non dipendono dalle amministrazioni comunali, ma dalle Regioni, le quali [illegible] tenute a rispettare un complesso iter burocratico. [illegible] questa proposito l'assessore si è impegnato a seguire [illegible] vicino [illegible] e sollecitare i tempi burocratici del piano, la cui realizzazione dovrebbe prendere il via nel [illegible].

Molti artigiani i sono detti favorevoli a trasferire [illegible] [illegible] indicate dal piano, [illegible] prattutto per le possibilità che hanno [illegible] periferia [illegible] [illegible] pliare gli impianti e [illegible] organici. [illegible] questo punto si [illegible] senta però il problema [illegible] crediti; in [illegible] senso è stata portata avanti la proposta di prestiti a tassi agevolati e [illegible] questo problema è stato chiesto anche l'intervento della Regione, del Comune e del Comprensorio.

v. m.

Presentato il documento "Operazione sviluppo,,

Carli parla ad Alessandria

Ha polemizzato con Lama - "Perché vogliamo [illegible] sindacato forte e responsabile"

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 gennaio.

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, si è incontrato [illegible] all'Unione industriale di Alessandria con imprenditori, autorità e rappresentanti delle forze politiche e sociali per illustrare il documento confindustriale «Operazione sviluppo».

Presentando Guido Carli, il presidente dell'Unione industriale, Elio Campana, ha inquadrato la provincia di Alessandria nell'«Operazione sviluppo» tracciando a brevi [illegible] la situazione dell'industria e dell'intera economia provinciale. «Alessandria — ha sottolineato Campana — non soffre certo dei mali derivanti da [illegible] monocomunale. Contribuiscono infatti alla formazione del reddito provinciale lordo — l'1 per cento del reddito nazionale netto — [illegible] il 12 per cento l'agricoltura, per oltre il 40 per cento l'industria, [illegible] attività terziarie per una misura pressochè uguale a la pubblica amministrazione con [illegible] conto».

Ha parlato quindi Carli per illustrare l'«Operazione sviluppo», che vuole «offrire alla forza politiche e industriali occasioni di dibattito attorno a soluzioni che ci vedranno coerenti, un contributo per [illegible] dibattito politico e non politico partitario verso [illegible] tenuti che non gli schieramenti».

Carli ha [illegible] l'informazione [illegible] torno, secondo cui [illegible] appena appare l'eventualità di un governo di solidarietà [illegible] la Confindustria adotta posizioni «anticomunistiche». «Non credo che questa affermazione abbia fondamento — ha detto Carli, secondo il quale, nell'attuale congiuntura, «tutte le forze politiche, anche il pci, hanno abbandonato [illegible] classiste».

«Il dialogare — ha aggiunto il presidente della Confindustria — [illegible] fatti concezioni nella proposta delle confederazioni indica a qualche perplessità, forse tutto è stato [illegible] ricongiunto dall'invito a colloquio rivolto da Andreotti ai rappresentanti sindacali, ma credo che il presidente del Consiglio avrebbe invitato anche i rappresentanti delle altre classi se non fosse troppo impegnato dalla ricerca di soluzioni alla crisi».

Carli [illegible] poi [illegible] la proposta di Camiti per «dividere la ricchezza tra un numero maggiore di persone». «E' una proposta ragionevole — ha detto — che oltre una soglia di tensioni sociali, ma non è certo sufficiente, qualche [illegible] sia accompagnata, come nella proposta confindustriale, da prospettive [illegible] una crescita [illegible] prodotto nazionale lordo, che dia profondità al campo alla nostra economia e alla nostra società. Se dobbiamo affrontare tensioni sociali per redistribuire i salari tanto vale farlo [illegible] crescere, non per distribuirlo tra più persone ciò che [illegible] abbiamo ottenuto da tempo».

L'aumento dei posti di lavoro può e deve essere «accompagnato allo sviluppo del credito reale del Paese per cui rispetto, ma non sulla mistificazione dei piccoli che impone [illegible] nostra economia di [illegible] aperto verso l'estero». «Condivido con Lama — ha concluso — che tutto ciò è attuabile solo con un sindacato forte e responsabile, perchè solo così il sindacato può rispettare i patti che sottoscrive nell'esercizio delle libertà che noi difendiamo».

Franco Marchiaro

Alessandria. Il presidente Carli all'incontro nella sede dell'Unione Industriali

A Casale

Le fughe del gas

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 19 gennaio

(m. c.) Il recente aumento delle tariffe del gas domestico ha sollevato, com'era facile prevedere, molti commenti che hanno avuto una eco notevole anche in consiglio comunale. La minoranza socialista che la maggioranza ha agito con fretta eccessiva nel decidere, tre anni fa, la municipalizzazione del servizio e in particolare le mancate l'accusa di non aver controllato le effettive condizioni in cui [illegible] trovava la rete cittadina di distribuzione del [illegible] al momento del passaggio di proprietà della [illegible] privata all'azienda municipalizzata.

Risulta ora che le fughe di gas dalla tubatura, logora per i troppi anni di servizio, ammonterebbe a circa il venticinque per cento, una misura troppo elevata e che determina un onere insopportabile per l'azienda erogatrice, che è stata costretta a ricorrere all'unico rimedio in suo potere: l'aumento delle tariffe, che con il primo gennaio sono salite a 110 lire il metro cubo, oltre all'Iva.

Gli amministratori della municipalizzata si sono messi contemporaneamente anche sul terreno legale, dando l'avvio ad un contenzioso con la ditta privata che, in caso di vincita dell'amministrazione, potrà [illegible] lungo a [illegible] di penali.

Per raggiungere questo scopo, l'azienda casalese ha chiesto al tribunale civile di esperire una perizia sulle condizioni di uso della rete di distribuzione. Tale autorizzazione dovrebbe essere concessa in questi giorni. Nel frattempo, l'azienda ha varato anche un [illegible] di investimenti e di bonifica da attuarsi in due anni. Al suo compimento, indipendentemente dall'esito del contenzioso, la rete urbana sarà interamente localizzata.

Estrazione della:

lotteria dell'arco '77

BIGLIETTI VINCENTI

Serie	Numero	Serie	Numero
A	63520	A	08779
A	77245	CDEFG	35929
[illegible]	44621	CDEFG	33937
[illegible]	23798	[illegible]	86908
[illegible]	89145	CDEFG	76918
[illegible]	29862	[illegible]	57093
CDEFG	[illegible]	HILMNOPQRS	57547
HILMNOPQRS	32315	HILMNOPQRS	57761

NEGOZIO DELL'ARCO 1977 VIA DANTE

I possessori [illegible] biglietti estratti, potranno ritirare i premi entro e non oltre le h. 19,30 del giorno 21-1-78, presso i negozi dell'Arco di via Dante (tel. 60.149 - 60.822) dopo tale termine, i premi non ritirati passeranno [illegible] possessori dei «biglietti di riserva» (che verranno pubblicati il 24-1-78).

Quindi, non gettate i biglietti fino al 18-2-78!!! Non si sa mai!!!??!!

La vittima è una mondana di Alessandria

Arrestato per la rapina non è riconosciuto: libero

(Dal [illegible] corrispondente)
Alessandria, [illegible] gennaio.

Dopo gli ar[illegible] [illegible] si giorni [illegible] per le rapine alle mondane, [illegible] al giovane è finito in [illegible] ieri sera, accusato di [illegible] partecipato ad almeno uno dei colpi. Oggi nel tardo pomeriggio, messo a confronto [illegible] [illegible] rapinata, [illegible] stato riconosciuto.

Il sostituto procuratore Parola [illegible] ordinato la scarcerazione. E' il carrozziere Giuseppe Cagliano, di 35 anni, abitante ad Alessandria in via Maggioli 72. Nei confronti del giovane era già stato spiccato ordine di cattura e ieri sera era stato arrestato [illegible] In carrozzeria Bianchi, di Spinetta Marengo, dove è occupato.

Negli scorsi giorni [illegible] stati arrestati i cognati Ghan [illegible] sposato due sorelle) Bruno Murgioni, [illegible] 30 anni, [illegible] tante a Presonaro in via Basaluzzo 18, e [illegible] ventitreenne Giovanni [illegible] Baldelli, da Linarolo (Pavia).

Secondo l'accusa i due, nelle cui abitazioni sono stati trovati anelli e catenine d'oro e d'argento, oggetti rapinati alle loro vittime, avrebbero aggredito, fingendosi clienti e facendola salire in auto, alcune mondane. Interrogati dal magistrato, hanno ammesso soltanto tre dei colpi [illegible] vengono a loro [illegible] testati.

Giuseppe Cagliano

Frattanto proseguivano le indagini e si scopriva un'altra rapina. La donna, minacciata, non aveva ma[illegible] sporto alcuna denuncia. Vittima la ventiduenne Rosaria Piscitello, abitante [illegible] Alessandria, la quale, la notte tra l'11 e il 12 dicembre scorso, venne aggredita e derubata della borsa, d'un anello e [illegible] ventimila lire in contanti.

Questa rapina — [illegible] qui l'arresto del [illegible] ventidinquenne — veniva contestata al Baldelli, che avrebbe [illegible] come complice Giuseppe Cagliano, riconosciuto in una foto segnaletica della Piscitello. Oggi però, messa a confronto col giovane, [illegible] ragazza ha detto di non averlo [illegible] visto. [illegible] base a questo nuovo elemento, il dott. Parola ha disposto l'immediata scarcerazione [illegible] carrozziere per mancanza di indizi.

f. m.

Non ha ratificato la delibera

Le maestre licenziate veto del Co.Re.Co.

(Nostro servizio particolare)
Torino, 19 gennaio.

(l. m.) *Il Comitato regionale [illegible] controllo (Co.re.co.) [illegible] ha ratificato la delibera [illegible] cui [illegible] Consiglio comunale di Tortona, in seduta segreta e [illegible] voti favorevoli del pci e del psi, aveva il 27 dicembre [illegible] deciso il licenziamento per scarso rendimento [illegible] quattro dipendenti comunali, le maestre d'asilo Davidina Bonadeo, Paola [illegible]condi, Luciana Cermelli [illegible] Laura Bergaglio.*

Il Co.re.co. ha respinto la delibera al Consiglio comunale per le controdeduzioni. Sarà pertanto necessario un nuovo consiglio in seduta segreta ed è facile immaginare battaglia grossa, dopo le roventi polemiche che hanno seguito il licenziamento delle quattro puericultrici.

D'altra parte, anche in seno alla maggioranza socialcomunista, non [illegible] è accordo, non è un mistero che due consiglieri comunisti erano contrari alla delibera e hanno votato soltanto per disciplina di partito, mentre il socialista De Carlo è uscito dal partito anche per contrasti su questo problema.

Al Comitato regionale di controllo aveva ricorso anche la segreteria provinciale della Cisl, sostenendo l'illegittimità della delibera del Consiglio comunale, accusato di [illegible] adottato una «procedura disciplinare aberrante, richiamandosi] discrezionalmente ad una disciplina giuridica e a norme di precedenti regolamenti organici, diverse da quelle sancite in [illegible] dal vigente regolamento organico [illegible] comune di Tortona».

La delibera è quindi, secondo la Cisl, da dichiarare illegittima. Dinanzi al pretore Bariolini è inoltre [illegible] atto [illegible] causa, sempre promossa dalla Cisl, che accusa il sindaco socialista Galliussi, in rappresentanza del Comune, di comportamento antisindacale in base all'art. 28 dello Statuto [illegible] lavoratori.

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

IMPORTANTE SOCIETA' CHIMICA
Ricerca:

PERITO MECCANICO

[illegible] 30 [illegible] con esperienza quinquennale di manutenzione impianti chimici.

Il trattamento economico e l'inquadramento sono commisurati alla reale capacità [illegible] Candidato.

Scrivere a: «Publikompass 34 B — 20123 Milano».

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE [illegible] LA PUBBLICAZIONE NEI GIORNALI

(Circ. Ministeriale 12-6-1951 n. 2644)

Il Pretore di Cuneo in data 23-12-77 ha pronunciato il seguente
DECRETO PENALE
contro
FENOGLIO DOMENICO, nato a Villanova Mondovì il 25-11-23 (residente in Cuneo
(omissis)
del reato di cui all'art. 515 C.P. per avere il giorno 2-9-75 venduto al venditore, nel proprio esercizio commerciale, prosciutto crudo di suo produzione in luogo di quello richiesto e dichiarato (prosciutto crudo di Parma).
(Omissis)
Condanna al pagamento alla pena di [illegible] 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Cuneo, li 12-1-1978.
Il Cancelliere

Asti: candidato al Comprensorio

Vercelli, democristiano attaccato dai comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, [illegible] gennaio.

(v. m.) [illegible] consiglio del Comprensorio, il comunista Binelli ha chiesto al termine di un dare intervento verso la dc, la sospensione della seduta e la nomina di una commissione d'inchiesta per «fare chiarezza sulla vicenda di Gabriele Vercelli, candidato dc [illegible] presidenza del Comprensorio il quale viene accusato da due lettere anonime di aver ricevuto due assegni per dieci milioni, da un'azienda astigiana [illegible] il suo interessamento a favore della stessa, circa un finanziamento statale».

Mentre telefoniamo la cronaca di questa agitata riunione, i numerosi interventi dei rappresentanti dei vari partiti erano [illegible] in corso. Il primo a prendere la parola è stato il capogruppo dc, Leva, il quale ha annunciato che la nuova giunta del Comprensorio sarà formata da soli democristiani con l'appoggio esterno dei repubblicani. E' questa la terza seduta consiliare dedicata alla nomina del presidente del Comprensorio e della giunta. Le prime due precedenti erano andate a vuoto.

Nella prima seduta il candidato alla presidenza del monocolore dc-pli, che era lo stesso Vercelli, ottenne 33 voti su 60. Gliè ne mancò uno per essere eletto. Alla [illegible] assenti diversi consiglieri democristiani, su richiesta della stessa Vercelli venne [illegible] il Consiglio.

Stavera altra riunione, non più bicolore ma monocolore. Il consigliere Leva, nel suo intervento, ha sostenuto che nessun partito può porre pregiudiziali sul nome del candidato e che in dc non è «disposta ad accettare condizionamenti di sorta». Lo stesso Leva ha poi letto un lungo documento programmatico [illegible] to dai democristiani e dai repubblicani.

Per i comunisti, Binelli ha detto: «Vercelli non ha avuto il dovere morale di trarsi indietro e neppure la dc di cambiare "cavallo". I sospetti su Vercelli [illegible] chiariti e subito perchè il Comprensorio in questa condizioni non può funzionare». Vercelli ha preso subito la parola sostenendo che nelle dichiarazioni di Binelli c'è [illegible] politica.

Ha poi dichiarato di aver presentato querela contro gli ignoti che lo hanno oltraggiato.

A tarda ora la discussione era ancora in corso.

Lettere anonime presentata querela

Asti, 19 gennaio.

(v. re.) Una querela contro ignoti è stata presentata dall'avvocato Pasta per conto del consigliere comunale democristiano Gabriele Vercelli, il quale si è ritenuto offeso e calunniato da una lettera anonima inviata ad alcune decine di persone. Lo scritto, battuto a macchina, afferma che il Vercelli avrebbe ricevuto due assegni per l'importo complessivo di dieci milioni, somma che [illegible] sarebbe stata consegnata dal proprietario di un'azienda astigiana la quale avrebbe ottenuto, grazie al Vercelli, un finanziamento, da parte del ministero dell'Industria, di [illegible] milioni.

Il Vercelli a quanto pare ammetterebbe di [illegible] [illegible] assegni ma che però erano [illegible] nati ad altre persone e precisamente ad un [illegible] che si [illegible] interessati dell'azienda.

L'assessore regionale l'aveva promesso

No al reparto anestesia A Canelli sono proteste

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 19 gennaio.

[illegible] a.r.] I canellesi protestano per la mancata approvazione della delibera di istituzione del reparto autonomo di anestesia [illegible] l'ospedale civile. Gli amministratori si riuniranno la [illegible] sima in seduta allargata ai rappresentanti sindacali e agli esponenti delle componenti politiche per approvare [illegible] del giorno di protesta da inviare alla Regione Piemonte.

In particolare verrà puntualizzata la necessità che l'ospedale di Canelli venga dotato [illegible] di tutti i servizi [illegible] per il miglior funzionamento [illegible] unità sanitaria locale al servizio [illegible] 70 mila utenti, quanti sono i [illegible] Il relativo circondario. Santo Stefano [illegible].

Si [illegible] un re[illegible] autonomo [illegible] anestesia senza più dipendenza da altri reparti, [illegible] tanto di primario. «Ciò favorirebbe non poco lo [illegible] luppo dell'attività — sostengono gli amministratori — l'assessore regionale Enriciti ce lo aveva promesso».

Ma ora c'è la legge 386 che come la «Stammati» vieta ogni assunzione e blocca le spese straordinarie, inoltre c'è il bisogno dei 200 posti letto necessari per creare [illegible] divisioni ospedaliere a Canelli per il momento ne ha soltanto 160, comunque una cosa è certa, ed è che ci sarà battaglia. [illegible] hanno confermato stamane gli amministratori locali. «Vogliamo che la nostra [illegible]bera venga approvata; faremo tutto quanto sarà necessario per ottenere questo consenso».

Pubblici servizi verso la paralisi

Il Comune di Nizza è ormai senza soldi

(Dal [illegible] corrispondente)
Nizza Monferrato, 19 gennaio.

(m. p.) Comune verso la bancarotta? Quasi, se si pensa che in cassa [illegible] sono sì e no tre milioni, mentre gli impegni urgenti ammontano ad almeno duecento milioni. Il Comune di Nizza Monferrato è venuto a trovarsi in una situazione [illegible] critica per l'incombente minaccia [illegible] sospendere alcuni pubblici servizi e l'impossibilità di reperire i 25 milioni occorrenti per pagare gli stipendi di gennaio ai dipendenti comunali.

A parte la minaccia del taglio [illegible] fili della luce e del telefono per non avere pagato le bollette arretrate (rispettivamente di 30 e 6 milioni) [illegible] parla della sospensione di alcuni importanti servizi, come l'assistenza scolastica, esplicata con i servizi [illegible] trasporto alunni, refezione e attività scolastiche integrative.

Al Comune, in debito di [illegible] milioni [illegible] contributi arretrati, non è poi possibile riscattare l'autolinea privata per realizzare il servizio trasporto pubblico tra Nizza e i comuni della Val [illegible] e Val Tiglione. Gli uffici finanziari del comune sono impegnati nell'affannosa ricerca [illegible] denaro liquido per pagare, tra otto giorni, gli stipendi. Del problema è stata investita la civica amministrazione.

«La mancanza di liquidità — ha detto un funzionario comunale — è dovuta ai forti ritardi [illegible] [illegible] lo Stato somministra le somme compensative dovute per legge. Il comune di Nizza poi non può più accedere ad anticipi [illegible] cassa per il forte scoperto che ha con le banche, le quali incamererebbero almeno il 50 per cento delle eventuali somme date [illegible] Stato. La situazione — ha concluso il funzionario — è preoccupante e investe anche i ceti più abbienti che attendono i [illegible] tributi dal Comune per proseguire la loro attività».

Una gara a Ovada di pupazzi di neve

Ovada, 19 gennaio.

(g. l.) Sabato 21 gennaio grande gara di pupazzi di neve con ricchi premi verrà organizzata dagli scout alle ore 14,30 sulla piazza dei Padri Scolopi. Le squadre saranno composte di [illegible] quattro persone di età dagli [illegible] ai 18 anni. Quota d'iscrizione lire [illegible] no. Le iscrizioni si ricevono presso i Padri Scolopi [illegible] a venerdì

CASALE — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale un contributo fino al [illegible] di 1500 milioni [illegible] spese relative alle opere di urbanizzazione per l'approntamento di un'area industriale costituita sulla base della [illegible] regionale 5-4-75 n. 21; la delibera è stata approvata dalla Giunta su relazione dell'assessore Gianni Alasia.

CANELLI — Il nuovo presidente del «Pedale Canellese» è Roberto Corn, che subentra al dott. Giovanni Chiappone, fondatore del [illegible] e a cui sono iscritti 80 atleti.

CANELLI — Radiocornelli celebra oggi (venerdì 20 gennaio) il primo biennio di attività con una solenne manifestazione organizzata al «Piccolo Sanremo» e a cui sono invitati numeroso personale [illegible] rilievo.

OVADA — E' stato appaltato il primo lotto (370 milioni) dei lavori per la costruzione delle scuole elementari. L'importo per la realizzazione di tutta l'opera (vetri nuli, una palestra, mensa, biblioteca, ecc.) è di un miliardo e 180 milioni.

PRESTITI
[illegible] immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) [illegible]

S'è svolta una riunione sul delicato tema

Guerra dell'etere: la parola sconosciuta ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 gennaio.

La situazione delle radiotelevisioni locali alessandrine non presenta, a differenza di quanto accade in altre città, gravi problemi di sovrapposizione tecnica di confusione tra emittenti. La guerra [illegible] l'etere. Una conferma è venuta [illegible] un incontro [illegible] nato per stabilire un or[illegible] rapporto tra [illegible] locale e radiotelevisioni private e per approfondire i problemi di questo settore dell'informazione.

Presenti il vicesindaco Brina e l'assessore Barrera, sono intervenuti i responsabili e [illegible] operatori di R.T.V. [illegible] T.V.A. e Telecity per le televisioni, [illegible] Radioalessandria International, Radio Città della Pagella, Radio Cosmo, Radio Veronica e Voce Spazio [illegible] le radio. Al centro del dibattito la futura regolamentazione del settore per cui si susseguono gli incontri degli esperti dei partiti dell'arco costituzionale.

Alla riunione di Alessandria ha partecipato il capo-ufficio stampa della Regione Piemonte, Roberto Salvio, esperto in materia di servizi radiotelevisivi. «Il Piemonte — ha detto Salvio — è sicuramente tra le regioni all'avanguardia nel settore: non solo perché sta l'istituto regionale sta dicendo enti locali hanno stabilito seri rapporti [illegible] collaborazione operativa con le emittenti locali, ma anche per il senso di responsabilità che in genere [illegible] attediti del settore hanno dimostrato, impostando i loro programmi tecnici con [illegible] massima serietà, senza precipitazioni pirotecniche, in un corretto [illegible] costante rapporto con la realtà sociale, politica e culturale in cui operano queste emittenti locali».

Ma, a quanto sembra, la futura normativa non intende tener conto delle esperienze maturate dalle varie emittenti. «L'assegnazione delle frequenze di trasmissione partendo da zero — spiega Salvio — dopo due sarà decisa in normativa è un'esigenza assoluta per una pianificazione organica dell'etere che non potrebbe attuarsi con il riconoscimento [illegible] situazioni di fatto, anche perché in Italia non tutto è chiaro come [illegible] Piemonte».

Roberto Salvio fa quindi presente che la futura regolamentazione per impedire fenomeni di iniziative casuali [illegible] sfruttamento dell'etere, non «può prescindere da una serie di norme che assicurino correttezza e serietà di utilizzo [illegible] questo importante mezzo di comunicazione».

f. m.

"Guerra" produttori-industria

Latte nel Cuneese Grande problema

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 19 gennaio.

Continuano le polemiche nel cuneese per il «problema latte». Si parla di prezzi, ma anche di qualità e scelta. Gli industriali vogliono pagare quello che è stato deciso moltiplicando in mille modi diversi, mentre gli allevatori dicono che è ora di finirla con il dire alle fiere per reperire e «strappare» un prezzo migliore. La presenza di Cuneo e il pericolo del latte di quasi tutta il Piemonte. Non solo per quantità, ma anche per qualità.

Le proprietà organolettiche hanno il che il «latte italico» che giustamente aggrada l'industria sia lontano e apprezzato anche da ditte famose in tutto il mondo che progetta nel Cuneese l'latte» argomento dei nuovi stabilimenti di raccolta. Gli allevatori non intendono il problema di vendere il latte a questo o a quell'industriale, ma vogliono una contrattazione più seria e non unilaterale.

Giorgio Borgo, di Savigliano, responsabile del movimento giovanile della Coldiretti, dice: «Credo che sia giunto il momento di impedire di prendere in giro la gente di campagna. Gli industriali latticro-caseari hanno sempre deciso il prezzo da dare ai loro unici veri problemi. Questa situazione e più evidente che altrove nel Saviglianese, dove uno solo dice a tre industrie che controllano il mercato Paesi che solo attraverso una precisa contrattazione si potranno trovare degli sbocchi per il settore di tutte delle migliaia di addetti che ne dipendono come noi e non solo gli allevatori».

Quando si parla di grossi industriali della zona ci si riferisce direttamente o indirettamente a Bragili, di Cavallermaggiore. Perché molti produttori se l'hanno «con lui» di diverso e semplice — dice Borgo — perché Bragili ha ottenuto certo in tutti i modi gli impianti dicendo molte promesse che poi si erano di aiuto. Facendo così ha fatto sì che il nostro potere contrattuale fosse particolarmente ridimensionato.

La situazione che ha portato alle polemiche e agli scioperi bianchi — dice Domenico Rosso, produttore di Savigliano — è da ricercare soprattutto nella mancanza di unità organizzativa, in politica sindacale, nella debolezza anche dei nostri dirigenti. In questo modo hanno potuto comprare i politici come Bragili alla Regione, pagando la loro lenta Chiesa o uccelli vuoti in testa e stecchi di nullaro tra quattro di latte».

Ieri sera, in una conferenza stampa, si è parlato dei vari problemi della categoria e tra l'altro si è deciso di votare il motto da fare a sindacato per quelle contrazioni che si trovano in tutti i mezzi. Come produttore le pare giusta questa iniziativa? «Certamente — risponde —. Il consumatore, purtroppo forse anche spin-

Giorgio Borgo

Domenico Rosso

dalla pubblicità si badi sulle conseguenze cercando di capire il vero latte, con il giusto trattamento non è latte. Questo prodotto ha subito troppi trattamenti, perdendo le proprie qualità originarie. Inoltre ha con se elementi estranei come gli additivi e i conservanti e quindi vedo giusto che si debba rendere pane all'utente

f. p.

Muratore di Garessio

Moschetto e armi in casa: condannato

Mondovì, 19 gennaio.

(g. f.) Renzo Cagna, il muratore di 37 anni di Garessio che era stato arrestato mercoledì scorso perché trovato in possesso di armi ed esplosivi è stato processato per direttissima in tribunale a Mondovì e condannato a un anno e otto mesi di reclusione. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 18 mesi di reclusione.

Il Cagna era stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Mondovì che avevano trovato nell'auto e nell'abitazione del muratore un moschetto 91/38, diverse munizioni e alcune cassette di tritolo.

L'intervento degli elicotteri facilitato dal ritorno del sole

Cuneese: arrivano gli aiuti ai paesi isolati dalla neve

La situazione sta lentamente normalizzandosi in tutta la provincia. Questa mattina c'è stato il sole, ma nel pomeriggio il cielo si è di nuovo coperto. Le favorevoli condizioni meteorologiche hanno consentito a due elicotteri dei carabinieri di portare soccorsi, coordinati dal dottor Vincenzo Garsia della prefettura, in tutte le valli alpine.

In Val Maira gli elicotteri sono intervenuti ad Elva (la cui strada è stata riattivata, ma non è percorribile a causa di innumerevoli valanghe), a Prazzo, a Colle Maira, a Stroppo, ad Acceglio, a Marmora, a Canosio e a Macra.

In Val Grana, a Pradleves, in una cui frazione una famiglia di cinque persone era rimasta isolata, i velivoli dell'Arma hanno sorvolato la zona e i carabinieri hanno potuto accertare che i cinque sono salvi.

In giornata sono stati riaperti al traffico i valichi del colle di Tenda e del colle della Maddalena, che tuttavia sono percorribili soltanto da automezzi leggeri.

In Valle Vermegnana la situazione va lentamente normalizzandosi anche se il traffico stradale è consentito soltanto alle automobili.

In Valle Gesso è stata riaperta la strada provinciale per San Lorenzo di Valdieri: si spera di raggiungere in serata la frazione di Tetti Gaiassi, dove quattro persone sono isolate da sabato.

Vernante. Dopo la copiosa nevicata che ha «sommerso» il centro del Cuneese

A Sant'Anna di Valdieri, una valanga gigantesca incombe sulla strada provinciale cento metri prima dell'abitato.

In Valle Stura, la strada è stata riaperta fino ad Argentera. Dopo Pietra Porzio, in direzione del colle della Maddalena, possono circolare soltanto i veicoli autorizzati dai carabinieri. Mancano ancora luce e telefono nelle frazioni sopra Sambuco ed alcune borgate sono ancora isolate.

In Valle Varaita, finalmente è cessato di nevicare. I centri di Chianale e Bellino sono raggiungibili, ma sempre con l'incombente pericolo di slavine. E' stato ripristinato il telefono ed è tornata la corrente elettrica.

Una delegazione dell'amministrazione provinciale si è recata a Bellino e a Pontechianale per rendersi conto personalmente della situazione. Tornando a Cuneo, i funzionari dell'amministrazione provinciale hanno trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo un bambino, Ernesto Levet, abitante a Celle di Bellino, che era ingessato ed era stato colpito di bronconolmonite.

Una pattuglia della squadra del soccorso alpino della Guardia di finanza di Vinadio ha raggiunto oggi la borgata Collalto di Monterosso Grana dove un'anziana donna, Margherita Molinengo, di 72 anni, viveva nella isolata da 8 giorni. I finanzieri sono riusciti a raggiungere il casolare della donna recando viveri e medicinali. La Molinengo alla vista dei soccorritori è scoppiata in pianto dirotto.

Dai nostri corrispondenti Mario Giordanino di Borgo San Dalmazzo, Serafa De Giovanni di Limone; Pierluigi Radaelli di Saluzzo, Domenico Cunsolo di Pinerolo, Gilberto Fernando di Bricherasio, Bernardino Andreis di Caraglio, Giorgio Nardi di Cuneo

A Magliano Alpi

Dieci feriti in scontro tra pullman

(Nostro servizio particolare)

Carrù, 19 gennaio.

(f. p.) Dieci studenti sono rimasti feriti nel tamponamento di due pullman. L'incidente è successo stamane poco dopo le 7,50 lungo la provinciale che unisce Carrù a Cuneo. I giovani, ricoverati all'ospedale di Carrù, sono stati subito dimessi. Lo scontro tra i pullman è avvenuto a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona e della patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto.

Un accurato dello consorzio che cura il trasporto degli studenti a Mondovì, guidato da Felice Cardone, 39 anni, di Carrù, giunto in prossimità di Magliano Alpi si è formato a causa di una avaria al motore. L'autista è riuscito a parcheggiarlo sulla destra, a pochi centimetri dai paracarri.

Mentre il Cardone era intento a controllare quale parte del motore non funzionasse, da Carrù, dietro anch'essa a Mondovì, è giunto un pullman gremito di studenti, guidato da Matteo Servetti, 30 anni, anche lui di Carrù. L'autista, per la fitta nebbia, si è accorto all'ultimo momento della corriera ferma, ma appena ha frenato ha perso il controllo del veicolo che dopo aver sbandato si è scagliato contro quello in panne.

Gli studenti feriti sono: Mario Orazio Pitrini, 14 anni; Adriana Serrero, 14 anni; Marilena Sciolla, 17 anni; Mario Del Bosco, 15 anni; Alessandro Filippi, 13 anni; Silvano Ferro, 14 anni; Natalino Baccaria, 18 anni; Gabriella Bracco, 14 anni, tutti residenti a Carrù; Brunangela Bertesio, 14 anni, residente a Piozzo, e Ornella Gervella, 14 anni, residente a Magliano Alpi. Medicati all'ospedale di Carrù, sono stati giudicati guaribili dai cinque ai dieci giorni e dimessi.

Drammatico "colpo„ alla Cassa Rurale di Caraglio

"C'è una rapina„: non sono credute e i banditi si dileguano con il bottino

Caraglio. L'esterno della banca dove è stata compiuta la rapina dei 4 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Caraglio, 19 gennaio

(b. c.) Una rapina alla Cassa Rurale di via Roma, a Caraglio, è stata compiuta da due banditi mascherati ed armati di pistole, che, dopo avere immobilizzato gli otto impiegati e i cinque clienti, hanno asportato circa sei milioni di lire in contanti, dandosi poi alla fuga. E' la seconda volta in due anni che la Cassa Rurale di Caraglio è presa di mira dai banditi.

La rapina di oggi è avvenuta alle 13,25 ed è stata favorita da una singolare coincidenza di circostanze che hanno impedito l'immediato intervento di polizia e carabinieri. Infatti, i due banditi — sui 22-25 anni, bassi di statura, vestiti con tute blu e con il volto coperto da un passamontagna — sono stati notati da due ragazze, mentre avvicinavano un'auto «127» di colore celeste, di cui è stata rilevata la targa.

E' risultato poi che l'auto era stata rubata tre mattine alle 10, in corso Nizza a Cuneo, al pensionato Stefano Gerbaudo di 77 anni, residente a San Rocco Castagnaretta.

Le due ragazze informavano immediatamente i carabinieri della fuga dei banditi e non appena giunta la scorta, all'interno della banca, impiegati e clienti con le mani alzate erano un muro, hanno tentato di telefonare al «113», che però era occupato. Hanno allora telefonato al bar attiguo, ma poiché all'interno della banca non si sentiva niente di anormale, non sono state credute.

L'azione dei due banditi viene ritenuta da uno dei clienti che in quel momento era all'interno della banca, Giovanna Pasola, di Valdieri di Caraglio Arnaldi di pistola e con il volto coperto da un passamontagna. I due rapinatori «che entrati di corsa nella banca urlando: «E' una rapina: state tutti fermi! Fermi o chi si muove!»

Gli otto impiegati ed i cinque clienti sono stati immobilizzati, a mani alzate contro un muro, tenuti a bada — con pistola spianata — da uno dei banditi. L'altro si scagliato il bancone, prendendo tutti i soldi dalla cassaforte e mettendoli in due sacchi.

Dal suo ufficio, intanto, il direttore della banca, dottor Giuseppe Bajmus, non visto dai rapinatori, è riuscito a telefonare ai carabinieri di Caraglio, che hanno quindi subito tutte le pattuglie impegnate nelle operazioni di assistenza agli elettori alla necessità i soccorsi alle frazioni della Val Grana isolate dalla neve.

La rapina è durata non più di cinque minuti: dopo avere arraffato il denaro (il bottino, come si è detto, si aggira attorno ai sei milioni di lire), i due banditi hanno fugato, indisturbati, anche perché all'esterno della banca non è predisposto alcun servizio di sicurezza.

Squadre mobile e carabinieri hanno disposto posti di blocco, setacciando tutta la zona, ma senza alcun risultato.

Morto il preside della media di Sampeyre

Monta d'Alba, 19 gennaio

(g. f.) In seguito ad un incidente stradale è deceduto questa sera a Monta d'Alba il professor Mario Bay di 50 anni, residente in via Cavour 21, ma domiciliato a Sampeyre ove è preside della locale scuola media.

Il Bay, celibe, viveva solo. Oggi pomeriggio verso le ore 15 l'auto guidata dal professore percorreva la strada Carmagnola-Pralormo in una curva sbandava finendo fuori strada.

Soccorso da alcuni automobilisti il preside, che apparentemente sembrava non aver riportato gravi conseguenze dall'incidente, veniva trasportato in una vicina casa a Monta ove ne era diretto. In serata però il Bay accusava dei capogiri e si recava all'ambulatorio medico del paese ove era in servizio il dott. Giorlo.

Mentre il sanitario stava visitando il Bay, che era in piedi, si accasciava al suolo e decedeva per trauma cranico.

MONDOVI' — I consigli di circolo e di istituto delle scuole elementari si stanno riunendo in questi giorni per eleggere i presidenti e le giunte esecutive dei rinnovati organismi di gestione. Sono finora sette le scuole che hanno già un presidente: il liceo classico «Vitt. Gioeni», liceo scientifico «Alessandro Giuliani», istituto magistrale «Angelo Bertazzolo», scuola media numero 2 «Virginia Galimetti», scuola media numero 3 (ing. Giovanni Besanna), circolo didattico numero 1 «geometra Franco Dino», circolo didattico numero 2 «geometra Michele Rossi».

ALBA — Un operaio di Alba, Francesco Costa, 47 anni, abitante in località Piana Gallo 4, è stato processato oggi per direttissima dal tribunale di Alba e condannato a otto mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, per detenzione illegale di una pistola Beretta calibro 6,35 con munizioni

Al "Solferino" di piazza Boves a Cuneo

Minacciava con un coltello i clienti di un bar: arrestato

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 19 gennaio.

(g. f.) Retate della polizia in un locale pubblico di Cuneo, causata dalle escandescenze di un avventore armato di coltello: sono stati arrestati Giampiero Salmaso, 33 anni, da padova; Giovanni Tomaiti, 47 anni, residente a Bologna e Rocco Mazza, 43 anni, [redacted] all'Alpignano «Torino» in via Cuneo 4.

Una telefonata giunta ieri sera al «113» dal bar Solferino in piazza Boves, riferiva che all'interno del locale un avventore in stato di ubriachezza brandiva un grosso coltello e che, pertanto si temeva per l'incolumità degli altri clienti.

Sul posto pompava una pattuglia del pronto intervento al comando del brigadiere Gagliardi che procedeva all'identificazione e all'arresto di Giampiero Salmaso, dimesso da poco dal carcere, trovato in possesso del grosso coltello a scatto e che è stato denunciato per detenzione abusiva di arma.

L'episodio si sarebbe concluso a questo punto, ma da alcuni clienti del bar venivano riferite pesanti ingiurie all'indirizzo degli agenti; il più accanito contro i poliziotti è stato Giovanni Tomaiti; residente a Bologna, che è stato pure arrestato e denunciato per offese a pubblico ufficiale.

Tra gli altri avventori, gli uomini della squadra mobile, infine, hanno identificato ed arrestato Rocco Mazza, da Alpignano, nei confronti del quale la procura della Repubblica di Moncalieri ha emesso ordine di carcerazione per una lunga serie di reati.

BOSSOLASCO — Gli amministratori del comprensorio Alba-Bra e i rappresentanti della comunità montana Alta Langa si incontreranno oggi a Bossolasco con esperti dell'assessorato all'urbanistica della Regione. Durante il convegno verranno esaminati i problemi urbanistici connessi alla futura della legge 56 sulla tutela e uso del suolo.

SALUZZO — Il Comune di Saluzzo Piemonte che a suo tempo aveva deliberato la spesa di 130 milioni di lire per la costruzione del primo lotto della tangenziale, potrà beneficiare a tale scopo di un contributo integrativo annuo di tre milioni e 900 mila lire per un periodo di 25 anni a carico della Cassa Depositi e Prestiti

Azienda leader nel settore dell'industria ■ formazione professionale

CERCA AGENTE

per Cuneo e provincia con capacità di vendita su larga base. La qualifica professionale, il sistema retributivo ad incentivo, il clima aziendale permettono ad elementi ■ grado di istruzione medio-superiore di raggiungere traguardi interessanti sotto il profilo economico e di sviluppo ■ carriera. Auto propria indispensabile.

Inviare ■ urgenza curriculum con recapito telefonico a: «Pubblikompass 641 — 10100 Torino».

A tutti si assicura risposta.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/66.112

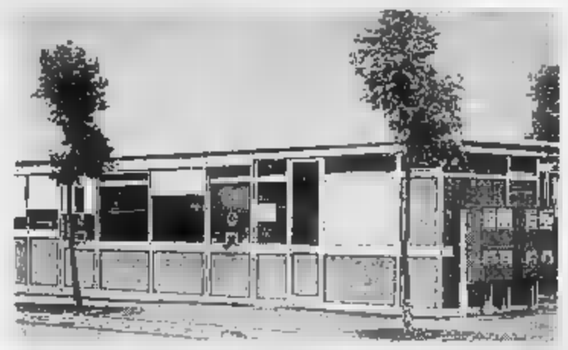
Questa sera VENERDI' 20 GENNAIO 1978 - ■ 21 ■ ore di un grande spettacolo di cantanti e ballerini con la favolosa
"CREM CHOCOLAT" ■ | "MANUEL SANTOS"

A CANELLI
Grande svendita di fine serie
delle calzature Ellegi
C.so Libertà 12 - CANELLI

IMPORTANTE SOCIETA' CHIMICA
Ricerca:
OPERAI MECCANICI
■ 30 anni circa con esperienza decennale ■ manutenzione impianti ■ chimica organica.
Si offre un trattamento economico adeguato ■ capacità dei Candidati.
Scrivere a «Pubblikompass 358 — 20123 Milano».

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA

tel. 32862 55265

Questo è uno dei ■■■ABBRACCIATI che l'OCSA s.d.f. può fare

OCSA s.d.f.
di ALCARO Gregorio
& ■■■ Geom. Stefano
Serramenti ed infissi in alluminio
C.so ALESSANDRIA 278
Tel. 0141-52.375
ASTI
■ questo spazio non possiamo farti vedere tutto
in corso ALESSANDRIA 278 SI'
BOX! RINGHIERE!

Pellicceria Marisa
vendita promozionale di
PELLICCE PER UOMO
Giacconi lapin L. 150.000
Giacconi agnello L. 180.000
Giacconi lupo cinese L. 450.000
Giacconi marmotta Z L. 450.000
oltre ■ numerosi altri articoli a prezzi di fabbrica
Acquista oggi la tua nuova pelliccia; la pagherai ancora ai vecchi prezzi del 1977.
Pellicceria Marisa
via 4° regg. artigl. alpina 12 - Cuneo
(canale metri oltre il campo sportivo comunale)
tel. 31.19 - 25.84

idp Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete ■ bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e paradontio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA
I VERI ■■■ DEL ■■■ A TORINO
PELLICCERIE
DI
FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
■■■ Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
■■■ 372.178
SENZA IMPEGNO

Previsioni del tempo

Su tutta la regione, cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni miste a neve sulla pianura; previste sui rilievi al di sopra dei 1.800 metri; visibilità discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia; venti intorno Est moderati, specie sui rilievi

Alessandria	— 1	1	Cuneo	— 2	5
Acqui T.	— 1	2	Alba	— 1	5
Casale M.	1	4	Bra	0	3
Novi Lig.	— 1	4	Ceva	0	4
Ovada	0	3	Fossano	— 2	3
Tortona	0	2	Limone P.	— 3	3
Valenza	— 1	1	Mondovì	2	5
			Racconigi	— 1	3
			Saluzzo	0	2
			Savigliano	— 1	3
			Asti	1	5
			Canelli	1	5
			Moncalvo	0	4
			Nizza M.	2	5

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Valentino
ANDREA: Cielo di pioggia (vietato ai minori)
CORSO: Telefono
CRISTALLO: Una pericolosa compagnia
GALLERIA: Al di là del bene e del male
MODERNO: Mio fratello il gangster più ricco
ACQUI TERME
ARISTON: Via col vento
CRISTALLO: Vivere di notte e di giorno
GARIBALDI: Al cabaret 78
ITALIA: Ritina
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Telefon
NUOVO: Anno zero quarta fase
POLITEAMA: La stabilizzazione della vita
VITTORIA: Cinema invisibile
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: Una notte all'ippodromo
SELIZZANO
COMUNALE: Ritina
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Farfallon
IRIS: Alide bene chi ride ultimo
ITALIA: Al di là del bene e del male
MODERNO: Via validazz 78
OVADA
LUX: Spettacolo di riposo «Cinema TV»
MODERNO: Il mio maestro
TORRILLI: Napoli si ribella
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Natale Nilli
SERRAVALLE SCRIVIA
LARI: Bellavita
TORTONA
MODERNO: Il boia del dottor Morgan
SOCIALE: La ragazza con la pelle
UMBERTO: Il grande Gatsby
NUOVO ITALIA: Il gatto
TEATRO: Ombra misteri
POLITEAMA: Riposo

CUNEO
CORSO: I nuovi mostri
ITALIA: Tom Boy
NAZIONALE: La grande avventura

ALBA
CORSO: [illegible]
EDEN: Gli ultimi
BENETTI
ASTRA: Riposo
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Lampioni non parlano
BOVES
NUOVO: Riposo
BRA
IMPERO: Via col vento
POLITEAMA: Il mio nome è Nessuno
VITTORIA: Mezzo litro di lacrime
BUSCA
NUOVO: Riposo
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Riposo
CENTALLO
ALESSANDRA: Riposo
CEVA
DORIA: Riposo
CHERASCO
GALATEO: Riposo
CONFLENTE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Riposo
DEMONTE
AURORA: Riposo
DRONERO
IRIS: Riposo
FOSSANO
ASTRA: Lo sceriffo privato
BRUNO: Il mio nome è Nessuno
POLITEAMA: Riposo
MONDOVI'
CORSO: Una lucertola
FENESTRELLE: Riposo
ITALIA: Riposo
PEVERAGNO
RIVOLI: Riposo
PIASCO
LA ROSA: Riposo
RACCONIGI
SOCIALE: Riposo
SALUZZO
CIVICO: Lucky Luciano
ITALIA: Il gatto
SPLENDOR: Riposo

SAVIGLIANO
AURORA: Riposo
NAZIONALE: Come bruci ma sei bella
RITZ: Donna dalla terra cominciano sanguinare
VERZUOLO
CORSO: Riposo
VILLAFALLETTO
MODERNO: Riposo

ASTI
LUX: Grupo farà attendere
POLITEAMA: I ladri ladri
SALONE: Vuoto
SPLENDOR: Riposo a mezzo
TEATRO: La maschera di cristallo
VITTORIA: I ragazzi del coro
CANELLI
BALBO: Lucky Luciano
RAGNO D'ORO: Die Hl. Italiane di sera
MONCALVO
NUOVO: Riposo
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Quello sporco mestiere delle armi
LUX: Riposo
SOCIALE: Kojak
VERDI: La casa della paura

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Piemme, Pantera, corso Roma 112, comunale Santa Stefania, via Vochieri 92, Bonvicini, corso Roma 132
Acqui: Caligaris, c. Bagni
Canelli: Trinchi via Roma
Nizza Monferr.: via Verdi 3
Ovada: Madonna, p. Cappuccini.
Tortona: Andreoli, via Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi 41
Asti: Baldi-Gallo, p. A. Manzoni
Canelli: Bielli, p. XX Settembre 9
Monastero: Micelli, p. Antonielli
Nizza: Bosco, via dei Partigiani
Cuneo: Della Valle, p. Galimberti
Alba: Vecchia, p. Risorgimento
Bra: Mirabelli, via Vittorio Emanuele 64
Ceva: Griffa, c. Marconi 41
Fossano: Bernardi, via Roma 102
Mondovì: Soria, c. A. Agnesina
Racconigi: Grosso, via Sforza 30
Saluzzo: Barale, via Alfieri 31
Savigliano: Bianelli, via Alfieri 41

Il titolare della agenzia marittima di Savona riciclava i soldi dei sequestri?

Melloni, la molla dell'ambizione di diventare un grande armatore

La "compagnia" andava male da tempo (tre navi ora sequestrate, una in allestimento ai Cantieri Solimano) - La famiglia di origine genovese da molti decenni trapiantata a Savona (sede lussuosa in via Paleocapa) - L'eredità di tre fratelli e le iniziative - Cosa dicono i colleghi - Il crack da 4 miliardi - Inventata la fuga all'estero - L'uomo s'era nascosto in casa della suocera

Savona, 19 gennaio.

I carabinieri sono arrivati all'alba negli uffici di via Paleocapa 6, dove c'è la sede della «Società Marittima Melloni». Poco prima avevano arrestato il presidente dell'azienda, Giovanni Melloni. In via Paleocapa non hanno trovato molte cose di valore. Si sono accontentati di pochi oggetti, fra cui un cannocchiale. Qualcuno dice che fosse passato nelle mani di Nelson.

La famiglia Melloni, di origine genovese, è da decenni trapiantata a Savona. Luigi, padre di Giovanni e Pietro, iniziò l'attività di spedizioniere: un tempo simbolo di sicuro benessere. Già da allora l'ufficio era nella centralissima via Paleocapa: mobili d'epoca, velieri in bottiglia sui cavoli. Alla morte di Luigi furono i figli Giovanni e Piero ad occuparsi dell'azienda. Giovanni seguì la vicenda della società armatoriale (tre navi, ora tutte sequestrate su disposizione del giudice Ferro), Pietro si occupò dell'azienda marittima definita «di media importanza», nell'ambito del porto savonese.

Silvio, fratello di Luigi, aprì invece una notissima tripperia (in via Vacchelli, questa chiusa da anni. I figli si integrarono nel tessuto economico savonese. Si può dire che, tutti e due (anche Silvio, con la tripperia) «fecero fortuna».

L'associazione che raggruppa gli spedizionieri savonesi si sta occupando di un fascicolo che riguarda la «Melloni». Dice uno dei membri: «Undici persone, gli impiegati della società fallita, sono senza lavoro. Spariamo di assorbirle tutte nelle nostre aziende. Un problema serio anche questo. Melloni? L'ho sempre conosciuto come una persona tranquilla. Sapevamo tutti che l'azienda era da tempo in difficoltà, ma con i tempi che corrono non è poi un fatto strano».

Un altro collega di Giovanni Melloni è più esplicito. «Posso parlare solo del fallimento — dice —. Il resto stanto a crederlo. Gianni in effetti, era molto ambizioso, ma in questo non c'è niente di male. Forse ha voluto fare il passo più lungo della gamba, noleggiare navi non a noleggiare camion. Ma sono giudizi difficili o scomodi da formulare. Il momento economico è particolare, può succedere di tutto anche all'imprenditore più accorto».

La Luigi G. Melloni, la quarta nave della società marittima savonese, fu varata una ventina di mesi or sono. Doveva servire a rinnovare la flotta dell'azienda. E' un'unità moderna, attrezzata per il trasporto di carichi misti. Ora è attraccata a una banchina del porto. Pare che, per terminare l'allestimento e farla navigare, manchino solo duecento milioni. Ma Melloni non era riuscito a trovarli, armai sulla via del fallimento. Si dice che anche i cantieri «Solimano» potrebbero trovarsi in difficoltà per la mancata consegna della nave. Una storia tutta da seguire il giorno del fallimento, il 28 febbraio, in tribunale a Savona.

Tutti credevano che Giovanni Melloni fosse all'estero, a cercare soldi. «Perché — si diceva — quella dei Melloni è solo un problema di liquidità. L'azienda potrebbe continuare a vivere». Stamane, quando si è saputo dell'arresto, molti sono rimasti stupiti. Più di tutti lo è rimasto il giudice Vincenzo Ferro, che aveva convocato Giovanni Melloni nel suo ufficio qualche giorno fa, per interrogarlo. L'armatore non si era presentato. Aveva fatto dire dai suoi collaboratori di essere all'estero.

Non era a casa sua, in via Amendola 2, alla «Villetta», forse per evitare la «grana» del fallimento. Ma non era neppure nascosto, perché non ci si nasconde in casa della suocera, dove non è difficile essere trovati.

I carabinieri del nucleo investigativo di Genova, appena ricevuto da Roma l'ordine di cattura emesso dal giudice istruttore Francesco Amato, sono partiti alla volta di Savona, in piena notte, con un'auto civile. Hanno chiesto la collaborazione dei colleghi savonesi (via Boscino è proprio alle spalle del Comando Gruppo di corso Italia), poi hanno salito le scale dello stabile dove abita la suocera di Melloni e hanno bussato alla porta. Ovviamente l'armatore dormiva (erano le cinque): il tempo di vestirsi, raccogliere gli effetti personali poi, dopo una breve permanenza nella vicina caserma, il trasferimento prima a Imperia e poi nel Lazio. Il giudice Amato ha voluto che l'ordine di cattura fosse eseguito con la massima urgenza per evitare l'inquinamento delle prove.

Bruno Balbo
Sandro Chiaramonti

Giovanni Melloni (al centro) durante il cocktail per l'inaugurazione della sua ultima nave, la «Luigi Melloni» (Tel.)

Altri servizi e foto sulla vicenda clamorosa e gli altri arresti a pagina 11.

Dopo una istanza dei dipendenti

Imperia: la Renzetti è dichiarata fallita

Il tribunale ha decretato anche il fallimento personale dei fratelli Dario e Guido Renzetti, titolari - Storia dell'azienda e gli sforzi per salvarla

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 gennaio.

Il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Renzetti di Imperia, e quello personale dei fratelli Dario e Guido Renzetti in quanto soci in accomandita semplice della ditta stessa. Giudice delegato al fallimento è stato nominato il dott. Benedetto Schiavo; curatore il commercialista dott. Remo Sasso. L'udienza per la verifica dei crediti è stata fissata per il prossimo 8 marzo, ore 10,30. Per ordine del tribunale, un usciere ha posto i sigilli ai locali della Renzetti, in via Alfieri 22.

Secondo un primo accertamento, non definito e non ufficiale, il passivo della ditta si aggira sui 700-800 milioni di lire, per oltre un terzo dovuti ai circa 40 dipendenti, per paghe arretrate e liquidazione. Termina così l'esperimento di amministrazione controllata, che era stato iniziato circa un mese fa. Il fallimento era stato chiesto da un gruppo di dipendenti.

La dichiarazione di fallimento è stata presa dai giudici come naturale conseguenza del rigetto della istanza di concordato preventivo. Ha anche pesato il fatto che l'istanza era stata presentata dai dipendenti.

In città il provvedimento ha suscitato impressione, sia per la perdita del posto per circa 40 persone che per la estensione del fallimento alle persone di Dario e Guido Renzetti. In generale si rileva che tutti siano rimasti vittima del rilancio con cui la situazione deficitaria della ditta è stata affrontata dai dirigenti nella speranza di salvare lo stabilimento ed i posti di lavoro.

Secondo quanto emerge dalla relazione del dott. Remo Sasso, la Renzetti lavorava in perdita (150-250 milioni ogni anno). Per tamponare tali perdite i fratelli Renzetti, compreso anche Osvaldo deceduto circa due anni fa, avevano alienato molti beni personali.

Il fondatore della Renzetti

I Renzetti avevano cercato di tenere a galla, facendo fronte agli impegni, la ditta che il loro padre, Domenico, aveva creata nel 1910. Domenico Renzetti, nato a Sampierdarena nel 1868, era giunto ad Oneglia come semplice operaio in un modesto stabilimento cromolitografico. Fondò la ditta quando aveva 40 anni, forte dell'esperienza acquistata, investendo in essa tutte le sue economie e rilevando, come punto di partenza, lo stabilimento «Turdito e Torricando» che era stato posto in liquidazione.

Ben presto lo stabilimento dovette espandersi. Distrutto da un incendio nel 1915, risorse più moderno ed attivo, alla vigilia del secondo conflitto mondiale; aveva circa 200 dipendenti, contava una posizione di assoluto rilievo in campo nazionale ed internazionale con grosse esportazioni in Grecia, Turchia, Palestina, Tunisia ed altri Paesi. Circa 7000 marche lattine litografate sono state prodotte dalla Renzetti.

Lo stabilimento, gravemente danneggiato dai bombardamenti, venne ricostruito nel 1946, ed ampliato da Domenico Renzetti, morto a 83 anni, nel 1951, rimpianto da tutti per la sua generosità e tenacia. I dipendenti e collaboratori, al compimento del novantesimo anno vollero offrirgli una medaglia d'oro ed una pergamena.

Negli ultimi anni la Renzetti è stata gradualmente colpita dalla crescente concorrenza, dallo storno di taluni traffici, ed anche da qualche ritardo nell'affrontare un ulteriore rammodernamento degli impianti. La sua chiusura rappresenta una grave perdita per il prestigio dell'economia cittadina.

Bruno Viano

SAVONA — Sabato 21 alle 10 avrà luogo in via Famagosta 19 l'inaugurazione del Centro di medicina riabilitativa e di recupero

Savonesi (testi ed imputato) di scena ieri per il Friuli

Un bisticcio fra i 2 titolari della Precasa? L'avv. Pastrengo: «È un omicidio morale»

Renato Carrozzo e Irene Allegro hanno discusso animatamente dopo la deposizione della donna - Il legale ha respinto decisamente l'accusa di "mediatore dalle mani poco pulite"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 gennaio.

Renato Carrozzo, contitolare con la «convivente» (così ha tenuto a definire Irene Allegro) della «Precasa», in completo grigio, ha iniziato la sua deposizione, come teste davanti al tribunale, stamane poco prima delle dieci. Lo aveva preceduto, in veste di imputato, l'avvocato Romeo Pastrengo, il volto tirato, pastiglie in tasca per dominare la tensione nervosa che lo attanaglia da quando è stato coinvolto nell'affare Friuli. «Un inspiegabile ed ingiusto tentativo — afferma il professionista — di omicidio morale».

I protagonisti del processo (oggi si sono presentati in aula per la prima volta anche il prefetto Spaziante e il dottor Labia), oltre al presidente Gatti (che ha sospeso l'udienza fin dall'inizio per l'assenza di un difensore), sono stati prevalentemente savonesi.

Giuseppe Balbo ha mantenuto il suo atteggiamento di Budda, pur con marcata attenzione alle deposizioni dei testimoni. Girolamo Bandera ha preso diligentemente appunti su un notes, scrollando spesso il capo e allargando le braccia, in segno di dissenso, durante il lungo racconto del «pasticcio Friuli», versione Carrozzo.

«Chiedo al teste come ha fatto ad ottenere, con un finanziamento alle spalle — ha detto — mandato l'avvocato Tito Signorile, uno dei difensori dell'ex sindaco di Majano, al presidente del tribunale — una fideiussione bancaria di oltre un miliardo». *La richiesta del penalista, contrastata dall'avvocato Nasuti, di parte civile, ha puntato il dito su una delle teste sono d'ombra che il tribunale tenta, con insistenza, di chiarire.*

I «non ricordo» sono tanti, soprattutto quando c'è da chiarire precise responsabilità sui prezzi dei prefabbricati, strade da imboccare per ottenere appalti e nomi che restano ancora nell'ombra ma che in Friuli scontavano. Al riguardo anche *Renato Carrozzo è stato parco e non gli è valso il «mestiere» di astuto uomo di affari a toglierlo d'imbarazzo. Dovrà nuovamente ritornare sulla sedia dei testi. C'è da scommettere che gli verranno chiesti molti chiarimenti e mosse contestazioni. Dovrà spiegare, per esempio, perché il nome dell'avvocato Pastrengo non appare nei primi nei verbali redatti sia dal vicequestore Asterno che dal procuratore Bocelli mentre invece ha sostenuto di averne fatto il nome subito, a voce «del suo comportamento».*

Come spiega il legale il ruolo di «intermediario dalle mani sporche» attribuitogli dall'accusa? Amico personale di Domingo Minetti, titolare dell'affaicaps, una ditta interessata alla ricostruzione del Friuli, e del direttore del Banco di Imperia, l'agrario d'uomo che concesse la fideiussione), fu incaricato da quest'ultimo di accontrollare come andavano, in Friuli, gli affari della Precasa, la fece discretamente e ne ebbe — questa la sua versione — informazioni negative che allarmarono il direttore dell'istituto di credito. «Furono gli stessi titolari della Precasa — dice Pastrengo — a chiedermi un colloquio. Fornii loro consigli per appianare le difficoltà con il sindaco di Majano e gli assegnatari dei prefabbricati per risolvere le controversie. Se mi avessero dato ascolto potevano risparmiare soldi».

Il libretto di risparmio con i 200 milioni, ridotti a cento, che avrebbe dovuto essere intestato al legale?

Irene Allegro che, per tutta la giornata si è aggirata con fare spiritato, ma tesa nei corridoi di palazzo di giustizia, è comparsa davanti ai giudici a tarda sera: perfettamente truccata, in pelliccia, ha ribadito le accuse contro Bandera e Balbo. La sua testimonianza non sembra avere troppo soddisfatto Renato Carrozzo. All'uscita dall'aula i due hanno parlato, fra di loro, molto animosamente.

b. b.

Renato Carrozzo e la «convivente» Irene Allegro ieri in tribunale (Tel. Ferrando)

La procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta

Un "giallo" ad Ospedaletti sulla morte di un giovane autista, padre di 2 bimbi

Giancarlo Puzzer fu soccorso da una coppia di coniugi martedì sera sotto una scalinata: aveva lesioni interne e fratture - E' spirato a Genova - Vittima d'una caduta o aggredito?

(Nostro servizio particolare)
Ospedaletti, 19 gennaio.

La procura di Genova ha aperto un'inchiesta sulla morte misteriosa di un cittadino di Ospedaletti, caduto giovedì scorso, 12 gennaio, da una scalinata, e deceduto cinque giorni dopo al San Martino di Genova, dove i sanitari gli avevano riscontrato numerose fratture in tutto il corpo e lo spappolamento della milza e del fegato.

La vittima, Giancarlo Puzzer, di 30 anni, abitante ad Ospedaletti, autista per la ditta di trasporti «Mottura e Fontana», è stato rinvenuto agonizzante alle 18,30, da una coppia di coniugi milanesi, Primo Gervasoni, di 67 anni e Margherita Boni, di 55 anni, turisti nella cittadina ligure di Ponente, ai piedi della scalinata che da corso Regina Margherita conduce ai giardini pubblici.

In un primo tempo si ritenne di attribuire le gravi condizioni di Puzzer ad un incidente: una caduta accidentale alla scivolosità dei gradini per la pioggia. All'ospedale di Sanremo, si accorsero che le condizioni dell'uomo erano disperate e fu disposto il suo trasporto all'ospedale San Martino di Genova dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della mandibola, della gamba sinistra, fratture varie ai polsi e alle costole e lo spappolamento — come si è detto — del fegato e della milza.

La procura della Repubblica, ora, ha disposto un'inchiesta in quanto sono sorti dei dubbi sul fatto che una semplice caduta abbia potuto provocare delle fratture e delle lesioni interne così gravi da portare alla morte il giovane. E' stato ordinato l'esame necroscopico che dovrebbe essere effettuato oggi dal perito settore.

Si avanzano diverse ipotesi

Giancarlo Puzzer

sul ferimento del Puzzer: avrebbe potuto essere stato picchiato, per motivi oscuri; avrebbe potuto essere stato investito da un'auto dopo essere sceso dalla propria, che era stata rinvenuta con i fari accesi, dopodiché gli investitori avrebbero potuto trascinarlo in fondo alla scalinata per farlo ritrovare solo più tardi; avrebbe potuto, ancora, essersi sentito male, forse per ingestione di sostanze alcooliche, ed avere cercato di andare in un luogo appartato avrebbe potuto sbilanciarsi ed avrebbe scavalcato il parapetto e cadere da qualche metro di altezza.

Puzzer lascia la moglie, Rita Moretti, di 24 anni e due figli, Roberta e Marco rispettivamente di 6 e 12 anni.

r. b.

Mercato oleario è quasi fermo

Imperia, 19 gennaio.

(*b. p.*) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia, continua nella sua fase di quasi stasi: scarsi gli affari con diminuzione dell'attività generale. Ecco le quotazioni raccolte dalla Camera di commercio.

Olio extra vergine di oliva ac. 1 per cento 1810-1860; olio sopraffino vergine oliva ac. 1,5 per cento 1610-1660; olio fino vergine di oliva ac. 3 per cento 1510-1560; olio vergine di oliva ac. 4 per cento, n.q.; olio di oliva rettificato ac. gradi 0,5 1330-1365; olio di sansa di oliva rettif. gradi 0,5 1110-1120; olio di oliva lampante base 3-5 1410-1420; olio di oliva lampante base 6-8 1360-1365.

Olio di semi di arachide 1080-1080; olio di semi vari 530-560; olio di semi di girasole 640-650.

Centrali di Vado e di La Spezia

L'Enel, dopo i "fumi" minaccia anche ceneri

(*Dal nostro corrispondente*)
Savona, 19 gennaio.

(*n. s.*) Entreranno in mare le oltre tremila tonnellate giornaliere di ceneri che saranno prodotte dalle centrali termoelettriche di Vado e La Spezia, a seguito del passaggio dall'esercizio a combustibile liquido a quello a combustibile solido?

L'interrogativo è stato riproposto, in termini di urgenza, dalle voci che la Regione ha recepito a Roma e secondo le quali il ministero della Marina si appresterebbe a rilasciare all'Enel la relativa concessione.

Con quello dell'inquinamento atmosferico, questo delle ceneri è il più grave dei problemi che si presentano alle amministrazioni pubbliche, dalla Regione alle Province a tutti i Comuni costieri, che hanno il dovere e l'obbligo di tutelare e difendere la salute dei cittadini e l'economia locale.

In questi ultimi giorni si sono svolte riunioni presso la Regione e stata costituita una apposita commissione di studio, della quale fanno parte i rappresentanti dei comuni e delle province più direttamente interessati alla questione delle centrali, tecnici e funzionari regionali, con il compito di coordinare l'attività delle corrispondenti commissioni provinciali e di elaborare una piattaforma-quadro sulla alimentazione a carbone, sui controlli, sugli scarichi e sulla difesa della salute pubblica e dell'ambiente.

Contro la discarica a mare delle ceneri che saranno prodotte dalla centrale di Vado (1600 tonnellate al giorno) si sono già pronunciati tutti indistintamente i comuni litoranei del Savonese, gli enti turistici e le associazioni di categoria, a posizione analoga hanno assunto o stanno per assumere le amministrazioni spezzine.

Gettare in mare anche se in «stasse», si dice, non soggette al gioco delle correnti, oltre tremila tonnellate di ceneri ogni giorno, significherebbe, infatti, contaminettere definitivamente l'industria turistica di gran parte della Liguria.

L'Enel di fronte alla opposizione degli enti locali alla ripresa, senza garanzie e studi adeguati, della sperimentazione a carbone, che dovrebbe avvenire entro la fine del mese, ha convocato un incontro a Roma per il 27 prossimo: «*Non andremo a Roma per cedere alle richieste dell'Enel ma per ribadire ancora una volta la nostra posizione. Noi* — afferma l'assessore provinciale Ottavio Vrani — *non siamo aprioristicamente contro l'esercizio a carbone, che secondo l'Enel consentirebbe un risparmio di 26 miliardi al giorno, ma non vogliamo che la situazione del territorio sia ulteriormente compromessa*».

SAVONA — L'on. Rattino ha informato il presidente dell'Ente autonomo del porto che il ministro Pandolfi ha autorizzato la dogana di Savona a rilasciare le operazioni di sdoganamento dei prodotti siderurgici che erano stati sospesi e concentrate presso altre poche dogane con decreto dello stesso ministro.

SAVONA — Domani alle 17 nella sala consiliare del palazzo comunale di Varazze, ad iniziativa del Lions Club, il dottor Pietro Bianucci, direttore del Centro tumori del «San Paolo» di Savona parlerà su «Diagnosi e possibili fattori causali dei tumori dell'apparato digerente».

Ha superato un secondo attacco

On. Amasio: stazionarie condizioni di salute

On. Giuseppe Amasio

(*Dal nostro corrispondente*)
Savona, 19 gennaio.

(*n. s.*) Le condizioni dell'on. Giuseppe Amasio, colpito ieri mattina da un infarto, sono stazionarie ed i sanitari non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi.

Ieri sera, attorno alle 20, l'esponente comunista ha avuto un nuovo attacco (che i medici si attendevano) dal quale si è ripreso abbastanza rapidamente.

L'on. Amasio è in una cameretta del centro rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena e non può assolutamente ricevere visite. Solo la moglie, Natalina Strassera, che da ieri non ha più lasciato il nosocomio, può rimanergli accanto per non più di un quarto d'ora al giorno. Al malato, sempre molto lucido, i medici hanno anche proibito di parlare, per evitare qualsiasi affaticamento.

Oggi, per la prima volta, l'on. Amasio ha potuto mangiare un po' di minestrina e bere qualche goccia d'acqua, segno questo che c'è una tendenza al miglioramento.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, che ha compiuto i 60 anni lunedì scorso, si era molto affaticato in queste ultime settimane e ciò, probabilmente, ha favorito il manifestarsi del male.

Ora per lui e per il pci si pone il problema del «dopo». L'on. Amasio, che ha subito una piccola lesione coronarica, dovrà, per comprensibili ragioni di prudenza, tenere lontano, almeno per qualche tempo, dal gravoso impegni di presidente della provincia che ha sempre affrontato con estrema serietà e capacità conquistandosi la stima ed anche la simpatia degli avversari politici.

«*Le sue condizioni* — affermano i medici — *permangono gravi e l'infarto è ancora in fase evolutiva*». Questo, ovviamente, comporterà una lunga convalescenza e «*riguardi per sé stesso*» del tutto particolari ad evitare conseguenze.

Ieri la prima udienza per lo scandalo dei dazieri infedeli

L'ex asso della moto Isnardi processato per una vicenda di corruzione a Sanremo

(*Nostro servizio particolare*)
Sanremo, 19 gennaio.

E' iniziato stamane, davanti al tribunale di Sanremo, il processo contro tre impiegati del dazio accusati di corruzione, truffa aggravata ai danni della pubblica amministrazione e falso ideologico. I tre dipendenti dell'ufficio imposte e consumo (ora abolito), sono Lorenzo Venturelli, 52 anni, via Martiri 62, Antonio De Lucis, 39 anni, via Martiri 28 e Mario Relleri, 44 anni, Borgo Tinasso 2. Secondo il capo d'imputazione avrebbero fatto imbrogli ed alterato, a scopo di lucro, bollette di carico e scarico di stock di merce.

Sul banco degli imputati anche l'accusatore, Paolo Isnardi, 32 anni, asso del motociclismo, attualmente pilota di rally, campione italiano juniores nel 1969 e nel 1970 nelle classi 175 cc. e 250 cc. Isnardi, che dirige a Sanremo negozi di arredamento, deve rispondere di corruzione. «*Non ho ancora capito* — ha detto — *perché, avendo denunciato immediatamente la truffa subita, mi abbia trascinato anch'io alla sbarra*».

I fatti risalgono al 20 luglio del 1971. Paolo Isnardi da poco tempo ha iniziato un'attività commerciale nel settore arredamento. Da Pesaro, per conto della ditta «Niteba» gli arriva un camion di mobili. Secondo il capo d'imputazione dovrebbe pagare un'imposta daziaria di 106.454 lire. «*Quando mi reco all'ufficio imposte e consumo* — dice l'Isnardi — *Mario Relleri mi dice di pagare 99 mila lire e mi consegna la bolletta. Subito uno la guarda e la infila in tasca. Più tardi, esaminandola, mi accorgo che le cifre denunciate è di soli 60 mila lire. E le 39 mila di differenza che avevo pagato dove erano finite?*».

Paolo Isnardi si consiglia con un cugino, poi informa dell'accaduto il direttore del dazio di Sanremo, dott. Bruno Giri. Vengono fatte indagini ed inviato un esposto al sindaco. Del fatto viene interessata la procura della repubblica.

Durante l'udienza di oggi il dott. Giri, a chiare lettere ha detto che da parecchio aveva messo gli occhi sull'ufficio imposte e consumo della stazione dove i tre imputati prestavano servizio. «*Era* — ha detto — *un ufficio molto ambiguo. Da tempo avevo dei sospetti perché il gettito daziario nel settore dei mobili mi sembrava troppo basso per un comune come Sanremo*».

I tre impiegati dell'ufficio imposte hanno negato tutto. «*Siamo* — hanno detto — *completamente innocenti*». La causa, sentiti i testimoni è stata aggiornata al 2 febbraio prossimo. Gli imputati, se ritenuti riconosciuti colpevoli, rischiano 4 anni di reclusione. Paolo Isnardi è difeso dall'avv. Aldo Ferraro, i tre del dazio da Roberto Maroni, Silvio Dian, Roberto Laura.

Roberto Basso

Paolo Isnardi, e gli altri imputati Venturelli, De Lucis e Rolleri (Tel. Emmeti)

Agenda 78 del giornalista
Uno strumento di lavoro al servizio dei giornalisti
SOMMARIO: Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consigli ed Ass. regionali ed interregionali / I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni, Centri ed Unioni di Cat. — Quotidiani (quadri red.), Agenzie, periodici illustrati e di categoria / Uffici Stampa / Giornali not all'estero / Contratto di lavoro / Elenco iscritti all'Ordine Naz. professionisti; pubblicisti.
Per informazioni e prenotazioni:
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma / Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 67.87.462/67.91.498

A. ZOLEZZI
VOLKSWAGEN AUDI
ALBENGA
VIA AURELIA
TEL. (0861) 50861-51425

Nel Finalese e Albenganese

Spostare i binari? Non è d'accordo alto dirigente FS

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 19 gennaio.

«Personalmente sono contrario allo spostamento a monte della linea ferroviaria tra Finale Ligure ed Albenga. In certi casi l'azienda ha tutto l'interesse di andarsene dalla vecchia sede ma, tra Finale ed Albenga, proprio non ne vedo la convenienza». Sono parole dell'ingegner Melis, capo compartimentale delle ferrovie per la Liguria. Le ultime speranze dei Comuni di sbarazzarsi dei binari vanno a farsi benedire.

L'ingegnere è molto chiaro: «Noi abbiamo certe esigenze, i Comuni ne hanno altre. Siamo disposti ad andarci incontro, a spendere dei miliardi per costruire cavalcavia e sottopassaggi ma non possiamo dire sì allo spostamento. Mi spiego. Tra Ceriale e Albenga abbiamo un tratto raddoppiato molto veloce e la stazione di Albenga che con i suoi dodici binari è la più grossa della Riviera con enorme importanza per i traffici. Nell'Albenganese inoltre c'è spazio e il terreno in pianura consente un raddoppio a costi contenuti da realizzare in tempi brevi. Spostando i binari a monte dovremo quindi abbandonare una linea in parte già raddoppiata ed una stazione moderna come quella di Albenga per costruirne una seconda decentrata più o meno vicino a Villanova. L'azienda insomma non può essere favorevole allo spostamento».

Fin qui il capo compartimentale delle ferrovie. Le sue dichiarazioni arrivano dopo che la Regione Liguria ha promosso la formazione di un comitato tecnico-politico caldeggiato dagli enti locali.

Dice il sindaco di Loano Giuseppe Guzzetti: «L'assessore Reggiato ci aveva promesso che il comitato tecnico-politico sarebbe entrato in funzione al più presto. Da quella riunione di Genova invece non abbiamo più saputo niente. Le affermazioni dell'ing. Melis sono a dir poco sorprendenti. Non si può sostenere che per il raddoppio di sette i cosi sono inferiori, almeno se si proietta il discorso in prospettiva futura. E allora ci accorgiamo che lo spostamento a monte non sarebbe un beneficio esclusivo della comunità locale ma anche per i viaggiatori con tutta l'importanza che in questa linea hanno i collegamenti internazionali con la Spagna e la Francia».

Si chiede Guzzetti: «Vorrei vedere se tutti i Comuni fossero decisi e compatti quale sarebbe la posizione delle Ferrovie dello Stato. Una volta eravamo concordi nel richiedere lo spostamento, adesso qualche amministrazione, per esempio Albenga, si è tirata in disparte forse perché è combattuto il colore politico della Regione. Anche nella riunione in Genova si sono espressi in modo categorico contro il raddoppio in sede soltanto i rappresentanti di Loano, Borgio e Pietra Ligure. Gli altri sono stati tutti zitti».

Sentiamo il sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado: «L'opinione dell'ing. Melis ha un valore relativo. Dovrà essere la commissione a verificare il problema e a dare delle risposte altrimenti a cosa servono gli enti locali se tutto viene deciso dall'alto? Non vorrei che il comitato sia stato costituito soltanto per darci un contentino perché i Comuni possano anche decidere di bloccare il raddoppio in sede».

«Per Albenga — prosegue Rembado — abbiamo già accettato il discorso in difesa dell'agricoltura e per evitare lo smantellamento della attuale stazione. C'è un progetto infatti che prevede due rientri nell'entroterra con uscita ad Albenga senza dover sconvolgere la linea. Le ferrovie dello Stato sinora non hanno presentato nessun elaborato. Verificheremo se sono in grado di farlo».

r. c.

Imperia: 2 miliardi per la rete idrica

Imperia, 19 gennaio.

(b. v.) Il commissario del governo alla Regione Liguria ha reso esecutivo un decreto della Regione stessa con il quale è stato assegnato al Imperia un contributo di 1700 milioni per il miglioramento e l'estensione della rete idrica.

Un pacchetto di proposte del pci per la linea morbida ad Imperia

Offerto alla dc un "accordo istituzionale" che garantisca l'efficienza della giunta e dei servizi del Comune - Afferma Mauro Torelli: "Le reazioni sembrano positive: non si può continuare sulla strada dello scontro" - Che cosa si chiede per gli anziani e per l'assistenza

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 19 gennaio.

La «linea morbida» è arrivata anche ad Imperia. Il pci ha proposto alla giunta comunale (ma soprattutto alla democrazia cristiana del dopo congresso) un «accordo istituzionale» per «garantire efficienza e funzionamento al di là dei colori delle giunte e delle alterne vicende della lotta politica».

Secondo i comunisti l'intesa «dovrebbe servire a sbloccare una situazione difficile, venutasi a determinare in seno al consiglio comunale e riportare un clima di fiducia e di serenità». I punti principali dell'accordo sono sei: commissioni consiliari, nomine nei vari enti, servizi sociali, comitati di quartiere, comitato di difesa dell'ordine democratico e modifica del regolamento comunale.

Ecco cosa suggerisce il pci.

Commissioni — Il documento ribadisce che debbono funzionare «a pieno ritmo attraverso la partecipazione di tutti» e propone di incorporarne nella prima commissione (Bilancio e Affari Istituzionali) «tutte le competenze della vecchia commissione al personale che la giunta non ritiene più necessarie».

Nomine — La scelta dei per i vari enti «deve avvenire sulla base della competenza e della rappresentatività escludendo nel modo più

Mauro Torelli

netto qualsiasi forma di lottizzazione».

Servizi sociali — Per l'assistenza agli anziani il pci chiede la collaborazione di una apposita commissione che garantisca la «partecipazione» dei cittadini e delle associazioni. «Deve essere eliminata — sottolinea il documento — qualsiasi visione "assessoriale". Stesso metodo deve essere adottato per la gestione del consultorio familiare». Per gli asili nido i comunisti propongono la costituzione di appositi «Comitati di genitori».

Quartieri — La definizione del regolamento dovrà corrispondere ai criteri di efficienza e di partecipazione popolare. Comporta quindi la «non polverizzazione» dei Comitati che potrebbe compromettere la possibilità degli interventi.

Comitato — Per la difesa dell'ordine democratico, una riunione è in programma per martedì prossimo. «L'impegno di tutti — sostengono i comunisti — dovrà essere quello di collaborare con gli organi dello Stato per isolare e battere qualsiasi forma di violenza e garantire l'ordine pubblico».

Regolamento — A giudizio del pci va modificato il regolamento comunale per «definire le modalità di svolgimento dei lavori del consiglio e per garantire ampia libertà a tutti i consiglieri».

Il documento è stato esaminato in un incontro tra maggioranza ed opposizione. Alcune scadenze sono già state fissate: venerdì la prima e la seconda commissione discuteranno i criteri per l'assegnazione degli incarichi di progettazione dei piani particolareggiati; lunedì pomeriggio si affronterà il regolamento del consiglio comunale e martedì, infine, il programma del comitato di difesa dell'ordine democratico.

Si è arrivati, ad una nuova fase dei rapporti fra democrazia cristiana e partito comunista?

Risponde Mauro Torelli, segretario provinciale del pci: «L'accordo istituzionale dovrebbe essere propedeutico ad un discorso successivo e costituire l'intelaiatura sulla quale poi confrontarci sui programmi. Il congresso ha permesso alla dc di riflettere e dovrebbe mettere in condizione quel partito di rispondere in termini concreti. Oltre al congresso democristiano c'è stata una lunga pausa fra le riunioni dei consigli comunali ed abbiamo voluto ora riprendere l'iniziativa per cercare di risolvere problemi e questioni, che devono precedere dai discorsi di maggioranza e minoranza».

Il l'atteggiamento della dc?

Conclude Torelli: «Nei primi contatti avuti, abbiamo notato delle reazioni positive. D'altra parte la strada dello scontro non era una nostra scelta deliberata. Se riusciremo a raggiungere un accordo su questi punti, qualunque amministrazione potrebbe svolgere certe funzioni con efficienza».

r. c.

FINALE LIGURE — Il centro turistico giovanile Maggiore di organizza per domenica prossima una gita in autobus sulle nevi di Artesina. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria delle Domus Joannes in Selita del Grano. Altre gite sono in programma per le prossime domeniche a Monesi, a Lurisia e a Viola.

C'è una dura nota del pci di Savona

Sulla questione Cokitalia un dissidio fra i sindacati

I comunisti: "Sarebbe grave se alcuni ambienti si diffondessero in visioni ottimistiche" - L'attacco sembra rivolto ad Uil e Cisl

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 gennaio.

Sulla questione «Cokitalia» è intervenuta stamane in modo piuttosto pesante ed inconsueto, la segreteria della federazione provinciale del pci in relazione all'accordo raggiunto, «obtorto collo» tra le organizzazioni sindacali e l'Eni, e «subito» dai lavoratori dello stabilimento.

In una sua nota il pci afferma che «sarebbe grave se in taluni ambienti sindacali si diffondessero giudizi positivi e visioni ottimistiche tali da indebolire l'impegno di vigilanza e di lotta che la situazione tuttora richiede e che è necessario per modificare profondamente il piano Biasini». Ora, ci si chiede, a chi è rivolto questo invito il quale più che l'aspetto di una osservazione ha quello di un richiamo?

Forse si riferisce alla Cisl ed alla Uil che su questo problema avevano opinioni diverse da quelle di taluni esponenti del sindacato chimici della Camera del lavoro di Savona? Non è un mistero, infatti, che mentre Uil e Cisl non erano contrarie alla «fiangiatura» di una delle tre batterie ancora in funzione purché ci fossero garanzie ed impegni precisi sulla sopravvivenza della coleria (ed è questo poi, in sostanza, il succo dell'intesa), sindacalisti della C.D.L. hanno accettato, aderito a questa posizione solo dopo un intervento, si dice, della Filcea nazionale.

Su questo documento del pci, o meglio su questa parte della nota comunista, manca, al momento, ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Pubblicatela e poi vedremo. Comunque ci dovrà essere per forza un chiarimento da parte della Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Altrimenti qualche sindacato prenderà la parola per conto suo», ci ha detto un sindacalista.

Secondo la federazione del pci l'accordo raggiunto per la chiusura di una batteria e la messa in cassa integrazione di 120 lavoratori a partire dal 23 gennaio, è accettato dalle maestranze «sotto la minaccia del ricatto della interruzione della fornitura del fossile e dei ritardi nella corresponsione del salario», non fuga i dubbi, le perplessità ed i timori che le contraddizioni insite nelle posizioni di alcuni uomini di governo hanno generato. Per questo, ad avviso del pci, è necessario «mantenere ed intensificare la mobilitazione e la lotta» perché la validità produttiva della Cokitalia venga definitivamente riconosciuta.

«La segreteria del pci di Savona — si legge nella nota — ancora una volta sottolinea con forza la necessità di addivenire, a tempi rapidissimi, ad un coordinamento gestionale delle cokerie italiane (n.d.r., questo impegno è già nell'accordo raggiunto con l'Eni) al fine di evitare che assurde concorrenzialità e clientelismi del periodo della gestione Egam e difficoltà congiunturali dell'attuale periodo si riverbino negativamente su realtà produttive valide come la Cokitalia che rischia di pagare l'incapacità, l'arbitrio e la cattiva coscienza politica di qualche dirigente industriale, ministro o sottosegretario».

* *

Il giudice del tribunale civile di Savona, dottor Ferro, ha ammesso all'amministrazione controllata, per il periodo di un anno, la Società artistico vetraria (270 dipendenti) che ne aveva fatto espressa richiesta la settimana scorsa.

L'iniziativa era stata appoggiata anche dalle organizzazioni sindacali in considerazione della pesante situazione finanziaria in cui l'azienda era venuta a trovarsi per la mancanza di liquidità e l'accumularsi di debiti nei confronti di fornitori, banche ed istituti previdenziali.

Con l'amministrazione controllata i debiti vengono congelati e l'azienda che ha ricevuto in questo ultime settimane consistenti commesse, pensa di poter uscire, nel giro di un anno, dalle attuali ristrettezze e di poter poi far fronte ai propri impegni.

* *

La direzione dell'Arcos di Albissola Superiore, a causa delle difficili condizioni di mercato, ha deciso di porre in Cassa integrazione guadagni, a zero ore, 11 lavoratori. Il provvedimento verrà applicato a partire dal 13 febbraio per la durata di tredici settimane.

Nicolò Siri

Uno "yachtman„ condannato ad Imperia

Cinque mesi ad un francese per ingiurie verso gli italiani

Pronunciò frasi oltraggiose contro i marinai della capitaneria - Oggi in Assise processo al ventimigliese Sergio Boi: sparò in un night

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 gennaio.

(b. v.) «Italien merdes» questa frase, gridata ad alcuni marinai della capitaneria di porto di Imperia, che gli avevano chiesto di spostare lo yacht dalla banchina di Porto Maurizio, è costata al francese Paul Torras, 64 anni, parigino, 5 mesi e 10 giorni di reclusione e l'espulsione dal territorio dello Stato italiano oltre al pagamento delle spese processuali. La condanna è stata inflitta a Torras dalla corte d'assise di Imperia che ha inaugurato questa mattina la propria invernale: Torras, che non si è presentato in udienza, era difeso d'ufficio dall'avvocato Agnese.

Il processo è stato molto breve. Le accuse a carico di Torras sono state ribadite dal sergente capo Dino Magagnin, dal sergente Francesco Simula e dal marinaio Romano Agostino. Il p.m. dottor Antonio Penco aveva chiesto la condanna del francese ad un anno di reclusione.

* *

L'assise prosegue domani con il processo al ventimigliese Sergio Boi, 27 anni, piazza Colletta 23. Pesanti le imputazioni: tentato omicidio, porto abusivo di arma da fuoco, furto e minacce.

I fatti. La notte del 6 maggio 1977, verso l'una, Boi era nei locali del «Club 64» di Sanremo, via Verdi. Si avvicina al banco, ordina una consumazione. Il gestore, Aurelio Gambarotta, che lo ritiene componente di una «gang» di Ventimiglia, che da tempo ricatta dice: «Prima paghi e poi bevi».

Boi non reagisce. Si ripresenta però alle 3,45, ora in cui il locale sta per essere chiuso. Gambarotta cerca di impedirgli di entrare. Boi comincia a sparare. «Mi sono rifugiato dietro una colonna del locale — ha detto Gambarotta — sono poi riuscito a spettatoiare in cantina dove tenevo una rivoltella. Tornato su non ho potuto reagire perché Boi teneva mio nipote Marcello sotto tiro».

Processo a Sergio Boi

Boi sarà difeso dall'avvocato Moroni di Sanremo.

Il mediano Adriano scottato dalla calce?

Sanremo, 19 gennaio.

(b. m.) Singolare infortunio ad Adriano, il mediano della Sanremese: si è procurato delle ustioni ad una gamba, presumibilmente con la calce con la quale erano state tracciate le linee del campo, domenica scorsa, per la partita con l'Albese. Un infortunio che metterebbe in forse la sua presenza in squadra nell'incontro di domenica con il Cuneo.

Usuale disavventura era toccata anche a De Luca e Gazzano, ma i due giocatori, colpiti in misura minore, si sono già ripresi perfettamente.

E' un agricoltore di Cervo

Sparò ai cacciatori scambiati per ladri

Sarà processato il 3 febbraio per tentato omicidio e lesioni (ferì un giovane di Gorleri)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 gennaio.

(b. v.) Processo in assise (tentato omicidio, lesioni personali e porto abusivo di pistola) il prossimo 3 febbraio, per l'agricoltore calabrese Gabriele Nicola Catalano, 32 anni, residente al villaggio dei Fiori di Cervo Ligure. Sarà difeso dagli avvocati Agnese e Musolino.

Nicola Catalano, nel novembre scorso, una notte fu destato da alcuni rumori che provenivano dalla campagna in prossimità della sua abitazione. Pensando ad una scorreria di ladri di galline (questa almeno è sempre stata la sua linea difensiva dal momento dell'arresto) impugnò una pistola e prese a sparare contro «alcune ombre» che vedeva muoversi nei campi.

Quelle ombre erano cinque dipendenti dell'Enel di Imperia, Emanuele Giusto, 26 anni, Raffaele Deperi, di 27, residenti a Diano, Matteo Sorbino di 34 anni, Angelo Designoli, di 40 residenti a Cervo ed Elio Zambotto, 26 anni, residente a Diano Gorleri, i quali avevano organizzato una battuta, per catturare i passeri che dormivano in alcuni cespugli, non un «diavolaccio».

L'agricoltore non si accontentò di mettere in fuga i presunti ladri, ma continuò a sparare anche mentre correvano per la collina: in tutto venti rivoltellate. Uno dei colpi raggiunse alla spalla destra Elio Zambotto che, soccorso dai compagni venne poi ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Gabriele Catalano

Sulla questione Cokitalia un dissidio fra i sindacati

I comunisti: "Sarebbe grave se alcuni ambienti si diffondessero in visioni ottimistiche" - L'attacco sembra rivolto ad Uil e Cisl

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 gennaio.

Sulla questione «Cokitalia» è intervenuta stamane in modo piuttosto pesante ed inconsueto, la segreteria della federazione provinciale del pci in relazione all'accordo raggiunto, «obtorto collo» tra le organizzazioni sindacali e l'Eni, e «subito» dai lavoratori dello stabilimento.

In una sua nota il pci afferma che «sarebbe grave se in taluni ambienti sindacali si diffondessero giudizi positivi e visioni ottimistiche tali da indebolire l'impegno di vigilanza e di lotta che la situazione tuttora richiede e che è necessario per modificare profondamente il piano Biasini». Ora, ci si chiede, a chi è rivolto questo invito il quale più che l'aspetto di una osservazione ha quello di un richiamo?

Forse si riferisce alla Cisl ed alla Uil che su questo problema avevano opinioni diverse da quelle di taluni esponenti del sindacato chimici della Camera del lavoro di Savona? Non è un mistero, infatti, che mentre Uil e Cisl non erano contrarie alla «fiangiatura» di una delle tre batterie ancora in funzione purché ci fossero garanzie ed impegni precisi sulla sopravvivenza della coleria (ed è questo poi, in sostanza, il succo dell'intesa), sindacalisti della C.D.L. hanno accettato, aderito a questa posizione solo dopo un intervento, si dice, della Filcea nazionale.

Su questo documento del pci, o meglio su questa parte della nota comunista, manca, al momento, ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Pubblicatela e poi vedremo. Comunque ci dovrà essere per forza un chiarimento da parte della Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Altrimenti qualche sindacato prenderà la parola per conto suo», ci ha detto un sindacalista.

Secondo la federazione del pci l'accordo raggiunto per la chiusura di una batteria e la messa in cassa integrazione di 120 lavoratori a partire dal 23 gennaio, è accettato dalle maestranze «sotto la minaccia del ricatto della interruzione della fornitura del fossile e dei ritardi nella corresponsione del salario», non fuga i dubbi, le perplessità ed i timori che le contraddizioni insite nelle posizioni di alcuni uomini di governo hanno generato. Per questo, ad avviso del pci, è necessario «mantenere ed intensificare la mobilitazione e la lotta» perché la validità produttiva della Cokitalia venga definitivamente riconosciuta.

«La segreteria del pci di Savona — si legge nella nota — ancora una volta sottolinea con forza la necessità di addivenire, a tempi rapidissimi, ad un coordinamento gestionale delle cokerie italiane (n.d.r., questo impegno è già nell'accordo raggiunto con l'Eni) al fine di evitare che assurde concorrenzialità e clientelismi del periodo della gestione Egam e difficoltà congiunturali dell'attuale periodo si riverbino negativamente su realtà produttive valide come la Cokitalia che rischia di pagare l'incapacità, l'arbitrio e la cattiva coscienza politica di qualche dirigente industriale, ministro o sottosegretario».

* *

Il giudice del tribunale civile di Savona, dottor Ferro, ha ammesso all'amministrazione controllata, per il periodo di un anno, la Società artistico vetraria (270 dipendenti) che ne aveva fatto espressa richiesta la settimana scorsa.

L'iniziativa era stata appoggiata anche dalle organizzazioni sindacali in considerazione della pesante situazione finanziaria in cui l'azienda era venuta a trovarsi per la mancanza di liquidità e l'accumularsi di debiti nei confronti di fornitori, banche ed istituti previdenziali.

Con l'amministrazione controllata i debiti vengono congelati e l'azienda che ha ricevuto in questo ultime settimane consistenti commesse, pensa di poter uscire, nel giro di un anno, dalle attuali ristrettezze e di poter poi far fronte ai propri impegni.

* *

La direzione dell'Arcos di Albissola Superiore, a causa delle difficili condizioni di mercato, ha deciso di porre in Cassa integrazione guadagni, a zero ore, 11 lavoratori. Il provvedimento verrà applicato a partire dal 13 febbraio per la durata di tredici settimane.

Nicolò Siri

Amici del verde ad Alassio

Puliscono per hobby i sentieri dei boschi

Alassio. Bimbi puliscono i boschi (Telefoto Aldo)

Alassio, 19 gennaio.

Sulle colline di Alassio si riaprono strade, mulattiere e sentieri campestri. L'iniziativa è dei Club Amici del Verde, un'associazione con cento iscritti di cui una ventina si dedicano alla rivalutazione della zona coltivare in collaborazione con il gruppo speleologico alassino diretto da Enzo Briozzo, dei volontari antincendio capeggiati da Mario Messa e dei giardinieri comunali che forniscono l'attrezzatura necessaria.

Il Club Amici del Verde, sorto su iniziativa delle sorelle Casarico e di Marina Balduzzi, lavora al sabato pomeriggio e alla domenica. «E' un modo come un altro — affermano — per trascorrere la giornata all'aria libera e rendersi utili. Non chiediamo contributi a nessuno, impieghiamo tutto il tempo necessario, ma vogliamo riaprire sulla collina tutti gli itinerari che già esistevano e che in pratica sono nuovi tracciati per passeggiare da offrirsi ai turisti e agli amanti del verde.

Un altro socio, Calvo, afferma: «Ci vorranno due anni, forse più, per compiutare i lavori. Ogni sentiero viene liberato dagli arbusti e dalla vegetazione che lo ha invaso e chiuso al transito. Gli itinerari saranno segnati con tacche bianche numerate ad ogni bivio o biforcazione per distinguere i diversi percorsi. Per ogni sentiero si fa una scheda con informazioni turistiche, storiche e botaniche».

L'attività si va intensificando sempre più, aumentano le adesioni al Club degli Amici del Verde ed i più entusiasti sembrano i ragazzi che sono sempre puntuali agli appuntamenti. Il consuntivo del lavoro svolto in questi ultimi mesi comprende la riapertura del sentiero Vignasse a Solva e quello di San Bernardo che verrà completato con la segnaletica; si attacca ora il percorso Loreto-Ligaia.

«Anche questo è un contributo al turismo, alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del verde in quanto limita i pericoli di incendio» afferma l'amministrazione comunale che quando i tracciati saranno in gran parte riaperti provvederà a stampare una cartina con tutti gli itinerari percorribili lungo le colline.

g. m.

Lo "scandalo Sasso„ dello scorso anno insegna prudenza

Albenga: la relazione al piano regolatore stavolta sibillina sulle aree turistiche

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 gennaio.

(g. m.) Con la pubblicazione della relazione sul piano regolatore generale, che secondo il sindaco di Albenga, Angelo Viveri dovrebbe essere adottato entro il mese di aprile, si è messo in moto il complesso meccanismo delle consultazioni con la cittadinanza.

Un primo incontro tra la giunta comunale, gli urbanisti incaricati del progetto e le forze economiche politiche e sindacali, è fissato per il 27-28 gennaio alla sala assemblee della Cooperativa L'Ortofrutticola. La relazione al piano regolatore generale non differisce sostanzialmente da quella già pubblicata nella primavera dello scorso anno e bloccata nei mesi successivi dal «caso Sasso» sull'accaparramento di aree nella zona di Salea e Ciarmosbiesa.

Il progetto degli architetti Buscaglia e De Dominicis accoglie comunque le osservazioni della Regione Ligure alla precedente edizione del 1972 ed in particolare: salvaguardia della destinazione agricola sul territorio a levante dell'abitato fino al confine con Ceriale; ribaltamento della zona turistica dal litorale al Levante all'entroterra. E' confermata invece l'espansione turistica dal fiume Centa al confine con Alassio.

La relazione, proprio in conseguenza del caso Sasso, si preoccupa di precisare che le nuove aree a destinazione turistica in zona collinare non sono ancora state individuate.

In tema di turismo il progetto urbanistico prevede *«volumetrie complessive da 250 mila e 300 mila metri cubi di cui almeno il 50 per cento di natura alberghiera con una ricettività di 3500-4000 unità; riqualificazione dei campeggi esistenti e adozione di servizi integrativi; blocco per nuovi campeggi sulla costa e individuazione di una zona idonea nell'entroterra; individuazione di un sistema di servizi sociali che tenga conto della utenza turistica».*

Quanto all'agricoltura, una delle attività economiche preminenti per Albenga, la relazione al piano rimanda la disciplina del settore ad un piano attuativo, ma sottolinea l'esigenza di *«un processo integrativo nella formazione dell'insediamento rurale ed al fine di elevare i livelli del ciclo di produzione, dell'approvvigionamento delle materie prime, di alcuni aspetti della conduzione aziendale ed al momento della commercializzazione del prodotto».*

L'indirizzo collettivistico è assai chiaro e sono possibili vivaci reazioni della categoria agricola albenganese, generalmente contraria all'ipotesi di un superamento della conduzione aziendale diretta a livello familiare. Lo sviluppo della piccola industria e dell'artigianato è legato, secondo le linee programmatiche, alla individuazione di un'area di trenta ettari (pari al potenziale aumento di posti di lavoro per 1565 unità) dei quali venti destinati alla piccola industria e dieci alle aziende artigiane.

Spotorno celebra Camillo Sbarbaro

Spotorno, 19 gennaio.

(r. c.) Sabato pomeriggio Spotorno commemorerà il decennale della scomparsa del poeta e scrittore Camillo Sbarbaro. Alle 17 nella sala convegni dell'Alga Blu il prof. Carlo Bo, rettore dell'università di Urbino, ricorderà la vita, la figura e il significato delle opere di Sbarbaro.

Le manifestazioni sono organizzate dal «Centro studi Camillo Sbarbaro» della biblioteca civica, diretto dal prof. Domenico Astengo

Hanno varcato la frontiera nascosti in un camion

Due bimbi clandestini a Sanremo per ritrovare la mamma e il papà

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 gennaio.

(m. r.) Due fratellini francesi di 8 e 9 anni, questa notte all'una sono stati bloccati dalla polizia mentre camminavano in direzione di Genova. Si chiamano Jean Claude e Louis. Non avevano documenti né soldi. Tutti e due si sono rifiutati di dire come erano fatto ad entrare in Italia. Risiedono a Nizza. «Vogliamo — hanno detto — raggiungere Milano. Lassù abitano i nostri genitori».

Il commissariato di Sanremo si è subito messo in contatto con la gendarmeria di Nizza ed è stato possibile apprendere che effettivamente il papà dei bambini, che fa il camionista, da circa un mese lavora in Lombardia. La madre è partita da Nizza tre giorni fa. Nessuno dei vicini e dei parenti, però, ha saputo dire dove sia andata.

Jean Claude e Louis hanno spiegato al vicequestore dottor Natale che anche la mamma era andata a Milano a trovare il papà. «A Nizza ci mettiamo soli — hanno detto i due fratellini — e volevamo raggiungere i nostri genitori in autostop».

Nella tarda mattinata sono stati riportati in Francia. Forse sono entrati clandestinamente in Italia nascosti nel cassone di un camion.

E' nato il motoclub di Finale Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 19 gennaio.

(r. c.) E' nato ieri sera il Motoclub Finale Ligure. Nella sede di via Mazzini i soci hanno formato il consiglio direttivo della nuova società. Presidente è Giovanni Rognoni, vicepresidenti Dante Vissolo e Ubaldo Paoli, segretario Angelo Trotta, cassiere Alessandro Gottero, direttore sportivo Gino Cecere.

Responsabili del settore cross Marcello Rossi e Gino Piccardo, del settore regolarità Marco Battaglieri, del trials Giorgio Folco, del settore turismo Giorgio Isnardi. Il Motoclub vuole riprendere un discorso già iniziato e interrotto nel 1973: promuovere lo sport motociclistico nel Finalese e organizzare delle manifestazioni.

«Per il momento non abbiamo fissato date precise — dice il segretario Trotta — ma in linea di massima contiamo organizzare due gare di regolarità una di trial e una di cross».

FINALE LIGURE — Inizia stasera il corso di speleologia organizzato dall'Unione Speleologica. A Palazzo Ricci nella prolettata una serie di diapositive. Il corso prevede escursioni in numerose grotte dell'entroterra, la prima delle quali il 29 gennaio.

SPETTACOLI OGGI

SAVONA
ALCIONE: Riposo di turno.
AMBASSADORI: Notte paura nel mondo.
ARISTON: Lulu, la sposa svelta.
ASTOR: Quell'estate seggiola del delitto.
AUGUSTUS: Domino pericolo.
CORALLO: Guerre stellari.
GIOIELLO: Nickelodeon canzonissima.
GRATTACIELO: L'ultima odissea.
LUX: I ragazzi del coro.
NUOVO PALAZZO: La avventure di Bianca e Bernie.
ODEON: La avventure di Bianca e Bernie.
OLIMPIA: Guerre stellari.
ORIETO: I cinque mostri.
PLAZA: L'uccello privato.
RITZ: La ballata di Stroszek.
RIVOLI: Cuore freddo di mezzanotte.
SMERALDO: Riposo di turno.
UNIVERSALE: L'ultima sequenza.
VERDI: Stalingrado Canale.
TEATRO GENOVESE: Stagione concertistica.

ALBISSOLA
STABILE L. DUSE: «I due gemelli veneziani» di Goldoni, Compagnia Giulio Bosetti.
ASTOR: La avventure di Bianca e Bernie.
AMBRA: Bandita solitudine.
CRISTALLO: L'ultimo squalo del delitto.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Quella notte vicino alla palude.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Agente 007 sfida Dr. No.
CRISTALLO: Sept Lettrice.

CERIALE
ODEON: Satana violenta.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Duelli al gioco.
ONDINA: Al di là dei buoi e dei mali.
IDEAL: Vita Battaglione.

LOANO
PERLA: Addio alle armi.
LOANESE: Giorni d'amore sul filo di una lama.

MILLESIMO
ITALIA: I ragazzi di Spotenburg.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Abissi.

SPOTORNO
MIGNON: Sbalordisci con bolle di sapone.

VADO LIGURE
AMBRA: Vita da monaa.

VARAZZE
TIRRO: Il caso di Ben Berka.

IMPERIA
CAVOUR: La pensylla del dubermann.
ROSSINI: Guerre stellari.
CENTRALE: Divina creatura.
AMBRA: Seminte.
IMPERIA: Sandokan alla riscossa.
DANTE: Doppio delitto.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Don Camillo.
CERRI: Paolo il caldo.

BORDIGHERA
ZENI: La scuola nel water.
OLIMPIA: Belle di giorno.

DIANO MARINA
DIANESE: Voglia di lei.

RIVA LIGURE
CORALLO: Incanto d'amore.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Ultimo giorno d'amore.
CENTRALE: Il gatto.
SANREMESE: I ragazzi del coro.
ORIZZ: Guerre stellari.
SUPERCINEMA: Via col vento.
LUX: Il labirinto.
ASTRA: L'ultima fuga di mezzanotte.
MIGNON: Bolle a tutte le esperienze.
RITZ: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Kissinoff Ilper.
IMPERO: Il giorno dei trifidi.

Savona Tv

Ore 10: Film «Fuoco nella carne» - 20: Elio la mosca - 16,30: Superclassifica show - 19,50: Segnatempo sport - 20,01: Rubrica in arrangiamento «Attività» - 20,30: Spettacolo - 20,40: Film «Non scendere il padiglione» - 21,05: Provvisoriamente a Savona - 22,10: Castello sorvola tra noi.

Telesanremo

Ore 17,40: La pentola del Signore - 18: Film «Kusanagi» - 19,25: Rivista motori - 20,10: Dove andiamo stasera - 20,30: Telegiornale - 21: Pacific a fuoco - 22,30: Telegiornale.

Telegenova

Ore 10: Videomusica - 12,45: Videogiornale - 16: Film «Tragicello di stelle» - 17,30: I problemi della casa - 18,30: Combat - 20,30: Videogiornale - 21: «Superclassifica show» - 21,45: Film «Sotto pelle» - 22,30: Videogiornale: film «Paura» - 23,30: Film «Il giorno dei trifidi».

CASTELLINO
Elettrodomestici - Radio - TV
TV colore
VIA BELGRANO 44 - IMPERIA
TEL. 23.517

HA SCELTO PER VOI
LAVATRICI BOSCH

★ Due anni garanzia
★ Prezzo italiano
★ Tecnica tedesca

Fabbriche in crisi un corteo a Novara

Novara, 19 gennaio.

(p. b.) Manifestazione di protesta e di sensibilizzazione della opinione pubblica, domani a Novara, per i problemi occupazionali. E' stata promossa dalla confederazione sindacale Cgil-Cisl e Uil a sostegno della lotta dei lavoratori della Wild e della Sorgato, della Panter e della Aprilia, minacciate di chiusura.

La situazione è particolarmente drammatica alla Wild, una industria del settore tessile dichiarata fallita. L'azienda ha a Novara uno stabilimento con 600 dipendenti: sino al 28 febbraio prossimo hanno il salario assicurato attraverso la cassa integrazione dato che è stato ottenuto l'esercizio provvisorio. Ma che sarà di noi tra un mese? — si domandano i lavoratori.

Il problema appare difficile: soltanto se si trovasse un acquirente disposto a rilevare l'azienda la fabbrica potrebbe riprendere l'attività; ma per la crisi del settore tessile una eventualità di questo genere appare lontana.

Non meno grave è la situazione alla Sorgato (540 dipendenti) una delle aziende del gruppo Pozzi-Ginori che sta attraversando una crisi di liquidità ed ha chiesto, dopo che le banche hanno chiuso il credito, finanziamenti al governo.

Le maestranze della Sorgato sono state messe tutte, da un giorno all'altro, in cassa integrazione a zero ore per quattro settimane. Ma proprio per le difficoltà della «Pozzi-Ginori» si teme che la sospensione totale del lavoro possa essere prolungata. C'è poi la minaccia di massicci licenziamenti.

Per la «Panter» di Galliate (una ottantina di lavoratori) c'è la minaccia di licenziamento. Domani i lavoratori delle aziende in crisi si riuniranno alla Wild da dove partirà un corteo che attraverso le vie del centro della città raggiungerà il Broletto. Dopo un comizio, una delegazione si recherà in prefettura.

Parlare a scuola degli alberi che vivono (e muoiono) tra la gente

Lesa. Le varie fasi dell'abbattimento dello storico «pioppo» alla cui ombra sostavano Manzoni e Rosmini deciso dal municipio in quanto l'albero secolare era ormai morto

La morte del secolare "pioppo del Manzoni,, raccontata dai bimbi delle elementari di Lesa

"Che bei discorsi ho ascoltato nel passato (dice la vecchia pianta). Allungavo i rami per non perdere neppure una parola"

Lesa, 19 gennaio.

«Parliamo del verde a scuola»: all'invito che La Stampa e la Regione Piemonte rivolgono ai ragazzi e ai maestri delle scuole normali cominciano a rispondere le scuole dove già gli insegnanti hanno tenuto lezioni sugli alberi e invitato i bimbi a svolgere componimenti, a scrivere poesie, a fare disegni (in bianco e nero) da inviare alla redazione de La Stampa, corso delle Vittorie 2, Novara, per concorrere alla redazione del terzo «Quaderno degli alberi». Ricordiamo ai maestri che nella redazione sono ancora disponibili i quaderni editi dalla Regione sugli alberi per offrire materiale alle lezioni ecologiche.

Primi tra tutti maestri e bimbi di Lesa hanno tratto spunto da un piccolo «dramma ecologico» che si è svolto in questi giorni nel loro comune: l'abbattimento della «storica» pioppo del Manzoni.

La fantasia dei bambini, si sa, è capace di tutto. I dieci alunni della terza e quarta elementare di Solcio di Lesa (una mini-scuola con 26 studenti in tutto) hanno fatto parlare un albero, eleggendolo a protagonista principale di un impegnativo lavoro teatrale ideato, scritto, sceneggiato e interpretato da loro.

L'albero sparlante naturalmente è il vecchio pioppo che fino a qualche giorno fa faceva bella mostra di sé sul lungolago di Lesa. Sotto i suoi rami era solito sostare Alessandro Manzoni in occasione delle sue visite nel piccolo centro del Lago Maggiore. Sempre all'ombra del grande pioppo il poeta si incontrava con Antonio Rosmini e lì, davanti alle necessario che offriva allora questo angolo del Verbano, i due insigni uomini parlavano di poesia.

Pochi giorni fa il vecchio pioppo, dopo oltre 200 anni di vita, è stato abbattuto e la sua morte ha commosso i bambini. Era gravemente ammalato; rappresentava un pericolo per le auto che vi sostano parcheggiate nelle adiacenze; queste alcune delle ragioni che hanno indotto il comune a decretarne la fine. I «picciolis», però, si sono addolorati lo stesso: lo spazio dove sorgeva il vecchio pioppo (tra la via del Sempione e il lago) ai loro occhi non è più lo stesso. L'albero era un loro amico e i «grandi» hanno fatto male a lasciarlo morire.

Del vecchio pioppo abbattuto si è parlato molto in questi giorni, più fra i bambini che fra gli adulti. Il elaborato teatrale» degli allievi di Solcio ne è la riprova. La prima scena è quella dell'incontro fra l'albero del Manzoni e un bambino. «Come ti chiami?»: «Mi chiamo pioppo Barbalbero e il mio nome significa che sono un po' il nonno degli alberi». Questo è l'avvio del dialogo fra il giovane e la pianta.

«Quanti anni hai?» chiede il bambino e l'albero: «Più di 200 e mi sono affezionato a questo luogo».

Poi l'albero racconta al bambino tutto quello che ha visto nei due secoli di vita: «Hanno scavato le sponde, tante volte è straripato, ma sono gli uomini che hanno fatto mutare maggiormente il paesaggio. Guarda quante case sono state costruite sulle colline». Di uomini l'albero racconta di averne conosciuti tanti. «Manzoni, Rosmini, che bei discorsi ho sentito in quegli anni; mi ricordo che allungavo i rami per non perdere neppure una parola di quello che dicevano...».

Nella seconda scena il bambino e l'albero si rivedono dopo un anno. Il pioppo è malato e confida al suo piccolo amico: «Fra poco non potrò più respirare; l'aria è sempre più inquinata». Poi, nei susseguirsi delle scene i giovanissimi autori passano attraverso i giorni attuali con l'abbattimento dell'albero e arrivano, nell'ultima scena, a proiettarsi nel futuro. Sulla scena, 12 anni dopo, si vede una piantina e un giovanotto. Quest'ultimo altri non è che il bambino di prima e il dialogo riprende: questa volta non verrà commesso l'errore che ha portato alla morte del vecchio pioppo; il "giovanotto", infatti, quasi non c'è, a differenza degli uomini di adesso, si prenderà cura del piccolo albero.

La storia del pioppo di Lesa finisce così con un albero nuovo, ma quello che conta di più, con la promessa di questi piccoli scrittori (tutti fra gli 8 e i 9 anni) di non fare mancare al nuovo albero le cure e le attenzioni che il vecchietto purtroppo non ha avuto.

La morte dell'albero di Manzoni ha commosso anche i sei alunni della quinta classe. Tutti hanno dedicato al vecchio amico un ispirato componimento e fra le righe non hanno fatto mancare le puntature polemiche verso i «grandi», responsabili di disinteresse nei riguardi del pioppo.

«Invece di lasciarlo morire — *scrive Paola Barroni* — si poteva aiutarlo a vivere». «Adesso che non c'è più — *prosegue Paola* — bisognerebbe mettere il suo tronco in un museo così anche nei prossimi anni la gente potrà vedere come diventavano grandi gli alberi quando non c'era l'inquinamento e la natura veniva più amata e rispettata».

Luisella De Paoli, un'altra allieva di quinta, ha addirittura pensato a una lapide per la pianta morta. «A memoria di un pioppo secolare, detto del Manzoni. Visse per 200 anni, acquistando grande altezza e tronco colossale e resistendo alle tempeste e alle inondazioni. Morì per l'inquinamento e l'indifferenza della gente. Tristi per la sua scomparsa, uccelli e bambini posero».

Per Maria Ureloni «solo pochi hanno avuto disinteresse per la morte del pioppo. «Secondo me — *dice la bambina* — il legno del pioppo dovrebbe essere utilizzato per fare una statua che rappresenti Alessandro Manzoni. Così verrebbero ricordati assieme il grande scrittore e la pianta che gli era cara».

Nella piccola scuola di Solcio sia i bambini di terza e quarta, che dividono un'unica aula, sia quelli di quinta, hanno affrontato con stupore l'argomento del vecchio albero morto per mancanza di cure. Le insegnanti, Maria Cristina Tosi (terza e quarta) e Tea Cirzio (quinta) dicono di non avere dovuto illustrare molto la storia del pioppo: i piccoli studenti sapevano già tutto e si sono letteralmente "scatenati" sulla questione, rivelando un amore per gli alberi che lascia ben sperare: da grandi, forse, rispetteranno di più di quanto non si faccia adesso il verde e la natura.

Marcello Sanzo

Lesa. La maestra Maria Cristina Tosi esamina i componimenti sul pioppo svolti dagli alunni delle classi 3ª e 4ª

Il pioppo di Lesa

Sulle rive del lago la ricorda «che correvo insieme a te. Io ho solo 9 anni, tu da 200 anni ed il». Tutti quelli che sono passati si dicevano: «Che bel pioppo!». Adesso che tu non ci sei più, quelli che passeranno su me penseranno e diranno: «Però era un bell'albero, che peccato che l'han tagliato, deve cadere, deve andare a un altro grande».

Maria Assunta Bregonzi, 5 anni

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

OERTLI SANT'ANDREA
RICERCA AGENTI
per le zone di: Domodossola, Arona, Stresa, per la vendita e assistenza in esclusiva di
BRUCIATORI
a nafta, gasolio, gas, misti.
Caldaie in ghisa e in acciaio. Valvolame per impianti termici. Termoregolazione climatica.
Scrivere o telefonare precisando esperienze, attuale attività ed organizzazione a:
SANT'ANDREA NOVARA S.p.A.,
via L. da Vinci 18, 28100 Novara,
tel. (0321) 21.791 int. 262.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 1 febbraio 1978 ore 12 si procederà alla vendita sotto incanto dei seguenti immobili di proprietà del sig. LANGHI AGOSTINO nato in

COMUNE DI CUREGGIO

Complesso immobiliare in località Cascina Finca, via Gramsci n. 7, costituito da capannone, ad un solo piano fuori terra, di mq. 320 circa, con annessa casa di civile abitazione, comprendente al piano terra cantina e 4 locali ad uso ufficio e magazzino; al 1° piano appartamento di sette locali, ingresso e cucina. Area di terreno annessa.

Superficie complessiva mq. 600 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 41.856.000

2) offerta minima d'aumento L. 200.000

3) deposito per cauzione spese da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 1° febbraio 1978 L. 10.000.000

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

IL CANCELLIERE
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 15 febbraio 1978 ore 12 si procederà alla vendita con incanto della nuda proprietà del seguente immobile da Ilarietti ROVARINO nato a

COMUNE DI BOCA

Porzione di casa di abitazione in fraz. Sumirano e pro percentuale N. 4 casa al piano terra del fabbricato di via Sumirano 9

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 7.000.000

2) offerta minima d'aumento L. 200.000

3) Deposito per cauzione spese da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 15 febbraio 1978 L. 1.500.000

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

IL CANCELLIERE
Debandi

TAVERNA DEL PITTORE
ARONA - Tel. 0322/33.66
NUOVA GESTIONE
Sotto la direzione del
Ristorante S. Pietro
Borgomanero

Cercasi in Novara e frazioni
Impiegata abile dattilografa
libera subito.
Tel. 390.550.

L'attentato non è stato rivendicato da nessuna fazione

Otto colpi di lupara: carabinieri salvati dai cristalli antiproiettili

Dal nostro corrispondente

Novara, 19 gennaio.

Si indaga sull'attentato di ieri sera contro una camionetta dei carabinieri: la dinamica, le modalità stesse di esecuzione, non lascerebbero dubbi. Una cosa, comunque, è certa: non si è trattato di un'azione dimostrativa. La volontà era di una vera e propria esecuzione. Tutti e otto i colpi di lupara sono stati sparati contro i due carabinieri occupanti la jeep e se nessuno è stato colpito e ucciso, lo si deve soltanto alla resistenza dei cristalli antiproiettile.

Una spedizione punitiva, senza dubbio, studiata sin nei minimi particolari. Chi l'ha ideata sapeva che l'incrocio tra viale Curtatone e via Gatti è l'unico punto dove le camionette, che provenienti dal carcere tornano in caserma, debbono fermarsi. Era a conoscenza dei turni di servizio dei carabinieri comandati di ronda attorno al supercarcere di via Sforzesca. Quello delle 19 è un turno fisso perché coincide con l'ora del pasto serale.

Anche se i comandi dell'Arma dei carabinieri non forniscono una versione ufficiale del grave episodio, è possibile stasera una ricostruzione precisa. Le due camionette in servizio al carcere hanno ottenuto il cambio alle 19 e subito si sono dirette verso la caserma. Al semaforo di via Ferrucci la prima ha fatto in tempo a passare, l'altra è stata bloccata dal rosso. E' stata quest'ultima che, cento metri più avanti, all'imbocco di via Gatti è stata «centrata» dagli otto colpi di fucile.

A sparare sarebbero stati due killers anche se i carabinieri sulla camionetta ne hanno visto uno solo: alto, magro, con il volto coperto da un passamontagna rosso.

«Eravamo fermi — avrebbero raccontato i due militi — *e all'improvviso si è parato davanti l'individuo mascherato con il fucile che ha fatto ripetutamente fuoco».* Quattro colpi hanno bucato il parabrezza ma non il secondo cristallo, quello a prova di proiettile. Colti di sorpresa, i carabinieri si sono istintivamente protetti abbassandosi e hanno sentito altri spari. Questa volta i colpi sono stati esplosi contro il finestrino di sinistra, quello dalla parte del conducente: sono stati tre, due dei quali si sono infranti contro il cristallo e uno che ha sforacchiato la capotte.

A terra sono state rinvenute otto cartucce del tipo usato per fucile da caccia caricati a pallettoni. Pur trattandosi evidentemente di armi a ripetizione, a sparare non può essere stato uno solo. Nessuno tuttavia ha visto i killers all'interno delle vittime dell'attentato. Viale Curtatone è una strada di circonvallazione molto frequentata ma ieri sera alle 19 era buio, pioveva a dirotto e non è stato trovato nessuno che abbia visto.

Quattro ragazzi che uscivano da una vicina scuola, sentiti gli spari sono fuggiti: gli avventori di un bar-pizzeria distante poche decine di metri, udita la sparatoria sono usciti ma non hanno più visto nessuno. Al momento non si sa neppure se gli attentatori siano fuggiti a piedi o su un'auto in attesa nei pressi. Si era parlato di una «Giulia» amaranto ma il proprietario, rintracciato, è risultato estraneo al grave episodio.

Sono stati fermati alcuni individui sospetti, effettuate perquisizioni ma sembra senza esito. *«Non escludiamo una pista precisa* — dicono sia i carabinieri che la polizia — *puntiamo sia sulla vendetta di stampo mafioso sia sul delitto politico. Il fatto che nessuna fazione, rossa o nera, l'abbia rivendicato, ci fa però propendere per la prima ipotesi».*

Ad essere prese di mira sono state le istituzioni, nel caso specifico il supercarcere del quale i carabinieri, vittime dell'attentato, sono i guardiani della sicurezza esterna. I due militi, ragazzi di 19 e 20 anni, di cui i killer non sapevano neppure il nome erano quelli che dovevano «pagare».

Dopo l'episodio di ieri sera le misure di sicurezza sono state intensificate ed è probabile che le camionette munite di cristalli antiproiettile vengano sostituite da mezzi blindati.

p. b.

A Novara attraversava la strada sotto la pioggia battente

Impiegata dell'Ente risi travolta da auto: grave

Novara, 19 gennaio.

(r. s.) Una impiegata dell'Ente Risi, Maria Ines Alna, 54 anni, nubile, Novara, via Costantino Perazzi, 6 è stata travolta ieri sera mentre attraversava da una auto condotta da Roberto D'Imperio, 19 anni, San Nazzaro Sesia, via Marconi 2.

Per le gravi ferite riportate (contusione cranica, frattura della gamba destra e della mano sinistra) la donna è stata ricoverata con prognosi riservata presso la divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore.

Maria Ines Alna, 54 anni; è stata travolta da un'auto

L'incidente è avvenuto alle 19,15 in via Andrea Costa: l'Alna, sotto la pioggia battente, stava attraversando la strada passando da un marciapiede all'altro quando è stata investita dalla «Mercedes» pilotata dal D'Imperio diretta verso il centro.

Sulla dinamica dell'incidente e per accertare eventuali responsabilità la polizia stradale ha aperto una inchiesta.

Borgomanero: guerra alle verande abusive

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 19 gennaio.

(l. a.) E' scoppiata la «grana» delle verandes. Pare che alle case popolari di via XXIV Maggio se ne dovranno abbattere una ventina: questo almeno secondo il parere della sezione urbanistica della Regione Piemonte.

Il «dossier» delle verandes si trova per il momento sul tavolino del sindaco, Gabriele Giromini, che oltretutto è avvocato: «E' un caso complesso — ha dichiarato questa sera l'avvocato Giromini — che mi sto studiando attentamente. Posso solo dire che si tratta di fatti che risalgono ad anni fa e che si sono svolti in tempi diversi. Per quanto mi riguarda, ho chiesto il parere alla Regione, ponendo due precisi quesiti: ora, l'ufficio regionale ha risposto ad una sola delle nostre due domande».

Il sindaco non va oltre. Da quel poco che si è potuto sapere, sembra che gli assegnatari degli appartamenti abbiano costruito le verande abusivamente, senza cioè il permesso del Comune. In pratica, non avrebbero fatto altro che rinchiudere con vetrate dei balconi: una cosa da niente, che in ridere al confronto della grande speculazione edilizia. Ma rinchiudere con vetri un balconcino significa creare nuovi volumi, e questo la legge non lo consente. Ed è appunto per le case di questo tipo che fioccano le denunce e le relative condanne.

Pare, del resto, che gli inquilini delle case popolari di via XXIV Maggio si siano denunciati fra di loro, in una serie di ricorsi e di controricorsi. Delle verande di via XXIV Maggio si sta occupando anche il pretore, Renzo Lombardi.

Massino sul piede di guerra la corrente non è sufficiente

Massino Visconti, 19 gennaio

(l. d. b.) La gente di Massino Visconti, il piccolo centro arroccato sulle colline del Vergante, è in «guerra» con la direzione dell'Enel. Dicono che l'erogazione dell'energia elettrica è insufficiente.

«La corrente — spiegano gli interessati — ci arriva a 160 volt, anche meno, in luogo dei 220 previsti. Le lavatrici e gli elettrodomestici non funzionano più, i bruciatori del riscaldamento si spengono, di mattina non riusciamo neppure a fare la barba con il rasoio elettrico».

I mezzadri di una fattoria non sono in grado neppure di mettere in funzione la mungitrice elettrica.

La gente di Massino aveva già presentato un ricorso nel novembre del 1974 ed in quella occasione l'Enel aveva risposto sostenendo che la cabina di erogazione di «Monte San Salvatore» che serve la zona di Massino era, effettivamente insufficiente e che doveva essere potenziata. I lavori che pure sono stati già progettati non sono stati ancora eseguiti e la situazione è peggiorata.

I capifamiglia di Massino minacciano clamorose proteste.

c'è qualcuno che ha bisogno di sangue, ora lo sai telefona 634.426

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI a Gattinara per la grande vendita con sconto dal 40% all'80%

LA VENDITA CONTINUA SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI A PREZZI ANCORA RIBASSATI

MASPI ha riaperto i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%

ENTRATA LIBERA. ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

- soprabito renna, cinghiale o pekari da L. 25.000
- Soprabito vera pelle da L. 65.000
- Giacca vera pelle da L. 30.000
- Giubbotti vera pelle da L. 22.000
- Giacche lana e renna L. 19.000
- Pellicciotti agnello L. 20.000
- Giaccone montone foderato lana da L. 65.000
- Abiti con gilet L. 35.000
- Loden bimbi L. 15.000
- Loden uomo e donna L. 20.000
- Giacche a vento imbottite da L. 6.500
- Pantaloni ski bimbo elasticizzati L. 2.500
- Uomo e donna da L. 4.500
- Giacche e abiti con gilet in pura lana vergine nei modelli giovanili
- Articoli in pelle sempre con sconti 40%-80%

Vestiamo uomini e donne conformati MASPI

GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432

Dappertutto neve abbondante

Weekend in pista

Nell'Ossola (2 metri e mezzo) tutti gli impianti in funzione - La statale di Macugnaga "chiusa" a Ceppomorelli, si percorre agevolmente - Anche la Valsesia attende gli sciatori - Sul Mottarone nevica

Novara, 19 gennaio.

(r. s.) La neve che è caduta abbondante (e che in qualche zona sta tuttora cadendo) ha aperto nuove prospettive di weekend per i novaresi. Chi si recherà sui campi domani o domenica che cose troverà?

Ecco un piccolo panorama della situazione nelle località di sport invernali.

A MACUGNAGA sono in funzione la seggiovia e tutti gli impianti del Belvedere, dove ci sono 160 centimetri di neve, quelli del «Burky» e la funivia del Monte Moro, dove la neve ha superato i due metri e mezzo d'altezza.

Al Moro è già stata messa in funzione la sciovia «San Pietro», quella del Ruppenstein e da domani sarà aperta anche la discesa verso l'Alpe Bill.

La statale di Macugnaga è «ufficialmente» chiusa al trafficò da Ceppomorelli in su. Il provvedimento è stato adottato dall'Anas per il pericolodi valanghe già una settimana fa e non è ancora stato revocato, benché ora l'arteria sia sgombra e perfettamente transitabile anche per i mezzi pesanti. Insomma, gli automobilisti possono raggiungere la stazione alpina ma a loro rischio e pericolo.

Tutti gli impianti sono in funzione anche alla «Piana» di VIGEZZO dove le piste sono perfettamente battute.

Transitabile regolarmente anche la provinciale di Formazza dove si scia regolarmente sia a Ponte sia a Valdo.

E' stata aperta anche la discesa del Sagersboden, la «pista dei campioni».

Piste perfettamente innevate anche a BANNIO ANZINO, dove funziona la seggiovia di Valbaranca, SAN DOMENICO DI VARZO, ALPE DEVERO, DRUOGNO E MALESCO.

In Valsesia ad ALAGNA la neve ha raggiunto i 250 centimetri ad Alagna-Indren, i 200 alla Bocchetta delle Pisse e i 100 al Wold.

Gli impianti di Indren e della Bocchetta girano solo nei giorni prefestivi e festivi, al Wold, invece, funzionano tutta la settimana.

A MERA la neve tocca i 250 centimetri: le piste sono state battute ed è possibile sciare in qualsiasi giorno.

A PIODE gli skilifs sono in funzione tutta la settimana; si misura 110 centimetri di neve.

A CERVATTO gli impianti per tutta questa settimana non sono agibili. La neve ha raggiunto i 140 centimetri d'altezza.

Nel CUSIO piove, mentre sul Mottarone nevica. La neve è alta già un metro e mezzo. Tutti gli impianti sportivi sono in funzione. Le strade sono sgombre e percorribili con catene o gomme da neve.

Prima in un capanno, adesso in un bar

La "via„ della droga fa tappa a Gattinara

Si parla di 200 persone dedite agli stupefacenti dai 16 ai 25 anni Tra i "clienti" ci sarebbero anche dei cinquantenni - Consumano hashish del Libano (150 mila l'etto) - Gli spacciatori forse tre

(Nostro servizio particolare)

Gattinara, 19 gennaio.

Il mercato della droga, che rifornisce la Valsesia dal Basso Novarese, sembra avere trovato, anche a Gattinara una numerosa clientela. Nelle voli sarebbero infatti i quantitativi di marijuana, hashish ed eroina consumati dai giovani locali i quali, per gli scambi, a differenza di quello che avviene nelle grandi città, non sono soliti a ricorrere a nascondigli particolari, sembrerebbe probabilmente coperti dal disinteresse col quale l'argomento, finora, è stato seguito dai più.

Gli spacciatori di Gattinara pare che siano tre: si recherebbero quotidianamente a Borgosesia, Borgomanero, Biella, Momo e Trecate per approvvigionarsi della lucrosa merce che rivendono con guadagni superiori al trenta per cento. Un grammo di amfetamina qui è stato pagato da un giovane oltre centomila lire; il prezzo delle pastiglie di Lsd va dalle 5 mila alle 15 mila lire per dose, ma è nato che queste vengono assunte in parti frazionate in quanto l'effetto della pasticca intera avrebbe una durata di circa centoquattro ore, il che non potrebbe permettere, nella maggior parte dei casi di drogato, di passare inosservato.

A Gattinara, sino a poco tempo fa, i freak (questo il termine che nel gergo sta a significare persona dedita alla droga) si davano convegno in un capanno di legno appositamente costruito per lo scambio e il consumo degli stupefacenti in via Aosta.

Della squallido ricovato oggi rimangono solo alcune tracce: una bomboletta di gas che aveva lo scopo di riscaldare l'ambiente e di sciogliere la droga nel cucchiaino, qualche coperta sparsa sul pavimento, una giacca abbandonata da uno degli ultimi visitatori, alcuni appunti lasciati in una disattra scrsamente degna di considerazione.

La via della droga ora si ferma in un bar della parte Nord della città dove sempre più frequenti si sono fatti gli incontri tra i giovani, tanto che un centinaio, naturalmente non ufficiale, parla di circa duecento persone dedite agli stupefacenti comprese in età variante dai 16 ai 25 anni e qualcuno afferma che tra gli abituali clienti si sarebbero ultimamente inseriti anche dei cinquantenni.

Il freak gattinarese non rientra nella categoria dei consumatori di droghe pesanti: preferisce il classico spinello di hashish, ma questo del tipo più ricercato, rate o altre della qualità Libano o Libano nero, il cui prezzo tocca le 150 mila lire all'etto. Se consideriamo che in Marocco la medesima quantità di prodotto costa trentila lire sarà facile comprendere la misura dei guadagni degli spacciatori, gente su cui si appuntano i sospetti del locale comando dei carabinieri, ma che finora non ha potuto essere perseguita in quanto non esistono prove della loro colpevolezza.

Minimo è il numero di chi è dedito alla cosiddetta droga pesante.

Uno di questi drogati ci ha confidato di aver frequentato per un certo tempo la casetta di legno nascosta tra i ripieni e di aver consumato in compagnia l'eroina in condizioni igieniche veramente precarie. Le siringhe di plastica che normalmente debbono essere usate per una sola volta e poi buttate, venivano impiegate per decine di iniezioni, l'acqua con funzione di diluente della droga era semplicemente attinta dal rubinetto, il cucchiaino raramente disinfettato. In queste condizioni è molto grave il rischio della epatite virale.

Ennio Marchetti

A Gattinara

Crolla una gru bambina ferita

Gattinara, 19 gennaio.

(c. m.) Una bambina di 10 anni, Cristina Zavardi, residente a Ghemme in via Novara 40, è stata coinvolta nel tardo pomeriggio d'oggi in un incidente che le ha causato alcune ferite alla testa.

La piccola, verso le 17,30, stava percorrendo via Novara quando in seguito al crollo d'una gru veniva colpita al capo da un corpo contundente, probabilmente un mattone. I sanitari del San Giovanni Battista di Gattinara, dove Cristina è stata ricoverata, hanno emesso una prognosi di sette giorni.

Pallavolo settecento spettatori

Novara, 19 gennaio.

(m. s.) L'elettromeccanica Verbano di Novara ha iniziato il torneo di serie C di pallavolo a tamburo battente. Di fronte a 700 persone (un vero record per la pallavolo novarese) ha schiacciato al palazzetto di viale Kennedy la forte compagine torinese del Lasalliano col punteggio di 3-0 (parziali 15-7; 15-3 e 15-10). Il temuto esordio nella categoria superiore è stato così superato dal novaresi nel migliore dei modi e dopo la prima uscita la squadra figura addirittura in testa alla classifica.

Successo tecnico, quindi, ma anche successo di pubblico. Mai il palazzetto di Novara aveva ospitato tanti appassionati di pallavolo. Fra gli spettatori molti erano giovani e questo dato conferma il favore che sta riscuotendo il Volley nelle scuole e in genere fra i ragazzi. Da sabato scorso non solo il calcio ha i «commandos»: cento e passa giovanissimi, con striscioni e amesi vari, hanno deciso di sostenere la squadra novarese di pallavolo e in occasione del primo match di campionato hanno dato una vivace quanto rumorosa dimostrazione della loro «forza d'urto».

Di scena i cani allo stadio

Novara, 19 gennaio.

(l. d. b.) Come tante «mostre» canine da caccia chiuse in passerella, domenica, allo stadio comunale di viale Kennedy.

Una giuria composta da Ezio Cavallini, Walter Giesia e da Paolo Bondoni dovrà scegliere il «campione» di bellezza.

La manifestazione, la prima che viene organizzata all'ombra della Cupola, è stata organizzata dal Gruppo cinofilo novarese in collaborazione della Federazione italiana della caccia.

Gli addestratori e gli allevatori saranno allo stadio dalle 9 del mattino e faranno sfilare i loro cani.

Sono previste tre categorie di concorrenti: quella per gli animali «giovani» di età compresa fra i 9 ed i 15 mesi; quella dai sei «da lavoro» con età superiore ai 15 mesi e quella riservata ai «campioni» per soggetti che hanno già vinto dei concorsi.

Ha dato le dimissioni da consigliere provinciale

Il popolare "capitan Bruno„ si ritira dalla scena politica

Probabilmente al posto di Galletti Ugo Boggero di Trecate

Novara, 19 gennaio.

(l. d. b.) Il comunista Albino Galletti, il popolare capitano Bruno della Resistenza partigiana, ha dato le dimissioni da consigliere provinciale. Andandosene da palazzo Natta, a settanta anni di età, dopo cinquanta anni di vita attiva dedicata ai pesi si ritira praticamente dalla scena politica.

Che stesse per ritirarsi a vita privata lo si era intuito fin dall'autunno dello scorso anno quando aveva abbandonato la poltrona di assessore ai lavori pubblici in provincia rimanendo tuttavia nella amministrazione come semplice consigliere. Era incappato in una disavventura giudiziaria che lo aveva portato sul banco degli imputati in tribunale, a Novara, per rispondere di una serie di abusi edilizi che sarebbero stati commessi quando era sindaco di Borgolavezzaro. I giudici lo hanno ritenuto colpevole e lo hanno condannato.

La lettera con le dimissioni è già stata consegnata al presidente della Provincia Luigi Mazzocco, ma verrà letta soltanto in occasione della seduta del 23 gennaio, giorno in cui è stato convocato il consiglio. In quella stessa circostanza dovrà essere nominato il suo sostituto.

La federazione provinciale comunista non ha ancora indicato il nome del suo successore. In casa pci c'è qualche perplessità. Il primo escluso secondo la graduatoria che si è formata in seguito ai risultati elettorali del 15 giugno 1975, è Alessandro Zanelli, 50 anni, operaio alla Ceretti, sindaco di Villadossola che, per andare in Provincia, dovrebbe lasciare l'incarico di primo cittadino. E' improbabile.

Subito dopo, viene l'avvocato Giovanni Correnti, eletto a Novara-Bicocca, che è già consigliere comunale a Novara: le due cariche non sarebbero di per se incompatibili ma sembra che i vertici comunisti vogliano che Correnti si occupi del municipio e basta.

Nelle stesse circostanze è la terza esclusa Eda Dini, eletta proprio l'altro giorno presidentessa di una commissione del comprensorio di Novara Sicchi, ancora più indietro c'è Ugo Boggero che era candidato nel collegio di Trecate: il posto di Galletti in Provincia dovrebbe toccare proprio a lui.

Il capitano Bruno Albino Galletti: ha dato le dimissioni dalla Provincia

VIGEVANO — Il pretore Antonio Sacchi, 41 anni, nativo di Rodi (Grecia), residente a Garlasco in via Santa Lucia 32, ritenuto responsabile di sei furti in cantieri edili della zona è stato condannato dal tribunale a dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

VIGEVANO — Gli edili della provincia di Pavia a partire dal primo gennaio percepiranno alcuni miglioramenti salariali e normativi che sono stati sottoscritti tra le delegazioni

A Borgomanero bocce e pedali toccasana per giovani e anziani

Nella società sportiva San Marco c'è gloria per tutti - Tra i "campioni" Primo Margaroli, Gianni Picozzi, Giovannino Velati, Marco Conioli

Borgomanero, 19 gennaio.

C'è gloria per tutti nella società sportiva San Marco di Borgomanero. Per male che vada, qualche medaglietta alla fine riescono a racimolarla tutti. I più bravi, poi, raccolgono montagne di trofei: basti dire che nell'ultimo decennio sono affluite alla sede sociale circa un migliaio di coppe.

Bocce e ciclismo amatoriale sono gli sport della San Marco. «Si tratta di attività sportive aperte a tutti — spiega il presidente, Carlotto Cerutti — dai bambini ai vecchi, tutti possono andare in bicicletta o tentare di assestare un paio di colpi con una boccia». Più difficilmente magari vincono una corsa, o colpiscono al volo una boccia accostata al boccino senza portar via anche quest'ultimo.

«Ma l'età non conta — insiste Cerutti — prendiamo a esempio il nostro ultimo grosso acquisto nelle bocce, Primo Margaroli, quando nacque a Ghemme di Paruzzaro, quest'anno compie i 50 anni, ma non conviene di fare con lui e Battistino Moro una coppia di giovanotti».

«Battistino», popolare taxista di Arona, ha 42 anni insieme, lui e Margaroli, mancarono di poco nel 1974 il titolo italiano di serie B a Roma. Da allora, non si sono più persi di vista, e quest'anno Margaroli ha deciso, un pochino a malincuore, di lasciare la società di Francesco Barmiglia, detto Fanin, per gareggiare con il suo partner di sempre.

«Si giovani — continua Cerutti — di Gianni Picozzi, 42 anni, valente caporeparto alla San Maccario. Da giovane quando faceva il corridore, non vinceva o vinceva poco. Ora (ha più umore, è per campionare in tre cose ciclistiche e nel ciclismo»». Oltre che campione, Picozzi è un prezioso l'organizzatore e factotum delle attività sportive della San Marco.

Che dire infine del sarto Giovannino Velati, di Borgomanero, 56 anni suonati? Giovannino è uno dei nomi più conosciuti tra i gentlemen del ciclismo, ai più è la bicicletta sono la sua vita. Corre da 40 anni. A 16 anni vinse 20 gare in volto, pare che sia arrivato prima oltre 300 volte. E continua ancora a vincere.

Molto attivo, nella San Marco, come vicepresidente e giocatore, Marco Conioli, 43 anni, collaudatore diretto di Paruzzaro. Conioli è uno dei più grandi bocciofili d'Italia, anche se per una forte dos. di sfortuna non è mai riuscito a vincere un titolo assoluto, pur essendoci andato vicino più di una volta.

Molti altri corsi andrebbero ricordati tra i boccardi e i ciclisti. I bocciofili escono tutte le domeniche, accompagnati dal direttore tecnico Ring Torre, di Paruzzaro, che durante la settimana fa l'industriale a Lecco. Tra loro si sono fatti forza Germa e Gianfranco Bardini, di 34 e 33 anni (ma sembrano giovanotti), abitanti a Cambiasca, già campioni italiani assoluti a doppia. Fra i nuovi acquisti figura Romano Pedroli, 30 anni, impiegato a Dormelletto. Pedroli gioca a livello agonistico solo da pochissimi anni, ma ha partecipato ai campionati nazionali, è un formidabile «accostatore» e, nonostante l'età non più giovanile, viene considerato un «promesso».

Bocciofili e ciclisti hanno partecipato alla festa della società sostenuta dai fratelli Cerutti, Giulio e Mario Cerutti. Inoltre che al e tenuta alla bocciofila di viale dei Mirtemi. C'erano tutti dal campione Giancarlo Oioli, che si sfoga dalla vita sedentaria giocando a bocce, al «pastino volante» Ugo Moroni, 40 anni, già campione ciclista europeo a squadre dei postelegrafonici; da Riccardo Padrini detto «il moro», autista e bocciatore, all'ingegnere elettronico Claudio Cerutti, che corre in bicicletta (arrivando sempre secondo).

f. a.

Il sarto Giovanni Velati, gentleman della bicicletta

Marco Conioli uno dei più noti bocciofili italiani

Camionista ferito scendendo dalla cabina

Arona, 19 gennaio.

(m. b.) Incidente ad un camionista di Lesa, Cesare Fusi, di 52 anni, residente in via Belvedere. Nello scendere dalla cabina di guida, l'uomo è scivolato sul predellino coperto di ghiaccio ed è caduto malamente a terra. I medici dell'ospedale di Arona, gli hanno riscontrato la frattura del perone e del malleolo tibiale sinistro; ne avrà per una quarantina di giorni.

BORGOSESIA — Un nuovo atto di vandalismo si è verificato l'altra sera ai giardini pubblici di piazza del Teatro. Una panchina è stata divelta, alcune altrine di marmo danneggiate, piante e fiori estirpati.

ARONA — Nelle due scuole medie di Arona si sono insediati i Consigli d'istituto. Il dottor Sergio Cesari e Bernito Tacchelli sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente del consiglio della «Giovanni XXIII» e Alla «Verga» la presidente è la signora Marianna Bonetti, e vice l'ing. Antonio Torelli.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Vedere
COCCIA: Vedere oggi
ELDORADO: Vedere oggi
ESCELSIOR: Vedere oggi
FARAGGIANA: Vedere oggi e da lunedì a venerdì
VITTORIA: Vedere oggi
S. CUORE: Vedere oggi

ARONA

ROMA: Vedere oggi
MODERNO: Vedere oggi
LUX: Vedere oggi

BORGOMANERO

MODERNO: Vedere oggi
NUOVO: Vedere oggi
LUX: Vedere oggi

DOMODOSSOLA

CAIENA: Vedere oggi
CORSO: Vedere oggi

GALLIATE

SMERALDO: Vedere oggi
GTE: Vedere oggi

GATTINARA

ITALIA: Vedere oggi

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Vedere oggi

GHEMME

ITAMA: Vedere oggi

VERBANIA

APOLLO: Vedere oggi
ARISTON: Vedere oggi
CIP: Vedere oggi
SOCIALE CIMAROSA: Vedere oggi
SOCIALE (Pallanza): Vedere oggi

VESPOLATE

COMUNALE: Vedere oggi

BORGOSESIA

LUX: Vedere oggi
TEATRO SOCIALE: Vedere oggi

PRAY

EXCELSIOR: Vedere oggi

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Vedere oggi

MIRAVALLE

CURIO: Vedere oggi

Telebassonovarese

Ore 10.40: Scherzi. 19.15: Novara chiude 20: Telenovela. 20.05: Sul pianeta selvaggio. Lezione sentimentale di Gino in programmazione a Novara. 20.25: Telenovela. 20.30: Antenna libera: informazione dagli utenti e da emittenti private. Al termine: Novara buonasera.

MOSTRE D'ARTE

NOVARA — Alla Soleare (via dei Mille 35a) espone Carmelo Russo.
OMEGNA — Alla Speiano mostra di dipinti e opere varie di Ugo Mondini.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Lunedì: Comunale (via Dominioni 10); Centrale (via Cavour 31); Comunale (corso Vittorio Emanuele 104).
ARONA — Martedì: Comunale.
BELLINZAGO — Sabato: Comunale (via Libertà 48).
BORGOMANERO — Mercoledì: Bossi (corso Roma).
CERANA — Giovedì: Comunale (via Mazzini 2).
DOMODOSSOLA — Lunedì: Comunale (via Matteotti 14).
GRAVELLONA TOCE — Domenica: Comunale (via Matteotti 14).
OLEGGIO — Lunedì: Comunale (via Roma 24).
SIRENA — Domenica: Comunale (via Roma 24).
BORGOSESIA — Sabato: Di Gioia (via Matteotti 136).

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Domodossola, Galliate, Gravellona, Momo, Oleggio, Orta, Vespolate, Villadossola.

DOVE VANNO?

Calma,c'è Standa.

ANNO NUOVO... SEMPRE NUOVE OFFERTE

POLPA FAMIGLIA	al Kg	L.	3.900
POLLI NOVELLI	al Kg	L.	1.090
PROSCIUTTO COTTO	all'Hg	L.	320
GRANA PADANO	all'Hg	L.	595
LATTE GALLO	al litro	L.	280
CAFFE' SUERTE IN BUSTA	gr 200	L.	1.450
OLIO OLITA (lattina da)	1 litro	L.	720
DADI KNORR	10 cubetti	L.	330
PRUGNE SECCHE conf.	gr 340	L.	590
THE STAR (da)	50 filtri	L.	590
ACQUA FONTI M. della guardia		L.	60
VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera		L.	2.690
GRAPPA 3 CASTELLI	1 litro	L.	1.390
5 GOMITOLI MISTO LANA		L.	4.500
LENZUOLO PIU' FEDERA 100% cot.		L.	4.500
ASCIUGAMANO 100% cotone		L.	1.000
ASCIUGATOIO cucina fant. 100% cot.		L.	550
GREMBIULE CUCINA		L.	1.470
TOVAGLIA rettangolare fantasia		L.	2.650

GRANDI OCCASIONI CON LA «MANIFESTAZIONE DEL BIANCO»

BORGOMANERO - VIALE KENNEDY AMPIO PARCHEGGIO